* Anno 112 - Numero 94 *

LA STAMPA

* Mercoledì 26 Aprile 1978 *

A PAGINA 10

La montagna cuneese

In Val Maira sono rimasti solo duecento giovani. Il piano per fermare lo spopolamento.

di *Bruno Marchiaro*

A PAGINA 21

ERITREA

Quattromila soldati cubani sono pronti per l'offensiva etiopica contro i guerriglieri.

di *Francesco Fornari*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.61 - Settore comune tel. 65.66 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (arretrati 300) in abb. post. Gr. 1/70 - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.000, trim. 21.000. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. S. Belgio l.b. 30; Francia fr. 2.30; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Libano p.l. 1.40; Svizzera fra. 1.20; Svizzera Ticino lire 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, sua Marenco 32; 10129, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.961; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.90; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.55.90; Genova, via C. Vernazza 23, telef. 592.566; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 228.03; Bolzano, via Portici 10/A, telef. 23.575; Trieste, Piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testi, posizione o data di rigore tariffe indicate in permessi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. [illegible] (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, s. 115.000. Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400). Echi L. 3000 la linea - Econ. vedi rubriche. Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Un'altra giornata di attesa e di tensione per il leader dc

Lettera della famiglia a Moro Leone: "Vincere la barbarie„

I figli a Moro: "Caro papà, abbiamo scoperto che ci hai regalato insospettate risorse di forza morale e di amore. Coltiviamo, con la preghiera e le opere, la speranza di riaverti presto fra di noi" - Il Capo dello Stato: "Ritrovare la fede che ci ha fatti diventare un Paese libero"

La concordia necessaria

Quaranta giorni fa, l'agguato di via Fani coincise con la formalizzazione di un nuovo corso politico, dettato dall'emergenza nazionale. Quella mattina del 16 marzo, cominciava il dibattito parlamentare sul nuovo governo Andreotti, patrocinato da uno maggioranza vastissima, che per la prima volta dopo trent'anni comprendeva anche il partito comunista. Fu ovvia la deduzione che, nella persona di Moro, proprio quel nuovo corso, e il tipo di accordo che lo aveva reso possibile, fossero gli obiettivi delle Brigate rosse.

Infatti la convergenza tra dc e pci, tra la maggioranza e l'opposizione storica della prima Repubblica, indicava la possibilità (certo niente di più) di un modo concordato, politicamente incruento, pur se non indolore, di uscire dalla crisi italiana. Restavano incognite, ambiguità, fra cui il «congelamento» della dialettica tradizionale dei regimi parlamentari: ma si affermava il principio di soluzioni riformiste, gradualiste, sulla base di questa democrazia. E ciò non poteva piacere agli ideologi arrabbiati della sinistra armata, ai cultori di un disegno disperato e sanguinoso di rivoluzione violenta.

Ora, quaranta giorni dopo, è il caso d'interrogarsi sui primi effetti di quelle «idi di marzo» sul quadro politico, cioè sui rapporti fra i partiti. La risposta, incoraggiante, è che il quadro ha tenuto e tiene; l'unità democratica resta la principale garanzia della Repubblica. Non sono mancati, nei giorni scorsi, segni diversi; soprattutto è parso riprendere, in una situazione tanto drammatica, il vecchio gioco italiano dell'ingigantire i singoli gesti politici, dei caricarli di significati oscuri e di compensi. Ma il rilancio brutale delle Brigate rosse ha stroncato sul nascere la discussione.

Prima del comunicato n. 8, che ha precisato i termini di uno scambio inaccettabile, la questione tra le forze democratiche era se davvero ogni spazio fosse precluso a una trattativa che facesse salva la vita dell'onorevole Moro senza minare le basi della convivenza civile. In questi casi tremendi è stato in realtà argomenti per tutti. Così il pci giudicava che fosse necessaria la massima fermezza dello Stato e che fosse cancellato ogni dubbio sull'impossibilità di un qualsiasi dialogo con i terroristi. Pagando un prezzo almeno umanamente più alto e sofferto, questa era anche, sostanzialmente, la posizione della dc. Invece il partito socialista ammoniva che, tra l'intransigenza assoluta e il cedimento, si esplorasse ogni possibilità di una terza strada.

Il pericolo non era in questa disparità di vedute, per tanti versi legittima. Era nelle conseguenze politiche che ne potevano derivare. Nel gioco dei sospetti reciproci che rinfiorivano, si tendeva ad accreditare l'esistenza di un partito delle trattative, sostanzialmente anticomunista o tendente a mettere in difficoltà il pci, magari in attesa di escluderlo dalla maggioranza, e di un partito dell'intransigenza, riconducibile alla strategia del compromesso storico.

Certo, nulla [illegible] di posizione di Craxi e dei socialisti poteva esercì un segnale polemico verso una supposta concezione statolatrica del pci (ma nel caso della dc, partito per tanto tempo accusato di non avere un sufficiente senso dello Stato, bisognava apprezzare e incoraggiare la sua sofferta identificazione con le leggi della Repubblica). Era tuttavia arbitrario attribuire al psi l'intenzione di modificare il quadro politico, magari in prospettiva, come del resto il pci non mostrava di volere approfittare del dramma nazionale per accelerare il suo disegno dell'alleanza di governo con la dc. Su temi [illegible] la vita di un [illegible] e le leggi dello Stato (che sono poi il presidio della vita e della sicurezza di tutti), era più facile che la dialettica fosse intellettuale ed emotiva anziché politica, e infatti essa passava dentro i singoli partiti non meno che fra un partito e l'altro.

Ad ogni modo, il brutale precisarsi del ricatto delle Br ha poi eliminato, o drasticamente ridotto, la materia del contendere. Ceasi ha ancora ieri definito «assurdo e irrealistico» la richiesta di scambio dei terroristi, che del resto aveva escluso sin dal principio (pur insistendo per la ricerca di altre vie, peraltro escluse dalle Br). L'unità d'intenti della maggioranza sembra essersi ricostituita, mentre le stesse formazioni dell'ultrasinistra, con l'eccezione di «Lotta continua», prendono atto dell'improponibilità, a questo punto, di una trattativa. Non per questo diventa meno drammatica e dolorosa la scelta a cui sono chiamate le forze costituzionali; ma essa ha acquistato i caratteri di una decisione inappellabile e quasi di una fatalità storica.

Ora il problema è che questa unità non sia più perduta e neppure minacciata. In una situazione come questa, si è visto, anche la dialettica dei sentimenti e delle filosofie della vita e dello Stato può trasformarsi in un fattore di divisione, cioè può fare il gioco dell'eversione, se non viene considerata e mediata nel suo contesto strettamente politico. L'emergenza, purtroppo, è destinata a durare, fors'anche ad aggravarsi. Nessuno può dire quali saranno le prossime mosse dell'offensiva terroristica e quali insidie esse potranno arrecare alla stabilità del quadro politico: che questo resista, appare indispensabile; l'unità democratica dovrà essere, oltre che un fine, un metodo, su ogni questione. E' importante che ogni partito ne tenga conto, nei suoi dilemmi e nelle sue iniziative.

Aldo Rizzo

L'accorato messaggio

«Il Giorno» di Milano di oggi pubblica una lettera indirizzata in data di ieri 25 aprile dalla famiglia ad Aldo Moro. Ecco il testo:

«Caro papà, sentiamo il bisogno, dopo tanti giorni, di farti giungere, con queste poche righe, un segno del nostro affetto.

«Il pensiero di ogni momento ti è dedicato con un amore nuovo, il giorno in giorno più consapevole di ciò che tu sei e sei stato per noi. E non soltanto per noi. Tocchiamo con mano l'affetto che hanno per te le più differenti persone: dai tuoi collaboratori ed amici ai bimbi, alla gente che ogni giorno ci scrive cose care per te.

«In questa tragedia ahi! hanno scoperto, ognuno a suo modo, che ci hai regalato insospettate risorse di forza morale e di amore. E proprio per questo, per nella nostra grande debolezza, siamo oggi immensamente forti ed uniti.

«Coltiviamo, con la preghiera e con le opere, la speranza di riaverti con noi e di riabbracciarti. Anna sta bene e con particolare amore il [illegible] ricordando ogni cosa della [illegible] ricevuta. Ti amiamo profondamente. La tua famiglia.

«Roma, 25 aprile».

Appello di Waldheim

ROMA — Una lunga giornata di attesa, dopo il fermo e scontato rifiuto del governo e dei partiti all'infame baratto chiesto dai terroristi, è trascorsa ieri alla dc, nelle forze politiche, nei sindacati, tutta intessuta d'ansia per la sorte di Moro, ma anche intrecciata al richiamo attuale del 25 aprile, giorno della Liberazione, di cui cadeva il 33° anniversario. Su una parete accanto all'ingresso del salone della direzione dc, in piazza del Gesù, dove tante volte Moro s'era riunito con i suoi amici, era affisso lo stesso manifesto celebrativo del 25 aprile che la dc ha diffuso in Italia. Sotto le due date 1945-1978, è ripetuto cinque volte lo slogan «contro la violenza la Resistenza continua», sovrastato da una frase di Moro che dice: «Questo Paese non si salverà e la stagione dei diritti e della libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere».

Un concetto analogo ha ribadito il presidente Leone dopo le cerimonie all'altare della Patria. Ha dichiarato: «Nella vita dei popoli vi sono momenti di buio, momenti che sembrano disperati e il nostro popolo ne ha conosciuti. Ma quando ha trovato unità di intenti ha anche saputo, attraverso lotte aspre e sanguinose, scrivere nella storia date luminose come quella della Liberazione che oggi celebriamo. Ora ci troviamo di fronte ad un'insidia perfida e sanguinosa. Dobbiamo ritrovare la fede negli stessi ideali che ci hanno dato un Paese libero, e la fede nella capacità dell'umanità di vincere la barbarie. Se ritroveremo questi valori — ha concluso il capo dello Stato — potremo sperare nella ripresa del Paese che non può essere innanzi tutto che una ripresa spirituale».

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha rivolto stasera un nuovo appello alle Brigate rosse perché liberino Aldo Moro. L'appello, trasmesso dalla televisione italiana collegata via satellite con New York, è stato indirizzato direttamente alle Br dallo stesso Waldheim, in italiano.

«Ho voluto seguire personalmente gli sviluppi del caso Moro — ha detto Waldheim — e ho rivolto in diverse occasioni appelli per il suo rilascio. Ora, sulla base di informazioni appena pervenute, appare come il caso abbia raggiunto un punto decisivo. Certamente voi saprete che avete attratto l'attenzione di ogni parte del mondo: al tempo stesso non potrete fare a meno di riconoscere che, se continua la detenzione del signor Moro, con la terribile angoscia che essa causa alla sua famiglia e a tutte le persone che seguono la sua sorte ovunque, questo può solo recare danno alla causa, qualunque essa sia, che voi cercate di servire».

«Pertanto», ha concluso il segretario dell'Onu, «una volta ancora, vi chiedo fermamente di risparmiare la vita di Aldo Moro e mi rivolgo un appello per il suo rilascio immediato. Tale atto di pietà sarà ricevuto con un senso di sollievo in tutto il mondo e tutti coloro che dedicano la loro vita alla ricerca di una maggiore giustizia e di un maggiore benessere per ogni essere umano apprezzeranno tale passo. E' mia viva speranza che questo mio messaggio riceverà una risposta decisiva».

Nella sede di piazza del Gesù, il vertice democristiano di emergenza si è riunito in mattinata, presenti Andreotti e Zaccagnini, Galloni, Gaspari, i capigruppo Piccoli e Bartolomei, Bodrato e Pisanu. «E' una delle tante riunioni, ma non c'è alcuna novità», ha detto Andreotti entrando.

Gaspari, mentre usciva per recarsi in Vaticano da Paolo VI con un pellegrinaggio di Pescara, ha spiegato ai giornalisti: «Il comunicato è nella linea della dc, degli altri partiti, del Parlamento. Il governo ha confermato posizioni già note, e cioè l'impossibilità di uno scambio di "prigionieri", come li chiamano le Br, per noi di detenuti. Il nostro è uno Stato di diritto nel

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Attraverso "organismi internazionali„

Il legale delle Br: vi sono i margini per trattative

TORINO — Una città ieri semideserta. Che cosa si dice a Torino dei drammatici sviluppi della vicenda Moro? E' un [illegible] importante quello torinese. Da oltre un anno esso è punto nevralgico delle paure, delle tensioni, ma anche delle speranze del Paese; vi si celebra il processo ai capi storici delle Br (oggi ripresa delle udienze); c'è all'hotel Venezia l'avv. Guiso, difensore di fiducia dei brigatisti.

Ed è a lui, proprio in quanto legale di quegli imputati («Ma non sono il "rappresentante" di nessuno e di nessuna organizzazione», egli vuole sempre precisare), che ci si rivolge per avere qualche segno, delucidazione, indicazione, per cercare di riannodare il filo di speranze, che tutti ci sforziamo di credere non impossibili.

Guiso rilascia in via ufficiale soltanto tre dichiarazioni. La prima riguarda, così almeno ci pare, la sua personale disponibilità. Ha sostenuto in un'altra occasione di aver svolto un ruolo diverso da quello che gli si attribuisce (cioè di possibile intermediario), ma fa sapere ch oggi è lì, all'hotel Venezia, e che se parte improvvisamente, come è accaduto sabato scorso, vuol dire che «il suo dovere è di essere altrove».

La seconda dichiarazione riguarda proprio quel piccolo spiraglio, quel segno di luce, che tutti vorremmo vedere. Dice l'avvocato: «Penso che ci siano possibilità, sempre. Mi rifiuto assolutamente di credere che la vicenda Moro possa concludersi in modo tragico. Fin quando c'è un filo di speranza, a quello mi attacco e trovo in tal senso la volontà di operare». Operare come? In quale direzione? Guiso non parla di suoi interventi diretti, ma fornisce questa indicazione: «Occorre l'intervento diretto di organismi internazionali. Esso, allo stato, mi sembra l'unica strada percorribile». Quali organismi? La Caritas? Guiso scuote il capo quasi per sottolineare che [illegible] è ormai superata a meno che governo e dc non la deleghino in modo formale. L'Onu? L'avvocato si stringe nelle spalle. Ripete: «Organismi internazionali, politici, qualificati, accreditati». E a questo punto non vuol fare altre dichiarazioni ufficiali. Conosciuto il testo del messaggio di Waldheim, Guiso ha rilevato che non c'era nessuna offerta e l'ha definito [illegible] appello qualsiasi».

Così rimane soltanto la strada delle interpretazioni o delle congetture. Ma anche queste ultime possono avere un certo valore, in momenti terribili come questo. Per esempio, si fa osservare che, seguendo il filo di un certo ragionamento, dalla rilettura del «comunicato numero 8» della organizzazione criminale si possono cogliere determinati usegni».

1) non c'è un tassativo ultimatum, non c'è una minaccia d'esecuzione «immediata» (in realtà il «comunicato n. 8» parla di conseguenze immediate, cioè di immediata applicazione della sentenza, ma noi riferiamo le interpretazioni di ambienti legali per dovere di cronaca) l'immediatezza, si osserva, si riferisce alla risposta della dc e del governo, ma neppure intesa così l'immediatezza avrebbe un significato particolarmente perentorio (sono sempre le «interpretazioni» di questi ambienti);

2) ciò, del resto, si desumerebbe anche dall'intimazione al governo ed alla dc di designare come rappresentante la

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Un impegno comune contro il terrorismo

Invito a una nuova Resistenza nelle celebrazioni del 25 aprile

Roma: pellegrinaggio in via Fani - Tina Anselmi e Lama a Venezia - Ricordate le parole di Moro: "Il Paese non si salverà se non nascerà un nuovo senso del dovere"

ROMA — Bisogna impegnarsi «in una nuova Resistenza, perché valori essenziali per i quali si è lottato sono gravemente minacciati», ha detto il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, celebrando ieri il 33° anniversario della Liberazione del Paese dal nazi-fascismo. Lo stesso concetto è stato ripetuto sulle piazze di tutt'Italia dagli innumerevoli oratori che hanno ricordato il 25 aprile con l'occhio ai fatti di questi giorni, anzi di queste ore, in cui più forte è la minaccia dell'eversione dei terroristi.

E' stato un 25 aprile tutto indirizzato «contro il terrorismo», che ha visto partecipare massicciamente le organizzazioni dei lavoratori, impegnate a difendere «questo Stato, nato dalla Resistenza, che con tutti i suoi difetti, è e resta il nostro Stato, lo Stato che vogliamo riformare e riformare nello spirito della Costituzione, in una visione pacifica dei rapporti sociali».

Per tutta la giornata «turni di guardia» di sindacalisti si sono alternati in via Fani — sul luogo dove il 16 marzo furono assassinati cinque lavoratori delle forze dell'ordine e fu rapito Aldo Moro — per sottolineare, come ha detto il segretario generale della Cisl, Macario, l'impegno della classe lavoratrice «contro i terroristi di tutte le risme, contro le Brigate rosse».

A Venezia, dove Lama ha parlato in una manifestazione assieme al ministro democristiano Tina Anselmi e al vicesegretario socialista Signorile, si è svolta quella che si può considerare la «celebrazione simbolo» di questo tragico 25 aprile. In piazza c'erano a migliaia i lavoratori, gli studenti, i cittadini, circa 25.000 persone.

Tina Anselmi, stretta collaboratrice di Moro, è stata in questi quaranta giorni di prigionia del presidente della dc, il tramite tra la famiglia Moro e il partito, alla ricerca di una via per salvare la vita al rapito. E proprio Tina Anselmi ha pronunciato le più ferme parole in difesa di queste istituzioni repubblicane e contro le ipotesi di trattative: «Non c'è spazio di riconoscimento politico per chi si affida alla spietatezza della violenza fisica e delle armi». «Ma come siamo arrivati a questo punto?», è stata la sua angosciata domanda, «che cosa si è perso nella coscienza del Paese, che cosa è venuto meno nelle istituzioni?».

Tina Anselmi, che deve aver letto con sentimenti comprensibili, le accorate lettere estorte dalle Br ad Aldo Moro, ha voluto ricordare al Paese cosa ha realmente detto il dirigente democristiano quando era un uomo libero «prima che la crudeltà degli oppressori ci impedisse di avere il suo autentico messaggio. E cioè: «Questo Paese non si salverà e la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera in Italia se

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Roma. L'omaggio di Leone al monumento del Milite Ignoto

Rievocato a Nonantola un episodio della Resistenza

Un film sulla gente che salvò settanta ragazzi ebrei nel '43

MODENA — Prima d'un film d'eccezione a Nonantola, paese di diciottomila abitanti, a pochi chilometri da Modena. L'eccezionalità della proiezione non sta nell'alto livello artistico della pellicola, ma nel suo contenuto, negli attori e nei personaggi che essi rappresentano. Alunni delle elementari e delle medie fanno rivivere la drammatica vicenda d'una settantina di ragazzi ebrei dell'Europa dell'Est, polacchi, cecoslovacchi e jugoslavi, che durante l'ultima guerra avevano trovato rifugio a Nonantola in una grande villa di proprietà d'un israelita.

Dopo l'8 settembre 1943, quando aiutare un ebreo significava correre il pericolo di morte, tutto il paese si era prodigato per proteggere quei poveri sventurati e per aiutarli a fuggire in Svizzera. «Certamente quella fu la prima forma di resistenza — dice don Giovanni Gilli —, una resistenza non per colpire e distruggere il nemico, ma per salvare chi era in pericolo». Don Gilli è uno dei tre parroci di Nonantola, è giovane, appena 33 anni, quindi non ha vissuto quel periodo, ma lo ha sentito raccontare, lo ha studiato attraverso le poche memorie che qualcuno dei protagonisti ha voluto scrivere per ricordare paure, rischi, soddisfazioni.

«Ho capito che era una pagina di storia da riesumare e da riproporre ai ragazzi di oggi — dice —. Così mi è nata l'idea di girare un film, anche se molto modesto, certamente pieno di lacune e a passo ridotto. Lo abbiamo realizzato in meno di tre mesi, sborsando di tasca mezzo milione, con la collaborazione degli alunni e dei loro genitori nelle parti degli adulti che allora si prodigarono nell'aiuto a chi era ricercato».

Si intitola: «I giorni di Villa Emma». Villa Emma è una costruzione ottocentesca, allora molto signorile e circondata da un grande parco (oggi è cadente, ospita degli immigrati, il parco non c'è più). Il proprietario, un israelita milanese, contattato dalla sezione italiana del Desalem, la Delegazione italiana di assistenza agli emigranti ebrei, nel luglio 1942 l'aveva messa a disposizione d'un gruppo di profughi, quasi tutti ragazzi, che, fuggiti dal castello di Lesno Brdo, in Slovenia, a causa dell'oppressione tedesca, erano stati dirottati verso l'Italia da un capitano dei carabinieri il quale era riuscito ad evitare che finissero in Germania.

Poi s'arriva all'8 settembre '43, i tedeschi diventano i dominatori, brutali, feroci: s'inizia la caccia ai richiamati che non si sono presentati e agli ebrei. Ed ecco che Nonantola si prodiga per la salvezza degli oltre [illegible] ospiti di Villa Emma.

Racconta Aristide Barani, 18 anni, allora capomastro: «Io ne avevo in casa cinque, chiusi in una stanza, sempre con il batticuore per il timore di sentir picchiare alla porta. Il gabinetto era esterno e non potevamo certo mandare fuori i ragazzi per le loro necessità. Dovevamo fare la spola, io e mia moglie, con un secchio. Uno di quei bambini, Giacomo Gallerey, ora di 45 anni, israeliano, è tornato a Nonantola quindici giorni fa per farmi visita».

E' venuto, qualche tempo fa, anche Joska Indig, che era allora il giovanissimo «maskir» (segretario, in ebraico) del gruppo. Ha annunciato che alcuni alberi del «Viale dei giusti», a Gerusalemme, sono stati intestati a nomi di nonantolani che si erano particolarmente distinti nell'aiuto agli israeliti, come il dottor Giuseppe Moreali e monsignor Arrigo Beccari.

Beccari, allora semplice sacerdote, insieme con monsignor Pellati, aveva accolto nel locale seminario una ventina di giovani, ancora ragazzini, che non avevano potuto trovar posto presso famiglie private. Don Beccari e un suo confratello, don Tardini, erano stati più tardi incarcerati dai nazifascisti perché un giovane da loro aiutato, sottoposto a torture, aveva ammesso di avere ricevuto i documenti falsi tramite i due sacerdoti.

La vicenda degli ospiti di Villa Emma finisce nell'ottobre '43, quando il gruppo lascia Nonantola in treno alla volta di Modena e di qui riparte verso Como per passare clandestinamente la frontiera con la Svizzera. Il film rievoca, con una certa drammaticità, nonostante la pochezza dei mezzi a disposizione, anche questi momenti di pericolo: la salita sulla carrozza vigilando la sorveglianza d'una pattuglia di tedeschi e poi, in città, l'avventura d'un controllo: fortunatamente i soldati germanici credono alla versione della residenza a Larino, in territorio già occupato dagli alleati. Infine, come gran finale, l'attraversamento del confine.

«Naturalmente non siamo andati a girare questa scena sulle Alpi, ci siamo accontentati del nostro Appennino — spiega don Gilli —. Siamo dovuti ricorrere a certi trucchi. Visto che a Nonantola il treno non arriva più, siamo andati a Formigine, dove ci sono ancora in esercizio carrozze come quelle che viaggiavano qui da noi. Per vestire i tedeschi siamo stati costretti a far confezionare appositamente le divise. Una fatica grossa, ma siamo convinti che dia buoni frutti. I ragazzi delle elementari e delle medie di Nonantola hanno certo capito in pieno il significato dei termini fascismo e nazismo. Pensa che non potevamo celebrare meglio questo anniversario della Resistenza».

Remo Lugli

TUTTOLIBRI
N. 126

E' in edicola il numero 126 di Tuttolibri

Sarà vicepresidente e amministratore dell'Olivetti

De Benedetti: dirigere ma rischiare

Il caso di Carlo De Benedetti, che diventa vicepresidente ed amministratore delegato dell'Olivetti, apportandovi non solo la propria esperienza tecnica e il prestigio dei propri successi manageriali, ma anche una quota di capitale sociale di vari miliardi — forse non molti per una multinazionale come l'Olivetti ma certamente molti per un operatore economico singolo — è un caso più unico che raro, nella storia economica nazionale di questi ultimi anni.

Infatti, oramai da parecchio tempo, il cittadino è abituato a leggere che poltrone di amministratore delegato, presidente o vicepresidente vengono assegnate — tramite complicate operazioni finanziarie — a personaggi i quali, in tali entità, non apportano una lira. Non mi riferisco alle imprese pubbliche (sulle cui nomine per altro vi sarebbe molto da dire), mi riferisco alle società private o in gran parte tali: come la Montedison, ad esempio.

Ritengo perciò che questo avvenimento sia da sottolineare e ritengo anche che esso sia da considerare senz'altro una notizia positiva e incoraggiante.

Qualche mese fa si potè leggere in un editoriale de *l'Unità* che, anche a voler immaginare soluzioni di economia di mercato, c'è però oggi l'ostacolo costituito dal fatto che certi concetti sono completamente superati dai fatti: quindi per il mercato azionario non vi è quasi speranza; quindi le grandi imprese si risanano soprattutto per legge, con sovvenzioni pianificate e burocratizzate, oppure mediante consorzi di banche, cioè la cosiddetta ingegneria finanziaria, oppure — se ciò non piace — mediante l'estensione della sfera di interventi delle imprese pubbliche.

Ho citato quest'articolo de *l'Unità* non perché si trovi oggi nel pci una tendenza alla statizzazione dell'economia, di tipo ideologico, ma per il motivo opposto. Il piano a medio termine, redatto dagli esperti del pci, auspica un ali alla grande impresa pubblica nella sfera industriale. Eppure in pratica — spesso — non si riesce a suggerire molto di diverso; avvero per evitare ciò si accettano i marchingegni con cui le banche erogano copiosi fondi alle imprese.

Penso si possa esser lieti di constatare che l'Olivetti può invece risolvere i suoi problemi in modo differente e «classico», con l'apporto di capitale di azionisti, in primo luogo quello di De Benedetti.

Errerebbe però chi pensasse che, dato che si ha pensato De Benedetti, il discorso è chiuso. Non è affatto vero. Togliamoci dalla testa l'idea del demiurgo, del salvatore, del mago.

De Benedetti potrà fare moltissimo, ma a condizione che:

a) vi sia un favorevole clima aziendale e sindacale (il capitolo è noto, dopo che Lama e Benvenuto ne hanno parlato, da una cattedra non sospetta);

b) vi sia un atteggiamento corretto dell'operatore pubblico: si dice che il principale cliente delle grandi imprese elettroniche come l'Olivetti sia la IBM) sia il governo; ed è vero, ma in Italia, questo è un cliente che fa rizzare i capelli in testa a un calvo, perché ordina mediante contratti cavillosi e lenti, e per pagare non trova mai il giorno giusto;

c) vi sia un'azione pubblica seria nei riguardi dell'appoggio alla ricerca scientifica (sarà bene che la nuova legge di riconversione industriale sia semplificata, per esser utile a questo riguardo);

d) le banche, tralasciando le bizzarrie dell'ingegneria finanziaria del salvataggi, pratichino costi del denaro ragionevoli.

Potrei continuare l'elenco. Ma non lo faccio, perché si suole affermare che i grandi manager sono ottimisti, pur essendo realisti.

Penso che per il successo dell'innovazione manageriale e finanziaria (questo è finanza responsabile) [illegible] all'Olivetti, basti anche solo una realizzazione parziale dei principi di cui sopra: gli auguri, comunque, [illegible] di rigore.

Francesco Forte

A PAGINA 19

Oggi a Ivrea si riunisce il Consiglio dell'Olivetti

di Renzo Villare

Scenari e ipotesi per un'azione futura

Studiare la strategia dei Br per poi poterla sconfiggere

ROMA — Uno dei fatti più amari e preoccupanti, del momento di storia che stiamo soffrendo, è lo scoprirci oggi, a quasi dieci anni dalla nascita delle Brigate rosse e dopo un mese e mezzo di «caso Moro», ancora profondamente all'oscuro delle intenzioni tattiche e degli obiettivi strategici del terrorismo italiano. L'ansia di denunciare e sconfessare, la convinzione della minorità del «partito armato» rispetto alla *«stragrande maggioranza del Paese»*, insomma un certo eccesso retorico ala pur bene intenzionato, hanno fatto premio sullo sforzo necessario a capire e prevedere, e ci lasciano senza risposte, non solo di fronte ai disegni immediati, al *«che faranno di Moro»*, ma anche rispetto ai progetti più a lungo termine del terrorismo.

Soltanto ora ad esempio, mentre si ha l'impressione di vivere le ultime fasi del dramma terribile del rapimento Moro, comincia ad affacciarsi l'angoscia del «dopo». Quali azioni, quali reazioni stanno scritte nell'immediato futuro, quali possibilità di prevenzione e repressione del terrore esistono, quali risposte politiche capaci di tagliare l'erba sotto i piedi della Brigate e fare davvero, non solo non i titoli e gli editoriali, il «vuoto» intorno a loro. Di fatto, dalla nascita ad oggi, le Br hanno seguito una linea di sviluppo qualitativo e quantitativo che neppure i molti arresti hanno fermato. Scoprire dove porti questa linea e dove sia possibile spezzarla dovrebbe essere il compito principale anche dei «mass media» Non è ormai più questione di «accreditare» le Br; ammettendone la pericolosità e la forza, come si temette all'inizio, perché purtroppo i terroristi hanno saputo benissimo accreditarsi da soli, o di impedire l'infiltrazione delle coscienze più deboli. La mobilitazione popolare necessaria per soffocare il terrorismo in questa fase può riuscire assai più agevole e spontanea se si chiarisce la pericolosità del fenomeno, anche politicamente.

Si ascoltano di frequente, in queste ore di attesa frustrante, molte argomentazioni su *«che cosa convenga di più»* alle Brigate rosse: se uccidere o risparmiare, se continuare azioni individuali o passare ad operazioni di autentica guerriglia. Lo smarrimento è grande: nei giorni scorsi il sociologo Sabino Acquaviva dalle pagine di un giornale «rimproverava» ai *«terristi di sinistra»* i fatti chiudere nelle città e non avere occupato le campagne quasi che il Reatino e il Cuneese fossero il Mekong o le sconfinate province argentine. Si discute intensamente delle radici ideologiche dei terroristi, di chi li ha partoriti, se il pci o padre Torres, se Nietzsche o Bakunin, o tutti questi insieme. E mentre si dibatte, le azioni continuano secondo un copione spietato, e nuovi figli nascono, killers o «postini». Ma l'importante, si direbbe, è chiarire che essi sono figli degli altri, e non di un Paese che pur tutti costruivamo, dentro e fuori dal governo, dentro e fuori dal potere.

Nella confusione dell'analisi, che diventa subito polemica, si fa notevolmente difficile estrapolare le ipotesi di azioni future e di risposte efficaci, cioè quanto di più importante ci sarebbe dato fare. Si sa che al ministero degli Interni i consiglieri di Cossiga temono a venire giorni ancora più duri, azioni ancor più sfacciate, certo non meno cruente. Sanno che non esistono ricette magiche, per guarire un male che radici diverse e insieme lontane, lo dice anche Walter Lacqueur lo storico inglese, spesso citato in fretta (ha scritto sull'argomento non uno, ma due libri, «Guerrilla» e «Terrorism») avvertendo che per essere sconfitto il terrorismo deve crescere, deve farsi organizzazione, credersi guerriglia e finalmente forza capace di vincere e non più solo di far male.

In questo senso il «colpo *Moro*» può davvero essere, per quel che insegna la storia, l'inizio della fine per le Brigate rosse. I tre incensurati, che sparano all'inerme, che *«mordono e fuggono»*, sono praticamente imprendibili da qualunque polizia. Il gruppo che si muove sempre più largamente, con problemi logistici e organizzativi importanti, accresce a dismisura la propria vulnerabilità, anche solo *«per caso»*, dai tubi che si rompono, all'incontro fortuito per strada. E' una semplice questione statistica (osserva ancora Lacqueur) alla quale nessuno può sfuggire, a meno che abbia intorno a sé un'area proporzionale di complicità che cresce di pari passo.

E poiché dunque la battaglia è politica, oltre che di polizia, è indispensabile riconoscere nel terrore non già una *«non storia»*, ma un fenomeno che insieme all'irrazionalismo barbaro porta elementi coi quali misurarsi.

L'indicazione — si noti — è venuta anche dal Papa, che nel suo messaggio, lucido e commovente, si è rivolto a *uomini* delle Brigate rosse, ha fatto appello al bisogno e alla coscienza di *«progresso sociale»*, e rigorosamente si è astenuto da ogni esorcismo o sfogo.

Un tono più sobrio e un'analisi più puntuale sembrano ormai necessari per affrontare il futuro — che appare poco roseo — di questa lotta. Né la ferocia o il *«delirio»* della minoranza avversa possono essere alibi all'irrazionalità della risposta, perché la storia è piena di barbari vittoriosi. Altri Paesi hanno vissuto momenti terribili di convulsione interna e qualcuno di loro ha saputo superarli. C'è riuscita l'America che ha conosciuto una rivolta recente le cui proporzioni possono apparire modeste solo a chi non le ha viste. Ci fu il tempo, anche laggiù, dei fucili e dei cani da sommossa, delle stragi e delle carceri, dei sicari infallibili. Ma oggi c'è un negro alle Nazioni Unite e giovani di 30 anni amministrano la Casa Bianca.

Vittorio Zucconi

Un documento firmato da diverse personalità

Gli amici di Aldo Moro dicono "In quelle lettere non c'è lui,,

Tra i firmatari: il cardinale Pellegrino, Gorrieri, i professori De Rosa e Scoppola

ROMA — E' stato diffuso, ieri, un documento firmato da vecchi amici di Aldo Moro e da personalità a lui vicine *«per comunanza di formazione culturale, di spiritualità cristiana o visione politica»*. Tra i firmatari: il cardinale Pellegrino, i professori De Rosa e Scoppola, Ermanno Gorrieri.

Sostengono che: *«L'on. Moro che conosciamo con la sua visione spirituale, politica e giuridica che ne ha ispirato il contributo alla stesura della stessa Costituzione repubblicana, non è presente nelle lettere dirette a Zaccagnini, pubblicate come sue: esse costituiscono un tentativo di distruggere la fisionomia di Moro, tentativo colpevole quanto la minaccia di ucciderlo»*.

Nel documento si afferma anche che *«la irrimediabile colpa di un eventuale, assurdo omicidio ricade soltanto sugli esecutori materiali e gli organizzatori di esso; le "Brigate rosse" non possono illudersi di scaricare su altri il peso di una condanna a morte che lo Stato italiano non riconosce applicabile in nessun caso»*.

Al primo nucleo di firme sotto la dichiarazione altre se ne sono aggiunte da tutta Italia nelle prime ore del pomeriggio. Fra gli altri, Giuseppe Lazzati, Silvio Golzio, Leonardo Benevolo, Vittore Branca e Federico Alessandrini.

Dunque, sia per quel che dicono, sia per quel che non dicono, sia per quel che ne condizioni in cui vengono scritte, le lettere si rivelano un falso, che condanna senza appello un gruppo di delinquenti disperati.

Con le lettere dettate o estorte a Moro, le «Brigate rosse» tentano di screditare la dc ma soprattutto di distruggere l'immagine del suo segretario, Benigno Zaccagnini. Un'impresa tanto evidente quanto assurda: i criminali hanno già perso anche questa battaglia.

Zaccagnini è diventato leader del partito la notte del 25 luglio di due anni or sono, dopo una lunga stagione di declino della dc, concretizzatasi in due gravi sconfitte elettorali. Si impose subito come il segretario del volto nuovo e dalle mani pulite. Divenne un simbolo; poi, quasi un mito. La sua immagine di uomo semplice e buono, carico di umanità e di prestigio, comparve in tutti i comizi della dc alle ultime «politiche».

Fu un grande successo, e proprio nelle elezioni più difficili del dopoguerra, per le quali molti avevano previsto un «sorpasso» del pci. Da allora, Zaccagnini, con Moro, avviò la strategia del «confronto», il grande disegno politico che, in lunghe tappe tormentate, ha portato il pci per la prima volta dal '48 nella maggioranza. Proprio il giorno in cui Andreotti presentava alle Camere il governo voluto da Zaccagnini e Moro i terroristi hanno sequestrato l'ideologo di una strategia politica giusta e responsabile; ora, con il lento stillicidio di lettere assurde, cercano di demolirne il maggiore garante, puntando tra l'altro su un espediente miserabile e atroce: speculare sulla coscienza di un uomo esposto, forse come nessuno, ad un tormentoso travaglio interiore.

«Ci vuole un atto di coraggio senza condizionamento alcuno — fanno scrivere a Moro i brigatisti nella lettera giunta lunedì al giornale *"Vita Sera"* —. *Zaccagnini, sul piano del congresso. Nessuno ti può sindacare. La tua parola è decisiva. Non essere incerto, pericolante, acquiescente. Sii coraggioso e puro come nella tua giovinezza»*.

Con queste parole i criminali cercano di accreditare una loro «verità»: se Zaccagnini non fa quello che Moro chiede, se non accetta in scambio, firma una condanna a morte, e nel peggiore dei modi: senza un atto di autonoma, responsabile, magari drammatica fermezza ma in modo *«incerto e acquiescente»*, condizionato sino all'ultimo dalla volontà altrui. Da qui, il riferimento, ripetuto due volte, al «coraggio» di Zaccagnini.

Questa «operazione» delle «Br» provoca solo orrore. Potrebbe provocare tristezza, se non addirittura pena e pietà se non fosse il punto culminante di una vicenda drammatica, dove è in gioco la vita di un uomo.

Vi sono, poi, quei riferimenti più specifici alla vita interna del partito. Non sono di Moro, perché Moro non può averli neppure immaginati. Nella lettera si legge: *«Zaccagnini, sei eletto dal congresso, nessuno ti può sindacare»*. A parte l'assurdità politica e statutaria di un segretario di partito che fa quello che vuole, v'è una clamorosa contraddizione proprio tra quei due verbi, tra quelle due situazioni: l'elezione (cioè una delle punte più alte del sistema democratico) e la presunta non sindacabilità, cioè il disprezzo per la base, che tutti sanno sono quale strada porta. Dunque, gli scritti di Moro, e soprattutto l'ultimo, non sono *«moralmente a lui ascrivibile»*, come disse tempo fa Andreotti alla Camera.

C'è un *«gentlemen's agreement»*, tra i politici dc che contano, a non rilasciare dichiarazioni sui contenuti delle lettere che Moro scrive dal buio del *«carcere del popolo»*. Il senso dell'accordo è evidente: sono lettere imposte, dettate o estorte, quindi *«incommentabili»*. L'ultima, spiegava *Il Popolo* di ieri, *«è anche una diretta ammissione della difficoltà "politica" in cui sono venute a trovarsi le "Brigate rosse", dinanzi all'orrore di tutti gli onesti, all'ostilità delle organizzazioni operaie, al ripudio incontrato nella stessa estrema sinistra»*.

«L'estorsione di quest'altra lettera si rivela anche maldestra — precisa il giornale dc —. *Quale credibilità può attenere il fatto che l'on. Moro, mentre cita alcuni amici di partito per determinate posizioni che essi avrebbero assunto in quei giorni o in precedenti momenti, ignora invece l'appello indirizzato alle "Br" dalla più alta autorità religiosa? Lo scarto di "informazione" è grossolano e incolmabile. D'altronde, gli argomenti addotti sono manifestamente gli unici consentiti ai prigionieri»*.

l. g.

Una nuova Resistenza

(Segue dalla 1ª pagina)

non nascerà un nuovo senso del dovere».

Un messaggio che è stato sostanzialmente quello di tutti gli oratori che hanno colto l'occasione della celebrazione di questo 25 aprile per fare un grande «esame di coscienza» nazionale e per stabilire nel 16 marzo, data dell'eccidio di via Fani, l'inizio della «seconda Resistenza» del Paese.

Soprattutto i repubblicani sono impegnati nel far prendere coscienza agli italiani che è il momento della seconda Resistenza». *«Al di fuori di ogni retorica, è un rinnovato spirito di resistenza che oggi si richiede alle istituzioni democratiche, alle forze politiche, alle organizzazioni sociali, disponendosi ad una battaglia contro il terrorismo che sarà dura e aspra, segnata di molti lutti, ma che sarà decisiva per il futuro del Paese»*, ha scritto *La Voce Repubblicana* sotto il titolo *«Questo drammatico 25 aprile»*. *«Sembra, a volte, che molti non abbiano inteso la natura e la portata reale del terrorismo»*, prosegue. *«Occorre combattere il terrorismo con tutti gli strumenti, anche eccezionali, che la Costituzione consente»*.

E assieme alla richiesta di fermezza e di intransigenza, si presenta la necessità di realizzare le promesse di giustizia sociale contenute nella nostra Costituzione, per stroncare alle radici il male. *«Per vincere il terrorismo non abbiamo solo bisogno di una polizia più efficiente e democratica, ma anche di un'Italia più pulita, più severa, più giusta in cui il lavoro sia considerato effettivo protagonista della vita nazionale»*, ha detto a Bergamo il sen. Anderlini, della sinistra indipendente. Dobbiamo *«porre le fondamenta di quella crescita di libertà, di quell'aumento delle condizioni di giustizia, di quella democrazia umana profondamente legate alle speranze»* degli italiani, ha aggiunto Claudio Signorile.

Per il partito comunista, il 25 aprile è stato ricordato sull'*Unità* con un articolo del presidente del pci, Longo, che compie una analisi critica della funzione della dc in questi trenta anni di governo.

«Non lasciamoci bloccare dalla minaccia del terrorismo, manteniamo attivo il tessuto delle istituzioni», è stato l'appello del segretario del pli, Zanone. Parlando a Livorno, il presidente della Camera dei deputati, Ingrao, ha detto: *«Il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio efferato della sua scorta sono il culmine di un attacco che mira ad annullare questa nuova democrazia che abbiamo cominciato a costruire con la Resistenza»*.

Alberto Rapisarda

(A pag. 9: «Milano in piazza per il 25 aprile»).

Gli assassini di via Fani hanno fatto perdere le tracce

Indagini dopo 40 giorni: solo il 15 aprile si sperò in una svolta, poi tutto cadde

Sono stati spiccati dalla magistratura ordini di cattura per nove persone, tutte però latitanti

ROMA — *«C'è stato un solo momento di ottimismo in questi quaranta giorni di indagini, poi in poche ore l'illusione di farcela è sfumata»*. Così ministero dell'Interno non trapela niente di più. Alla «sala crisi» del Viminale per sei settimane hanno fatto capo i risultati delle perquisizioni, battute, controlli, fermi e setacciamenti seguiti alla strage del 16 marzo. Sequestrato Aldo Moro, la «colonna operativa» delle Brigate rosse ha fatto perdere ogni traccia di sé e fino a ieri la «banca dell'inchiesta» installata al ministero ha raccolto ben poco nei suoi cassetti.

Magistratura, polizia, carabinieri, guardia di finanza hanno riferito le loro iniziative, coordinato le loro operazioni, ma nonostante tutto si è costretti ad ammettere che solo in un caso le informazioni raccolte sono sembrate tali da poter mettere in crisi l'organizzazione terrorista. La data di questa illusione è il 15 aprile, un sabato che segnò il fine settimana di maggior tensione nel diario delle indagini sul «caso Moro».

Per quarantotto ore, addormentate dal «silenzio della festa», non filtrarono neanche le scarse notizie quotidiane e non si furono conferme né smentite sull'arrivo della terza lettera di Moro alla famiglia, tuttora rimasta segreta. Il lunedì 17 aprile trascorse in un'atmosfera di attendismo rotto tragicamente il giorno successivo da due notizie contemporanee: un «Comunicato n. 7», sconfessato dalle stesse Br, annunciava che il corpo di Aldo Moro era «sepolto» nel lago della Duchessa sulle montagne del Reatino e, a Roma, «per caso» in via Gradoli, a nord della città, i vigili del fuoco abbattevano la porta di un appartamento che nascondeva la base più importante della colonna operativa romana dei terroristi. Nella casa è stata trovata la prova dei collegamenti internazionali delle Br con il gruppo estremista della Raf tedesca. C'era la ricevuta di una raccomandata spedita a un indirizzo del quartiere Prater di Vienna. La polizia austriaca ha perquisito l'alloggio ed ha trovato che funzionava da base per cinque militanti della Raf.

Quel 18 aprile, martedì, cambiò il ritmo che, da giovedì dei cinque omicidi e del rapimento di Moro, le Brigate rosse avevano imposto alla vicenda.

«E' un fatto, — ammettono gli inquirenti — *da allora i tempi che prima scandivano le iniziative delle Br si sono accorciati»*. In una settimana gli avvenimenti sono stati più fitti: è arrivato al Comunicato n. 7», quello nel quale annunciava il precedente ritenuto dagli investigatori *«di depistaggio»*, i terroristi hanno lanciato un *ultimatum* di due giorni e lunedì, nel giro di poche ore, sono arrivate l'ottavo messaggio e l'ultima disperata lettera di Moro.

Cosa è successo il 15 aprile, tanto da far pensare prima che l'inchiesta potesse arrivare ad un concreto successo, poi che fosse inevitabile registrare un passo indietro? Le ipotesi sono numerose, due le più attendibili. La prima: la polizia riceve una segnalazione dalla «mala» romana che indica lo stabile di via Gradoli 96 come il quartier generale della colonna operativa delle Br. L'appartamento non è localizzato, nel palazzo ce ne sono oltre cinquanta e sono molti quelli abitati da gente sconosciuta che si vede poco. Tutti hanno affittato i miniloculi sotto nomi e professioni rispettabili.

Qualcosa però arriva ai misteriosi «signori Vincenzo Borghi», il terrorista che abitava nella casa. Durante la notte due testimoni che abitano allo stesso piano sentono i loro vicini (c'era anche un altro, si dice) battere a macchina. Alle 7 e un quarto del mattino Borghi esce, come sembra, da solo. Poco dopo arrivano i vigili del fuoco e buttano giù la porta perché una perdita d'acqua sta deteriorando il soffitto dell'appartamento sottostante. Nella casa viene scoperto un arsenale. Si viene anche a sapere fin alcuni fogli e fotocopie sequestrati che i terroristi ricevono ad essere informati sugli spostamenti della polizia riferiti nelle circolari *«ad uso interno»*.

Contemporaneamente arriva al *Messaggero*, il Comunicato n. 7 con l'annuncio della avvenuta esecuzione di Moro e l'indicazione del lago della Duchessa. Carabinieri, polizia e magistratura si mobilitano, ma bastano poche ore per capire che sarebbe stato impossibile per chiunque trasportare un corpo fino a quel lago sulle cime ghiacciate. La prima ipotesi, dunque, è che i brigatisti della «colonna romana», d'appoggio a quelli di guardia nella prigione di Moro, si siano trovati con l'acqua alla gola e braccati e che, per potersi muovere, abbiano scelto di «depistare» l'attenzione con il clamoroso annuncio della morte del presidente della dc. Conclusione: gli investigatori bruciata l'occasione di via Gradoli, non potendo più sorprendere «l'ingegner Borghi» nella sua base, si dedicano alle ricerche del corpo di Moro e la pista sfuma.

La seconda ipotesi è più credibile dal punto di vista della logica, ma sembra smentita dalla perizia sul «primo» volantino «numero 7» che lo vuole *«originale»*. Secondo questa ricostruzione, il comunicato con l'annuncio della morte di Moro sarebbe stato fabbricato per costringere le Br a smentire con un nuovo messaggio *«urgente»*, scritto e recapitato affrettatamente, magari commettendo qualche imprudenza. In possesso di una buona pista, questo espediente poteva far nutrire la speranza di intercettare un «postino» o addirittura qualcuno di maggior rilievo nell'organigramma delle Br. In questo caso a far fallire il piano sarebbe stata una fuga di notizie.

Comunque siano andate le cose, l'occasione che di fatto si era creata per gli investigatori è sfumata e si è spezzato l'equilibrio che concedeva ai brigatisti tempi più lunghi. La «colonna» Br si è sentita braccata e, anche se è stato solo per un momento, ha mutato strategia.

Nell'attesa, le indagini hanno ripreso il loro ritmo quotidiano con decine di setacciamenti e controlli.

La magistratura da parte sua ha tirato le somme dell'inchiesta. Ieri sera sono stati consegnati al nucleo di polizia giudiziaria i nove ordini di cattura di cui si parla già da qualche giorno. Sei destinatari del provvedimento sono brigatisti noti e latitanti: Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Patrizio Peci. Gli altri tre, Adriana Faranda, Franco Pinna e Valerio Morucci sono considerati *«fiancheggiatori»* e finora non erano conosciuti come brigatisti. Anche loro sono spariti dalle loro abitazioni. Tutti sono accusati di *«omicidio plurimo»* e *«sequestro di persona»*. Adriana Faranda è la moglie di Luigi Rosati, l'ex segretario del gruppo «Potere operaio» arrestato due mesi fa perché accusato di partecipazione a bande armate.

Silvana Mazzocchi

Una precisazione

Su *La Stampa* del 25 aprile è stata pubblicata erroneamente la fotografia di uno dei detenuti che le Br chiedono di scambiare con Moro. In realtà la foto con la didascalia Giorgio Panizzari si riferiva a Giuseppe Albanese, con il quale ci scusiamo per l'errore.

Nessun contatto per la "Caritas,,

ROMA — La Caritas ribadisce la propria disponibilità di mediazione nella vicenda Moro. Il ruolo di intermediario politico esula, come è stato chiarito, dai compiti istituzionali dell'organizzazione cattolica che hanno carattere umanitario. *«Il nostro oggetto* — ha infatti ricordato monsignor Hussler — *è sempre l'uomo in difficoltà, in stato di bisogno, l'uomo di qualsiasi nazione, razza, religione, opinione, senza discriminazione alcuna»*.

Il presidente della Caritas internationalis non intende negare *«lo stato di bisogno»* di Moro, né il suo pericolo di vita, ma sottolineare l'aspetto politico della trattativa che investe problemi assai diversi da quelli squisitamente umanitari, come poteva essere, ad esempio, la salvezza — e fu ottenuta — dei tecnici europei presi prigionieri dalle parti in lotta per il Biafra.

La vera ragione che ha provocato la visita di un'ora della signora Eleonora Moro alla sede della Caritas, lunedì sera, è stata conosciuta solo ieri, attraverso indiscrezioni. Un uomo, in una telefonata anonima, avrebbe preannunciato di essere in grado di mettere in contatto telefonico la famiglia con Moro prigioniero nel misterioso «covo» delle Br. Evidentemente la telefonata è stata ritenuta «valida» e la signora Moro, avvertita, si è recata subito alla Caritas piena di speranza. Ha atteso circa un'ora, ma la nuova chiamata non è più giunta.

In sintonia con il rifiuto del governo di aderire *«alle richieste assurde»* dei brigatisti, l'«Osservatore romano» scrive: *«Non una ipotizzabile un atteggiamento diverso»*.

E la speranza che il presidente della dc sia liberato è stata espressa da Paolo VI al vice segretario del partito, Remo Gaspari, presente all'udienza concessa ieri dal Pontefice a un gruppo di pellegrini di Pescara in visita di ringraziamento per la sua partecipazione al congresso eucaristico. Al termine dell'incontro, Gaspari ha dichiarato: *«Il Papa mi ha detto le sue speranze che Moro sia restituito alla famiglia e al Paese»*. Ed ha aggiunto: *«Il Santo Padre è molto colpito e spera in Dio e nella preghiera di noi tutti»*.

Ancora un vertice democristiano per Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

tempi. Infatti, in serata, l'ufficio stampa del pci ha ricordato in un comunicato la risoluzione della direzione del 21 aprile, nella quale è detto, fra l'altro, che *«tra gli estremi del cedimento al ricatto e del rifiuto pregiudiziale possono esistere altre vie che, in diverse forme, diversi Stati democratici non hanno esitato ad esplorare»*. Il comunicato di ieri conclude: *«Che ciò si faccia nelle drammatiche circostanze che si sono determinate, è la ferma richiesta del pci»*.

I nomi degli «esperti giuridici» convocati da Craxi temuti riservati, ma secondo voci vi sarebbero i professori Giuliano Vassalli, Stefano Rodotà e Giuliano Amato. Vi è molta curiosità di conoscere le eventuali proposte per risolvere l'arduo problema senza cedere a un ricatto infame, senza provocare altre polemiche nella maggioranza, specie con il pci, e nuove difficoltà nella dc.

Nel vertice dc a piazza del Gesù è stato anche soppesato lo sconvolgente messaggio autografo di Moro a Zaccagnini, giunto lunedì sera. Può essere stato scritto da alcuni giorni, visto che non si riferiva agli appelli di Paolo VI e ad altre iniziative? Piccoli ha risposto: *«Non siamo in grado di giudicare questa ipotesi... Può anche essere»*.

Già ieri notte i dirigenti della dc avevano definito estraneo al pensiero e alla personalità morale del *leader* prigioniero il contenuto del messaggio - testamento. E' lo stesso disconoscimento fatto ieri dagli autorevoli amici di Moro, fra i quali il card. Pellegrino, i professori Scoppola, De Rosa, Bolgiani, Ermanno Gorrieri, padre Di Rovasenda. Nella loro dichiarazione, che pubblichiamo a parte, è rilevante anche la risposta ai brigatisti che, attraverso i messaggi estorti a Moro, *«non possono illuderci di scaricare su altri il peso di una condanna a morte che lo Stato italiano non riconosce applicabile in nessun caso»*.

La Voce Repubblicana analizza oggi in un editoriale la manovra tentata dalle Br, attraverso le lettere attribuite a Moro, di rompere la compattezza nella dc e la solidarietà nella maggioranza per provocare la crisi di governo, respingendo i comunisti all'opposizione e rimpiazzandoli con i socialisti dei quali a Moro fanno apprezzare *«la più grande posizione»* rispetto alla rigidezza assoluta del pci. L'organo del pri conclude: *«Ebbene, questa è la condizione di cose che l'on. Moro, quando non era sotto il potere incontrollato delle Br, voleva ad ogni costo impedire, poiché una tale posizione sarebbe stata prodromo di guerra civile. Questa è la condizione che l'on. Moro non può volere tuttora, anche se le Br lo costringono a mentire. Ed il solo problema che rimane è di sapere se solo le Br vogliono spaccare l'Italia in due per creare il terreno più favorevole alla guerra civile, o se dietro di loro vi è un interesse più vasto»*.

L'inquietante interrogativo sollevato dai repubblicani è vagliato anche in altri partiti, inclusi ambienti democristiani: e certamente dovrà essere sviscerato sino in fondo perché troppi misteri rimangono aperti.

Verso le 17,30 è giunta notizia che *La Repubblica* aveva ricevuto l'annuncio telefonico a Milano di un nuovo messaggio, il numero nove. C'è stata grande agitazione, ma dopo dieci minuti si è saputo che il messaggio esisteva, ma era una crudele beffa fascista, come dimostrava una scritta inneggiante al Duce nel volantino.

Su piazza del Gesù, dal mattino a notte inoltrata, hanno sostato gruppi di persone che condividevano l'ansia dell'attesa: un'attesa che nessuno può prevedere quanto durerà, perché questo dipende dai calcoli degli strateghi dell'eversione, insieme con la sorte di Moro.

Lamberto Furno

Il legale Br e i margini per trattare

(Segue dalla 1ª pagina)

Caritas: l'approvazione di un intermediario ufficiale starebbe a significare che esiste da parte delle Br una qualche disponibilità anche ai «tempi lunghi» di una trattativa.

Si rileva ancora che per una tale trattativa esisterebbero margini o spazi elastici da sfruttare, purché si sia abili in quello che è un vero e proprio «mercanteggiamento» tra il principio della «ragion di Stato» e il prezzo da pagare per la liberazione di Moro. Il punto d'incontro, se si tratta, potrebbe essere anche diverso da quello della scarcerazione di tredici delinquenti, meno gravoso forse, purché appunto non faccia difetto l'abilità. In questo senso, si dice, la questione non è, per il momento, «tecnico-giuridica», ma politica. E del resto, si dice ancora, la trattativa significherebbe prendere atto di una realtà di fatto che non può essere «esorcizzata»: la presenza delle Br, appunto, le quali, dopo l'episodio Moro, non considereranno chiusa la loro attività delittuosa.

Nel frattempo si attendono altre reazioni da parte dei brigatisti detenuti. Lunedì c'è stato il loro «comunicato» concordato con l'avv. Guiso. In esso hanno sostenuto di *«identificarsi con la posizione dell'organizzazione»*. Non è da escludere che oggi alla ripresa del processo (ventiseiesima udienza, sfilata di testi) facciano una nuova «sortita». Ieri, secondo notizie provenienti dal carcere, i brigatisti si sono dimostrati *«tranquilli, freddi e distaccati»*, mentre dal giudice di sorveglianza dott. Franco sono state smentite le voci di una tensione esistente nel carcere e dovuta alla loro presenza.

In proposito può essere interessante sapere come vivono i brigatisti alle «Nuove». Si trovano in una sezione di «maggior sicurezza», vigilati da personale autonomo e rinforzato. Sono sistemati in otto celle spaziose, provviste di servizi, completamente separate dagli altri bracci (la Mantovani ha un'apposita cella nella sezione femminile). Suddivisi in due gruppi possono godere di due ore di aria (dalle 11 alle 13) in un cortile di cinque metri per quattro. Leggono regolarmente i giornali, ascoltano radiolina, possono anche telefonare all'esterno, dopo avere fatto un'apposita richiesta vagliata dall'autorità giudiziaria. I più assidui nelle chiamate telefoniche sono Bassi, Liotrami e Curcio. A colazione consumano minestra o pasta, carne e frutta, a cena formaggio, mortadella e frutta. Nel comunicato di lunedì dicono di godere *«ottima salute»*. Il loro aspetto in sala lo dimostra ampiamente.

Clemente Granata

Al nuovo Caudano di via Lagrange, nuovo reparto profumeria.

Gratis migliaia di prodotti di bellezza per festeggiarlo.

Il 22/4 il Nuovo Caudano di Via Lagrange 47 apre un nuovo grande reparto, tutto dedicato alla profumeria, con oltre 5.000 prodotti: i migliori cosmetici, prodotti per il trucco, profumi, ecc. a prezzi molto convenienti.
E per festeggiare l'avvenimento, Caudano regala ai primi 5.000 acquirenti, di qualsiasi prodotto del reparto profumeria, cofanetti di bellezza, profumi, lucidalabbra, oppure bellissime miniature Liberty riprodotte su specchio, con cornice in legno, di cm. 15,5x12.
Approfitti dell'occasione per venire al nuovo GrandeCentro Vendita Caudano: 4.000 mq. disposti su 4 piani, con doppie scale mobili per raggiungere facilmente gli oltre 50.000 articoli per la casa, l'arredamento, il bagno, il regalo, l'hobby, il giardinaggio, la vasta esposizione di mobili da giardino, e in più... l'attrezzatissimo laboratorio riparazioni.
Venga a prendere gratis il regalo Caudano a lei riservato. Ma venga oggi stesso, prima che gli omaggi siano esauriti!

Caudano
TORINO - Via Lagrange, 47 - tel. (011) 51.33.51
parcheggi sotterranei gratuiti:
Via Ratlazzi 6 *(con ascensore diretto per il negozio)*
Via Ratlazzi 4

CHIAROMONTE: SILENZIO E PAROLE

Uno scrittore ci tratta da naufraghi intelligenti

Un inverno, un folto dove sul buio prevale la luce: dalle raccolte postume dei saggi di Nicola Chiaromonte, da *Credere e non credere* pubblicato in vita, questa immagine del suo pensiero mi è suggerita. Sono usciti, grazie alla mirabile devozione di Miriam Chiaromonte, un volume in America (*The Worm of Consciousness*) e tre in Italia, degli scritti di Nicola; abbiamo ora *Scritti politici e civili* (Bompiani 1976), *Scritti sul Teatro* (Einaudi 1976), *Silenzio e parole* (Rizzoli 1978). La cura è giusta, qualche volta, e attraverso di lei questo amico perduto ci sdigiuna e riscalda ancora.

Chiaromonte è un forte Cristoforo che ci fa passare sulle sue spalle a una sponda sicura, e sono ci sono acque molto cattive. Non ci tratta da bambini santi, ma da naufraghi intelligenti. Deposti su terreno solido, riconosciamo in lui l'amabile, svapocante figura del maestro.

Ci sono molti assassini tra noi (assassini del pensiero, per mezzo delle parole, oltre ai numerosi zeloti e criminali armati) ma anche i maestri, prodigiosamente, continuano ad apparire e a sparire, e questi cento anni di demenza trasformatrice e di tesa incappucciata ne hanno contati molti, e dal loro avvertimenti *ex alto*, dalle loro consolazioni incorrotte, la triste faccia umana è obbligata a trasfigurarsi. Come si riconosce un maestro? Dall'impaccio a definirlo, dal suo permanere, anche quando svolga un'attività notissima, uno sconosciuto che si rivelerà nel tempo a poco a poco.

Chiaromonte fu, apparentemente, un critico di lettere e di spettacoli, e anche dello spettacolo politico, la guerra e la storia. Quel critico era, in realtà, un maestro, in figura di saggista corsaro tra riviste e giornali. Respiro, sulla sua pagina dura, perché dappertutto circola l'ossigeno morale, e si sente un cuore battere, discrimine per me rigoroso. Dov'è soltanto cultura cerebrale, c'è un sicario, più che un amico; anche una superiore cultura cerebrale non riesce a darmi che una vertigine breve. Ma un pensiero alimentato dal sentimento e dalla passione morale procura quel piacere squisitamente femminile di *essere capiti*, che tutti gli esseri umani e viventi desiderano provare.

Razionalista, questo dice poco. Razionalreligioso, ancora meno. Nicola è un veggente che, per vedere, non ha per la via del sogno e del fuori di sé (la sola che permetta di toccare, certo con grandi rischi, l'Assoluto) ma applica la ragione, accettando che al di là del suo potere di stringerla, l'immobile realtà resti insoluta, sfiorata da giudizi chiari e flessibili. Forse il termine esatto, per lui, è una parola perduta: *veditore*. Nicola è un veditore. Una malinconia greca postsocratica, senza chiusure civili, una grecità naturale, d'indole, più che assorbita, gli permette di giudicare da un punto fermo l'enormità del movimento intellettuale e storico contemporaneo, attraverso il teatro e il romanzo, il cinema e il saggio, le ipotesi e i fatti, senza farsi travolgere da nessuna delle sue febbri.

Brecht è visto molto bene come predicatore ingegnoso e vacuo, e Sartre in alcune sue famose imposture, ma è molto più difficile misurarsi con un testo di Mallarmé, e in *Silenzio e parole* c'è un saggio sulla poetica mallarmeana che non lascia dubbi sulla bontà dello scandaglio. Mallarmé è certo lontano dal gusto di Chiaromonte, eppure colpisce l'onesto amore con cui il critico ne esplora il fondo: il risultato non è, come capita sovente agli esegeti, di aumentarne l'oscurità.

Il buon punto di partenza per filosofare è sempre una certa incredulità che il reale sia reale, il dubbio critico sulla realtà che impedisca subito di idolatrare una materia pensata come illusoria. La sola realtà che ci è data, dice Chiaromonte, è quella dell'ombra. Lavorando in questa realtà d'ombra, svolge la sua teoria del romanzo come atto di fede positiva nella natura e nella società, in un arco tra la fine del XVIII e la prima metà del XX secolo; entrata in crisi questa credenza, il romanzo non poteva che estinguersi.

Questa fede estrema c'era, nonostante l'incontro di coraggi di pessimismo (Dio mio, Zola!) in quei *feuilletons* famosi, e resiste ancora nelle confessioni morbose e satiriche di Svevo, sempre più debolmente nell'acuto giornalismo psicologico di Piovene. Non la vedo più nella formidabile dissoluzione celiniana (Chiaromonte ignora, se non ne parli altrove, Céline) o in Kafka: infatti Céline e Kafka fanno *altro*, chiamandolo romanzo. Poi agli epigoni del grande ciclo succedono le larve, oggi il romanzo è morte che vive in un respiratore, un'impostura industriale. Si pubblicano romanzi come la Disney seguita a rovesciare nelle edicole di tutto il mondo i suoi Topolini morti. Solo il racconto, forma superiore al contingente, indifferente alla fede o al silenzio, resta vivo e possibile.

Uno dei suoi più forti e liberatori è *Il teatro politico*, nella bellissima raccolta teatrale. Con grande piacere ne traccio questa verità: «Particolarmente sterile è l'idea tuttora dominante e fondamentalmente fanatica secondo la quale il senso della vita umana si manifesta nella sequela degli eventi storici, cioè in sostanza politici, per cui è sul terreno della lotta politica che si decide il destino dell'umanità». Nella decomposizione d'anima (del Dio morto) che gonfia e sfigura coi suoi gas il mondo contemporaneo, questa idea immonda è uno dei ritmi profondi della morte. Bisogna rinnegarla, con disgusto e con forza.

«Lungi dall'essere un contratto, la società appare come il più osceno di tutti i fatti» (*Credere e non credere*, p. 101). La Società come una tenebra dolente, un insolubile Enigma, coi suoi delitti e sbattimenti ciechi, sostituisce, in qualche spirito moderno, il principio metafisico del Male — rimosso dalla ragione, non dalla coscienza — e ne consuma le forze. Il fenomeno sociale nella visione di un architetto e di una predestinazione demiurgica ci piace, ma il tragico moderno (come il suo opposto, personaggio dello stesso dramma, l'Ottimismo) recide tutta la realtà che non appare per gustarsela in tutta l'estensione del suo disastro, e per bruciare il dentro tutte le sue corte. Perché non cerca spiegazioni *al di là*? Forse per una paura molto strana: di non soffrire abbastanza. E' un tragico disumano.

«Se la vita associata, invece di costituire un'assicurazione contro le forze cieche, appare come il luogo da cui esse si scatenano, e se l'individuo, invece di trovarvi delle ragioni di sperare, si urta a un destino impersonale, il patto sociale è rotto» (*Credere e non credere*, p. 124). Ecco un bell'esempio di pensiero tragico; negata la possibilità del patto, resta la realtà d'ombra delle forze cieche scatenate, padrone del campo. Tra barlumi e tormenti, si scopre in Chiaromonte un lento ristabilirsi (la ragione non può essere fulminea) del contatto col Sotterraneo e il Cielo, i due poli del Fato, unica uscita della Società-incubo.

Per un'etica di rigore, sfidato dal *più oscuro di tutti i fatti*, l'uomo chiaromontiano vive solo, non riconoscendo a surrogati il assoluto come Nazione, Stato, Partito, nessun potere sul proprio giudizio. Nicola fu, quando significava e costava qualcosa esserlo, antifascista, e non subì mai la tentazione marxista e comunista. Il suo ben meditato e troppo attuale anticomunismo è stato velato con *pruderie* in occasione dell'uscita dei suoi libri, ma è parte essenziale della sua vita avventurosa e del suo magistero civile. Sapeva che, sotto un coerente anticomunismo, c'è antifascismo incoerente, per mancato riconoscimento del bifrontismo dell'idolo irrazionale e totalitario: il suo rigore non gli avrebbe permesso di rifiutare l'incenso a una faccia per prosternarsi davanti all'altra.

Non mettiamo a un Chiaromonte la foglia di fico dell'*antistalinismo*, adesso diventato un diploma di merito. Nè era proprio, lucidamente e implacabilmente, anticomunista, e a chi vive di principii diversi da quelli dominanti ricordarlo dà forza. Vedeva nel materialismo dialettico, come Julien Benda, una *idolâtrie romantique*, un peccato di barbarie, e la repellente nullità del pensiero marxista applicato a tutto, enciclopedico, panico, gli dava una giusta nausea. Un bel giudizio del precipitarsi di tante mosche letterate italiane nell'aceto comunista è da vedere a pagina 288 di *Scritti politici e civili*: è del '64, sarà ancora più attuale domani. Chi cerca del pensiero non infetto, in Chiaromonte ne troverà. Lì si parla all'uomo, non alle masse.

Buona ombra amica, parola forte. Vedeva bene che in questo duro enigma della vita associata contemporanea, sia liberale che totalitaria, tutto tende, con la paura o l'adeguamento, ad ammaestrare le coscienze; lo scopo «non è tanto il mantenimento dell'ordine esistente quanto la preservazione dell'ortodossia razionalista, egualitario, tecnologica che lo sostiene» (*Silenzio e parole*, p. 101). E' questo il vero dramma della libertà da capire e soffrire, dopo i sogni del secolo passato e della rivoluzione francese. Non c'è uno scampo collettivo: in questo naufragio non c'è salvezza che per pochi; *tutti insieme* è una generosità inutile, accresce infruttuosamente il furore e il patire.

«L'idea che, con l'accumulare forza e col concentrare una quantità sempre maggiore di potere nelle sue mani, l'uomo non accresce soltanto la sua capacità di far bene, ma anche, fatalmente, per dirla con Tolstoi, *la dipendenza non percepibile con i sensi* dal potere supremo che regge il mondo, esponendosi con questo di più in più all'errore, alla dismisura, alla follia, e quindi all'inevitabile nemesi, una delle idee è a tutt'oggi estranea all'uomo moderno» (*Credere e non credere*, p. 70). Dalla scienza dorata di coscienza, come letta in sismografi, la nemesi è stata più volte preannunciata: desolato e insufficiente annuncio, se manca il senso religioso, il ragno metafisico.

Gli parliamoci di Nèmesis personificata, vista su un trono astrale, il Fato trascendente, di Dio vivo! «Nèmesis alata, equilibrio della vita! Noi ti cantiamo, Dea Nèmesis, infallibile Vittoria dalle ali rosa, che stai vicino alla Giustizia e porti la Superbia dei mortali al Tartaro!» dice una tarda voce greca, che piacerebbe a Nicola ascoltare. Ignorare Nèmesis è la più grande, la più terribile delle ignoranze umane; quest'uomo che ha detto parole di verità ce lo ricorda con la sua sapienza cordiale, solitario maestro che non si è allontanato: bambini bendati, Nèmesis non è un'irrealtà, viene per tutto, e il suo tempo è in atto.

Guido Ceronetti

I MOVIMENTI GIOVANILI E LE FORZE POLITICHE

Ragazzi con la tessera dei partiti

Li spinge un volontarismo riformistico, che esce dalla strategia dei partiti adulti - Ma li impacciano "delusioni e disperazioni"

Cominciano giovanissimi, a scuola, nei circoli. Molti restano nel partito. Li attira l'organizzazione. Li seduce la «memoria storica» anche se non studiano le vecchie battaglie e i ricordi congressuali. Li stimola la presenza elettorale, come simbolo di potere politico. Dopo le elezioni del 20 giugno, con lo spostamento a sinistra, migliaia di ragazzi chiesero l'iscrizione alla federazione giovanile comunista, con meno calcolo di certi adulti, con entusiasmi più genuini e precari. Dal allora ad oggi, ventimila se ne sono andati, tornando allo stato disponibile, all'impegno finito.

Ma non sono pochi quelli che restano, circa 130 mila, nella Fgci, divisi in cinquemila circoli e un centinaio di federazioni. Non sono pochi, in generale, i ragazzi che prendono partito, che chiedono la tessera dei gruppi giovanili, lungo l'arco costituzionale. E' vero che talvolta c'è la doppia tessera, che gli iscritti vengono separati solo per divisione anagrafica dentro il partito. Trecentosessantamila ne dichiara la dc nel suo Movimento giovanile, mentre 35 mila la federazione dei giovani socialisti, 25 mila quella dei giovani socialdemocratici, 15 mila la Gioventù liberale («In un anno abbiamo avuto un aumento di 3 mila iscritti!»), 10 mila la federazione giovanile repubblicana (ma tutti iscritti indipendenti, non con doppia tessera»).

Giovani a una manifestazione politica. Spesso cominciano a scuola: quanti restano in un partito? (Team - G. Neri)

I giovani comunisti sono quelli che hanno la tradizione più ricca e difficile; sono considerati i «ragazzi di partito» quasi per antonomasia. Isolati e fedeli negli Anni Cinquanta, ideologicamente lacerati negli Anni Sessanta, pressoché dispersi dai fatti del '68 fino al punto di decidere il proprio scioglimento, ricostruiti e forti fino al '76, di nuovo in conflitto nelle Università e collegiali nel '77, adesso decisi all'appello verso gli altri ragazzi di partito e delle altre forze organizzate, le leghe studentesche, le leghe dei disoccupati.

Cercano di costruire un nuovo movimento, un'alleanza sulle cose, un'unione intorno ai problemi che si specchia, dentro il mondo giovanile, la politica d'emergenza seguita dal pci. S'è capito, durante il congresso della Fgci, chiuso a Firenze domenica, che la formula del nuovo movimento è più un metodo politico che un progetto operativo. Erano scontate le cautele nel rispondere dei giovani democristiani («Ognuno scelga in modo autonomo»), l'irritazione dei socialisti per il rapporto privilegiato con i cattolici, anche la franca impazienza dei repubblicani («La cultura laica è per l'unità degli sforzi»).

Forse il «nuovo movimento» nascerà, forse sparirà anche all'interno dei partiti i ghetti anagrafici; resta il fatto che i «ragazzi di partito» esistono, che sono centinaia di migliaia, che bisogna magari capire chi sono e che cosa vogliono, perché scelgono i partiti, se sono dei sopravvissuti o degli anticipatori d'un ritorno in massa all'organizzazione, parola magica e storicamente preziosa che, secondo i dirigenti della Fgci, vuol dire semplicemente democrazia.

Per esempio, guardiamo questa platea di Firenze. Tutti molto giovani, molto tranquilli, molto disciplinati: non c'è lavoro per il servizio d'ordine. Pasolini vedeva in questi colti l'unica promessa di serietà, di fedeltà alle origini, in qualche modo di «conservazione» dei valori. Ma se lo stile dei gesti, misurato e gentile, è ancora saldo, si tratta ormai di altre e nuove generazioni, di ragazzi nati ieri alla politica. Come hanno ereditato e mutato le tradizioni? Come hanno intesa le scelte ideologiche? Che significato hanno i loro applausi generosamente indiscriminati? A quali miti tengono, e perché?

Osserviamoli mentre sale sul palco a portare il loro saluto il delegato del Komsomol, la federazione dei giovani comunisti sovietici. E' un signore attempato, un funzionario che fa una lezione severa, parla di internazionalismo proletario nell'accezione sovietica, richiama all'ortodossia, quasi con la rudezza con cui l'altro ieri la Pravda ha attaccato l'eurocomunismo.

I ragazzi lo ascoltano con mezzo orecchio, ma l'entusiasmo alla conclusione è altissimo, canto dell'Internazionale e anche slogan, nei quali capito per distrazione perfino il nome di Mao Tse-tung. Lo stesso entusiasmo, gli stessi canti sono dedicati al rappresentante vietnamita (che pure fa un cauto accenno alla vertenza con la Cambogia), al rappresentante spagnolo (ma con più moderazione), al rappresentante cileno (con lo slogan indiscutibile: «Cile libero, Cile libero»).

Se vogliamo ascoltare la spiegazione d'un dirigente della Fgci, i ragazzi hanno conservato, cristallizzandolo senza differenze critiche, un patrimonio storico di miti che ugualmente appaga e ricopre la «memoria storica» non esplorata e il bisogno generazionale di usare valori immediati e indiscutibili.

Esauriti gli applausi del rito, adornato, direttore di Città futura, può avvertire senza inciampi che «oggi non parliamo più di internazionalismo proletario e di marxismo-leninismo» e Berlinguer può spiegare con la sua faticata sottigliezza che bisogna essere insieme «rivoluzionari e democratici». I ragazzi hanno pronto lo slogan pertinente: «Socialismo, democrazia, la classe operaia ha scelto questa via».

Sembra che la nuovissima generazione comunista abbia saltato il '68 e i suoi contrasti e voglia riallacciare la sua cultura a una continuità rassicurante nella quale il compito dell'aggiornamento ideologico è lasciato a luoghi e momenti deputati (per esempio, il convegno di Pisa sulle idee del '68). Magari anche questo fa parte di una buona organizzazione. Ma è inevitabile che i ragazzi di partito, difesi dal passato, sentano con chiarezza che devono misurarsi adesso col nuovo movimento, con l'aggregazione spontanea e strangolata dei gruppi, dei bisogni e dei desideri giovanili alla sinistra del pci.

Non si tratta del fantasma del '68, ma dei problemi così attuali che ogni giorno s'incrudiscono di altre variazioni e conflitti. La politica organizzata («l'arte del possibile») si scontra con le difficoltà di tutti i giorni. Se i dirigenti al congresso hanno difeso il «necessario compromesso» della legge sull'aborto, le ragazze hanno detto che non erano d'accordo. I dirigenti hanno insistito sul discorso politico, ma i ragazzi hanno voluto fare i conti anche coi «privati» che soffrono personalmente o, più spesso, si sentono rinfacciare.

Di qui alcune indicazioni ed esitazioni del didattico, tante piccole diagnosi verso i compagni imprendibili del movimento, «i circoli culturali devono essere strumenti che mettano la fantasia rivoluzionaria sappiano, partendo dal privato dei giovani, farlo diventare presa di coscienza politica» (Minitni di Brescia). «Non bisogna lasciarsi invischiare dall'immobilismo, dai soffocanti pratiche burocratiche» (Maddalena Tulanti delle Leghe giovani disoccupati). «Ed è per questo che noi vogliamo aprirci, estendere i confini della politica, aderire a tutte le pieghe della gioventù, accogliere ciò che emerge di nuovo» (Giulia Rodano). «Occorre un collegamento reale tra i giovani, la democrazia e la classe operaia, contro la violenza» (Attilio Saletta).

Sul confine che corre tra i ragazzi di partito, i gruppi collaterali e il movimento stanno appunto i problemi irrisolti della violenza, la difficoltà di spiegare una politica dell'austerità come nuovo modello economico «per un utilizzo razionale delle risorse», la possibilità di trovare «delusione e disperazione». E' un confronto che, per i ragazzi di partito (comunisti, ma anche repubblicani, socialisti e cattolici), si misurerà sulle cose risolte, sui fatti. Sarà dunque un confronto difficile, in questa società.

Sembrano idealmente contrapposti due atteggiamenti culturali: da una parte un volontarismo riformista che esce dalla strategia dei partiti adulti, del pci soprattutto, dall'altra le «delusioni e disperazioni» che qualcuno indica come neo-esistenzialismo. Non propriamente una filosofia, ma una condizione diffusa che può portare alla chiusura davanti alla politica corrente, all'indifferenza, ma anche alle solidarietà improvvise, al bisogno di rassicurazione e di giustizia, alla voglia di un'organizzazione più trascinante e meno cauta, più violenta, meno «realistica».

Stefano Reggiani

Matusa, abbietta parola

Nel suo articolo del 19 marzo: «Come mutare la vecchiaia», Domenico Porzio divideva la società in tre strati: al centro, quelli che contano perché producono e consumano; al di sopra e al di sotto, due fasce di estromessi, in preda ad acuto disagio: i giovani e i vecchi. Ai primi non è lecito ancora o non riesce di lavorare, ai secondi è vietato: una legislazione provvida e crudele li condanna all'inattività.

Queste due categorie di esclusi non ricevono però lo stesso trattamento: ai vecchi, nel migliore dei casi, la società assicura ospizio o ospedale, e cioè pensa a loro unicamente per impedire che costituiscano un ingombro; ai giovani è rivolta l'ansia dei padri e «la precaria scienza degli esperti». Porzio deplora i tristi effetti di questo che non gli obiettivi dello sviluppo economico è il tempo stesso uno dei più duri e dei più auspicabili.

Se nel grigio squallore d'una camerata vanno sprecate energie ed esperienze che potrebbero ancora giovare, per chi invecchia non è poco esser certo che un giorno riceverà le cure necessarie senza pesare sui figli. Se, come avviene nei Paesi sviluppati, le previdenze in questione toccano a tutti, molte figlie oubili, molti figli e nuore stremati dal lavoro saranno esonerati dalla catena d'una assistenza che a volte dura anni ed anni e avvilisce chi la presta e chi la riceve.

La società non può «mutare la vecchiaia», l'età che esige da chi è debole un coraggio che manca ai forti e impone le prove più ardue; poiché è la società, con le sue leggi ferree, che ha mutato l'animo dei giovani: se un tempo non era così, ciò dipendeva dal fatto che si viveva secondo un ritmo diverso, entro spazi diversi. L'inattività aggrava la malinconia dei vecchi, l'isolamento accelera il loro decadimento; ma questa situazione deriva dalla necessità di far posto ai giovani, di incanalare il loro tempo, le loro energie verso fini materialmente utili.

Rispettare i vecchi, sollecitare il loro parere è un atteggiamento che appartiene a una mentalità matura, consapevole, mentre la nostra, quella della nostra epoca, è una cultura in formazione, in aspra ricerca di se stesso. Roma ricercò il suo passato mitico quando ebbe bisogno di delineare la propria fisionomia etica per giustificare la sua potenza; allora propose alla meditazione l'immagine di Enea che, fuggendo dalla città in fiamme, porta il bambino per mano e il vecchio padre sulle spalle: non può proporre un'ideologia duratura chi non ha un patrimonio radicato nel passato.

E' tipicamente romano l'aggettivo «pius» che in italiano ha un valore semantico soltanto religioso ma in latino significava l'atteggiamento di doverosa devozione verso i genitori, gli dèi, la patria; il codice prevedeva la stessa pena, la più atroce, verso chi commetteva parricidio o alto tradimento, poiché il padre e la patria, questi due termini che hanno la stessa radice, erano investiti della stessa sacralità: parricida è l'epiteto che Cicerone scaglia contro Catilina. Ma in un'esistenza come la nostra, frettolosa e materialista, i vecchi non possono essere che inutili e molesti.

Siamo noi, quelli che la vecchiaia la sentono prossima, siamo noi a dover cambiare, a cercare per tempo delle risorse e cercare di non dipendere affettivamente dai giovani: meglio non aspettarsi nulla da loro. Non tutti abbiamo la vitalità di Michelangelo, che si mise a costruire con le sue mani il modellino in legno della cupola a 82 anni; ma possiamo tutti prepararci un piccolo patrimonio di interessi, di occupazioni adulte agli ozi forzati degli ultimi anni.

Per i giovani, voglio dire i giovanissimi, basterebbe non usare una pavida indulgenza verso la loro ignobile irriverenza — l'abbietto conformismo di chi non sa «attuare se stesso» se non adeguandosi ai peggiori. Genitori, maestri, invece di sorridere a sentirli irridere al «matusa», dovrebbero rileggere qualche testo esemplare: quando appare ai figli ancora bambini, l'ombra di Cornelia, nella struggente elegia di Properzio, raccomanda loro il padre, che è un uomo giovane rimasto solo, e dice: «*Abituatevi fin d'ora a portare che per lui la vecchiaia s'avvicina*».

Lidia Storoni

POLISARIO: 100.000 PROFUGHI REINVENTANO LA LORO TERRA

Stasera teatro tra le dune del Sahara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

EL AYUN — *Traversando il deserto del Sahara può anche capitare d'essere invitati a teatro, una sera. L'invito arriva mentre la Land Rover s'arrampica nella sabbia della «scitta» di El Ayun, di ritorno da un viaggio dentro la guerra che da tre anni si combatte da qualche parte, oltre l'orizzonte. La sera El Ayun, naturalmente, si trova alcune centinaia di chilometri verso Ovest, «occupata» dai soldati marocchini. Questa qui è solo il piccolo accampamento di tende dove i profughi sahariani stanno reinventando una geografia provvisoria della loro terra.*

In cerchio sulla sabbia

E' una spiazzo largo e piatto, poco fuori della «scitta». In mezzo c'è una bassa pedana di legno, poggiata su bidoni vuoti di benzina; tutt'intorno gli spettatori sono seduti a cerchio sulla sabbia, avvolti nelle gellabia che in qualche modo riparano dal gelo della notte del Sahara. Le sole luci vengono dai fari puntati di alcune jeep che s'indovinano nel buio alle spalle degli spettatori, fermi, col motore che romba per non scaricare le batterie. Gli attori recitano in lingua Harrany: sono sei giovani e belle donne. A tracolla portano, ciascuna, un megafono.

Si recita una pièce inequivocabilmente didascalica: «L'albero della libertà si nutre del sangue dei martiri». Spiega la nostra giovane guida: «E' un lavoro recente, ma è assai bello e istruttivo. I ruoli principali sembrano due: uno è il Colonialismo, l'altro è la Rivoluzione. Il Colonialismo tenta d'abbindolare tre Giovani Africani, gli dice di non stare a sentire chi gli parla di sacrifici e speranze, e di badare ai loro affari; i Giovani Africani sono indecisi: da una parte sentono la stanchezza della Lunga Lotta, dall'altro ricordano ancora l'incitamento e le belle emozioni che gli ha cantato la Rivoluzione. Intanto la Rivoluzione è scesa giù dalla pedana e s'avvia a girarle attorno a passo sempre più svelto; i Giovani Africani, che hanno tentato di starle dietro, cominciano a perdere il passo e lentamente si distaccano. Pausa.

Il freddo è tenace. Ma nessuno si muove, nella piccola fossa che il vento e il passo hanno scavato nella sabbia. Ci sono tre o quattro cerchi di spettatori, saremo parecchie centinaia. Sono quasi tutte donne, ma tra di loro stanno anche alcuni vecchi con gellabia coloratissime, e un dieci o quindici giovanotti in divisa da guerrigliero.

Si riprende. I Giovani Africani sono rimasti indietro, la Rivoluzione ha continuato per la sua strada. Appare allora un nuovo personaggio: parla con la voce suadente, offre regali a tutti e promesse, dice che è inutile studiare; lascia trasparire anche qualche velo di minaccia per chi è incerto. La cantilena hassany s'allarga a un polo di parole delle in francese; non c'è dubbio che il nuovo venuto sia il Neocolonialismo. Dal buio arrivano gli yu-yu disperati delle spettatrici, che sembrano temere il successo di quest'intruso e partecipano con una rabbia che pare feroce alla lotta in bilico sul «palcoscenico». Non ci sono travestimenti e macchine sceniche.

La storia continua, il Neocolonialismo sembra vincere: i Giovani Africani hanno accettato i suoi doni, noi vediamo che sono solo sacchi vecchi e pezzi inutili di filo di ferro, qualche latta vuota e rumorosa. Ma all'improvviso, dal buio si fa avanti la Rivoluzione.

Grida parole veementi. Ci traduce piano all'orecchio la guida: «Sono i nomi dei nostri martiri, caduti in combattimento in quest'ultimo mese». I Giovani Africani si scuotono, gli yu-yu si fanno nuovamente acuti e stanno allegri, la Rivoluzione balza addosso al Neocolonialismo e lo butta a terra, tenendolo giù con un piede. Si fa un po' di festa anche tra il pubblico, qualcuno applaude. La Rivoluzione ha ormai gioco facile: «smaschera» i regali-truffa, spiega che occorre studiare e sacrificarsi, dice che anche le donne danno il loro contributo alla Vittoria.

Nel deserto si fa teatro tutti i giovedì sera.

Quando questa guerra s'iniziò, all'intervento» francese era soltanto valle armi e negli aerei venduti al Marocco. L'andamento dello scontro, la crisi mauritana, il rimescolamento degli equilibri africani con l'indipendenza delle colonie portoghesi e l'arrivo massiccio dei cubani: molte cose hanno cambiato lo scenario iniziale, e la Francia di Giscard sembra trovarsi ora le ragioni per un nuovo corso della sua presenza. «La tattica di Giscard, ci dice il ministro delle Informazioni saharui, è diversa da quella gollista, e poi di Pompidou: è più liberale e più conservatrice allo stesso tempo, ma soprattutto è più "dinamica", cioè più immediatamente offensiva nelle forme e nei metodi. In quattro anni, la Francia giscardiana si è voluta coinvolgere in interventi militari quanti la Quinta Repubblica non ne aveva fatti nei 12 anni successivi; al Sessanta e all'epoca delle grandi indipendenze coloniali».

Giscard e l'Africa

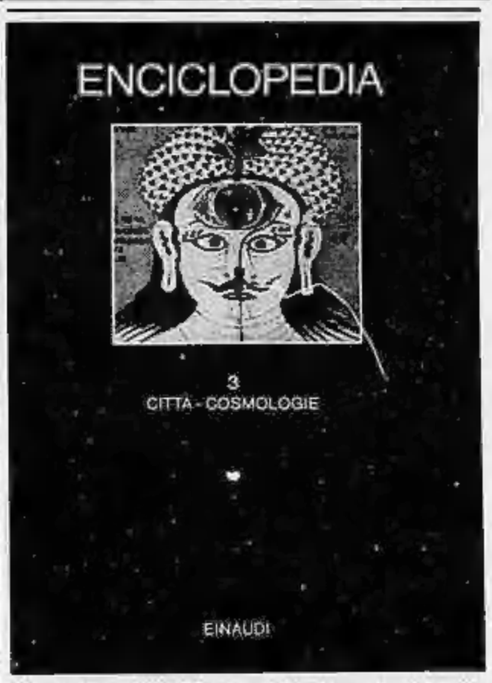
Cosa spinge Giscard a vestire questi panni del Neocolonialismo beffato su un piccolo «palcoscenico» del deserto? Le risposte che danno il governo saharui e il milieu politico algerino sono assai simili. Ad Algeri si mette soprattutto in rilievo il «nuovo atlantismo» del regime francese, analizzando la politica africana di Giscard come il risultato d'una «revisione» dell'autonomia estera gollista, e l'assunzione di nuovi obiettivi da realizzare «attraverso il tradizionale alleato marocchino». I sahariani vi aggiungono una maggiore attenzione al quadro regionale, e vedono ora chiudersi su di loro il dispositivo militare dell'Africa francofona: non solo la cintura delle alleanze che parte dalla Mauritania e va fino al Gabon, ma anche la sua estensione a Nord fino a comprendervi il Marocco e l'arco atlantico-mediterraneo.

Nella tenda dell'accampamento di El Ayun, davanti a un bicchiere caldo di tè alla menta, il ministro sahariano disegna col dito sul tappeto la geografia di queste terre: poi ferma l'indice sul Sahara occidentale: «Siamo diventati molto importanti ormai, per due ragioni: la prima è il rischio del contagio che può seguire la nostra vittoria militare, la seconda sono le ricchezze minerarie della mia patria e i grandi interessi coloniali europei che guardano al fosfato, al ferro, all'uranio, al petrolio».

Il Sahara potrebbe far saltare l'equilibrio strategico raggiunto in questa regione, «la funzione che il Marocco svolge, dice il ministro, è quella di far da gendarme alla nuova strategia francese». A questo punto, nessuno parla più di pace.

L'altra mattina siamo andati in una tenda dove si svolgeva uno dei corsi di alfabetizzazione che impegnano praticamente tutto il popolo saharui. Era una classe di fanciulli, una ventina di adolescenti seduti sui tappeti col libro e il quaderno poggiati sulle cosce. Il maestro aveva appena dettato il problema: «Se abbiamo 80 cartucce e 7 fucili, e ogni fucile ha 6 cartucce, quante cartucce adoperiamo? e quante ne restano?». I bimbi compilavano i numeri sulle dita, diligentemente.

Mimmo Càndito



Il terzo volume dell'Enciclopedia – in libreria a metà maggio – contiene le seguenti voci:

Città (Roncayolo), Città/campagna (Bairoch), Civiltà (Sachs), Classi (Sasaki), Classico (Fortini), Clima (Lemonnier), Clinica (Basaglia Ongaro), Codice (Eco), Coerenza (Chwedenczuk), Cognizione (Droz), Collezione (Pomian), Colonie (Bairoch), Colore (Brusatin), Coltivazione (Haussmann), Combinatoria (Rosenstiehl), Commercio (Bairoch), Competenza/esecuzione (Sumpf), Comportamento e condizionamento (Delaunay), Comunicazione (Wilden), Comunità (Busino), Concetto (Vuillemin), Conflitto (Busino), Conoscenza (F. Gil), Consenso/dissenso (Strada), Conservazione/invarianza (Elkana - Ben-Menahem), Consuetudine (Papagno), Consumo (Terrail), Contadini (Kula - Kochanowicz), Continuo/discreto (Manin), Controllo/retroazione (Prigogine - Stengers - Nicolis) Controllo sociale (L. Lamberti), Convenzione (Amsterdamski), Coppie filosofiche (F. Gil), Corpo (J. Gil), Coscienza/autocoscienza (Bedeschi), Cosmologie (C. Vallo e Messina).

NOVITA' FRANCO ANGELI

Domenico De Masi

DENTRO L'UNIVERSITÀ

studenti, classi, corporazioni

Un pamphlet sull'area più esplosiva e inesplorata del nostro sistema scolastico. Il primo volume della nuova serie de «La società», una collana di testi rigorosi per rispondere alla crescente domanda di conoscenza sui problemi d'oggi originati dalla conflittualità tra le classi, dal divario culturale tra le generazioni, dalla crisi delle istituzioni, diretta da Domenico De Masi e da Michele Colro, Massimo Corsale, Cesare De Seta, Marcello Fedele, Giorgio Galli, Luigi M. Lombardi Satriani, Mario Unnia. L. 2.800

Hanno celebrato insieme l'anniversario della Resistenza

Il popolo con le forze armate

La cerimonia nella caserma Monte Grappa, presenti tutte le autorità civili - Il generale Brandi: "L'esercito si riconosce in quegli ideali di giustizia e libertà che animarono la Resistenza" - Sanlorenzo: "Nulla accomuna i terroristi ai partigiani che presero le armi contro una cupa dittatura, sostenuti dalla popolazione"

Parzialmente svuotata dal primo ponte primaverile la città ha accolto con angoscia segreta il 25 aprile. Trentatré anni non sono bastati per assicurare quel futuro «diverso e migliore» che i condannati a morte della Resistenza vagheggiavano nelle lettere prima della esecuzione. Un ricatto ignobile, eredità delle barbarie *naziste* e l'ombra di un omicidio pesavano su una celebrazione, che negli ultimi anni, aveva assunto un carattere di festa popolare, con la folla che attraversava in corteo la città, gli incontri serali tra i partigiani e le nuove generazioni destinatarie della libertà riconquistata.

Ieri v'era poca folla nelle strade, e solo nei Comuni della cintura torinese le manifestazioni hanno ritrovato un carattere di massa, ma nel segno, anche in questo caso, della consapevole gravità dell'ora. Torino, «grande e generosa», come l'ha definita in una cerimonia austera il generale Brandi si è raccolta alla Caserma Monte Grappa, intorno alle istituzioni e all'esercito della Repubblica. Un incontro di popolo e di militari che ha rinnovato il patto suggellato 35 anni fa, quando, alle incertezze del governo, cittadini e militari risposero scegliendo la strada dei monti, della lotta armata, sempre della tortura e della morte.

Alle 10,30 nel grande cortile della Caserma erano già schierati la banda della brigata alpina «Taurinense», una compagnia del battaglione «Susa», del 6° battaglione bersaglieri «Palestro», una batteria del 7° gruppo di artiglieria «Adria» ed una compagnia di formazione comprendente un plotone degli allievi Carabinieri, uno della Guardia di Finanza e uno della Polizia.

Di fronte a loro una piccola folla: anziani e giovani, donne, partigiani, bambini, alcuni con il tricolore in mano: molti erano venuti con i giornali sotto braccio, sintomo della dolorosa urgenza di conoscere i fatti, le opinioni.

Applausi al gonfalone di Torino, medaglia d'oro della guerra di Liberazione

Nella tribuna coperta le autorità militari, il presidente del consiglio regionale, il sindaco, il questore, il prefetto, rappresentanti delle associazioni partigiane, delle forze politiche e del coordinamento polizia. Lo speaker della manifestazione ha ricordato «il contributo di sacrifici e di sangue che le Forze Armate e le forze della Resistenza hanno dato nella lotta per la riconquista della libertà». Quindi, mentre i reparti presentavano le armi, ha detto: «Rendiamo onore al gonfalone della città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza». Tre squilli di tromba, mentre i Vigili con il gonfalone della città percorrevano il cortile, tra applausi e commozione.

L'inno nazionale e gli squilli di tromba hanno accolto anche le bandiera del battaglione alpini «Susa», decorata con tre medaglie d'argento durante la prima guerra mondiale e con due di bronzo durante la seconda. Due corone d'alloro sono quindi state deposte al monumento ai Caduti ed alla lapide commemorativa di due militari, Rinaldo Ballari e Cesare Giudice, uccisi dai nazifascisti il 5 gennaio '44, mentre le note de «Il Piave» e del «Silenzio» annullavano la folla.

Dopo la lettura di un messaggio del ministro della Difesa, ha preso la parola il comandante della Regione Militare Nord-Ovest, generale Brandi: «La cerimonia odierna — ha detto — significa fede nelle istituzioni democratiche. Ci sono qui i protagonisti della lotta di Liberazione, insieme con i militari eredi di una grande tradizione: gli alpini della Taurinense che diedero vita in Jugoslavia alla leggendaria divisione "Garibaldi"; i bersaglieri che, decimati in Russia, parteciparono alla liberazione di Bologna, dove li attendevano in armi i cittadini; gli artiglieri che a fianco delle forze alleate combatterono sulla linea gotica ed a Ravenna; i carabinieri, le guardie di Finanza e di pubblica sicurezza che si inquadrarono nelle formazioni partigiane».

Dopo aver sottolineato i drammi che vive il Paese ha detto: «Oggi le Forze Armate si riconoscono in quegli ideali di giustizia e di libertà che animarono la Resistenza». Dino Sanlorenzo ha fatto appello alla «memoria storica»: malgrado gli errori, anzi il nostro Paese è progredito come in questi ultimi trenta anni.

Ha aggiunto: «Oggi una serie di assassini sta insanguinando il Paese, ricattando lo Stato, minacciando le conquiste che sono costate dolore, morte e lotte. Costoro vorrebbero essere riconosciuti come combattenti armati, ma nulla li accomuna ai partigiani che presero le armi assieme ad un popolo intero che voleva strappare la libertà a una cupa dittatura». Al termine, nell'invitare i cittadini alla vigilanza democratica, ha ricordato che oggi il popolo può contare «sulla fedeltà costituzionale delle Forze Armate».

Mentre l'inno di Mameli si perdeva nell'aria ed i militari sciolgievano le righe, commenti preoccupati, sguardi assorti si coglievano tra la folla. Un vecchio «partigiano» di quelli che nulla hanno mai risparmiato nell'impegno antifascista, diceva ad un altro: «Abbiamo dato tutto la nostra vita per la democrazia, prima e dopo il fascismo. Oggi dobbiamo impedire che questo nostro sacrificio sia buttato via, in un solo giorno da una banda di delinquenti».

m. ca.

Erano tutti in piazza

La commemorazione del 25 aprile ha mobilitato tutte le forze politiche. In città e provincia si sono tenute centinaia di manifestazioni che hanno impegnato i partiti fino all'ultimo funzionario. Così, dopo giorni di assalto vicino al telefono, di riunioni affollate, di iscritti in trepida attesa di notizie, ieri le piazze erano vuote.

L'impegno era di testimoniare ovunque la decisione di voler affrontare il momento grave che attraversa il Paese con fermezza e coraggio. «In essere tra la gente — qualcuno ha spiegato — e ricordare insieme i significati della Resistenza».

Scambio delle Br con Moro: ipotesi respinta con sdegno

Quattro donne e l'incubo della tragedia "Alla giustizia non si deve rinunciare,,

Abbiamo parlato con Giovanna Frecchio (accecata nel '64 dalla banda Cavallero); Michelina Ciotta e Severina Croce (i loro mariti furono uccisi dai terroristi) - La figlia del maresciallo Berardi: "Quello che avevamo di più caro ce l'hanno tolto"

Giovanna Frecchio - La vedova dell'avvocato Croce e quella del brigadiere Ciotta

La città era quieta nel giorno di festa, un silenzio da domenica d'estate. Eppure non era una giornata qualunque. Qua e là se ne intravedeva il segno: un fiore sulla lapide di un partigiano, una bandiera su qualche balcone: troppo poche, in verità, per il ricordo di una primavera luminosa. Ieri era tempo d'attesa, senza l'euforia di 33 anni fa, mentre passa, su tutti, la richiesta di scambio: la vita di Aldo Moro per la scarcerazione di tredici «prigionieri». Accomunati in un'unica trasparente sfida alle istituzioni democratiche, tra gli uomini che si autodefiniscono *«prigionieri comunisti»* e quei ideologi del «nucleo storico» delle Br e banditi protagonisti di rapine sanguinose. Dietro ognuno una storia; dietro molti il sangue di vittime innocenti.

Il 22 gennaio '64 una giovane donna durante un assalto della banda Cavallero al Credito Italiano di p.zza Rivoli fu colpita a una tempia dai proiettili sparati ad altezza d'uomo: Giovanna Frecchio Traversa perse l'occhio sinistro.

E' la prima vittima di una nuova offensiva criminalità che insanguina Torino. Tra i rapinatori spietati, Sante Notarnicola, il killer della banda, evaderà di carcere il terrorista e oggi sprigioniero politico, nella lista del riscatto. Il dolore è un ricordo lontano, ma chi ha sofferto non dimentica. «E' assurdo, tutto assurdo — dice con voce sicura Giovanna Frecchio —. A sangue freddo hanno ucciso il medico Goiottino a Cirié, l'orefice Baudino in corso Agnelli. Sono sconosciuti. E' assurdo definirli, anche soltanto pensare che sono "prigionieri politici"».

S'interrompe, forse una visione, come un incubo. Poi riprende, senza esitazioni: «Non ci può essere scambio. Dico no, non per vendetta; ma alla giustizia non si può rinunciare. Il diritto è il mio stesso credo. Lo scambio non salverebbe la vita di Moro, segnerebbe soltanto l'inizio di un doloroso cedimento».

Il dolore brucia ancora la vita di Michelina Ciotta. Il 12 marzo dell'anno scorso, suo marito, brigadiere dell'ufficio politico, cadde sotto i proiettili di ignoti assassini mentre usciva di casa, la mattina, per recarsi in servizio al Politecnico. Michelina Ciotta ha un filo di voce: *«Sto male ogni giorno a sentire le notizie, rivivo il dolore mio e degli altri. So bene che cosa significa soffrire».* Un silenzio, un pianto appena trattenuto. In un soffio, poche parole: *«Lo scambio è impossibile, impossibile».*

Un anno fa, un giorno d'aprile, il 28, fu assassinato Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, un'altra vittima delle pallottole brigatiste. La moglie Severina non esita: *«Sono semplicemente assassini, che credono di poter comandare a un'intero Paese. Ma spero che ciò non sia vero. Voi allo scambio, io proprio no. Sono state troppe le vittime: tutti i lutti anche recenti, il maresciallo Berardi, l'agente Cutugno, in un crescendo di violenza inaudita. «Ma quando un uomo si assume certe responsabilità, certi doveri morali — continua Severina Croce — se li assume fino in fondo. Lo ha fatto mio marito, perché lo riteneva giusto, nel profondo dell'animo. Lo sta facendo l'onorevole Moro. In quello che viene scritto c'entra soltanto il suo cuore, non il suo pensiero. Di questo sono certa. Lui è pronto a sacrificare la sua vita, non la cambierebbe con quella dei brigatisti. Ne un attimo di pausa, un'angoscia che riemerge. Sospira: «Altrimenti tutti noi avremmo sbagliato tutto. Ma io credo ancora negli uomini di fede. Questo è ciò che il mio cuore sente. Non non ho ancora perso l'ultima speranza».*

In casa del maresciallo Berardi la ferita è ancora troppo recente. Di fronte alle notizie del riscatto, alla richiesta di scarcerazione dei detenuti, la famiglia si chiude nella sua tragedia, a poco più di un mese e mezzo dall'assassinio rivendicato dalle Br. «E' un momento molto duro per noi — dice la figlia maggiore di Berardi — non ne sento di parlare. Aggiunge: «Quello che avevamo di più caro ce l'hanno tolto; il resto non conta».

Simonetta Conti

Deposto un fiore "per non dimenticare,,

I caduti di ieri per la Libertà e di adesso per la democrazia

Accomunati nel ricordo durante la celebrazione a Vanchiglia-Vanchiglietta - Il maresciallo Berardi ricordato dal vicequestore dott. Fiorello

Omaggio a Rosario Berardi «caduto per la democrazia nata dalla Resistenza»

«Un fiore per non dimenticare» è il motto con il quale si sono raccolti ieri mattina, come ogni anno, gli abitanti dei quartieri Vanchiglia e Vanchiglietta. Ma quest'anno lo spirito era diverso e il solito motto si allargava a comprendere le vittime recenti: «Per non dimenticare i morti della Resistenza che con il loro sangue e la loro vita ci hanno assicurato la libertà. Per non dimenticare coloro che in questi giorni di confusione, ombre e dolore continuano con il loro sangue e la loro vita a difendere quella libertà così duramente conquistata e sofferta».

Almeno trecento persone. Giovani, vecchi, bimbi tenuti per mano dalle madri. Molti con il fazzoletto o la bandiera rossa o tricolore, tutti con un garofano o una rosa in mano. Prima una camminata per le vie del borgo. Tre chilometri, per corsi da molti anni quasi un mesto pellegrinaggio. Gli anni scorsi tutti si radunavano davanti alla lapide posta dai dipendenti dell'Aim a ricordo dei tranvieri caduti nella lotta partigiana. Ieri le duemila persone si sono trovate davanti alla lapide del maresciallo Rosario Berardi, ucciso dai terroristi la mattina del 10 marzo scorso.

Prima un rito a ricordo dei defunti, nella cappella dell'istituto delle Suore Carmelitane, in corso Parini. Don Giovanni Baldasso, parroco di Santa Croce, ha elencato i torinesi morti in questa folle guerra che in diverse hanno dichiarato allo Stato: Fulvio Croce, Carlo Casalegno, Giuseppe Ciotta, Rosario Berardi, Lorenzo Cotugno. E i molti feriti, gambizzati, e ancora i morti e i feriti in tutta Italia, ultimi i cinque agenti di scorta all'onorevole Moro: «Grazie — ha detto — a chi ha pagato con la vita per tutti noi. Grazie alle forze dell'ordine, grazie a coloro che soffrono. Il momento è drammatico, non possiamo trattare per la salvezza di una vita umana: la dignità e la sopravvivenza dello Stato impongono un "no" deciso, anche se sofferto, alle richieste dei terroristi. Questi momenti di dolore debbono insegnarci ad essere più uniti, più fratelli, nell'impegno, nelle speranze, nel coraggio».

Sulla lapide di Rosario Berardi, circondata di fiori, rose, garofani, si legge: «*Il maresciallo Rosario Berardi, caduto per la democrazia, nata dalla Resistenza. I cittadini del quartiere*». I tre figli del sottufficiale, attorniati dalla folla, hanno assistito alla benedizione della lapide. Presenti molti colleghi del maresciallo, dall'ufficio politico. E per i comitati unitari antifascisti, Notaristefano e Spagnoli, e la partigiana Luisa Manfredi.

Ha preso la parola per primo il dottor Fiorello, capo dell'ufficio politico. Poche parole: «Voi che operiamo nella polizia siamo con la popolazione, siamo figli della vostra gente, siamo vostri fratelli, vostri compagni. Speriamo che questo sacrificio porti al risultato per il quale tutti lottiamo: la libertà».

Notaristefano: «*E' un momento doloroso, sono passati 33 anni da quando festeggiavamo la libertà e ci troviamo a vivere momenti di paura. Occorre l'impegno di tutti per superare queste ore. Poi l'impegno nelle riforme, per gli squilibri sociali*».

L'on. Spagnoli ha concluso: «*Nonostante tutti i contrasti (e quanti ne abbiamo incontrati e superati prima dell'aprile '45 e da quel giorno meraviglioso ad oggi!), nonostante tutto continuare la nostra faticosa marcia verso la libertà. Faticosa marcia: la libertà va conquistata giorno per giorno. Non illudiamoci. I fatti di queste ultime settimane, di queste ultime ore, ce lo ricordano anaramente*».

e. mas.

Una mostra sugli anni del buio e del riscatto

Castello di Venaria, curata da La Rosa Bianca

Nel castello di Venaria, attraverso una appassionata e talvolta agghiacciante documentazione grafica e fotografica, la gente rivive gli anni del buio e del riscatto. La mostra «*Antifascismo, Resistenza e deportazione*» allestita dal circolo «La Rosa Bianca» ieri, 25 aprile, ha richiamato decine di visitatori, attoniti dinanzi alle immagini di una barbarie che si ripropone sinistramente a trent'anni di distanza.

Aprono la rassegna le gigantografie delle vittime più illustri della dittatura fascista: Gramsci, Gobetti, don Minzoni, Matteotti. Più in là, nelle bacheche disposte a zig zag nella saletta pianterreno del castello, le facce stravolte nella crudeltà della morte, di anonimi partigiani, di giovani studenti catturati e subito passati per le armi.

C'è un capitolo della mostra che merita particolare riflessione. Chi l'ha allestita, ha voluto riassumere in cifre il contributo dato dalle donne alla lotta contro il sopruso fatto regime: 105 condanne dal tribunale speciale, 35 mila combattenti, 512 commissarie e comandanti, 4653 torturate e condannate, 623 cadute o fucilate, 3750 deportate, 19 decorate, di cui alcune alla memoria.

Più sconvolgente ancora è «l'album dei *deportati*», una sfilata di orrori che testimonia di luoghi tragicamente noti: tra gli altri Dachau, Mauthausen, Belsen, Treblinka.

Attentato nella notte in via delle Primule

Bruciano l'auto d'un artigiano e il fuoco si propaga alla casa

La vittima, svegliata di soprassalto, è riuscita a trarre in salvo i figli "Non ho nemici" - Pinerolo: incendiata la villetta di un commerciante

Ancora un attentato, questa volta ad un artigiano che lavora nell'edilizia: ignoti hanno dato fuoco alla sua vettura, dopo averla sposata proprio sotto la porta di casa. Potevano esserci delle vittime: le fiamme si stavano estendendo all'alloggio, nella prima camera che si affaccia sul cortile, ove dormivano i tre figli dell'artigiano. Per fortuna è stato dato l'allarme, i vigili e i vicini hanno domato l'incendio.

E' successo alle 3 di ieri notte, in via delle Primule 58, Grugliasco, al piano terra sotto la famiglia di Vincenzo Zucco, 48 anni, sposato, 3 figli. «*Mi sono fatto dal nulla. Ho una piccola impresa, due o tre dipendenti. Rustico sbloyni, espurgamenti industriali. Ho anche lavorato, fino a sei mesi fa, presso alcune carceri piemontesi*».

La scorsa sera aveva lasciato la sua auto, una «Simca 1300», nel cortile di casa. Gli attentatori hanno spostato la vettura fin sotto la porta, poi hanno versato della benzina, appiccando fuoco. «*Mi sono svegliato sentendo dei colpi forti, ho pensato provenissero, grandinasse* — ha raccontato Vincenzo Zucco —. *Poi mi sono reso conto di quanto stava succedendo. In tempo, per dare l'allarme e salvare i figli*».

Tutti i danni allo stabile, anche le tapparelle del primo piano, sono rimasta lesionate. «*Non ho nemici, non so chi possa essere stato* ha detto lo Zucco. Le indagini coordinate dalla squadra mobile e dal commissariato dovranno chiarire il fatto.

★ Un incendio doloso appiccato la notte scorsa da ignoti alla villetta disabitata del commerciante in articoli casalinghi di Pinerolo, Giovanni Gay, 55 anni, via Prarostino, ha fatto riaprire un'inchiesta che i carabinieri avevano archiviato senza risultato. Per ben due volte nel settembre del '75, sconosciuti avevano tentato di incendiare il magazzino del negoziante, situato in piazza Cavour (era stato anche preso di mira per errore il negozio di ferramenta adiacente) e le fiamme avevano causato notevoli danni alle merci in deposito. Sei mesi dopo erano state casualmente rinvenute tre cariche di esplosivo innescate nella villetta che il Gay aveva in costruzione a San Secondo, ma l'attentato dinamitardo era stato evitato.

I carabinieri avevano pensato ad un avvertimento mafioso del *racket*, includendo il movente politico in quanto il commerciante non aveva attività che possano determinare tali vendette. L'ipotesi, che allora non era stata presa in considerazione, di una vendetta personale conseguente a qualche fatto avvenuto durante la guerra partigiana (Gianni Gay era comandante di un reparto della «Divisione autonoma Val Chisone») prenderebbe ora maggiore consistenza perché l'incendio alla villetta è stato appiccato alla vigilia delle celebrazioni del 25 Aprile.

Penetrati nell'appartamento attraverso una finestra, gli attentatori hanno cosparso di benzina due camere e hanno appiccato il fuoco. Le fiamme, notate dai vicini di casa, sono state domate dopo tre ore di intervento dai vigili del fuoco di Pinerolo, ma avevano già arrecato danni per oltre venti milioni al mobilio e al fabbricato. Sul posto è stato trovato un contenitore di plastica con il quale era stato portato il carburante per l'attentato.

Nel corso dell'inchiesta riaperta dal capitano Tommaso Vitagliano, comandante della Compagnia carabinieri di Pinerolo,

Vincenzo Zucco: «Mi sono fatto dal niente, non ho nemici»

pare sia emersa una terza ipotesi legata a liti tra condomini.

★ Vincenzo Cappello, 52 anni, residente a Carmagnola, in viale Gamna 7, è morto al Centro di rianimazione delle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale. Sabato 15 aprile, in bicicletta, era stato investito dalla Alfetta di Luigi Lofare, abitante a Carmagnola, in via Argonne 8. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carmagnola, era stato trasferito a Torino.

Cos'è partecipazione?

Alle ore 20,30 di stasera presso l'Istituto superiore di psicologia sociale in via Rosmini 5, incontro aperto a tutti i cittadini sul tema: *La partecipazione e l'aggregazione nei quartieri della nostra città*. Interverranno alcuni componenti del gruppo «Attività terapeutica popolare» di Modena.

L'incontro è promosso dall'Istituto superiore di psicologia sociale e dal comitato di quartiere «Nizza-S. Salvatore».

Gli esperti sono a disposizione del pubblico

A Vinincontri si impara come quando e che cosa si deve bere

La rassegna dei vini piemontesi al palazzo a Vela divulga anche i segreti di un'arte antica e difficile - I rudimenti in un breve colloquio

«*Vinincontri Piemontesi*», un successo di pubblico. Centinaia di persone anche ieri hanno affollato gli stands allestiti in Palazzo a Vela. Confusi tra i torinesi c'erano parecchi operatori stranieri.

L'enologia è una voce molto importante nell'economia della nostra regione. Gli addetti sono circa 60 mila e il giro di affari calcolato attorno ai 140 miliardi di lire all'anno. Il settore, dicono gli esperti, è in piena espansione con sbocchi su mercati stranieri, giudicati redditizi. Il più promettente sembra essere quello degli Stati Uniti, mentre in Europa i nostri vini da alcuni anni riescono a fronteggiare con successo la concorrenza francese.

«*Conoscete il vino piemontese* è dunque il motto della rassegna che contiene anche un altro invito: «*Imparate a bere*». Afferma Raul Molinari, esponente di «Alba Manifestazioni»: «*E' un'iniziativa dei produttori della Langa. Da un anno stiamo portando avanti la campagna per insegnare a bere e fra non molto costituiremo punti d'incontro in città e nelle zone di produzione per fare apprezzare, sotto la guida di persone esperte, il nostro prodotto, che non è solo Barolo e Barbaresco*».

«*Come scegliere fra centinaia di marche?*». Anche questo è un interrogativo che nella mostra trova soluzione. Negli stands sono esposte solo bottiglie «firmate» dai migliori produttori e tutte garantite dal Doc, il marchio di Denominazione d'origine controllata. Esse sono la guida per il consumatore non troppo esperto che può consultare anche l'elenco di tutte le aziende vinicole e delle Cantine sociali iscritte al Consorzi per la tutela del vino tipico. Continua Raul Molinari: «*Il Consorzi per la tutela sono la miglior garanzia per il pubblico poiché tutti i vini vengono degustati e qualificati attraverso una scala di valori. E'na operazione fatta da tastevins di fiducia e all'altezza del compito*».

Al visitatore dopo avere girato nei padiglioni non rimane a questo punto che l'ultima prova: assaggiare il vino. E' forse il momento più difficile: ognuno è solo, con il proprio palato come guida. Sotto la volta del Palazzo a Vela ci sono vini della Langa, dell'Astigiano, dell'Oradese, della zona di Acqui, di Tortona, di Ivrea, di Borgosesia, di Novi e di Casale. Scegliere in mezzo a tanta abbondanza è veramente impresa difficile.

«*La scelta* — dice Renato Ratti di La Morra, direttore del Consorzi piemontesi per la tutela dei Doc — non può essere fatta a caso, bisogna sempre tenere sott'occhio il problema dell'accostamento coi cibi. *L'arte del bere e del mangiare si impara solo con l'esperienza. Sapere legare il vino con il piatto significa valorizzare il primo e gustare meglio il secondo*».

Continua Renato Ratti: «*Ci sono regole generali che bisogna rispettare e che tutti dovrebbero conoscere. Mi riferisco alla scelta del colore, dell'origine e dell'annata, ma in alcuni casi bisogna anche sapere distinguere sei particolari. Prendiamo il Barolo. E' un vino nobile ma il '71 si accosta bene con i piatti forti mentre il '73, pur essendo di alta qualità, è più adatto per i cibi leggeri. E' difficile, mi rendo conto, ma un appassionato di cucina con un po' di buona volontà riesce a muoversi facilmente fra barbere, grignolini, dolcetti, freisa, cortesi, nebbioli e spumanti dell'Astigiano*».

«*Bere* — spiega ancora Ratti — *è un'arte. Ogni vino deve essere servito in un bicchiere adatto e alla temperatura giusta. I bicchieri non devono essere mai ingranati, per ogni tipo di vino si sceglie la forma che ne esalta meglio il "bouquet"; calice ristretto verso l'orlo per quelli invecchiati, calice più aperto per quelli giovani*».

em. mon.

Concerto della Dante

Al Circolo della stampa (Palazzo Ceriana Mayneri, corso Stati Uniti 27) domani 27 aprile, ore 18, il Comitato torinese della Dante Alighieri propone ai propri soci ed amici, un concerto pianistico con musiche del '600 e del '700 di scuola veneziana e napoletana. Programma. Parte prima: B. Marcello, andante religioso; G. B. Pescetti, allegretto; G. Platti, siciliana; F. Turini, canzone languente; F. Bertoni, minuetto; B. Galuppi, sonata in do magg. Parte seconda: A. Scarlatti, a) largo, b) allegro «alla francese»; F. D. Paradisi, aria; D. Zipoli, Gavotta; L. Leo, a) preludio, b) toccata; D. Scarlatti, tre sonate. Pianista: Miri Brusotti.

Farmaci e ulcera

Domani, alle 11, nel salone dell'ospedale Maria Vittoria, quarta seduta del 1978 di aggiornamento culturale. Relatori: il dottor Garda, il dottor Martinoglio e il dottor Turco che parleranno sul tema: «La ricerca sperimenta sui più moderni farmaci ad azione antisecretiva gastrica (con particolare riguardo all'ulcera gastro-duodenale)».

Specchio dei tempi

La democrazia, cosa meravigliosa, va difesa con ogni mezzo - "Prego che il condannato trovi il coraggio" - Un'associazione ricca di calore umano - Piscine con istruttori (risposta all'appassionata di nuoto)

Un lettore ci scrive:

«Da giorni sono in attesa, in attesa come milioni di altri italiani: è uno stato emozionale ormai divenuto cronico, cui anche il più sensibile di noi ha fatto acquiescenza.

«L'esito dell'attesa, lo sappiamo in partenza, non determinerà cambiamenti radicali: confermerà l'amarezza e lo sconforto di noi, "cittadini" di una civiltà che non esiste più; scuoterà il rancore ed il senso di ribellione di chi ha involontariamente sacrificato qualcuno a quello Civitas.

«Per quanto "manovrati" e distrutti, ognuno di noi può conservare una ristretta area di libertà, di libertà di pensiero intendo. Così, in questa attesa, non mi sono sentito a disagio, perché, a ripensar ai "Martiri della libertà" di cui la storia, scritta e non, di Cristo al maresciallo Di Cataldo, ed Aldo Moro.

«E forse, dentro di me, inconsciamente, pregai Prego che lui, il condannato eletto a simbolo, trovi il coraggio e la forza di "immolarsi", sollevando i suoi "corresponsabili" da decisioni sovrumane, ed imponendo finalmente una "vittoria umana". Così pace di ridare a me, a noi, ai nostri figli, coraggio, fiducia, orgoglio di appartenere al nostro genere».

Claudio Pesce

Un lettore ci scrive:

«Sulla cronaca di mercoledì 19, *La Stampa* ha dato notevole risalto alla manifestazione tenutasi, il giorno prima, al Teatro Nuovo, per la premiazione degli anziani Fiat. Peccato che nulla abbia riportato sull'attività dell'Ugal (Unione Gruppi Anziani Fiat) che il presidente ed il segretario tesoriere hanno ampiamente illustrato.

«I soci sono 34.585 di cui 10.827 in servizio e dispongono di numerose provvidenze tra le quali emergono la casa di riposo "Giovanni Agnelli" che ospita i soci che non hanno familiari e l'hotel "Vittorio Valletta" di Desenzano che nell'anno 1977 ha ospitato in modo veramente signorile e per 15 giorni ben 4500 soci, anche accompagnati dal coniuge.

«Tra le altre attività (assistenza concreta ai familiari superstiti, ai soci in stato di necessità, visite ai soci ricoverati in ospedali o degenti in casa, ecc.) è sorto recentemente un gruppo femminile che ha dato vita al "telefono amico" pronto ad intervenire alle numerose richieste che pervengono. Non vanno dimenticate tutte le attività di carattere culturale, sportivo e di animazione che riempiono e caratterizzano la vitalità di questa gloriosa associazione.

«In ultimo, ma di portata veramente considerevole, è la somma di circa lire 800.000.000 che la presidenza Fiat ha messo a disposizione dell'Ugal e che il consiglio direttivo ha elargito ai soci più avanti in età e che non ha hanno goduto e godono delle vigenti norme contrattuali di lavoro e pensionistiche. Ancora molte sono le attività e le iniziative che l'associazione effettua e si propone ed è giusto che l'opinione pubblica venga informata, perché ci dà la di qualsiasi opinione politica la nostra associazione è ricca di quel calore umano che nell'intimo di ognuno è presente e desiderato.

«Chi scrive è un socio con 41 anni di attività aziendale e presidente di un Gruppo Anziani Fiat che crede di avere aggiunto qualcosa alla notizia di cronaca».

Cav. Carlo Lovesio

Il presidente dell'Uisp ci scrive:

«Abbiamo letto con attenzione la lettera della signora Corona Parisi, nella quale si rammaricava, come casalinga amante del nuoto, di non trovare spazio nelle piscine comunali e non che meno in quelle private.

«Siamo rimasti molto colpiti dalla lucidità della sua analisi, in special modo perché proveniente da una delle innumerevoli "casalinghe" che agli occhi di coloro che ancor oggi continuano a coltivare solo lo sport di élite, sono considerate tutto, fuorché persone che possono praticare una attività sportiva ed in questo caso come lei dice "amare il nuoto pur non essendo molto esperte".

«Ebbene, signora, con vero piacere rispondiamo, anche a lei e molte altre associazioni e realtà di base (società sportive, polisportive, alcune con molti anni di esperienza) che con noi contribuiscono a creare una pratica di massa, formata da un sempre più ampio numero di lavoratori fino a ieri emarginati. La risposta è: l'attendiamo per dimostrarle come sia possibile trovare uno spazio, anche per una appassionata come lei. In una piscina vicina a casa sua ed anche in una di quelle da lei nominate, nelle quali esistono istruttori simpatici e capaci di far sembrare anche una piscina profonda una comoda poltrona.

«Il dato più positivo è che sono gli stessi partecipanti, organizzati, a decidere insieme agli istruttori non solo come vivere l'attività, ma anche i costi, che questo anno sono stati di 10.500 lire per sette mesi con frequenza bisettimanale».

Andrea Imerisi

Testimoni di Geova — Stasera, ore 18,30, a Radio Kitsch (FM 101 MHz) incontro sul tema: «Aborto, droga, impegno politico?». Domani a Radio 1, alle ore 18,30, programma dell'accesso.

Dibattito a La Stampa dopo la delibera della Provincia

Il "doppio lavoro,, ai raggi X

Il sindacalista: "E' un tradimento verso la classe operaia" - Il sociologo: "Mettere a confronto numero dei disoccupati e di doppie occupazioni è una trappola psicologica" - Unione Industriale: "Colpa della rigidità del sistema produttivo" - Il giudice: "Siamo in ritardo; l'importante è affrontare il problema"

Da sinistra: il pretore Converso, il prof. Gallino, il prof. Terna, l'assessore Ardito - Ultimo a destra Ferro della Uil

Doppio lavoro. E' lecito o no? Fino a che punto si può consentire sul piano sociale? Sono domande poste dalla delibera della Provincia, che vieta la seconda occupazione ai soli dipendenti, e che hanno investito l'intero mondo del lavoro. Su questi temi *La Stampa* ha aperto nei giorni scorsi un dibattito: ieri sera una prima conclusione in una tavola rotonda organizzata dal giornale. Vi hanno partecipato l'assessore al personale della Provincia, Giorgio Ardito, il pretore del lavoro, Angelo Converso, il segretario della Uil Carrà di Ferro, il sociologo prof. Luciano Gallino, dell'Università di Torino, e il prof. Mario Terna, capo ufficio studi dell'Unione Industriale.

Si è trattato di un confronto dal quale sono emerse posizioni divergenti, spesso antitetiche. Lo studioso, prof. Gallino, e il sindacalista, Ferro, non hanno trovato un punto di contatto. Mentre il primo ha variamente valutato le singole situazioni, il secondo ha ripetuto la sua ferma condanna: «*Il doppio lavoro è un crimine sociale ed un tradimento verso la classe operaia*». Il rappresentante degli imprenditori, parlando delle cause, ha dato la responsabilità del fenomeno alla troppa rigidità della forza lavoro voluta dai sindacati. Più possibilista e disposto a valutare caso per caso l'assessore Ardito, che ha riconosciuto la obiettiva difficoltà di ricavare nuovi posti combattendo il doppio lavoro.

I termini giuridici del problema sono stati inquadrati dal pretore Converso che, passando in rassegna tutta la legislazione, ha dimostrato come non esista alcuna «*zona buia*» soggetta ad equivoci. Nel settore pubblico si parte da un principio generale di divieto per giungere all'ammissione di liceità attraverso vari gradi (professori universitari, ad esempio). Diversa la situazione nelle aziende private dove nulla vieta «*rapporti di lavoro plurimi e contemporanei tutti ugualmente tutelati*». I divieti riguardano casi specifici come lavorare per la concorrenza.

Ferro parte da queste premesse: «*Nel '77 un milione 543 mila disoccupati di cui 700 mila nel Sud. Il 64 per cento sono giovani al di sotto dei 25 anni. Nel '78 la situazione tende a peggiorare: a gennaio vi sono stati altri 61 mila disoccupati in più. In questo quadro, sotto il profilo politico, non si può distinguere tra doppio lavoro legale e illegale: è tutto illegittimo, condannabile sul piano sindacale. Mentre alla Fiat facciamo la lotta per la rigidità dello straordinario, blocchiamo gli straordinari, scendiamo in sciopero, non è concepibile che il dipendente incroci le braccia all'azienda dove ha il "lavoro primario" e quelle ore le impieghi presso un altro padrone!*».

Converso: «*Doppio lavoro è anche lo straordinario, ma è dal 1923 che una legge impone di assumere invece di far fare sistematicamente ore in più ai dipendenti. Però è rimasta lettera morta*». Spiega Ferro: «*Siamo sempre stati contro lo straordinario. Un caso recente quello dei bidelli: si sono rifiutati. Il sostituire i "part-time" del provveditorato imponendo che la posizione di questi venisse regolarizzata*».

Le cause del fenomeno vengono analizzate dal prof. Terna: cassa integrazione per lunghi periodi, assenteismo, appiattimento dei meriti e del riconoscimento nell'attività «*primaria*» portate dalla politica sindacale. «*D'altra parte è stato facilitato anche la domanda del doppio lavoro dalla rigidità del sistema produttivo con il blocco degli straordinari e la mancata mobilità. Dobbiamo quindi sforzarci di eliminare le cause del fenomeno, non perché la sparizione del doppio lavoro comporti un aumento di occupazione, ma per evitare un infragilimento e una degenerazione del sistema*».

«*Siamo in guerra con governo e padronato* — interviene Ferro — *e dobbiamo usare il codice militare. I lavoratori che di fronte al nemico usano la legge dell'arricchirsi vanno trattati come veri e propri traditori*».

Polemica la replica del sociologo: «*E' sconcertante che un settore non piccolo della sinistra affronti il problema in termini emotivi di criminalizzazione dopo averlo ignorato fino a ieri. Non per questo sono un difensore del secondo lavoro: è un aspetto patologico del sistema economico e dell'intera società. Tuttavia un conto è l'impostazione emotivo-morale, un altro quella scientifica politica. Accostare il milione e mezzo di disoccupati ai tre milioni, forse, di doppio-lavoristi è una trappola psicologica. Però la politica dell'occupazione, con questo sistema, non la molla stralcio*». Il prof. Gallino vuole le industrie siano «*consumatrici maggioritarie*» di doppio lavoro (tesi del sindacato): «*Nella cintura di Torino è risultato che sono piccole e piccolissime aziende e fratrie, anche perché sulle grandi è più facile il controllo*». Parimenti doppio lavoro e posto di lavoro non sono reciprocamente sostituibili: il più delle volte il primo è composto di spezzoni che, messi insieme, non provocano una nuova assunzione. E' anche necessario razionalizzare il lavoro: 8 ore di «*massima efficienza*» potrebbero portare ad un salario e ad una soddisfazione tali da non costringere a lavorare 14 ore.

Per il politico, Ardito, è importante il «*compito pedagogico*» di partiti e sindacati verso le masse dei lavoratori: «*Oggi, quando alla lotta per l'occupazione, bisogna disincentivare il doppio lavoro. La premessa è rappresentata da un'adeguata istruzione professionale legata al mercato del lavoro e alla sua informazione. Il problema è oggi del lavoro, non del doppio lavoro: efficienza, competitività, razionalizzazione, soprattutto negli enti pubblici. Il nuovo contratto è molto discutibile: la rigidità della forza lavoro in fabbrica, tanto decantata dal compagno Trentin, esplode fuori come doppio lavoro*». Dicendo che è disponibile a migliorare la sua delibera, Ardito ha sostenuto che è servito comunque aprire un dibattito per chiarire i termini in cui si può operare.

Alcune proposte per superare il problema sono venute dal prof. Terna: ridurre gli oneri sociali, perché ciò significa disincentivare il «*lavoro nero*» (fenomeno spesso legato alla seconda occupazione), dare maggiore flessibilità alla forza lavoro, introdurre il sistema dei contratti a tempo determinato. «*Forse sono ottimista* — aggiunge — *ma potrebbe essere questa la strada per fare diventare "ufficiale" parte di quello che oggi è secondo lavoro*».

Il pretore Converso conclude: «*Il problema del doppio lavoro, del lavoro nero e tutti di questo passo lo si affronta in termini di politica economica generale. Abbiamo situazioni molto differenziate, a "pelle di leopardo" e bisogna tenerne conto. L'occasione del dibattito è stata la delibera della Provincia, che merita alcune osservazioni. Prima: siamo terribilmente in ritardo. Ciò che il provvedimento prevede era già scritto in una norma del '24: vuol dire che le amministrazioni precedenti hanno violato la legge. Se è così, non hanno fatto buon governo del pubblico denaro. L'effetto positivo del provvedimento provinciale è di aver scatenato questa discussione. Il problema deve quindi essere affrontato con chiarezza dall'opinione pubblica*».

Gianni Bisio
Francesco Bullo

All'Unione industriale

Riprende trattativa per la Fiat

Domani sciopero di 3 ore

Riprendono oggi all'Unione industriale le trattative Fiat su ferie, festività, mezz'ora e occupazione. Domani verrà attuato uno sciopero di tre ore, deciso dalla Fim (nel mattino anche il Sida) per protestare contro la posizione «*strumentale e negativa*» dell'azienda ed «*imporre una svolta concreta ai nuovi incontri*».

L'esecutivo Fim «*ritiene che, in una fase così delicata della vita del Paese, sia della massima importanza da una parte rafforzare con le iniziative già in corso l'impegno per isolare e battere il criminale disegno terroristico in atto, dall'altra per impedire attacchi all'unità e alla conquista dei lavoratori che si ripercuoterebbero inevitabilmente sulla stessa funzione della battaglia per la democrazia*».

INPS — Si tiene oggi al salone dell'Isep, corso Dante 14, inizio ore 9, un convegno su «*Ruolo e ristrutturazione dell'istituto di previdenza sociale e proposte del sindacato sulla riforma*», promosso dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. «*La gravità della situazione Inps è, a Torino, «insostenibile». «Le prestazioni vengono erogate, stallatiche alla mano, in tempi più lunghi di tutte le altre sedi*».

L'organizzazione sindacale afferma: «*E' stato convocato alcuni mesi fa un piano di emergenza per liquidare le 42 mila pratiche giacenti, insufficiente se non si realizza un impegno costante e massiccio del movimento sindacale per individuare e rimuovere le cause che non consentono di svolgere un preciso ruolo sociale che spetterà in tempi rapidi i diritti dei lavoratori in materia previdenziale*».

■ L'ufficio provinciale del lavoro rende noto che per il Lussemburgo sono richiesti: capi carpentieri per casseri in cemento armato, carpentieri, ferraioli, capi muratori e muratori. Queste le condizioni dell'ingaggio, riservato a uomini in età tra i 21 e i 45 anni: paga oraria: da un minimo di L. 4000 in su; l'eventuale lavoro straordinario (non frequente) è maggiorato del 25 %, se effettuato di domenica del 70% e negli altri giorni festivi del 100 %. E' prevista, inoltre, una maggiorazione del 10 % sul salario lordo quale indennità di congedo pagato.

Orario di lavoro: 8 ore settimanali, 40 settimanali. Durata contratto: un anno rinnovabile. Le spese di viaggio saranno anticipate dai lavoratori e rimborsate integralmente dalla ditta dopo tre mesi di lavoro.

Gli interessati devono presentarsi con urgenza, muniti di attestati lavorativi, all'Ufficio del lavoro della provincia di appartenenza. Quelli residenti in Torino e provincia: all'Ufficio del lavoro, sezione emigrazione, via Gioberti 16 (giorni feriali dalle 8,15 alle 12).

ECHI DI CRONACA

Scuola elementare
In via precollinare con parco: scuola a tempo pieno, con classi di 15 unità. Semiconvitto. Servizio pulmino. Telefonare 69.71.53.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, strappo dell'obesità e cellulite con moxaterapia. Prenotarsi al 333.015, via Bellezia 6.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese via Lombardia 8
Tel. 4701815

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.so Moncalieri 484
via Sebastiano 11
via Monginevro 91
tel. 631.941

Vedova svizzera
bella presenza, con due figli adulti conoscerebbe distinto signore età 50-60 anni, con ottima posizione finanziaria, seriamente intenzionato matrimonio, con referenze controllabili. Scrivere dettagliato (foto non restituibile) a cifra 24-P 304130 Publicitas Lugano/CH.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538. 582

Tribunale di Torino
trasferimento dei beni del
FALLIMENTO 236/77
Vendita diretta al pubblico a prezzi periziati di migliaia di capi di:
camiceria - maglieria - abiti uomo e donna - abbigliamento completo per bambini - capi in pelle
Si cedono in blocco 180.000 paia di calze grezze donna a lire 10 il paio
Da oggi presso la sede del concessionario in
Via Principe Tommaso 6
(di fianco al cinema Metropol)
Si cedono scaffali, macchine copiatrici per ufficio...

27-28 aprile presso VIVAI ERBA
C.so Mocalieri 348
Manifestazione dimostrativa MACCHINE GIARDINAGGIO
Presentata da
JOLLY GARDEN
di STAROLA G.
tel. (011) 69.63.436
Una buona occasione di vedere all'opera e provare LEI STESSO
TOSAERBA, MOTOZAPPE, TRATTORI E TRATTORINI DA GIARDINO, FALCIATRICI, GENERATORI E ALTRE ATTREZZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE.
La S.A.M.E.S. S.a.s. - Apparecchi illuminazione - Corso Siracusa n. 195/A - Torino - Tel. 3094844 (3 linee) sarà a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema sull'illuminazione di terrazze e giardini.

Folla e interesse attorno alle auto di tutto il mondo

Visitatori di ogni regione al Valentino per scrutare i mille segreti del Salone

Un'indagine sul pubblico: il 20 per cento arriva dalle province piemontesi; il 10 dalla Lombardia - Numerosi gli stranieri, in prevalenza francesi - Sono sempre alte le prenotazioni

Le auto in mostra a To-Esposizioni ieri sono state pressoché sommerse dalla folla

C'è anche uno spettacolo nello spettacolo al Salone Internazionale dell'Auto. Per scoprirlo basta sostare qualche minuto davanti alle porte da cui esce a ondate la folla dei visitatori: camicie aperte, volti sudati, l'affannosa ricerca di una panchina o di un parapetto su cui sedersi, la scaccia al bar che si scatena. «*Come alla stadio*» ha sapientemente sintetizzato un signore con moglie a proposito con test: il 42 per cento dei visitatori proviene dall'area torinese, il 20 per cento dal Piemonte, il 10 per cento dalla Lombardia. Ed ancora: il 7 per cento dal Veneto e Friuli, il 6 dalla Liguria, il 2,3 dall'Emilia, il 2 rispettivamente da Toscana e Lazio. Per quanto riguarda gli stranieri (3 per cento complessivamente) c'è una prevalenza di francesi, belgi ed austriaci seguiti a ruota da americani ed orientali.

Altre cifre: 30 visitatori su cento hanno permesso a Torino recando un po' di ossigeno alla nostra industria alberghiera. Mezzi di trasporto usati dai non torinesi: il 36 per cento s'è servito dell'automobile (e questa poteva non essere così per persone che rispondono al richiamo delle quattro ruote!), 11 visitatori su cento hanno scelto il treno; 4 su cento, l'aereo.

Si dice spesso: «*La gente viene per curiosare. Il Salone è un appuntamento stagionale e diventa un'alternativa del pomeriggio al cinema o davanti alla televisione*». Le schede di rilevamento statistico servono a trasportare in cifre anche gli «stimoli» che spingono le persone ad una scelta piuttosto che ad un'altra: il 38 per cento dei visitatori, infatti, è venuto al Salone per «*orientarsi e documentarsi in vista dell'acquisto*» d'una vettura. E di questi potenziali acquirenti il 70 per cento ha affermato, all'uscita, di «*aver confermato una decisione*».

Un «*dato caratterizzante*» di questa edizione sembra essere, in base alle indagini, una «*sempre maggiore professionalità*» del pubblico: il 17 per cento dei visitatori esercita, infatti, una attività nel settore dell'auto o dell'autotrasporto. E gli altri? Professionisti e dirigenti (15 per cento), artigiani ed esercenti commerciali (9), impiegati (26), operai (11), studenti, casalinghe, pensionati (22). Quale l'età di questo pubblico eterogeneo? Rispondono le schede: l'83 per cento non supera i 45 anni.

Le schede non ci sanno dire, però, l'età e il nome e la professione di quel tale che ieri mattina ha comperato in dieci minuti una grossa berlina corazzata nello stand d'un carrozziere specializzato in blindature d'auto: «*Va bene* — ha detto — *ne la porto via subito*». E lo sbandista: «*Ma sede, signore, ci sono delle regole, delle norme da rispettare. Non possiamo darle questa vettura, ci serve come esposizione. Passati qualche giorno e le consegneremo un'auto analoga*».

Non sappiamo come e perché, però sappiamo che questo signore la macchina a prova di proiettile, proprio quella lì, se l'è portata a casa ieri sera alle 20. Il rispetto per la paura ha fatto superare in mezza giornata le pastoie dei regolamenti.

Renato Rizzo

Un carosello di idee per IL CORREDO E PER LA CASA a prezzi ingrosso
MAGAZZINI
CAROSELLO
Via Genova, 81 - Via Tripoli, 38 - Via Gorizia, 52

a questi prezzi:

Completo matrimoniale stampato con sotto	L. 12.500
Parure una piazza stampata	3.900
Federe stampate	850
Parure 5 ricami matrimoniale	14.500
Asciugamano idrospugna stampato	1.900
Telo bagno idrospugna grande	5.300
Tendine non stiro cm. 90 al mt.	500
Tendoni non stiro cm. 300 al mt.	2.400
Pigiama unisex acrilico 100% polymer	4.500
Pigiama ragazzi stampati	2.900
Fazzoletti uomo-donna-ragazzi	200
Canottiere puro cotone	1.000
Tende sole puro cotone cm. 140x300	5.500
Lenzuola con angoli puro cotone 1 p	3.900
Coperta lana acrilica matrimon.	9.500

... e mille altri articoli vantaggiosi

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

JUMBO regala
Estrazione del 22 aprile 1978
Ecco l'elenco dei fortunati vincitori, estratti fra gli acquirenti della quarta settimana:

N. 1774	CASTELLI R.	Frigorifero IGNIS 225 lt.
N. 5977	BIANCO M.	Lavatrice CANDY 5 KG.
N. 881	VOTTERO F.	Aspirapolvere HOOVER
N. 4386	COLONNESI G.	Scarpiera LAVATELLI
N. 3266	MARE M.	All Round Styler KRUPS
N. 5210	MINETTI F.	Radio sveglia CLIPPER
N. 8223	GIARETTO G.	Tavolino acciaio DALE'
N. 1159	LEZIO P.	Ferro da stiro SICER
N. 3257	MARE M.	Pentola gr. LAGOSTINA
N. 5259	MONDINI A.	Coll. elett. Moulinex

JUMBO MARKET
TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. 25.66.09

dal 1870 **TREVES**
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

1487
Della nostra attività di custodia pellicce, iniziata nel 1929, tutti parlano bene.
Tranne le tarme.
Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto oltre 500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione del vostro bene dal caldo, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri... Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali.
SicurCenter
Custodisce e protegge
FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 512269

CHIESA SPORT
per rinnovo locali
vende con sconti del
30% 40% 50%
Pellicce
Capi in pelle e renna
Articoli sportivi e per campeggio
Tennis - Ciclismo
Moto - Subacquea
Marmotta F. 370.000
Castoro selvaggio 700.000
Visone P.L. 1.200.000
Visone Tras. Past. 1.750.000
Ski Roc e ST. 110.000
Giubbotti pelle 36.000
Soprabiti pelle 70.000
TORINO - Via Nizza 149
Tel. 6.963.525 - 6.963.977

Trapianti di organi, perché tanti ritardi?

L'Associazione donatori di organi denuncia le "carenze organizzative" che impediscono di rendere operante la volontà dei soci - Un appello agli ospedali - L'Oftalmico critica la legge: "Siamo pronti"

«*Nonostante gli sforzi per propagandare un credo che noi riteniamo valido, qual è la donazione degli organi post mortem, siamo costretti a segnare il passo a causa delle carenti e deficitarie situazioni organizzative*». E' questa la denuncia dell'Associazione italiana donatori organi di Torino che richiama ospedali ed enti locali a gravi responsabilità per tutto ciò che riguarda i trapianti. In particolare, l'Aido si riferisce, nella lettera inviataci, ai trapianti di cornea.

Per sollecitare l'attenzione, e soprattutto per accertare l'autentica disponibilità degli enti ospedalieri, l'Aido ha inviato mesi fa un documento ad alcuni ospedali cittadini facendo riferimento al nuovo regolamento di attuazione della legge sui trapianti d'organo, allo scopo di «*rendere esecutiva la volontà dei nostri associati*».

Dopo aver chiarito l'impegno dell'Aido a comunicare prontamente agli ospedali il decesso di un socio e ad esibire l'atto olografo (scritto di suo pugno) di donazione «post-mortem», il consiglio direttivo dell'associazione precisa: «*Invitiamo pertanto gli ospedali a far sì che le segnalazioni inerenti il prelievo di organi da destinare al trapianto non cadano nel nulla e che — almeno per quel che riguarda il prelievo di cornea — vi sia una chiara disponibilità ad intervenire da parte del personale sanitario o, in mancanza di questo, la direzione sanitaria sia per iscritto risposte sulle cause del non intervento. Questo sia per evitare il discredito alla nostra associazione di fronte ai congiunti del defunto sia per evitare che — come è già accaduto — il medico di guardia non sappia a chi rivolgersi in caso di segnalazione di decesso*».

Che cosa hanno risposto gli ospedali interpellati? Una documentazione, inviata dall'Aido, è denuncia grave di carenze o di mancanza di vera volontà di agire in un campo in cui gli ostacoli della legge sono stati in gran parte superati. Chi dona gli occhi, esprime una convinzione, una certezza, che deve essere rispettata. Tanto più che, grazie al suo dono, qualcun altro riuscirà a riacquistare la vista, a riprendere la vita con fiducia e speranza.

Ma le risposte, ai di là delle parole e delle dichiarazioni generiche sulla disponibilità, lasciano vuoti preoccupanti. La direzione sanitaria del San Giovanni sottolinea di «*averla già dimostrata in passato*» ed è disposta ad «*intervenire perché in futuro ogni prelievo di organo possa effettuarsi nel rispetto delle norme di legge e con tempestività*». Frasi analoghe dalla direzione sanitaria del Martini, che ricorda «*la buona volontà dei sanitari addetti che ha già reso possibili in passato trapianti di reni e cornee*».

Ma il Maria Vittoria non ha ancora ottenuto l'autorizzazione ministeriale per i trapianti di cornea «*anche quando sarà pervenuta, l'ospedale non sarà in grado di organizzare soltanto con i propri mezzi un servizio continuativo di prelevamento delle cornee (24 ore su 24) per il quale è necessario un collegio medico con opportune cittezzature incaricato di procedere all'accertamento della morte del donatore*». La direzione sanitaria del Maria Vittoria chiama direttamente in causa l'assessorato competente della Regione «*per organizzare e coordinare tutta l'attività impegnando équipes di ospedali diversi*». Ciononostante, è disponibile «*a un confronto per trovare una soluzione*». Polemico l'intervento dell'ospedale Oftalmico: «*La legge 644 (e successivo regolamento di attuazione) è sbagliata; dovrebbe prevedere, per la parte oculistica, una normativa diversa. Nonostante le nostre pretese però non vi è stata modifica ed è pienamente operante. Come ospedale specializzato in oculistica noi non disponiamo né di un collegio medico né di attrezzature per l'accertamento previsto della morte del donatore. E' il solo motivo per il quale, nostro malgrado, abbiamo dovuto e dovremo rinviare la maggior parte dei prelievi*». L'ospedale oftalmico tuttavia mette a disposizione, «*24 ore su 24, il medico prelevatore e l'équipe che eseguirà il trapianto, purché si consenta loro di operare senza infrangere la legge e nei limiti massimi di 6-7 ore di tempo dopo la morte del donatore*».

«*Malgrado le limitate strutture* — dichiarano il presidente e il direttore sanitario dell'Oftalmico — *l'ospedale ha sempre cercato di superare ogni ostacolo nella denuncia di questo problema. La questione, giusta, deve essere parlata di fronte all'autorità responsabile della legge e della sua mancata modificazione, nonostante il coro di proteste*».

Una legge carente o in parte errata, ma pur sempre una legge che consente il trapianto degli organi donati «post mortem» è dunque il vero intralcio? Se lo è, occorre modificarla. Ma forse — in alcuni casi — si tratta anche di una questione di buona volontà e di impegno.

Renato Rizzo

Pattinaggio a rotelle: tra un anno diciotto piste, spesa di 828 milioni

La città avrà presto 18 nuove piste regolamentari per il pattinaggio a rotelle: saranno valide anche per gare agonistiche. La decisione, presentata la scorsa settimana in giunta dagli assessori allo Sport, Alfieri ed All'Ecologia, Marzano, arriverà nella prossima settimane in Consiglio. Appena otterrà il visto del Comitato di controllo, verranno appaltati i lavori: sono stati previsti in tutto sei lotti, per tre piste ciascuno.

Il pattinaggio a rotelle è uno sport molto praticato in città. Nelle belle giornate, il rettangolo in cemento di piazza d'Armi, ad esempio, è affollato di giovani appassionati. Così altre sono dove si trovano già le 10 strutture funzionanti. «*Di queste* — spiega l'assessore Marzano — *solo 4 hanno misure (20 metri per 40) regolamentari. Con le 18 che costruiremo, ogni quartiere ne avrà una valida per gli incontri agonistici*». L'impegno finanziario per tutta l'opera che dovrebbe essere completata entro un anno, è notevole: 828 milioni.

Una buona notizia dunque per le migliaia di torinesi appassionati ad uno sport ormai considerato di massa: il pattinaggio a rotelle, così potenziato nelle strutture, potrà veramente decollare.

Le vittime del lavoro

La testimonianza degli "sconfitti,,

A San Giorio, in Val di Susa, un monumento per ricordare chi ha perso la vita

Il monumento eretto nella frazione di San Giorio

Sui monti di San Giorio, piccolo Comune della Val Susa, in frazione Martinetti, in mezzo a orti e case con i tipici tetti di «lose», in un paesaggio vasto, dove la vita trascorre tranquilla, c'è un monumento che solo gli abitanti conoscono. Semplice e modesto. Una piramide di granito con impressi una corona, un ingranaggio, un martello. Non vi sono orpelli a frasi retoriche che ricordino battaglie e vittorie. E' un monumento agli sconfitti, con una dedica scarna ed umana: «Ricordo delle vittime del lavoro di S. Giorio. Il Comune e la popolazione». Una dozzina di targhe di ottone con sopra di altrettante tragedie. Una data ed una frase ricordano il lavoratore morto.

C'è l'immigrato sardo Giuseppe Orano sepolto da una frana; lo scalpellino morso da un mastio; il contadino travolto dal vagone; Domenico Bellone, operaio, morto in un incendio alla Fiat Lingotto; il bambolo falciato dalla teleferica; Luigi Dos, il cementiere (l'operaio che lavora il cemento) morto anch'egli sul lavoro colpendo dal campanile del paese.

Vite stroncate, lasciando nella povertà madri, mogli e figli. Gente di montagna, semplice e tenace, abituata a lottare quotidianamente perchè la famiglia abbia un avvenire migliore. Gli abitanti di S. Giorio non li hanno dimenticati e l'eco di queste tragedie è ancora nelle loro memorie. Lunedì 15 maggio i familiari dei caduti sfileranno alla borgata Martinetti per deporre, come avviene da 11 anni, un gerofano rosso al monumento.

Il parroco celebrerà una Messa, sventolerà la vecchia bandiera della «Società cooperativa operai-contadini», una fisarmonica e due clarini intoneranno solennemente l'inno dei lavoratori. Nessun discorso, soltanto vecchi ricordi. I lavoratori ed i montanari di S. Giorio su questo cippo di granito, staccato a colpi di scalpello dalle loro montagne, non vogliono altre targhe di bronzo.

Chieri: piano per i prossimi 3 anni Saranno costruiti seicento alloggi

Di questi, 400 sorgeranno nel centro storico come è previsto dalla delibera di attuazione del progetto territoriale - Gli altri nella zona di Campo Archero

Allo scopo di accelerare i tempi attuativi disposti dalla nuova legislazione regionale, il Consiglio comunale di Chieri ha approvato una delibera programmatica per la pianificazione territoriale. Quattro interventi assumono carattere prioritario nell'attuazione del piano: uno per l'edilizia economico popolare; uno per gli insediamenti produttivi, uno per la zona di Campo Archero e uno per l'adeguamento della rete commerciale.

E' stato detto in Consiglio che il *«programma di attuazione triennale»* prevede la costruzione di 1900-2000 vani, pari a 500-600 alloggi. Dove verranno costruiti?

Nel piano triennale verranno incluse diverse zone del centro storico, specie nella parte alta della città. Si prevede il recupero di un patrimonio edilizio di circa 400 vani. Criterio di fondo sarà quello di garantire la conservazione complessiva del centro storico, sia sotto il profilo architettonico sia sotto quello della conservazione ambientale. Oltre al recupero abitativo del centro, verrà privilegiata, sia il profilo edilizio, la zona posta a sud-ovest della città, e precisamente quella compresa nel triangolo strada Pecetto - strada Pessione, cioè da Villa Cappuccini fino alla fornace Serratrice.

I motivi di questa scelta sono due: ricongiungimento della frazione Maddalena (case popolari) alla città e la coerenza delle urbanizzazioni già in atto.

Per le altre zone, poste al di fuori della perimetrazione urbana — che vanno da strada Riva a via Andezeno, da via Baldissero a Valle Fiano, da Porta Torino a strada Valleri — nei prossimi 10 anni non sarà possibile costruire abitazioni. Verrà forse concessa l'edificazione in poche aree già compromesse ed in via di completamento. Piccole costruzioni che non dovranno comunque alterare l'assetto.

Anche tutta la zona prossima alla stazione ferroviaria, che, pare, potesse venir compresa nel programma di attuazione triennale, è invece rimasta fuori del piano deliberato. Scontata, comunque, l'eliminazione dal «programma» di tutte quelle strade di grande viabilità e di tutte le grandi zone industriali attrezzate che erano state a suo tempo inserite nel piano regolatore. Così come andranno vagliate e rivedute altre previsioni, come la realizzazione della zona commerciale (mercato coperto), la ricollocazione dell'ospedale (non più in regione Maddalena) e della zona ad attrezzature militari.

Paralizzata una donna caduta da un terrazzo

Una donna è paralizzata al Centro traumatologico per una frattura alla spina dorsale. E' Bruna Perrero, di 42 anni, originaria di Nole Canavese, residente a Lanzo in via della Libertà 4. Ieri, poco dopo mezzogiorno, a Usseglio, è caduta dalla terrazza di un albergo, alta circa due metri.

In pretura a Strambino il processo «Honeywell»

Davanti al pretore di Strambino, dott. Pasquale, viene discussa questa mattina la causa promossa dalla *«Honeywell»* di Caluso contro il consiglio di fabbrica che avrebbe ordinato il blocco delle merci ai cancelli dello stabilimento. In un comunicato i sindacalisti *affermano «che è chiaro l'intento dell'azienda di dividere i lavoratori con l'intimidazione, cercando di fare passare una decisione dell'assemblea, come decisione unilaterale, da lei imposta».*

I dipendenti erano giunti a questa forma di protesta dopo che la direzione aveva *«di fatto rotto le trattative non rispondendo (o modo soddisfacente alle richieste dei lavoratori sul problema degli investimenti, su molti altri quesiti normativi ed economici».*

«Alle lotte dei lavoratori di Caluso per portare avanti la vertenza (oltre 30 ore di sciopero), — dicono i sindacalisti — *che nell'ultimo settimana si sviluppassero con assemblee davanti ai cancelli dello stabilimento, l'azienda replicava in modo isterico e provocatorio».*

Concludo la nota: *«La risposta dei dipendenti non si è fatta attendere e le lotte hanno dimostrato che non esiste spazio alle intimidazioni».* Le maestranze hanno deciso per oggi due ore di sciopero (9,30-11,30), per presentare all'azienda

Moncalieri: cinque ordini di cattura per la rapina al garage "Lingotto,,

Domenico Geraci e Maurizio Crepaldi sono finiti in carcere

Ordine di cattura per i cinque giovani fermati e denunciati venerdì dai carabinieri di Moncalieri per la rapina avvenuta il primo aprile all'autorimessa «Lingotto» di via Nizza 343.

I cinque, Maurizio Crepaldi, 17 anni, Maurizio Turco, 18, Domenico Geraci, 17, Gaetano Mangione, 20 e Bruno Gennaro, 28 anni, sono stati gettiti in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica. Nessuno ha confessato, nessuno ha ammesso le proprie colpe; qualche contraddizione, reciti silenzi.

Ma il rapporto dei carabinieri ha ricostruito minuziosamente la rapina. I primi quattro giovani, secondo gli inquirenti, avrebbero compiuto materialmente l'assalto. Armi in pugno erano entrati nell'autorimessa, avevano aggredito il guardiano notturno, immobilizzandolo. Alle reazioni dell'uomo la avevano colpito malmenandolo. Poi erano fuggiti con due vetture. Per loro l'accusa è di rapina.

Bruno Gennaro invece, deve rispondere di ricettazione: ha acquistato le gomme di una delle auto rapinate quella notte. «Non è da escludere — aggiungono i carabinieri — che i quattro abbiano compiuto altre analoghe rapine ai danni di autorimesse della zona».

★ Lorenzo Quaranta, 25 anni, Almese, sorvegliato speciale, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Susa. Il giovane era a Sant'Antonino e guidava un'auto pur essendo sprovvisto di patente, poichè avrebbe dovuto trovarsi invece nella sua abitazione.

Danneggiata da teppisti una scuola di Ivrea

Teppisti si sono scatenati la scorsa notte a Ivrea contro l'edificio della nuova scuola media Ferraris che sorge tra i quartieri San Grato e Bellavista. Lanciando grosse pietre i teppisti hanno mandato in frantumi una ventina di vetri (la scuola è stata consegnata e realizzata con grandi vetrate) causando un danno di diverse centinaia di migliaia di lire. L'episodio — non nuovo purtroppo: già in passato si erano avuti gesti teppistici ai danni di edifici scolastici — è stato duramente stigmatizzato nei due quartieri. Indagini sono in corso da parte del commissariato di pubblica sicurezza.

Polemiche a Santena sui corsi pomeridiani

Gli amministratori di Santena e il Consiglio dei docenti della Media sono impegnati in un conflitto sulla istituzione dei corsi pomeridiani integrativi dell'attività scolastica. E' preso di mira il sindaco Ollino (dc), che qualche mese fa aveva promosso l'inizio dei corsi. *«Non accettiamo imposizioni da nessuno* — spiega il Sindaco —. *Il Consiglio dei docenti non può gestire una cosa da noi programmata».*

Il problema è sorto quando l'Amministrazione ha contattato il Consiglio di istituto per impostare dei corsi di attività scolastica integrativa, con lo scopo di togliere i ragazzi dalla strada. I corsi scolastici collaterali, con le seguenti materie: bricolage, fotografia, drammaturgia, attività varie, dovrebbero frequentare tutti gli allievi. Sul programma si sono seguite diverse vie: alcuni docenti avevano preso contatto con il gruppo *«La scuola»*, mentre l'Amministrazione preparava un suo programma, poi presentato alla Giunta e messo regolarmente a bilancio.

Su questa scelta è avvenuto lo scontro: da una parte c'è l'Amministrazione, che non tollera ingerenze da parte dei docenti, dall'altra il Corpo insegnanti con un gruppo nutrito di genitori, che sollecitato dal sindaco la discussione del problema, *«Non possiamo dar retta a chi strilla di più* — dice Ollino —. *Abbiamo un programma e lo rispettiamo».*

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Maria del Buon Consiglio, San Clinio. Domani: San Pietro Canisio, Santa Ida, Santa Zita.

I due Rinaldi

A Collegno dal 6 al 21 maggio nella Sala della Resistenza, corso Francia 133, mostra di Zarina e Giorgio Rinaldi, conosciuti con il nome «2 Rinaldi». Nell'occasione Giorgio Rinaldi presenterà il suo libro «Talnik» (Nascondiglio).

Pensionati di Settimo

Presso la Società Operaia, via Matteotti 6, Settimo, domani alle 15 assemblea generale dei pensionati con all'ordine del giorno una discussione sulla situazione generale e le prospettive del Sindacato.

La cultura canavesana

Ad Alice Castello venerdì 5 maggio alle 20,30 presso l'asilo il Coro Baloisse ed il Centro Etnologico Canavesano presentano: Momenti, Canti e Immagini della Cultura Popolare Canavesana. L'incasso sarà devoluto alla sottoscrizione per il Centro di rianimazione dell'Ospedale di Ivrea.

Come si allevano i polli

Per iniziativa della comunità montana delle valli di Lanzo si terranno a Lanzo dal 28 al 29 aprile, a Ceres dal 2 al 4 maggio ed infine a Viù dall'8 al 10 maggio corsi di aggiornamento sull'allevamento di conigli e polli, e sulla frutticoltura, con lezioni tenute da tecnici dell'università di Torino.

Si è fatto rimborsare dall'Inam visite mai fatte

Rimane in prigione il primario d'Ivrea si difende: "Erano errori, non truffe,,

Respinta dal giudice istruttore l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Chabod Durante l'interrogatorio il medico si è sentito male: ora è nel centro clinico delle "Nuove"

Resta per ora in carcere il prof. Romano Venturi, 53 anni, primario del reparto di traumatologia nell'ospedale di Ivrea, arrestato la scorsa settimana per falso e truffa ai danni dell'Inam: il giudice istruttore dott. Grimaldi ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore del sanitario avvocato Renato Chabod.

Secondo l'accusa, il professor Venturi avrebbe «gonfiato» le notule che inviava all'Inam per dimostrare il proprio lavoro. Nel mandato di cattura, in particolare, si fanno i nomi d'un centinaio di persone, alcune delle quali hanno dichiarato di aver ricevuto cure diverse da quelle che il medico avrebbe indicato sui riepiloghi mensili che inviava all'istituto assistenziale; altre (una minorenne), hanno detto di non essere mai state in cura dal prof. Venturi. Secondo un primo calcolo in tal modo avrebbe percepito illecitamente poco più di un milione. La truffa è stata scoperta dall'Inam.

L'indagine fu sostituita stesso. Durava da più di un anno, ma non era trapelato nulla. Il medico ha respinto le accuse: «Al massimo — avrebbe ammesso — posso aver sbagliato qualche volta a compilare la documentazione. I moduli sono troppo complicati. Nessuna truffa». Il magistrato non ha ritenuto valida la giustificazione, confermando l'arresto e respingendo l'istanza del legale del primario.

Durante uno degli interrogatori il prof. Venturi è stato colto da malore ed è stato necessario ricoverarlo al centro clinico delle «Nuove».

★ In via Soana, ieri alle 5 del mattino, i carabinieri del «Radiomobile» hanno bloccato il radiotaxista Aldo Bardini, 46 anni, via Reni 213-14. Caricava sull'auto un televisore e non ha esitato a confessare di averlo rubato in una soffitta di via Soana 29, nella quale i militari hanno trovato altri 9 apparecchi nuovi. Sono una parte di quelli rubati, con altra merce per 50 milioni, la notte precedente, dal deposito di via Trincere 20 della ditta di trasporti di Paolo Rizza.

★ I ladri, dopo aver forzato la porta dell'alloggio di Mario Caporale, di 48 anni, che abita al quarto piano di corso IV Novembre 106, si sono impadroniti di denaro e preziosi per un valore di circa tre milioni.

Il prof. Romano Venturi al momento dell'arresto

Scontro a San Gillio sei persone ferite

Sei persone sono rimaste ferite in un incidente sulla provinciale San Gillio-La Cassa. Una, l'impiegato dell'Atm, Ugo Amaldi, 55 anni, corso Grosseto 119, è in prognosi riservata alle Molinette. Nello stesso ospedale sono la moglie Angela, 54 anni, il fratello Carlo, 51 anni, capo operaio sempre all'Atm e la cognata Guglielmina Bernasconi, 47 anni, che hanno riportato ferite leggere. L'auto su cui viaggiavano è stata investita dalla «A 112» guidata da Ermes Mantovan, 22 anni, via Lanzo 38, La Cassa, sulla quale si trovava anche Milena Mainardi, 21 anni, via Macedonia 53, Grugliasco. Anche loro sono rimasti feriti in modo leggero.

★ Caduto da una scala, mentre lavava i vetri di casa, Giordano Bressan, 61 anni, di Loreo (Rovigo), autista dell'Azienda tranviaria, abitante in corso Vittorio Emanuele 312, ha riportato la frattura della seconda vertebra lombare. E' ricoverato al Centro traumatologico con prognosi di due mesi di guarigione.

Offese alla religione un fermo a Giaveno

Joseph Brunante, 21 anni, nato a Chambéry, residente a Saint-Jean d'Arvey, ma abitante a Giaveno in via Pietro 7 è stato fermato a Giaveno dai carabinieri e denunciato per vilipendio alla religione e furto.

Dalla metà di aprile nella parrocchia di San Lorenzo, in Giaveno, venivano collocati sui banchi e perfino sull'altare maggiore foglietti scritti a mano con un pennarello recanti frasi offensive alla religione ed ai credenti. Il parroco don Michele Olivero era preoccupato per le frasi ingiuriose e per la diffusione dei volantini che venivano rinvenuti sempre più numerosi. Qualcuno era stato anche incollato sulla porta della chiesa.

Nello stesso tempo veniva denunciato da parte di padre Charles Jegge, reitore della comunità del Priolo in frazione Indritto di Coazze, un furto di generi alimentari — cinque chili di carne, polli ed altro — dal frigorifero della casa e di un ostensorio con le relative ostie benedette. Anche in quella cappella venivano rinvenuti i foglietti ingiuriosi.

Il maresciallo dei carabinieri Tedesco compirà una perquisizione nella camera del Brunante che si dice professore di filosofia e letteratura e rinvenuta la refurtiva ed un centinaio di volantini già scritti. Il fermato è a disposizione del pretore di Avigliana dottor Pajano.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 28 Uhf) — Film: 16,30: «Fuori uno, sotto l'altro»; 22,40: «Fbi missione criminale». Programmi: 15,20: Studio 3 - musica show; 16,45: Notizie; 18: Filo diretto con l'American club; 20: Moda Piemonte; 21: Incontri con la moda; 21,45: Chiedetelo a Nando.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «Amanti perduti»; 19: «Immersione rapida»; 21: «Toto cerca pace». Programmi: 16,30: La stampa cittadina; 16,30: Documentario «Giorno di festa»; 20,30: Documentario «La dolce forza»; 22,30: Concerto: «Il barbiere di Siviglia» (selezione) di G. Rossini.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 16: Replica di «La traccia del serpente» col.; 15,35: Telefilm replica «Bocanera: Una stella di latta» col.; 16,40: «Captain Fathoon» telefilm per ragazzi; 20,30: «La valle dell'odio» col.; 23,35: Telefilm «Panico: Il guardiano del faro»; 0,35: Film replica. Programmi: 15,05: Mariaurora e l'etere; 18,35: Cento mestieri da scoprire; 19,35: Dipingiamo i nostri alloggi; 20,10: Quiz: La fortuna bussa due volte; 22,20: Quiz musicale: Il motivo tra le note; 22,30: Appuntamento a...

Telecima Commerciale (44 Uhf) — 22: Film. Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19: Tre sport; 20: Flash; 20,30: Tre contro tutti, tutti contro uno; 23,30: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,30; 16,15; 19,15; 22. Programmi: 12,30: Ciao Kitsch; 15,15: International tops; 17,45: Conversazione; 18: Il top music show; 19: Telepress; 20,45: Kitschiandia; 21,45: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: «5 matti al supermercato» col.; 20,30: «Django cacciatore di taglie» col. Programmi: 10: Vetrina per voi; 19,30: Videonotizie; 19,45: Documentario; 22,15: L'oroscopo di Haydi; 23,45: Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Sandokan» col.; 13: «Mistero amore e sangue» col.; 15: «I [illegible] della città scomparsa» col.; 17: «Scontro mortale»; 20: «I figli di nessuno»; 22: «Exploit» polari.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «Il piccolo Cesare»; 13: «Il poker di risate»; 22: «Erode il grande» col.; 23,30: «Quattro in una jeep». Programmi: 11,30: A tavola con; 12,30: Notizie; 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Un'ora di festa; 16: Parliamone con Lea; 17: I giochini con Roby; 18: Etica e spinnaker; 19: A cena con; 19,15: Notizie; 20,15: Ennio Drey club; 21: Astrologia; 21,30: Superflash.

Domani all'ARLECCHINO

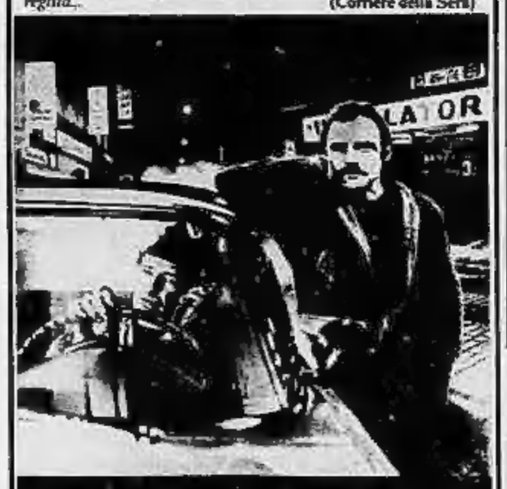
JAMES COBURN

IL PROFESSIONISTA

MICHAEL SARRAZIN • TRISH VAN DEVERE
MICHAEL C. GWYNNE • MICHAEL STEARNS
SUE MULLEN • DUANE BENNETT • STANLEY BOLT • BARRY GRIMSHAW

Dopo «IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE»
Spettacolare successo al grande IDEAL
CICLONE ALLE BERMUDE
ARTHUR KENNEDY • CARROL BAKER LIONEL STANDER • OLGA KARLATOS

Imminente al ROMANO
★★★★ CRITICA ●●●● PUBBLICO
Da un romanzo di Patricia Highsmith, la scrittrice di gialli più letta nel mondo e prescelta da Hitchcock per i soggetti dei suoi film
«L'AMICO AMERICANO» è un thriller di primo qualità che consente al grande pubblico di apprezzare le doti inconsuete del regista...
(Corriere della Sera)



DENNIS HOPPER BRUNO GANZ LISA KREUZER GERARD BLAIN
L'AMICO AMERICANO
WIM WENDERS
COLORE

IMMINENTE
Per la prima volta sullo schermo le avventure dell'imprevedibile, spregiudicato, inafferrabile
UOMO RAGNO

La Columbia Pictures presenta
Una Produzione Charles Fries/Dan Goodman "L'Uomo Ragno"
con Nicholas Hammond • David White • Michael Pataki
Produttori Esecutivi Charles Fries e Daniel R.Goodman
Scritto da Alvin Boretz • Prodotto da Edward J.Montagne
Diretto da E.W.Swackhamer • Musica di Johnnie Spence
L'Uomo Ragno è proprietà della Marvel Comics Group
Marvel material appearing herein © 1977
Marvel Comics Group All Rights Reserved

56° Salone Internazionale dell'Automobile
CineFiat presenta
Rassegna Film e Documentari sull'automobile
Teatro Nuovo (C.so M.d'Azeglio 17)
Ingresso libero
(fino ad esaurimento posti)

Oggi (orario continuato)
Sala Valentino
(inizio proiezioni ore 14,30)
Indianapolis pista infernale
Ritmo
Sala Petrarca
(inizio proiezioni ore 20,00)
Rassegna di film: L'automobile nelle vecchie comiche
Dall'acqua all'acqua

METROPOL
Special - Sweet - Picture
«Eroticoconfronto diretto»
Claudine e Francoise Beccarie
in un match che manda in corto circuito il
FANALE ROSSO

VIETATO ANNI 18

IN ESCLUSIVA AL FIAMMA
«...L'accostamento con "Amici miei" non è né azzardato né casuale...».
IL MESSAGGERO

Certi Piccolissimi Peccati

Da venerdi' all'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
il Tesoro di Matecumbe

FOXWORTH HACKETT USTINOV MORROW
WYATT VINCENT KNIGHT
Technicolor
CIC

al cinema è stare in compagnia

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Alvo Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario 14,40: 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.

ARCO-INCI: «Il diavolo probabilmente...», Vici. 14.

ARISTON: «Silvana e Corrado cantano e suonano».

ARLECCHINO: «Due vite, una pistola», S. McLaine, A. Bancroft, M. Hagerthaller. Col. Non vici. Or.: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.

ASTOR: «La febbre del sabato sera», Vietato 14.

AUGUSTUS: «Selvaggio bianco il mia storia foresia», cinemacolor. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,25; 22,30.

CAPITOL: «Angela», Vietato 14.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maori. Or.: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Le porno hostess», Colori, Vietato 16.

DORIA: «I duellanti».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, Col. Non Vietati. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Sotrata il Gray Lady».

METROPOL: «Superspecialiste», V. 18.

NAZIONALE: «Pistola negli abissi», di R. Vallati. Non vietati. Or.: 14,30; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa», Vietato 14. Infanzia film: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Piccolo l'africano», Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «La vita davanti a sé», Simone, Premio Oscar '78. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Cinq manchio», di M. Ferreri. Vietato 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Abbronda, l'ultima del west», Junko Miljushka, Hideaki Ernmi. Vietato 18.

VITTORIA: «Violino speciale». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le ragazze non può si resistere», Candice Bialson, Colori. Vietato 18. Or.: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: oggi chiuso.

COLOSSEO: «Los Angeles squadra criminale», C. Pete, W. Lyman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: oggi chiuso.

FORTINO: «L'infedele» (i peccati di madama Bovary), E. Fenech. Vici. 18.

LA PERLA: «In cerca di Mister Goodbar», Diane Keaton. Vietato 18. Or.: 15,05; 17,50; 19,30; 22,30.

MAFFEI: «I racconti immorali» di V. Borowczyk. Vietato 18. (Inge. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «In una notte piena di pioggia in fine del mondo mi penso sulla luna» di Lina Wertmuller con Giancarlo Giannini, Candice Bergen. Non vietato. 20,10-22,30.

MASSIMO: oggi chiuso.

ORFEO: oggi chiuso.

PENTODUE d'Essai: «I ragazzi del coro» di Robert Aldrich. Vietato 14. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.

ACAPULCO: chiuso per riposo.

APOLLO: chiuso per riposo.

CONTINENTAL: «Una donna di secondo mano», E. M. Salerno, S. Berger, Vietato 18.

ERBA: «Ragazzi domani: «Ribelli nerido».

FARO: «La dottoressa», Vici. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

FIAMMA: «Certi piccolissimi peccati», I. Rochefort, C. Brasseur, D. Delorme. Technicolor. Non vietato.

HOLLYWOOD: chiuso per ristrut.

PIEMONTE: chiuso.

PRINCIPE: chiuso per riposo.

STATUTO: «Autopsia di un mostro», A. Girardot. Non vici. (Inge. 800). Ap. 15, ultimo 22,30.

ZETA-RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17, proiezioni per ragazzi, Ruby alister in asta.

ZONA CENTRO

MILANO: «La rapina più assurda del secolo», «Ad ogni costo».

MOVIE CLUB: «Ispettore Calleghan il caso Scorpio è tuo», C. Eastwood, di D. Siegel. 20,30-22,30.

Più: chiuso. Domani «Scusi lei crede in dio».

REGINA: «Amore mio spogliati che poi ti spiego», Vietato 18.

VITT. VENETO: «Vieni in donna», Little Tony.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «E' nata una stella».

GIARDINO: oggi chiuso.

MIRAFIORI: «Il Medico», Alongum. Non vietato.

SMERALDO: oggi chiuso.

VISCAGLIO: «Cara dolce nipote», Femi Benussi. V. 18. 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Val gardia», P. Tassi. Vietato 18.

SAN PAOLO: «The Indian», Crawford. Non vici. (Inge. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Life Size», Vietato 18.

ODEON: chiuso.

STAR: chiuso per riposo.

ZETA d'Essai: «Buio di giorno», di C. Bebuel con C. Deneuve. M. Piccoli. V. 18. Col. Or.: 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.

ROMA-INC.: Horror-thrilling: «Shock».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

EDEN: «Conoscenza carnale di una giovane», Isabel Sarli, J. Adams. Techn. V. 18. Ap. 15,30 (Inge. 700).

JOLLY: «Poliziotto sprint», Merril. Non vietato. (Inge. 800).

LUTRARIO: oggi chiuso.

SPLENDOR: chiuso. Domani «Guerre stellari».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Roba a rate in esperienza», Chaves, V. 18. (Inge. 800).

SEMPIONE: oggi chiuso.

SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La deportata della sezione speciale SS», Vici. 18.

ARTIST: oggi chiuso. Da sabato: «L'ingegnosa del piano di sopra».

ERIDANO d'Essai: «Emanuelle» di J. Jarkin con S. Kristel, A. Kerry. Vici. 18. 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CADIRIA: «Giornate intime di una giovane donna», Vietato 18.

CINEOCCHIO (Valenza, 46): «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di Mel Brooks. 20,30-22,30.

CLERI: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard. 17,15-21,15.

ITALIA: oggi chiuso.

SPEZIA: «Galaxy horror», Non vietato.

«Cinema a carattere parrocchiale».

Mutuioni Enel-Acli — Cinema: Artechino Cristallo, Ideal, Accademia Cinosiadio, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Aurea, Capitol, Centrale (20-bis), Continental, Eliseo, Fortino, Gianlino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri), Alessandra, Ambrosio, Augustus — Teatri Alfieri: «Coppelia», biglietti ridotti all'Enel per domani sera; Nuovo: «Brasil Tropical», biglietti ridotti all'Enel per stasera e domani; Gobetti: «I campi del Friuli», biglietti ridotti Enel per stasera e domani in via Roma 46; Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enel alla cassa; Piccolo Alfieri: «Desvi-te Mariedi Bardò, ch'a l'è ora!», riduzioni Enel alla cassa — Torino-Alfieri: biglietti interi e ridotti all'Enel — Sale degli Incrudeli: «La Strega — La Corista», riduzioni Enel alla cassa — Saione dell'Automobile: biglietti in vendita all'Enel.

FUORI CITTA'

CASELLE

ITALIA: «Emanuelle in America», Vietato 18.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «Nick mano fredda».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Anche il sesso è un affare di Stato».

CIRIE'

CATALANO: «Guerre spaziali».

ITALIA: «Occhi dalle stelle», Dettori. Non vietato.

NUOVO: oggi chiuso.

MONCALIERI

CIAK 2: «Duel», Vietato 14.

ITALIA: chiuso per riposo.

PINEROLO

ITALIA: «La macchina gara».

NUOVO: «Tesi e antesi».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Argos il fantastico cacciatore», Non vietato.

RIVOLI

NUOVO: «La mandana felice».

SETTIMO

GARIBALDI: «Toro, Toro, Toro».

TORRE PELLICE

TRENTO: «Vallino nero», Vici. 18.

VENARIA

SUPERCINEMA: «Liber) armati perculpoi».

VALPERGA

AMBRA: «The Indians».

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: «Erotic strip vedrez», con Lucy Novak. Vici. 18. Or.: 16,15-21,30.

ALFIERI: ore 21,15 «Coppelia», Prezzi e turni, tel. 535.640.

AUDITORIO A (via Verdi 31): «II Concerto - Rassegna di Giovani interpreti», mercoledì 26 aprile ore 20,30, ingresso libero Chiaravalle Mario Pagarino. Vivaldi: Preludio, Sarabanda Giga; Paganini: Romanza e andantino con variazioni; Torino: Fandangulino; Castelnuovo; Tedesco: Tarantella; Trio strumentale di Napoli: Weber: Trio in sol minore op. 63, per pianoforte, flauto e violoncello; Obodini: Musiche per tre strumenti, solisti: Lavorgna Claudio Mari, flauto, Ferdinando Caccavello, violoncello, Fiorella Caccavelli, pianoforte.

CARIGNANO: ore 20,30 precisa «Vesti da Damasco», di Arnaud Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. - Tel. 544.362 - 518.240. Ultimi 8 giorni.

ERBA: domani ore 21 «Profezie» di Nostradamus con Remucio Boscolo; ore 16,30 e 22,30 «L'alleluiamare fina dell'umanità».

GOBETTI: ore 20,30 «I campi del Friuli», lettura e «Pilegrinaio Pasolini». Teatro Arte e Studio. Tel. 544.362-50.246.

INFRADOSSO (S. Massimo 21, 871.000): 21,15 «La strega - La corista».

NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prez. c. M. d'Azeglio 17, tel. 653.615; Ultimi 9 giorni.

NUOVO: questa sera ore 21,15 «Napoli Tropical» - Il Carnevale di Rio in scena. Prez. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 5 giorni.

PELLICO CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 877.300): Beruschi.

PICCOLA BERLETTA (v. Juvarra 15, tel. 650.644 - 535.884): ore 21,15 «Spettacolo cabaret in 10 quadri di Aldo Nicolai.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche «Orlando Furioso», di A. Vivaldi. Presentazione di Bruno Gandiglione. Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 71, 31, ARLECCHINO: ore 21 balla Ilario.

DU PARC: ore 21 Berlone.

LA PERLA: 13,30 Armandino: ore 21: Il Signorino.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21.

TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, 817.340): C. Spinardi e Roberto.

SNAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3 - t. 552.662) Thomas e Cristina.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 30): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 21 in abbonamento dispari e pari, concerto dell'Ensemble «Das neue Werk» Hamburg, direttore Dieter Cichowiack. In programma Riedel, Eisler, Yun, Berio, Wahren, Steffen, Henze.

Giovani interpreti all'Auditorium — Stasera alle 20,30, all'Auditorium (v. Verdi 31) terzo concerto della «Rassegna di giovani interpreti», con il chitarrista Panserino. In programma Vivaldi, Paganini, Turina, Castelnuovo Tedesco.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni discografiche: «Orlando Furioso» di A. Vivaldi, presentazione di Bruno Gandiglione. Al mattino, ore 10 e 11, per le scuole: proiezione del documentario audiovisivo «Carlo Gozzi e la favolistica italiana».

Incontri ravvicinati di ogni tipo — Al Teatro Erba Cinema d'Essai, per il ciclo di incontri e film organizzato con il Centro Studi Ricerche C.T.A. e Radio Gemini One, oggi alle 19,30 e 22,30: «L'allucinante fine dell'umanità» - film di Norman Cooper, con A. Rogers e D. Boos. Alle 21: «Profezie», incontro con Remucio Boscolo, interpretatore e codificatore delle centurie di Nostradamus.

Goethe Institut — In collaborazione con l'Istituto di scienze politiche Giuseppe Solari, oggi alle 18 alla Facoltà universitaria di scienze politiche (via S. Ottavio 20) il prof. Gerhard Luther parlerà su «La riforma del diritto di famiglia nella Repubblica Federale di Germania, paragonata alla riforma italiana». Presiederà il prof. Ettore Gliozzi.

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 17 proiezione di «La coquille et le clergyman»; alle 18 «Quinzaine du film d'entreprise», quinta seduta.

Museo del cinema — Da oggi a domenica 30, ore 16 e 21,15: «Dirollmeni il mostro di Roma» di Damiano Damiani, con N. Manfredi, G. Leontini, D. M. Guerrini, A. M. Pescatori (1972).

Film di Visconti — Per il ciclo Kinostudio-Unione Culturale, oggi e domani, ore 18,30 e 22: «Senso» (1954) di Luchino Visconti.

Arci Rinascita e Settimo — Oggi alle 21 alla Casa del Popolo di Settimo Torinese, in via Matteotti 8, proiezione di «La via Lattea».

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): Tilm Almerita.

ARTE 13 (Nizza 13): Collettiva.

CARLO ALBERTO (via Carlo Alberto 12): G. Achelle, «La danza nel metodartista».

CASSIOPEA (Cavour 8): Bernardini.

CITTAOELLA (Berrone 31): Calotta.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 550.018): Emilio Vitali.

GALLERIA QUAGLINO: T. Salomoni.

GISSI (Sulferino 3 - 534.475): W. Lam, olii e pastelli. Ore 10-13; 16-20.

I SEGNI DI BOB (Bene 15): Teresa Mori: Argenti, tribali del Sudest asiatico.

MAGIMAWA CENTRO (v. P. Vanmarco 2): Nani Ruzzu.

NARCISO: Curi Stanzeri.

PIRRA (v. Cairoli 12 - tel. 877.344): Max Jacob, 50 disegni inediti.

RICERCHE (760.501): Enio Grimaudo.

SALA D'ARTE MAYER (c. S. Secondo 104 tel. 300.031): Stefano La Cicera.

TUTTARTE (348.413): Edmondo Macaccaro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Bruno Libratore.

CAVOUR - Moncalieri (645.484): Polisena di Giovanni Ruscito.

DANIELI: Pittori toscani.

DORIA (Porta 28): Aldo Savia.

GALLERIA FOGLIATO (v. Maggiai 9): Luciano Proverbio - Vent'anni di pittura.

LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Litingue.

LA CROSTA - Arti Sincagni.

LE IMMAGINI: Valno Mongiardi.

LINEA - Cumani: rassegna arte contemporanea.

MARTANO: Mario Sturani.

VIOTTI: Dino Magni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

ECCO QUELLO CHE CI VUOLE
PER RICEVERE TUTTE LE STAZIONI TV
(e per migliorare le prestazioni delle antenne FM CB)

MODELLI PER TV
AR-30/AR-40/AR-33

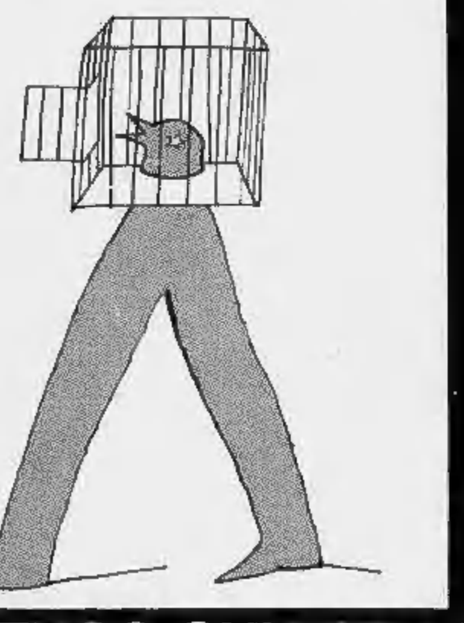
1. AUTOROTOR per orientare l'antenna TV. Portata di 45 e 70 Kg.
2. CONTROL BOX per comandare a distanza il rotore. Con preselezione a pulsanti per 5 stazioni e comando a manopola per le altre.

AUTOROTOR
CDE
prodotti dalla CORNELL DUBILIER ELECTRONICS e in vendita presso i migliori rivenditori di materiale per antenne e di componenti e strumenti elettronici.
concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

MODELLI PER CB
HAM-ti Rotor
CD-44 Rotor

3. AUTOROTOR per orientare l'antenna FM. Portata di 230 e 450 Kg. Munito di freno.
4. CONTROL BOX dotato di comando freno e di pulsanti per l'orientamento in senso orario o antiorario.

TORINO, 26 APRILE - 10 MAGGIO 1978
PALAZZO REALE - PALAZZO MADAMA



IL DISSENSO CULTURALE
NEI PAESI DELL'EST

LA NUOVA ARTE SOVIETICA una prospettiva non ufficiale — mostra di arti visive (PALAZZO REALE)
PERSONALE DI JIRI KOLAR — mostra d'arte (PALAZZO REALE)
IL DISSENSO CULTURALE NELL'URSS DOCUMENTI LETTERARI E DEL SAMIZDAT — mostra (PALAZZO MADAMA)
IL CINEMA DELL'EST — cinema NUOVO ROMANO
CONVEGNI E INCONTRI CON I PROTAGONISTI DEL DISSENSO

manifestazione organizzata dalla
Gazzetta del Popolo
con la collaborazione della Biennale di Venezia
segreteria generale tel. 540443-4-5-6-7

TEATRO NUOVO: 21,15
BRASIL TROPICAL
IL CARNEVALE DI RIO IN SCENA
ULTIMI 5 GIORNI
Prez. c. M. D'Azeglio 17, t. 655.552

ALFIERI: ore 21,15
JUTA SABATINI presenta
COPPELIA
fiaba in 3 atti

TEATRO GOBETTI
ore 20,30
Teatro Arte e Studio presenta
I CAMPI DEL FRIULI
Leggendo e rileggendo Pasolini
a cura di Roberto Roversi

TEATRO STABILE TORINO al Carignano dal 2 maggio
Compagnia di prosa del Teatro Eliseo diretta da GIORGIO DE LULLO ROMOLO VALLI
ENRICO IV
di Luigi Pirandello
Protagonista ROMOLO VALLI
REGIA DI GIORGIO DE LULLO
Scene e costumi di PIER LUIGI PIZZI
Spettacolo in abbonamento
Tre turni di prenota

Si prenota per
TURANDOT
di Carlo Gozzi
Regia di Riau Sudano
Cooperativa Quattro Cantoni
Al GOBETTI dal 2 maggio

ERBA D'ESSAI ore 21
PROFEZIE di NOSTRADAMUS
partecipa REMUCIO BOSCOLO
Prevendita biglietti

Sabato 29 aprile ore 21 al
PALASPORT
di Torino concerto di
MUSICANOVA
con
EUGENIO BENNATO
TONY ESPOSITO
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport
Salotto Rossa - Campus
Vazquez - Ricordi - Arci

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera jazz caldo e Cabaret
THE BLUES MESSENGERS
BERUSCHI
Prenotazioni 837.500 in sede soci

DU Parc
Il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
LELLA
vi fa giocare per vincere una
FIAT 126
Successo compl. BENIONE canta Sauro

Trocadero
Via A. Doria 9 - Telefono 333.771
ore 21 SERATA DELL'AMICIZIA
MIMMO'S

DOMANI AL REPOSI
COLOSSAL ROMANTIC FANTASTIC
ALASKA
L'INFERNO DI GHIACCIO
Una pagina di vita cruda e selvaggia che entra nella storia del cinema!

Con SEBIA RITACCA • WILLIAM ROSS • KENIA MOLIBAY • JULIE MITASHI • JIM BRAUER • ELA GRADA • DAN ROBERT
PANAVISION EASTMANCOLOR

La manifestazione da oggi a Palazzo Madama

Dissenso nei Paesi dell'Est a Torino mostre e dibattiti

TORINO — A Palazzo Madama si apre oggi la rassegna del dissenso culturale nei Paesi dell'Est, organizzata dalla «Gazzetta del Popolo» in collaborazione con la Biennale di Venezia. Il programma sarà preceduto da un incontro con i giornalisti, al Circolo della stampa il mattino alle 11,30, cui parteciperà anche lo scrittore Vladimir Bukovsky, che dopo undici anni di detenzione per motivi politici fu scambiato alla fine del 1976 con il comunista Corvalan, allora nelle carceri cilene di Pinochet, in seguito a trattative svolte da Amnesty International. Il vice-ministro della Giustizia sovietico, Alexej Sukarov, aveva definito Bukovsky «rinnegato criminale al servizio di organizzazioni straniere».

L'inaugurazione ufficiale della manifestazione si avrà alle 18, a Palazzo Madama, con l'intervento delle autorità. Saranno presenti anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, e il segretario confederale Lino Ravecca. A Palazzo Reale e a Palazzo Madama sono allestite le mostre di Jiri Kolari Kolar, un cecoslovacco firmatario di Charta 77, a cura di Luigi Carluccio e finora inedita; e di un'ottantina di artisti del «dissenso» e dei documenti del «samizdat». La prima giornata si concluderà al Centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, con una tavola rotonda sul tema *Marxismo - Socialismo - Dissenso* per la quale si annuncia la partecipazione di Norberto Bobbio, Vladimir Bukovsky, Paolo Flores d'Arcais, Carlos Franqui, Peter Grigorenko, Claude Lefort, Massimo Salvadori e Franco Venturi.

La rassegna ripete in gran parte quella della Biennale '77 di Venezia, non solo nel titolo ma anche nel materiale, anzi con un maggior numero (circa 70) di opere di artisti dell'Est: oltre quattrocento, con un'ottantina di firme. La mostra di Palazzo Reale è particolarmente dedicata alla nuova arte sovietica e si articola in sette sezioni.

A Palazzo Madama la rassegna costituisce la testimonianza del dissenso culturale nell'Unione Sovietica. Significativa la documentazione che illustra sinteticamente la storia del «samizdat» e le varie tecniche di riproduzione e diffusione (dattiloscritto su carta e su tela, manoscritto su carta, carta velina, carta carbone, fotografia, fotocopia, tela, stoffa, ciclostile, stampa tipografica clandestina). I «samizdat» sono presentati in tre gruppi di originali: letterari, filosofici e politico-sociali, religiosi. La sezione documenti si completa con esempi di «samizdat» pubblicati e diffusi all'estero da emigrati, alcuni incisi su nastro magnetico (si chiamano «magnitizdat»), oltre a 150 circa fotografie di esponenti del dissenso. Infine la sezione bibliografica presenta 400 volumi riguardanti il «samizdat», in lingue originali o nelle traduzioni.

Samizdat è un neologismo sovietico, il quale significa «autoeditoria» e viene usato per indicare il fenomeno delle pubblicazioni autonome moltiplicate e diffuse fuori dai canali ufficiali e di Stato, eludendo la censura. Il «samizdat» servì a far conoscere negli Anni Venti la letteratura messa al bando, da Bulgakov a Pasternak, da Solzenicyn a Zinov'ev, e ora è il veicolo per diffondere il «dissenso».

Le manifestazioni collaterali alla Rassegna prevedono un ricco programma fino a martedì 9 maggio, con 14 tra incontri e tavole rotonde comprendenti intellettuali italiani e stranieri che discuteranno una serie di temi connessi con quello generale. Ecco i titoli: *Dissenso e opposizione nella Rdt; Dalla Primavera di Praga alle prospettive di Charta 77; Il dissenso culturale nei Paesi dell'Est: parlano i partiti italiani; Il significato culturale della lotta per i diritti civili nel mondo; Credenti e non credenti nel dissenso in Urss; La lotta per i diritti civili nell'Urss; Scienza e potere nell'Urss; Intellettuali e operai nel dissenso polacco; La nuova arte sovietica - Una verifica critica; Condizione della classe operaia nell'Est europeo; Pianificazione - Socialismo - Mercato; Scrittori e potere in Urss.*

Interessante il dibattito fissato per la sera di sabato prossimo, su *Il cinema nei Paesi dell'Est*. Vi parteciperanno Varouian Arzoumanian, Vittorio Boarini, Mikhail Bogin, Vittorio Giacci, Giovanni Grazzini e Antonin Liehm. Ci ha detto in proposito Grazzini, presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani: «*E' una iniziativa molto opportuna, sotto i più vari punti di vista: anche perché dà modo ai cineasti italiani di parteciparvi numerosi, rimediando così alla brutta figura che fecero a Venezia, dove furono assenti dal dibattito sul cinema dell'Est, quasi che non gli interessasse conoscere i problemi di Paesi nei quali l'intervento dello Stato nel cinema ha aperto, nel male e nel bene, prospettive che le crisi attuali del cinema italiano, almeno come ipotesi correttive, non dovrebbe ignorare*».

Altre personalità, tra le molte che hanno aderito: Franco Venturi e Massimo Salvadori, Manfred Wilke, padre Averbach, Franziska Grozzer, Andrej Sinjavskij, padre Romano Scalfi, Gianni Bagot-Bozzo, Eugenij Vagin, Leonid Pijusc. E ancora Giacomo Morpurgo e Gilberto Bernardini, Gustav Herling e Alexander Smolar, Jiri Pelikan già direttore della radiotelevisione di Praga nei giorni dell'invasione nell'agosto 1968, attuale responsabile della rivista *Listy*.

Bona Alterocca

Il Festival dal 16 al 30 maggio

A Cannes: 35 film meno dell'anno scorso

PARIGI — La trentunesima edizione del festival internazionale di Cannes sarà ricca di novità, a quanto hanno annunciato ieri a Parigi nel corso di una conferenza stampa gli organizzatori della manifestazione cinematografica.

Il festival, che si svolgerà dal 16 al 30 maggio prossimi, assegnerà infatti quest'anno un nuovo premio, la «Caméra d'Or», destinato alla migliore opera prima di un autore giovane presentata in una qualsiasi delle sezioni della manifestazione e presenterà, la sera prima della conclusione, un «film sorpresa».

Tra le altre novità, gli organizzatori hanno poi indicato il fatto che la stragrande maggioranza dei film in concorso sono in anteprima mondiale, lo sforzo di far venire a Cannes un maggior numero di attori, una riduzione del numero di film (complessivamente 40 pellicole in due sezioni contro le 75 della passata edizione), un omaggio al giovane cinema francese di animazione e una nuova formula per la cerimonia di chiusura del festival. Quest'anno — hanno detto gli organizzatori — la scelta sarà molto difficile perché il livello dei film selezionati è alto.

Ecco la lista dei film selezionati a tutt'oggi: Hal Ashby: *Coming home*; Jules Dassin: *A dream of passion* (Grecia); Rainer Werner Fassbinder: *Despair* (RFT); Marco Ferreri: *Ciao maschio* (Italia); Ricardo Franco: *Los restos del naufragio*; Peter Handke: *Die linkandige frau* (RFT); Miguel Littin: *El recurso del metodo*; Karoly Makk: *Egy erkolcsos ejszaka*; Louis Malle: *Pretty baby* (Usa); Paul Mazursky: *An unmarried woman* (Usa); Ermanno Olmi: *L'albero degli zoccoli* (Italia); Nagisa Oshima: *Ai no borei* (Giappone); Alan Parker: *Midnight express*; Karel Reisz: *Dog soldiers*; Ariane Mouchkine: *Molière* (Francia); Claude Chabrol: *Violette noziere* (Francia); Carlos Sura: *Los ojos vendados*; Jerzy Skolimowski: *The shout*. Fuori competizione Martin Scorsese: *The last waltz* e Billy Wilder: *Fedora*.

La giuria dei festivni sarà presieduta da Alan J. Pakula e composta da: Liv Ullmann; Franco Brusati; François Chalais; Michel Ciment; Claude Goretta; Mikhaikov Kontchalovski; Harry Saltzmann e Georges Wakewitch. *(Ansa)*

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Ligabue tra moto e leoni e le reliquie di Max Jacob

La popolarità venuta al personaggio del recente telefilm con soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini, è servita a far varcare a molti la soglia della galleria La Bussola (via Po 9), dove in questi giorni è allestita una mostra di dipinti e sculture di Antonio Ligabue. Figlio di una friulana emigrata in Svizzera e di padre ignoto, nato a Zurigo nel 1899, a nove mesi era affidato ad una coppia di anziani svizzero-tedeschi, senza figli. Passato per vari collegi svizzeri, ebbe una educazione svizzero-tedesca, e se ignorò l'italiano non fu certo analfabeta, come volle la sua leggenda. Nonostante una notevole abilità nel disegno, ed una sensibilità evidentemente esasperata attraverso le vicissitudini affettive di un'infanzia difficile, col temperamento aggressivo che gli si era sviluppato, si trovò nel '15 ad esser espulso dalla scuola «*per condotta cattiva e scostumata*» e nel '19 addirittura dalla Svizzera, dal momento che la madre aveva nel frattempo sposato un certo Laccabue originario di Gualtieri nella Bassa Padana, che l'aveva legittimato.

Di qui anche il nome presto trasformato in Ligabue, mentre nella tenebrosa coscienza dell'uomo a suo modo diverso, e subito respinto dagli altri uomini, costretto a vivere quasi folle e povero, deriso da tutti, passando da un ospedale psichiatrico all'altro, dopo un incontro col pittore e scultore Marino Mazzacurati, affiorava la vocazione artistica. «*L'ho trovato in un bosco dove abitava* — aveva poi raccontato Mazzacurati — *terrorizzato dalla gente*». Viveva da selvaggio, in un mondo che gli pareva feroce. E di belve feroci, tigri, leoni, leopardi, e magari cavalli imbizzarriti Ligabue popolò i suoi primi quadri, dove dipinse spesso l'intrico d'una giungla: sfondo, come la vita, di un mondo di violenza e di morte. Ed erano quadri carichi d'una tesa energia, d'un verismo narrativo in cui anche l'inabilità s'ammantava di candore, senza rinunciare ad una sua aggressivo espressività. Mazzacurati l'apprezzò da amico e lo appoggiò presso altri artisti, e proprio a Torino, nel '47, si tenne la sua prima personale nella piccola Galleria del Bosco, in via Carlo Alberto 15, per interessamento di Casorati, ben prima dunque delle mostre oggi ufficialmente ricordate di Gonzaga (1953) e del Centro San Babila a Milano (1959) seguite nel '61 da quella alla Barcaccia di Roma.

Autoritratto di Ligabue in una delle sue famose moto

Ligabue credeva di essere «*un grande artista*», ma soltanto le riperboli dei letterati (ed un folle mercato artistico che pretende assicurazioni da 30-80 milioni per opera) ne hanno fatto una sorta di Van Gogh della Bassa Padana, il «*pittore pazzo degli animali e delle motociclette rosse*» (per una di queste accettò una volta la proposta — come sempre per lui svantaggiosa — del baratto con ben venti dei suoi quadri!). Resta la sofferenza dell'uomo che ad un certo momento ha colto in sé il bisogno di tradurre in immagini, prima dipinte poi modellate in creta (e mercificate quindi dalle fusioni) in bronzo «tirate» in intere serie) le inquiete fantasie, anche erotiche, del suo spirito traumatizzato dalla vita: facendo dunque della pittura e della scultura lo sfogo umano, senza dubbio sincero e pieno di intime tensioni, di una condizione esistenziale, che solo in tangenza può ricondursi allo spirito d'una autentica creazione artistica.

* *

Si deve a Christian Dior, il grande sarto francese che ha le due guerre diresse una delle famose gallerie d'arte di rue de La Boétie, a Parigi, il merito di aver rivelato, e fatto acquistare ai collezionisti, i piccoli «gnazzi» e i disegnini di Max Jacob (nato nel 1876). Lo scrittore «gran funambolo» della parola e «giocoliere d'avanguardia» che, ebreo convertito al cattolicesimo fin dal 1915, morì, ciò nonostante, in un campo di concentramento nazista, a Drancy nel 1944, «*Giullare del sacro divenuto giullare di Dio* — notava Lionello Fiumi in un suo libro di ambiente e personaggi parigini —, *morto in odore di santità nelle carceri naziste, si parla seriamente d'una futura beatificazione; e, in attesa ci si disputano come reliquie d'un martire i minimi pezzetti di carta che furon toccati dalla sua mano*».

Un bel numero di quei fogli sono esposti in questi giorni alla Galleria Pirra (corso Cairoli 32) e riprodotti tutti nel libro-catalogo realizzato con scritti di Marcelin Pleynet, Christian Parisot e Jeanine Warnod che vi mette in evidenza la poliedrica sfaccettatura della figurazione poetica di Max Jacob. «*Uomo dell'epoca impressionista*», come egli stesso amò definirsi, Jacob richeggiò certe inflessioni grafiche care a Toulouse Lautrec e a Steinlen, come le più intime notazioni di Vuillard e Bonnard e più tardi le prime ricerche di Picasso, per farne talora uno strano, lieve miscuglio di curiosità culturali e di svago, di ingenuità e di malizia, ma con un suo fascino.

«*Faccio anche ciò per vivere* — aveva confessato a Fiumi —. *Qualcuno ha avuto la bontà di trovare interessanti queste cose e di comprarmele a prezzi vantaggiosi. Allora ho continuato*». Ciò che consentì ad uno dei maggiori poeti del nostro tempo di lavorare senza troppe preoccupazioni finanziarie. Come in poesia, anche in questi fogli Max Jacob tendeva alla semplicità, sia pure per venarla magari d'un mistico candore o d'un paradosso. L'importante era per lui, come disse un giorno, «*mirare quello che si dipinge*»; e il tono era umile, quasi devoto.

Angelo Dragone

I Venerdì musicali

TORINO — Organizzati dalla Cassa Nazionale Assistenza Musicisti, in collaborazione con il Circolo degli artisti di Torino, si svolgerà da questa sera 29 maggio nella sala di via Bogino 9 la stagione piemontese dei «Venerdì musicali italiani», denominazione alquanto sibillina, visto che i concerti si terranno il mercoledì ed il venerdì.

La stagione comprende sei serate in cui ascolteremo solisti e piccoli complessi di varia formazione. Inizierà stasera il duo di clarinetto e pianoforte formato da Sergio Delmastro e Franco Ruffo; poi ascolteremo il duo pianistico di Maria Adamo Venturino e Gabriella Rosso Vianzone, il duo Scilla-Ponti (violino e pianoforte), l'altro duo pianistico di Maresa Gregorini Francia e Nadia Morani Agostini, quindi la pianista Giuliana Raucci e, per finire, il complesso «Musica viva» con il soprano Elisabeth Gronow, il tenore Ilio Fatugami ed il pianista Silvano De Francesco.

I programmi sono piuttosto vari ed inconsueti: si segnala, tra le curiosità, una serata per clarinetto e pianoforte dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, l'amico e mecenate di Beethoven; per il resto ogni serata presenterà, accanto a pagine dei classici, composizioni di autori contemporanei tra cui Vlaselo, Mariatti, Dabbene, Allegra, Tranta, Ghedini.

p. gal.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Difficile redenzione del galeotto Hoffman

"Vigilato speciale" di Ulu Grosbard, ritorno alla rapina di un ex carcerato - "Scimmia bianca" di René Cardona jr

Vigilato speciale di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Theresa Russell, Harry Dean Stanton, Gary Busey, Emmet Walsh. Stati Uniti, colori. Drammatico. Cinema Vittoria.

«Un giorno, domani o tra vent'anni quando me avrai cinquanta, ti renderai conto che qualunque cosa tu sia e qualunque cosa tu abbia fatto, non poteva essere molto diverso da come è stato... Il mio destino era di essere un criminale e di spendere tre quarti della mia vita in prigione». Inutile cercare di opporsi al destino.

Nel libro di Edward Bunker (edito da Mondadori), da cui il film è tratto, gli strumenti di interpretazione sono forniti fin dalle prime pagine. Il rapinatore Max Dembo (Dustin Hoffman) sta per lasciare il carcere dopo sei anni. E' libero sulla parola, vigilato speciale. Lo accompagna e lo rende nervoso una grande volontà di cambiare vita, di rientrare nei diritti bisnari della legalità. Vuole cercare lavoro, sistemarsi, dimenticare e allontanare per sempre l'esperienza del carcere. Ma un collega di galera, più volte uscito e tornato dietro le sbarre, distilla-de crudelmente i suoi sogni, insinua dubbi inquietanti nelle sue speranze. Chi è nato per il crimine non potrà mai essere onesto contabile.

E così accade puntualmente, con un certo schematismo, nel film. La morale non è preannunciata, come nel romanzo. Uscirà fuori poco a poco dalla vicenda. Max Dembo, uscito dal penitenziario, si avvia verso la città californiana dove lo attende il periodo di stretto controllo. Il primo incontro col giudice di sorveglianza sembra nascondere qualche incrinatura alle buone intenzioni del giovane. L'istinto ribelle, un regolamento pesante basato sul sospetto e sulla diffidenza, costano grande fatica al reinserimento di Max. Trova un'infelice cameretta, un lavoro poco pagato, la ragazza dell'ufficio di collocamento che si sente attratta e incuriosita dalla personalità del galeotto. Max sale grado a grado l'erta della salvazione sociale, ma basterà un piccolo incidente perché il tremendo destino, per lui già segnato, lo riprecipiti sul fondo dell'abisso. Un amico si droga nella sua stanza: il giudice fiuta il malfatto e lo ricaccia per esami in prigione. Quando Max esce dalla umiliante, inaspettata esperienza è completamente cambiato. Picchia l'infido angelo custode, rapina un negozio, poi una banca, poi una lussuosa gioielleria di Beverly Hills. Ma l'ultimo colpo non funziona per colpa di un cacasotto che piantia i complici e, in preda alla paura, si eclissa con l'auto della fuga.

E' un finale di sangue, pistolettate e azione, che modifica in parte la pittura realistico-sociologica del principio. Max Dembo non è personaggio molto credibile. La parabola della mancata redenzione passa attraverso stazioni di prevedibile convenzionalità: il tentativo fallito, la ragazza di buon cuore, il giudice carogna, le cattive amicizie, il lavoro, la vendetta, il ritorno sulla brutta strada disperatamente costretto da situazioni non volute. Una figura costruita con le solite piccole ruffianerie spettacolari, obbligatoriamente simpatica anche se moralmente senza assoluzione.

Dustin Hoffman protagonista di «Vigilato speciale»

L'eclettico regista Ulu Grosbard (*La signora amava le rose, Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?*) lavora con buoni risultati sull'interpretazione e sul panorama di sfondo. Dustin Hoffman recita Max con la sperimentata credibilità e sicurezza, arricchendo psicologicamente il personaggio di soprassalti nevrotici e ironici. La cornice sociale, nel tessuto umano e ambientale, ha colorature realistiche di inedita efficacia drammatica. Tra la prima e la seconda parte, tra l'indagine e l'avventura, il film cambia genere e modi cinematografici. Soltanto il virtuosismo di Hoffman, e il suo potere divistico calamitante, riescono a compiere la non facile opera di sutura.

a. c.

* *

Scimmia bianca *di René Cardona jr., con Hugo Stiglitz, Peggy Bess. Avventuroso a colori. Messico 1976. Cinema Augustus.*

Nella versione italiana il film ha doppio titolo: *Scimmia bianca e, scritto più in piccolo, Il re della foresta*. L'uno si riferisce particolarmente al primo tempo, di sfacciata imitazione kiplinghiana, con un marmocchio di poco più d'un anno, unico scampato, intorno al 1876, a un eccidio di bianchi in Africa equatoriale, allevato dai gorilla che lo hanno tempestivamente sottratto alle fauci dei coccodrilli e fatto diventare, come Mowgli, il protagonista fanciullo del *Libro della giungla*, un essere insalvatichito, più animale che ragazzo. Egli fa amicizia con un negretto sottrattosi ai ricatti della propria tribù e con lui scorrazza per la savana in fungo e in largo, guada fiumi insidiosi, passa indenne tra belve feroci e cessa altri pericoli.

Il primo tempo così finisce; nel secondo si passa dall'infantile a rozzo plagio di Kipling al non meno approssimativo ricalco di E. Rice-Burroughs, inventore letterario di Tarzan. Quel bambino che fino ad allora il commento parlato chiamava «scimmia bianca» ancorché nulla avesse di scimmiesco, è fulmineamente cresciuto e, per dar ragione all'altro titolo, diventa il *Re della foresta*: atletico, capelluto e barbuto giovanottone ventenne, sempre protetto dei gorilla, però autosufficiente in ogni senso.

Come Tarzan usa pendule liane quali mezzi volanti di trasferimento: appena tocca terra s'innamora d'una bionda capelatrice che teneramente gli corrisponde dandogli un figlio: un Tarzanino non dissimile dal forestale papà, tanto che alla fine l'ancestrale «richiamo della foresta», appunto, sarà per il ragazzetto più forte di quello di un'adolescente inglesina bionda intenzionata a «civilizzarlo» portandoselo a Londra.

Stavolta Cardona jr. ha puntato meno sulle aberrazioni e le grossolanità dei suoi film precedenti per combinare alla diavola una pellicola da ragazzi. Ma il «mestieraccio» che, bene o male, altre volte lo sorregge, qui viene meno: l'avventura tropicale di *Scimmia bianca* o del *Re della foresta* è esposta nel modo più squinternato e ripetitivo, così da annoiare anche il pubblico giovane cui è destinata.

a. v.

Rassegna teatrale

Pasolini al Gobetti

TORINO — Al Gobetti va in scena stasera alle 20,30 (penultimo spettacolo del cartellone «Invito a teatro») *I campi del Friuli. Leggendo e rileggendo Pasolini*, a cura di Roberto Roversi e presentato dalla «Cooperativa Teatro d'arte e Studio» di Reggio Emilia. Al Teatro Cabaret Centralino, ore 22, recital di Enrico Beruschi.

Negli altri teatri torinesi, numerose le repliche. Al Carignano (20,30) *Verso Damasco* di Strindberg, regista Missiroli; all'Alfieri (21,15) il balletto *Coppelia* di Delibes presentato da Yusa Sabatini, protagonista Pompea Santoro con il balletto Ariadne; al Voltaire (21) *Come conquistare le donne e lo e Majakovskij* con la compagnia «Il fantasma dell'Opera» di Roma. Al Nuovo: sala grande (21,15) *Brasil Tropical*; sala Valentino (21) *Trappola per topi* di Agatha Christie. Alla Piccola Ribalta (21,15, via Juvarra 15) Desvi]-te Monsù Bonèt, ch'a l'è ora!» commedia-cabaret di Aldo Nicolai.

Questa sera giallo, calcio e Resistenza

(s.) «Su e giù per le scale» si incarica stasera di aprire, dopo il telegiornale, la trasmissioni «distensive». Inesgabilmente queste finée «fragili storielle inglesi sono tutte il contrario della drammatica attualità odierna e per coloro che davanti al video vogliono soltanto distrarsi vanno benissimo. Il telefilmetto in onda sulla rete 1 alle 20,40 s'intitola «La chiave di casa» e ha come protagonista una ragazza-bene londinese che profittando dell'assenza, nell'avita casa ottocentesca, dei puritani genitori, apre l'uscio a un poeta «bohémien» e ad altri giovanotti altrettanto spregiudicati, il cui contegno molto disinvolto scandalizza la servitù. Non è, come si può capire, un tema che possa aggiogarsi alla realtà di oggi e da certuni sarà apprezzato proprio per questo.

Non alla realtà del 1978, ma ad un'altra forse anche più ampa, quella del 1944-45, si riferisce viceversa la seconda parte (ore 21,35 rete 2) di «Testimoni oculari» dedicata, come la prima vista la scorsa settimana, a «La battaglia di Roma». E' il dramma della capitale italiana occupata dai tedeschi 35 anni fa e suggerisce ricordi dolorosamente incancellabili. La rievocazione storica di Gianni Bisiach sarà preceduta, un'ora prima, da «Sarti Antonio brigadiere», terzo capitolo d'uno sceneggiato non volgare. Per «Mercoledì sport» alle 22,05 da Verona, rete 1, incontro calcistico tra Italia Sperimentale e Lega Scozzese.

Tv Montecarlo: alle 21 «I loro sogni» film americano non eccelso; Svizzera, alle 21,45 un ritratto televisivo di Stalin nella serie «I grandi statisti».

Radiouno: 20,25 «Canta Dean Martin»; Radiodue: 21,29 «Musiche per i giovani»; Radiotre: 21 «I Concerti di Napoli»; alle 23, da Torino, Franco Mondini presenta «Il jazz: improvvisazione e creatività nella musica».

Christian De Sica partecipa alla tv ragazzi sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Nella misura in cui. Rubrica sulla lingua italiana
13,30 Telegiornale
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi (c)
17,45 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi
18 — Argomenti
18,30 Piccolo slam
19 — Tg1 Cronache (c)
19,20 Le isole perdute
19,45 Almanacco
20 — Telegiornale
20,40 Su e giù per le scale (c) telefilm
21,35 Padri e figli (c)
22,05 Mercoledì sport - Verona: calcio Italia Sperimentale-Lega Scozzese - TG

RETE DUE

12,30 Ma stiamo parlando
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi - scuole nuove
15,30 Roma: Concorso ippico
17 — Tv ragazzi: Barbapapà (c)
17,10 Visita ai fantasmi di Makahuku
17,35 Operazione banda nera. Telefilm di Don Leaver (c)
18 — Laboratorio 4 (c)
18,25 Tg 2 - Sportsera
18,50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,05 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Sarti Antonio brigadiere
21,35 Testimoni oculari: La battaglia di Roma
22,40 Orizzonti della scienza e della tecnica (c) - Tg 2 - Mercoledì sport

LA TV *di Vice*

I "fulmini" di Buazzelli e le indagini di Gazzolo

Trasmesse a distanza ravvicinata, le due puntate di *Marte d'un seduttore di paese*, non hanno disperso l'interesse per una vicenda poliziesca ideata e condotta con una certa maestria. I vari elementi della vicenda «gialla» sia nella puntata di domenica sia in quella di ieri sera, sono apparsi collocati al giusto posto dal copione ideato da Giovanni Roccardi e sfruttati con senso accorto dalla regia di Nanni Fabbri. L'ipotesi del delitto passionale-rurale, in apparenza la più ovvia, e poi messa da parte per l'intervento di altre più sofisticate, conseguenti a quella scoperta dei diamanti nel doppiofondo del borsello di Foschi il passano seduttore assassinato.

Alla sua se non eccelsa, seconda regia Nanni Fabbri pare confermare la prova positiva di *Delirio*, che fu tempo fa, il suo esordio negli sceneggiati televisivi. Figlio di Diego Fabbri, l'autore del giallo conclusa ieri ha mostrato di possedere anche lui, come il padre, il senso dello spettacolo, utilizzato a dovere nel corso di queste puntate sia per amministrare la necessaria carica di suspense sia nel collocare con evidenza, sullo sfondo piccolo-provinciale in bianco e nero i diversi e ben scelti interpreti.

Echi di opere maggiori del genere sono giunti qui e là all'orecchio dello spettatore, sull'onda di accordi di fisarmonica tipici di certe riduzioni cinematografiche e televisive dei classici poliziochi di Simenon. E nello stesso commissario Corona, nella sua pacatezza di investigatore «in vacanza», pilotato da un fiuto acquistato in lunghi anni di *routine*, c'erano, fisico a parte, taluni tratti alla Maigret che il bravo interprete, Nando Gazzolo, ha sapientemente inserito nelle linee di un'acuta caratterizzazione personale. Con il protagonista vanno giustamente lodati tutti gli interpreti maggiori e minori.

Un altro tradizionale indugiare era venuto alla ribalta la sera di lunedì durante la trasmissione di *Sonia loro*: Nero Wolfe, tratto in ballo da Tino Buazzelli, uno degli ospiti di Maurizio Costanzo, alla fine del previsto sfogo polemico dell'illustre attore: sfogo che ebbe a bersaglio non solo i critici che l'avevano, come nel loro diritto, criticato, ma anche gli Stabili («*centri di potere*») e i «comitati culturali» di certi partiti «*che non coincidono spesso agli attori liberi*». A placare Buazzelli dovrebbe provvedere la Rai, richiamandolo sul set per una nuova serie di sceneggiati con Nero Wolfe: la richiesta dell'interprete è apparsa in tal senso esplicita.

Gli altri due intervenuti a *Sonia loro* erano forestieri: l'inglese Peter Nichols, da 21 anni in Italia, sposato a un'italiana e autorevole corrispondente del «Times» dal nostro Paese; e Nicky Lauda l'austriaco campione di «formula 1».

Torniamo a ieri, per dedicare lo spazio che resta al quinto film del ciclo «L'altra Hollywood» intitolato *E' nata la sposa e l'amnesia*, uscito in Italia con discreto successo nel luglio 1972. La pellicola è una specie di beneficiata per Elaine May, donna eclettica, che vi figura come principale interprete femminile, soggettista, sceneggiatrice e regista. Ex moglie di Mike Nichols, la May ha imparato assai dal marito mettendone a profitto con saggezza gli insegnamenti. Nella vicenda ella raffigura una ricca e gelida zitella appassionata di botanica circuita da un clinico sfaccendato (Walter Matthau) che con fredda premeditazione mira a diventarne il marito per poi ucciderla ed ereditarne i beni. Ma l'improvvisato Barbablù stornato dal suo iniquo proposito, si trasformerà in un rassegnato consorte attraverso una vicenda tra il raffinato e il surreale soporiferamente realizzata.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io 78
14,05 Musicalmente
14,30 I grandi viaggi
15,05 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Pampina largo, pampina stretta
19,20 Giochi per l'orecchio
20,25 Canta Dean Martin
20,30 Tra l'incudine e il martello
21,05 Torino: «Auditorium: Rassegna di giovani interpreti».
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio ore: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 La storia in codice
9,32 Il caso Mauridus
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,35 Sotto i diecimilo
19,50 Il dialogo
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventiventinove

RADIOTRE

Giornale radio ore: 8,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
9,15 Il concerto del mattino (1)
9 — Il concerto del mattino (2)
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Rachmaninov
15,30 Un certo discorso...
17 — Don Bach
17,30 Spazio Tre
18,15 Spazio Tre
21 — Auditorium Rai: I Concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore Jean-Pierre Marty
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Franco Mondini: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo giusto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanogamare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Monte Carlo
17,03 Incontri di parapsicologia
17,07 Classe di ferro
18 — Spica o non spica? Qui sta la candela. Gioco
18,09 Quale dei tre?
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale (c); Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,30: Per i ragazzi (c); 19,25: I grandi compositori della canzone americana (c); 19,55: L'agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Argomenti (c); 21,45: Ritratti: I grandi statisti: Stalin; 22,40: Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto. 20,30: Telegiornale (c); 20,45. Mercoledì sportivo. Hockey su ghiaccio. Praga campionati mondiali Gruppo A. Unione Sovietica-Stati Uniti; 22,30: Il sole sorge ancora. Film con Ida Purvo. Massimo Serato, Lea Padovani e Carlo Lizzani. Regia di Aldo Vergano.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 19,50: Papà ha ragione, telefilm con Robert Young; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I grandi detectives: Sei uomini morti, telefilm; 21: I loro sogni, film di James Neilson con Frank Lovejoy, Barbara Hale, Felicia Farr; 22,25: Telescopia, dibattito; 23,30: Notiziario.

Il cantante Ranieri ferito in un incidente morte due persone

ROMA — Il cantante Massimo Ranieri è rimasto ferito in un incidente stradale nel quale due persone sono morte. E' avvenuto ieri poco prima delle 11, al quarto chilometro del raccordo anulare, nel tratto tra l'Aurelia e la Cassia.

Il cantante, il cui nome è Giovanni Calone, viaggiava sulla sua «Mercedes» diretto verso la via Cassia quando una «Volkswagen» che lo precedeva ha invertito la direzione di marcia. Nello scontro, due passeggeri della «Volkswagen», Mary Lietz, 69 anni, e una persona non ancora identificata, sono morti sul colpo.

Il cantante è stato ricoverato nella clinica villa San Pietro sulla Cassia con una prognosi di dieci giorni e il terzo passeggero della «Volkswagen», Paul Lietz, 72 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di San Camillo con prognosi di un mese.

Pianisti torinesi vincitori a Lecce

LECCE — Si è svolta a Torre Santa Susanna dal 20 al 23 aprile la seconda edizione del concorso nazionale di pianoforte «Zacarias da Brindisi». I concorrenti erano 120 e provenivano da tutti i conservatori italiani. Un primo premio assoluto, un primo premio ex aequo e due secondi e terzi premi sono andati a quattro giovani musicisti torinesi, tutti allievi della scuola di pianoforte di Sergio Verdirame.

I protagonisti di questa brillante affermazione sono: Maria Teresa Immormino (1 premio assoluto, cat. F), Alessandro Leoni (1° premio ex-aequo, cat. E), Graziella Corsaro (2° premio ex-aequo, cat. D); Fabrizio Gallina (1° premio, cat. E).

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

é oggi in edicola con:

l'Editore

— E' sempre pronta e mai giunge al fine: la legge sulle radio Tv locali.

— Innovazioni tecnologiche: La storia di un piccolo giornale che avverti per primo in Italia l'esigenza di tempi nuovi.

Convocati dal Consorzio la "Sogene„ e i sindacati

A Genova forse oggi l'accordo sul "superbacino galleggiante„

GENOVA — La «Sogene», la società del gruppo «Immobiliare» che deve realizzare il superbacino galleggiante di Genova e che aveva interrotto i lavori in gennaio, accusando lo Stato di inadempienza, ha deciso di riaprire il cantiere.

I rappresentanti della «Sogene», convocati d'urgenza dall'Ufficio del Lavoro di Genova, alla presenza degli esponenti delle tre confederazioni sindacali, hanno deciso di riprendere il lavoro per quindici giorni, al fine di effettuare opere di manutenzione. La società ha voluto, con questo gesto, dimostrare la propria preoccupazione per le strutture attualmente realizzate e incompiute che, abbandonate agli elementi naturali (mare, vento), potrebbero seriamente deteriorarsi. Come è noto la società occupa circa 300 dipendenti attualmente in Cassa integrazione.

La società, che vanta un credito di quindici miliardi per strutture già realizzate e non pagate, aveva considerato «rotto» il contratto il 14 febbraio scorso e sembrava rifiutare ogni compromesso. Adesso la situazione sembra cambiata e le prospettive per l'avvenire un poco più rosee.

Dice il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, Giuseppe Dagnino: *«Per oggi ho convocato nel mio ufficio i rappresentanti della "Sogene". La questione va affrontata con realismo: i lavori debbono essere ripresi al più presto, perché è assurdo lasciare un porto ed una città con un rottame del genere in piena vista, come simbolo di incapacità e inefficienza. Nel pomeriggio ci saranno anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Cercheremo una soluzione soddisfacente per tutti».*

Gli appuntamenti sono decisivi. Il progetto di superbacino galleggiante, varato a Genova all'inizio degli Anni Settanta, per una spesa che doveva allora aggirarsi sui quindici miliardi, ha avuto una esistenza travagliata. Dopo aver superato l'opposizione, nutrita, di chi a Genova riteneva l'opera eccessivamente pericolosa (si pensava al disastro del bacino galleggiante di Palermo, distrutto da una mareggiata, alcuni anni fa), ci fu una vistosa lievitazione dei costi, per cui la spesa prevista per il completamento delle vasche e delle strutture annesse salì a circa trenta miliardi.

Oggi si parla di 90 miliardi. Per cui, sarebbe necessario un rifinanziamento di una sessantina di miliardi: una proposta di legge in questo senso è stata presentata dal parlamentare ligure sen. Franco Fossa, del psi, ma la proposta ha già ricevuto un giudizio sfavorevole in commissione bilancio.

«Il 3 maggio però — aggiunge ancora il prof. Dagnino — *la proposta di legge di rifinanziamento dovrà essere discussa nella sua sede competente. Cioè nella commissione Lavori Pubblici e Trasporti. Mi auguro che il "no" che viene dalla commissione Bilancio sia di natura tecnica, non di merito. Perché altrimenti si rischierebbe davvero di rovinare tutto».*

Il gesto di «buona volontà» sia pure limitato alla manutenzione, ha indubbiamente posto le premesse per un accordo d'azione pratica e unitaria. Un'azione di pressione politica, qual è già stata annunciata da alcuni giorni dal consorzio del porto. *«Faremo tutto il possibile* — aveva spiegato Dagnino — *e non soltanto a parole per chiudere il discorso del superbacino».*

Tra l'altro, era corsa, sia pure a livello «ufficioso», ma non senza fondamento, la voce di possibili dimissioni clamorose e polemiche dello stesso Dagnino. Un gesto che avrebbe dovuto richiamare l'opinione pubblica genovese a prendere coscienza del problema.

Un superbacino, nell'attuale situazione di crisi, quando tutti gli armatori tendono a tenere in buona efficienza il loro naviglio perché non sono in grado d'ordinarne del nuovo ai cantieri, può essere una soluzione felice per Genova già colpita da molte crisi. Inoltre, le dimensioni sono tali da garantire la possibilità di accogliere supercisterne da oltre 400 mila tonnellate, quelle che oggi hanno più bisogno, per motivi ecologici e di sicurezza, d'una manutenzione ad alto livello.

Paolo Lingua

La colossale truffa all'Inps e all'Inam

Palermo: nell'elenco Coldiretti professionisti e persone defunte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Scandalo per falsi coltivatori diretti a Palermo dove l'Inps e l'Inam hanno erogato miliardi a gente che non aveva diritto all'assistenza previdenziale né a quella di malattia.

Il p.m. Piero Grasso ha disposto la cancellazione di 4500 persone dall'apposito elenco dei «coldiretti» nell'ufficio contributi agricoli unificati. Si tratta di tremila emigrati da alcuni anni e di millecinquecento morti in nome e per conto dei quali i due istituti hanno erogato ingenti somme.

Il raggiro è di proporzioni ancora più estese perché il magistrato ha scoperto tra l'altro che tra i non aventi diritto alla qualifica di coltivatore diretto, e a tutti i vantaggi connessi, vi sono centinaia di professionisti e ricchi possidenti. Finora ne ha incriminati 741 per truffa aggravata in danno dell'Inps e dell'Inam. Ma l'indagine prosegue. Stanno spuntando fuori connivenze a vari livelli.

Il dottor Grasso, che ha iniziato l'inchiesta giudiziaria su segnalazione della prefettura, ha inviato l'elenco degli abusivi all'ufficio contributi agricoli unificati perché i loro nominativi siano immediatamente depennati, dopo che i carabinieri del nucleo investigativo in città e in molti paesi della provincia hanno svolto una lunga serie di accertamenti.

L'istruttoria prosegue anche per accertare eventuali altre truffe a danno del ministero e dell'assessorato regionale all'agricoltura. Infatti, i contributi integrativi per l'olio e il frumento sono stati ugualmente erogati per conto degli emigrati, dei defunti o degli altri non aventi diritto, contributi che sono stati irregolarmente incamerati da parenti, amici o «mediatori». L'inchiesta tiene conto pure del fatto che questi ultimi hanno avuto parecchie altre agevolazioni, ad esempio per l'acquisto di macchinari agricoli e del carburante a prezzo agevolato.

Non è la prima volta che in Sicilia si cerca di individuare scrocconi che, pompando avidamente il pubblico denaro, hanno contribuito a impoverire i veri coltivatori diretti o i veri braccianti agricoli, categorie che rappresentano l'ossatura dell'agricoltura e che notoriamente non navigano nell'oro. Quanti dei miliardi spesi da Stato e Regione per queste due categorie sarebbero potuti andare effettivamente nelle tasche dei veri anziché dei falsi agricoltori?

Quindici anni fa fu l'allora prefetto di Palermo Giovanni Ravalli, divenuto poi prefetto di Roma, a far cancellare ben trentatremila finti braccianti agricoli che per tanto tempo percepirono illegalmente gli assegni previdenziali e usufruirono dell'assistenza Inam. Adesso, a Messina, è in corso un'analoga inchiesta giudiziaria per mogli di alcuni noti professionisti che hanno portato a spese dell'Inam facendosi passare per braccianti agricole occasionali.

Ma il volume della truffa nella quale il p.m. di Palermo Piero Grasso vuol vedere chiaro, è senz'altro più ampio. Il giudice ha pure chiesto ai carabinieri di accertare quanti miliardi siano stati pagati indebitamente per gli espropri dei terreni, tra Roccamena e Monreale, a trenta chilometri da Palermo, dov'è in costruzione la diga Garcia (220 miliardi di spesa finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno).

All'inizio era stata prevista per gli espropri una spesa di 13 miliardi, poi salita a quasi 30. Perché?

Sugli espropri e sugli appalti dei lavori per la diga Garcia stava indagando il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, assassinato da *killers* la sera del 20 agosto scorso, nel Bosco Ficuzza, a nove chilometri da Corleone, il paese del capomafia Luciano Liggio.

a. r.

Una via di Chiavari intitolata ad Ugolini

CHIAVARI — Una via di Chiavari è stata ieri intitolata allo scrittore e patriota Amedeo Ugolini (Costantinopoli 1895 - Torino 1934), vincitore del Premio Foce con l'opera «Il Lampione», del Premio Viareggio 1934, del Premio Saint-Vincent 1947 e di altri ancora. Redattore della «Voce degli italiani» a Parigi, a causa dell'attività antifascista egli venne imprigionato nel 1943 a Fossano.

Ugolini era stato membro del Cln della Liguria e del Cln piemontese. Fu direttore de *l'Unità* di Torino dal 1945 al 1949 e primo giornalista italiano inviato nel dopoguerra nell'Unione Sovietica.

Maria Schneider ora regista

Maria Schneider, la celebre attrice lanciata da Bernardo Bertolucci, debutta come regista negli Stati Uniti dove sta iniziando le riprese di «E' nato un amore» (Telef.)

Oltre il dieci per cento gli appartamenti vuoti

In Emilia c'è una "città fantasma„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Più del dieci e mezzo per cento delle abitazioni dell'Emilia-Romagna, cioè 135.517, non sono occupate. Su questo dato abbastanza singolare data la difficoltà di trovare un appartamento in affitto, un calcolo effettuato dagli architetti Foschi e Venturi dei servizi del territorio della Regione, indica che utilizzando tutte queste abitazioni, si potrebbero sistemare più di mezzo milione di persone. Va notato che il calcolo è stato fatto applicando l'indice di affollamento del 1971 che corrispondeva a 0,84, evidenziando che in Emilia-Romagna, ogni persona aveva a disposizione più di una stanza, oltre ai servizi. L'indice è infatti uguale a uno se ogni persona dispone di una stanza.

Quando si parla di abitazioni non occupate, va precisato che sotto questa definizione sono state censite costruzioni valide, cioè abitabili; non quelle, ad esempio, abbandonate da tempo come è stato per tante costruzioni in montagna o in collina all'epoca del grande esodo verso le città. Ci sono fra esse le seconde case, ci sono costruzioni non proprio di lusso o non servizi magari da rifare e ci sono le cosiddette case «in parcheggio», cioè agibili, magari nuove, ma i cui proprietari le tengono vuote prendendo tempo in attesa di orientarsi in una qualsiasi decisione.

Rispetto al totale dell'edilizia regionale abitativa, le case non occupate non sono poche: corrispondono quasi al quattro per cento. Né sono tutte in località sperdute o, comunque, in centri minori, anzi. La maggior parte si trova nei centri maggiori della regione. Una buona fetta di questo tipo per cento si trova nei vecchi centri storici.

Il problema dell'eccedenza teorica di abitazioni, che si risolve poi sul piano economico, specie in momenti di crisi come quello attuale, in un notevole spreco, è stato discusso anche in Consiglio regionale. I socialisti hanno lamentato ad esempio che, nella legge regionale di tutela del territorio, recentemente varata, siano state tolte quelle norme che davano potestà ai Comuni di occupare temporaneamente gli stabili non utilizzati, quando non fosse possibile raggiungere un'intesa con i proprietari. Il Comune avrebbe potuto affittarli a coloro che avessero i requisiti per ottenere alloggi economici e popolari ed anche eseguire lavori indispensabili per la loro abitabilità, naturalmente a carico del proprietario. Sostengono i socialisti che la maggioranza non ha voluto queste norme solo per ragioni politiche.

Per i liberali invece le case in parcheggio sono una forma di difesa assunta dai proprietari che non possono orientarsi di fronte ad una linea di politica edilizia non chiara. L'affitto può rivelarsi non redditizio, mentre d'altra parte, nel caso ci si risolva a vendere, uno stabile occupato viene pagato anche il 40 per cento in meno del valore che gli viene attribuito se libero.

La Regione sta perfezionando in questi giorni un accordo con il sistema creditizio che consentirà di investire 700 miliardi in quattro anni nel settore privato dell'edilizia convenzionata. Da molte parti ci si chiede se, continuando così le cose, non sarà uno spreco in più. Rimane tuttavia il fatto che l'offerta di appartamenti è inferiore alla domanda e gli affitti salgono; si costruisce di meno ed a prezzi sempre più alti, ma le case si vendono.

Giuseppe Nobili

Le ricerche a Olbia del bimbo rapito

OLBIA — Continuano le ricerche di Mauro Carassale, il bambino di undici anni, rapito domenica pomeriggio nella villa dei suoi genitori.

Agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri, coadiuvati da unità cinofile, hanno cominciato a perlustrare una vasta zona dove è stata trovata la vettura di cui i rapitori si sono serviti per fuggire con l'ostaggio, e il Supramonte di Orgosolo.

Gli inquirenti stanno anche perlustrando le campagne ai confini tra le province di Nuoro e Sassari, tra Buddusò e Alà dei Sardi, in quanto non sarebbe da escludere l'ipotesi che Mauro Carassale possa essere stato trasferito, durante la fuga, su un'altra vettura e che la «Beta 1300» del padre del ragazzo sia stata fatta trovare appositamente nelle campagne di Oliena per sviare le ricerche.

E' cominciato anche il lavoro investigativo con l'interrogatorio di pastori e contadini, ma — come sempre avviene nei sequestri di persona in Sardegna — nessuno *ha visto, né udito niente di sospetto*.

Gli investigatori hanno nuovamente sentito anche i familiari del ragazzo e le persone che al momento del rapimento erano nella villa. Su quanto hanno detto i Carassale e gli altri, non si sa nulla di preciso. Sembra comunque che il racconto delle fasi del rapimento sia stato lacunoso e confuso e che gli investigatori non ne abbiano ricavato elementi utili alle indagini.

Convegno scientifico a Trieste

Ritorna il tonno nel mare Adriatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Tutto lascia credere che le nostre mense potranno disporre di più pesce nel prossimo futuro. Interessante il ritorno in Adriatico, nella fossa a Sud di Pomo, delle uova di tonno, il che indica che è possibile la riproduzione di questa specie di pesce in questo mare, la cui cattura era praticata un tempo anche in alto Adriatico, sino sotto il costone di Santa Croce a Nord di Trieste.

Questo l'esordio del professor Elvezio Girardelli dell'Università di Trieste, coordinatore del congresso scientifico italo-jugoslavo tenutosi a Trieste per salvare l'Adriatico, mare dalle caratteristiche particolari per pescosità, che la cosiddetta civiltà dell'industria e della chimica minaccia seriamente.

Girardelli ha poi sostenuto che dai risultati del convegno si può affermare che l'Adriatico abbonda di varie qualità di pesci le cui catture non sono state finora sufficientemente sfruttate, anche perché non sono state individuate con esattezza le aree di riproduzione e la stima della quantità dei pesci adulti.

Tutto un mondo itico trova la sua prima concezione nel plancton e gli studiosi che hanno partecipato al convegno triestino hanno convenuto sulla necessità di non limitare le indagini alle due zone di mare, l'occidentale italiana e l'orientale jugoslava, escludendo le due fasce di acque territoriali per esigenze militari ma fare una ricerca globale. Dal convegno è emersa anche la necessità di condurre le ricerche sul plancton secondo una prospettiva nuova, mirante a mettere in evidenza non soltanto gli aspetti naturalistici e biologici del problemi (che sono tuttavia la base per ogni tipo di ricerca) ma anche gli aspetti applicativi che riguardano sia lo zooplancton che il fitoplancton, che è il primo anello delle catene alimentari.

E' stato rilevato il buon livello, spesso ottimo, delle ricerche fatte in Adriatico, ma è apparso chiaro che occorre intensificare le ricerche con nuove metodiche di campionamento e di elaborazione di dati raccolti, anche al fine di costruire modelli previsionali che possono rappresentare nel modo migliore le condizioni di vita nel nostro mare. Solo così, per esempio, sarà possibile valutare i reali rapporti fra inquinamento e fioriture algali (maree rosse) e dare utili indicazioni per controllare e prevenire il fenomeno.

«E' comprensibile — dice il professor Girardelli — *il desiderio di trovare rapidamente soluzioni valide per eliminare fenomeni che possano avere spiacevoli conseguenze (le maree rosse, lo sfruttamento intensivo, i diversi tipi di inquinamento) ma è necessario diffidare di chi ha soluzioni pronte, talvolta valide per tutti i casi, soluzioni che sono state trovate con rapidi sopralluoghi o leggendo affrettatamente qualche articolo scientifico. Spesso questo tipo di provvedimenti adottati con tali procedure non ha nessuna utilità, in compenso enormemente costoso data la scala e l'estensione dei fenomeni».*

Italo Soscini

Arrestato il direttore di un hotel di Venezia

VENEZIA — Il direttore del «Grand Hotel des Bains» del Lido di Venezia, Alberto Donadon, 35 anni, è stato arrestato per appropriazione indebita in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ennio Fortuna.

Secondo l'accusa, Donadon, che il primo aprile scorso si è dimesso dall'incarico, non avrebbe versato sul conto bancario della «Compagnia italiana dei grandi alberghi» (Ciga), proprietaria del «Des Bains», la somma di ottanta milioni di lire, relativi ad alcuni incassi dell'albergo.

Una imponente manifestazione patriottica

Milano in piazza per il 25 aprile "La democrazia non si baratta„

Anche il pdup al corteo unitario in risposta al terrorismo - Un secondo corteo organizzato dagli Autonomi, Lotta Continua, Mls - Sabato scrs Longo aveva parlato a Sesto San Giovanni, medaglia d'oro della Resistenza, subito dopo una fiaccolata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli *slogan* scandiscono la saldatura fra il trentatreesimo venticinque aprile e l'atroce stagione terroristica, fra la Resistenza che riscattò il Paese dalla vergogna di ieri e la Resistenza che deve riscatarlo da quella di oggi. Un grande corteo unitario percorre le vie di Milano verso l'appuntamento di piazza Duomo dove parleranno il federalista Albertini, i partigiani Anisi, Pajetta, Squeri. E' la manifestazione organizzata dal Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, costituito da gruppi democratici, partiti costituzionali, centri di cultura che, a suo tempo, sconfissero a Milano la strategia della tensione e che oggi sono ancora in lotta contro la nuova minaccia.

Ci sono i tricolori, le bandiere rosse della sinistra, le bianche dei democristiani, le verdi degli europeisti. Operai della cintura industriale, collettivi bianchi del centro «terzinizzato», ragazzi dei movimenti giovanili, donne dei movimenti femminili. Ci sono anche i militanti del pdup, in polemica con l'ultrasinistra che sfila altrove (mls, «Lotta continua», autonomi). Dicono quelli del pdup di essere contro la posizione *né con lo Stato né con le Brigate rosse*, ma anche contro *l'unanimismo generico che si appella alla fiducia nelle istituzioni*; resta comunque da registrare la presenza, accanto ai comunisti e agli altri costituzionali, di un gruppo alla sinistra del pci.

Gli *slogan* si diceva. *Slogan* d'identificazione storica delle due minacciose presenze, quella sconfitta di ieri, quella di oggi: «*Contro il fascismo e la violenza, ora e sempre Resistenza*». *Slogan* di netto rifiuto ad ogni tentazione di cedimento al ricatto terrorista: «*Con i brigatisti non si tratta, la democrazia non si baratta*». *Slogan* che ripropongono l'amaro concetto della Resistenza incompiuta: «*Se la democrazia fosse quella vera, fascisti e brigatisti sarebbero in galera*». *Slogan* che rilanciano le ipotesi del complotto internazionale: «*Brigate rosse, servi della Cia, i lavoratori vi spazzeranno via*». *Slogan* di richiamo alla specifica realtà italiana: «*Curcio, ricorda, l'Italia non è il Cile*».

Il corteo è massiccio, imponente, è sceso dai bastioni e percorre corso Venezia, San Babila, corso Vittorio Emanuele per poi gradualmente colmare il sagrato del Duomo. Sulla gradinata della cattedrale, c'è il palco dove prendono posto gli oratori, i rappresentanti dei partiti dei sindacati, degli enti pubblici. C'è anche Luigi Longo, il vecchio vice comandante del Corpo volontari della libertà. Ieri sera ha parlato a Sesto San Giovanni, subito dopo la fiaccolata che nella piccola città industriale, Medaglia d'oro della Resistenza, aveva percorso i luoghi che più di trent'anni fa videro i lavoratori partigiani difendere le loro fabbriche dai nazisti. Longo ha detto parole di unità, la stessa unità che allora sconfisse il fascismo è necessaria oggi per avere ragione di questa nuova minaccia. Sono gli stessi concetti che risuonano ora nella piazza gremita, tolto la Madonnina che qualcuno ha rivestito con un grande drappo tricolore.

Intanto, mentre al centro si svolge il comizio unitario, l'ultrasinistra sfila lentamente lungo il corso Buenos Aires. Gli *altri* si sono radunati in due luoghi distinti, in piazza Durante «Lotta continua» e gli autonomi, in piazzale Loreto, dove stamattina sono stati onorati i caduti nell'eccidio dell'agosto '44, il Movimento dei lavoratori per il socialismo. Ma ora sfilano insieme, raggiungono porta Venezia dove, meno di due ore prima, era passato il corteo unitario, infilano via Palestro e poi piazza Cavour e via Manzoni raggiungono a loro volta il cuore della città. Reparti di polizia, defilati ma presenti in forza, vigilano. Si teme qualcosa di simile, a ciò che è accaduto stamattina a Cremona dove gruppi di autonomi hanno provocato disordini.

La linea centrale dell'ultrasinistra è quella che abbiamo sopra stigmatizzata dai militanti del pdup: «*Né con lo Stato né con le Brigate rosse*». Come se essere con lo Stato, in questo frangente, significasse necessariamente essere per lo Stato così come esso è nell'attuale momento storico, e non piuttosto con l'immagine ideale di società politica che ognuno di noi porta in sé, e che non può certo realizzarsi per la via del terrore. Siamo al venticinque aprile, come non domandarsi quale significato avrebbe mai avuto, ai tempi della lotta partigiana, una simile posizione di equidistanza?

Alfredo Venturi

Gli scontri al termine del comizio tenuto ieri in piazza San Giovanni

Roma, incidenti provocati da «autonomi» dopo la manifestazione del Movimento

I "disoccupati organizzati" di Napoli volevano recarsi in corteo, non autorizzato dalla questura, alla sede di Radio Città Futura - La polizia è intervenuta - Gruppi di Autonomia operaia scandivano slogans: "Curcio libero" - Strappati presso una sezione del pci striscioni del 25 aprile contro il fascismo e il terrorismo

Roma. Il corteo del Movimento «Contro le Br e contro lo Stato» poco prima che scoppiassero gli incidenti (Telef.)

ROMA — Circa quattromila i partecipanti alla manifestazione del Movimento organizzata con un comizio in piazza San Giovanni, «contro le Brigate rosse e lo Stato» e per gli diritto a manifestare e dissentire». Vi era pure una rappresentanza di Autonomia operaia, i cui slogans («*Curcio libero*» e «*Ce n'est qu'un début, Aldo Moro non c'è più*» contrastavano con quasi tutti quelli del resto del corteo («*La morte di Moro serve alla reazione, lotta di classe per l'opposizione*». Ma anche: «*Trent'anni di violenza reazionaria, è ora di violenza proletaria*»).

Partiti alle 9 circa da piazza della Repubblica, i giovani hanno percorso viale Cavour, piazza di Santa Maria Maggiore, via Labicana e via Manzoni raggiungendo infine piazza di San Giovanni in Laterano. Nella piazza era stato preparato un palco sul quale si sono succeduti alcuni oratori.

Tra gli altri ha parlato uno studente del Movimento, il quale ha dichiarato: «*In questo momento lo Stato e le Brigate rosse stanno decidendo la sorte di Aldo Moro. Questa decisione è di enorme importanza. In questo difficile momento abbiamo deciso di non stare a guardare e siamo scesi in piazza con la certezza che milioni di persone, lavoratori, studenti, donne, si identificano nella posizione che abbiamo assunto noi, cioè "contro il terrorismo e contro la violenza folle delle Brigate rosse"*».

Dopo il comizio di chiusura, un gruppo di «Disoccupati organizzati» di Napoli aveva espresso il proposito di recarsi in corteo alla sede di Radio Città Futura, per partecipare ad una trasmissione. La polizia ha proibito il corteo. Poiché però i giovani si erano mossi ugualmente, le forze dell'ordine li hanno caricati facendo uso anche di lacrimogeni. Ci sono stati quattro feriti ed una quarantina di fermati (subito rilasciati dopo gli accertamenti). I feriti sono: Antonio Giacchetti, di 26 anni (medicato e dimesso); Salvatore Paparcone, di 25 anni (prognosi di 25 giorni per frattura del setto nasale); Andrea Colpini, di 25 anni (8 giorni); Novia Nicolini, di 29 anni (medicata e dimessa).

Si è appreso poi che i feriti hanno presentato denuncia contro la questura poiché — sostengono — la polizia avrebbe caricato senza motivo. La denuncia è stata presentata anche contro la Tv ed il Tg1, per avere dato notizia che gli incidenti erano stati provocati dal lancio di bottiglie incendiarie da parte dei manifestanti.

Un comunicato di Radio Città Futura afferma che «*si sono offerti testimoni dell'accaduto il costituzionalista Paolo Petta, il pretore Gabriele Cerminara, lo storico Claudio Pavone, il preside della Facoltà di legge dell'università di Camerino, Luigi Ferraioli, e il professore della facoltà di Economia dell'università di Modena, Fernando Vianello*».

Nelle prime ore del pomeriggio vi sono poi stati alcuni scontri tra militanti del pci e gruppi di autonomi. Gli incidenti sono avvenuti verso le 13, dopo che alcuni giovani avevano strappato, in via degli Equi, un palo di striscioni issati dalla sezione pci di San Lorenzo e recanti slogan contro il fascismo e il terrorismo. Alcuni iscritti alla sezione sono intervenuti e sono stati aggrediti.

In risposta, giovani comunisti hanno organizzato una distribuzione di volantini in cui si protestava per l'accaduto, e hanno risistemato gli striscioni, ma di nuovo sono stati aggrediti dagli autonomi, i quali hanno poi formato un assembramento in via degli Osci. Nel quartiere la tensione è durata a lungo.

Per le amministrative a Fontanetto Po, nel Vercellese

Moglie e marito in due liste contrapposte si fanno guerra (politica) per le elezioni

Vercelli. Federico Ferrarotti, 33 anni e la moglie Claudia Demarchi, 28 anni (Telef.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Nelle liste dei candidati per il rinnovo del consiglio comunale di Fontanetto Po, c'è il nome di una donna. Quello dell'insegnante Claudia Demarchi, 28 anni, torinese di nascita. Fin qui niente di eccezionale anche se a dire il vero nella storia delle elezioni di questo comune c'è un solo precedente. Risale a molti anni fa, la candidata non ha avuto, a quanto sembra, una lunga carriera. Più singolare invece è che in un'altra lista vi sia il nome del marito, l'artigiano Federico Ferrarotti, 33 anni, vicepresidente del «G.S. Orysaria» di podismo e ciclismo. Claudia Demarchi è tra gli indipendenti di «Unione democratica» che comprende anche socialcomunisti, il marito tra gli indipendenti nella lista dello scudo crociato e sole nascente. Centrista Federico Ferrarotti, più a sinistra la moglie.

Gli amici scherzando (i nemici politici con ironia) non hanno tardato a spiegare il perché: «*Sono due furbi* — dicono —, *comunque vada, uno vince di sicuro*». I due sposi-candidati sorridono: «*Siamo tutt'altro che furbi. Nel nostro futuro ci auguriamo soltanto gratificazioni*». Allusione anche a probabili dispute casalinghe? Lei risponde con prontezza: «*Le nostre discussioni avvengono in pubblico. E sono anche piuttosto accese. A casa non cambierà niente*».

Sposati da sette anni, hanno due figli di 2 e 3 anni. Federico Ferrarotti è già stato consigliere comunale, si ripresenta alla elezioni per la seconda volta. Alla moglie sfugge una battuta: «*Un bel coraggio*». Poi corregge: «*In verità molti danni come consigliere non ha fatto. In una giunta così modesta...*». La signora è polemica, il marito più diplomatico. «*Amministrare un comune come Fontanetto — spiega Federico Ferrarotti — non è difficile. Non ci sono grossi problemi, il bilancio è sano. In consiglio comunale non si fa politica, spesso volte la minoranza condivide le nostre iniziative*». Aggiunge: «*Avevamo un programma, l'abbiamo rispettato. Anzi è stato fatto anche di più. Mia moglie farà un po' fatica a criticarci*». Una mossa maldestra perché Claudia Demarchi ha qualcosa da obiettare: «*Sono stati risolti alcuni problemi, forse i più vistosi. Ma siete mancati nelle piccole cose. Voi non dite mai di no, ma in realtà il parere della popolazione non conta niente. Questa è la sostanziale differenza tra voi e noi: la popolazione deve partecipare alle scelte dell'amministrazione*».

Claudia Demarchi non partecipa il programma del suo schieramento. «*Quello che conta* — afferma — *è la nostra piena disponibilità. Noi non vorremo in consiglio a dormire o di malavoglia. E gli abitanti di Fontanetto dovranno decidere con noi le questioni ancora insolute: il piano regolatore, l'assistenza agli anziani, il trasporto degli studenti*».

Nei prossimi giorni, i coniugi scenderanno in piazza per i comizi. Federico Ferrarotti ritiene che la lista scudo crociato e sole nascente conquisterà nettamente il comune. «*Nella peggiore delle ipotesi* — precisa — *anziché dodici consiglieri contro tre scenderemo a dieci contro cinque*». Le signora affronterà l'elettorato a piccoli gruppi in assemblee, nelle sedi di partito o dell'Alleanza Contadina. Il marito terrà incontri con gli elettori «fedeli» e varie riunioni. La giunta uscente diffonderà una pubblicazione che ricorderà le opere realizzate in questi ultimi anni. Claudia Demarchi commenta: «*Sarà il biglietto da visita della vostra mediocrità*».

Eros Magnon

Bimba uccisa dal treno in stazione a Napoli

NAPOLI — Raquel Elizabeth Woodward, una bambina statunitense di 10 anni, è morta travolta dal treno durante una manovra nella Stazione Centrale di Napoli.

La disgrazia è accaduta ieri, dopo le 23. La bambina era con i familiari, in attesa di ritornare a Roma, dove la famiglia era giunta in vacanza nei giorni scorsi. Aspettavano il «rapido» proveniente da Taranto.

La famiglia Woodward si trovava sotto la pensilina del binario 9, dove erano in sosta quattro carrozze che avrebbero dovuto essere agganciate al «rapido».

Milano: s'è sfiorata la tragedia

Donna tenta di gettare il bimbo dalla finestra

MILANO — Una donna trentunenne, Sabatina Rizzi, probabilmente in preda ad una crisi di follia, ha tentato di gettare dalla finestra del suo appartamento, al quarto piano, il figlio Daniele, di due anni.

Per pochi attimi è stata sfiorata la tragedia; sono poi intervenuti i Vigili del Fuoco ed hanno impedito alla donna di mettere in atto il suo proposito.

E' accaduto in un grosso caseggiato popolare alla periferia della città, in via Jenner. Poco prima delle 8 alcuni inquilini hanno sentito Sabatina Rizzi urlare frasi incomprensibili. La donna si è poi affacciata alla finestra dell'alloggio con in braccio il piccolo Daniele, ed ha minacciato di buttarlo giù.

Mentre qualcuno cercava di riportare la Rizzi alla ragione, sono stati avvertiti i Vigili del Fuoco. Un automezzo è subito accorso ed i pompieri hanno deciso di intervenire direttamente. Sfondata la porta dell'appartamento, sono corsi verso la finestra ed hanno bloccato Sabatina Rizzi. La donna, in stato di alterazione mentale, è stata ricoverata al Neurodeliri.

«*Non ho più trovato mio marito. L'hanno portato via le "Brigate rosse"*». Così, poco prima di essere immobilizzata Sabatina Rizzi aveva risposto ad un capitano di polizia che, da un balcone vicino, le chiedeva i motivi del suo stato di agitazione.

In realtà, il marito della donna, Carlo Ferri di 36 anni, era appena uscito, dopo aver notato che la moglie era agitatissima e si affacciava al balcone con il bimbo in braccio. L'uomo era andato da una cognata che abita vicino per invitarla a fare sua (nel tentativo di calmare la Rizzi. Quando Ferri è tornato, ha trovato la porta sbarrata. A questo punto ha telefonato alla polizia e ai Vigili del Fuoco che sono intervenuti, scongiurando il dramma.

Delitto a Castelfusano arrestato un giovane

ROMA — Per l'assassinio di Franco Summa, trovato ucciso a colpi di rivoltella nella pineta di Castelfusano, il magistrato che coordina le indagini ha spiccato ordine di cattura contro Emanuele Carunna, 24 anni, commerciante. L'uomo, che è in carcere da lunedì mattina, è stato accusato di favoreggiamento personale e sfruttamento della prostituzione. La sua amica, Elisabetta Carelli è ancora in stato di fermo. Gli investigatori stanno cercando un'altra donna che potrebbe fornire elementi utili alle indagini.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
Impresa SONATRACH

Avviso di gara d'appalto Nazionale ed Internazionale

Una gara d'appalto è indetta per la realizzazione del loro riscaldamento, condizionamento d'aria ed impianto di acque calde ad uso domestico delle Basi Residenziali di:

- HASSI-R'MEL
- RHOURDE NOUSS
- IN AMENAS & TIN FOUYE (T.F.T.)

Le imprese interessate potranno ritirare il dossier di gara a partire dal 25-4-1978 contro versamento di 500 DA presso l'Entreprise SONATRACH - Direction des Travaux Pétroliers - Service Génie Civil & Topo - Les Vergers - BIRKADEM - ALGER - ALGERIE.

Le offerte corredate dei documenti amministrativi e regolamentari dovranno essere indirizzate in doppia busta, la busta esterna sigillata recante la seguente scritta «Appel d'Offres National & International pour la réalisation des installations de climatisation des Bases Résidentielles des Secteurs - A ne pas ouvrir», all'attenzione di Monsieur le Directeur des Travaux Pétroliers - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Hussein-Dey - ALGER - ALGERIE, al più tardi il 15-6-1978.

Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo tale data.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni.

Inquinamento di lago "Avvisi„ a tre sindaci

Genova - Sotto accusa anche due ufficiali sanitari

GENOVA — Il pretore di Genova, Giovanni Russo, ha emesso questa sera cinque avvisi giudiziari nei confronti di tre sindaci e di due ufficiali sanitari dell'entroterra ligure per le immissioni non regolari di alcuni comuni nel Lago del Brugneto, l'invaso artificiale che costituisce la massima riserva per l'acquedotto comunale di Genova.

Gli avvisi giudiziari sono stati inviati al sindaco di Torriglia, Giuseppe Covasco, al sindaco di Propata, Adriano Di Gennaro, al sindaco di Rondanina, Attilio Casazza; sono stati inviati altri due avvisi giudiziari anche al dott. Luigi Piazza, ufficiale sanitario dei comuni di Torriglia e Popata, e al dott. Renato Castronuovo, ufficiale sanitario di Rondanina.

Guardia di Vercelli ha querelato Costanzo

VERCELLI — Il direttore della «Domenica del Corriere», Maurizio Costanzo, è stato querelato insieme a tre redattori del settimanale per diffamazione a mezzo stampa, da Emilio De Bernardi, un maresciallo dell'istituto di vigilanza notturna di Vercelli.

De Bernardi, 58 anni, abitante in via Monte Pisna 36, si è ritenuto diffamato da un articolo apparso sulla «Domenica del Corriere» del 2 febbraio a firma di Luigi Bazzoli, Roberto Pallavicini e Norberto Valentini.

Nell'articolo in questione, intitolato «*Una, cento, mille polizie private*», venivano denunciate presunte illegalità commesse da alcuni «vigilantes» di istituti privati. Ad un certo punto si poteva leggere: «*Un altro episodio. L'estate scorsa, alla periferia di Vercelli, andò a fuoco uno scatolificio. Incendio doloso? I sospetti caddero su un certo maresciallo d'un certo istituto di vigilanza che pare abbia agito al fine di stipulare un contratto di guardiano*».

Il passo si riferisce all'incendio che nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1976 distrusse alcuni capannoni della «Siver» di via Walter Manzone. Le fiamme furono domate dopo diverse ore, non ci furono vittime, ma i danni ammontarono a diverse centinaia di milioni.

Malgrado la genericità della frase riguardante l'incendio della «Siver», Emidio De Bernardi ha sporto la querela perché a Vercelli esiste un solo istituto di vigilanza, quello di via XX Settembre, nel quale solo lui ricopre il grado di maresciallo.

"Charles l'americano„ si era ridotto a sfruttare anziane donnine

A Messina è morto in miseria l'autista di Al Capone Aveva guidato una limousine alla strage di San Valentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Un infarto ha stroncato, a Messina, in una baracca per senzacasa, Placido Giacobbo, 78 anni, detto «Charles l'americano». Era stato l'autista di Al Capone e si vantava di aver guidato la Limousine del celebre gangster il 14 febbraio del 1929, a Chicago, per il massacro di San Valentino. Di Capone era stato anche uomo di fiducia, anche se non proprio il principale collaboratore.

Elegantone, metteva gli abiti smessi dal capo del quale conosceva i più intimi segreti, le debolezze, i molti amori, le paure e le follie criminali. Lo sentiva parlare mentre l'accompagnava agli incontri galanti oppure alle riunioni mafiose, udiva gli ordini che il boss impartiva con quella sua voce fredda e tagliente abituata al comando.

Placido Giacobbo, mentre Al Capone era in carcere per evasione fiscale, (dal 1932 al 1939) cercò di sopravvivere nel «giro», ma nel 1936 fu espulso come indesiderabile dagli Stati Uniti e rimpatriato in Italia.

Giacobbo che non aveva mai ottenuto la cittadinanza americana pur essendosi sposato due volte a Boston, divorziando da entrambe le mogli, tornò clandestinamente a Boston nel settembre del 1943. Al Capone era morto l'anno prima nella sua favolosa villa di Miami, roso dalla sifilide e malvisto dagli astri nascenti di «Cosa Nostra».

Il ritorno dell'ormai maturo autista negli Usa non fu agevole: viaggiò clandestinamente su un aereo di linea e riuscì a sbarcare senza molte difficoltà. Attorno a sé trovò terreno bruciato, i vecchi amici gli voltarono le spalle, non volevano immischiarsi con lui. Nel 1949, cercò di «rifarsi una vita» sposando a Boston Faith Buck, però anche questo matrimonio andò a monte soprattutto per le difficoltà finanziarie della coppia. Tirando a campare, Giacobbo si mise anche a stampare soldi falsi, ma fu scoperto: cinque anni di lavori forzati e una condanna per rapina. Ormai il suo destino era segnato e il 2 agosto 1956, fu espulso un'altra volta, sempre come indesiderabile. Senza un soldo, tornò a Messina, la città dov'era nato il 15 gennaio del 900 e da dove era partito per gli States. Era un ragazzo in cerca d'avventure e di lauti guadagni. Ebbe le prime ma non gli altri.

«*Cosa che capitano, la mia esistenza è un romanzo*», diceva spesso ai piccoli delinquenti messinesi che un po' per sfotterlo un po' perché realmente incuriositi, si fermavano a raccontare da lui le vecchie storie di Al Capone. «Charles» le condiva con molta fantasia e naturalmente ingigantiva il suo ruolo. Quando parlava di Capone, diceva «il caro Al», volendo fare credere che gli dava del tu. Invece l'aveva sempre chiamato «*Mister Capone*» e, quando parlava con lui, si toglieva sempre il cappello.

Placido Giacobbo

Il cadavere di Placido Giacobbo è stato trovato dai vicini, persone senza un tetto come lui. Non lo vedevano da tre giorni e il suo tugurio era silenzioso. Hanno sfondato la porticina e trovato Giacobbo riverso sul letto. Il medico legale ha stabilito che il decesso è avvenuto per crisi cardiaca. L'uomo soffriva di cuore ed era in cura.

A Messina, negli ultimi ventidue anni, dacché era stato rimpatriato l'ultima volta, «Charles» era sceso di molti gradini nel mondo della malavita, anni era arrivato al più degradato e meno redditizio: quello dello sfruttamento di «donnine» della seconda o della terza età, 50 anni di media, come la sua fedelissima Jolanda Benedetti, 54 anni, «una buona e caro amicas» come la definiva «Charles».

«*Lo tenevano d'occhio, ma era un personaggio innocuo* — racconta il vicequestore Ettore Distefano, capo della Squadra mobile messinese — *ormai come gangster era decisamente spremuto. Però aveva continuato a darsi da fare nell'ambiente della prostituzione. Poca cosa e mondane di terz'ordine. L'avevamo diffidato nel 1975 per poterlo controllare meglio*».

Arrotondava le entrate con una pensione di vecchiaia dell'Inps. «*Non era proprio povero* — dice il dottor Distefano — *qualche soldo l'aveva, ma pochini. Nemmeno l'ombra di dollari*».

All'inizio, appena tornato in Sicilia nel '56, l'autista della strage di San Valentino aveva vivacchiato alla giornata. Ogni volta che in porto giungevano le unità della VI Flotta americana in esercitazione nel Basso Tirreno o nello Jonio, faceva da interprete ai marinai americani che, spesso, scortava verso appuntamenti a pagamento con le sue amiche mondane che, grato, gli davano qualcosa.

Da ultimo, più avanti negli anni, mezzo sordo e un po' rimbambito, «Charles», in cambio di una buona bevuta all'osteria, era disposto a divertire gli amici con le storie degli anni ruggenti di Chicago e Boston nel tempo del proibizionismo e del dominio di Al Capone. Ma tutti lo deridevano perché nessuno temeva ormai quel vecchio con gli artigli ormai spuntati.

Antonio Ravidà

L'EUROPEO

Cinque misteri

Il superteste, la BMW rossa, la nave fantasma, il covo, gli informatori: che cosa c'è dietro gli episodi-chiave del «caso Moro»?

Pasolini pittore

Si apre a Roma una mostra dei disegni inediti del grande scrittore: 20 opere a colori e 200 in bianco e nero

Come mangiamo

La risposta degli esperti è: troppo, caro e male, ecco una guida sul valore dei cibi e un decalogo per la tavola

L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Una zona ricca di storia, stupenda, ferma nel tempo

Sono rimasti duecento giovani sulle montagne della Val Maira

Il vecchio sarto di Dronero, Antonio Bianco, tra i pochi rimasti sulle montagne della Val Maira (Alessandro Bosio)

— Valle Maira, la più lunga [illegible] Cuneese, 50 chilometri di verde e di montagne stupende, undicimila abitanti circa di cui poco meno di 5 mila residenti a Dronero. Una delle vallate più belle, [illegible] fra le prime a scoprire il turismo estivo, terra di grandi personaggi della politica, (basterà ricordare Giolitti) di famiglie aristocratiche, dell'alta borghesia, [illegible] stirpe militare. Eppure langue. Il reddito medio annuo di quasi un terzo [illegible] popolazione, quello della media e alta valle, si aggira sulle 500 mila lire, l'agricoltura è in crisi, lo sviluppo industriale si è fermato alla periferia [illegible] capoluogo. Anche il turismo, nato prima che in altre zone della provincia, [illegible] ha fatto passi avanti. Una valle piuttosto povera, tutto sommato, che nella parte alta si sta spopolando, una vi[illegible] tutti i problemi delle [illegible] di montagna.

Eppure i problemi della Valle Maira sembrano essere di un altro mondo tanto poco [illegible] se ne parla e meno ancora ne parlano i suoi [illegible]. Gente riservata, estremamente orgogliosa, vive fiera e in silenzio nell'isolamento cui l'ha posta la natura stessa, percorsa da una sola strada costruita all'inizio del secolo [illegible] i criteri [illegible] tempi in cui si viaggiava in carrozza e nei centri montani di Frazzo e Acceglio in villeggiatura andavano soltanto i «signori» di Dronero e di Cuneo. Gli alberghi [illegible] adesso sono quelli di allora [illegible] qualche aggiornamento in fatto di servizi, ma non è mutata l'atmosfera, lo stesso carattere borghese famigliare. Forse proprio grazie a questa immobilità e all'isolamento, qui la speculazione edilizia non [illegible] infierito e il [illegible] ha conservato intatte le sue grandi bellezze.

Agricoltura, commercio, industria e attività terziarie quali il turismo e l'artigianato costituiscono le principali fonti di reddito di questa comunità. Ma l'industria, come abbiamo detto, è tutta concentrata a Dronero: le Fabbriche Riunite Falci, altre piccole aziende meccaniche e di compensati occupano qualche centinaio di dipendenti. Non sono più di 2 mila gli abitanti della valle addetti all'industria considerando anche i pendolari che lavorano alla Michelin di Cuneo. L'agricoltura si concentra nella produzione [illegible] frutta, di patate e nell'allevamento di bovini nella media e alta valle; ma è una attività portata avanti in prevalenza dalle persone anziane che ormai, data l'età, hanno rinunciato all'idea di lasciare la terra per trasformarsi in operai di pianura. E' significativo il fatto che gli abitanti dai 25 anni in giù [illegible] poco più [illegible] 300 nella media [illegible] alta valle; l'età media in questa zona [illegible] sui 55 anni. L'artigianato è limitato a servizi legati all'edilizia locale; il commercio deve trovare sfogo [illegible] la pianura.

Si [illegible] di fare qualcosa per ridare ossigeno alla Valle Maira? Lo [illegible] chiesto al [illegible] sindaco di Celle Macra, ing. Antonio Garino. Vive a Dronero e lavora come tecnico all'Enel di Entracque in Valle Gesso, ma forse proprio per questo ha una visuale meno campanilistica dei problemi e li vede nel contesto dell'intera vallata.

«*Come comunità montana* — dice — *abbiamo preparato un piano socio-economico di sviluppo che sarà adottato nel consiglio di fine aprile. Lo scopo fondamentale è di mantenere la popolazione esistente fermando con iniziative la fuga dei giovani*».

E per il turismo?

«*Ora siamo al punto di analisi di ricerca e di studio [illegible] alcune località [illegible] montagna [illegible] lo sviluppo degli sport invernali*».

Nella media e alta valle, abbiamo visto, c'è in maggioranza una popolazione anziana. E' stato affrontato questo problema?

«*Sì, e con certi risultati. Esiste un "centro aperto" per anziani a S. Damiano sede anche di un medico condotto e di un ambulatorio. A Stroppo funziona come "centro operativo" l'ospedale Alessandro Riberi con una trentina di posti. Già parecchi vecchi delle frazioni più alte e più spopolate (e ce ne sono) passano l'inverno assistiti e curati in questa "centro". Attualmente c'è un solo medico ma è prevista l'assunzione di due infermiere*».

Qualcosa dunque si muove in Valle Maira, anche se poco se ne parla. Ma perché questa Valle sembra tanto staccata e lontana dal resto della provincia montana? Perché è diversa?

L'ing. Garino sorride quasi volesse nascondere qualcosa. «*La verità è che forse siamo un po' diversi. Perché più isolati e l'isolamento causa la disinformazione; non esiste un centro culturale, tutto si riduce alle attività prevalentemente ricreative delle Pro Loco, le [illegible] tradizioni, [illegible] nostra cultura è affidata alla buona volontà di poche persone [illegible] legate a questa terra. Poi c'è Dronero [illegible] la sua storia di no[illegible] e [illegible] militari. I vecchi ricordano ancora un modo di dire: "Ci sono più generali a Dronero [illegible] in tutta la Danimarca"*».

Che significa? Forse che le [illegible] famiglie hanno fermato Cristo a Dronero? Non questo, [illegible] certo tutta la valle nei tempi passati [illegible] aver voluto specchiarsi in questa nobile città che con i [illegible] personaggi [illegible] affascina [illegible] una comunità semplice e civile. Dronero che ha dato una sua impronta al costume e alla mentalità di questa valle forse ha pure, senza volerlo, condizionato ogni iniziativa.

Bruno Marchiaro

Pagò ottocento milioni di riscatto [illegible] ne pretese mille dalla società

Assicurato contro i sequestri [illegible] poi rapito avrebbe fatto la "cresta„ sulla polizza

Denunciato dalla magistratura per truffa aggravata - E' l'industriale Giampiero Crespi: il [illegible] socio, Bruno Broglia, [illegible] Novi Ligure, fu sospettato come presunto mandante del rapimento [illegible] morì di collasso cardiaco

MILANO — Dovrà rispondere di truffa aggravata nei confronti della società [illegible] la quale [illegible] stipulato una polizza antisequestro l'industriale legnanese Giampiero Crespi, rapito nell'estate dello scorso anno e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di ottocento milioni. E' stata proprio la cifra versata per il [illegible] a far scattare la denuncia sporta [illegible] pubblico ministero [illegible] Tribunale di Monza: Crespi, infatti, si fece rimborsare — [illegible] società assicuratrice — [illegible] miliardo sostenendo che [illegible] tanto era ammontata [illegible] [illegible] per la sua liberazione.

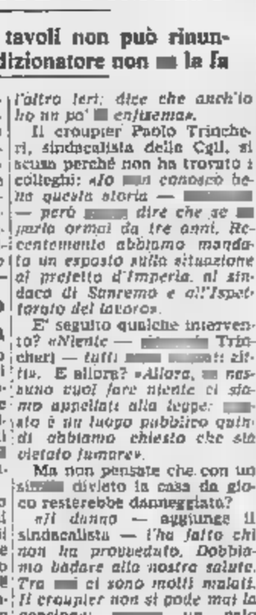
Dopo qualche tempo, tuttavia, precisò che il riscatto era consistito in ottocento milioni ma che lui [illegible] aveva preteso duecento in più perché — affermava — [illegible] convinto [illegible] il rimborso previsto dalla po[illegible] comprendesse [illegible] spese sostenute dalla famiglia per entrare in [illegible]atto con i banditi [illegible] e condurre le trattative.

Il [illegible] ha invece detto di ritenere che l'industriale si era deciso alla restituzione della differenza solo nel momento in cui la cifra realmente [illegible] pagata — ottocento milioni — era divenuta di pubblico dominio.

Questa denuncia [illegible] truffa aggravata [illegible] il più recente atto di un sequestro di persona che ha conosciuto colpi di [illegible] e momenti particolarmente drammatici. Nel [illegible] scorso un industriale di Novi Ligure, amico di Crespi e suo socio, Bruno Broglia, sospettato — insieme a due funzionari di banca — di [illegible] essere stato uno dei mandanti del rapimento morì per collasso cardiaco. [illegible] a pochi giorni prima, era rimasto in carcere assieme con i presunti complici, i quali, a [illegible] genuio, furono rimessi [illegible] li[illegible].

All'industriale [illegible] ai due funzionari, le indagini erano arrivate dopo che, a qualche mese di distanza dal sequestro, i carabinieri avevano arrestato due affiliati alla banda Vallanzasca, Rossi [illegible] Merlo. Erano stati loro a fare i nomi di Broglia e degli altri due, però avevano quasi subito ritrattato le accuse.

Giampiero Crespi, titolare di un'industria per la confezione di jeans, fu rapito la sera del 15 giugno 1977, mentre stava per rientrare nella sua villa. Quattro malviventi armati e mascherati tamponarono l'automobile dell'imprenditore, lo aggredirono e lo trasportarono sulla loro vettura.



Giampiero Crespi

Dopo due giorni la famiglia domandò [illegible] di consueto (in simili casi) il silenzio stampa e la sospensione delle indagini per agevolare i [illegible] tatti con i banditi, accordarsi sulla cifra e sulle modalità [illegible] in [illegible] l'ostaggio potesse tornare [illegible] il più presto.

L'inchiesta, in pratica, [illegible] venne però mai [illegible]sa; i carabinieri si limitarono a svolgere [illegible] le loro ricerche [illegible] maggiore discrezione. Giampiero Crespi potè rientrare nella propria abitazione dopo ventotto giorni di prigionia (il 12 luglio dello scorso anno) e fu lui [illegible] durante una conversazione con i giornalisti, a dire che per il suo riscatto erano stati pagati ottocento milioni.

Durante i precedenti colloqui con gli inquirenti, così come nel [illegible] di altri incontri [illegible] i rappresentanti della stampa, aveva parlato [illegible] un miliardo. L'incertezza durò parecchio tempo ma [illegible] vi prestò particolare attenzione anche perché, nella stragrande maggioranza dei sequestri di persona, la cifra versata per il riscatto [illegible] viene conosciuta [illegible] esattezza: ci si limita a congetture più o meno verosimili [illegible] appoggiate su indiscrezioni.

Poco tempo dopo [illegible] liberazione di Giampiero Crespi, i carabinieri individuarono la cella nella quale l'industriale era [illegible] prigioniero: era a Paderno Dugnano, in [illegible] vecchio casinale che, all'apparenza, [illegible] destava sospetti. L'industriale riconobbe il posto dove aveva trascorso circa un [illegible], legato mani e piedi e con gli occhi bendati: nella «cella» Crespi era [illegible] portato la sera stessa nella quale i banditi lo avevano prelevato. I malviventi gli avevano subito coperto il capo con un [illegible] modo da impedire all'ostaggio di vedere fuori [illegible] finestrini) e all'interno della vettura.

Più [illegible] momento del sequestro, Giampiero Crespi [illegible] aveva mai mostrato timore di essere rapito. Presumibilmente riteneva che [illegible] polizza anti-sequestro, [illegible] recente stipulata, lo tenesse al riparo di simili evenienze.

La denuncia [illegible] truffa ai danni della società assicuratrice riporta l'attenzione sulla questione delle polizze anti-sequestro, [illegible] [illegible] ordinamento giuridico ritiene illegittime. Tuttavia, questo tipo [illegible] contratti viene ormai [illegible] anni sottoscritto, generalmente [illegible] ricorrendo ad intermediari, [illegible] società [illegible] e, soprattutto, inglesi. In tali Paesi, infatti, questi accordi sono previsti ed ammessi. Due mesi fa, a Milano, la Guardia [illegible] Finanza individuò uno dei centri in cui agiscono questi intermediari. La scoperta suscitò curiosità e interesse, principalmente perché leggendo l'elenco delle persone assicurate, si constatò come [illegible] non poche, fra esse, fossero [illegible] poi [illegible] vittime di rapimenti. Viste anche le clausole di assoluta segretezza con cui dovrebbero [illegible] protetti questi contratti, furono ipotizzate connivenze e complicità di funzionari con qualche «Anonima sequestri».

Dopo alcuni giorni [illegible] indiscrezioni, conferenze stampa, fughe di notizie e inevitabili polemiche, la questione [illegible] sembrò [illegible]sa.

m. r.

Richiesti 4 miliardi per il rapito [illegible] B[illegible]?

BARI — Si sarebbero fatti vivi con la richiesta [illegible] riscatto i rapitori [illegible] Giuseppe Di Micco, l'imprenditore edile cinquantenne di Trani sequestrato [illegible] [illegible] giovedì scorso mentre era in [illegible] con la [illegible] giovane segretaria [illegible] presso [illegible] cimitero di Bisceglie, ad una trentina di chilometri da Bari.

La somma precisa chiesta per la [illegible] liberazione non si conosce con sicurezza: [illegible] chi parla [illegible] un miliardo e [illegible] di quattro. La cosa, naturalmente, è smentita sia [illegible] inquirenti, sia dai familiari. I Di Micco, per il tramite di un legale, hanno smentito nel modo [illegible] categorico tutte [illegible] illazioni circolate sul conto del loro congiunto, dai festeggiamenti [illegible] il primo miliardo accumulato, [illegible] romanzetto rosa con la segretaria. Con [illegible] telegramma, il legale ha anche chiesto il silenzio-stampa [illegible] a «La Gazzetta del Mezzogiorno».

Nessuna novità, invece, sul fronte dell'altro sequestro avvenuto a [illegible]ri. I malviventi sono sempre fermi sulla richiesta di quattro miliardi per la libertà di Vincenzo Patano, il cinquantunenne commerciante di [illegible] di Triggiano sequestrato a [illegible] la sera del [illegible] aprile scorso.

Gli inquirenti hanno seria[illegible] temuto per la vita [illegible] uno di questi due sequestrati. [illegible] [illegible]ne di Minervino Murge, in un'auto bruciata, sono stati trovati i resti [illegible] bruciati di un uomo, ma si tratterà di una vittima di un regolamento.

Maschera sul viso e pistola in pugno

Como: 3 banditi rapinano 40 clienti d'un ristorante

DAL [illegible]

COMO — Raid di un commando di rapinatori, lunedì sera, in un noto ristorante di Como, il Nevadano. Mentre il locale era affollato, tre banditi armati di mitra e di pistole, con il viso coperto da un passamontagna, vi hanno fatto irruzione. Erano appena passate le 22. Nervosissimi, i tre si sono impadroniti di tutto il denaro in cassa, poi hanno obbligato i clienti a radunarsi in un unico locale e qui, ad uno ad uno, li hanno alleggeriti di portafogli, orologi e [illegible]ti d'oro. Il bottino complessivo dovrebbe aggirarsi intorno agli otto milioni di lire: due milioni e mezzo in denaro liquido (parte del quale in cassa) e gioielli per circa sei milioni di lire. Le vittime — molte delle quali ticinesi — sono [illegible] quarantina.

Appena entrati nel locale, i tre giovani — due con l'accento settentrionale e l'altro meridionale — hanno urlato la frase ormai convenzionale: «*Fermi tutti, questa è una rapina*». Poi uno [illegible] loro [illegible] strappato i fili [illegible] telefono. Durante la «spoliazione» dei clienti, uno dei banditi ha sparato [illegible] colpo di pistola a scopo intimidatorio: il proiettile si è conficcato nel soffitto. Compiuto [illegible] colpo, i rapi[illegible] [illegible] fuggiti. Ad attenderli fuori c'era una «124», probabilmente [illegible] un quarto complice alla guida. La vettura è stata poi [illegible] a Camnago Volta.

Indescrivibile il caos nel ristorante subito dopo la rapina. Molti clienti si sono sentiti male. L'episodio di per sé, è clamoroso: è la prima volta che un commando di banditi rapina in un ristorante a [illegible]mo, compresi i clienti seduti ai tavoli. Il Nevadano si trova [illegible] via Pannilana, una strada molto stretta che poteva essere facilmente bloccata sia dall'alto che [illegible] basso. [illegible] evidentemente i rapinatori, che devono avere studiato il colpo da tempo, hanno giocato sul fattore sorpresa, calcolando [illegible] — c[illegible] in effetti è avvenuto — che l'allarme sarebbe rimbalzato alla centrale operativa dei carabinieri e in questura con un certo ritardo che ha consentito loro una facile fuga.

c.

Rischia di "saltare„ per gli scioperi la casa da gioco

Sanremo: croupiers sul piede di guerra contro i clienti che fumano nel Casinò

Gli habitués [illegible] possono rinunciare alla sigaretta, ma chi lavora ai tavoli non può rinunciare [illegible] alla salute - Seicento persone in una sala per 150-170: ma il condizionatore non [illegible] la fa

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La roulette si dipinge [illegible] azzurro? Qui, nella città dei fiori, [illegible] [illegible] un mese i croupiers hanno scioperato almeno cinque volte: vogliono l'aria «pulita», un ambiente asettico e soprattutto pretendono che la direzione della casa imponga il divieto [illegible] fumare attorno ai tavoli.

«*Meglio se mi tagliassero le mani*», sbotta un habitué. Drastica, una signora che tormenta la sigaretta stretta fra le labbra mentre [illegible] l'occhio segue i volteggi della pallina: «*Una pazzia, soltanto una pazzia*». Ancora un parere, di chi «vive» nell'ambiente: mi presentano un personaggio ormai a suo modo famoso nelle sale da gioco. Un tipo compassatissimo. [illegible] molto ricco. Arriva ogni settimana da Bologna, [illegible] una sua piccola [illegible] di belle donne, autista e segretario. Davanti al tavolo dal «privè» siede in silenzio. Fuma sempre, ininterrottamente: osserva, studia il gioco e con un cenno della mano, indica la puntata.

«*Il fumo è il gioco* — sorride — *E il gioco, a volte, è scritto nelle volute di [illegible] sigaretta: bisogna [illegible] giocarli, per capire quale [illegible] Certi "momenti irripetibili" in cui uno sa che può e deve osare, per me sono palpabili in questa atmosfera che respiriamo. Io* — [illegible] — [illegible]gue — *in questa atmosfera, carica di fumo e di odori di chi sta attorno ai tavoli col fiato sospeso: l'ansia, le paure, le speranze... Quasi c'è un fluido [illegible] attorno, che vorrebbe guidare la pallina*».

Sigarette stroncate, spente a metà riempiono i portacenere che i valletti s'affrettano a cambiare. Interrogo un croupier: «Le dà veramente noia il fumo?». «*Noia proprio no* — dice — *perché anch'io consumo un bel po' di sigarette, ma [illegible] preoccupo per la salute: noi qui siamo costretti a respirare il fumo di tutti. E' come se invece [illegible] un pacchetto ne consumassimo dieci o cento al giorno*».

Avviene uno degli ispettori ai giochi, il [illegible] Garelli: «*L'impianto di questa sala* — spiega — *è per 150-170 persone. A volte, però, qui ci sono anche seicento clienti e il condizionatore non ce la fa: ricicla aria «porca»*. Un altro ispettore, un tipo basso, capelli grigi, mi avverte: «*Le daremo un comunicato*», che non arriva. Lo stesso ispettore, che non vuole dire il proprio nome, sostiene che [illegible] fumo causa malattie: «*Ho un figlio medico. Mi ha visitato l'altro ieri: dice che anch'io ho un po' [illegible] enfisema*».

Il croupier Paolo Trincheri, sindacalista della Cgil, si scusa perché non ha trovato i colleghi: «*Io [illegible] conosco bene questa storia* — [illegible] — *però [illegible] dire che se [illegible] parla ormai da tre anni. Recentemente abbiamo mandato un esposto sulla situazione al prefetto d'Imperia, al sindaco di Sanremo e all'Ispettorato del lavoro*».

E' seguito qualche intervento? «*Niente* — [illegible] Trincheri) — *tutti [illegible] zitti. E allora? «Allora, [illegible] nessuno vuol fare niente ci siamo appellati alla legge: [illegible] è un luogo pubblico quindi abbiamo chiesto che sia vietato fumare*».

Ma non pensate che con un simile divieto la casa da gioco resterebbe danneggiato?

«*Il danno* — aggiunge il sindacalista — *l'ha fatto chi non ha provveduto. Dobbiamo badare alla nostra salute. Tra [illegible] ci sono molti malati. Il croupier non si pone mai la pensione: [illegible] un palo d'anni dopo aver smesso di lavorare. C'è gente fra noi con disturbi coronarici, con l'enfisema. Un mio collega, Oscar [illegible] Cesare, che ha [illegible]na 44 anni, è stato ricoverato in ospedale proprio l'altro giorno, per enfisema. Un altro è andato dal dottore e quello gli [illegible]: "Lei dovrebbe un po' limitare le sigarette" e quello "Ma io non fumo": ecco come siamo ridotti, qua dentro*».

Avete fatto diversi scioperi: come ha reagito la clientela? «*Beh, c'è naturalmente chi borbotta, ma molti giocatori ci hanno dato ragione*».

Continuerà la protesta? «*Certamente, anche perché il sindaco non sembra per ora avere preso sul serio le nostre istanze: convoca riunioni per discutere poi le rinvia*».

Sentiamo l'altra campana, quella degli amministratori. Il presidente del casinò, Egidio Lupi [illegible]: «*Gli addetti ai giochi hanno, in parte, ragione. Ma devono darci tempo. Questa protesta del fumo e gli scioperi rischiano di vanificare il lavoro che abbiamo fatto da un anno a questa parte. A Sanremo [illegible] tornata una buona clientela. Il casinò funziona e rende. Non vorrei che, sotto sotto, ci fosse qualcuno che soffiasse sul... fumo per [illegible]ero altri scopi. Io ho chiesto ai dipendenti un po' di ragionevolezza*».

Qualcuno, fra il personale, dice che questa storia del fumo è nata per ritorsione verso la direzione della casa che vuol mettere sulle giacche dei croupiers un numero di riconoscimento, come già [illegible] a Venezia, Campione e Saint Vincent. Il sindacalista Trincheri però smentisce: «*E' una questione di salute e basta*».

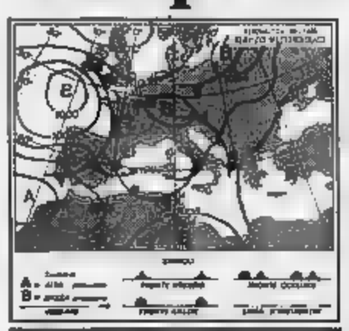
Omero Marraccini

Domodossola: concluso primo congresso Uopa

DOMODOSSOLA — Si sono conclusi a tarda [illegible] i lavori del primo congresso dell'Uopa, il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola. Ci [illegible] stati co[illegible] sui [illegible] componenti del comitato centrale.

Per questa carica vi erano più di cento candidati: oltre ai presidenti delle sezioni locali dell'Uopa, che fanno parte di diritto del comitato. Dopo alcune ore di discussione, si è deciso di eleggere trenta componenti che avrebbero dovuto aggiungersi ai presidenti di sezione.

il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in intensificazione ad iniziare dal settore occidentale con piogge e temporali più frequenti durante le ore pomeridiane e serali. Foschie e locali banchi [illegible] nebbia sulla Pianura Padana nelle prime ore del mattino. Su tutte le altre regioni in [illegible]valenza molto nuvoloso con precipitazioni [illegible]mi anche temporalesche. Temperature invariate. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	7	20
Verona	8	17
Trieste	10	17
Venezia	8	17
Milano	4	18
Genova	9	16
Bologna	3	17
Firenze	8	19
Ancona	10	15
Pescara	10	15
L'Aquila	3	11
Roma	10	17
Bari	11	19
Napoli	10	16
Potenza	5	10
Reggio Cal.	13	17
Messina	11	14
Palermo	14	19
Catania	9	17
Cagliari	11	19

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattro ore in alcune città estere:

Atene	11	23
Belgrado	3	17
Berlino	12	15
Bruxelles	9	15
Copenaghen	3	7
Francoforte	8	20
Ginevra	5	13
Londra	6	16
Mosca	6	7
New York	9	21
Parigi	9	20
Vienna	4	18

L'evoluzione [illegible] clima tende verso il raffreddamento

I meteorologi di tutto [illegible] mondo al «capezzale» della Primavera

ROMA — E' ritornato il maltempo: rovesci e temporali pomeridiani imperversano al Nord [illegible] accennano ancora a diminuire, sulle regioni centrali, al Meridione e sulle isole il cielo da lunedì è quasi sempre coperto [illegible] [illegible] spesso manto [illegible] nubi e le piogge per quanto sparse non risparmiano alcuna regione. La primavera appare ancora malata, neppure convalescente, il calendario stagionale sembra stravolto e tutti si chiedono come [illegible], perché e da cosa dipende.

Il fatto è che le fluttuazioni del clima a breve termine preoccupano non soltanto l'Italia ma tutti i Paesi del mondo: condizioni climatiche eccezionali si [illegible] manifestate in questi ultimi anni un po' dovunque, riflettendosi in modo negativo su tante attività, principalmente sull'agricoltura ma anche su molte altre attività industriali e commerciali, determinando spesso perdite economiche considerevoli.

Indubbiamente l'evoluzione del clima tende verso un raffreddamento, che si è fatto più palese, almeno sull'emisfero nord, in questi ultimi trenta anni. Nello [illegible] tempo è venuta manifestandosi in modo sempre più accentuato una estrema variabilità delle condizioni atmosferiche.

Analizzando la circolazione atmosferica in grande, cioè a scala emisferica, è palese il predominio delle irruzioni fredde dalle regioni artiche rispetto alle estensioni verso l'Europa centrale e verso il Mediterraneo — per quel che ci riguarda — di quei promontori anticiclonici che procuravano un tempo anche [illegible] palo di settimane filate di cielo azzurro e di bel sole caldo.

La presenza di regioni diver[illegible] riscaldate, [illegible] esse oceaniche, siano esse continentali, origina delle perturbazioni nello svolgimento del processi dell'atmosfera, provoca cioè delle alterazioni meteorologiche che esercitano una specie di tendenza nei riguardi del clima, almeno a breve termine.

Basti pensare ad esempio che certe anomalie nella temperatura superficiale degli oceani si ripercuotono sulle condizioni atmosferiche dei continenti anche dopo vari mesi, [illegible] rendersi conto di quanto sia difficile al momento attuale studiare a livello scientifico [illegible] fluttuazioni del clima. Tutto ciò [illegible] gli enormi progressi conseguiti nell'ultimo decennio con i modelli matematici impiegati nello studio delle previsioni del tempo a breve termine.

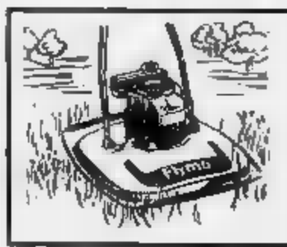
Studi severi sono però in corso e si spera entro un quinquennio di [illegible] riuscire a comprendere il [illegible] delle fluttuazioni del clima, almeno di quelle a breve durata, che tanto influenzano le attività umane, quelle fluttuazioni tanto per intenderci che affliggono un po' tutti e che sembrano avere sconvolto ogni ordine stagionale.

Non sembra per il momento che l'anticiclone delle Azzorre voglia annunciarci qualcosa di buono: nell'ambito di una vasta area depressionaria scorrono alle nostre latitudini veloci onde termiche che sebbene costituiscano una delimitazione alle intrusioni verso Sud del vortice polare, [illegible] lasceranno margine alla stabilizzarsi del barometro verso il bello. A rapidi annuvolamenti faranno seguito ancora temporanee schiarite che non dureranno mai più di diciotto o ventiquattro ore. Un giorno sarà caldo e il giorno dopo sarà un po' più freddo. I venti saranno altrettanto mutevoli anche se prevarrà una certa componente da Ovest. Le piogge sparse avranno per la più carattere temporalesco.

Andrea Baroni

In tutto il mondo, tagliaerba a cuscino d'aria Flymo, tagliaerba di avanguardia. Leggeri, veloci, potenti, sicuri e maneggevoli come la vostra lucidalice. Tagliano ogni tipo d'erba, alta o bassa, [illegible] [illegible]vatica, asciutta o bagnata: e arrivano ovunque. Con motori a scoppio od elettrici (motori Electrolux). Per piccoli prati o grandi [illegible] [illegible] campi sportivi. Numerosi modelli a partire [illegible] L. [illegible] compreso Iva.

[illegible]ONO
Inviatemi, [illegible]ilmente e senza impegno, un p[illegible]llo a colori e listino prezzi dei vostri tagliaerba ed altri attrezzi per la cura del giardino e dell'orto.
Nome [illegible] Tel. [illegible]
Via [illegible] CAP [illegible] Località [illegible]
Spedire a Flymo spa - Via Viterbo, 6 - 25100 Brescia - Tel. 030/340512
Una società del Gruppo Electrolux
ST



Per eventuali dimostrazioni rivolgersi alla Ditta

JOLLY GARDEN
di STAROLA

P.zza Galimberti 22 Tel. 011/69.63.436

Assicurate soltanto le prestazioni urgenti

Ospedali bloccati tre giorni per uno sciopero dei medici

L'agitazione, da domani a sabato, per il rinnovo del contratto - Problemi insoluti legati alla riforma - Contrasti tra i sindacati dei sanitari e la Federazione Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Gli ospedali pubblici sono nel caos per tre giorni, da domani a sabato. Nonostante l'appello del ministro della Sanità, Tina Anselmi, a desistere da ogni agitazione in vista della soluzione della vertenza contrattuale, ma soprattutto in considerazione della delicatezza del momento, i sindacati dei medici ospedalieri hanno confermato lo sciopero deciso da alcune settimane. Gran parte della categoria aderisce all'iniziativa, sostenuta anche dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, sospendendo tutte le prestazioni non urgenti.

Vengono così assicurati i servizi di pronto soccorso, gli interventi clinici e chirurgici non differibili senza pericolo per la vita dell'infermo, una ridotta assistenza nelle corsie. Chiusi gli ambulatori interni, sostanzialmente bloccati i gabinetti di analisi, i reparti di radiografia, i centri diagnostici specifici, mentre procedure burocratiche a carico del medico per i nuovi ricoveri o per la dimissione dei convalescenti. Nei tre giorni, si entrerà in ospedale solo per eventi e malattie di notevole gravità, ma i guariti non potranno uscire per la mancanza del necessario nulla osta. Gli indici di disservizio, che hanno toccato ovunque punte incredibili (ad esempio, negli ospedali romani, milanesi o napoletani non è infrequente registrare 160 o 170 presenze per 100 posti letto «regolari»), subiranno ulteriori, assurdi inorementi.

Perché questo sciopero? I medici ospedalieri attendono da molto tempo il rinnovo del loro contratto nazionale e, nell'occasione, alcuni miglioramenti tesi in prevalenza a rendere più pronta e qualificata qualsiasi prestazione attuata negli istituti pubblici di cura. La categoria è, inoltre, sotto pressione già da alcuni anni per le gravi carenze finanziarie, strutturali, funzionali di tutti gli ospedali italiani: la riforma ospedaliera non ha risolto i problemi di fondo del sistema, lo slittamento della riforma sanitaria ha fatto saltare i meccanismi indispensabili per un più valido funzionamento delle strutture ospedaliere, il macroscopico errore nella previsione della spesa ha portato molte amministrazioni sull'orlo del fallimento.

Dal Lazio come dal Piemonte, dalla Sicilia come dal Veneto e dall'Emilia-Romagna continuano a giungere segnalazioni di serie difficoltà operative, a tutti i livelli del personale ospedaliero, con rischio di scadimento del livello assistenziale. I messaggi denunciano spesso il blocco dei rifornimenti, a causa della vistosa entità dei debiti, la conseguente mancanza di materiale essenziale, le specialità medicinali, le lastre per radiografie, i disinfettanti, la garza, gli acidi per le analisi chimiche, eccetera.

Sembrava, qualche mese fa, che l'accordo per i sanitari ospedalieri fosse prossimo alla conclusione. Poi improvvisamente il negoziato si è bloccato su due o tre punti e ora anche il contratto degli ospedalieri rischia, sotto vari aspetti, in un «giudizio di compatibilità» richiesto dal governo al Parlamento per il complesso dei rinnovi dandi il personale medico e paramedico (medici mutualisti, generici e specialisti, pediatri, radiologi, ostetriche, tecnici di radiologia ecc.).

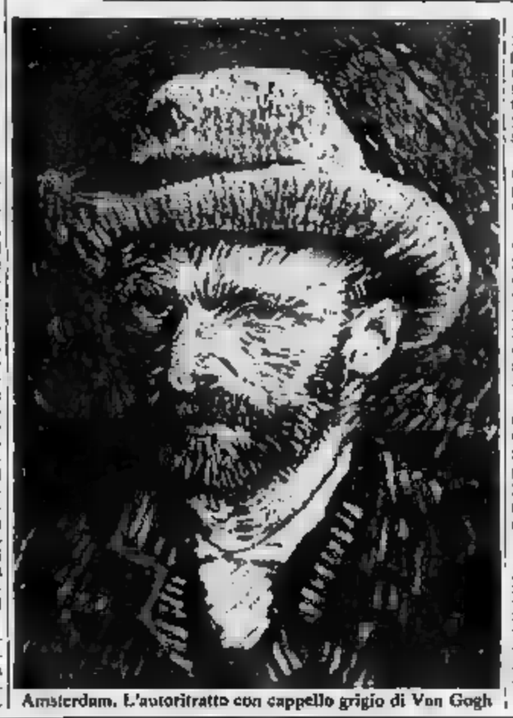
In più, è sorta una polemica aspra tra i sindacati dei medici e la Federazione Cgil - Cisl - Uil che in un documento dei ministri della Sanità e del Lavoro ha sottolineato alcuni «eccessi» contenuti, a suo avviso nell'intesa per la nuova convenzione dei medici generici, e «condizionanti» tutti gli altri eventuali accordi riguardanti la classe sanitaria. «*Le condizioni del Paese* — ha detto il segretario confederale della Uil, Buttinelli, competente per il settore previdenza e assistenza — *non possono sopportare costi elevati, oseremmo dire* (egli si riferisce soprattutto alla convenzione dei medici generici) *troppo elevati, per gruppi ristretti, mentre la gran massa dei lavoratori si dichiara disponibile a nuovi pesanti sacrifici*».

Il parere dei medici è del tutto opposto. Riferendosi, in particolare alla trattativa «*amara e debilitante*» per i sanitari ospedalieri, il presidente della nazionale degli Ordini dei medici, prof. Parodi afferma che, «*se si continua così, le disastrose. Per il cittadino, tutto, «vedrà delusa le sue più gelose aspettative che consistono nell'essere sciuto in grado di esprimere il suo volere, il suo giudizio, le sue libere scelte; per il medico che, privato del diritto della libera professione entro e fuori dai servizi di medicina pubblica, sarà non l'essere sempre più costretto e perciò, sospinto verso quel tipo di medicina spersonalizzata e anonima che tanto giustamente si critica*».

Giancarlo Fossi

Al museo di Amsterdam dedicato al pittore

Sfregiato un altro Van Gogh



Amsterdam. L'autoritratto con cappello grigio di Van Gogh

AMSTERDAM — Un autoritratto di Van Gogh è stato gravemente danneggiato ieri da un uomo di 32 anni che ha sfregiato il dipinto tagliandone la tela prima di essere sopraffatto dai custodi del museo «Vincent Van Gogh».

Il dipinto è l'Autoritratto con cappello grigio; risale al periodo parigino dell'artista, e fu terminato nel 1887.

Il vandalo, il cui nome non è stato ancora reso noto dalla polizia, ha sfregiato il dipinto con due tagli che hanno attraversato la tela diagonalmente per tutta la sua superficie. Un portavoce del museo ha detto che il dipinto è stato inviato subito al laboratorio di restauro.

Recentemente nello stesso museo era stato danneggiato un altro dipinto di Van Gogh. Si era trattato, in quell'occasione di *La Berceuse*, al quale i tecnici del restauro stanno ancora dedicando la loro arte.

Il museo dedicato dalla città di Amsterdam al celebre pittore raccoglie alcune delle sue principali opere, inaugurato alcuni anni fa, è caratterizzato dalla sua modernità e dai sofisticati sistemi d'allarme, che in questi ultimi tempi si sono dimostrati inefficaci.

I lettori discutono

La legge sull'aborto

Ho letto l'articolo di Luca Bernardelli apparso su *La Stampa* di sabato scorso sotto il titolo «*Conquista sociale*» relativo all'approvazione della legge sull'aborto alla Camera dei deputati. Essendo stata particolarmente impressionato da questo articolo ho pensato opportuno rispondergli non tanto per ribadire la mia posizione ampiamente nota, come quella della dc, quanto per esprimere il mio vivo dissenso per la valutazione che Bernardelli stesso ne dà.

Leggendo il suo articolo sembrerebbe infatti che la legge sull'aborto sia una grande conquista sociale ottenuta nonostante l'opposizione di parte della dc, dovuta come egli dice a principi etici e religiosi. Mi sembra innanzitutto erroneo parlare di conquista sociale quando si approva una legge che consente, sia pure con certi limiti, l'uccisione degli innocenti. A meno che si consideri la società non come quella composta da tutti gli uomini, da tutti i viventi, bensì quella composta solo da gruppi particolari di cittadini.

Qui si tratta infatti di sapere se la vita ha un valore in quanto tale, se cioè debba essere difesa dallo Stato non certo per soli motivi etici o religiosi ma innanzitutto per motivi naturali; o se invece sia un bene relativo che quindi può essere distrutto dagli uomini in particolari circostanze. Se riteniamo giusta questa seconda ipotesi ci mettiamo nel filone del più profondo egoismo individuale: altro che conquista sociale!

Da questa concezione della relatività del valore della vita nascono i grandi eccidi della storia, quelli razziali come quelli politici, e ne nasce oggi una concezione forse ancora più pericolosa che sembra individuare come riferimento di tutti i valori la comodità o l'interesse contingente del singolo. Se infatti si giustifica l'aborto come «grande passo avanti nella battaglia per l'emancipazione femminile» chi ci dice che ad esempio l'eutanasia non venga giustificata come grande passo avanti nella battaglia per l'emancipazione della famiglia che dovrebbe normalmente curare e assistere i suoi membri.

Ho veramente l'impressione che, passando per conquiste sociali quelle che nella migliore delle ipotesi sono osservazioni di triste realtà attuale, si stravolga completamente solo l'ordine dei valori che stanno alla base della società civile, ma addirittura quei valori facenti parte dell'essenza stessa dell'uomo.

Rifiuto quindi che si possa considerare come «ragionevole compromesso» la vicenda parlamentare di questi giorni. Essa ha invece altro significato che la vittoria di maggioranza numerica sulla minoranza: l'autoritarismo dei radicali ci fa però pensare che se l'autoritarismo è consentito a chi tende a rendere legge ancora peggiore potrebbe forse essere considerato anche da noi come strumento di affermazione di un principio che non chiediamo opinabile, se vediamo che il nostro Paese cede sulla strada del più spicciolo egoismo colpevolmente in varie forme quel diritto assolutamente inalienabile che è la vita.

Luigi Rossi di Montelera, deputato al Parlamento

Ai danni dei radicali

Su *La Stampa* del 15 aprile si è avuto dell'infelice spettacolo di cui sarebbero stati protagonisti deputati democristiani o comunisti ai danni dei parlamentari radicali, durante la discussione della legge sull'aborto.

Poiché apprezzamenti rivolti in particolare all'on. Faccio ci sembrano ben più gravi di una stupida goliardia, dato anche il luogo in cui venivano profferiti, ci sentiamo in dovere di stigmatizzare questo deplorevole episodio.

Gianstefano Villa, Marina Bovio, Raimonda Bracciani, Cigliano (Vc)

Amnesty non è strabica

Molti ormai conoscono l'attività di Amnesty International, e la sua puntigliosa attenzione per l'imparzialità dei suoi interventi a favore dei detenuti d'opinione, qualunque sia l'opinione dei perseguitati ed il colore politico del regime che li perseguita.

E' appunto sottolineare e salvaguardare tale imparzialità che devo rintracciare una «parentesi», apparentemente secondaria, comparsa su *La Stampa* del 9-4-'78, nel servizio di Tito Sansa dal titolo «Usak domani in visita a Bonn».

Nell'articolo si dice a proposito della situazione in Cecoslovacchia (che noi ben conosciamo, avendo gli «adottati a gruppo di Amnesty di Torino anche un prigioniero d'opinione cecoslovacco) che «*all'unisono hanno protestato contro la dittatura e la persecuzione la Chiesa cattolica, l'associazione dei profughi, l'organizzazione di Amnesty International (solitamente occupata con il Cile e l'Argentina)*».

Questa parentesi potrebbe indurre a configurare Amnesty un'associazione i diritti umani un po' «strabica», con l'attenzione rivolta provalentemente all'America Latina. Invece così non è, anche perché purtroppo l'oppressione e la violazione dei diritti fondamentali dell'uomo sono una realtà in quasi tutti i Paesi del mondo, e nelle più diverse aree geopolitiche, come prova il «Rapporto Amnesty International 1977», tradotto in italiano, che certifica violazioni in ben 117 Paesi, e cioè praticamente in tutti gli Stati della Terra.

Cesare Pagliano, responsabile Gruppo Amnesty di Torino

Nota del Consiglio di fabbrica

Alfa Sud: se va male non è per le assenze

NAPOLI — «*La reale, semplice, oggettiva situazione dell'Alfa Sud non può essere mascherata semplicisticamente dietro problemi quali l'assenteismo e la conflittualità che, pur condannabili, quando travalicano i limiti di una corretta ed oculata gestione aziendale e sindacale, oggi non hanno un'influenza determinante sull'andamento negativo*».

Così è detto in un documento diffuso oggi dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud, nel quale si afferma che la violenta campagna di stampa contro la fabbrica e i lavoratori impone una netta presa di posizione del consiglio di fabbrica per evitare di compromettere la delicata e faticosa ripresa di un confronto con sindacato e azienda basato sul risanamento finanziario e produttivo.

Lo stesso andamento negativo dell'azienda — prosegue il documento — «*paradossalmente risulterebbe esaltato* da un azzeramento dei fenomeni dell'assenteismo e della conflittualità, tenuto dell'attuale rapporto tra produzione imposta e realizzata ed i microscopici errori di produzione che avvengono quotidianamente, come di recente quelli relativi alle produzioni meccaniche, di lastratura e di verniciatura».

Dopo aver rilevato che qualunque ripresa e qualsiasi tentativo di risanamento deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dalla contrattazione collettiva finora avvenuta e quindi della salvaguardia delle condizioni contrattuali raggiunte dai lavoratori, nel documento si sostiene che la recente svolta avvenuta ai vertici aziendali, già giudicata a suo tempo deludente, ha finora dato risultati mediocri dal punto di vista gestionale e di scelte di trasferire in blocco parte del gruppo dirigente milanese e è rivelata un espediente ingannevole di affrontare alla radice e tempestività i problemi.

Dopo aver respinto «*strumentali dichiarazioni relative a presunte spinte corporative dei lavoratori*», il documento affermando che «*all'Alfa Sud il raggiungimento di standard qualitativi del prodotto, compatibili di mercato e con tradizione Alfa, comporta costi inaccettabili per l'errata impostazione industriale*».

«*La impossibilità di programmare oggi livelli produttivi stabili e definitivi per la duplice influenza esistente tra andamento del mercato e standard qualitativo* — è detto ancora documento — *fa ritenere che al di là delle effettive e dichiarate intenzioni di mantenere i programmi prefissati, gli stessi non siano comunque sufficienti a riportare il bilancio in pareggio*».

Dopo aver affermato che «al di là delle strumentalizzazioni esiste comunque una reale necessità di impegno del sindacato affinché si costruisca un giusto orientamento tra i lavoratori sulle questioni dell'assenteismo e dei suoi fenomeni degenerativi per non offrire alibi con comportamenti errati a coloro che dentro e fuori l'azienda hanno interesse ad aprire un confronto obiettivo e sereno sul futuro della fabbrica», il comunicato conclude rilevando che «*il consiglio di fabbrica ritiene di dover ribadire la più netta opposizione a misure eccezionali che non tengano in debito conto la volontà espressa dai lavoratori di farsi protagonisti della battaglia per il risanamento e la salvezza della fabbrica, volontà sancita con l'accordo del 17 febbraio scorso*».

Licenziato il pilota: fece sbarcare la donna che lo avrebbe offeso

L'Associazione dei piloti ha proclamato per oggi uno sciopero di ventiquattro ore sulle linee Ati

NAPOLI — Il comandante Luciano Santoro, che si rifiutò di decollare dall'aeroporto di Cagliari se dall'aereo fosse scesa una passeggera che nei suoi riguardi aveva pronunciato una frase ritenuta offensiva, è stato licenziato dalla compagnia, l'Ati.

La decisione è stata adottata il 21 aprile, ma se è avuta ufficialmente notizia solo ieri, «*perché* — si è appreso dall'ufficio stampa dell'Ati — *si è voluto evitare che il comandante Santoro venisse a conoscenza della decisione prima ancora di ricevere la lettera della direzione generale dell'Ati, che è datata 21 aprile*».

In seguito al licenziamento, l'Anpac ha proclamato uno sciopero di 24 ore su tutti i voli Ati dalla mezzanotte di stasera alla mezzanotte di domani.

Nella lettera inviata al comandante Santoro, la direzione generale dell'Ati — a quanto si è appreso — dopo aver fatto riferimento alla prima contestazione sull'episodio con lettera del 10 aprile ed alla successiva risposta del comandante del 17 aprile, prosegue affermando che la compagnia «*ha ritenuto valide le giustificazioni addotte*», perché il comportamento del comandante è stato «*lesivo degli interessi della compagnia e dell'utenza*». Per questi motivi l'Ati «*ha deciso di risolvere con effetto immediato il rapporto di lavoro*».

L'associazione nazionale dei piloti si è riunita per esaminare la situazione e per «*deliberare azioni sindacali che interessino tutti i piloti italiani*». L'Anpac rileva in comunicato che «*alla responsabile sospensione dello stato di agitazione dei piloti Alitalia ed Ati, decisa sabato scorso dall'organizzazione sindacale, la compagnia ha risposto con il licenziamento del comandante Santoro, coinvolgendo nell'episodio di intolleranza contro di lui ed il suo equipaggio e Cagliari ai primi di questo mese*».

Il provvedimento, oltre a sostituirsi e ad anticipare decisioni per le quali è in corso un'indagine giudiziaria — determinata dall'esposto presentato dall'assessore regionale ai Trasporti, Baghino, al procuratore della Repubblica di Cagliari Giuseppe Villasanta — corrisponde, a parere dell'Anpac, all'atteggiamento repressivo e censorio già assunto dalle compagnie Alitalia e Ati nello scorso mese di settembre, atteggiamento che — conclude l'Anpac — «è più stato all'origine della protesta attuata dall'Anpac durante il mese di aprile».

Il licenziamento del comandante Santoro non interrompe, l'inchiesta giudiziaria. Lo ha affermato lo stesso procuratore della Repubblica. «Ritengo — ha precisato il dott. Villasanta, dopo aver ricordato di aver inviato al comandante Santoro comunicazione giudiziaria una decina di giorni fa — che il pilota abbia violato non solo il codice penale, ma anche il regolamento della compagnia aerea che prevede, fra l'altro, che il comandante di un aereo può rifiutarsi di partire se a bordo sono persone che rappresentano un pericolo reale».

Luciano Santoro è stato incriminato, come è noto, per violenza privata e per interruzione di pubblico servizio. Secondo il portavoce della compagnia Ati, le giustificazioni del comandante Santoro sono basate su due punti: l'atteggiamento della passeggera è stato lesivo per la sua dignità, quella dell'equipaggio e della compagnia; la presenza della passeggera pregiudicava la sicurezza del volo in senso lato.

Sulla vicenda ha preso posizione l'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, il quale ha dichiarato:

«*Domani mattina la commissione Trasporti della Camera accerterà esattamente i termini della situazione relativamente al licenziamento del pilota Santoro e allo sciopero proclamato dall'Anpac su tutto il territorio nazionale*». Libertini ha aggiunto: «*Sin d'ora devo però sottolineare che vi è da distinguere tra il diritto di sciopero, sacrosanto se legittimo, e azioni individuali dirette, più che contro la controparte, contro gli utenti e i viaggiatori e che a volte assumono addirittura il carattere di azioni teppistiche. Questo tipo di azioni può continuare*».

«In secondo luogo — ha detto ancora Libertini — *la decisione di paralizzare i voli in tutta Italia per una intera giornata, e forse due, nel momento in cui l'Italia attraversa una delle crisi più gravi della sua storia, è certamente non responsabile e può pregiudicare interessi assai più ampi. In questo ritengo necessario che le associazioni dei piloti ripensino la loro decisione e che si arrivi ad incontri capaci di superare l'attuale punto morto*».

Presidente della giunta eletto un democristiano

Il pci è entrato nella maggioranza del governo regionale in Campania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Dopo quattro mesi di stasi operativa, la Regione Campania ha un nuovo governo e riprende il cammino, interrotto il 29 dicembre dello scorso anno, sotto la spinta dell'emergenza per un «*avanzamento del quadro politico*». La linea dell'intesa risulta ulteriormente rafforzata e si è costituita una solida maggioranza politica «*più adeguata alla mutata qualità del potere democratico*». Si è passati da una giunta aperta con l'appoggio dei comunisti sul programma, a formule più ampie di che vede il pci e gli altri partiti dell'accordo impegnati nella elaborazione e attuazione di un piano di rinnovamento economico e sociale. La formula rispecchia gli accordi maturati a livello nazionale: i comunisti sono entrati nella maggioranza, ma non hanno incarichi di governo. In sintesi, sono questi i termini dell'accordo, ricercato dopo lunghe trattative con preciso riferimento alla realtà del contesto regionale travagliato dalla crisi occupazionale, dalle tensioni presenti nel mondo giovanile e del lavoro, dalla recessione, dal degradamento sociale, dai pressanti che investono la scuola, la cultura, i servizi sociali e l'assetto del territorio.

Presidente della giunta è stato riconfermato l'avv. Gaspare Russo, democristiano. Alla «mobilitazione straordinaria» per la ripresa economica della regione hanno aderito il partito liberale. Il movimento sociale e l'esponente demoproletario. Gli incarichi di assessore sono stati ripartiti tra 5 democristiani, 3 socialisti, 2 socialdemocratici ed un rappresentante del partito repubblicano. Nelle dichiarazioni programmatiche l'avv. Russo, dopo aver sottolineato la svolta compiuta «*in una delle più laboriose e tormentate fasi della regionali*», ha approfondito i nodi da sciogliere per garantire la vitalità istituzionale con scelte operative più chiare e definite. Vi sarà confronto permanente con anti locali, le forze sociali e culturali, le organizzazioni giovanili e sindacali, le associazioni imprenditoriali per trovare adeguate risorse finanziarie.

a. lu.

Modena: a maggio raduno degli alpini

MODENA — Il 13 e il 14 maggio si svolgerà a la 51ª adunata nazionale degli alpini in congedo. Migliaia di penne nere giovani e anziani che arriveranno da tutto il Paese e dall'estero, si stringeranno la mano e poi sfileranno per le vie della città. Aprirà la compagnia di cadetti dell'Accademia militare, seguita da una di truppe della brigata alpina «Tridentina».

Moulinex

Moulinex S.A. - Bagnolet (France)

Lire 78.800 IVA COMPRESA

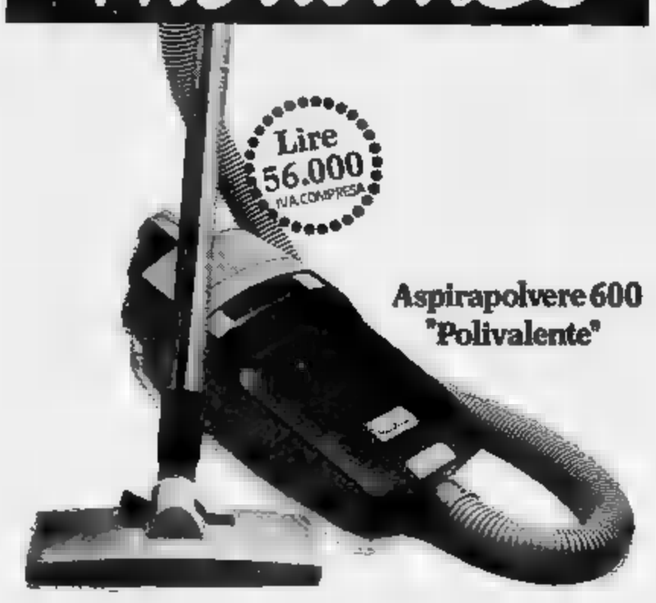
Aspirapolvere 803 TA

Grande potenza, grande capienza. Motore di 800 W. Comando a pedale per l'accensione del motore. Regolatore di aspirazione sull'impugnatura. Indicatore automatico di sacchetto pieno. 8 accessori. Cavo mt. 7. Presa di corrente incorporata per accessorio battitappeto.

"Automatico". Come il precedente con avvolgimento del cavo. **L. 105.000.**

803 TC "Elettronico". Come 803 TA, avvolgimento automatico del cavo e doppia regolazione elettronica. **L. 118.000.**

Moulinex



Lire 56.000 IVA COMPRESA

Aspirapolvere 600 "Polivalente"

Grazie ai 9 accessori in dotazione può essere usato come scopa elettrica o come aspirapolvere a traino. Motore di 600 W. Indicatore automatico di sacchetto pieno. "Convertibile" in battitappeto applicando l'apposito accessorio "universale".

Moulinex

Lire 45.000 IVA COMPRESA

Aspirapolvere 403 "Polivalente"

L'ultima novità Moulinex, che completa la gamma "pulizia". Motore di 400 W. Aspirapolvere o scopa elettrica, 9 accessori. Regolatore di aspirazione e doppio filtro incorporati. "Convertibile" in battitappeto con apposito accessorio.

Scopa 403. Stesse caratteristiche, ma con 6 accessori. **L. 37.000.**

Moulinex

La famosa di elettrodomestici per la donna

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

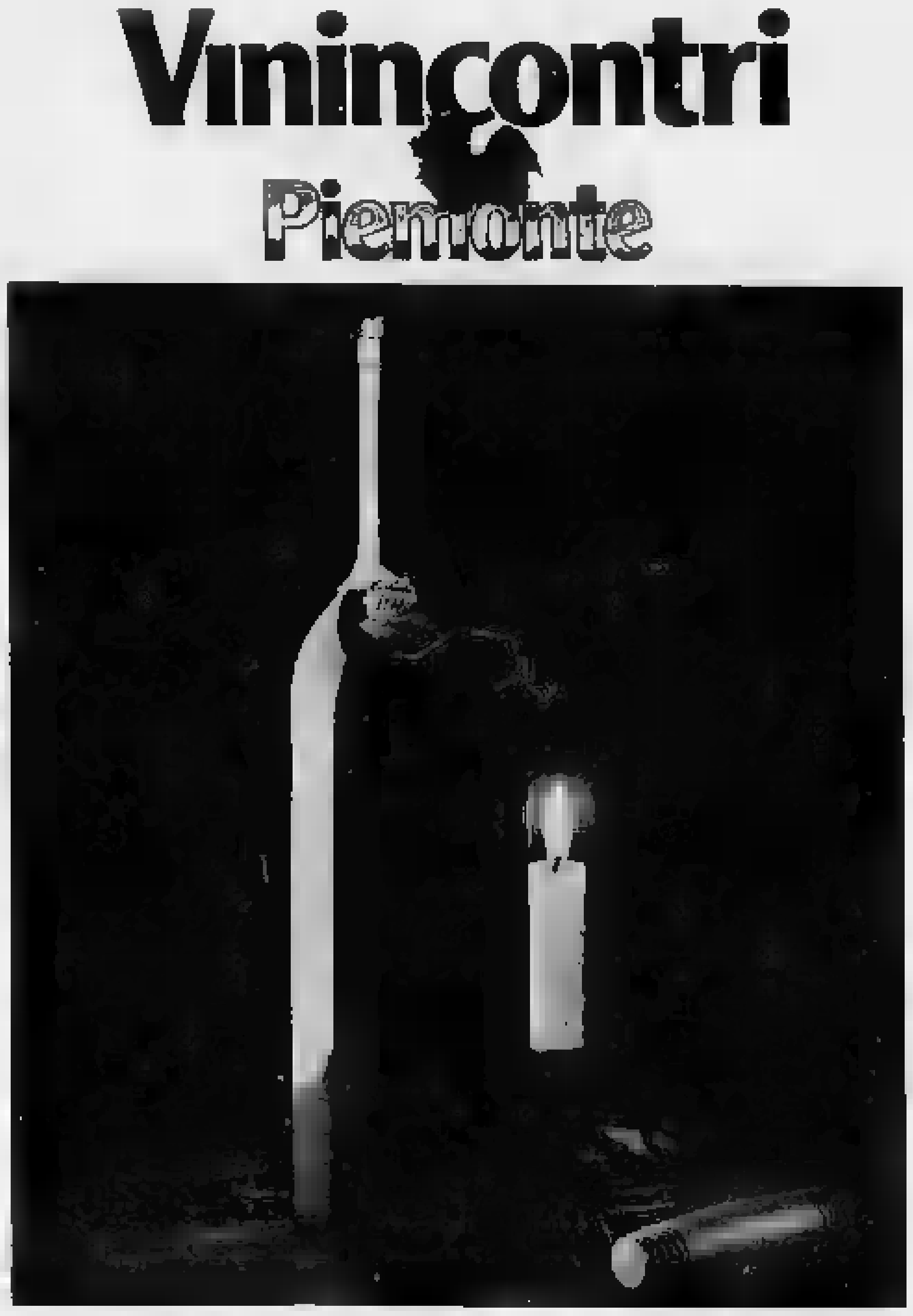
2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

Vinincontri Piemonte



Trentasei vini a denominazione d'origine controllata, pochi sanno di questa ricchezza del Piemonte e potranno scoprire e degustare il fiore del cru Piemontesi, discutendo personalmente con vignaioli piemontesi a Torino.

A due passi dal Salone dell'Automobile accompagnati dalla festosa ospitalità di una sagra paesana.

Torino/palazzo [illegible] vela/22 Aprile - 1 Maggio 1978

Orari: giorni feriali 15,30-22,30 · sabato [illegible] giorni festivi 10,00-22,30

Promozione Regione Piemonte

Organizzazione Promark / C.so Traiano, 84 Torino / tel. 011-612612

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

PT/78

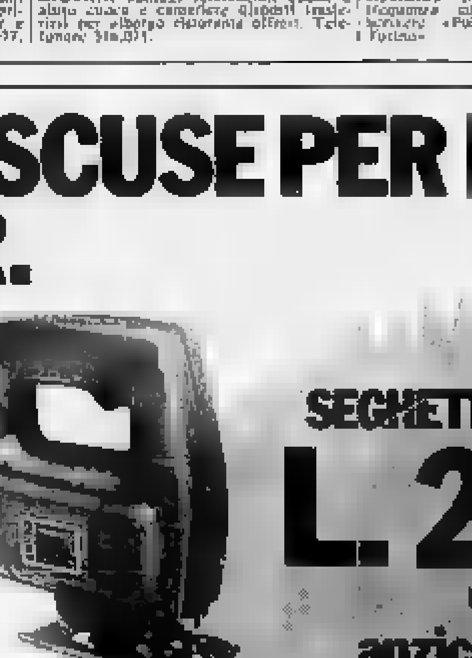
OGGI NON HAI PIÚ SCUSE PER NON COMPRARTI UN BLACK & DECKER.

TRAPANO K500

L. 19.900

IVA INCLUSA

anziché L. 27.250



SEGHETTO O LEVIGATRICE

L. 26.900

IVA INCLUSA

anziché L. 36.350

È UN'OFFERTA RISPARMIO DEI RIVENDITORI Black&Decker

le malattie dell'uomo

Perché i giornali devono descrivere i sintomi dei mali anche più gravi

Troppi tabù

Quanti sono i «no» con cui rispondere ai peggiudizi e ai tabù che la gente — per con ragioni anche istintive di difesa e occhi chiusi — ha sul cancro?

No, il cancro non è il primo in classifica tra le cause di morte: perché le malattie cardiovascolari, per fare un esempio, uccidono 2 volte più. No, il cancro non è la malattia speciale del 40-50 anni, perché, anzi, il suo frequenza linearmente col progredire delle età sino una punta massima oltre i 70 (solo che è difficile rendersene conto, perché non sono molti gli ottuagenari).

No, il cancro non è malattia del nostro tempo perché già il papiro di Ebers e di Edwin Smith — quest'ultimo, forse, del celebre medico Imhotep circa 3.000 a.C., — riportavano definizioni, esami, diagnosi e prognosi di certi tipi di cancro. Sono stati i Greci — ed in particolare gli Asclepiadi VII sec. a.C. — a dare alla quel «karkinos» che poi fatto tante triste fortune fino a quello attuale di carcinoma. Il gran libro Coo, libro VI dei suoi aforismi, scriveva che nasce oggi, spesso, vengan dette dalla gente, «non da operare i cancri superficiali ma è meglio non toccare quelli occulti..., perché i malati muoiono presto se sono operati e vivono più se non lo sono». E così, nei secoli — tra iniziosi, utili e tabù — si è andati avanti sino alla definizione di Ambrogio Paré (1517-1590) («cancro è tumore duro, ineguale, immobile, di colore livido, di forma rotonda circondato da vene e varicosità quasi i tentacoli del polipo, piene di umore melanconico, di colore nerastro come l'umore che contengono»).

No, il cancro non è un male inguaribile, quelli da provocarlo perché il progresso — lento, prudente, critico ma ritorni fiducioso — è enorme, condotto in parallelo sulla cellula, sui virus, sull'immunità, sulla epidemiologia, sulla medicina nucleare, sulla farmacologia. Vi sono, è vero, ancora più incognite operative che non per il volo umano su Marte; ma i progressi non sono illusori: prima del '50 guariva un solo caso di cancro su 4 ed oggi siamo in 1 su 3 e non dovremmo essere lontani dall'1 su 2.

No, il cancro non è contagioso: il «carattere-cancro» acquisito da una cellula non può esser trasmesso che all'interno di quella popolazione cellulare che costituisce il

No, le campagne di informazione non fatte per sterili terrori ma per insegnare — contro ogni antico istinto di fuga nel gesto dello struzzo — coscienza e vigile difesa. Non bastano i pur benemeriti manifesti: bisogna trovare parole e cifre che, più garbate ma precise dei modi, aprano la breccia nell'attenzione e nell'interesse del pubblico. Le grandi campagne preventive devono, in primo luogo, puntare là dove l'epidemiologia indica ed insegna. Il resto della prevenzione generale è ancora in una breve lista di gesti semplici (esplorazione laringea digitale, rettale e vaginale, palpazione mammelle ecc.) e nel tempestivo impiego dei mezzi tecnici «strumentali» che il medico deve poter praticare e gente già pronta ad osservarsi, a capirsi ed a capire.

Ezio Minetto

Tanti misteri nelle metastasi

NELL'ARTICOLO di U. Oddone comparso mercoledì 12 marzo nelle «Malattie dell'uomo», viene trattato dello metastasi dal punto di vista sperimentale. Quante delle condizioni dell'esperimento si possono extrapolare all'uomo? Finora poche, per non dire pochissime. Solo negli ultimi tempi qualche situazione comincia a rendersi più simile al quadro clinico, siamo ancora lontani e dobbiamo queste differenze al tipo di tumore, alla durata della vita che è diversa, al sistema di riprodurre la neoplasia nell'animale che si attua per lo più inietiando un bolo di cellule in circolo sanguigno.

Indubbiamente, per l'uomo portatore di tumore, il fenomeno metastasi è uno dei più preoccupanti per la vita e anche poco individuato nella essenza, non dei studiati. Si conoscono vagamente i fattori che favoriscono il distacco dal originario di singole cellule o gruppi di esse che poi entrano nel torrente circolatorio, si ignora perché alcune sopravvivano, altre no e infine sono del tutto sconosciute le ragioni cui colonizzano.

Finora è provata soltanto la teoria dei filtri emodinamici o del distretto circolatorio per cui nell'uomo legato, polmone e sistema scheletrico costituiscono le destinazioni obbligate di alcuni tipi di neoplasie e in quegli organi si vanno immediatamente a ricercare le metastasi in casi particolari.

Nell'uomo è nota un fenomeno contrario a quello riferito dell'articolista, quando si è riscontrata che l'asportazione di un (nel caso quello del rene), il cosiddetto tumore a cellule chiare) in casi particolari (ma non sappiamo dire prima quali e perché) provoca la scomparsa totale dei noduli metastatici. La rapidità di dissoluzione di questi è tale da ricordare quella che tempo i medici cosiddetti come la crisi di risoluzione della polmonite lobare (la «sestima») dove fenomeni di natura enzimatica venivano stimolati da cui immunitario localizzato. Sembra quasi che l'asportazione della massa principale riesca a liberare l'attività dei «killers» che probabilmente entrano azione in modo massiccio e contemporaneo su largo fronte.

Enrico Anglesio
Presidente Lega Italiana contro i tumori

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

NON è certamente il solo a pensarla così, il lettore che si è lamentato del troppo parlar di tumori sui giornali: o che trova opprimenti i consigli, a livello di prevenzione a di diagnosi precoce, stressante e sgradevole — specie per chi ne è direttamente o indirettamente toccato — qualsiasi commento sulla malattia maligna; e che preferisce, in alternativa, un più concreto impegno dei medici e delle strutture sanitarie.

D'accordo su un impegno ottimale dei medici: l'errore umano, purtroppo, è e sarà sempre inevitabile, ma l'importante è fornire ai medici, soprattutto ai «medici generici», mentalità e strumenti informativi ed operativi che consentano di agire al meglio nel oncologico. Il «medico generico di base», oggi viene definito, deve essere nella condizione di svolgere un ruolo attivo di estrema importanza nel ridurre (grazie soprattutto ai moderni e sofisticati mezzi diagnostici) l'incidenza e la mortalità delle malattie neoplastiche. Egli ha, dovrebbe avere, il duplice potere di conoscere bene il suo paziente e di costituire il primo contatto fra il cittadino ed il sistema assistenziale. Per queste ragioni, di natura medica e psicologica, egli deve essere in grado di aiutare non solo il malato, ma anche il nucleo familiare, quando, tutto improvvisamente, si verifichi l'impatto potenziale o reale il «problema cancro».

I compiti del medico generico, nell'ambito della prevenzione e della diagnosi, vanno dal riconoscere le persone cui dette ad «alto rischio» (cioè con maggiori possibilità di essere colpite da un tumore), allo scoprire neoplasia grinon che appaiono le metastasi: al decidere momento e direzione indagini diagnostiche, all'identificare, quando possibile, gli agenti cancerogeni ambientali, al provvedere ad un globale e continuo controllo della salute attraverso tutti i mezzi a disposizione.

La storia naturale di un tumore va divisa in due momenti, rispettivamente senza sintomatologia e con sintomi presenti. E' nella prima fase che la neoplasia può essere curata più efficacemente e con maggiori possibilità di guarigione. E' quindi importante identificare e tenere sotto controllo gli individui «a rischio» con visite periodiche, in modo da avere un adeguato profilo della loro situazione fisiologica; in tal modo ci si può accorgere precocemente delle eventuali variazioni e ricorrere tempestivamente indagini diagnostiche mirate. E' a questo livello che il «medico di famiglia» può giocare un ruolo di primaria importanza ed intervenire indirizzando il paziente nel senso giusto. Ciò, tra l'altro, diventa sempre più agevole man che i mezzi diagnostici aumentano di numero e vengono usati più diffusamente.

Naturalmente è indispensabile che il medico generico si tenga continuamente aggiornato seguendo le iniziative tese all'educazione professionale. Per agire ottimalmente in tal senso, il medico famiglia o «generico», deve saper identificare gli individui a rischio attraverso screening globale, e ricercare tutte le varianti ecologiche, demografiche, genetiche, ambientali e socio-psico-economiche sospette di correlazione con i tumori; ed essere in grado di valutare la collaborazione offerta dai singoli assistiti (e questa collaborazione è, identificarne eventuali motivazioni); ed aiutare il paziente in tutte le fasi, preventivo-tistico-diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e di controllo nel tempo, coordinando l'attività del «team» sanitario a livello (infermieri, assistenti sanitarie e sociali) e mantenendo proficui contatti con i presidi diagnostici e terapeutici specialistici e intra-ospedalieri.

L'esempio che ci viene da altri Paesi l'organizzazione oncologica è meglio razionalizzata, a livello diagnostico che terapeutico, deve portare al miglior funzionamento delle esistenti e, siamo convinti, il loro potenziamento. Molti ospedali, negli Usa, hanno il Dipartimento Oncologico, ove ci si occupa anche dell'insegnamento ai medici delle più diverse specialità che desiderano perfezionarsi in questo settore; ed a tale scopo, favorendo i «Professor Oncology» la mobilità consiste nella ricerca (clinica) e nell'insegnamento dell'Oncologia senza limitazioni.

Ma, pur disponendo anche di una organizzazione quasi perfetta (ed in Italia purtroppo non è così), *indispensabile è l'educazione sanitaria al pubblico*. Questo non è un orientamento di singoli, è la politica dell'Unione Internazionale contro il Cancro e delle Leghe contro i Tumori che operano nei diversi Paesi. Ancora pochi giorni fa al Congresso dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) tenutosi a Firenze, è stata ribadita la nuova filosofia che sarà più di tipo sociale che terapeutico, e sono stati illustrati i vantaggi si «...se la gente sarà capace, da sé, in un prossimo futuro, ad evitare la maggior parte delle malattie.. Ciò, entro certi limiti, vale anche per i tumori.

Per facilitare da parte del pubblico l'assorbimento delle informazioni necessarie per prima cosa bisogna *sminuizzare* il problema e discuterne. Molte malattie neoplastiche, se pur rappresentano un grave evento morboso, in gran parte efficacemente curabili, e le percentuali di guarigioni cliniche tanto più elevate quanto più precoce la diagnosi e tempestivo adeguata la terapia.

Tutti i cittadini dovrebbero essere in grado di riconoscere quando una modificazione del loro stato di salute richiede l'intervento medico: i consigli e questo proposito devono subiti appropriate, ragionevole senza e con il convincimento serenità e scopo è di salvaguardare il loro benessere.

Purtroppo la vita offre dure prove: non è certo negandole e rifiutandole che queste si allontanano o si eliminano.

Fausto Badellino

Proteina che rivela il cancro

proteina finora sconosciuta, che potrebbe risultare utile per diagnosi precoci cancro, è stata scoperta nel siero umano da un ricercatore giapponese, Yoshifumi Matsuda, batteriologo all'università Tohoku nella città Sendai. Secondo un rapporto questa proteina, battezzata con lo strano di «gallose blu», sarebbe presente nella misura di 300-500 milligrammi per centimetro del sangue delle persone sane, e in misura maggiore in malati di cancro. Una prova di controllo compiuta in un'altra università giapponese avrebbe confermato che tutte le persone che rivelavano un superiore ai milligrammi soffrivano o no sofferto in passato, soggetto superava quel tasso.

Per prevenire bisogna sapere

A molte ragioni il lettore che, ponendo come base una situazione personale di una figlia ufficiale da tumore al seno, lamenta la pubblicizzazione di informazioni sui tumori ed avanza osservazioni sull'informazione, sulla professionalità e sull'assistenza oncologica. Ha ragione, innanzitutto, quando, nel caso della figlia, attribuisce alla superficialità del medico quella mancata diagnosi precoce: è vero che il sistema attuale di assistenza può rendere praticamente impossibile una «visita completa» (praticata magari costo fa superare le resistenze psicologiche dell'interessato). Ed ha anche ragione quando parla di «leggerezze» nella professionalità oncologica e di scarso insegnamento agli studenti sulla responsabilità della professione.

Il tumore, indubbiamente, si muove: ma nessuno insegna abbastanza che, di questo male, si potrebbe non tanto; né conte, da sintomo sufficientemente approfondito, si potrebbero trarre gli elementi per una diagnosi precoce e per un altrettanto precoce ed efficace trattamento.

Non d'accordo che il raccomandare alla donna di tastarsi periodicamente le mammelle, sin dalla giovane età, sia farla vivere nel terrore: perché, caso mai, è vero il contrario. In termini tecnici, un tumore mammario scoperto in stadio T.1. N.o.M.o. (cioè, in parole povere, quando il diametro del nodo sia di 2 centimetri, o meno) permette, nel 91% dei casi, una sopravvivenza per almeno anni. C'è l'obbligo, quindi — morale e tecnico — dell'informazione: perché, in questo tipo di malattia come in altri, è indispensabile la collaborazione del paziente. Il pubblico deve essere a conoscenza dei primi sintomi del male per poter indirizzare il medico: e non è certo con il silenzio su due fronti che si aumentano le possibilità di introdursi precocemente nelle fasi iniziali delle malattie.

Di tumore — e del pericolo che esso comporta e della possibilità di guarirne — bisogna soprattutto pubblicamente parlare, perché un'informazione adeguata giunga tempestiva agli interessati; e perché, finalmente, riorganizzate strutture derivino dalla collaborazione delle forze politiche e sociali.

Massimo Fazio
Cattedra d'Oncologia Medica Università Torino

"La schermografia non è pericolosa,,

Egregio Direttore,

in riferimento alla lettera pubblicata su «La Stampa» del 22 marzo 1978: «Schermografia pericolosa» lo detto radiologo», quale responsabile del Consorzio Provinciale Antitubercolare Torino non so ritenermi da esprimere alcune considerazioni.

Premesso che la lettera dei docenti e docenti del Ginnasio-Liceo Cavour di Torino il classico di disinformazione, concetto nel modo più assoluto, dopo aver debitamente sentito il tecnico di radiologia chiamato in causa, l'affermazione che «un addetto che si si trovava (sul furgone) ci domandò se volessimo veramente subire tale esame, poiché non consigliabile, assicurandoci che non vi sarebbero stati contenti neppure gli alunni». Le parole del tecnico (intese a prechiare che il desimo non l'autorità di imporre l'effettuazione dell'esame solo di eseguirlo) sono state evidentemente travisate.

Per quanto riguarda la lettera dell'Ufficio d'Igiene, cui è fatto cenno nell'articolo, rileva che la medesima è stata indirizzata ai Presidi delle Scuole di Torino da parte dell'Ufficiale Sanitario del Comune che, a norma di Legge (D.P.R. 13-2-'61 n. 264 e D.P.R. 22-12-'67 n. 1518) è tenuto vigilanza delle disposizioni sanitarie vigenti.

In merito ai punti di vista esposti rileva:

a) la tubercolosi è indubbiamente in una fase decrescente ma costituisce problema sociale che va affrontato in modo adeguato.

Specie nella nostra Provincia gli indici tubercolinici sono tuttora assai elevati (1976: 1ª elementare 4,15%, 4ª elementare 6,45%, 3ª media 12,93%) si tenga presente che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la tubercolosi non costituisce più problema di importanza sociale quando all'età 14 anni l'indice tubercolinico è inferiore all'1% e la morbosità inferiore in quest'ultimo quinquennio al 4 mantenuto pressoché stazionario.

I criteri che guidano gli accertamenti nella popolazione scolastica sono: esecuzione dei test tubercolinici agli alunni delle classi 6ª (1ª elementare, 4ª elementare, 3ª media) e schermografia ai tubercolinopositivi; esame radiologico del torace almeno ogni due e non docente delle scuole ogni ordine e grado. La situazione epidemiologica attuale nella nostra Provincia giustifica ampiamente tali provvedimenti (in particolare non infrequenti casi microepidemie nelle comunità (asiatiche).

b) Le sono una prerogativa del Parlamento e dello e aggiornate in rapporto alla evoluzione della scalatta sanitaria: in questo contesto è fondamentale l'apporto dei tecnici: ed i responsabili del C.P.A., per quanto loro competenza, sono perfettamente su questa linea.

c) Dal punto di vista profilassi il Consorzio Provinciale Antitubercolare Torino avvalendosi della consulenza di esperto qualificato e un medico autorizzato ha da tempo ormai attivato una struttura organizzativa perfettamente rispondente ai requisiti di Legge (D.P.R. 13-2-'64 n. 185 e segg.).

In particolare grande è costantemente posto dagli operatori del C.P.A. nell'intento ridurre al minimo la dose di radiazioni ai soggetti sottoposti ad esami radiologici, attenendosi scrupolosamente alle raccomandazioni emanate in proposito dall'International Commission Radiological Protection (I.C.R.P.): massimo organo mondiale competente), sia per quanto riguarda gli aspetti clinici ed amministrativi, sia per quanto riguarda i fattori tecnici e fisici delle apparecchiature.

d) Stupisce altre ad essere anacronistica e contraddittoria, l'affermazione che «nessuno di intende sottrarsi a visite periodiche dimostrare la propria salute sione, ma ognuno di noi ritiene che gli accertamenti diagnostici possano essere rappresentati da auscultazione dei polmoni e, magari, da analisi cliniche». Si vuole in sostanza ritornare ai tempi della auscultazione medista di Laënnec (1781- e, con sorprendente non conoscenza parte di chi ha deciso di dedicare le migliori energie fisiche ed intellettuali all'insegnamento, ritenere che la tubercolosi possa essere accertata con semplice auscultazione dei polmoni e, magari, mediante analisi cliniche.

I collaboratori ed io siamo comunque sempre disponibili per eventuali proficui chiarimenti.

Con i migliori saluti.

Prof. Enrico Concina
Direttore del C.P.A.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI impiegato/a referenziato/a cliente privato a recapito con telefono. Scrivere «Publikompass 6211 — 10100 Torino».
EUROCASE cerca personale per facile inserimento di mercato a tempo libero in Torino e provincia possibilità guadagno. Corso Madonna 3.
FINTERM S.p.A. Ilonzese - Grugliasco ricerca specialista ottimo dattiloscritto inglese-tedesco con qualificante esperienza di lavoro in analoghe mansioni. Offerti inquadramento e retribuzione adeguati. Scrivere Finterm S.p.A. - Direzione del personale, Caselle Torinese (TO) — 10100 Torino.
IMPORTANTE azienda vicinanze Lanzo Torinese ricerca urgentemente personale qualificato anche di modesta cultura per piacevole lavoro di modesta esperienza confezioni femminili medio fine. Scrivere «Publikompass 8291 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria cartotecnica produttrice astucciate buste auliche diplomatiche multicolori personalizzate cerca agenti clienti. Richiedesi provata serietà. Scrivere: Sales, via Chivasso 9 — 10098 Leinì (Torino).
IMPORTANTE società nel settore del tempo libero cerca rappresentanti residenti in zona: S. Rita Mistrangoli Cavalli S. Donnino Campidoglio Parella, con 2-3 ore libere giornaliere disponibili, anche se già titolari altre attività. Offrire attività interessante e continuativa. Telefonare ore pasti 871.0311.
MAGAZZINIERE con referenze previo carico e scarico massimo corso Regina Margherita 5020 — 10100 Torino.
MAITRE d'hotel, secondo maitre e chef de sala cerca lavoro ristorante sul Lago Maggiore o montagna. Lingue inglese e spagnolo e giovanile presenza. Telefonare ore pasti 0323 7495.
PER ampliamento grandi carrozzerie ambiziosi cultura media serietà lavoro selezionati rapido collocamento assicurativo tramite per corrispondenza. Stipendio, premio, provvigioni. Telefonare 546.772 ore ufficio.
SOCIETÀ cerca collaboratrici anche primo impiego; telefonare per appuntamento 471.0219.
SOCIETÀ internazionale assicurazioni e ambosessi 18-30anni della provincia per ufficio eventualmente anche magazzino Torino. Presentarsi oggi dalle 14,30 alle 17, Hotel Jolly, corso V. Emanuele 104 - Torino.
STENODATTILO accesso impiego qualifica lavori ufficio esterni. Telefonare mattino 538.280.
TAIT cerca acquirenti/tori pratici mercato e selezionare impiantisti. Si offre eventuale inquadramento e rimborso spese con provvigioni adeguate a/la effettive capacità. Telefonare 497.0156.

tecnici

COLLAUDATORE esperienza e conoscenza disegno tecnico per particolari meccanici elettromeccanici ed in plastica cerca azienda qualificazione. Scrivere «Publikompass 9020 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica Merlo, sede vicinanze Cuneo, telefono (0171) 73.944 ricerca n. 2 tecnici meccanici con specifica conoscenza macchine operatrici (trattori autocarri ecc.) da utilizzare in qualità di dimostratori addetti all'assistenza in cantiere dimostrazioni tecniche ed addestramento personale della clientela in Italia che all'estero. Si richiede disponibilità massima di trasferimento; ricerca responsabile reparto revisione macchine operatrici stradali e da cantiere. Richiedesi specifica conoscenza del settore autocarri trattamento asfaltato.

8 Rappresentanti

A ditte introduttori industria abbigliamento disposti accettare altri mandati offriamo interessanti provvigioni sulla vendita di linea Cashmir. Telefonare 0331 521.406 feriali dopo ore 20.
A società accreditano venditori per i quali è richiesta possibilità immediata carriera direttiva per nuova gamma articoli ceramiche decorati per vendita articoli casalinghi e cerimoniali. Scrivere: «Publikompass 8291 — 10100 Torino».
AFFETTRICI polacchesino importante società riorganizzando rete rappresentanti anche abbinamento cui affidare clientela selezionata specifico articolo provvigione 15% più premio per nuovi clienti. Washington Italiana via Kramer 23 Milano.
FARMACEUTICI ditta importanza nazionale cerca propagandisti propagandiste per ambosessi 18-30anni della provincia per ufficio. Presentarsi oggi dalle 14,30 alle 17, Hotel Jolly, corso V. Emanuele 104 - Torino.
IMPORTATORE ricercasi cerca agenti provinciale CN Al o Liguria. Ensarco. Scrivere «Publikompass 9093 — 10100 Torino».
INDUSTRIA importanza nazionale produzioni largo consumo per rivenditori bar drogherie alimentari ecc. assume venditori 25-40 anni munit auto libera automunito o iscritti E.C.E.A. liberi subito per zona Torino, del Piemonte con ottimo trattamento economico e massima assistenza di collaborazione. Si pregano di scrivere solo i veramente interessati all'effettivo. Scrivere a stabilimenti Chieri 10023 (Torino) Bera (Forlì).
INTRODOTTI rivenditori oggetti regalo offro interessante articolo artistico. Scrivere via Taormina 31, telefoni 882.185 882.190.
PELLETTERIA produttrice borse in pelle e affini cerca per vendita ai negozi rappresentanza plurimandataria interdotta della regione, Piemonte. Scrivere «Publikompass 1016 — 20123 Milano».
PENSIONATO tecnico cercasi per assistenza clienti di macchine utensili meccaniche stampo tempo e provvigioni. Telefonare 771.916 554.901.
PRIMARIA ditta settore cerca rappresentanti Torino e provincia interessanti retribuzione. Telefonare ore ufficio 839.171.
PRODUTTORE capace assumo per dettaglio alimentari cereali per Torino e dintorni rimborso spese ottima provvigione. Inoltre fornisco preziosi listini. Via Valperga 58 ore 16-17 Tel. 276.422.
RAPPRESENTANTE veramente introduttori qualificati, introdotti specializzati Piemontese, cerca ditta produttrice borse e articoli moda femmili. Scrivere: Publikompass 103 — 43100 Parma.
SE hai ricerca qualcosa di diverso dal solito impiego, cambi l'opportunità di valorizzare le tue capacità in modo autonomo e professionale nell'ambito della promozione di prodotti servizi finanziari immobiliari. Pubblicheremo curriculum a: «Publikompass 130 - 20123 Milano».
SIANO la Paloma S.p.A. ricommercializzazione tabacchi vacanza più interessanti ed appetibili per turismo popolare di massa nazionale ed estero. Cerchiamo, per completare la nostra rete commerciale nazionale agenti promotori, preferibilmente di sesso maschile, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, residenti nelle seguenti regioni: Lombardia Piemonte, Emilia e Romagna, Toscana, Veneto, Lazio. Scrivere/ci in via Spiga, Isola n. 2 - Milano.
SOCIETÀ vendita prodotti di largo consumo cerca per le zone di Torino città e provincia Novara-Vercelli-Cuneo, n. 3 venditori diretti o monomandatari offresi stipendio e provvigioni di sicuro interesse. Telefonare ai 6141 352.751 per appuntamento in sede. La presente ha carattere di urgenza.
SE veramente introdotti magazzini materiali edili, palmaria e consolidata industria azienda rappresentanti e provinciale per Torino città e circondario. Scrivere a: «Publikompass 10 - 20123 Milano».
SPERLARI S.p.A. Cremona azienda produttori alle vendite con dipendenti ed settore dedicato e preferibilmente residenti a Torino o livello offre stipendio, diaria, premi ed incentivi. Inviare curriculum visto inappropriato non foto recente a Sperlari Cremona Casella postale 161.
400.000 mensili più provvigioni offre fabbrica articoli pubblicitari a venditore con esperienza provinciale. Telefonare ore 13-15 ore 19-21.

9 Lavori a ore

domande

CERCO lavori ad ore di pulizia presso famiglie di mattina o di pomeriggio. Telefonare 262.1871.
INFERMIERE assiste privati, tel. 200.812.
OFFRESI per lavoro a ore Telefonare 373.658.
RETTIFICATORE interno esterno offresi anche perché ore al giorno. Telefonare 898.365.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA paghe e contributi e contabilità tre cerca lavoro. Telefonare 840.744.

11 Baby sitter

domande

OFFRESI baby-sitter a giornata ottima referenziata disposta periodo estivo anche estero. Telefonare 772.993.

offerte

SIGNORINA referenziata libera impegni famigliari cerasi per 2 bambini ore 16 mesi 6 anni, zona collinare. Telefonare 838.901.

Autoveicoli

VENDO autogrù Omnia 200 TC girevole con stabilizzatori seminuova anno immatricolazione 1971 tel. 900.2618.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1500 c.c. cinture sicurezza bloccaggio termico antiscivolamento predisposizione radio stupendo tetto accensione transistorizzata in 15 ore con il primo altri 13 accessori a L. 5 milioni 945 mila quota costante 730 mila rate mensili senza cambiali tasse pesanti vendite assicurate rimborsi, Torino Auto Corso Unione Sovietica 85 tel. 612.523.
A.A.A.A.A. AUTOFINANZIA propriamente autofinanziamento in quali tutte condizioni multimarche multoscopici garantite assortimento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi permuta da vendere o noleggio auto nuove Fiat Consegne in 10 ore, Venturelli, strada e corriera Ausiliatrice, corso Francia 341 tapezzeria rateizzo.
A.A.A. AUTOSTANDAR operazioni garantite a mezzi facilitazioni pagamento anche senza anticipo, Autostandard, corso Brescia 79, telefono 859.548, aperto festivi.
A. ASPARI tenga per desiderosi ricevere auguri e d'incamminare compaesano in corso Siracusa 33 angolo via Montalcino 16). Pagamento come volete.
ALFA autocentauri corso sempre: Alfetta Alfasud Alfa 2000 GT Junior 1300 rateizzazione. Autofrancia, corso Francia 341.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto incidentata, rottamo garantendo ritiro vettura in giornata, Autodemolizioni, corso Settembrini 33 e 191 auto quinquina 48 ore ritiro rottamazioni qui scritto usato famiglie in vacanza. Fiat Seicento corso Trapani 118.
A. LANCIA specializzati di prestigio come nuove: Beta HPE alta cilindrata Beta coupé 1600 1800 2000 Beta Montecarlo Fulvia coupé Brera 814, Scilatio, corso Trapani 118.
A. SELAUTO. 126 127 128 131 132 133 ga 126 127 128 coupé 124 spyder 125 varie. Formula famigliari, rateazioni, garanzia 6 mesi. Selauto, corso Trapani 118.
ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se incidentati Telefonare 321.755

ACQUISTIAMO

cerchiamo auto in buone condizioni non omologate. Autoscrapper, corso Potenza 170, telefono 836.340; via G. di Barolo 3/b, telefono 831.730.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni vogliosi di prezzo giù Alfa. Autocasmarcido, corso Cittadella 12.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli nuovi usati, massima valutazione. Selauto corso Trapani 118.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Gilera Lancia Rafforello 1. telefono 519.001.
ACQUISTIAMO vetture furgoni e campeggi anche incidentati. Via Torino 1 Beinasco, telefono 907.760.
ALFETTA 1600 in ott. stato ora anno aria condizionata sedile apribile bellissima L. 3 milioni 500 mila. Fiat 128 furgone ottimo stato impianto gas perfetto L. 1 milione 300 mila. Peugeot 204 diesel 75 come nuova L. 3 milioni 300 mila. Fiat 1300 GT 77 marce perfetta efficienza, garantito con garanzia. Fulvia coupé 76 perfetta con garanzia. Savea, corso Francia 333, telefono 775.113.
ALFETTE 1.8 diversi colori vendo vettura come nuova aperta 30.000 km circa garantiti qualsiasi prova ditta stessa privatamente tel. 647.0412 ore ufficio.
ALLA Sole corso Giulio Cesare 203 ne 265.750 Ancona 13 77 Renault 16 TS Renault 5 73-76 Ritmo 1600 74, Allegro 77 75 Autocarro 1800 ore, 1976 75 mila. Dal automatica 55 72, furgoni 850 256 Bestseller Ford Transit permutiamo 75.

ATTENZIONE

veicoli qualsiasi anticipo vasta gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, telefono 981 608 Autocom marcio

AUTOMARKETS

vasto assortimento corso automezzi commerciali, alcuni esempi: Diesel Ford Transit 9 posti Cosmo del 1975 a L. 3 milioni 200 mila; Diesel Ford Transit 9 posti del 1975 a L. 4 milioni 750 mila; Fiat 238 furgone con impianto a metano anno 1975 a L. 2 milioni 300 mila; Fiat 850 ribaltabile TO-N5... altre TO-L4... da 1000 a milioni 300 mila a L. 7 milioni 400 mila. Autocarmarket, permutiamo anche con simili Scilot Automarkets corso Principe Eugenio 71 Torino.

AUTOMARKETS

300 vetture di occasione. Alcuni esempi: Fiat 127 de L. 1.250.000 a L. 2.300.000. Fiat 128 de L. 1 milioni 350 mila a L. 2 milioni 100 mila; Ford Escort de L. 2 milioni 100 mila; Ford Escort de L. 1 milione e L. 2 milioni. Vendiamo rateizzando permettiamo anche ogni minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 71 Torino.

AUTOMOTOR

concessionaria Fiat in pronta consegna 126 e 127 massima valutazione del vostro usato. Rateazioni con minimo anticipo max centrali, via Rovigo 39, tel. 851.127 via Cuneo 40, tel. 540.090.

ATU 128 Sud 127 128, eccezionali favorite da ogni garanzia e mesi. Lungissime rateazioni, acconto meno anticipo Auto Lancia corso Francia 341.
BMW 320 Beta Montecarlo HPE 1600 coupé 2000 Opel diesel Peugeot 204D Matra Bagheera. Via Volta 8, telefono 348.681.
BMW 320i 77 subito decisa automatica condizionatore come nuova vendo anche rateizzando. Occasioni pagamento. Telefonare 541.412 Torino.
CHRYSLER Simca 1307 1308 vera occasioni con garanzia. Savea, corso Francia 333, telefono 775.113.
CITROEN Dyane 6 anno 73 come nuova unico proprietario L. 880 mila. Automar, via Tunisi 52, tel. 298.178.

COMPERIAMO

auto superincidentate. Autodemolizioni corso Grosseto 33.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti sopra ogni Lincarauto, corso P. Oddone 68.
COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se sopra da riparare di carrozzeria. Telef. 109.545.
COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione vendo daihatsu 850 tel. 1911 217.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 ultimi modelli Fire 997 mila. Simca 1100 ultimi modelli Fire 810 mila. Simca 1307 quasi nuove Fire 923 mila in rateazione 36 rate mensili senza cambiali. Corso P. Oddone 68, corso Orbassano 12.

CONTANTI

pubblico compera qualsiasi auto anche ritirata con sinistrate. Solone, corso Giulio Cesare 188, telefono 201 1917.
DIPENDENTE vende Fiat 126 personal sportivata. Telefonare 694.6043.

(Continua)

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

il Mondo
INSERTO REGALO

MANAGER DELL'ANNO
Il nuovo padrone dell'Olivetti

Carlo De Benedetti, scelto come manager dell'anno dai lettori de «Il Mondo», racconta in esclusiva tutti i particolari della scalata al colosso elettronico italiano

Il Mondo
Il primo settimanale a italiano.

ISTITUTO AL SERVIZIO DELLA CHIRURGIA ESTETICA
Votre Jeunesse

NASO LIFTING - ACNE | SENO SMAGLIATURE | CULOTTE DE CHEVAL

l'esperienza internazionale di una équipe di chirurghi specialisti è a disposizione per consultazioni gratuite.

COSCE VARICI CELLULITE INESTETISMI VARI

per informazioni scrivere o telefonare
Torino - Via G. Medici 41 - Tel. 74.75.85
Altre sedi: Milano - Roma - Bologna
Sedi estere: Parigi - Marsiglia - Nizza - Ginevra

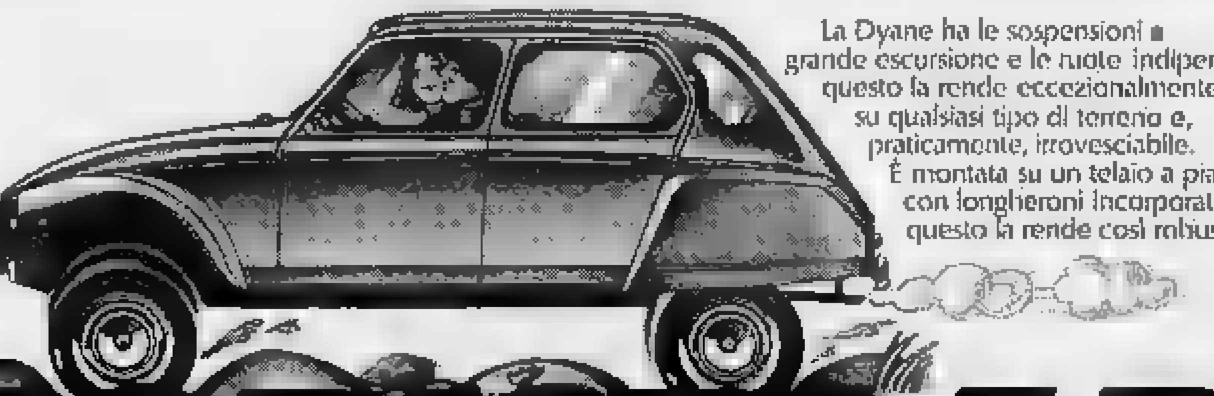
controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale all'altezza dei vostri occhi, ad una distanza di m 1,50, badando che sia uniformemente illuminato. Se non riuscite a distinguere le interruzioni degli anelli è il caso consultiate uno specialista: avete probabilmente un difetto di vista.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, fumo, dal pulviscolo e dal , con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.

COLLIRIO ALFA®
la giovinezza negli occhi

SEGUIRE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LE MODALITA' D'USO



La Dyane ha le sospensioni [redacted] grande escursione e le ruote indipendenti: questo la rende eccezionalmente stabile su qualsiasi tipo di terreno e, praticamente, irrovesciabile. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati: questo la rende così robusta.

E' ROBUSTA COME UN FUORISTRADA E MANEGGEVOLE COME UNA BICICLETTA.

La Dyane ha una cilindrata [redacted] 602 cm³. A [redacted] km/h [redacted] solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è [redacted] 120 km/h. Ha [redacted] grandi porte e il tetto apribile, trasporta comodamente 4 persone e ha un bagagliaio [redacted] 250 dm³. È una trazione anteriore, è raffreddata ad aria [redacted] ha i freni anteriori [redacted] disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

ECONOMICI

15 Autovetture

DYANE GARANTITE [illegible]

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

FORD [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GOLF Diesel [illegible]

IN via Cassini [illegible]

ISABELLA VENDE [illegible]

LAND ROVER [illegible]

LEASING FIAT [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MANCINI [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

ORA [illegible]

PEUGEOT 304 Diesel [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende Mercedes [illegible]

PRIVATO vende Mini [illegible]

PRIVATO vende Mini Minor [illegible]

PRIVATO vende Peugeot 504 Diesel [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende Skoda [illegible]

REGALO [illegible]

RENAULT Concessionaria [illegible]

RENAULT concessionaria [illegible]

RENAULT [illegible]

RENAUTO [illegible]

RINALDI [illegible]

SCONT AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

SIMONI s.a.s. vende Alfetta GTV 2000 [illegible]

TRANSIT Ford diesel [illegible]

TUTTO DIESEL [illegible]

VENDEM Fiat 124 Spider [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO Dyane 6 [illegible]

VENDO Fiat 131 special [illegible]

VETTURE SPORTIVE [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

BMW [illegible]

COMPERO [illegible]

SWM [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO [illegible]

A.A. CASABIANCA [illegible]

A. ACQUISTASI [illegible]

A. ACQUISTASI [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. SABATELLI [illegible]

ABBISOGNASI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTERSI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AMMINISTRAZIONE [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

ARTIGIANO [illegible]

CERCO [illegible]

CONFAS [illegible]

EUROCASE [illegible]

FISIM S.p.A. [illegible]

FASANO [illegible]

GABETTI [illegible]

GRATUITAMENTE [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IN Torino [illegible]

INV. IMM. [illegible]

ITALCASE [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

SPOSI [illegible]

VALLI di Lanzo e Canavese [illegible]

VENDERE SUBITO? [illegible]

CASALEGNO [illegible]

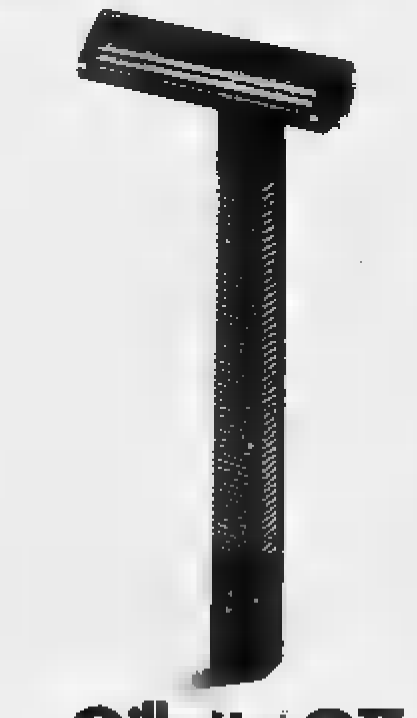
E'tecnicamente impossibile che un rasoio ad [redacted] lama possa raderti meglio [redacted] bilama Gillette® GII.

Rasoio Gillette® GII. La tecnica di rasatura più perfezionata ed efficace.

Infatti, mentre la prima lama ti dà già una buona rasatura [redacted] seconda, prima che il pelo rientri nella pelle, lo rade ancora. E le lame del Gillette® GII sono trattate al platino.

Gillette® GII. Ricaricabile e studiato nei minimi particolari per raderti con la massima efficacia. Sempre.

Gillette® GII. Il tuo [redacted] bilama.



Gillette® GII

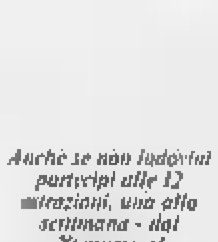
La [redacted] più profonda e sicura che Gillette ti [redacted] mai dato.

PRIMA RISPONDI... PRIMA VINCI.

Prendi un pacchetto vuoto di bilame Gillette GII o di lame Gillette Platinum Plus. Mettilo in una busta allegato alla cartolina Concorso Gillette o ad un foglio qualsiasi dove hai scritto nome, cognome, indirizzo e il nome della squadra che secondo te vincerà I Mondiali di Calcio del 1978.

Poi spedisci tutto a Gillette - Casella postale 4272 - Milano.

Anche se non indovini partecipi alle 12 estrazioni, una alla settimana - dal 20 marzo al 5 giugno 1978 - di un pallone d'oro da 300 grammi. Più cartoline spedisci - e prima le spedisci - più possibilità hai di vincere.



Per vincere la Lancia Gamma 2000 indovina la squadra vincitrice e invia cartoline fino al 20 giugno 1978.

18 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE [illegible]

A.A.A. COOPERATIVA [illegible]

A.A. APPARTAMENTI [illegible]

A.A. VOLVERA [illegible]

A. DESTEFANIS [illegible]

A. FISA [illegible]

A. FISA [illegible]

A. FISA [illegible]

A. FISA [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VENDO [illegible]

A. VOLPIANO [illegible]

A Pino Torinese [illegible]

A Rosta [illegible]

A Rivoli [illegible]

A. S. [illegible]

A Venaria [illegible]

A 16.500.000 [illegible]

A 27.500.000 [illegible]

A 35.000.000 [illegible]

ADIACENTI [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AL Valentino [illegible]

AL [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALTAMENTE [illegible]

ALTO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

BARRIERA [illegible]

BARRIERA MILANO [illegible]

BORGARO [illegible]

BORGATA [illegible]

(Continua)

Contro la Lega scozzese penultimo test AZZURRO prima dei mondiali argentini

Bearzot prova il gioco delle coppie inedite

La partita di Verona, secondo il c.t., dovrebbe soprattutto servire a collaudare i tandem Bellugi-Manfredonia e Paolo Rossi-Pruzzo - Per quanto concerne la lista dei 22, l'unico dubbio riguarderebbe Pecci o Cabrini, l'escluso potrebbe anche essere Mozzini - Bearzot: "Per la preparazione della Nazionale vedo programma migliore" - Chi sono gli avversari scozzesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *Improvvisamente scoprimo che la Nazionale è in ritardo di preparazione rispetto al Brasile, all'Argentina ed ad altre rappresentative: è giusto scoprire l'acqua calda. Il problema è vecchio quanto il calcio italiano ed è sempre stato di difficile soluzione. Quando nel '55, Edmondo Fabbri, un mese prima dei «mondiali» (che si giocarono in luglio) face disputare quattro amichevoli agli azzurri, la squadra si presentò in Inghilterra vicinissima alla «caduta» e in Middlesborough, la Corea. Prima di andare in Messico, quattro anni dopo, si è giocato solo sulla carta, a Lisbona con il Portogallo, e l'Italia, sia pure con il concorso della fortuna, è arrivata secondo. Ciò che conta, considerando l'impossibilità di allestire «torneo» come i brasiliani, è che i «probabili» vadano pensando soltanto a riposarsi in vista dell'Argentina ma continuino a giocare in campionato con impegno e concentrazione. Bearzot ricorda che nel '74 gennaio che aveva riposato tutto l'anno continuò a riposare anche in Germania.*

«Noi facciamo una preparazione unica dell'Europa occidentale — *spiega Bearzot* — e non potremo mai disporre della Nazionale per due mesi come brasiliani e argentini. I tedeschi e gli inglesi sono nella nostra situazione. Pertanto dobbiamo programmare un certo numero di partite sgranocchiate lungo l'arco della stagione con la certezza che i giocatori le offriranno con la giusta carica e concentrazione. Un terzo delle amichevoli va dedicato al "ricambi" e quello con la Lega scozzese rientra in questo quadro. Non vedo programma migliore e non ho mai detto che la società non collaborano: la Nazionale, molte volte, dà un contributo ai club restituendo elementi con maggior esperienza e personalità, in rari casi toglie qualcosa, ma il rapporto è nel complesso positivo. Nel calcio niente è inutile. La gara con questi scozzesi, che non conosco poi che non appartengono alla nazionale maggiore ma che sul piano atletico ci faranno soffrire, servirà a vedere il tandem Bellugi-Manfredonia, stopper e libero intercambiabili. E' un discorso contingente ma che va oltre l'Argentina. Bellugi mi serve come stopper e in questo ruolo è il titolare. Poi c'è un'altra coppia che m'interessa vedere, quella formata da Rossi e Pruzzo e che ricalca gli schemi della Nazionale A anche se è un tandem più spostato a destra rispetto a Graziani-Bettega. È l'alternativa a Graziani e, in certi casi, potrebbe esserlo anche per Bettega».

La gara servirà anche a completare la lista dei 22. L'unico dubbio fa parte Facchetti che, però, è recuperabile e dovrebbe essere nel gruppo) riguarderebbe Pecci o Cabrini, ma c'è chi pensa che possano andare entrambi in Argentina e che l'escluso sia Mozzini qualora Bellugi e Manfredonia allineo piano garantito. In altre parole, dunque, quella di stasera è la partita della «coppia» anche se è importante per Zaccarini e per Pecci.

Bellugi ribadisce che il ruolo a lui più gradito è quello di stopper ma spiega che l'esperienza che sta facendo è utile nel Bologna può esserci molto utile visto che il calcio moderno richiede eclettismo. Su Bellugi ha puntato recentemente e un po' anche ancora l'ombra di Francesco Morini: «Stimo Morini e gli sono amico — premetto Bellugi, che sarà capitano questa sera — e temo la concorrenza nella giusta misura. Da anni Francesco offre un ottimo rendimento e in partita con gli argentini o con i brasiliani sarebbe molto [illegible] *perché si farebbe sentire. Però un tandem difensivo Morini-Facchetti avrebbe dei confini ben limitati mentre il calcio si evolve».*

Anche Pecci conta di andare in Argentina così come ci spera, ma senza fare drammi qualora restasse a casa. Cabrini. Bearzot precisa che quello di stasera non è un «test» decisivo per nessuno, ma i giocatori sanno che non possono sbagliare. Tra di essi c'è Paolo Rossi che ha già conquistato pienamente la fiducia del commissario tecnico grazie ad un campionato e inviti eccezionali ed alle prove convincenti offerte in Nazionale. L'unica sua preoccupazione è sapere se tornerà alla Juventus — come è probabile — o se rimarrà ancora un anno al Lanerossi Vicenza. Entro il 15 maggio le due società dovranno risolvere la comproprietà con un accordo oppure ricorrendo alla busta. A questo proposito Rossi racconta che il presidente Farina, per gioco, aveva chiesto recentemente ai giocatori vicentini di mettere in una busta chiusa la cifra che avrebbero sborsato per la comproprietà.

«Tutti, compreso me, abbiamo scritto un miliardo e mezzo — Rossi —. Era però una scherzo. Nella questione non posso far nulla. Sta nel mezzo. Da una parte mi piacerebbe cambiare per provare nuove esperienze, come ad esempio lottare per lo scudetto o per la Coppa dei Campioni. A Vicenza ho già ottenuto il massimo vincendo un titolo di capocannoniere in serie B, basando probabilmente questo successo anche in serie A e disputando un campionato d'avanguardia che ci vede ancora in lizza, almeno per uno spareggio, anche se reputo improbabile il bel sogno di insidiare il titolo alla Juventus. Dall'altra c'è l'affetto per Vicenza, per la società e per la città dove sono ridotto anche se per ora non penso al matrimonio. I due club, a quanto mi risulta, finora non hanno avuto contatti ma se la Juventus deciderà di riprendermi credo lo faccia per utilizzarmi, altrimenti mi lascerà dove sono. Non voglio dettare condizioni ma mi piace giocare e se non avessi questa certezza preferirei rimanere titolare più in basso. In Nazionale è diverso: l'ideale sarebbe essere il primo ricambio di Bettega e Graziani sfruttando le occasioni che mi verranno offerte».

Per Pruzzo, invece, nessuna illusione. Il perugino spiega che il suo è un ruolo d'attesa, in prospettiva: «Almeno mi provano e questo per il momento può bastare. Con Rossi c'integriamo perché somiglio un po' a Damiani. Il futuro è nostro. Quest'anno Rossi ha avuto la fortuna di giocare in una squadra forte mentre io sto lottando per la salvezza. Sia che mi omaggeino di più o sentir dire che gioco male per me è arrecadere il Genoa ed essere trasferito. Sono genovese e lotterò con tutte le mie forze perché la squadra si salvi».

Fausto Pruzzo passerà al Milan, insieme con Novellino, l'ultimo compromesso di un trio che Bearzot allinea stavolta per la prima volta in questa Nazionale «sperimentale» e che ha una quotazione complessiva di 8 miliardi. La formazione è quella già annunciata e l'unica «staffetta» riguarda i portieri Bordon. Zoff ritorna sono previsti altri cambi (forse Canuti o Di Bartolomei) ma Bearzot deciderà sul momento in base all'andamento della partita. La Lega scozzese che si è allenata, ieri pomeriggio a Sordolino, schiererà soltanto tre elementi che figurano tra i possibili «22» in Argentina: il portiere James Stewart, il «regista» Fitzpatrick (che è quotato duecentomila sterline, circa un miliardo di lire, ed è in procinto di trasferirsi in un club inglese) e l'ala Mc Garvey. Gli altri giovani tra i più validi della prima e della seconda divisione. Tra le riserve, però, c'è anche un dilettante. Il difensore Mackin del Queens Park. Ally Mc Leod, commissario tecnico della Scozia, dice che questa partita gli fornirà indicazioni per stabilire la lista giocatori che andranno in Argentina e in sostanza delle forze giovani (l'età media della squadra oscilla i ventun anni) in vista degli impegni futuri.

Bruno Bernardi

In tv alle 22,05

Italia		Scozia
P. Conti	1	Stewart
Cuccureddu	2	Sinclair
Cabrini	3	Whittaker
Oriali	4	Stevens
Bellugi	5	Clarke
Manfredonia	6	Fitzpatrick
Rossi	7	Mc Garvey
Pecci	8	Pettigrew
Pruzzo	9	Summer
Pin	10	Crammond
Novellino	11	Provan

ARBITRO: Brumeier (Austria).

Inizio: ore 19,30

TV: registrata ore 22,05, Rete 1 (Mercoledì sport).

CARTE IN TAVOLA

Rincalzi che contano

Dobbiamo parlare di football fattosi ormai impietoso. Condizionato ferreamente dalle cifre — al vertice e [illegible] classifica — il mondo del pallone casalingo cerca spiegazioni postume tra [illegible] perso, [illegible] bilanci, si rivolge al futuro argentino, che sta in agguato e [illegible] si lascia andare facilmente.

La Juventus è a un [illegible] dal suo diciottesimo scudetto. Il Torino ha buttato al vento un'annata che prometteva di rivincita. Il Vicenza conforta i buongustai e gli sportivi veri per la sua «bellezza». [illegible] illustre passato — [illegible] Genoa al Bologna, dalle Fiorentina alla Lazio — rischiano una retrocessione che sgangherebbe gli equilibri (e persino gli incassi) della prossima stagione. Sono argomenti che tutti discutono da settimane, più o meno portando acqua al proprio mulino. E intanto il «Vecio» Bearzot fa la [illegible]: a Verona, stasera, presenterà i puledrini azzurri che da oggi agli Anni Ottanta dovrebbero rinforzare i petali della «[illegible]».

I tempi civili sono tristissimi, l'atrocità dell'esistenza quotidiana sembra voler porre [illegible] freno al «gioco» e ai saperi lesitivi che ogni «gioco» porta con [illegible]. Ma non dobbiamo dimenticare che il football è soprattutto un «linguaggio» — come vedeva anche Pasolini — e uno dei pochi legami che accomunano tutti noi, da Venezia a Palermo. Rispettiamolo, parliamone con pudore e realismo, senza squilli [illegible] trombe, e anche [illegible] porteremo avanti il nostro dovere.

Verona, dunque. Arrivano gli scozzesoli di Mc Cleod, la [illegible] «generale» che guiderà la Scozia ai «mundial». Sono ragazzi che corrono come lepri, che vivono [illegible] salute atletica se non proprio di alta sapienza tattica. Un buon collaudo per i givelli di Bearzot, che faranno perno [illegible] pochi anziani (da Cuccu a Bellugi). La scarsa previdenza organizzativa nostrana ha fatto sì che il c.t. possa disporre di soli 270 minuti di gioco prima di schierare la Nazionale [illegible] Mar del Plata contro la Francia.

Anni fa, la Nazionale soleva schierarsi contro avversari facilmente addomesticabili nelle «amichevoli». Nessun Commissario ha mai voluto perdere o rischiare davanti a compagini robuste: [illegible] sconfitta avrebbe comportato [illegible] polemiche [illegible] risse, tra la critica e tra gli esponenti del «divismo» azzurro. Basta risalire un pochino con la memoria. Oggi, il Club Italia accetta compiti superiori: lo stesso incontro [illegible] gli jugoslavi a Roma, il [illegible] maggio, lo dimostra. Gli jugoslavi verranno battersi come gli inglesi hanno saputo fare con il Brasile. E' il compito e lo stimolo [illegible] «esclusi» dai «mondiali».

La Nazionale di Verona è molto carnacea. Pecci e Pin [illegible] regia debbono «trovarsi» e poi lanciare [illegible] Pruzzo che [illegible] va in gol da tempo nella sua Genova. C'è Paolino Rossi, [illegible] locale, e qui i compagni vorranno omaggiar palla per ingraziarsi il pubblico. Più importante [illegible] compito di alcuni difensori, il tandem Manfredonia-Bellugi e [illegible] coppia dei terzini Cabrini-Cuccu. Può darsi che si assista a una partita a singhiozzo, a lampi sporadici, certo [illegible] di più i colloqui preparatori, le ferme ed affettuose «strigliate» che Bearzot [illegible] impartendo a questo e quell'uomo, per rincuorarlo, per richiamarlo a certezze caratteriali, per scuoterne apatie e stanchezze morali.

Il campionato che [illegible] estinguendosi, però lasciando fumi che bruciano gli occhi nella «coda», passa la mano al Club Italia. Molta gente ha mancato, troppi «gangliosi» appaiono alla corda. La Nazionale raccatta cocci anche illustri, e tuttavia sappiamo che improvvisare non si può, [illegible] opera suicida. Il primo tempo contro la Francia a Napoli, la partita che la Nazionale disputò a Liegi, il ricordo ormai lontano della prestazione nel giugno scorso contro la Finlandia ad Helsinki, sono le «carte» che Bearzot mette davanti ai suoi «prodi». Così dovrà [illegible] prolungando sforzi e concentrazione. Quelli, e in più la prova contro [illegible] inglesi a Roma che ci valse [illegible] qualificazione, furono i «momenti» in cui si intravide sia lo scheletro-base del Club Italia sia la validità di veri rincalzi.

Restano due gare [illegible] campionato che Bearzot spera sempre [illegible] veder accanite (è nella regola di ogni «gioco»), e questa «amichevole» di Verona [illegible] va snobbata dai signori Pecci, Pruzzo, Oriali: non si tratta di un torneino, ma di un «test» rispettabile; se non diventi professore d'università può almeno conquistarti i galloni di medico condotto. Infortunati, fuori; gran quarantia, gran giovani «forti», [illegible] con diversi «morti».

Pieghiamoci dunque sul microscopio per esaminare [illegible] Banda Azzurra veronese (naturalmente [illegible] televisione vale appena una «differita», figuriamoci) ancora una volta gli italiani sono considerati [illegible] una scolaresca a cui regalare solo la caramella, perdipiù usata). Bearzot si domanda, nel segreto del [illegible], se l'onestà e la fede ripagano: non sempre nella vita, caro «Vecio», non [illegible] pre. In football, vedremo.

Giovanni Arpino

Trapattoni, intervistato a Coverciano, vuole prudenza

"A Roma non correremo rischi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COVERCIANO — Il corso di aggiornamento degli allenatori professionisti (Serie A e Serie B) prosegue con riunioni, conferenze e dibattiti e si chiude nel tardo pomeriggio. Tutti i presenti scappano per raggiungere le sedi di residenza. Il campionato ha le sue esigenze. C'è ancora tempo, però, per scambiare qualche impressione sugli avvenimenti più importanti in programma domenica prossima. Si gioca Roma-Juventus, la partita che potrebbe assegnare il titolo di [illegible] d'Italia ai bianconeri di Trapattoni e al disputano alcune cose scottanti per la retrocessione come Foggia-Verona, Pescara-Fiorentina, Bologna-Napoli, Genoa-Inter, Milan-Lazio.

Guardiamo all'alto della classifica parlando con Giagnoni e con Trapattoni. Roma-Juventus potrebbe essere decisiva. Serve alla Roma per raggiungere il porto della tranquillità, serve alla Juventus per completare la sua classifica condendola inattaccabile dello spirito di un magnifico Vicenza. Sarebbe [illegible] dire che un punto serve a tutte e due e pertanto che il pareggio costituisce il traguardo dei giallorossi e dei bianconeri. Nello sport però niente può essere programmato.

Trapattoni parla della «sua» Juventus con toni di assoluta tranquillità. [illegible] ripallano le critiche [illegible] dopo la [illegible] sconfitta, ma il trainer non accetta l'interpretazione: «Io sono pienamente soddisfatto. E' vero, dopo il gol di Bonisegna abbiamo leggermente rallentato [illegible] lasciando l'iniziativa agli avversari, però abbiamo [illegible] controllato le partite, riuscendo a chiuderle [illegible] pareggio che con [illegible] discussioni».

«Anche le notizie che giungevano da Firenze — prosegue il trainer — speravano a ridurre i nostri alloni. Non era cattive notizie. Comprendo il dispetto [illegible] che [illegible] noi sono giustamente esigenti, ma ogni tanto bisogna tirare il fiato». Siamo alla vigilia della trasferta romana, l'ultima prima della chiusura del torneo. Trapattoni insiste: «Ho detto e ripeto che andiamo a Roma per conquistare il risultato che ci consenta la sicurezza per lo scudetto. Pareggio o vittoria poco importa. Questo è il nostro traguardo. Non vogliamo correre rischi. L'ultima gara con il Vicenza dovrà servire soltanto per nobilitare il gioco».

Il tecnico è convinto che i suoi abbiano ancora tanta forza da poter superare le ultime difficoltà del campionato e presentarsi in nazionale in perfetta efficienza psicofisica. Non è d'accordo sulle critiche a Tardelli («Domenico ha disputato una magnifica gara»), esclude un'inclusione tattica per Bettega («E' sempre uno dei migliori, in qualsiasi posto [illegible] si impieghi»), rifiuta il giudizio secondo cui alcuni bianconeri sarebbero stanchi ed affaticati.

Conclude: «[illegible] pronti per un [illegible] a tutto ritmo». Vorremmo ricordare il pericolo della sciarpa, [illegible] in primavera [illegible] caldo e lo scirocco [illegible] uno dei [illegible] che determinarono la sconfitta autunnale con la Lazio e in apertura del torneo. Trapattoni ripete: «Nessun pericolo, [illegible] volta».

Circa la formazione si potrebbe parlare di squadra al gran completo. Il recupero di Morini appare infatti probabile, ma Trapattoni si riserva di controllare le condizioni dello stopper titolare alla fine della settimana.

Passiamo a Giagnoni, l'allenatore della Roma. Parla della partita con la solita foga: «E' troppo importante per noi, che abbiamo assolutamente bisogno di un risultato positivo. Non faremo concessioni. Vogliamo raggiungere la certezza della salvezza prima dell'ultima trasferta». E' facile ribattere che neppure la Juventus vuole perdere. La risposta: «Anche la Juventus si batterà per il risultato. Pertanto si [illegible] prevedere [illegible] Italiana partita».

Giulio Accatino

In tv alle 22,05

Italia		Scozia
P. Conti	1	Stewart
Cuccureddu	2	Sinclair
Cabrini	3	Whittaker
Oriali	4	Stevens
Bellugi	5	Clarke
Manfredonia	6	Fitzpatrick
Rossi	7	Mc Garvey
Pecci	8	Pettigrew
Pruzzo	9	Summer
Pin	10	Cramucood
Novellino	11	Provan

ARBITRO: Brumeier (Austria).

Inizio: ore 19,30

TV: registrata ore 22,05, Rete 1 (Mercoledì sport).

Finale Coppa Uefa con l'Eindhoven

Il Bastia verso l'ultimo sogno

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

BASTIA — Stasera il Bastia, la fresca compagine corsa che ha eliminato il Torino, giocherà (ore 19,30) la sua prima finale di coppa [illegible]pea. Davanti al suo pubblico, nel piccolo campo di Furiani, i squadra di Pierre Cahuzac affronterà la penultima tappa di una magnifica avventura iniziata nell'Uefa contro lo Sporting di Lisbona e proseguita contro il [illegible], il Torino, il Carl Zeiss Jena, il Grasshoppers. Tutti turni vincenti che hanno [illegible] quasi la leggenda [illegible] questa piccola società finora [illegible] margini del grande calcio. L'orgoglio dei corsi, il loro spirito isolano, ha [illegible] convinto i dirigenti [illegible] decisione di disputare a Furiani il primo incontro di finale contro gli olandesi dell'Eindhoven. Per ragioni di incasso, visto che le tribune del campetto del Bastia riescono a stento ad accogliere 15 mila persone, si era in un primo tempo pensato di giocare a Marsiglia, o addirittura a Parigi, poi le pressioni dei sostenitori hanno riportato la squadra allo stadio di tante vittorie: «*Abbiamo rinunciato a circa 150 milioni di incasso* — ha detto il presidente del Bastia Pascal Natali —, *ma siamo certi di aver fatto felici i corsi*».

In un clima di comprensibile entusiasmo, reso ancor più [illegible] da storiche spinte autonomistiche, gli allenatori delle due «squadre» preparano in gran segreto la partita della verità. Pierre Cahuzac a [illegible] Rijvers, sulla quale olandesi dell'Eindhoven. Hanno prestatt[illegible] e rendiamone note le formazioni soltanto pochi minuti prima dell'inizio.

Il responsabile tecnico del Bastia [illegible] qualche interrogativo [illegible] sciogliere. Giocherà [illegible] sicuramente il centrocampista Papi: che fino a pochi giorni fa era in forse causa uno stiramento muscolare, o l'attaccante olandese Johnny Rep, che ieri nell'ultimo allenamento si è mosso con buona disinvoltura e ha dimostrato [illegible] non [illegible] problemi con scatti e dribblings; ma gli interrogativi stanno in difesa, dove Cahuzac è ancora indeciso fra Orlanducci e Cazes nel ruolo di terzino sinistro e dove rimane qualche dubbio [illegible] valore di Marchioni e Quesdon quando si tratta [illegible] difendere piuttosto che [illegible] agli avanti. Questo comunque dovrebbe [illegible] Id [illegible]dre che scenderà in campo [illegible] dò il 4-3-3: Hiordi; Marchioni, Gueddon; Cazes, Burkhardt; Lacuesta, Larios. Papi; Rep, Krimau, Mariot

Per quanto riguarda l'Eindhoven, i dubbi rimangono quelli dell'impiego di Rene Van De Kerkoff, l'attaccante più pericoloso, e del centrocampista Kees Krijch. Il primo risente i postumi [illegible] un colpo al ginocchio, il secondo è reduce da una distorsione alla caviglia, e l'allenatore ha deciso di mandarli in campo soltanto se saranno di massima della condizione fisica

r. g.

Rivera entusiasta di Franco Baresi

Il libero del futuro lo abbiamo in casa

MILANO — Escludiamo un giovane come libero e subito gli appioppiamo il soprannome di «Franz». Perché mai Trapani, l'ultimo esponente del vivaio rossonero, doveva sfuggire alla regola? Detto fatto, prima ancora che il ragazzino si affacciasse [illegible] prima squadra, avevamo [illegible] piagiato il suo nome, Franco, in Franz. Lui [illegible] verità ha cercato [illegible] confermare che il suo modello, Beckenbauer, [illegible] pol tanto diversità da lui: al momento della verità, gettato nella mischia a Verona in occasione della [illegible] vittoria [illegible] del Milan (soltanto il Vicenza ha saputo fare altrettanto), si è difeso con molta bravura non lasciando rimpiangere lo squalificato Turone. In verità il suo gioco essenziale e poco appariscente non ha convinto tutti, ma è bastato per scatenare l'entusiasmo di Rivera e soprattutto del presidente Felice Colombo. Il capitano ha salutato la bravura del libero «nel disimpegnarsi anche in attacco»; il massimo esponente della società [illegible] un vecchio amico [illegible] di Baresi e non aspettava altra occasione che questa [illegible] ribadire un suo concetto: «*Il "libero" del futuro ce l'abbiamo in casa. Siamo pronti a puntare su di lui a occhi chiusi*».

Fra i presidenti di serie A, Boniperti a parte, Colombo è indubbiamente il più forzato in fatto di tecnica. Quando era al Monza, ad esempio, si stupiva regolarmente quando vedeva Antonelli tornare indietro come un giovane senza [illegible]: «*Possibile* — si chiedeva — *che non concedano un po' di fiducia a un campione come questo*». I fatti gli stanno dando ragione. Colombo parlava con [illegible] entusiastici di Baresi già [illegible] qua-sei mesi fa: ben orientato da Vitali, l'aveva scoperto fra i primavera. «*Altro che il fratello* — diceva riferendo al terzino dell'Inter, più vecchio di due anni — *il nostro ha classe da vendere*».

Franco, appunto Franz, in effetti nonostante i suoi 18 anni (da compiere a maggio), dando maggiore sicurezza e distribuzione rispetto a Giuseppe, quello targato Inter, giocando con molta bravura. Tutto questo ha un lato divertente se visto con l'ottica rossonera. Questo: che il fratello era stato scartato dal Milan (lineado così all'Inter) e Franco, a sua volta, era stato visionato dai dirigenti nerazzurri quando giocava nel ruolo di Travagliato. Sennonché era stato bocciato convincendo successivamente gli osservatori milanisti della sua validità. Ora è anche capitano della nazionale juniores, mentre Giuseppe è nella rosa della Under 21. Fortunati come calciatori. (due Baresi non lo sono stati altrettanto nella vita. Nella scorsa estate hanno [illegible] entrambi i [illegible].

g. gand.

Dal mutuo al vincolo alla tv, molti problemi sul tappeto

Lega, Carraro alla presidenza ci cercano i suoi collaboratori

MILANO — *La Lega calcio ritorna oggi a funzionare. La* [illegible]tata nomina di Franco Carraro a presidente dell'organismo che raggruppa le società professionistiche dovrebbe automaticamente fare scattare un programma intenso e [illegible]to che dovrebbe ridare assetto ad un settore vitale per il futuro del football italiano. L'assemblea in programma in viale Filippetti appare decisiva sotto molti aspetti: dopo che la Figc ha concesso la deroga per l'elezione di Carraro [illegible] approvate alcune modifiche strutturali, i presidenti di A e B concretizzeranno col [illegible] le loro idee. Il ritorno di Carraro alla presidenza significa tante cose: soprattutto l'impossibilità o meglio [illegible] cattiva volontà da parte dei responsabili delle società di [illegible] gere su una persona estranea all'ambiente, un abile «generalmanager» in grado di lavorare a tempo pieno per la Lega.

Pianelli aveva proposto [illegible] *Montezemolo per questo ruolo delicato, ma non è stato possibile acquisire un così valido esponente* [illegible] *di «esterni» che avrebbero dovuto lavorare a fianco di Carraro e dei quattro vicepresidenti (2 per la A, probabilmente il napoletano Fortunino e il milanista Colombo; 1 per la B, il barese Matarrese ed il sampdoriano Rolandi: in ballottaggio anche Cervato se la possibile promozione del Catanzaro non costringerà a rinunciare).*

Direttore generale — *Frizzoni sta conducendo una «crociata» per allontanare agli esponenti delle società alcuni elementi esterni. Si fanno i nomi dell'ex tesoriere della Lega Cassina, e del professor Zotta. Nel corso dell'assemblea, in coerenza di Frizzoni potrebbe anche rinunciare* [illegible] *suo progetto, non più acqua il problema* [illegible] *direttore generale,* [illegible] *del «braccio destro»* [illegible] *Carraro.* [illegible] *in pensione il segretario avv. Raule (ora consulente della Lega), è stato offerto l'incarico al dott. Bonalto del Torino,* [illegible] *anche questi* [illegible] *rifiutato. La sua carica l'avrebbe costretto infatti a rinunciare al contratto col Torino. Molti i nomi in ballottaggio, ad ogni modo si fa il nome del commercialista dott. Giovanni Figoli che fa già parte della commissione* [illegible] *controllo economico finanziario della Federazione.*

Milano — *Il dott. Carraro dovrà vagliare l'operazione mutuo. I debiti ufficiali delle società professionistiche assommano a 70 miliardi (la realtà peccare almeno raddoppiare la cifra) che potrebbero assere appunto coperti da un consorzio di banche disposto a concedere il mutuo ad interessi agevolati. Subito dopo sarà necessario affrontare altri problemi. Già domani a Roma, nella* [illegible] *duplice veste di esponente federale e della Lega, Carraro assieme a Castani discuterà col rappresentanti dell'Associazione calciatori il delicato argomento della «firma contestuale» dei giocatori per il passaggio ad un'altra società nonché la progettata riforma degli organi di disciplina.*

Ripresa Tv — *Restando nell'ambito della Lega, il nuovo vertice dovrà impostare i suoi lavori in varie direzioni: Coni e Totocalcio per una diversa ripartizione dei proventi derivanti dalle schedine; Associazione calciatori (avviarsi ad altre richieste che potrebbero dare un nuovo corso al calcio-mercato e allo stesso campionato); sponsorizzazioni (una buona fetta di miliardi attraverso gli abbinamenti pubblicitari);* [illegible] *contratto con la Rai-tv per l'esclusiva delle riprese televisive e* [illegible] *trasmissioni radiofoniche.*

A Roma non sono più disposti a spendere centinaia di milioni per un'esclusiva che estate solo sulla carta causa la concorrenza delle televisioni privata. La stessa Lega ha ricevuto offerte allettanti per concedere il libero ingresso negli stadi anche alle telecamere «non di Stato». Insomma, ci sarà una guerra per il piccolo schermo. Senza dimenticare che la Lega deve salvaguardare gli interessi delle società: troppo calcio in tv potrebbe significare meno spettatori e dunque minori incassi.

Giorgio Gandolfi

Il sogno dello sfortunato Virdis

"Contro il Vicenza magari mezz'ora,,

TORINO — Gli occhi ridono, la voce svela l'antica sicurezza. Da qualche settimana si lavora con i compagni, domenica scorsa in tribuna assieme a Bonipert, ieri mattina in una partita delle «giovanili» al Combi. Così Pietro Paolo Virdis si avvicina nuovamente al calcio. A piccoli passi, in umiltà, inseguo un pallone che la sfortuna gli aveva rubato. Quaranta minuti di preprova, un gol su rigore, un gioco, un allenamento tranquillo per ritrovare scatto, confidenza col «mestiere», tono muscolare. Non è un'esibizione esaltante, ma non era questo che il ragazzo sardo poteva e voleva chiedere al campo. E, alla fine, la gente gli si stringe intorno con amicizia, lo chiama «Pablo», perché «Pablito» è già il confidenziale appellativo coniato per accogliere [illegible].

Pietro lotta i tempi. C'è [illegible] data, il 7 maggio, che vorrebbe non perdere. L'ultima di campionato, il Vicenza che si presenta al scavalcamento casalingo della Juventus, i tifosi pronti alla festa. «Vorrei esserci, almeno per mezz'ora. E' stata una stagione maledetta. Un avvio felice, i gol in Coppa, le reti che dà il successo bianconero nella trasferta di Napoli, sembra tutto facile. Poi, all'improvviso, una tegola dietro l'altra. Mi blocca la menisciosi. Esami a giornate grigie in ospedale. Non è finita. Quando riprendo arriva l'operazione della tonsille e poi ecco di nuovo inchiodato dal reumatismo da virus».

La malattia le matura ancor più, gli fa intendere tanti aspetti seri della vita: «Ho capito molto del football. Ad esempio che non puoi mai essere sicuro di quello che hai. Poi il smaeggio il fatto d'essere impotente di fronte a quanto succede; non giochi e non il senti realizzato. Tutto [illegible] dopo essere arrivato a Torino alla fine di una estate chiacchierata, con grossa responsabilità per ripagare il scivolo sforzo economico della società».

E adesso? «Ora voglio dimenticare il passato, quei mesi tristi che mia madre e gli amici mi hanno fatto apparire meno duri. Ho un futuro nella carriera, [illegible] la Juventus. [illegible] cerco la rivincita sulla sorte, vedrete che ci riuscirò. Dopo il campionato ci [illegible] la Coppa Italia che mi servirà come "rodaggio" per la prossima stagione. Non mi preoccupo per quanto riesca a fare oggi. Non ho fretta. Dopo una preparazione dedicata al fondo, si tratta di ritrovare la velocità, le cose abituali. Ho una gran voglia di tornare in uno stadio. Farò in fretta». Ciao, auguri Pietro.

Ferruccio Cavallero

calcio sintesi

● **IL ROSSONERO ANTONELLI** dovrà portare un gesso alla gamba destra per 20 giorni. Salterà le ultime gare di campionato e la prima di Coppa Italia.

● **GHEDIN E MARTINI** hanno portato ieri una corona di fiori sulla tomba di Re Cecconi a Nerviano, in occasione della finale del torneo giovanile intitolato allo sfortunato giocatore laziale.

● **IL MILAN** ha in allestimento un'amichevole con la nazionale ungherese: sono certe però [illegible] per la data dell'incontro che dovrebbe essere inserito [illegible] tournée programmata dal dr. Baroti [illegible] al 27 [illegible] p.v. prima delle partenze per l'Argentina.

● **RISULTATI** del trofeo tassarin (allievi): Canale-Rivoli Rivoli 2-0; Pacetto-Pianezza 2-0; Asti-Lascaris 3-1; Barcanova-Vanchiglia 0-3.

● **E' IN PROGRAMMA** oggi (ore 15,30) il recupero Aosta-Albese per il campionato di serie D, girone A.

Arbitri a Roma in assemblea

ROMA — Si è svolta ieri mattina a Roma la riunione nazionale dei presidenti delle sezioni arbitrali della Federcalcio. Si è trattato di un proficuo scambio di idee sull'attività del settore in proiezione anche sul futuro. Ad infondere un carattere di maggiore importanza all'assemblea romana, sono intervenuti Campanati, Carraro, Franchi, Ferrari Aggradi e altri esponenti del settore arbitrale.

Era presente anche Sergio Gonella al quale è stato assegnato il premio Generoso Dattilo come miglior direttore di gara per la stagione 1976-77.

Campanati ha letto una relazione in cui ha parlato del comportamento degli arbitri, nel complesso positivo. Ha fornito cifre, si è soffermato su alcuni aspetti del regolamento che in questi ultimi tempi sono stati al centro di interpretazioni discordanti.

Negli [illegible] Campanati, Carraro e Franchi, è stato discusso anche il [illegible] accettante violenza. E' stato denunciato l'incremento del fenomeno che tuttavia i direttori di gara, conformati dalla tutela della Figc di cui fanno parte integrante, [illegible] chiamati ad affrontare con calma e serenità.

«Quando non esistono le condizioni obiettive di normalità — ha sottolineato [illegible] — [illegible] potranno e termine la gara pro-forma, per salvaguardare l'arbitro e i giocatori ospiti».

E' stato dibattuto anche il fatto di mano volontaria diventato [illegible] attualità con l'espulsione di Gentile durante la gara di Coppa Campioni Bruges-Juventus. Secondo [illegible] massima classe arbitrale. [illegible] casi recidivi nella [illegible] partita. L'atleta va prima richiamato verbalmente, poi ammonito e quindi espulso. La norma, dopo aver trovato una ben più severa applicazione nei mondiali del '74, è stata concepita in seguito in maniera più flessibile, ma [illegible] dall'arbitro Eriksson che espulse il bianconero, già ammonito [illegible] in precedenza per scorrettezze.

Per quanto riguarda [illegible] che spesso generano incidenti sui campi di gioco, Carraro ha ritenuto opportuno richiamare ad un maggiore senso di responsabilità quei dirigenti di società che con i loro atteggiamenti polemici a dichiarazioni inopportune, finiscono per fomentare il pubblico.

Fra i presenti [illegible] anche il presidente C.R. Piemonte-Valle d'Aosta, Ferdinando Lombardi, il quale ha tracciato un breve panorama dell'attività arbitrale nella regione. E' un bilancio soddisfacente confortato dalle cifre: [illegible] Piemonte [illegible] arbitri sono [illegible]00 (in un anno e mezzo c'è stato un raddoppio); sono state create due [illegible] sezioni a Bra e a Chivasso. [illegible] questi si intravede la possibilità che possa emergere un nuovo Gonella? «*Certamente* — replica convinto Lombardi — *si chiama Pier Luigi Pairetto. Ha 25 anni ed è più che una promessa. Confidiamo che entro l'anno possa far [illegible] della Can. Pairetto non è il solo [illegible] concrete possibilità di affermarsi: abbiamo un'altra decina di giovani, fra i 20 e i 21 anni, che non dovrebbero deludere [illegible] nostre attese*».

m. b.

Automotor regala!

una autoradio-mangianastri estraibile completa di antenna e altoparlante, a tutti coloro che prenoteranno una autovettura FIAT durante il periodo del salone dell'automobile

Automotor
concessionaria FIAT
Via Rossini, 26 - Via Cassini, 46 - Torino

CHIUSURE LAMPO

TUTTI I TIPI
TUTTI I COLORI
TUTTE LE MISURE
[illegible] USO
SPEDIZIONI [illegible]
FIRENZE
Negozio Collegio
Via Nazionale, 113-115r. - [illegible], (055) 284.267 - 212.116
Ingrosso
Viale Strozzi, 22 A-B-C r. - Tel. [illegible] 495.108 - 473.236

JUVENTUS [illegible]
[illegible] GOLF
[illegible] APPARTAMENTI SUNTO A RATEALI
1-2-3 camere, cucina arredata, servizi, moquettes, [illegible] da L. [illegible]
30% MINIMO CONTANTI - 30% MESI[illegible] FONDIARIO [illegible] AL 13 %

Visita sul posto anche festivi
TORINO Via Alfieri 24
[illegible] 511362-537946

Esempio di preventivo per un appartamento da 10.200[illegible] alla presentazione L. [illegible] al compromesso [illegible] Mutuo fondiario [illegible] interessi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

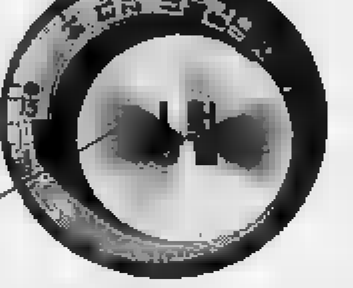
Il bello di Ariston...

40% di risparmio sull'elettricità!

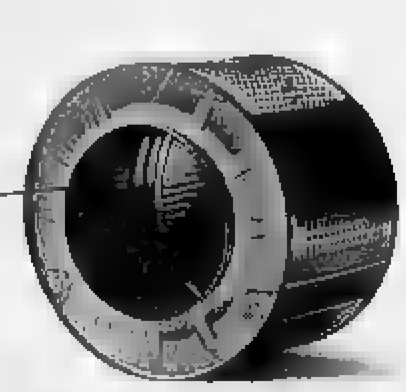
L'Economizzatore per un prelavaggio più delicato, riduce del 17% i consumi d'energia.

Il Programma HC preleva l'acqua calda dall'impianto centrale e riduce del 23% i consumi d'energia. **Economizzatore + HC:** un risparmio del 40%.

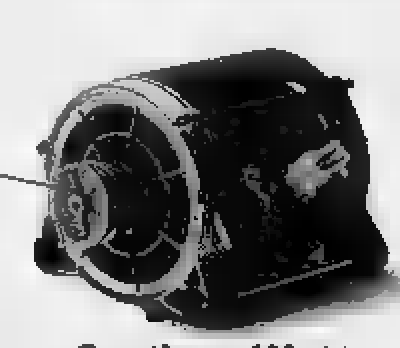
2 anni di garanzia ■ modelli 1978: ■ questo cartello.



15 programmi di lavaggio, di cui ■ biologici e Programma Pura Lana Vergine.



Cestello in acciaio inox e vasca ■ acciaio smaltato.



Centrifuga a 600 giri per asciugare di più: con sistema a impulsi, fa "riposare" la biancheria durante le varie fasi.

2 anni di garanzia

■ tutte le lavabiancheria Ariston 1978!

Confronta la lavabiancheria Ariston LB 615 con tutte le altre lavabiancheria che conosci.

Una Ariston LB 615 ha tutte le cose che hai letto su questa pagina. In più ha l'oblò in vetro con doppia sicura, meccanica ed elettrica. L'Antishock termico che protegge i tessuti da sbalzi di temperatura. L'Idrostop che esclude la centrifuga nei programmi delicati, evitando il formarsi di pieghe.

In più ha 2 anni di garanzia: ■ doppio della garanzia delle altre lavatrici. Due anni: solo Ariston ti dà tanta garanzia! E non solo per la LB 615, ma su tutti i modelli di lavabiancheria Ariston 1978.

Confronta. ■ scegli.

Inoltre, acquistando Ariston, puoi usufruire di tutti i servizi, i vantaggi e le iniziative di "Ariston in Casa".

ARISTON

20 Domande affitto

Basket - I bolognesi trionfano nella "bella" con la Gabetti

Sinudyne "super", [redacted] in finale

Si è imposta a Cantù per 90-79 con una grande prova di Caglieris (che aveva la febbre) - Tra i lombardi Recalcati delude e si [redacted] espellere - Per il titolo affronterà la vincente di Girgi-Althea che si gioca stasera

[redacted] NOSTRO [redacted] SPECIALE

CANTU' — La Sinudyne vince bene e va in finale, la Gabetti perde piuttosto male e resta esclusa dalla scena conclusiva per lo scudetto del basket. Risultato netto, completamente meritato per la [redacted]nudyne, che ha terminato con [redacted] punti [redacted] vantaggio (90 a 79) [redacted] partita condotta a lungo, [redacted] con autorevolezza. Così, Bologna, una «piazza» tra le più prestigiose della nostra pallacanestro, si è assicurata la presenza nell'ultimo atto per l'assegnazione del titolo: aspetta soltanto di sapere se dovrà vedersela con la Girgi Varese, campione in carica, o con l'Althea Rieti, rivelazione della stagione.

Carletto Caglieris, della Charly, è stato il mattatore di questa semifinale, ancora una volta efficacissimo nel dimostrare che pure nello sport dei giganti c'è posto per i «piccoletti» come lui, che, con i suoi 178 centimetri di statura, è il più basso del [redacted]. Caglieris, stavolta, [redacted] ha fatto solo il regista, [redacted] ha vestito pure i panni, per lui insoliti, del cannoniere: venti punti messi a segno (9 su 12) al tiro, offrendo al gioco offensivo della Sinudyne un'arma imprevista quando la difesa a zona della Gabetti, nel primo tempo, ha chiuso bene la via del canestro al cannoniere americano Roche.

E' stata una partita vibrante, avviatasi bene per la Gabetti, che aveva anche 7 punti di vantaggio al 9', ma poi dominata [redacted] una Sinudyne bene assestatasi in difesa, con una «zona» pronta a chiudere sotto canestro e risultata una [redacted]cie di fortino inespugnabile per la Gabetti, ritrovatasi ieri sera, con i [redacted] tiratori, clamorosamente fuori mira. Per esempio, Recalcati, altre volte determinante, ha segnato solo due punti, e si è pure reso protagonista di un episodio che dimostra tutto il nervosismo della squadra di C[redacted] in [redacted] occasione, avendo [redacted] con gli arbitri, al 8' della ripresa, è [redacted] espulso. Questo fatto ha praticamente segnato la resa della Gabetti, che pagò forse ancora una certa immaturità collettiva, e, così come l'anno scorso, ha dovuto [redacted]ciar via libero alla Sinudyne proprio nella «bella», la terza partita dei «play-off».

Rileviamo che alla fine del primo tempo la Sinudyne aveva cinque punti di vantaggio, 45 a 40. La partenza [redacted] stata tutta f[redacted] alla Gabetti, portatasi in testa anche con lo stesso lunghezze di ma[redacted] (11 a 4 al 2', poi 23 a 16 al [redacted] a quando i bolognesi [redacted] avevano trovato il miglior assetto difensivo, abbandonando la difesa individuale, per [redacted] alla «zona» che consentiva loro di recuperare palloni e contenere la pericolosità sotto canestro dei «lunghi» Wingo e Della Fiori.

In fase d'attacco la Sinudyne raccoglieva punti sia [redacted] le [redacted]clusioni [redacted] (18 punti per lui nel primo tempo) che con quelle di Caglieris: quest'ultimo non si limitava infatti all'un accorto lavoro di regia ma risultava centratissimo nel tiro da fuori, incaricandosi di infilare il canestro con una bella serie da posizione frontale che metteva in difficoltà la difesa a zona della Gabetti. Caglieris vantava [redacted] di realizzazione di 6 su 7 al termine dei primi venti minuti e solo [redacted] di questi [redacted] l'aveva [redacted] in contropiede.

Ritmo abbastanza alto, gara emozionante appena la Sinudyne ha trovato il ritmo giusto, operando il [redacted] al 12' (26 a [redacted] a [redacted] favore) e portandosi a cinque punti per la prima volta al 16' (38 a 33) con il primo ca[redacted] messo a segno da Driscoll, costretto anche ieri sera a giocare in condizioni menomate per via di un occhio malconcio (causa una caduta in al[redacted]) [redacted] gli condizionava alquanto la mira nelle conclusioni.

Contro la difesa a zona [redacted] Sinudyne la Gabetti perdeva parecchi palloni [redacted] poteva ricorrere con efficacia al tiro dalla distanza in quanto prima Meneghel e poi il [redacted] sostituto Recalcati dimostravano in questa prima parte della gara una certa imprecisione.

Alla ripresa del gioco, la Sinudyne ripresentava in campo lo stesso quintetto di partenza, composto da Caglieris - Roche - Villalta - Driscoll - Bertolotti. A questi uomini l'allenatore Peterson chiedeva il massimo sforzo e ne veniva abbondantemente ricompensato mentre il suo collega Taurisano alternava invano la formazione sul terreno di gioco, senza mai c[redacted]ne risultati utili. Funzionava sempre a dovere la di[redacted] Sinudyne [redacted] allungava progressivamente [redacted] il vantaggio: 11 punti al 4' (55-44), poi [redacted]dirittura 16 al 9' (66-50).

Qui la Gabetti si era praticamente già arresa, le saltavano anche i nervi e si verificava un episodio assai significativo: Recalcati, il capitano della squadra di Cantù, protagonista mancato di questa partita (solo due p[redacted] al suo attivo), protestava con l'arbitro per un fallo non rilevato dopo un suo tiro, gli veniva assegnato un «tecnico» e dopo [redacted] rinnovate proteste veniva deciso addirittura l'espulsione. Si «scaldava» l'ambiente, c'era un mini-tentativo d'inv[redacted] non troppo convinto da parte dei tifosi [redacted] Cantù, volava in campo anche qualche oggetto e uno dei due arbitri veniva raggiunto al capo da qualcosa per fortuna di non pericoloso: si trattava infatti di un gelato, soltanto un ghiacciolo, che lasciava frammenti umidi sul «parquet» ma nessuna traccia sul cuoio cape[redacted]uto del direttore di gara.

Nessuna t[redacted] riusciva a restituire alla Gabetti una efficacia di gioco collettivo: Taurisano proponeva un quintetto di «piccoli», affian[redacted] a Marzorati Gergati e Meneghel, quest'ultimo trovava finalmente il tiro da fuori con [redacted] bella serie di canestri quando ormai la partita era già irrimediabilmente persa.

Dall'altra parte, invece, Caglieris, pur essendo sceso in campo con la febbre, continuava a dominare, dirigendo in maniera impeccabile il gioco della squadra e andando puntualmente a segnare. Quando gli veniva assegnato il quinto fallo, che l'obbligava a tornare in panchina, il tabellino recitava per [redacted] dati entusiasmanti: [redacted] punti messi a segno, con ottima media [redacted] tiro (8 [redacted] 12) e del tutto meritati, specialmente [redacted] considerando [redacted] delle [redacted] condizioni fisiche, [redacted] per lui gli applausi dei tifosi bolognesi [redacted] seguito nonché gli abbracci dei compagni.

All'uscita di Caglieris il punteggio era del tutto [redacted] la Sinudyne, 82-67, e non c'erano proprio brividi nel finale malgrado l'ammirevole impegno di Wingo, l'unico veramente efficace di quella Gabetti [redacted] ieri sera ha perso nettamente il confronto. Deludeva invece [redacted] Fiori, che metteva a segno un solo [redacted] questo secondo tempo, completamente a secco rimaneva invece [redacted]ati (tutti i suoi dieci punti [redacted] stati messi a segno nel primo tempo) e doveva anche uscire per cinque falli a tre mi[redacted] dal termine, pagando duramente la fatica fatta per controllare l'efficacissimo Caglieris.

Al termine, undici punti di vantaggio per la Sinudyne (90-79), che adesso attende l'esito dell'altra semifinale, in programma stasera a Varese tra Mobilgirgi e Althea Rieti per l'ultima sfida che assegnerà lo scudetto.

Antonio Tavarozzi

La China in giornata no è battuta d[redacted]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La Chinamartini, battuta chiaramente (75 a 84) a Genova dall'Emerson, deve rinviare, forse solo fino a domenica, l'appuntamento con la promozione. I torinesi, che mancano un'occa[redacted] favorevole per chiudere i conti della classifica anche dal punto di vista matematico, non hanno avuto ieri alcuna possibilità di vittoria, nettamente superati per tutto l'incontro da avversari caricatissimi, sostenuti da un pubblico stupendo. Una prova negativa in difesa come in attacco.

Agli scatenati Stahl e Marquinho che quasi mai è riuscita a contenere, la China non ha potuto op[redacted] le proprie armi migliori. Gracho, Denton e B[redacted] [redacted]cati quasi per intero (gli americani hanno avuto solo un'impennata d'orgoglio in apertura [redacted] ripresa) e Sandro Gamba ha chiamato in campo a turno [redacted] sostituti, Fioretti e Mariotta, ma senza risultati apprezzabili.

Baltando Rizzi, davvero notevole specie nel primo tempo (16 punti con 7 su 9 al tiro), ma calato anche lui alla distanza, ha confermato le recenti prove. Mariotta, dopo un felicissimo avvio, si è a[redacted] commettendo come i compagni [redacted]rori abbastanza gravi.

La China [redacted] alla scadere del 40' una percentuale di tiro, tutto sommato, accettabile, 33 su 63, ma perde troppi palloni, si apre in difesa e non va al tiro con i suoi «big» (Brumatti chiude con un incredibile 1 su 2) e questo la condanna alla sconfitta: Brumatti, Denton e G[redacted] (trio da 60 punti in su di solito) raccolgono [redacted] 33 punti.

L'Emerson parte subito molto decisa, ma la China replica efficacemente e dopo una avanzaggio iniziale di 4 lunghezze, al 9' è in parità (18 a 18). A questo punto, però, si [redacted]ano Stahl e Marquinho (7 centri consecutivi) e i genovesi si staccano definitivamente: hanno 7 lunghezze all'11', 11 al 13' e addirittura 13 al 17' (42 a 29).

[redacted] reazione dei torinesi, condotta da Mariotta, riduce il d[redacted] 7 punti a 45" dallo scadere; poi un grave errore di Mariotta ed uno di pari importanza dell'arbitro Solenghi (che fischia un «passi» inesistente a [redacted]zzi) permettono all'Emerson di chiudere sul [redacted] a 35.

In apertura di ripresa, con Gracho e Denton apparentemente più in palla, la China tenta una reazione che si spegne subito. L'Emerson, respi[redacted] ogni ulteriore tentativo di rimonta, [redacted] i torinesi costantemente indietro di [redacted] 10 punti, chiudendo senza problemi.

Il [redacted] della giornata oltre i risultati previsti che accorciano le distanze in testa alla graduatoria. Il passo falso compiuto non pregiudica però assolutamente le ambizioni della Chinamartini che [redacted] sta in testa ed è attesa da due consecutive partite in casa.

Nel girone B ancora un passo importante compie la Canon battendo il Mecap e staccando quindi i vigevanesi in classifica. Risultati importanti si registrano in chiave-salvezza: l'Eldorado supera il Jolly ed il Vidal, passando ad Udine, si aggiudica lo spareggio per non retrocedere e ricaccia indietro i rivali.

Enrico Isnardi

CHINAMARTINI: *Valenti, Brumatti 2, Benatti 5, Bulgarelli, Fioretti 8, Mariotta 10, Grochowalski 15, Arucci, Denton 16, Rizzi 16.*

EMERSON: *Buscaglia, Gualco 19, Salvaneschi 2, Mottini, Stahl 23, Natali 2, Carraro, Comporini, Marquinho 31, Francescatto 7.*

Arbitri: *Albanesi e Solenghi.*

Gare e classifiche

[redacted] A: a Bologna: Alco-Fini Inox 85-73 (40-33); a Napoli: Scavolini-Cis 96-78 (48-42); a Trieste: Pagnossin-Hurlingham 61-62 (32-37); a Genova: Emerson-Chinamartini 84-75 (44-35).

Classifica: Chinamartini 16; Emerson, Scavolini e Pagnossin 14; Fini Inox e Alco 12; Hurlingham 4; Cis 2.

GIRONE B: a Cagliari: Fernet Tonic-Brill 104-99 (53-46); a Roma: Eldorado-Jollycolombani 86-79 (52-31); a Venezia: Canon-Mecap 82-76 (45-39); a Udine: Vidal-Mobian 82-81 (42-41).

Classifica: Fernet Tonic 20; Canon 18; Brill 14; Mecap 12; Jollycolombani ed Eldorado 8; Vidal 6; Mobian 4.

A S. Siro nel Gran Premio della Fiera di trotto

Granit, che bella vittoria

Il cavallo franco-americano, dopo una rimonta entusiasmante, piega Delfo sul [redacted]guardo - Necessario il "fotofinish" - Last Hurrah è terzo - Delusi gli spettatori

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

MILANO — A tempo di record (1'18" netti al chilometro), il franco-americano Granit, figlio di Ayres e Roquepine (due genitori con i fiocchi), ha messo la museruola a Delfo e The Last Hurrah, al termine dei [redacted] metri del Gran Premio della Fiera. Il grande scontro tra l'indigeno e The Last Hurrah, che era il tema dominante della gara, ha avuto, dunque, un epilogo inatteso. Il pubblico, numerosissimo, ha accettato il verdetto [redacted] delusione evidente, perché [redacted] ha dovuto rimandare in gola l'urlo di trionfo con cui per tutta la dirittura d'arrivo aveva sostenuto il «cavallo [redacted] [redacted]», proiettato, sembrava, ad una trionfale conclusione.

Quando Granit, [redacted] [redacted] slancio spettacolare, ha battuto sul palo l'idolo locale, la folla è come ammutolita, ma ha aspettato l'esito della fotografia col fiato sospeso, nella speranza che l'effetto visivo [redacted] avesse tratto in inganno e che il muso di Delfo [redacted]re avuto il [redacted] di strecciare per primo sulla fettuccia di lana. Purtroppo, il «fotofinish», mezzo crudele della tecnologia moderna, ha sancito il successo dell'epolide (Granit, ripetiamo, è stato concepito in America, allevato in Francia, ed appartiene, ora, al romano allevam[redacted] «Euroma»).

Al giro d'onore, gli applausi erano ridotti al minimo, limitati probabilmente a quei pochi spettatori che avevano puntato [redacted] Granit. Eppure, [redacted] corsa (cui [redacted] ha partecipato Weymaker, colto da una emorragia nasale durante le sgambature) aveva promesso [redacted]zioni vibranti fin dal momento del «via», perché sia Delfo (offerto a 3, e [redacted] a due [redacted] betting), [redacted] The Last Hurrah (aperto alla pari e salito a 1 e mezzo) erano partiti «sparati» [redacted] nastri, superando in un attimo i [redacted]ni», che godevano di [redacted] di vantaggio. In realtà, [redacted] Foggetta era scattato senza intoppi, mentre Eskipazar, [redacted] e Doringo galoppavano impacciati, sbagliando la mo[redacted] irreparabile.

Sulla prima [redacted] Delfo appariva in testa, The [redacted] era terzo, perché Foggetta ne aveva parato la mossa, e quarto Granit. Di fronte, Doringo recuperava in parte il terreno perduto e si trascinava Delfo II, il francese più [redacted] del secondo [redacted].

Al [redacted]golo le posizioni non mutavano. L'andatura era intorno al 17", ma Delfo la ravvivava ancora, ripartendo come una saetta ai 600 finali, nel momento in cui The Last Hurrah affiancava Foggetta, ormai a corto di forze, e [redacted] trascinava Granit, ri[redacted] inizialmente sempre sulla scia dell'americano di Vivaldo Baldi. L'ultima piegata sembrava [redacted] ragione a Delfo, [redacted]ché il v[redacted] di due «sulkies» rimaneva invariato, ma ai 200 conclusivi, quando Granit ha piegato The Last, la folla ha saputo che il trionfo del beniamino poteva tramutarsi in dramma.

A cento metri dal palo il muso di Granit era c[redacted] all'altezza del sediolo di Delfo, a 50 un paio di metri dividevano ancora i due cavalli, comandati [redacted] foga inverosimile dai rispettivi «drivers». A un metro dal traguardo Delfo conservava una incollatura; sul palo, Granit [redacted] superava di un muso.

Onore a Granit, secondo nel «Costa Azzurra» torinese e nel «Lotteria di Agnano», e onore anche a Delfo. Resta, all'allievo [redacted] Sergio Brighenti [redacted] soddisfazione di aver vinto la sua sfida privata con The Last Hurrah. Al rientro [redacted] scuderia, Sergio aveva come un magone in gola. Quest'anno gli vanno un po' tutte storte, ai «piloti». Piegato un rivale, eccone emergere un altro. Granit, da per lo suo, in un colpo solo, ha cancellato un dualismo che minacciava di contagiare tutto [redacted] trotto nazionale. Dei «quattro anni» si è salvato il solo Doringo.

A. Debernardi

Gran Premio della Fiera (45 milioni di lire, m 2130): 1) Granit (Gerhard Kruger); 2) Delfo; 3) The Last Hurrah; 4) Goringo; 5) Delfo II; 6) Foggetta. Ritirati: Eskipazar e Dan. Totalizzatore: vincente 87, piazzati 16, 16, 14; accoppiata 138.

[redacted] Il vittorioso arrivo di Granit davanti a [redacted] e [redacted] Hurrah nel G. P. [redacted] (Telef.)

Successo irlandese [redacted] Piazza di Si[redacted]

Macken s'impone nel Gran Premio Roma - Buona affermazione del giovane milanese Luca Sepe

[redacted]

ROMA — Vittoria irlandese a Piazza di Siena nel Gran Premio Roma, una delle [redacted] più difficili importanti del concorso, meritata dal ventiseienne Eddie Macken, un cavaliere già affermato in campo internazionale e ben noto a Piazza [redacted] Siena: l'anno scorso nella stessa gara si era piazzato secondo. Ma anche, finalmente, un successo italiano. Ce lo ha regalato il giovanissimo Luca Sepe di Milano, battendo tutti i grandi campioni, nell'altra gara di questa terza giornata del [redacted], il premio American Express.

Si comincia con l'American Express, una gara a tempo: gli [redacted]oli abitualmente [redacted] calcolati come 6 secondi in più. Luca Sepe, su Dandy D., scende tra i primi, fa un'ottima gara (51,,), ma è battuto [redacted] dopo dall'inglese Ricketts, [redacted] 47"5. Anche la torinese [redacted] Novo [redacted] splendidamente [redacted] incappa in un [redacted] 61".

La gara viene interrotta per lasciare il posto al Premio Roma, che deve essere ripreso in Eurovisione. Questa classica gara ha un doppio percorso. Il primo con 13 ostacoli di livello olimpico, il secondo con sei ostacoli rialzati per i cavalieri che non hanno fatto più d'un errore nel primo [redacted]scesumo ce [redacted] fa a piazzarsi (no alla discesa [redacted] campo del nostro Moyerson, che compie il primo percorso netto, seguito poco dopo dal tedesco Sunkti con un errore, dal francese Ni[redacted] ([redacted] 0 penalità) e Godignon (con [redacted] di penalità.

Ancora una lunga lista di cavalieri sfortunati, poi scende in campo un'amazzone inglese, la signora Holden, che dispone di uno dei cavalli [redacted] splendidi di tutto il concorso, chiamato (rispettosamente) Mister Volvo. Percorso netto. Poco dopo lo [redacted] Macken in sella al magnifico Boomerang, seguito dal conterraneo Mullin, entrambi con 0 penalità. Piero D'Inzeo, su Avenger, vola sugli ostacoli [redacted] l'abituale eleganza e scioltezza, ma purtroppo A[redacted] tocca non l'acqua della riviera, bensì la fettuccia bianca che lo d[redacted]ita. Per i cavalli un vero inganno: come fargli capire che la striscia bianca fa parte del laghetto e non, più logicamente, della solida terra? Quattro penalità per il nostro grande campione ed altrettante per Smith (Gran Bretagna) e [redacted] Cottiero (Francia).

[redacted] accinge al secondo [redacted]so, il pubblico si riscalda alla suspense. Purtroppo Moyerson [redacted] ce la fa a ripetere l'impresa fortunata del primo round, incappa in due errori. Ma ancora peggio succede a Sunkel e a Nicolas, i cui cavalli, a furia di rifiuti, si fanno eliminare. La signora Holden corre benissimo ma fa uno sbaglio. Ed ecco l'irlandese Eddie [redacted] (di professione agricoltore) completare la più bella delle gare ripetendo il percorso senza errori. Solo il francese Godignon, poco dopo, lo emulerà, ma ha in passivo un quarto di penalità. La vittoria irlandese è assicurata, la seconda corsa di Piero D'Inzeo non serve, a causa di due errori, che a fargli ottenere il settimo posto in classifica dopo Moyerson, il quale termina al sesto posto.

Laura Bergagna

C'è persino una pista sciistica sintetica per il fondo

Centro sportivo da [redacted] miliardo inaugurato ieri ad Acqui da Fava

[redacted] INVIATO [redacted]

ACQUI TERME — L'esempio [redacted]ne della provincia: ad Acqui, per iniziativa della locale Amministrazione, è sorto un complesso [redacted]tivo di notevoli proporzioni. Lo [redacted]po è di soddisfare le esigenze di una cittadina che, pur non particolarmente votata allo sport, [redacted] la necessità di [redacted] un discorso [redacted] «sport per tutti». E, no[redacted], pe[redacted]ché tale di[redacted] possa essere portato avanti, necessitano per primo [redacted] gli impianti.

Su di una superficie di [redacted] mila metri quadrati (2500 dei quali al coperto) [redacted] sorti quattro campi [redacted] tennis, [redacted] da pallavolo, un altro da basket, una pista sciistica sintetica da fondo, un campo di calcio [redacted] da pista e pedane atletiche. Ed ancora, presto inizieranno i lavori [redacted] una piscina, di cui è [redacted] stato approvato il progetto. Insomma, Acqui, città termale, così come è stato detto nei discorsi di inaugurazione, cerca di conseguire un intento non soltanto «curativo» ma anche «preventivo», quale può [redacted] garantito [redacted] gioventù sportiva e, dunque, [redacted].

Ieri, all'inaugurazione del moderno complesso, con gare di atletica leggera e una esibizione di ginnastica artistica, c'erano numerose autorità, locali e regionali ma anche alcuni atleti di gran fama, a [redacted] o battesimo [redacted] podane: Fava, Grippo, la Bottiglieri, De Vincentiis, Raiso, Veglia non sono voluti mancare a quella che era soprattutto [redacted] festa dello sport. Diceva Fava: «Ne sorgessero tanti, di impianti così, in Italia». Né si può dissentire: la spesa — oltre un miliardo — è stata ingente, ma le strutture sorte garantiscono ora la possibilità di una attività sia agonistica che ricreativa indubbiamente interessante. Anzi, a livello agonistico, già si rivolge il pensiero a qualche grossa manifestazione, quale potrebbe essere la disputa [redacted] prossimi Campionati italiani universitari, quelli del 1979.

Fava, giunto in mattinata da Roma ed a sera ripartito per la capitale, ha ricevuto una nutrita razione di applausi: il «cuore matto» dell'atletica italiana è personaggio caro alle folle, [redacted] come pochi altri campioni, per [redacted] sua semplicità, per la sua generosità. Si è esibito in un solitario allenamento sulle colline che circondano l'impianto, quindi è sceso in pista per un «3000» a carattere di esibizione, in quanto la Fidal non aveva autorizzato a gareggiare gli atleti «probabili europei», che [redacted] da tempo hanno programmato nei dettagli la loro stagione, in vista [redacted] Campionati continentali, che [redacted] disputeranno a Praga a fine agosto, e che rappresenteranno l'impegno [redacted] importante della stagione.

Franco Fava appare abbastanza tirato in volto: *«Negli ultimi tempi ho intensificato la preparazione, in vista del Campionato italiano di maratona che si disputerà domenica a Roma. Pronostici? C'è sempre tempo per farli, e poi, specie in una maratona, sono troppe le circostanze che possono "diluire" sul risultato per poter azzardare a cuor leggero».*

[redacted] gara «tricolore» di maratona rappresenterà il primo traguardo della stagione di Fava: poi l'atleta si trasferirà in Colombia, dove [redacted] starà per l'intero [redacted] di maggio. *«Un periodo di allenamento sull'altopiano, e basta* — spiega, chiarendo così la sua intenzione di non gareggiare più fino a giugno —, *sperando che la temperatura non sia particolarmente fredda. Un clima, comunque, non eccessivamente afoso dovrebbe giovarmi per gli allenamenti».*

Gareggiando i «probabili europei» f[redacted] [redacted], in pratica, cioè, sostenendo una esibizione e [redacted]ente più, poco [redacted] hanno i risultati ottenuti. Vanno segnalati comunque [redacted] Vincentiis nel disco, [redacted] una buona spallata, che ha sfiorato i 60 metri, e Carlo Grippo, nei giorni [redacted] afflitto da guai muscolari, che ha sostenuto un buon test [redacted] «1000», con tempi di passaggio veramente significativi per circa metà gara.

Giorgio Barberis

Nella Milano-Vignola

[redacted] battuto [redacted] Linden

VIGNOLA — *Tutto secondo le previsioni nella Milano-Vignola: ha vinto in volata il favorito Van Linden, battendo Basso, Martinelli, Porrini, Borgognoni, Gavazzi [redacted] il [redacted] pressoché compatto. La [redacted] risultata velocissima (45,190 di media), ma non è stato superato il precedente record (46,495). Le emozioni si sono condensate nello sprint finale, a parte un brivido per la caduta di Borona al km 30. Il corridore della Fiorella-Citroën ha lamentato una forte contusione alla coscia destra e una vasta abrasione all'anca sinistra e si è dovuto [redacted].*

Basso [redacted] già staccato, tallonato da Martinelli, quando Van Linden, buttandosi in un varco in piena velocità, [redacted] picchiato sul pedale di un altro corridore rompendo un paio di raggi e scentrando la ruota anteriore. «Sono finito in decima posizione, per quell'infortunio, ritentando solo [redacted] cogliere un piazzamento — ha detto il fiammingo —. Invece, proprio a pochi metri dall'arrivo, ho superato Basso. Non ci speravo più».

e. m.

Un danese vince il "Liberazione"

ROMA — [redacted] Henning Jorgensen, ventinovenne meccanico di Aarning, nello Jutland, ha vinto la 33ª edizione del Gran [redacted] della Liberazione: è arrivato sul traguardo precedendo [redacted]mente due compagni di fuga, l'americano Mount, rinvenuto nel finale, e il tedesco orientale Durnach. A pochi secondi si è piazzato il cecoslovacco Kostadinov e leggermente più [redacted] il gruppo, regolato in volata dall'italiano Morandi. Al circuito, allestito sulle strade che circondano le austere rovine delle Terme di Caracalla, hanno [redacted] parte 258 concorrenti.

Concluso il Gran Premio [redacted] Liberazione, [redacted] riparte subito: stamane scatta [redacted] Civita Castellana il terzo Giro delle Regioni, la [redacted] [redacted] tappe che raduna i migliori dilettanti del mondo. Si concluderà a Firenze il 1° maggio. Sono 102 i corridori [redacted] vi partecipano, in rappresentanza di sedici Paesi. L'Italia è presente con due formazioni.

a. g.

Torneo di pallanuoto

Quinta giornata del Campionato di pallanuoto (serie A1: [redacted]mogli-Nervi 5-5; Sori-Mameli 10-3; Civitavecchia-Pro Recco 3-5; Bari Nantes Napoli-Bogliasco 6-6; Fiamme Oro-Lazio 9-8; Florentia-Canottieri Napoli 5-8. [redacted]sifica: Canottieri Napoli punti 9; Florentia e [redacted] Recco 8; Civitavecchia 6; Mameli, Camogli, Nervi, Fiamme Oro e Bari Nantes Napoli 4; Lazio, Bogliasco e Sori 3.

Solo in 10 mila [redacted] Misano

La pioggia [redacted] Il Trofeo Pasolini

MISANO A. — Due italiani, Virginio Ferrari (500) ed Eugenio [redacted]zarini (50), e due stranieri, Kork Ballington (250) e Takazumi Katayama (350), hanno vinto le gare in programma oggi al Santamonica di Misano nel Trofeo Renzo Pasolini. Il maltempo (la pioggia caduta durante l'epilogo della 250 ha addirittura cambiato volto alla classifica) ha tenuto lontano gli sportivi, tan[redacted] che gli spettatori erano soltanto diecimila.

Ferrari ha [redacted] da campione nella «mezzo litro», tallonato dall'[redacted] statunitense Steve Baker, [redacted] collega nel team Olio Fiat-Nava. I due hanno fatto il vuoto dietro di loro eguagliando entrambi il primato assoluto della pista con 1'24". La corsa non [redacted] [redacted] storia: Ferrari (che aveva vinto [redacted] lo stesso circuito il [redacted] [redacted] la gara delle [redacted] [redacted] preso la testa sin dall'inizio, mantenendola fino al termine, seguito da vicino da [redacted].

Il giapponese Katayama, iridato in carica, ha ripagato gli organizzatori delle delusioni delle prove di ieri (ultimo classificato nella 350 ed escluso nella mezzo litro) per vincere in bello stile la gara delle [redacted]. Partito [redacted]te ultimo, il giapponese, che è guida ufficiale della «Yamaha-[redacted]ropa», ha guadagnato subito terreno, portandosi a ridosso dei primi: [redacted] secondo giro era già in quarta posizione, per passare secondo alla terza tornata e balzare quindi in testa alla successiva.

Ballington ha avuto fortuna nella classe 250, riuscendo ad imporsi dopo l'arresto del lanciatissimo Lega, avvenuto per una caduta durante [redacted] periodo in cui sulla pista si [redacted] avuto uno scro[redacted] di pioggia. Lega si è rialzato subito, ma non ha potuto far altro [redacted] ottenere la quarta [redacted] dietro Pileri (i due [redacted]dano così la graduatoria italiana). Davanti a loro [redacted] ed Uncini intanto hanno concluso rientrare data la pista bagnata. [redacted]esta gara è stata falsata da una serie di cadute avvenute [redacted] 18° e 19° giro alla curva che precede il rettilineo d'arrivo. La pioggia [redacted] fatto volare fuori pista almeno otto [redacted] (Avveduti, Francini, Solaroli, Proni, Baitisti, Bartarelli, Mancinelli, Legal, tutti però senza conseguenze.

Nella minicilindrata, Lazzarini non ha faticato eccessivamente ad ottenere il successo con la Kreidler della scorsa stagione (la nuova è riservata alle competizioni iridate). Partito male, il [redacted] si è prontamente ripreso, guadagnando il terreno perduto.

[redacted] causa del maltempo

Ferrari [redacted] Jarama sospese le prove

MADRID — Le [redacted] dei pneumatici Michelin [redacted] Ferrari di formula 1, iniziatesi lunedì [redacted] Jarama, sono state interrotte ieri a causa della pioggia. E' scesa sulla pista Gilles Villeneuve, che finora si era limitato a qualche giro [redacted] perlustrazione del circuito a bordo di una «Seat 127». Villeneuve, al volante della 312-T 3, ha girato per un'ora circa, fino al sopraggiungere della pioggia, con il tempo migliore di 1'19"8, un tempo rimarchevole se si pensa che il circuito era nuovo per lui.

La stampa spag[redacted] [redacted] ampio spazio a Carlos Reutemann, che ha battuto lunedì il record del circuito [redacted] il tempo [redacted] 1'18"7. Si rileva a questo proposito che «tutto sembra indicare una perfetta coesione [redacted] vettura e pneumatici». La settimana scorsa erano state eseguite alcune prove di altre vetture per conto della «Goodyear», ma Andretti non era riuscito a scendere sotto 1'17"9.

Le prove al Jarama dovrebbero proseguire con la Ferrari fino a [redacted]. Nel caso che la pioggia dovesse continuare stamane, piloti e tecnici, però, rientreranno in Italia nel pomeriggio.

accidenti se è bella!

OPEL ASCONA 1200

Ad ogni chilometro cresce la soddisfazione.

La bellezza di Opel Ascona [redacted] la prima cosa [redacted] colpisce. Ma [redacted] sue doti migliori [redacted] quelle che non si vedono subito. Come l'[redacted] sportivo, la tenuta di [redacted]a, [redacted] maneggevolezza [redacted] guida, [redacted] strumentazione completa e funzionale.

O come il comfort [redacted] di tanta [redacted] dità per cinque adulti [redacted] relativo bagaglio.

Opel Ascona ha freni anteriori a disco [redacted] servofreno e doppio circuito frenante, pneumatici radiali con cerchi sportivi, sterzo [redacted] assorbimento d'urto, barra stabilizzatrice anteriore e posteriore, lunotto termico, fari di retromarcia, sedili avvolgenti [redacted] schienali reclinabili e moquette in tutto l'abitacolo. Si può ottenere con l'impianto di [redacted] dizionata OPEL.

Il motore [redacted] un robusto [redacted] cc [redacted] 44 [redacted] (60 CV DIN), che fa 145 km/h e oltre [redacted] km [redacted] 1 litro, un [redacted] moderazione per un 1200. E' disponibile [redacted] un motore [redacted] 1584 cc da 75 CV [redacted] 1979 cc da 100 CV con i quali può [redacted] abbinato il [redacted] bio automatico Opel.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento [redacted] con o senza cambiali. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

Nella foto, versione superlusso "[redacted]na"

La Swissair desidera ricordarvi alcune vecchie conoscenze che gradirebbero una vostra visita in 43 città europee.

GGK

A Düsseldorf: La Duchessa di Piennes, di Vigée-Lebrun, Kunstmuseum (in prestito dalla collezione Bentinck-Thyssen). Ehrenhof 5. La Swissair vola a Düsseldorf 3 volte al giorno

Ad Atene: Poseidone di Artemisio, National Archaeological Museum, 1, Tositsa St. La Swissair vola ad Atene 27 volte alla settimana

A Milano: Girolamo Casio, di A. Bolfraffio, Pinacoteca di Brera, Via Brera. La Swissair vola a Milano 4 volte al giorno.

Ad Amsterdam: Guglielmo II e Maria Stuart, di A. van Dyck, Rijksmuseum, Stadhouderskade 42. La Swissair vola ad Amsterdam 5 volte al giorno.

A Salisburgo: Il giovane Postiglione, di Johann Baptist Reiter, Salzburger Residenzgalerie, Residenzplatz 1. La Swissair vola a Salisburgo ogni giorno

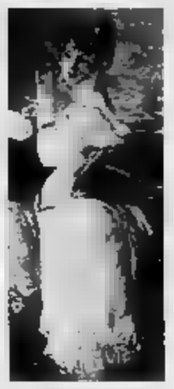
A Bucarest: Avram Jancu di Barbu Iscovescu, Muzeul de Arte al R.S.R., Stirbei Voda 1. La Swissair vola a Bucarest 4 volte alla settimana

A La Primavera, di Arnold Böcklin, Kunstmuseum, -Alban-Graben 15. La Swissair vola a Basilea da 11 città diverse.

A Linz: Ila Egger-Lienz, ritratta da suo padre, Albin Egger-Lienz. Galerie der Linz/Wolfgang-Gurlitt Museum, Hauptplatz. La Swissair vola a Linz ogni giorno.

A Monaco: Ragazza che F. Boucher, Alte Pinakothek, Barerstrasse 27. La Swissair vola a Monaco 8 volte

Ad Helsinki: Ragazza con le fragole, di N. Schallmark, Ateneumin Taidemuseo, katu 2-4. La Swissair vola ad Helsinki ogni giorno

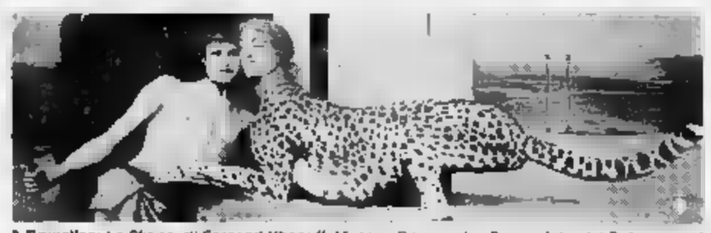


Amburgo: Nana, di Edouard Manet, Hamburger Kunsthalle, Glockengiesserwall. La Swissair vola ad Amburgo ogni giorno.

A Stoccarda: La donna sul cuscino bianco, di Modigliani, Staatsgalerie, Adenauer-Strasse 32. (Nudo femminile su no bianco © 1978. Copyright by ADAGP, Paris & COSMOPRESS, Ginevra). Swissair vola a Stoccarda 3 volte al giorno

A Lisbona: Elena Fourment, di Peter Paul Rubens, Museu da Fundação Calouste Gulbenkian, Avenida Berna. La Swissair vola a Lisbona

Ad Oslo: Henrik Ibsen, Erik Werenskiold, Nasjonalgalleriet, Universitetsgt 19. La Swissair vola a Oslo ogni



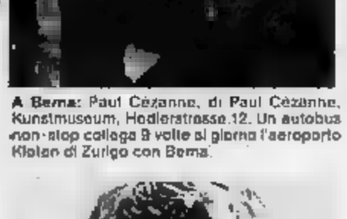
A Bruxelles: La Singe, di Fernand Khnopff, Musees Royaux des Beaux-Arts de Belgio, rue de la Régence. La Swissair vola a Bruxelles 27 volte alla settimana

A Belgrado: Katarina Ivanovic, di Katarina Ivanovic, National Museum, Trg 1A. La Swissair a Belgrado ogni giorno

A Genova: La Musica, di Strozzi, Palazzo Bianco, Via Garibaldi 11. Swissair vola a Genova 6 volte alla settimana

A Mary Cornwallis, di George Gower, City Art Gallery, ey Street. La sair vola a Manchester ogni giorno

A Roma: Giovane con canestro di frutta, di Michelangelo da Caravaggio, Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. La Swissair vola a Roma 4 volte al giorno



A Berna: Paul Cézanne, di Paul Cézanne, Kunstmuseum, Hodlerstrasse 12. Un autobus non-stop collega 9 volte al giorno l'aeroporto Kloten di Zurigo con Berna.

Stoccolma: Donna di cucina, di Nationalmuseum, S. Blasieholmshamnen. La Swissair a Stoccolma ogni giorno

A Ginevra: La contessa Mara di Coventry, di J.E. Liotard, Musée d'Art d'Histoire, Rue Charles Galland 2. La Swissair vola a Ginevra di città

A Barcellona: Un re catalano, da Valencia, XV secolo, Museu d'Art de Catalunya, Parco del Montjuic. La Swissair vola a Barcellona 2 volte al giorno

A Zurigo: Pierre Loti, di Henri Rousseau, Kunsthaus, Heimplatz 1. La Swissair vola a Zurigo 85 città mondo.

A Mosca: La Cavallerizza di K. Bryullov, Tretyakov State Art Gallery, Lavrushchensky Per. 10. La Swissair vola a Mosca 4 volte alla settimana

A Colonia: M. e Mme Alfred Sisley, di Auguste Renoir, Wallraf-Richartz-Museum, Kolumbastrasse 5. (c 1978. Copyright by SPADEM & COSMOPRESS, Ginevra). La Swissair a Colonia 6 volte alla settimana

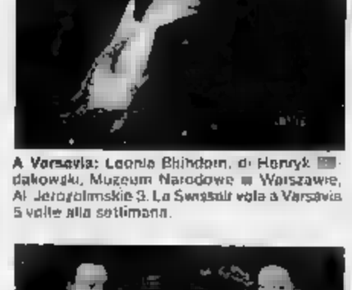
A Malaga: Gayetano Ordoñez, di Joaquin Fernando, Museo de Malaga, Seccion de Bellas Artes, Calle Agustin 6. La Swissair a Malaga 5 volte alla settimana.

Copenaghen: Bel- a Anna Nathanson, E. Eckersberg, Statens Museum for Kunst, Solvgade. La Swissair vola a Copenaghen 3 volte al giorno.

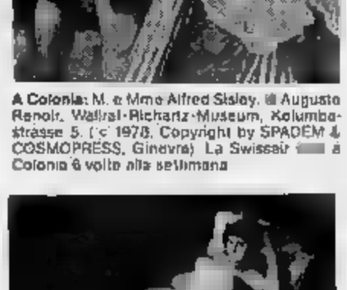
Ad Oporto: L'attore Ferreira da Silva, di António Ramalho, Museu National de Soares dos Reis, Palácio des Carrancas, Rua de Manoel II. Dal 1° Aprile 1978 la Swissair vola Oporto volte alla

Palma Maiorca: Ann, XV , Museo de Mallorca, Calle Portella. La Swissair vola a Palma di Maiorca ogni giorno

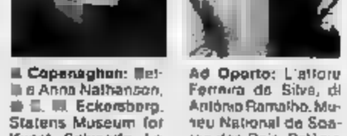
: La Sirena Gustav-Adolf Mossa, Musée des Beaux Arts Jules Chéret, Avenue des Baumettes 33. La Swissair vola a Nizza 2 volte al giorno



A Parigi: Gabrielle d'Estrées ed una delle sue di Fontainebleau, Musée National Louvre, Palazzo del Louvre, Piace Carrousel. La Swissair vola a Parigi 73 volte alla settimana



A Madrid: Maja, di Goya, Museo del Prado, Paseo del Prado (Copyright Museo del Prado). La Swissair vola a Madrid 2 volte al giorno.



La Lavandaia, di Dimitrov-Maistora, Galeria Nationale d'Art Moskovska. La Swissair vola a Sofia 7 volte alla settimana

Ad Istanbul: Alessandro il Grande, Secolo a C., Archaeological Museum, Sultanahmet-Istanbul. La Swissair vola ad Istanbul 9 volte alla settimana

A Zagabria: Madame Recamier, di Jean Antoine Gros, Strossmayer Gallery of Old Masters, Zrinjski Trg 11. La Swissair a Zagabria ogni giorno

A Budapest: Il principe Ferenc Rácóczi, di Manyoki, Hungarian National Gallery, Palazzo Reale. La Swissair vola a Budapest ogni giorno

A Vienna: Giovane veneziana, di Altdorfer Direr, Kunsthistorisches Museum, Burgring 5. La Swissair vola a Vienna 3 volte al giorno

Di questi capolavori, nella maggior parte dei casi, vi mostriamo solo alcuni particolari. La Swissair ringrazia tutti i i proprietari delle varie opere per averle consentito la riproduzione e per aver attivamente collaborato alla realizzazione di questo annuncio.

Per ogni ulteriore informazione su questi ed altri voli potete consultare la vostra agenzia di viaggi IATA o direttamente la Swissair. (Orario estivo 1978, soggetto a variazioni)

La vera alternativa. SWISSAIR

Oggi ad Ivrea riunione del Consiglio d'amministrazione

De Benedetti sarà vicepresidente e amministratore delegato Olivetti

Si proporrà l'aumento di capitale da [redacted] a 100 miliardi - [redacted] Benedetti acquisterà i diritti inoptati della famiglia Olivetti sottoscrivendo [redacted] azioni per 15 miliardi

Il «nuovo corso» dell'Olivetti si inizierà questa sera ad Ivrea con la riunione del Consiglio d'amministrazione della società nel [redacted] della quale sarà deciso l'ingresso nel Consiglio dell'ing. Carlo De [redacted] e sarà proposta la convocazione di un'assemblea straordinaria per l'aumento [redacted] capitale dagli attuali 60 a 100 miliardi [redacted] lire. I due eventi, sui quali dovranno pronunciarsi [redacted] amministratori del colosso italiano dell'elettronica, [redacted] presentano la conclusione [redacted] una lunga trattativa condotta da mesi [redacted] presidente dell'Olivetti Bruno Visentini, destinata a rivoluzionare i vertici della società.

Ha dichiarato lo stesso De Benedetti — l'industriale torinese maggiore azionista della Cir (Compagnie Industriali Riunite) — in una intervista che uscirà su «Il Mondo»: *«Per la Olivetti c'è una soluzione portata avanti dal professor Visentini in base alla quale, [redacted] l'assemblea l'approverà, [redacted] interverrò nella società sia come capitalista che come manager, diventando vicepresidente e amministratore delegato. Manager e capitalista, cioè azionista, perché, per essere credibile, come membro della classe imprenditoriale, bisogna investire soldi propri e proprio lavoro e il rischio della propria persona e quello dell'insuccesso.* Si tratta di una ricetta che De [redacted] ha definito *«semplice, facile da enunciare, ma assai più dura da mettere in atto in questo [redacted]nto in Italia. E' forse per questo che [redacted] parla di [redacted].*

Quali [redacted] i termini dell'operazione? De Benedetti acquisterà i diritti inoptati della famiglia Olivetti nell'operazione di aumento di capitale, sottoscrivendo nuove azioni, al valore nominale di mille [redacted]re, per un totale di 15 miliardi e diventando in questo [redacted] il più [redacted] azionista della società. Gli altri membri [redacted] sindacato (Fiat, Mediobanca, Centrale, Imi e Pirelli) sottoscriveranno [redacted] quote per un totale [redacted] 5,7 miliardi di lire. I [redacted] 19,3 miliardi saranno garantiti [redacted] consorzio guidato da Mediobanca e formato [redacted] Imi, Euromobiliare e dalle tre banche [redacted] interesse nazionale, ossia Banco [redacted] Roma, Credito Italiano e Comit.

De [redacted] sottoscriverà l'aumento di capitale attraverso la finanziaria di famiglia, l'Immofina e, a quanto sembra, girerà poi, a[redacted] stesse condizioni, le azioni Olivetti alla Cir, la società [redacted] cui detiene il controllo. Ne [redacted] che la Cir dovrà, a [redacted] volta, operare un aumento di capitale.

Due «poltrone», dunque, saranno occupate da De Benedetti all'Olivetti: quella [redacted] vice presidente, lasciata libera poco più di un mese fa da Roberto Olivetti; quella [redacted] amministratore delegato, attualmente occupata [redacted] Ottorino Beltrami, ingegnere elettroni[redacted] che sarà [redacted] ora riconfermato nella carica. Per [redacted] gli amministratori delegati all'Olivetti saranno due.

Al termine della complessa operazione finanziaria [redacted] proporzioni di ciascun socio partecipante al «sindacato» rimarranno, quindi, le stesse, ma cambierà il patto di controllo. Infatti Carlo De Benedetti entrerà nel «sindacato» [redacted] uscirà la Fiat. Tutta l'ope[redacted] concluderà, comunque, soltanto dopo l'assemblea ordinaria della società (che dovrà approvare [redacted]cio e con la quale scadrà l'attuale consiglio di amministrazione) e dopo quella straordinaria, prevista per metà [redacted] che [redacted] sottoscrivere l'aumento di capitale [redacted] miliardi.

Con un fatturato che nel '77 ha superato i 600 miliardi di lire, l'Olivetti si colloca ai vertici della grande industria [redacted]. La società di Ivrea occupa, in Italia, circa 30 mila dipendenti, [redacted] maggior parte [redacted] quali [redacted] concentrata nel Canavese, intorno alla [redacted] Ivrea. Negli Anni Cinquanta, l'Olivetti fu la prima grande industria privata ad aprire un moderno stabilimento nel Mezzogiorno, a Pozzuoli, presso Napoli. Le esportazio[redacted] della società [redacted] molto cospicue e complessivamente si avvicinano all'uno per [redacted] di tutte le esportazioni italiane.

In campo mondiale, l'Olivetti [redacted] configura come una vera e propria multinazionale: ha oltre 71 mila dipendenti, [redacted] fatturato complessivo vicino ai [redacted] miliardi ed [redacted] presente con proprie società di vendita [redacted] con stabilimenti di produzione in 25 Paesi, dalla Gran Bretagna, alla Spagna, alle Americhe. [redacted] forse l'impresa di elettronica applicata e di elettromeccanica che vende la più vasta [redacted] ma di prodotti: essi vanno dalle fotocopiatrici, alle apparecchiature per telecomunicazioni, dalle macchine per scrivere portatili ai terminali elettronici.

La gestione Olivetti è la riprova puntuale delle difficol[redacted] che una impresa innovativa [redacted] con tecnologia d'avanguardia incontra in Italia non [redacted] a svilupparsi, ma a [redacted]ravvivere. Ricerche e sperimentazioni richiedono massicci capitali che i risparmiatori italiani, timorosi [redacted] natura, esitano a fornire. L'Olivetti, dunque, pur con basi produttive e tecnologiche [redacted]lto solide, è alla perenne ricerca di denaro liquido con il quale sviluppare in pieno la sua potenzialità.

Per trarre l'impresa fuori dalle difficoltà in cui si dibatteva, negli «Anni Sessanta» fu ideata una *«operazione salvataggio»* che vide impegnata una parte consistente della finanziaria privata italiana, assieme ad un Ente pubblico, l'Imi. Da allora la maggioran[redacted] delle azioni ordinarie [redacted] detenuta dal «sindacato» di [redacted]trollo» in cui figurano, pariteticamente, con la famiglia Olivetti, Imi, Fiat, Mediobanca, Pirelli e Centrale.

Oggi l'azienda applica, nella produzione, sistemi d'avanguardia per prodotti di [redacted]guardia. Non vi è, nella situazione dell'Olivetti, nulla di strutturalmente grave, anzi essa [redacted] decisamente competitiva sul piano mondiale. Ha bisogno di una massiccia infusione di capitale. L'operazione [redacted] aumento permetterà all'impresa di far fronte ai nuovi impegni [redacted] dover ricorrere alle banche o a prestiti esteri che comportano pesanti interessi.

Il nuovo assetto [redacted] vertice coincide [redacted] momento particolarmente importante per il gruppo di Ivrea. E' stata, infatti, conclusa da [redacted] la riorganizzazione produttiva con [redacted] separazione della divisione elettronica [redacted] quella tradizionale che, in termini [redacted] fatturato, più o meno [redacted] equivalgono.

I risultati del '77, anche se [redacted] noti, dovrebbero chiudere un periodo difficile che ha fatto perdere all'azienda [redacted] circa 30 miliardi nel biennio 1975-76 (ridotti poi in bilancio [redacted] voci diverse dalla gestione). [redacted] 1977, infatti, il fatturato è salito del 21 per cento. Aggiunto all'incremento del 31 per cento del '76, dovrebbe portare [redacted] utile intorno ai [redacted] miliardi, [redacted] più alto [redacted] 1972.

Renzo Villare

Pandolfi in Messico negozierà prestiti

Serviranno a restituire prestiti in scadenza

Indebitamento dell'Italia verso l'estero
(in miliardi di dollari)

	al 31-12-77	al 30-4-78	al 31-12-78
Verso la Cee	2,900	2,551	1,051
Verso Fmi	3,200	1,880	1,280
Verso [redacted] Bundesbank	1,500	1	—
Verso [redacted] mercato (prest. compens.)	6	5,953	5,453
TOTALE	12,600	11,384	8,684

ROMA — «Il governo annette grande interesse [redacted] importanza all'ottenimento di prestiti da parte del Fondo monetario internazionale e della Comunità economica europea. Contatti preliminari sono in corso per [redacted] definizione dei tempi [redacted] modi delle relative procedure negoziali». *Il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, durante la discussione in Parlamento sul bilancio di previsione [redacted] Stato per il 1978 ha così ufficialmente comunicato che si sta negoziando per ottenere nuovi prestiti da parte delle istituzioni internazionali. La dichiarazione del ministro si raccorda alle preoccupazioni avanzate più volte dal presidente del Consiglio di dover far fronte nell'arco dell'anno complessivamente [redacted] rimbor[redacted] oltre [redacted] miliardi [redacted] dollari per debiti assunti negli anni precedenti.*

Non [redacted] improbabile che dell'accensione di altri prestiti da parte dell'Italia si parlerà nei prossimi giorni durante i lavori del comitato ad interim del Fondo monetario. Pandolfi, presente a Città del Messico insieme [redacted] il direttore generale della Banca d'Italia, Ercolani, e ad altri dirigenti dell'Istituto di emissione e del Tesoro, avrà quasi certamente [redacted] colloqui diretti e riservati a questo scopo. In attesa, comunque, [redacted] scere l'entità [redacted] questi prestiti e le modalità della loro erogazione, vale [redacted] fare il punto sulla situazione dell'indebitamento dell'Italia verso l'estero.

Al 31 dicembre '77, [redacted] rileva [redacted] tabella, il totale della posizione sull'estero dell'Italia ammontava a 12,6 [redacted]liardi di dollari. Di questi, i 2,9 miliardi di dollari verso la Comunità economica europea rappresentavano [redacted] residuo di un prestito a breve trasformato nel 1975 a medio termine. La posizione verso il Fondo monetario [redacted] costituita per 1,350 miliardi di dollari dallo sportello petrolifero (oil facility), per 530 milioni di dollari [redacted] prestito contratto lo scorso anno dopo una lunga [redacted] estenuante trattativa, e per 320 milioni [redacted] dollari dall'ultima quota dello «stand-by» aperto nel 1974. Infine, 1,5 miliardi di dollari [redacted]no la parte restante del debito contratto [redacted] la Bundes[redacted] e coperto, come è noto, [redacted] garanzia [redacted].

Ad oggi sull'ammontare globale di questi debiti [redacted] stati restituiti 1.169 milioni di dollari prelevati dalle riserve valutarie convertibili. A questi, [redacted] aggiunta una quota piccolissima, appena 47 milioni [redacted] dollari, riguardante l'indebitamento verso il mercato. Le operazioni di restituzione [redacted] fatte, in pratica, nel solo mese di marzo. Il 3 è stata pagata l'ultima tranche dello stand-by al Fmi; il 6 [redacted] stati restituiti 500 milioni di dollari alla banca centrale tedesca e il 18 349 milioni di dollari [redacted] Cee.

Ma il peso maggiore si dovrà sostenere nei prossimi mesi. Alle istituzioni internazionali e al mercato dovremo versare 2,7 miliardi di dollari, circa il doppio di quanto già dato in questi primi mesi del '78. Uno sforzo enorme [redacted] quale, in assenza di altri aiuti, [redacted] dovrà far fronte ricor[redacted] esclusivamente [redacted] nostre riserve convertibili. Dagli ultimi dati disponibili, il totale delle riserve ufficiali nette ammonta [redacted] circa [redacted] miliardi di dollari, di cui 9,8 in oro, 5,7 in valute convertibili [redacted] 125 milioni di dollari in diritti speciali [redacted] prelievo.

Natale Gilio

Un comitato [redacted] tecnici darà una risposta fra 4 mesi

L'Iri prepara un futuro per Gioia Tauro piccola siderurgia, centrali, forse turismo

ROMA — *L'Iri ha allo studio una ventina di idee-progetto, anche al di fuori dei settori di attività [redacted] dell'Istituto, e quindi da attuare con il [redacted] di imprenditori privati, italiani e stranieri, per utilizzare le infrastrutture [redacted] in fase di avanzata costruzione a Gioia Tauro e per creare, [redacted] quella e in altre località della provincia di Reggio Calabria, una serie di iniziative in grado di assicurare un'occupazione vicina a quella prevista per il Quinto Centro siderurgico, che [redacted] si farà più.*

La decisione di non costruire il Quinto Centro, quanto meno [redacted] nelle dimensioni e sui tempi progettati, non è ancora ufficiale. Ma in pratica è già stata presa, a livello [redacted] governo. Per questo motivo l'Iri ha costituito un «Comitato di lavoro [redacted] i problemi meridionali», che entro quattro mesi dovrà presentare proposte concrete, e che all'interno dell'Istituto viene brevemente chiamato, [redacted] termine di sapore militaresco, «task force», cioè una forza finalizzata per [redacted] determinato compito.

Il [redacted] schema operativo [redacted] al vertice un comitato guida, composto da Tomaso Liberati, Venlero Aimone Marsan ed Ettore Massacesi, responsabili rispettivamente della programmazione, del settore studi e ricerche e del settore problemi del lavoro. Da esso dipendono: la segreteria [redacted]rativa; un comitato portafogli [redacted]ri, composto dai rappresentanti di tutte le finanziarie Iri; un nucleo tecnico, che si appoggia all'Italimpianti, la società di progettazione del settore siderurgico Finsider, e all'Italstat, la capo[redacted] del settore infrastrutture ed edilizia; infine, la «task force», la forza finalizzata propriamente detta, composta da funzionari e tecnici dell'Istituto che lavorano a tempo pieno per la [redacted] a punto dei progetti allo stu[redacted].

Con la creazione di questo comitato l'Iri sembra voler cogliere l'occasione di Gioia Tauro per darsi un «nuovo stile» nell'attività promozionale, finora prevalentemente affidata alla capacità d'iniziativa e all'elaborazione teorica delle finanziarie e delle aziende del gruppo. Ora, invece, è l'Iri stessa che tende a responsabilizzarsi di più e a coordinare direttamente, a guidare, con una metodologia nuova, lo studio [redacted] nuove iniziative. Tutto ciò, in un momento particolarmente difficile, che segue anni di polemiche, di critiche, e di accuse che hanno investito [redacted] settore pubblico dell'imprenditoria italiana, potrebbe costituire un banco [redacted] prova per [redacted] sistema delle Partecipazioni Statali, e assicurarne il rilancio, se il risultato sarà positivo.

Si è già detto, per tornare a Gioia Tauro, che [redacted] programma siderurgico è stato ridimensionato, abbandonando l'idea di un'[redacted]ciaieria elettrica, per puntare su impianti che trasformino i semilavorati, rotoli e lamiere, in prodotti pronti per l'uso. E i qua[redacted] mesi di tempo che la «task force» dell'Iri [redacted] è dati, [redacted]cidono, infatti, con i tempi del piano siderurgico nazionale. Le altre iniziative, invece, dovrebbero far perno, in buona parte, su «joint ventures», accordi congiunti [redacted] imprenditori privati, italiani e stranieri, per utilizzarne le tecnologie e le quote di mercato.

Siamo nel [redacted] dell'ipotesi, è bene precisarlo, [redacted] questo livello, più di idee che [redacted] progetto, degli studi [redacted]. Si può soltanto azzardare qualche esempio. Eccone uno. [redacted] l'Alfa Romeo acquista una certa gamma di prodotti, in una certa quantità, può essere interessante es[redacted] la possibilità di indurre [redacted] fornitore [redacted] i fornitori di quei tali prodotti a installarsi a Gioia Tauro, potendo contare su determinate facilitazioni e su un mercato sicuro.

Ma questo è solo un tipo dei problemi all'esame del nuovo gruppo di lavoro dell'Iri; per quanto abbiamo potuto saperne altri riguardano l'ambiente dove queste iniziative dovrebbero sorgere, [redacted] situazione del mercato del lavoro locale, e il grosso problema della disoccupazione di ritorno. L'esperienza di Taranto ha insegnato quanto sia difficile privarsi delle maestranze che hanno partecipato ai lavori di costruzione [redacted] di un grande impianto, e che non sono più necessarie a costruzione ultimata. Anche per questo motivo i progetti per Gioia Tauro e per la provincia di Reggio Calabria, capoluogo compreso, puntano su unità produttive medie e piccole, su industrie leggere, l'elettronica, l'informatica, anche [redacted] iniziative con prevalenza di «colletti bianchi», che permettono di diversificare il reclutamento del personale e di evitare lo scoglio della disoccupazione di ritorno.

Riaffiora, in questo discorso sui servizi anche la proposta lanciata l'anno [redacted] da Francesco Cosentino, l'ex segretario generale della Camera, poi diventato presidente della Ciga - Compagnia italiana grandi alberghi, e della Faiat, la Federazione italiana degli albergatori. Come forse si ricorderà, Cosentino propose di trasformare la zona di Gioia Tauro in una seconda «Costa Smeralda», [redacted] una rete di alberghi e di centri residenziali che avrebbero potuto, a suo giudizio, creare 25 mila posti di lavoro, con una spesa di molto inferiore a quella prevista [redacted] i 7500 posti del Centro siderurgico. Da quanto ci risulta, l'iniziativa è allo studio di una società [redacted] consulenza, e per [redacted] era stato interpellato anche l'Iri, che però non gestisce attività turistiche, come invece fanno altri [redacted] a partecipazione statale, l'Efim e l'Eni.

Sembra che il programma di valorizzazione turistica della zona si basi sull'allargamento del tempo di utilizzazione delle attrezzature ricettive, per esempio interessando i Paesi del Nord-Europa («l'inverno in Calabria» per la cosiddetta «terza età», i pensionati, sia sul sistema della «multiproprietà», oggi molto [redacted] voga, che dà diritto a una «quota» [redacted] l'anno, da una settimana a un mese, durante la quale l'alloggio è a disposizione del comproprietario.

E' difficile dire come questo programma turistico si possa conciliare con l'altro progetto, affiorato in questi giorni, per la costruzione di un certo numero [redacted] centrali a carbone dell'Enel a Gioia Tauro. Non c'è dubbio che anche queste siano necessarie, in attesa delle centrali nucleari, [redacted] non vogliamo correre il rischio di non avere energia elettrica sufficiente quando l'economia italiana riprenderà il cammino del suo sviluppo, oggi interrotto, e se non si vuole che i miliardi spesi per la costruzione del porto di Gioia Tauro si aggiungano allo spreco di risorse finanziarie che [redacted] caratterizzato negli ultimi anni il nostro Paese. C'è da sperare che anche questi problemi contribuiscano a farci imboccare decisamente quella strada della programmazione di cui il nostro sistema ha assoluto, urgente bisogno, per sopravvivere.

Mario Salvatorelli

Sabato assemblea Montedison

MILANO — Sabato appuntamento degli azionisti Montedison [redacted] in Foro Bonaparte per l'assemblea [redacted] società. Base di discussione, la relazione del consiglio di amministrazione che contiene, oltre ai dati dell'esercizio 1977 (perdita di 509 miliardi), le proposte di ristrutturazione.

Il programma, già in parte avviato, è stato elaborato negli ultimi mesi del 1977 e nell'autunno scorso fu presentato nel corso di una riunione del vertice aziendale con una folta rappresentanza dei dirigenti del gruppo.

Le conclusioni di uno studio presentato nei giorni scorsi dall'Arel, organismo di studi economici vicino alla dc, propongono quattro azioni per il risanamento della Montedison. Le prime tre coincidono con tre delle cinque già indicate dalla Montedison: 1) eliminazione o massiccia riduzione del peso delle perdite dovute al settore fibre; 2) miglioramento della struttura finanziaria; 3) miglioramento dell'efficienza gestionale. La quarta indicazione dell'Arel suggerisce l'attribuzione di una garanzia di stabilità al top management e una sua [illegible] nell'evoluzione economica della società.

Prossima riunione all'Immobiliare

ROMA — Il consiglio [redacted] amministrazione dell'Immobiliare Sogene sarà convocato nei prossimi giorni per avviare l'operazione di rilancio della società in base al piano predisposto dall'amministratore delegato Arcangelo Belli e dal finanziere Carlo Aloisi; il piano è stato in questi giorni accettato dalle banche.

Il consigli[redacted] cooptel[redacted]o Aloisi, che si impegnerà finanziariamente per alcuni miliardi, e procederà alla [redacted] nomina a presidente.

Le auto della Comunità vanno poco in Giappone

BRUXELLES — Bisogna risolvere il problema rappresentato dall'industria automobilistica negli scambi tra la [redacted]munità Europea e il Giappone; questa è la conclusione di uno [redacted] del Centro di ricerche Battelli di Ginevra, messo a punto per conto del centro di studi giapponese «Top 10». Lo studio, che [redacted] il caso particolare dell'industria automobilistica nel quadro generale degli scambi, esamina innanzitutto [redacted] situazione della bilan[redacted] dei pagamenti Cee-Giappone, il cui deficit per [redacted] Comunità ha raggiunto 4,1 miliardi [redacted] dollari nel '76, [redacted] e [redacted] '77. In Europa il deficit è considerato come un segno che il mercato giapponese rimane sostanzialmente difficile. Le autorità giapponesi continuano a sottolineare la vulnerabilità della loro bilancia commerciale. D'altra parte uno degli obiettivi tradizionali giapponesi è stato [redacted] passato quello di realizzare l'autosufficienza economica e questo atteggiamento cambia solo lentamente.

Per [redacted] riguarda in particolare l'industria automobilistica, gli autori del rapporto esaminano soprattutto il mercato tedesco, francese, britannico e italiano. La quota del mercato [redacted] conquistata dalle auto giapponesi è stata del 3,3% nel '76, ma ha raggiunto il 9,4% [redacted] Inghilterra, il 2,7% in Francia, l'1,9% nella Repubblica federale e lo 0,08% in Italia. Nel nostro Paese l'importazione di auto giapponesi è limitata a duemila unità all'anno, quota ottenuta dal nostro Paese nel '55, in occasione della adesione [redacted] Giappone al [redacted].

In Giappone, invece, [redacted] quote di mercato di tutte le marche [redacted] è [redacted] 1,7%. [redacted]mente le tariffe doganali giapponesi sono inferiori a quelle della Comunità e non esiste alcuna restrizione quantitativa. [redacted] argomenti di ordine commerciale, monetario, amministrativo portati dagli europei per spiegare la scarsa penetrazione in Gia[redacted]ne sono considerati dai giapponesi più come scuse che come ragioni.

La conclusione, per quanto riguarda l'industria automobilistica, è questa: la Comunità Europea e i Paesi membri [redacted]vrebbero adottare come obiettivo comune l'eliminazione delle barriere non tariffarie e [redacted] contingenti e cercare di rendere uguali le condizioni [redacted] riservate per i costruttori stranieri.

La prova che il Giappone è un mercato aperto avrebbe [redacted] impatto psicologico che non si limiterebbe alla sola industria automobilistica. Inoltre studi più approfonditi dovrebbero essere effettuati sulle possibilità di cooperazione dei costruttori delle due parti e sull'adattamento delle vetture europee al mercato giapponese.

r. p.

Tassa-Diesel in contrasto con la Cee?

ROMA — La sovrattassa di circolazione sulle autovetture Diesel è contraria alle norme della Cee che stabiliscono la libera circolazione delle merci e l'abolizione di qualsiasi dazio doganale o misura di effetto equivalente che possa limitare gli scambi o falsare il principio della libera concorrenza. Lo sostengono cinque cittadini italiani, proprietari di altrettante auto a motore Diesel: costoro si sono rivolti all'Alta Corte [redacted] giustizia della Comunità europea chiedendo che sia dichiarato contrario al trattato istitutivo della Cee l'articolo 5 della legge del 23 febbraio scorso che ha stabilito un aumento della sovrattassa annua per le autovetture ad uso privato azionate con motore Diesel.

La denuncia, rivolta contro il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri è firmata da Giovanni Buffa, Andrea Barberi, Antonio Cartucci, Michele Chialvo e Franco Scottoni.

Altra guerra Francia-Italia per il vino

Un'altra [redacted] vino tra Francia e Italia. Le prime avvisaglie si sono avute ieri a Lussemburgo, dove i nove ministri Cee dell'Agricoltura si sono riuniti per fissare i nuovi prezzi dei prodotti agricoli. I loro [redacted] stati [redacted] dopo un giorno dall'inizio [redacted] modo alle delegazioni di aggirare il primo ostacolo, quello del vino.

E' stata [redacted] Francia [redacted] aprire le ostilità, con richieste difficili [redacted] accogliere per il nostro Paese. Parigi vuole che la Comunità prenda una serie di misure per ridurre l'offerta di vino quando i raccolti sono abbondanti, e per consentire alla Francia di bloccare le importazioni dall'Italia quando il prezzo del nostro vino sia così competitivo [redacted] battere la produzione francese.

La Francia lega il suo voto favorevole al «pacchetto mediterraneo» (cioè le misure per il Mezzogiorno italiano) all'approvazione del regolamento sul vino. Il nostro Paese considera [illegible] l'approvazione del «pacchetto», ma non può accettare le richieste della Francia, che danneggerebbero l'unico prodotto agricolo [redacted] segna un attivo della bilancia commerciale agricola.

Un'altra [redacted] giornata, quindi, per il ministro Marcora e per la delegazione italiana.

l. bu.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-4	25-4
Londra	168,73	168,35
Zurigo	168,50	168,50
Parigi	168,25	168,15
New York	173,23	172,35
Milano	—	chiuso
Hong Kong	169,40	168,30

Assegnati i premi Reiss Romoli

L'AQUILA — [redacted] stati consegnati a l'Aquila nella scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli i «Premi Guglielmo [redacted] Romoli» a 60 figli di dipendenti del gruppo Stet, particolarmente distintisi negli studi. [redacted] premiazione, giunta quest'anno alla sua settima edizione, [redacted] avvenuta nel nome e nel ricordo di Guglielmo Reiss Romoli, consigliere direttore [redacted] generale della Stet fino [redacted] 1961, di cui ricorre il 17 anniversario della scomparsa.

La premiazione ha avuto luogo nei locali della [redacted], intestata appunto a Reiss Romoli, un istituto che [redacted] un particolare significato [redacted] quanto concerne l'addestramento e la preparazione professionale. E' infatti possibile seguire corsi di alta specializzazione.

Volkswagen: utile ridotto del 58 %

WOLFSBURG — La Volkswagenwerk ha ottenuto utili netti per 410 milioni di marchi nel 1977, con una drastica riduzione (—58%) rispetto al miliardo e 4 milioni dell'anno precedente. Ad incidere pesantemente sui risultati di gestione della maggiore casa automobilistica tedesca è stata la situazione fiscale. Il fatturato è salito, nell'esercizio 1977, a 24,15 miliardi di marchi, con un aumento del 12,7% rispetto a 21,42 miliardi.

Per quest'anno [redacted] si annunciano grosse novità: utili e vendite dovrebbero mantenersi sui [redacted] 1977. Nel primo trimestre 1978 le vendite a livello mondiale [redacted] scese a 550.000 unità, con una flessione dell'1% rispetto [redacted] livelli dell'anno prima.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. [redacted] miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

Convocazione [redacted] Assemblea

[redacted] avvertono i Signori Azionisti che - non risultando assi[redacted] l'intervento del [redacted]ro di azioni occorrente per la validità della adunanza [redacted]ta [redacted] prima convocazione per il giorno 28 aprile 1978 - l'asse[redacted]a [redacted] luogo

in seconda convocazione
il giorno [redacted] maggio [redacted] - ore 10

in Torino, presso il Centro Storico [redacted] in [redacted] 20, [redacted] previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

[redacted] L. DE MEDICI & C. S.p.A.

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si comunica che l'assemblea ordinaria indetta per il [redacted] Aprile 1978 alle ore 11 in Ciriè, Regione Remondi, 54 si terrà in seconda convocazione il giorno 5 Maggio 1978 stessa [redacted] luogo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di Immobili con incanto

Fallimento n. 1/76 contro [redacted] Giorgio.
Il giorno 12-5-1978 alle ore 11 davanti al Dr. Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
[redacted] Fabbricato adibito a negozio; costituito da DUE VANI [illegible]
II LOTTO: [illegible]
III LOTTO: [illegible]
IV LOTTO: [illegible]
PREZZO BASE L. [illegible]
AUMENTI MINIMI L. [illegible]
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE. [illegible]
VERSAMENTO DEL PREZZO. [illegible]
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. U. [illegible]

Anic
Società del Gruppo Eni
Società per Azioni
Sede legale Palermo Via M. Stabile 216
Direzione Generale S. Donato Milanese
Capitale sociale L. 198.625.000.000
Tribunale di Palermo Reg. Soc. n. 16454, Vol. 47 4

RINVIO ASSEMBLEA ORDINARIA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non essendo assicurata la presenza di un numero sufficiente di azioni per tenere in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società [redacted] l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1977, l'Assemblea stessa avrà luogo in seconda convocazione venerdì 26 maggio 1978 alle ore 10 nel primo Palazzo [redacted] in Metanopoli di San Donato Milanese.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea [redacted] in Metanopoli [redacted] San Donato Milanese nella sala conferenze del 1° Palazzo ENI in prima convocazione per il giorno 26 maggio 1978 alle ore [redacted] e, occorrendo, in seconda con[redacted] per il giorno 29 maggio 1978, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente

[redacted] DEL GIORNO

1. Riduzione del capitale sociale a norma dell'articolo 2446 [redacted] Codice Civile [redacted] L. 198.625.000.000 a L. 39.725.000.000, aumento del capitale sociale da L. 39.725.000.000 a L. 198.625.000.000 e conseguenti modifiche [redacted] 6 [redacted] Statuto Sociale.
2. Raggruppamento azionario e conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, a norma dell'art. 4 della Legge 29.12.1962 n. 1745, almeno cinque giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato i loro certificati azionari presso la sede sociale in Palermo, Via Mariano Stabile 216, oppure presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, Via Mozart 1, o presso le consuete Casse incaricate.

Il Consiglio [redacted] Amministrazione

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Causa di divisione n. 2957/75 promossa da **NIZZA Giuseppe** contro **CALDO Clemente**
Il giorno 18-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Giuliana Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino, corso Raffaello 5, alloggio posto al 2° piano (terzo f. t.) costituito da 3 camere, tinello, cucinino, gabinetto, bagno [redacted] accessori oltre alla cantina posta al piano interrato.
PREZZO BASE L. 16.000.000
AUMENTI MINIMI L. 100.000
DEPOSITI PER CAUZIONI E SPESE L. 4.000.000
da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione
dr. Centrone Gianfranco

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18
CAPITALE SOCIALE L. 64.874.[redacted]
TRIBUNALE [redacted] MILANO - REG. S[redacted]. N. 40267

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'assemblea avrà luogo in **SECONDA CONVOCAZIONE IL [redacted] 1978** in Milano, presso [redacted] Sede Sociale — con ingresso [redacted] corso [redacted] Porta Nuova 7 — alle ore 16 — come previsto dall'avviso [redacted] convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

SNIA

COMUNE DI ADRIA

Questo Comune provvederà, a mezzo licitazione privata, all'appalto dei lavori: [redacted] **per l'edilizia economico-popolare: costruzione strade.**
Metodo di licitazione: art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14.
Importo a base d'asta: L. 127.003.760.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneta.

Il Sindaco
VALERIO CAVALLARI

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue
dona sangue

Banco Ambrosiano

[redacted] PER AZIONI - FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2
TRIBUNALE MILANO 3177 - CAPITALE L. 21.600.000.000 - RISERVE L. 76.205.000.000

ASSEMBLEA ORDINARIA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 [redacted] 1977

Il giorno [redacted] aprile 1978 si è svolta in seconda convocazione, sotto la presidenza del Cav. [redacted] Lavoro Roberto Calvi, l'assemblea ordinaria del Banco Ambrosiano.

La relazione [redacted] Consiglio di Amministrazione ha dato particolare rilievo allo sviluppo – ormai costante – dell'operatività dell'Istituto evidenziata dai cospicui risultati conseguiti che si sintetizzano come segue:

- La massa amministrata ha superato i 3.186 miliardi con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente;
- Gli impieghi verso clienti assommano a 1.286 miliardi con un aumento [redacted]el [redacted]%;
- L'attività dei [redacted] resi alla clientela [redacted]a registrato una notevole espansione. Particolarmente significativa è l'intensificazione dell'interscambio commerciale con l'estero;
- Il totale di bilancio (prima dei crediti [redacted] firma, dei conti impegni e rischi e dei conti d'ordine) ammonta a 3.56. miliardi con un incremento del 37%;
- I fondi patrimoniali – in costante rafforzamento – hanno raggiunto, a seguito delle destinazioni [redacted] bilancio, la [redacted]stanza [redacted] 120,5 miliardi con [redacted] aumento del 14,8%.

Tali risultati recepiscono anche le consistenze delle società incorporate: Banca Mobiliare Piemontese S.p.A. - Torino, Banco d'Imperia S.p.A. - Imperia e Felbo S.p.A. - Bologna.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio ed il rendiconto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977 [redacted] il riparto dell'utile netto [redacted] L. 6.041.424.652 tale da consenti[redacted] – dopo le assegnazioni statutarie – la distribuzione di un dividendo di L. 300 per ciascuna azione (contro L. 270 distribuite per l'esercizio precedente).
La seduta si è conclusa con la riconferma del mandato ai Sindaci [redacted] carica per il triennio 1978/1980.

Il Consiglio [redacted] Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente il Consigliere Delegato Cav. del Lavoro Roberto Calvi e Vice Presidenti i Signori Dott. Ing. Giuseppe Marioni ed il Conte Giuseppe Zanon [redacted] Valgiurata.

DISTENSIONE E DISARMO DOPO LA MISSIONE DEL SEGRETARIO [redacted] STATO

Breznev: anche l'Urss rinuncia (per adesso) a produrre la bomba N

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

MOSCA — Il primo commento pubblico allo stato attuale delle relazioni sovietico-americane, dopo i colloqui della settimana scorsa a Mosca tra Gromiko e Vance, Leonid Breznev l'ha fatto ieri mattina. Intervenendo al diciottesimo congresso del *Komsomol*, l'organizzazione giovanile [redacted] Pcus, [redacted] Cremlino, egli ha in pratica ribadito le sue posizioni già note sia in politica estera sia in politica interna. Verso l'Occidente l'atteggiamento è di maggiore fiducia, ma non per questo molto più duttile che nei [redacted] si scorsi. Anche se va tenuto conto [redacted] Paese [redacted] affiorare qualche differenza tra il giudizio ufficiale della situazione e quello che invece circola riservatamente negli ambienti [redacted] governo e [redacted] comitato centrale del partito.

La missione del segretario di Stato americano ha infatti certamente ridotto le distanze tra i punti di vista delle due superpotenze di fronte ai più acuti problemi internazionali, pur restando [redacted] ben lontano un accordo completo e definitivo. Di ciò a [redacted] ci si compiace. Non abbastanza, tuttavia, da abbandonare una sostanziale cautela. Tanto più [redacted] davanti alla gravità del momento e alle oscillazioni dell'amministrazione Carter [redacted] stata lanciata ormai da qualche [redacted] a livello di massa una campagna propagandistica di allarme.

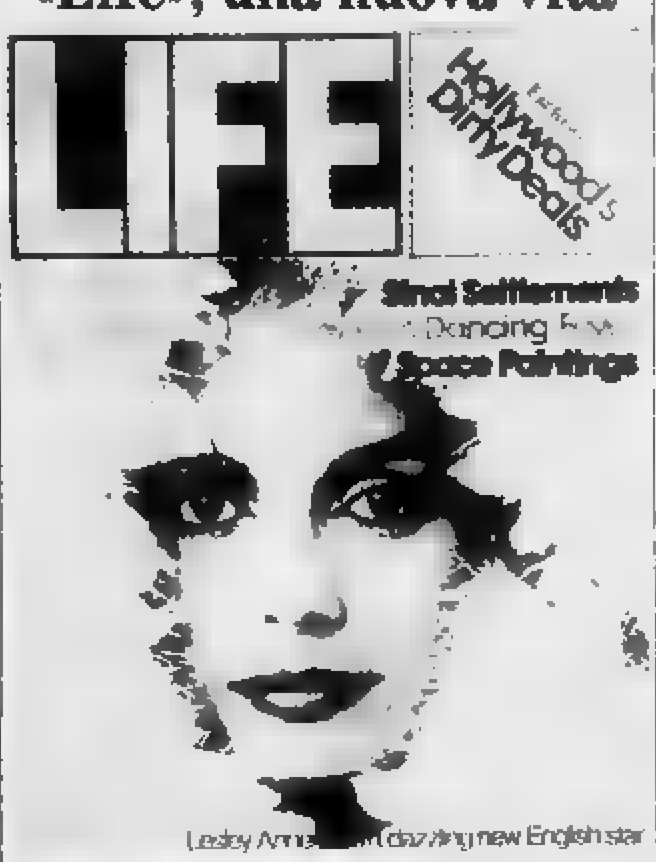
«Assicurare una pace durevole — ha detto Breznev — *questo è l'obiettivo cui tendono i fondamentali principi della coesistenza pacifica della distensione internazionale. La distensione è oggi una serie di fatti concreti e positivi. I rapporti con gli Stati Uniti, malgrado le loro fluttuazioni, si presentano oggi sotto [redacted] luce favorevole per [redacted] causa della pace».* Ha quindi accennato alla prossima sessione straordinaria delle Nazioni [redacted] dedicata al disarmo: *«Un avvenimento eccezionale»*, ha commentato. Aggiungendo [redacted] il suo ministro degli Esteri e il segretario di Stato americano hanno compiuto passi avanti, *«sebbene si sia tuttora lontani dall'aver trovato un'intesa su tutti i punti».*

Il segretario generale del Pcus ha quindi affrontato il tema della bomba [redacted] neutroni, sul quale si dice che anche Gromiko e Paul Warnke si siano affrontati duramente. [redacted] ha detto: *«Gli americani non hanno accettato, purtroppo, la nostra proposta di bandire una volta per tutte la bomba "N". Ma poiché [redacted] presidente Carter ha dichiarato di [redacted] rinviato la sua decisione ultima in proposito, anche noi abbiamo messo da parte la fabbricazione della nuova arma».* Le parole del capo sovietico sono soltanto apparentemente concilianti; ribadiscono in effetti il suo rifiuto di ogni presunto *linkage*, cioè della possibilità [redacted] agganciare al negoziato sul disarmo altre questioni. Carter rinvia la realizzazione della bomba [redacted] neutroni e Breznev annuncia di [redacted] altrettanto, niente di più.

Breznev [redacted] poi parlato della sua prossima visita nella Germania federale. Un'occasione, ha osservato, per riproporre all'Europa intera la massima collaborazione. A Bonn, egli ne presenterà i termini concreti e che vi attribuisca notevole importanza si capisce anche dallo spazio (maggiore di quello dedicato alla visita [redacted] Cyrus Vance) che la stampa nazionale dedica al viaggio. Ma, ancora nella logica del dover contare soprattutto e nel peggiore dei casi esclusivamente su se stessi, il segretario del Pcus ha invitato i giovani congressisti a continuare negli [redacted] fin qui compiuti per lo sviluppo dell'economia sovietica. Un tema [redacted] assieme alla sicurezza [redacted] frontiere ha accompagnato il suo recente viaggio in Siberia e nell'Estremo oriente, [redacted] «cliché-motivo» ormai, che rivela le preoccupazioni di fondo dei dirigenti del Cremlino.

Livio Zanotti

«Life», una nuova vita



NEW YORK — *Life*, il rotocalco americano le cui pubblicazioni furono [redacted] sei [redacted] ni fa a causa di difficoltà finanziarie, ritorna quest'autunno nelle edicole non più settimanale ma mensile (nella foto qui sopra la nuova copertina). L'annuncio [redacted] stato dato dal direttore generale della Time Inc., la casa editrice. Il contenuto sarà principalmente fotografico di attualità con inserimento di pochi articoli e servizi.

Life, nato nel 1936, fu sospeso nel 1972, ma la testata non fu annullata. [redacted] vertice della [redacted] fortuna la rivista ebbe una tiratura di otto milioni e mezzo di copie e nel 1966 stabilì un record introitando 170 milioni [redacted] dollari per la pubblicità.

Il prezzo [redacted] vendita del nuovo mensile al pubblico sarà di un dollaro e mezzo (1300 lire circa) e la sua tiratura iniziale è stata ipotizzata in 700 mila copie.

Sui risultati degli incontri al Cremlino Vance è cauto

NEW YORK — Dopo l'arrivo del segretario di Stato alla Andrews Air Force Base, dove Vance [redacted] stato accolto [redacted] vice presidente Mondale, [redacted] avute alcune indiscrezioni e [redacted] tizie sul [redacted] degli incontri [redacted] Mosca e [redacted] limiti dei progressi realizzati, nonostante che [redacted] stile del Dipartimento di Stato, in questa fase, su tutta la questione, rimanga quello di un cauto silenzio.

Si è appreso prima di tutto che nello sforzo di riorganizzare il materiale [redacted] discussione e di metterlo in una prospettiva accettabile per le due parti, [redacted] no stabiliti tre punti fondamentali da esaminare, discutere, eventualmente risolvere. Il primo punto era definito come *«la ricerca di una clausola da inserire nella bozza di trattato per stabilire l'impedimento di ogni possibilità per ciascuna delle due parti di aggirare le altre clausole attraverso espedienti di miglioramento delle proprie dotazioni militari in aree non specificamente previste dalla lettera del trattato».*

La seconda questione viene indicata come *«il problema della modernizzazione dei missili»*. Come è noto le due parti devono decidere se e in che modo il Trattato per la limitazione degli armamenti ed eventualmente per una possibile graduale riduzione di essi possa [redacted] no contemplare la possibilità delle parti di aggiornare e modificare gli impianti già esistenti in relazione a nuovi sviluppi tecnici.

Il terzo punto all'ordine del giorno è quello degli aerei da combattimento sovietici chiamati, in Occidente *Backfire*, una questione delicata che richiama, per simmetria, quella americana della bomba al neutrone, anche se, prudentemente, la questione specifica della bomba al neutrone non è stata inclusa nell'agenda probabilmente perché i russi hanno accettato di fatto la decisione del presid[redacted] te Carter di non mettere per ora in produzione quell'arma.

Da quello che è dato sapere oggi, dopo l'arrivo [redacted] Vance, progressi sostanziali sono stati fatti [redacted] primo punto. Le parti e cioè soprattutto Vance e Gromyko, avrebbero discusso in dettaglio i modi tecnici e giuridici di definire nel linguaggio del possibile Trattato il modo di evitare imperfezioni e ambiguità che potrebbero produrre aggiramenti [redacted] stanziali anche nei confronti di [redacted] buon accordo. E' questo dunque che Vance e i suoi collaboratori intendono dire quando sottolineano che si è raggiunto «un certo progresso».

Gli altri due punti sono stati oggetto di intensa discussione ma si ritiene che, fino a questo momento, il maggior risultato sia stato quello di organizzare un'agenda comune accettata dalle due parti e di stabilire [redacted] lista di argomenti che possano essere seguiti, anche a distanza, dalle parti o dai loro rappresentanti.

Senza dubbio le trenta [redacted] colloquio hanno portato anche altri risultati. Le fonti vicine al Dipartimento di Stato [redacted] elencano come segue: una migliore atmosfera fra Stati Uniti e Unione Sovietica, [redacted] tendenza pragmatica [redacted] affrontare singoli problemi e tentarne la soluzione prima [redacted] affrontare [redacted] quadro generale, una evidente convenienza a risolvere ciò che è possibile rinviando problemi che [redacted] ancora maturi.

Gli esperti tendono ad attribuire al segretario di Stato americano [redacted] merito di aver [redacted] puto procedere con estrema cautela, cercando di evitare o almeno di separare accuratamente tutte quelle parti della lunga catena di rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica che avrebbero potuto creare «incidenti». Per esempio non si è parlato di diritti umani, e si è parlato [redacted] presenza [redacted] vietica nel Corno d'Africa in una sessione finale e separata che, almeno tecnicamente, non risulta inclusa nell'attività di lavoro svolta a Mosca.

Prudentemente Vance ha sottoposto alla sua controparte argomenti tecnici specifici: armi sovietiche contro armi americane, armi tradizionali contro armi atomiche, produzione di nuove armi atomiche in contrapposizione al controllo di quelle già esistenti. E' stato notato che, oltre al r[redacted] to evidente della controparte sovietica, vi [redacted] state riunioni (nel gruppo delle trenta ore esplicitamente dedicate a questioni strategiche) a cui hanno partecipato personaggi chiave dell'apparato militare sovietico come il generale Ogarkov, un uomo che ha partecipato in passato alle discussioni sul disarmo [redacted] Ginevra.

L'impressione di alcuni esperti che hanno accompagnato il segretario di Stato è che l'accordo di principio che era stato raggiunto a Vladivostok nel 1974 fra il presidente americano [redacted] Ford e il presidente [redacted] tico Breznev non è più un'utile base di lavoro. E questo [redacted] due ragioni: troppo tempo e troppe difficoltà si [redacted] sovrapposte a quel momento di euforia e quello schema di accordo era, nelle parole di alcuni membri [redacted] seguito di Vance, molto più un gesto di pubbliche relazioni che un vero ed effettivo inizio di trattativa politica. Le stesse fonti tendono a descrivere il lavoro svolto in questa occasione da Vance con Gromyko a Mosca una vera e propria «ricostruzione» quasi a partire dalla base, quasi nel tentativo di ricostruire da un lato un terreno psicologico [redacted] credibilità [redacted] ciproca e dall'altra, con la [redacted] ticolosa precisione che è riconosciuta tanto a Vance quanto a Gromyko, [redacted] l'impegno di riorganizzare punto per punto la lunga lista dei problemi che ancora dividono gli americani dai sovietici.

Furio Colombo

Oggi l'annuncio della misura dei ritocchi

Aumentano tariffe pubbliche in Francia (treni, elettricità)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Raffica di aumenti in Francia: oggi il Consiglio dei ministri annuncerà un rialzo generalizzato delle tariffe pubbliche che decorrerà dal primo maggio. E' la prima fase dell'operazione denominata «verità dei prezzi» che il terzo governo Barre intende attuare al fine di ridurre le sovvenzioni statali (e secondariamente [redacted] ridimensionare il deficit) alle industrie pubbliche. In altre parole, lo Stato ha deciso di far sborsare oggi all'utente quel[redacted] che intende far risparmiare, forse domani, al contribuente.*

Le misure di rincaro riguarderanno molto probabilmente le tariffe ferroviarie (è previsto un aumento del 15 per cento per i viaggiatori e del 12 per le merci), che già erano state ritoccate del 6 per cento in febbraio; le bollette del gas e dell'elettricità (rialzo previsto del 10 per cento); le tariffe postali e forse anche i trasporti cittadini (metrò, autobus). Altri rincari (tabacco, prodotti alcoolici, petrolio) potranno seguire forse nel corso dell'anno, se le imprese pubbliche potranno dimostrare allo Stato che grazie agli aumenti richiesti riusciranno a migliorare i loro bilanci d'esercizio, come è stato il caso in precedenza per Air France e per Charbonnages de France.

Per il '78 il passivo preventivato è di 30 miliardi di franchi (circa cinquemila miliardi di lire): [redacted] «buco» che non è sanabile con il solo ricorso al risparmio. E' nella prospettiva di diminuire le sovvenzioni statali, che Raymond Barre ha dato perciò il via all'«operazione verità dei prezzi», che si esprime nel settore privato in una graduale «liberalizzazione» dei prezzi industriali (una [redacted] «rivoluzione» dopo trent'anni di [redacted] smo» statale) e nel settore pubblico con la riduzione delle sovvenzioni, attraverso un aumento delle tariffe, [redacted] cui fanno le spese gli utenti. In realtà, secondo il parere di esperti anche governativi, non sarà possibile ridurre sensibilmente il passivo delle imprese pubbliche, nemmeno adottando una serie di aumenti [redacted] tariffe prima d'un paio d'anni. E questo significa [redacted] che [redacted] Stato dovrà continuare a sorreggere con le sue massicce sovvenzioni il traballante bilancio delle imprese pubbliche.

Ma c'è un secondo aspetto del problema che suscita la preoccupazione del governo: il rischio (scontato) che l'aumento delle tariffe pubbliche e la «liberalizzazione» dei prezzi industriali si riversino sull'indice generale del carovita generando un netto rialzo inflazionistico. Secondo le previsioni degli esperti, questa «strategia» governativa articolata su due piani provocherà l'aumento d'un paio [redacted] punti all'attuale [redacted] di inflazione, che è dell'8 per cento circa. E' [redacted] peso politicamente sopportabile nel momento in cui il governo riannoda un difficile dialogo con i sindacati? Le promesse di «apertura sociale» del governo e l'impegno a esaminare costruttivamente con i rappresentanti dei lavoratori e gli industriali i problemi dell'occupazione, dei salari più bassi, della durata e delle condizioni di lavoro, ha spinto alcune organizzazioni sindacali ad assumere un atteggiamento di prudente attesa nei confronti del governo. E' il caso principalmente della Cfdt (il secondo sindacato francese [redacted] numero [redacted] aderenti dopo [redacted] filo-comunista Cgt), che ha deciso di dare qualche [redacted] respiro a Barre prima di giudicare l'operato del governo.

Ma quale sarebbe [redacted] reazione dei sindacati se i lavoratori, già alle prese con i problemi salariali, fossero chiamati anche a sopportare [redacted] fiammata inflazionistica?

Paolo Patruno

Concluso a Londra il mini-vertice economico

Ripartirà la "locomotiva" tedesca dopo i colloqui Callaghan-Schmidt?

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo tedesco non esclude più la possibilità di maggiori stimoli alla propria economia prima della fine del 1978 e il governo britannico non esclude più la possibilità di un[redacted] futura partecipazione a qualche progetto per stabilizzare le valute europee. Come si vede, l'atteso vertice Callaghan-Schmidt, conclusosi lunedì sera a Londra, non è stato del tutto infruttuoso. Tutte le informazioni più attendibili indicano una «convergenza» di vedute che, per quanto cauta ed esplorativa, rappresenta un progresso rispetto al convegno Cee di Copenaghen. Nessuno può ancora dire però se tale «convergenza» resisterà alle pressioni economiche e politiche dei prossimi mesi e in che misura contribuirà [redacted] supervertice a sette indetto a Bonn per luglio.

Ufficialmente e ufficiosamente, [redacted] e [redacted] non hanno cambiato atteggiamento. Per il premier inglese Callaghan [redacted] si può, né si deve, affrontare il problema di una stabilizzazione valutaria prima di aver dato maggior slancio alle economie occidentali, e in particolare a quella della Germania: per il cancelliere Schmidt, il ritorno ad una maggior disciplina monetaria, in Europa e nel mondo, costituisce il problema più urgente. Ma tali atteggiamenti, pur restando immutati in linea di principio, si sono ammorbiditi, non sembrano più rifiutare la possibilità di evo[redacted] paralleli. Callaghan ha dichiarato: *«Riconosco l'importanza di una stabilizzazione dei cambi».* E Schmidt: *«Il tasso tedesco di espansione non può essere riesaminato subito, ma non si possono escludere misure [redacted] mesi successivi».*

Ad «ammorbidire» Schmidt ha probabilmente contribuito la pubblicazione in Germania delle previsioni per il '78 dei cinque massimi istituti di ricerche economiche. A loro giudizio, il prodotto nazionale lordo non crescerà [redacted] st'anno [redacted] 3,5 per cento, come vaticinato e programmato dal governo, bensì [redacted] soltanto. I cinque autorevolissimi [redacted] istituti esortano pertanto le autorità ad intervenire con «immediate riduzioni fiscali» allo scopo di disperdere le diffuse esitazioni del mondo finanziario e industriale. Almeno [redacted] sette miliardi di marchi dovrebbero essere iniettati nell'economia entro i prossimi dodici mesi. Lungi dal trasformarsi [redacted] «locomotiva», c'è il pericolo che la Germania arrivi alla fine del '78 senza aver neppure tirato i pochi vagoni ad essa affidati.

Un punto sul quale le divergenze superano le con[redacted] genze è l'area dell'eventua[redacted] stabilizzazione valutaria. Schmidt, che ha fretta, è favorevole ad iniziative nel quadro europeo, comunitario: Callaghan sembra preferire invece la cornice del Fondo monetario internazionale, e non insiste neppure affinché gli Stati Uniti riducano drasticamente il proprio deficit [redacted] timore di un ulteriore regresso nei commerci [redacted] diali.

Il «serpente» europeo (nelle cui spire fluttuano adesso soltanto i tedeschi, i danesi e i tre del [redacted] non sembra però destinato ad un nuovo, brillante futuro. Anche Schmidt è parso scettico sulle sue virtù: e ha detto piuttosto: *«Potrebbe divenire necessario creare nuove istituzioni europee per [redacted] direzione dei cambi. E comunque si possono rafforzare le istituzioni esistenti, [redacted] Fondo per [redacted] cooperazione monetaria europea e la Banca europea degli investimenti».* Vi sono vecchie e nuove strade che vale la pena di percorrere.

Mario Ciriello

Il ministro degli Esteri israeliano oggi a Washington

Dayan in Usa: nuove proposte?

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

TEL AVIV — *Dayan è partito per gli Stati Uniti dove avrà oggi e domani conversazioni con Cyrus Vance e [redacted] Alfred Atherton. Al [redacted] gio si attribuisce importanza particolare perché [redacted] bra condizionare il carattere della visita che Begin farà alla Casa Bianca martedì prossimo in occasione degl'incontri che avrà con l'ebraismo americano [redacted] i colloqui attuali avranno successo, la visita del primo ministro potrà dare inizio a un negoziato, altrimenti avrà carattere di [redacted] la e di partecipazione statunitense ai festeggiamenti per il trentennale dell'indipendenza d'Israele: un portavoce di Carter lo ha detto ieri molto chiaramente.*

Non si può dire che nell'ora attuale la fiducia sui risultati della missione Dayan sia grande. Atherton, dopo aver concluso la [redacted] missione esplorativa al Cairo, è tornato a Washington dicendo che il presidente Sadat e il ministro degli Esteri Kamel hanno rifiutato di fare nuove proposte e hanno fatto capire che aspettano [redacted] passo israe[redacted] per spelare la posizione.

Begin, parlando lunedì a un raduno a Hebron, dove si trovavano i più accesi partigiani dell'estremismo per festeggiare il decimo anniversario della costituzione [redacted] centro di Kiryat Arba, ha dichiarato con fermezza: «Siamo chiamati a decidere [redacted] che possono mettere in pericolo la nostra esistenza e il nostro futuro, ma a queste domande dobbiamo rispondere con una piccola, ferma e grande parola: "no"».

Le parole di Begin hanno indotto molti osservatori a esprimere serie preoccupazioni sull'atteggiamento del capo del governo, che sembra lasciare ad alcuni dei suoi ministri di proporre al gabinetto formule possibiliste, seppure ambigue, [redacted] che alla fine rimane schiavo di certi gruppi [redacted] pressione i quali rappresentano il più gretto [redacted].

Di questa preoccupazione diffusa [redacted] è fatto direttamente eco Dayan partendo ieri mattina dall'aeroporto Ben Gurion, quando ha detto: «E' [redacted] che la parte più importante delle mie conversazioni riguarderà l'interpretazione della risoluzione 242 o la dichiarazione dei principi. Non porto [redacted] me niente di nuovo, ma intendo discutere di problemi concreti e non procedurali».

Dayan ha anche condannato il progetto di cessione globale [redacted] armi a Israele, all'Egitto e all'Arabia Saudita che oggi l'amministrazione americana presenta al Congresso e sembra destinata a sollevare vivaci discussioni, tanto che il senatore democratico Frank Church ha dichiarato che «questo affare globale non ha alcuna seria probabilità di esse[redacted] approvato dal Congresso».

Tutti si chiedono se in questo viaggio (che fino ad una settimana fa lo stesso Dayan negava) il [redacted] degli Esteri porti qualche [redacted] di nuovo, che indichi [redacted] disposizione a un ritiro effettivo su tutti i fronti. Anche a questo proposito il ministro degli Esteri è stato enigmatico. Pertanto tutti gli osservatori si domandano se siamo alla vigilia [redacted] un cambiamento nell'ordine dell'esame dei fattori per cercare di uscire da un vicolo cieco.

m. r.

Ottimismo americano

DAL NOSTRO [redacted]

[redacted] YORK — Durante le ultime settimane, mentre l'attenzione del mondo si è spostata [redacted] altri aspetti e problemi della politica internazionale, il Medio Oriente ha continuato, sia pure sotto tono, a restare al centro delle preoccupazioni della Casa Bianca e della attività diplomatica americana.

Come [redacted] noto [redacted] sottosegretario di Stato americano Atherton ha fatto più volte la spola, fra Gerusalemme e il Cairo; Anche se [redacted] sono risultati sensazionali o cambiamenti vistosi dopo questa fitta serie di incontri, sono stati notati alcuni elementi che sembrano indicare una [redacted] in movimento lungo la linea dei rapporti fra Egitto e Israele che sembrava essersi congelata.

Il primo elemento di ottimismo riguarda [redacted] notizia di fonte israeliana, secondo cui ci sarebbe stato un blocco sostanziale a tutta la politi[redacted] degli insediamenti.

Gli americani notano con interesse altre due notizie di origine israeliana. La prima è l'affiorare di una forte resistenza verso la politica di Begin da parte di un segmento abbastanza esteso delle forze militari di Israele.

Un altro dato interessante è costituito dall'odierno arrivo del ministro degli Esteri israeliano Dayan a Washington. Non esistono indicazioni per supporre che Dayan giunga con nuove proposte, e tuttavia è probabile [redacted] giunga, almeno, con «spiegazioni» e «clausole» [redacted] potranno forse [redacted] aiuto per la difficile ripresa dei rapporti [redacted] l'Egitto. Il fatto è che, contemporaneamente all'arrivo in America [redacted] Dayan ritorna [redacted] il sottosegretario Atherton, il quale è latore [redacted] un messaggio personale del presidente Sadat [redacted] il presidente Carter.

Anche in questo messaggio non si prevede che siano contenuti elementi di [redacted] zionale novità. E tuttavia l'intero quadro sembra essersi rimesso in movimento. Molti [redacted] aspettano che il presidente Carter e i suoi collaboratori avranno qualcosa [redacted] dire dopo l'arrivo [redacted] Atherton e probabilmente [redacted] rante [redacted] nuova visita americana di Dayan.

f. c.

Riunione a Sofia del Patto di Varsavia

VIENNA — E' in corso da due giorni a Sofia la riunione annuale dei ministri degli Esteri dei Paesi [redacted] dell'alleanza del Patto di Varsavia.

Fonti informate raggiunte da Vienna hanno dichiarato che non [redacted] chiaro [redacted] riunione si concluderà oggi, [redacted] me originariamente previsto, [redacted] se durerà un altro giorno.

Haig voleva dimettersi [redacted] polemica con Carter?

NEW YORK — Il governo americano ha fornito oggi alcuni chiarimenti sulle minacciate dimissioni [redacted] dante supremo alleato in Europa, generale Alexander Haig. Secondo fonti dell'amministrazione Haig avrebbe accettato di mantenere l'incarico nonostante il malumore attribuitogli per non essere stato consultato dal Presidente su importanti questioni attinenti la difesa alleata in Europa, ivi compresa la decisione di Carter di posporre indefinitamente la costruzione e lo spiegamento [redacted] Europa della bomba neutronica.

Il [redacted] del Pentagono Harold Brown — precisano le fonti — [redacted] detto al generale che [redacted] Presidente desidera che egli rimanga al suo posto e Haig ha acconsentito. Al dipartimento della Difesa si ammette però che il comandante supremo in Europa si era lamentato durante una visita [redacted] consultazioni a Washington, il mese scorso, di essere stato escluso dalle normali consultazioni del capo dell'esecutivo [redacted] problemi [redacted] toccano direttamente le sue responsabilità, che si sentiva quindi a disagio e voleva andarsene.

Haig in particolare disse a Brown di ritenere [redacted] governo [redacted] avesse più fiducia in lui e che avrebbe voluto lasciare il posto in autunno, quando scade il suo mandato biennale di comandante [redacted] tutte le forze statunitensi in Europa. Questo incarico è [redacted] condario rispetto all'altro, ben più importante, [redacted] comandante supremo di tutte le forze dell'Alleanza atlantica, posizione non a termine e subordinata invece alla volontà [redacted] capo della Casa Bianca.

Date le aspre polemiche che hanno circondato la decisione presidenziale di rinviare la produzione della testata nucleare neutronica — e le divisioni che il problema della bomba «N» ha provocato in seno al governo — gli esperti giudicano una smentita di [redacted] modo quella fatta oggi dall'amministrazione per negare che il generale abbia minacciato [redacted] dimettersi per questo motivo.

(Ansa)

Per Brandt è decaduto l'«editto sui radicali»

DAL NOSTRO [redacted]

BONN — I socialdemocra[redacted] tedeschi considerano «decaduto» l'editto sui radicali, meglio noto come *«Berufsverbot»*, mediante [redacted] quale viene escluso dai pubblici servizi (in particolare dall'insegnamento) chi è sospetto di non essere fedele alla Costituzione. Lo ha detto [redacted] presidente del partito, l'ex cancelliere Willy Brandt, lo ha ripetuto in un'intervista alla radio il segretario generale del partito [redacted] Egon Bahr, [redacted] bi[redacted] abrogare l'editto e ritornare alla normale prassi di assunzione [redacted] pubblici dipendenti, eliminando le attuali inchieste e inquisizioni a carico degli aspiranti a un posto statale, regionale o comunale.

Willy Brandt, che ammette la sua responsabilità dell'adozione dell'editto sui radicali (nel febbraio del 1972, quando egli era cancelliere) dice che bisogna riparare all'errore e riformare i metodi di assunzione del personale, che vengono applicati in forma diversa nelle regioni a governo socialdemocratico e in quelle dove comandano i democristiani o i cristiano sociali. All'interno della socialdemocrazia, dove i giovani e l'ala [redacted] partito protestano da tempo contro il *«Berufsverbot»* (il quale all'e[redacted] ha gettato un'oscura luce sulle libertà democratiche in Germania) si sta esaminando l'eventualità di presentare [redacted] emendamento.

[redacted] Brandt, il quale definisce *«incomprensibile [redacted] sentenza della Corte costituzionale a proposito [redacted] partiti «sovversivi»* (definito *«non contrario»* alla Costituzione), è necessario stare in guardia [redacted] alla rinascita [redacted] nazismo e dell'estremismo di destra. Per l'opposizione democristiana - cristiano sociale, che invece vede il pericolo soltanto a sinistra, dopo l'iniziativa annunciata da Brandt e da Bahr (il quale la settimana sco[redacted] è [redacted] a Mosca) *«si è il sospetto che esista una connessione»* tra la proposta e la imminente visita a Bonn del capo di Stato e capo di partito sovietico Leo[redacted] Breznev.

Tito Sansa

Con affranta fede nel Signore ... il figlio ... la madre e sposa ... indimenticabile

Adele Zabert Toniolo

... — Torino, 24 aprile 1978

Adele Zabert

... — Torino, 25 aprile 1978.

E' mancato

Giovanni Garbarino

... — Torino, 25 aprile 1978

E' mancato ai suoi cari

Paolo [redacted]

Cav. Vittorio Veneto ex Pompiere

... — Torino, 25 aprile 1978

Improvvisamente è mancato

Pietro Quirico

... — Torino, 24 aprile 1978.

E' mancato

Giuseppe Leone (Buta)

... — Torino, 25 aprile 1978.

Maria Cagnasso nata Turco

... — Cuneo, 25 aprile 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sassi

Cavaliere di Vittorio Veneto

... — Torino, 26 aprile 1978

Cristianamente è mancato

Giuseppe Moriondo

ex Polifervoristi

... — Moncalieri, 25 aprile 1978

Fulvia Scarani Pallavicini

— Torino, 25 aprile 1978

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bertolino nata Rocia

... — Torino, 25 aprile 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Angelo Airoldi

... — [redacted], 25 aprile 1978

E' mancato ai suoi cari

Carlo Merlone

Cav. Vitt. Veneto

... — Carmagnola, 25 aprile 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Mozzati ved. Bertolino

... — Torino, 25 aprile 1978

Mario De Petris

— Torino, 25 aprile 1978.

Mario De Petris

— Torino, 26 aprile 1978

E' mancato ai suoi cari

Antonio Vicentin

... — Torino, 26 aprile 1978

E' mancato

Aldo Manzone

di anni 71 Commerciante

... — La Morra, 25 aprile 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ferro ved. Borio

... — Torino, 25 aprile 1978.

Anselmina Gianotti nata Bosso

— Torino, 25 aprile 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ferrero

... — Torino, 25 aprile 1978

Evelina Fini ved. Di Bella

— Torino, 25 aprile 1978.

Luigia Boccardo Giuliani

— Torino, 25 aprile 1978

Giuseppe Sobrino

— Torino, 25 aprile 1978

Carmine Loscalzo

— Torino, 25 aprile 1978

Angelo Della Savina

— Venaria, 26 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

La mamma dell'

avv. Tancredi Prato

... — Torino, 26 aprile 1978

Mario Zerbini

... — Torino, 25 aprile 1978

ANNIVERSARI

CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon D'Albaretto

... — Torino, 27 aprile 1978

Giuseppe Cerruti

Dirce Larini ved. Zenone

COMM. DOTTOR

Enrico Battagliotti

Luigi [redacted]

Carlo Eterno

cav. Secondo Valente

Quattromila soldati di Castro per l'offensiva etiopica

I cubani contro gli eritrei

Tensione nell'attesa dello scontro in massa - L'aviazione, con continui bombardamenti dei Mig, sta spianando la strada per l'avanzata delle truppe etiopiche e dei loro alleati - Le possibili direttrici dell'attacco

DAL ■ INVIATO SPECIALE

KARTUM — Dopo la liberazione di Keren da parte dei guerriglieri del Fple nel luglio scorso e quella di Agordat, ad opera dei partigiani del Fle, in settembre, la natura del conflitto in Eritrea è mutata. Alle operazioni di guerriglia, dai colpi di mano dei commandos partigiani, si è passati ad una guerra di trincea che ha imposto nuovi problemi e tattiche diverse ai movimenti di liberazione. Da oltre sette mesi le posizioni sul campo di battaglia sono rimaste immutate: le forze nemiche si fronteggiano, sovente a poche centinaia di metri l'una dall'altra, in una logorante guerra di attesa. Una simile tattica, secondo gli osservatori stranieri ed anche alcuni capi dei movimenti irredentisti, finirà quasi certamente col favorire l'esercito etiopico che in tal modo ha avuto il tempo di riorganizzare le proprie file, far affluire rinforzi e prepararsi per un contrattacco per il quale ormai è soltanto questione di giorni. Galvanizzati dalla vittoria ottenuta nell'Ogaden contro l'esercito somalo, i soldati di Addis Abeba hanno ritrovato fiducia e coraggio.

Dall'inizio dell'anno, ininterrottamente, l'Unione Sovietica continua ad inviare armi e munizioni. Le guarnigioni etiopiche assediate all'Asmara ed a Massaua hanno ricevuto ogni tipo di armamento: lanciarazzi *katiuscia*, in grado di lanciare 48 volta in volta, cannoni pesanti, autoblindo, carri armati. Di tutto questo hanno già fatto le spese i partigiani del Fple che da dicembre tentano invano di conquistare la base navale ed il centro di Massaua, caduti nelle mani degli etiopici. Tutti costretti a restare nelle loro fortificazioni alla periferia delle città e nel quartiere di Edaga Berai, ridotto ad un cumulo di macerie dai continui bombardamenti aerei.

Sola la questione dell'Ogaden, reparti cubani sono stati a dare man forte agli assediati. Si calcola che circa tremila soldati dell'Avana siano sbarcati a Massaua, altri mille sarebbero già stati all'aeroporto di Asmara, circondata da ogni lato dai partigiani che tuttavia in questi mesi non sono riusciti a progredire di un solo metro.

Le notizie che arrivano dal fronte sono ancora più sconfortanti. Una colonna corazzata cubana è attestata a Mucallè, dove è stato fatto affluire anche il grosso dell'esercito etiopico. Altri reparti corazzati hanno raggiunto Adua ed Adigrat. Importanti centri sulle due strade che portano all'Asmara. Più a Sud, nella zona controllata dal Fle, reparti etiopici con carri armati sono stati ammassati a Romera, dove è stata ripristinata la vecchia pista d'aviazione costruita dagli italiani durante l'ultima guerra. L'aviazione etiopica, dotata di Mig 21 e 23 pilotati da russi, cubani e sudyemeniti, bombarda ogni giorno le postazioni dei partigiani e le città liberate. Le incursioni si susseguono senza sosta: Keren, Agordat, Decamere hanno subito danni gravissimi, migliaia di civili, secondo i comunicati dei fronti di liberazione, sono morti sotto le bombe, la popolazione è fuggita terrorizzata sulle montagne per cercare scampo. Praticamente la controffensiva etiopica è già iniziata: l'incessante martellamento aereo e la strada alle truppe che andranno all'attacco. Si prevede che gli etiopici cercheranno di sfondare il fronte muovendo su tre direttrici: da Adigrat verso Adi Caish, dove da alcuni giorni sono in corso violenti combattimenti, per raggiungere Asmara, da Adua verso Decamere, ultima città in mano ai partigiani prima di arrivare alla capitale eritrea e da Romera, varcando il fiume Taccazè (gli insorti hanno fatto saltare il ponte di Hom Agar, ma in questo periodo il fiume è in secca e le truppe corazzate possono attraversarlo senza difficoltà), per risalire fino a Tessenei, e di raggiungere la guarnigione etiopica assediata da mesi a Barentu e poi arrivare all'Asmara.

Lo scopo di questa manovra è evidente: gli etiopici vogliono liberare le strade che collegano Addis Abeba all'Asmara e spezzare l'assedio intorno alla capitale eritrea. Se riescono nel loro intento, avrebbero poi la strada aperta verso Massaua e Keren. La settimana in previsione della controffensiva e forse per saggiare la reale consistenza degli assediati, una colonna corazzata etiopica, appoggiata da commandos cubani, ha tentato una sortita dall'Asmara verso Decamere. Si è combattuto con estrema violenza per ore, l'attacco è stato respinto dai partigiani, gli etiopici hanno ritirati lasciando sul terreno centinaia di morti, carri armati, cannoni e parecchio altro armamento leggero. Il peggio deve ancora venire: si calcola che a Mucallè gli etiopici abbiano ammassato un'intera divisione, equipaggiata con armamento modernissimo. I partigiani, inoltre, devono anche fare i conti con la loro cronica carenza di armi e munizioni: un esponente del Fle mi ha detto che hanno ricevuto aiuti dalla Siria, dall'Irak e dai movimenti palestinesi, ma la maggior parte delle loro armi le hanno prese agli etiopici. Mancano i pezzi di ricambio, difettano le munizioni, sono quasi totalmente sprovvisti di difesa contraerea. Il mese scorso gli insorti hanno abbattuto un Mig 21 durante un'incursione su Agordat: da quel giorno l'aviazione etiopica ha bombardato più di cento volte la città senza perdere un solo apparecchio.

F. Fornari

Argentina: chiesti sei anni di carcere per Isabelita Perón

BUENOS AIRES — L'ufficio del procuratore della Repubblica di Buenos Aires ha chiesto sei anni di detenzione per l'ex presidente Isabel Perón, accusata di peculato e indebita di fondi pubblici. L'ex capo dello Stato, il cui regime venne rovesciato dai militari nel 1975, è colpita da diversi procedimenti giudiziari per presunto malgoverno finanziario durante il suo regime. In particolare, nel caso specifico, il procuratore ha chiesto la condanna ad una pena detentiva

Le trasmissioni del congresso "Medicina domani,,

I misteri della sala operatoria svelati in tv nelle case genovesi

Maestri della chirurgia mondiale hanno eseguito difficili interventi mediante endoscopia - Il sistema consente di curare le parti ammalate e di vedere contemporaneamente all'interno del corpo umano senza che sia necessario dover ricorrere al bisturi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Nelle case di Genova e di gran parte della Liguria, si accende il televisore e si può vedere, trasmesso da una tivù locale, uno spettacolo che si direbbe di fantascienza. E' invece la telecronaca di interventi chirurgici senza bisturi. In presa diretta viene mostrata e commentata la chirurgia endoscopica: senza aprire, senza sangue, senza più ricucire. Niente bisturi, c'è invece una sonda che è guidata fino all'organo malato per esplorare, riparare danni o folgorare papillomi e asportare calcoli. E, attraverso fibre ottiche, la sonda trasmette anche dal più recessi meandri del corpo umano nitide immagini.

Per la prima volta, chiunque lo voglia, standosene a casa, ha potuto assistere a interventi eseguiti da chirurghi di fama internazionale, come i professori Baitzzati e Vernetti, l'inglese Ashby, Schellerer di Norimberga, Hess di Zurigo, Gollgher di Leeds che è ritenuto il più grande chirurgo per il colon. Interventi come coledocoscopia intraoperatoria, splenectomia, papillosfinterotomia endoscopica e asportazione di calcoli coledocici.

Gli atti diagnostici e le tecniche chirurgiche più recenti sul pancreas, sulle vie biliari e sul colon-retto sono stati presentati al congresso, incominciato sabato e che si è concluso ieri al ligure genovese. Il titolo del congresso è suggestivo e invogliante: «Medicina Domani». Per l'impiego delle telecamere, è stata una manifestazione che ha sconvolto i tradizionali sistemi congressuali. Qualcuno ha perfino notato che questo poteva essere definito un congresso al modo di tenere i congressi.

E' un convegno, ha detto il sottosegretario onorevole Vecchiarelli, *«che per la prima volta affronta i problemi medici in modo veramente nuovo con la dimostrazione pratica dal vivo delle più moderne soluzioni diagnostiche e terapeutiche»*. Il progresso della scienza medica è stato impetuoso in questi anni, creando strutture superspecializzate, frutto di una collaborazione fra clinici, fisiologi e bioingegneri. Questo congresso utilizza la televisione per consentire un immediato aggiornamento. Si è fatto tesoro, ha detto il sottosegretario, del vecchio detto pedagogico: quello che ascolto dimentico, quello che ascolto e vedo ricordo.

Su uno schermo gigante installato nell'auditorium del Centro fieristico sono stati trasmessi in diretta atti diagnostici e interventi operatori effettuati nelle cliniche universitarie dai maggiori centri ospedalieri e ripresi da telecamere a bianconero e a colori. Nella grande i congressisti erano oltre cinquecento. Potevano rivolgere domande agli operatori i quali, in diretta, a mezzo di ponti radio, davano le spiegazioni e tecnologie più sofisticate. Era in poltrona ed era come trovarsi in una camera operatoria. Martino vicini al grande chirurgo e dialogare con lui sulle nuove tecniche, porre quesiti e chiarimenti.

La TVS, una emittente locale, oltre che garantire il «ponte» televisivo all'interno della manifestazione, ha trasmesso per tutti i quattro giorni del congresso gli interventi «in diretta». A Genova, da Sestri Levante a Imperia, si poteva vedere, per esempio, l'estrazione di un calcolo via biliari effettuato dallo spagnolo Armengal, nella clinica chirurgica dell'Università. Immagini a colori arrivano dalla sonda che avanza in un corpo umano. «Diamo il via all'arteriografia» ha detto lo speaker. Sono immagini già viste in un vecchio film, *Viaggio allucinante*. Ma quello era spettacolo fantascienza. Questo era una stupefacente realtà.

La sonda, penetra per togliere un calcolo. Lo speaker spiega: *«L'endoscopio è introdotto nel coledoco. Quello che si vede adesso è la bile, leggermente colorata. Ecco, siamo nelle vie biliari, la cannula è entrata per almeno cinque centimetri...»*. Stiamo vivendo un'emozionante avventura, pensiamo alla definizione di questo congresso, «Medicina Domani», e ci diciamo che per la medicina «domani» è oggi. Tra un'operazione e l'altra intervistato un uomo che soffriva di calcoli, che è stato operato con la sonda invece che con il bisturi è stato dimesso dopo nemmeno quattr'ore.

Il programma delle giornate mediche genovesi comprende dimostrazioni in campo radiologico (arteriografia selettiva, ecotomografia, tomografia assiale computerizzata), endoscopico (colonscopia, polipectomia endoscopica, colangiografia e Wirsungrafia retrograda, papillosfinterotomia per via endoscopica), psichiatrico (laparodramento psichiatrico, colonmetrogrammia sotto stimolo psichico), chirurgico (moderne tecniche operatorie nella chirurgia delle vie biliari, colon-retto, dell'obesità), anatomo-patologiche e di laboratorio.

Luciano Curino

Roma: pericolo per campi e bestiame

Torrente è inquinato da centrale del Cnen

ROMA — Un lungo tratto del torrente Arrone, da Anguillara fino a Maccarese, è inquinato da olio combustibile per riscaldamento riversato per un guasto alla centrale termica del centro studi nucleari della Casaccia, lungo la via anguillarese, a pochi chilometri da Roma. L'incidente è avvenuto lunedì sera, ma solo ieri se n'è avuta notizia.

Secondo l'ing. Sergio Corbacchioli, della divisione sicurezza del comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), dovrebbero essere nell'Arrone da 1200 a 1400 litri di combustibile. Il calcolo preciso è stato fatto, ha precisato Sergio Corbacchioli, considerando un flusso di circa dieci litri al minuto per un periodo massimo di due ore. Il guasto è stato infatti verso le 18 di lunedì, è stato scoperto mezz'ora dopo e verso le 19,30, riparato.

Secondo i vigili del fuoco di Roma, la quantità di olio riversatosi nell'Arrone è di molto superiore a quella dichiarata. Per contenere i danni e liberare al più presto le acque del torrente dall'olio, una trentina di pompieri sono intervenuti dividendosi in due squadre operative. *(Ansa)*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì ■ aprile 1878)

Enciclica del Papa

ROMA — Ieri venne pubblicata l'Enciclica papale diretta ai vescovi. Fa un'orribile pittura dei mali che affliggono la società, dicendo doversene attribuire la causa al disprezzo che si ha per la Chiesa e al rifiuto di riconoscere l'autorità di essa che pure è vindice e tutela di ogni legittimo potere. Perciò dice essere necessario conservare intatte la dignità della Cattedra romana.

"Punizioni degradanti" nella piccola isola britannica

Tribunale europeo condanna la fustigazione in una ■ Man

LONDRA — La corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha giudicato le autorità dell'Isola di Man colpevoli di *«punizione degradante»* per la fustigazione inflitta a un giovane accusato di reati alimentari un furto e lo scasso denunciato per contrabbando di birra nella sauna. La sentenza mette fine a una battaglia legale iniziata sei anni fa. I giudici hanno respinto le energiche obiezioni del procuratore generale John Corrin basate sulla tesi che il parlamento dell'Isola considera la fustigazione come un mezzo efficace nella lotta alla criminalità e che il 70 per cento dei 45.000 elettori di Man condividono tale opinione.

La condanna della fustigazione da parte della corte europea ha portato clamorosamente alla ribalta gli intricati e paradossali rapporti tra l'Isola di Man e il governo di Londra.

L'Isola, *«paradiso fiscale»* di chilometri quadrati tra Gran Bretagna e Irlanda con mila abitanti, non è infatti parte integrante del «Regno Unito» ma (come le isole di Jersey e Guernsey nella Manica) lo status speciale di *«dipendenza della Corona»*. Le leggi promulgate da Westminster non hanno vigore nell'Isola di Man, che legifera con un proprio Parlamento: solo nei confronti del mondo esterno, e in materia di difesa, l'Isola è rappresentata dal governo britannico, Londra è stata così costretta a presentarsi davanti alla Corte europea in rappresentanza di Man, per la fustigazione, che in realtà depreca e che è tempo bandito dal proprio ordinamento. Londra si trova ora in un imbarazzante dilemma: come far rispettare la decisione internazionale (pena la propria responsabilità), senza potere in alcun modo *«imporre»* una riforma al Parlamento di Man. Da parte sua la popolazione locale, oltre fieramente ostile a ogni interferenza, è come è detto a grande maggioranza in favore del mantenimento della fustigazione come il migliore mezzo di *«dissuasione»* contro il crescente teppismo giovanile.

Legge sull'aborto oggi in Senato

ROMA — La legge sull'aborto, nel testo votato alla Camera dai deputati nei giorni scorsi, da oggi sarà nuovamente all'ordine del giorno delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato, in seduta congiunta.

Uno dei due relatori del provvedimento, il socialista Pittella, ha ricordato la gravità estrema della crisi in cui si dibatte il paese di fronte alla quale, ha detto, appare come unica risorsa la larga intesa politica da poco realizzata e che verrebbe sconfitta di fronte alla lacerazione politica e ideologica nell'ipotesi che si facesse ricorso a un referendum sull'aborto.

L'altro relatore, la comunista Gigla Tedesco Tatò, ha da parte sua sottolineato che le modifiche apportate dai deputati agli articoli 1 e 5 della legge vengono incontro alla necessità di un più puntuale e diretto raccordo con la normativa del nuovo diritto di famiglia.

Il "Manrico,, contestato

Vienna, Franco Bonisolli in ■ ■ del Trovatore (Ap)

Il tenore Bonisolli fischiato a Vienna

Clamoroso insuccesso del protagonista nel "Trovatore" allestito da Von Karajan all'Opera

VIENNA — Il tenore Franco Bonisolli, interprete della parte di Manrico nel «Trovatore» diretto da Von Karajan, è stato fischiato lunedì sera all'Opera di Vienna durante una «prova pubblica» in vista della trasmissione dell'opera in Eurovisione, domani sera. Bonisolli ha reagito abbandonando la ribalta, mentre Von Karajan continuava a dirigere Raina Kabaivanska, impegnata nella parte di Eleonora.

Il pubblico ha cominciato a rumoreggiare appena Bonisolli ha intonato l'aria «Ah, sì *ben mio*», che il protagonista canta prima della fine del secondo atto. Di fronte ai fischi Bonisolli ha gettato la spada sul palcoscenico con gesto di stizza, e si è ritirato dietro le quinte. E' riapparso verso la fine dell'opera, accennando a mezza voce la sua parte, ed è stato nuovamente fischiato.

Bonisolli era stato Manrico anche nel «Trovatore» che Von Karajan aveva diretto al Festival di Salisburgo di quest'anno, e aveva ottenuto un discreto successo. «Sono convinto che qualcuno avesse deciso di fischiare a prescindere dal modo in cui egli avrebbe cantato l'aria», ha dichiarato Lothar Knessl, addetto stampa dell'Opera di Vienna.

Anche se si trattava di una prova, il tenore ha reagito come se fosse un'importante «prima»: da ieri è introvabile, ma si sa che ha rinunciato al suo contratto. Tale decisione ha messo in crisi l'Opera di Vienna, che sta ora cercando un sostituto in grado di presentarsi sul palcoscenico l'importante appuntamento televisivo di domani. Otto Paesi (Belgio, Olanda, Svizzera, Jugoslavia, Portogallo, Francia, Bulgaria e Austria) riceveranno la trasmissione, e l'Opera di Vienna ha deciso di non rinviare l'impegno.

Va notato che, a parte i fischi per il tenore italiano, il pubblico (composto per lo più da giovani) ha tributato tiepidi applausi a Von Karajan e ai cantanti: il baritono Capuccilli e Fiorenza Cossotto, oltre alla Kabaivanska. La direzione dell'Opera, comunque, ha offerto di rifondere il prezzo del biglietto a tutti coloro che fossero «insoddisfatti».

Lo scorso anno a subire i malumori del pubblico viennese era stata la celebre Montserrat Caballè, la quale fu fischiata e interruppe durante la prima di *Norma*. Disdisse il contratto e fu sostituita da una soprano non molto nota la quale ottenne però — forse per ripicca dello stesso pubblico — un successo strepitoso.

r. s.

New York: vigile chiede un bacio per "conciliare"

YORK — «Infilò il capo nel finestrino. Negli occhi un lampo cattivo, qualcosa di perverso. Mi disse: dammi un bacio e chiudo un occhio». così Gail Baxter, ha raccontato al giudice il singolare episodio per cui ha denunciato un poliziotto della stradale, Toby Wilkins. Secondo l'accusa, Wilkins propose in sostanza alla donna di «conciliare» con un bacio dopo averla fermata per sosta in zona proibita. L'agente ha respinto però l'accusa e un collega, Jerry Brady, ha deposto in sua affermando che quel giorno era in servizio con Wilkins e fu lui a parlare di baci, *«ma per scherzo»*, mentre l'altro stendeva il verbale di contravvenzione. Il giudice ha rinviato la a venerdì prossimo.

Visita negli Stati Uniti di Zanone e De Carolis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Continuano negli Stati Uniti le visite di esponenti della vita politica italiana che, come appare dalle reazioni di diverso interesse, continuano a suscitare molta attenzione sia negli ambienti politici di Washington che in quelli accademici e universitari. Subito dopo la partenza dell'esponente del partito comunista Napolitano (e mentre è previsto per i prossimi giorni l'arrivo dell'esperto in politica estera del pci, Sergio Segre, e dell'on. Battaglia del pri), ha appena terminato un giro negli ambienti politici americani il segretario del partito liberale italiano, Valerio Zanone.

Zanone ha avuto una serie di incontri a Washington con esponenti qualificati della Camera e del Senato ed ha avuto vari incontri anche alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. La posizione di Zanone, in questo periodo, nonostante le dimensioni del partito che rappresenta, è apparsa importante all'opinione politica americana dal momento che, com'è noto, il partito liberale è il solo non avere sottoscritto l'accordo di maggioranza. Agli occhi degli americani Zanone rappresenta dunque «l'opposizione», sia pure a nome di un'opinione politica limitata. Ed è in veste di leader dell'opposizione che l'on. Zanone ha avuto gli incontri che stati uniti. Le discussioni hanno avuto per tema gli argomenti tradizionali di questa difficile stagione italiana, dalla difficile situazione economica all'altro confronto dello Stato con il terrorismo. Zanone, prima di lasciare gli Stati Uniti, ha detto stato soddisfatto per il livello molto accurato di informazione e di comprensione che ha trovato per la delicata situazione italiana.

Negli stessi giorni l'università di Yale ha ospitato una serie di conferenze e di seminari dell'on. Massimo De Carolis, democristiano, il rappresentante del cosiddetto «Gruppo dei cento». De Carolis ha avuto una platea molto attenta e interessata a sapere le posizioni del gruppo intero alla dc e che si ritiene sia rappresentato dal «centro» specialmente in relazione alle ore di angoscia che si stanno vivendo in Italia.

Gran parte dei dibattiti a cui De Carolis ha preso parte sono andati orientandosi sul «problema» del pci e del suo ingresso nella maggioranza. Su questo De Carolis è apparso particolarmente vivace e polemico, proponendo ai suoi ascoltatori una revisione critica di quanto avevano appena ascoltato dall'on. Napolitano.

f. c.

DA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Barrella
Secondino Rialfo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia, stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

...TO N. 2
DEL 22-12-1978

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Una notizia, pubblicata con molto chiasso dai giornali nell'ottobre scorso, annunciava l'adesione dell'Italia con decorrenza 1° gennaio 1978, alla legislazione già in atto negli altri Paesi della Comunità europea per la soppressione dell'Ivo sulle notule dei medici, ma dopo quell'annuncio, silenzio completo», *mi scrive il dottor Bruno Bucci, da Roma.* «Quell'imposta del 14 per cento — *continua il lettore* — su chi ha la disgrazia di ammalarsi, fa pensare al ben noto detto napoletano: cornuti e mazziati. Infatti, con lo scioglimento delle mutue di categoria, i rimborsi dell'assistenza integrativa sono piuttosto stiracchiati, e aggiunga *(anzi ci tolga, n.d.r.)* il 14 per cento, e mi sa dire lei quanto può recuperare l'infermo. Non potrebbe dare una sveglia agli uffici cosiddetti competenti, per la sollecita applicazione di quanto è stato firmato a Bruxelles? Sarebbero molti i lettori a sorbarle gratitudine».

Dubito molto che mia «sveglia» possa arrivare là dove si può. Già tre anni fa, l'8 febbraio 1975, con Il fisco «L'imposta sulla malattia», *avevo inviato da questa rubrica una lettera aperta al fisco, sollevando lo stesso problema, visto sia sotto il profilo del rimborso dell'Irpef tra mutue e fisco (che costituisce un inutile, lungo e per sempre costoso giro di denaro in famiglia), sia sotto quello del mancato rimborso, che fa assumere alla cosiddetta «imposta sulla malattia» tutto il suo significato, giustissimo antipatico, per non dire odioso.*

C'è sperare, tuttavia, che questa sia la volta buona, dopo l'impegno sottoscritto dal nostro Paese in sede comunitaria, tanto più che il costo della salute in Italia ha raggiunto un livello oltre il quale diventerebbe insostenibile anche per un Paese super-sviluppato, già troppo alto quindi per chi è in via di sviluppo, come siamo noi (definizione del tutto ottimistica, perché parlando con più realismo si dovrebbe riconoscere che siamo in fase di arresto, cioè di involuzione).

Le spese per protezione sociale, infatti, hanno raggiunto in Italia una percentuale del prodotto interno lordo che è pari a quella delle analoghe spese nella Germania Occidentale, Paese più ricco della Comunità europea e che supera quella della Francia, il cui reddito per abitante è assai maggiore del nostro. I contributi sociali, che già nel 1976 erano cresciuti di oltre il 24 per cento rispetto al 1975, l'anno scorso hanno registrato un nuovo incremento dal 17,5 per cento, superando i 25 mila miliardi di lire. E' una cifra che fa vacillare i conti delle imprese, senza offrire, come contropartita, la sicurezza dei familiari, per quanto riguarda la difesa contro le malattie, la vecchiaia e la morte del capofamiglia.

In un confronto internazionale, aggiornato al 1974 dall'Ufficio statistico della Comunità europea per evidenti motivi omogeneità, ma che è tuttora pienamente valido, si può ricavare, infatti, che alle entrate destinate alla protezione sociale le imprese contribuiscono per il 25% in Gran Bretagna, per il 35 per cento in Germania e per il 41 per cento in Italia. Lo Stato, viceversa, contribuisce alle stesse entrate per appena il 10 per cento in Italia, contro il 35 per cento in Germania e il 49 per cento in Gran Bretagna. E' questa un primo, e fondamentale, motivo di destabilizzazione del sistema produttivo, di fronte alla competitività internazionale.

Dall'altro lato, quello delle spese, troviamo che più del 35 per cento di esse è destinato alle prestazioni sociali in Germania e Gran Bretagna, e appena l'25 per cento in Italia. Ed è questo uno dei motivi della mediocrità del trattamento mutualistico e pensionistico, della mancata corrispondenza il costo, altissimo, di questi servizi, e la loro qualità, del tutto insoddisfacente. In poche parole, in Italia le prestazioni sociali costano come un posto in tribuna numerata allo stadio di calcio, e in cambio assicurano appena un posto in piedi. Capita anche allo stadio, ma è grave.

Qualche spiegazione c'è, anche se non osersi definirla una giustificazione. Per esempio, le pensioni d'invalidità assorbono appena il 3 per cento delle prestazioni sociali in Francia, il 6 per cento in Gran Bretagna, l'8 nella Germania Federale e ben il 13 per cento in Italia. E' un dato che offriamo, ammesso che abbiano bisogno, agli esponenti del governo e dei sindacati che stanno discutendo in questi giorni la riforma delle pensioni, con l'invito a punire gli abusi, prima di toccare i diritti.

Il costo della salute

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

Astrid Lindgren parla del suo personaggio
PIPPI CALZELUNGHE LA RIVOLTA DEI BAMBINI
Incontro con Graham Greene e le sue spie
CAMILLA ■ NON È FEMMINISTA E NON HA ■
LA ■

SL35
Elettronica, a priorità di diaframmi, con obiettivo Zeiss Planar HFT 1,8/50 mm. Borsa in dotazione.
* I.V.A. inclusa

ECONOMICI

20 Domande affitto

FAMIGLIA [illegible]

IMPIEGATI [illegible]

IMPIEGATI [illegible]

IMPIEGATO Banco di Roma [illegible]

INDUSTRIALE [illegible]

NEGRI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROSSIMI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

REFERENZIATI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SPOSI [illegible]

SPOSINI [illegible]

URGENTE [illegible]

21 Offerte affitto

A.A. PROSSIMI [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ADATTI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

AMMOBILIATI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CROCETTA [illegible]

IN palazzina [illegible]

MANSARDA [illegible]

MONOCAMERE [illegible]

PRECOLLINARE [illegible]

UFFICI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLAGGIO S. Pietro [illegible]

VISTRORIO [illegible]

150.000 [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

TRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

24 Mobili, arredi

ARMADIONI [illegible]

GRANDI [illegible]

MOBILIFICIO S. Giovanni [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible]

AUTISTA [illegible]

DECORATORE [illegible]

DECURAZIONI [illegible]

DECORIAMO [illegible]

DITTA [illegible]

IMPRESA [illegible]

LAVORI [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PADRONCINO [illegible]

30 Scuole e istituti

SCUOLA [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

LAUREANDO [illegible]

33 Matrimoniali

CELIBE [illegible]

GIOVANE [illegible]

ALTO [illegible]

GIOVANE [illegible]

METALMECCANICO [illegible]

PROPRIETARIO [illegible]

TORINESE [illegible]

VEDOVA [illegible]

VEDOVA [illegible]

VIENNE [illegible]

36 Nautica

CABINATO [illegible]

CANOTTI [illegible]

PATENTI [illegible]

URANAUTICA [illegible]

VELE [illegible]

37 Campeggio e sport

CAMPING [illegible]

CARAVAN [illegible]

ROULOTTE [illegible]

VENDO [illegible]

ROULOTTE [illegible]

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible]

BOBTAIL [illegible]

PASTORI [illegible]

SCOTTISH [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

42 Antiquariato

BLOCCO [illegible]

DELLEANI [illegible]

LA 10 [illegible]

SCOPO [illegible]

VENDO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. AFFARONE [illegible]

A. LA [illegible]

A. LIRE [illegible]

A L. 16.500.000 [illegible]

A L. 17.500.000 [illegible]

A SANREMO [illegible]

A L. [illegible]

A [illegible]

A 16.000.000 [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AGENZIA [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ANDORA [illegible]

ANTEY [illegible]

ASTIGIANO [illegible]

BALTA [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

BORGHETTO [illegible]

BRA [illegible]

CANTOIRA [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINOTTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASTAGNETO PO [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO [illegible]

CERVINIA [illegible]

CESANA [illegible]

COLLINA [illegible]

CERVINIA [illegible]

COAZZE [illegible]

CUMIANA [illegible]

DA [illegible]

DELTA [illegible]

DELTA [illegible]

FRAIS [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

IL PUNTO [illegible]

INV. IMM. [illegible]

LANZO [illegible]

INV. IMM. [illegible]

ISOLA del Giglio [illegible]

LOANO [illegible]

MINIAPPARTAMENTI [illegible]

MONCUCCO TORINESE [illegible]

MONTIGLIO [illegible]

MONTOSO [illegible]

PAESANA [illegible]

PINEROLO [illegible]

PINETA [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

PONTECHIANALE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RUSTICO [illegible]

RUSTICO [illegible]

SALUZZO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANTO Stefano Mare [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANSICARIO [illegible]

SANTO STEFANO A MARE [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SAVONA [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE [illegible]

SETTIMO [illegible]

SESTRIERE [illegible]

S. REMO IMMOBILIARE VOLTA [illegible]

S. REMO IMMOBILIARE VOLTA [illegible]

S. REMO IMMOBILIARE VOLTA [illegible]

ST-VINCENT [illegible]

STEMAX [illegible]

USAV [illegible]

VALCHISONE [illegible]

VAL DI SUSA [illegible]

VALLE d'Aosta [illegible]

VENDO [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLAGGIO [illegible]

VILLETTA [illegible]

VILLETTA [illegible]

per l'auto d'occasione che stai cercando c'è SOIMA

Soima autovetture revisionate e garantite.

Soima concessionario Renault.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL.205.19.77-205.20.05

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI [illegible]

AL mare S. Stefano [illegible]

BORGHETTO [illegible]

CERVINIA [illegible]

CHAMPOLUC [illegible]

CHIOMONTE [illegible]

SANREMO [illegible]

S. BARTOLOMEO [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALBERGHI [illegible]

ANDORA [illegible]

CATTOLICA [illegible]

CATTOLICA [illegible]

CESENATICO [illegible]

HOTEL [illegible]

LOANO [illegible]

NOLI [illegible]

RIMINI [illegible]

SPOTORNO [illegible]

VARAZZE [illegible]

49 Informazioni

A. NUOVI [illegible]

ABIES [illegible]

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

PREVENZIONI [illegible]

51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI [illegible]

A. CEDICONE [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

AUTORIPARAZIONI [illegible]

CAUSA [illegible]

COMPRO [illegible]

FATTO [illegible]

HOTEL [illegible]

INVENZIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PREFABBRICATI [illegible]

PRIVATA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTA [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

ACCURATAMENTE [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

AFFETTI [illegible]

ARGENTERIE [illegible]

CARTOMANTE [illegible]

COMPRO [illegible]

DENTIERA [illegible]

DITTA [illegible]

DIVISETTE [illegible]

LIQUIDO [illegible]

SGOMBERO [illegible]

SPECCHI [illegible]

VENDESI [illegible]

Scenari e ipotesi per un'azione futura

Studiare la strategia dei Br per poi poterla sconfiggere

ROMA — Uno dei fatti più amari e preoccupanti, del momento di storia che stiamo soffrendo, è lo scoprirsi oggi, a quasi dieci anni dalla nascita delle Brigate rosse e dopo un [redacted] di «caso [redacted]ros», ancora profondamente all'oscuro [redacted] tattiche e degli obiettivi strategici del terrorismo italiano. L'ansia di denunciare e sconfessare, la convinzione della minorità del «partito [redacted]ta» rispetto alla «stragrande maggioranza del Paese», insomma un certo eccesso retorico sia pur bene intenzionato, hanno fatto premio sullo sforzo necessario a capire e prevedere, e ci lasciano [redacted] risposte, non solo di fronte ai disegni immediati, [redacted] «che faranno di Moro», ma anche rispetto ai [redacted] più a lungo [redacted] del terrorismo.

Soltanto [redacted] ad esempio, mentre si ha l'impressione di [redacted] le ultime fasi del dramma terribile del rapimento Moro, comincia [redacted] affacciarsi l'angoscia [redacted] «dopo». Quali azioni, quali reazioni stanno scritte nell'immediato futuro, quali possibilità di prevenzione e repressione [redacted] del terrore esistono, quali risposte politiche [redacted] di tagliare l'erba [redacted] piedi delle Brigate e fare davvero, non solo [redacted] i titoli e gli editoriali, il «vuoto» intorno [redacted] loro. Di fatto, dalla [redacted]scita ad oggi, le Br hanno [redacted]guito una linea di sviluppo qualitativo e quantitativo che neppure i molti arresti hanno fermato. Scoprire dove porti questa linea e dove [redacted] possibile spezzarla dovrebbe essere il compito principale anche [redacted] «mass media». Non è ormai più questione [redacted] «accreditare» le Br, ammettendone la pericolosità e la forza, [redacted] temette all'inizio, perché purtroppo i [redacted] hanno saputo benissimo accreditarsi da soli, o di impedire l'infiltrazione delle coscienze [redacted] deboli. La mobilitazione popolare necessaria [redacted] soffocare il terrorismo in questa fase può riuscire assai [redacted] agevole e spontanea se si chiarisce la pericolosità del fenomeno, anche politicamente.

Si ascoltano di frequente, in queste ore di attesa frustrante, molte argomentazioni su «che [redacted] conviene di più» alle Brigate [redacted]: se uccidere o risparmiare, se continuare azioni individuali o passare ad operazioni di autentica guerriglia. Lo smarrimento è grande: [redacted] giorni [redacted] il sociologo Sabino Acquaviva dalle pagine di un giornale «rimproverava» ai «terroristi» di essersi fatti chiudere nelle città e non avere occupato le campagne quasi che il Reatino o il Caucaso fossero il [redacted]kong o le sconfinate province argentine. Si discute intensamente delle radici ideologiche dei terroristi, [redacted] chi [redacted] partoriti, [redacted] il poi o padre Torres, [redacted] Nietzsche e Bakunin, o tutti questi insieme. E mentre [redacted] dibatte, le azioni continuano secondo un copione spietato, e nuovi figli nascono, killers o «postini». [redacted] l'importante, si direbbe, [redacted] chiarire che [redacted] sono figli degli altri, [redacted] un Paese che pur tutti costruivamo, dentro e fuori [redacted] governo, dentro e fuori dal potere.

Nella confusione dell'analisi, che diventa subito polemica, si fa notevolmente [redacted] le estrapolare [redacted] ipotesi di azioni future e [redacted] risposte efficaci, cioè quanto [redacted] più importante ci sarebbe dato fare. Si [redacted] che [redacted] ministero degli Interni i consiglieri di Cossiga temono a venire giorni ancora più duri, azioni [redacted] più sfacciate, certo non meno cruente. Sanno che non esi[redacted] ricette magiche, per guarire un [redacted] che radici di[redacted] e insieme lontane, lo dice anche Walter Lacqueur lo storico inglese, spesso citato in fretta (ha scritto sull'argomento [redacted] uno, ma due libri, «Guerrilla» e «Terrorism») avvertendo che per essere sconfitto [redacted] terrorismo deve crescere, deve farsi organizzazione, credersi guerriglia e finalmente forse capace di vincere e non più solo [redacted] far male.

In questo senso il «colpo Moro» può davvero essere, per quel che insegna la storia, l'inizio d[redacted] fine per le Brigate rosse. I tre incensurati, che sparano all'inerme, [redacted] «mordono e fuggono», sono praticamente imprendibili da qualunque polizia. Il gruppo che si [redacted] più largamente, con problemi logistici e organizzativi importanti, accresce a dismisura la propria vulnerabilità, anche solo «per [redacted], dei tubi che si rompono, all'incontro fortuito per strada. E' [redacted] semplice questione statistica (osserva ancora Lacqueur) alla quale nessuno può sfuggire, a meno che abbia intorno a sé un'area proporzionata di complicità che [redacted] pari passo.

E poiché dunque la battaglia è politica, oltre che di polizia, è indispensabile riconoscere nel terrore non già una «anomalia storica», ma un fenome[redacted] insieme all'irrazionalismo barbaro porta elementi coi quali misurarsi.

L'indicazione — si noti — è venuta anche [redacted] Papa, che [redacted] messaggio, lucido e commovente, si è rivolto a uomini delle Brigate rosse, ha fatto appello al bisogno e alla coscienza di «progresso sociale», e rigorosamente [redacted] è astenuto da ogni esorcismo o sfogo.

Un tono più sobrio e un'analisi più puntuale sembrano ormai necessari per affrontare [redacted] futuro — che appare poco roseo — di questa lotta. Né la ferocia o il «delirio» della minoranza avversa possono essere alibi all'irrazionalità della risposta, perché la storia è piena di barbari vittoriosi. Altri Paesi hanno vissuto momenti terribili di convulsione interna e qualcuno di loro ha saputo superarli. C'è riuscita l'America che [redacted] conosciuto [redacted] rivolte recenti le cui proporzioni possono apparire modeste solo a chi non le ha viste. [redacted] fu il tempo [redacted] anche laggiù, dei fucili e dei cani da commossa, delle stragi e delle carceri, dei sicari infallibili [redacted] c'è un negro alle Nazioni Unite e giovani di 30 anni [redacted] strano la Casa Bianca.

Vittorio Zucconi

Un documento firmato da diverse personalità

Gli amici di Aldo Moro dicono "In quelle lettere non c'è lui"

Tra i firmatari: il cardinale Pellegrino, Gorrieri, i professori De Rosa e Scoppola

ROMA — E' stato diffuso, ieri, un documento firmato da vecchi amici di Aldo [redacted] e [redacted] personalità a [redacted] vicine «*per comunanza di formazione culturale, di spiritualità cristiana o visione politica*». Tra i firmatari: [redacted] cardinale Pellegrino, i professori De Rosa e Scoppola, Ermanno Gorrieri.

Sostengono che: «*L'on. Moro che conosciamo con la sua visione spirituale, politica e giuridica che* [redacted] *ha ispirato il contributo alla stesura della stessa Costituzione repubblicana, non è presente nelle lettere dirette a Zaccagnini, pubblicate come* [redacted] *costituiscono un tentativo di distruggere la fisionomia* [redacted] *Moro, tentativo colpevole quanto* [redacted] *minaccia di ucciderlo*».

Nel documento [redacted] afferma anche che [redacted] «*irrimediabile colpa di un eventuale, assurdo omicidio ricade soltanto sugli esecutori materiali e gli organizzatori di esso; le "Brigate* [redacted]*" non possono illudersi di scaricare su altri il peso di una condanna a morte che lo Stato italiano* [redacted] *riconosce applicabile in nessun caso*».

Al primo nucleo di firme sotto la dichiarazione [redacted] se[redacted] sono aggiunte [redacted] tutta Italia nelle prime ore del pomeriggio. Fra gli altri, Giuseppe Lazzati, Silvio Golzio, Leonardo Benevolo, Vittore Branca e Federico Alessandrini.

Dunque, sia per quel che dicono, sia per come lo dicono, sia per quel che [redacted] dicono, sia infine per le condizioni in cui vengono [redacted], [redacted] lettere si rivelano un falso, che condanna senza appello un gruppo di delinquenti disperati.

Con [redacted] lettere dettate o estorte a Moro, le «Brigate rosse» tentano di screditare [redacted] dc ma soprattutto [redacted] struggere l'immagine del suo segretario, Benigno Zaccagnini. Un'impresa tanto evidente quanto assurda: i criminali hanno già perso anche questa battaglia.

Zaccagnini è diventato «leader» del partito la notte del 25 luglio di due anni or sono, dopo una lunga stagione di declino [redacted] dc, concretizzatasi in due gravi sconfitte elettorali. Si impose subito come il segretario [redacted] volto nuovo e dalle mani pulite. Divenne un simbolo; poi, quasi un mito. La sua immagine di uomo semplice e buono, carico di umanità e di prestigio, comparve [redacted] tutti i comizi della dc alle ultime «politiche».

Fu un grande successo, e proprio nelle elezioni più difficili del dopoguerra, per le quali molti avevano previsto un [redacted] del pci. Da allora, Zaccagnini, con Moro, avviò la strategia del «confronto», il grande disegno politico che, in lunghe tappe tormentate, ha portato il pci [redacted] la prima volta dal '48 nella maggioranza. Proprio il [redacted] in [redacted] Andreotti presentava alle Camere il governo voluto [redacted] Zaccagnini e M[redacted] i terroristi hanno se[redacted] l'ideologo di [redacted] strategia politica giusta e responsabile; ora, con il lento stillicidio di lettere assurde, cercano [redacted] demolirne [redacted] gloire garante, puntando tra l'altro su un espediente miserabile e atroce: speculare sulla [redacted] di un uomo esposto, forse come nessuno, [redacted] un tormentoso travaglio interiore.

«*Ci vuole un atto di coraggio* [redacted] *condizionamento alcuno* — fanno scrivere a Moro i brigatisti nella lettera giunta lunedì [redacted] giornale "*Vita Sera*" —. *Zaccagnini, sei eletto dal congresso. Nessuno ti può sindacare. La tua parola è decisiva. Non essere incerto, pericolante, acquiescente. Sii coraggioso e puro come nella tua giovinezza*».

Con queste parole i criminali cercano di accreditare una loro «verità»: [redacted] Zaccagnini non fa quello che Moro chiede, se non accetta lo scambio, firma una condanna a morte, e nel peggiore dei modi: senza un atto [redacted] autonomo, responsabile, [redacted] drammatica *fermezza* [redacted] in modo «*incerto e acquiescente*», condi[redacted] sino all'ultimo dalla volontà altrui. [redacted] qui, il riferimento, ripetuto due volte, al «coraggio» di Zaccagnini.

Questa «operazione» delle «Br» provoca solo orrore. Potrebbe provocare tristezza, se non addirittura pena e pietà [redacted] non fosse il punto culminante di [redacted] vicenda drammatica, dove è in gioco la vita di un uomo.

Vi sono, poi, quei riferimenti più specifici alla vita interna del partito. Non [redacted]no di Moro, perché Moro non può averli neppure immaginati. Nella lettera si legge: «*Zaccagnini,* [redacted] *eletto* [redacted] *congresso, nessuno ti può sindacare*». A parte l'assurdità politica e statutaria di un [redacted]gretario [redacted] partito che fa quello che vuole, v'è una cla[redacted] contraddizione proprio tra [redacted] due verbi, tra quelle due situazioni: l'elezione (cioè una [redacted] punto [redacted]alte del sistema democratico) e la presunta [redacted] sindacabilità, cioè [redacted] disprezzo per [redacted]se, che tutti [redacted] quale strada porta. Dunque, gli scritti [redacted] Moro, e soprattutto l'ultimo, non sono «*moralmente a lui ascrivibili*», come disse [redacted] fa Andreotti alla Camera.

C'è [redacted] «*gentlemen's agreement*», tra i politici dc che contano, e [redacted] rilasciare dichiarazioni sui contenuti delle lettere che Moro scrive dal buio del [redacted] *del popolo*». Il senso dell'accordo è evidente: sono lettere imposte, dettate e estorte, quindi «*incommentabili*». L'ultimo, spiegava *Il Popolo* [redacted] ieri, «*è anche una diretta ammissione della difficoltà "politica" in cui sono venute a trovarsi le "Brigate rosse", dinanzi all'orrore di tutti gli onesti, all'ostilità delle organizzazioni operaie, al ripudio incontrato nella stessa estrema sinistra*».

«*L'estorsione di quest'altra lettera si rivela anche maldestra* — precisa il giornale dc —. *Quale credibilità può ottenere* [redacted] *fatto che l'on. Moro, mentre cita alcuni amici* [redacted] *partito per determinate posizioni che essi avrebbero assunto in quei giorni o in precedenti momenti, ignora invece l'appello indirizzato alle "Br" dalla più alta autorità religiosa? Lo scarto di "informazione" è grossolano e incolmabile. D'altronde, gli argomenti addotti sono manifestamente gli unici consentiti al prigioniero*».

l. g.

Una nuova Resistenza

(Segue dalla 1ª pagina)

non nascerà un nuovo senso del dovere».

Un messaggio che è stato sostanzialmente quello di tutti gli oratori che hanno colto l'occasione della celebrazione di questo 25 aprile per fare un grande [redacted] di coscien[redacted] nazionale e per stabilire nel 16 marzo, data dell'eccidio di via Fani, l'inizio della «seconda Resistenza» del Paese.

Soprattutto i repubblicani sono impegnati nel far prendere coscienza agli italiani che è il momento della [redacted]conda Resistenza». «*Al di fuori di ogni retorica, è un rinnovato spirito di resistenza che oggi si richiede alle istituzioni democratiche, alle forze politiche, alle organizzazioni sociali, disponendosi ad una battaglia contro il terrorismo che sarà dura e aspra, sepolta* [redacted] *tutti,* [redacted] *che sarà decisiva per il futuro del Paese*», ha scritto *La Voce Repubblicana* sotto il titolo «*Questo drammatico* [redacted] *aprile*». «*Sembra, a volte, che molti non abbiano inteso la natura e la portata reale del terrorismo*», prosegue. «*Occorre combattere il terrorismo con tutti gli strumenti, anche eccezionali, che la Costituzione consente*».

E assieme alla richiesta di fermezza e di preveggenza, si presenta la necessità di realizzare le promesse di giustizia sociale contenute nella nostra Costituzione, per stroncare alle radici il male. «*Per vincere il terrorismo non abbiamo solo bisogno di una polizia più efficiente e democratica, ma anche di un'Italia più pulita, più severa,* [redacted] *giusta in cui il lavoro sia considerato effettivo protagonista della vita nazionale*», ha detto a Bergamo il sen. Anderlini, della sinistra indipendente. Dobbiamo «*porre* [redacted] *fondamenta di quella crescita di libertà, di quell'aumento delle condizioni di giustizia, di quella democrazia umana profondamente legate alle speranze*» degli italiani, ha aggiunto Claudio Signorile.

Per il partito comunista, il 25 aprile è stato ricordato sull'*Unità* con un articolo del presidente del pci, Longo, che compie una analisi critica della funzione della dc in questi [redacted] anni di governo. «*Non lasciamoci bloccare dalla minaccia del terrorismo, manteniamo attivo il tessuto delle istituzioni*», è stato l'appello del segretario del [redacted], Zanone. Parlando a Livorno, il presidente de[redacted] Camera dei deputati, Ingrao, [redacted] detto: «*Il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio efferato della sua scorta sono il culmine di un attacco che mira ad annullare questa nuova democrazia che abbiamo cominciato a costruire con la Resistenza*».

Alberto Rapisarda

(A pag. 9: «Milano in piazza per il 25 aprile»).

La magistratura tira le prime somme dell'inchiesta

Undici ordini di cattura per le Br nove noti, due restano segreti

ROMA — «*C'è stato un solo momento di ottimismo* [redacted] *questi quaranta giorni di indagini, poi* [redacted] *poche ore l'illusione di farcela è sfumata*», dal ministero dell'Interno non trapela niente [redacted] più. Alla «sala crisi» del Viminale per sei settimane hanno fatto [redacted]po i risultati delle perquisizioni, battute, controlli, fermi e setacciamenti seguiti alla strage del 16 marzo. Sequestrato Aldo Moro, la «colonna operativa» delle Brigate rosse ha fatto perdere ogni traccia di [redacted] e fino a ieri la «banca dell'inchiesta» installata al ministero ha raccolto [redacted] poco [redacted] suoi cassetti.

Magistratura, polizia, [redacted]binieri, guardia di finanza hanno riferito le loro iniziative, coordinato le loro operazioni, [redacted] nonostante tutto [redacted] costretti ad ammettere che solo [redacted] caso le informazioni raccolte sono sembrate tali da poter mettere in crisi l'organizzazione terrorista. La data di questa illusione è il 15 aprile, un [redacted] che [redacted] il fine settimana di maggior tensione nel diario delle indagini sul «caso Moro».

Per quarantotto ore, addormentato dal «silenzio delle feste», [redacted] filtrarono neanche le scarse notizie quotidiane e non ci furono conferme né smentite sull'arrivo della terza [redacted] Moro [redacted] famiglia, tuttora rimasta segreta. Il lunedì 17 aprile trascorse in un'atmosfera [redacted] attendismo rotto tragicamente il giorno successivo da due notizie contemporanee: un [redacted]municato n. 7», sconfessato dalle [redacted] Br, annunciava che [redacted] corpo di Aldo Moro [redacted] «sepolto» nel lago della Duchessa sulle montagne del Reatino e, a Roma, «per caso» in via Gradoli, a nord della città, i vigili [redacted] fuoco abbattevano la porta [redacted]artamento che nascondeva la base più importante della colonna operativa romana dei terroristi. Nella casa è [redacted] trovata la prova dei collegamenti internazionali delle [redacted] con il [redacted] estremista [redacted] Raf tedesca. C'era la ricevuta di una raccomandata spedita a [redacted] indirizzo del quartiere Prater di Vienna. La polizia austriaca ha perquisito l'alloggio ed ha trovato che funzionava da base per cinque militanti della Raf.

Quel 18 aprile, martedì, cambiò il ritmo che, dal giorno dei cinque omicidi e del rapimento di Moro, le Brigate rosse avevano imposto alla vicenda.

«*E' un fatto,* — ammettono gli inquirenti — *da allora i tempi che prima scandivano le iniziative della Br si sono accorciati*». In una settimana gli avvenimenti sono stati più fitti: è arrivato «il Comunicato n. 7», quello [redacted] che denunciava il precedente ritenuto dagli investigatori «di [redacted]pistaggio», i terroristi hanno lanciato un *ultimatum* di due giorni e lunedì, nel giro [redacted] poche ore, ecco arrivare l'ottavo messaggio e l'ultima disperata lettera di Moro.

Cosa è successo il 15 aprile, tanto da far pensare prima [redacted] l'inchiesta potesse arrivare [redacted] un concreto successo, poi che fosse inevitabile registr[redacted] un [redacted] indietro? Le ipotesi sono numerose, due le più attendibili. La prima: la [redacted]lizia riceve una segnalazione dalla «mala» romana che indica lo stabile di via Gradoli 96 come il quartier generale della colonna operativa delle Br. L'appartamento non è localizzato, nel palazzo ve ne sono oltre cinquanta e sono molti quelli abitati da gente sconosciuta che si vede poco. Tutti hanno affittato i minialloggi sotto nomi e professioni rispettabili.

Qualcosa però arriva [redacted] misterioso «signor Vincenzo Borghi», [redacted] terrorista che abitava nella casa. Durante la notte due testimoni che abitano allo [redacted] piano sentono i loro vicini (c'era anche un altro, si dice) battere a macchina. Alle 7 e [redacted] quarto del mattino Borghi esce, come sembra, da solo. Poco dopo arrivano i vigili del fuoco e buttano giù la porta perché una perdita d'acqua sta deteriorando il soffitto dell'appartamento sottostante. Nella casa [redacted] scoperto un [redacted]nale. Si viene anche a sapere [redacted] alcuni fogli e fotocopie sequestrati che i terroristi riescono ad essere informati sugli spostamenti della polizia riferiti nelle circolari «ad [redacted] internos».

Contemporaneamente arriva al *Messaggero*, [redacted] Comunicato n. 7 con l'annuncio della avvenuta «esecuzione» di Moro e l'indicazione [redacted] lago della Duchessa. Carabinieri, polizia e magistratura si mobilitano, ma bastano poche ore per capire che sarebbe stato impossibile per chiunque trasportare un corpo fino a quel lago sulle cime ghiacciate. La prima ipotesi, dunque, è che i brigatisti della «colonna romana», d'appoggio a quelli di guardia nella prigione di Moro, si siano trovati con l'acqua alla gola e braccati e che, per potersi muovere, abbiano scelto di «depistare» l'attenzione con il clamoroso annuncio della morte del presidente della dc. Conclusione: [redacted] investigatori bruciata l'occasione [redacted] via Gradoli, non potendo [redacted] più «sorprendere» l'«ingegner Borghi» nella [redacted] base, si dedicano alle ricerche del [redacted] e [redacted] pista sfumata.

La seconda ipotesi è più credibile [redacted] punto [redacted] vista della logica, ma sembra smentita dalla perizia sul «primo» volantino «numero [redacted] che lo vuole «originale». Secondo questa ricostruzione, il comunicato con l'annuncio della morte [redacted] Moro [redacted] stato fabbricato per costringere le Br a smentire con un nuovo messaggio «urgente», scritto e recapitato affrettatamente, magari commettendo qualche imprudenza. In possesso di una buona pista, questo espediente poteva far nutrire la speranza di intercettare un «postino» o addirittura qualcuno di maggior rilievo nell'organigramma delle Br. In questo caso a far fallire il piano sarebbe stata una fuga di notizie.

Comunque siano andate le cose, l'occasione che di fatto si era creata per gli investigatori è sfumata e [redacted] è spezzato l'equilibrio che concedeva ai brigatisti tempi più lunghi. La «colonna» Br [redacted] è sentita braccata e, anche [redacted] è stato solo per [redacted], ha [redacted]ato strategia.

Nell'attesa, le indagini hanno [redacted] ripreso il loro ritmo quotidiano con decine di setacciamenti e controlli.

La magistratura [redacted] parte sua ha tirato le somme [redacted] l'inchiesta. Ieri sera sono stati consegnati [redacted] nucleo di [redacted]lizia giudiziaria gli 11 ordini [redacted] cattura di cui [redacted] parla già da qualche giorno. [redacted] destinatari del provvedimento sono [redacted] brigatisti noti e latitanti: Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Patrizio Peci. Gli altri tre, Adriana Faranda, Franco Pinna e Valerio Morucci sono considerati «fiancheggiatori» e finora non erano conosciuti come brigatisti. Anche loro sono spariti dalle loro abitazioni. Tutti sono accusati [redacted] «*omicidio plurimo e sequestro di persona*». Adriana Faranda è la moglie di Luigi Rosati, l'ex segretario del [redacted] «Potere operaio» arrestato due mesi [redacted] perché accusato di partecipazione a banda armata. I mandati [redacted] cattura [redacted] spiccati anche per due altre persone i nomi [redacted] tenuti segreti.

Silvana Mazzocchi

Una precisazione

Su *La Stampa* del 25 aprile è stata pubblicata erroneamente [redacted] fotografia di uno dei detenuti che le Br chiedono di scambiare con Moro. In realtà la foto con la didascalia Giorgio Panizzari si riferiva a Giuseppe Albanese, con il quale ci scusiamo [redacted] l'errore.

Un appello personale di Kurt Waldheim

(Segue dalla 1ª pagina)

quale non sono possibili cose che le leggi non prevedono».

La posizione di sofferta fermezza istituzionale adottata dalla [redacted] sostenuta, pur con altrettanta sofferenza, [redacted] centinaia di messaggi giunti a Zaccagnini dai comitati regionali e provinciali, [redacted] moltissime sezioni del partito, oltre che da migliaia [redacted] telegrammi e telefonate di cittadini.

Qualche [redacted] novità [redacted] preannuncia al psi, che [redacted] è schierato lunedì sera sulle posizioni del governo. Ieri Craxi ha riunito gli «esperti giuridici» vicini al partito per cercare vie alternative, da proporre entro brevissimi tempi. Infatti, [redacted] serata, l'ufficio stampa del [redacted] ha [redacted] dato in un comunicato la risoluzione della direzione [redacted] 21 aprile, nella quale è detto, fra l'altro, che «*tra gli estremi del cedimento al ricatto e del rifiuto pregiudiziale possono esistere altre vie che, in diverse forme, diversi Stati democratici non hanno esitato ad esplorare*». Il comunicato di ieri conclude: «*Che ciò si faccia nelle drammatiche circostanze che* [redacted] *sono determinate, è la ferma richiesta del psi*».

I nomi degli «esperti giuridici» convocati [redacted] Craxi tenuti riservati, ma [redacted] voci vi sarebbero i professori Giuliano Vassalli, Stefano Rodotà e Giuliano Amato. Vi è molta curiosità [redacted]re le eventuali proposte per risolvere l'arduo problema [redacted] cedere a [redacted] ricatto infame, senza provocare altre polemiche nella maggioranza, specie con il pci, e nuove difficoltà nella [redacted].

Nel vertice dc a piazza del Gesù è stato anche soppesato lo sconvolgente messaggio autografo di Moro a Zaccagnini, giunto lunedì sera. Può essere stato scritto da alcuni giorni, visto che non si riferiva agli appelli di Paolo VI e [redacted] altre iniziative? Piccoli ha [redacted]to: «*Non siamo in grado* [redacted] *giudicare questa ipotesi... Può anche essere*».

Già ieri notte i dirigenti [redacted] dc avevano definito estraneo al pensiero e alla personalità morale del *leader* prigioniero [redacted] contenuto del messaggio - testamento. E' lo stesso disconoscimento fatto ieri dagli autorevoli amici [redacted] Moro, fra i quali il card. Pellegrino, i professori Scoppola, De Rosa, Bolgiani, Ermanno Gorrieri, padre [redacted] Rovasenda. Nella loro dichiarazione, che pubblichiamo a parte, è rilevante anche [redacted] risposta ai brigatisti che, attraverso i messaggi estorti a Moro, «*non possono illudersi di scaricare su altri il peso di una condanna a morte che lo Stato italiano non riconosce applicabile* [redacted] *nessun caso*».

La *Voce Repubblicana* analizza oggi in un editoriale la [redacted] tentata dalle Br, attraverso [redacted] lettere attribuite a Moro, di rompere la compattezza nella dc e la solidarietà nella maggioranza per provocare la crisi di governo, respingendo i comunisti all'opposizione e rimpiazzandoli [redacted] i socialisti [redacted] quali a [redacted] fanno apprezzare «*la più* [redacted] rispetto alla rigidezza assoluta del pci. L'organo [redacted] conclude: «*Ebbene, questa è la condizione di cose che l'on. Moro, quando non era sotto il potere incontrollato delle Br, voleva ad ogni costo impedire, poiché una tale posizione sarebbe stata prodromo* [redacted] *guerra civile. Questa è la condizione che l'on. Moro non può volere tuttora; anche se le Br* [redacted] *costringono a mentire. Ed il solo problema che rimane è di sapere se solo le Br vogliono spaccare l'Italia in due per creare* [redacted] *terreno più favorevole alla guerra civile, o se dietro di loro vi è un interesse più vasto*».

L'inquietante interrogativo sollevato dai repubblicani è vagliato anche in altri partiti, inclusi ambienti democristiani: e certamente dovrà [redacted] sviscerato sino in fondo.

Su piazza del Gesù, dal mattino a [redacted] inoltrata, [redacted] sostato gruppi di per[redacted] che condividevano l'ansia dell'attesa.

Lamberto Furno

Il legale Br e i margini per trattare

(Segue [redacted] 1ª pagina)

Caritas: l'approvazione di un intermediario ufficiale [redacted]rebbe a significare che esiste da parte della [redacted] una qualche disponibilità anche ai «tempi lunghi» [redacted] trattativa.

[redacted] ancora che per una tale trattativa esisterebbe[redacted] margini e spazi elastici da sfruttare, purché si sia abili in quello che è un [redacted] e proprio «mercanteggiamento» [redacted] il principio della «ragion di Stato» e il [redacted] per la liberazione di Moro. Il punto d'incontro, se si tratta, potrebbe essere anche diverso da quello [redacted] scarcerazione [redacted] tredici delinquenti, [redacted] gravoso forse, purché appunto non faccia [redacted] l'abilità. In questo senso, si dice, la questione non è, per il momento, «tecnico-giuridica», ma politica. E del resto, si dice ancora, la trattativa significherebbe prendere atto di una realtà di fatto che [redacted] può [redacted] «esorcizzata»: la [redacted] dalle Br, appunto, [redacted] quali, dopo l'episodio Moro, non considereranno chiusa la loro attività delittuosa.

Nel frattempo si attendono altre reazioni [redacted] parte dei brigatisti detenuti. Lunedì c'è stato il loro «comunicato» concordato [redacted] l'avv. Guiso. In [redacted] hanno [redacted] «*identificarsi con* [redacted] *posizione dell'organizzazione*». N[redacted] è da escludere che [redacted] alla ripresa [redacted] processo (ventiseiesima udienza, [redacted] di testi) facciano una nuova «sortita». Ieri, secondo notizie provenienti dal carcere, i brigatisti si sono dimostrati «*tranquilli, freddi e distaccati*», mentre dal giudice di sorveglianza dott. Franco sono state smentite le [redacted] di una tensione esistente nel carcere e dovuta alla loro presenza.

In proposito può essere interessante sapere come [redacted] i brigatisti alle «Nuove». Si [redacted] in [redacted] sezione [redacted] «maggior sicurezza», vigilati [redacted] personale autonomo e rinforzato. Sono sistemati in otto celle spaziose, provviste di servizi, completamente separate [redacted] altri bracci (la Mantovani ha un'apposita cella nella sezione femminile). Suddivisi in due gruppi possono godere [redacted] di un'«ora» (dalle 11 alle 13) in un cortile di cinque metri [redacted] quattro. Leggono regolarmente i giornali, ascoltano radiolina, possono anche telefonare all'esterno, dopo avere fatto un'apposita richiesta, vagliata dall'autorità giudiziaria. I più assidui nelle chiamate telefoniche sono Bassi, Lintrami e Curcio. A colazione consumano minestra o pasta, [redacted] e frutta, a cena formaggio, mortadella e frutta. Nel comunicato di lunedì di[redacted] [redacted] godere «*ottima salute*». Il loro aspetto in aula [redacted] dimostra ampiamente.

Clemente Granata

Nessun contatto per la "Caritas"

ROMA — La Caritas ribadisce [redacted] disponibilità di mediazione nella vicenda Moro. Il ruolo di intermediario politico esula, come è stato chiarito, dai compiti istituzionali dell'organizzazione cattolica che hanno carattere umanitario. «*Il* [redacted] *oggetto* — ha infatti ricordato monsignor Hussler — *è sempre l'uomo in difficoltà, in stato di bisogno, l'uomo di qualsiasi nazione, razza, religione, opinione, senza discriminazio*[redacted] *alcuna*».

Il presidente della Caritas internationalis non intende negare «*lo stato di bisogno*» di Moro, né il [redacted] pericolo di vita, ma sottolineare l'aspetto politico della trattativa che investe problemi assai diversi da quelli squisitamente umanitari, come poteva essere, ad esempio, la salvezza — e fu ottenuta — dei tecnici europei presi prigionieri dalle parti in lotta per il Biafra.

La vera ragione [redacted] ha provocato la visita di un'ora della [redacted] Eleonora Moro alla sede della Caritas, lunedì [redacted] sera, è stata conosciuta solo ieri, attraverso indiscrezioni. Un uomo, in una telefonata anonima, avrebbe preannunciato di essere in grado di mettere in contatto telefonico la famiglia con Moro prigioniero nel misterioso «covo» delle Br. Evidentemente la telefonata è stata ritenuta «valida» e la signora Moro, avvertita, si è recata subito alla Caritas [redacted]na di speranza. Ha atteso circa un'ora, ma la nuova chiamata non è più giunta.

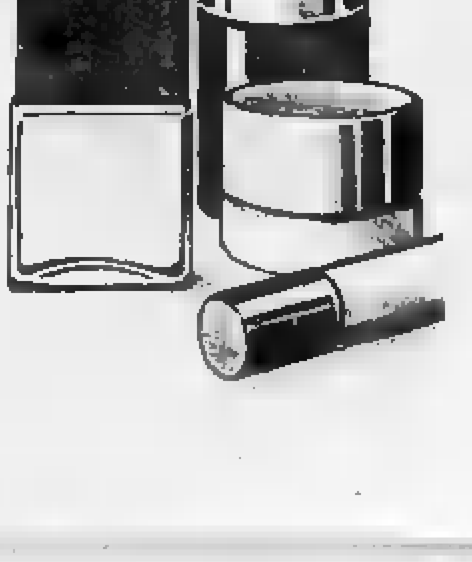
In sintonia con il rifiuto del governo di aderire «*alle richieste assurde*» dei brigatisti, l'«Osservatore [redacted]» scrive: «*Non era ipotizzabile un atteggiamento diverso*».

E la speranza che il presidente della dc sia liberato è stata espressa da Paolo VI al vice segretario del partito, Remo Gaspari, presente all'udienza concessa ieri dal Pontefice a un gruppo di pellegrini di Pescara in visita di ringraziamento per la sua partecipazione al congresso eucaristico. Al termine dell'incontro, Gaspari ha dichiarato: «*Il Papa* [redacted] *ha detto le sue speranze che Moro sia restituito alla famiglia e al Paese*». Ed ha aggiunto: «*Il Santo Padre è molto colpito e spera in Dio e nella preghiera di noi tutti*».

Al nuovo Caudano di via Lagrange, nuovo reparto profumeria.

Gratis migliaia di prodotti di bellezza per festeggiarlo.

Il 22/4 il Nuovo Caudano di Via Lagrange 47 apre un nuovo grande reparto, tutto dedicato alla profumeria, con oltre 5.000 prodotti: i migliori cosmetici, prodotti per il trucco, profumi, ecc. a prezzi molto convenienti.
E per festeggiare l'avvenimento, Caudano regala ai primi 5.000 acquirenti, di qualsiasi prodotto del reparto profumeria, cofanetti di bellezza, profumi, lucidalabbra, oppure bellissime miniature Liberty riprodotte su specchio, con cornice in legno, di cm 15,5x12.
Approfitti dell'occasione per venire al nuovo GrandeCentro Vendita Caudano: 4.000 mq. disposti su 4 piani, con doppie scale mobili per raggiungere facilmente gli oltre 50.000 articoli per la casa, l'arredamento, il bagno, il regalo, l'hobby, il giardinaggio, la vasta esposizione di mobili da giardino, e in più... l'attrezzatissimo laboratorio riparazioni.
Venga a prendere gratis il regalo Caudano a lei riservato. Ma venga oggi stesso, prima che gli omaggi siano esauriti!



Caudano
TORINO - Via Lagrange, 47 - tel. (011) 51.33.51
parcheggi sotterranei gratuiti:
Via Rattazzi 6 *(con ascensore diretto per il negozio)*
Via Rattazzi 8

Una imponente manifestazione patriottica

Milano in piazza per il 25 aprile "La democrazia non si baratta„

Anche il pdup al corteo unitario in risposta al terrorismo - Un secondo corteo organizzato dagli Autonomi, Lotta Continua, [illegible] - Sabato sera Longo [illegible] parlato a Sesto San Giovanni, medaglia d'oro della Resistenza, subito dopo [illegible] fiaccolata

DAL [illegible]

MILANO — Gli slogan scandiscono la saldatura fra il trentatreesimo venticinque aprile e l'atroce stagione terroristica, fra la Resistenza che [illegible] il [illegible] dalla versione di ieri e la Resistenza che deve [illegible] quella di oggi. Un grande corteo unitario [illegible] le vie di Milano verso l'appuntamento di piazza [illegible] dove parleranno il federalista Albertini, i partigiani Aniasi, Pajetta, Squarzi. E' la manifestazione [illegible] Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, costituito da gruppi democratici, partiti costituzionali, centri di cultura che, a suo tempo, sconfissero a Milano la strategia [illegible] tensione e che [illegible] in lotta contro la nuova minaccia.

Ci sono i tricolori, le bandiere della sinistra, lo striscione dei democristiani, le verdi dagli europeisti. Operai [illegible] tira industriale, colletti bianchi [illegible] centro «terziarizzato», ragazzi [illegible] movimenti giovanili, donne del movimento femminili. [illegible] sono anche i militanti del pdup, in polemica con l'ultrasinistra che sfila altrove (vale «Lotta continua», autonomi). Dicono quelli del pdup [illegible] con [illegible] posizione *né [illegible] lo Stato né [illegible] le Brigate rosse*», ma [illegible] contro *«l'antifascismo generico che si [illegible] nella [illegible] fiducia nelle istituzioni»* [illegible] comunque [illegible] registrare [illegible] [illegible] acconto ai comunisti e agli altri costituzionali, [illegible] [illegible] gruppo alla sinistra [illegible] pci.

Gli slogan [illegible]. *Slogan* [illegible] storica [illegible] minacciose [illegible], quella sconfitta [illegible] ieri, quella di oggi: *«Contro il fascismo [illegible] [illegible], ora e sempre Resistenza. Slogan* [illegible] netto rifiuto ad ogni [illegible] di cedimento al ricatto terrorista: *«Con i brigatisti non [illegible] tratta, la democrazia non si [illegible]ica. Slogan* [illegible] ripropongono l'amaro concetto [illegible] Resistenza incompiuta: *«Se [illegible] democrazia fosse quella vera, fascisti [illegible] brigatisti sarebbero [illegible] galera». Slogan* che rilanciano le ipotesi del complotto internazionale: *«Brigate rosse, servi della Cia, i lavoratori vi spazzeranno via». Slogan* di richiamo alla specifica [illegible] italiana: *«Curcio, ricordo, l'Italia non [illegible] il Cile».*

Il corteo è massiccio, imponente, è [illegible] dai bastioni e [illegible] corso Venezia, San Babila, corso Vittorio Emanuele per poi gradualmente colmare il sagrato del Duomo [illegible]a gradinata [illegible] cattedrale, c'è [illegible] palco dove prendono posto gli oratori, i [illegible] presentanti dei partiti dei sindacati, [illegible] [illegible] pubblici. C'è anche Luigi Longo, il vecchio vice comandante del Corpo volontari della libertà. Ieri [illegible] [illegible] parlato a Sesto San Giovanni, [illegible] dopo [illegible] fiaccolata che nella piccola città industriale, Medaglia d'oro della Resistenza, aveva parcorso i luoghi che più di trent'anni fa videro i lavoratori partigiani difendere [illegible] loro [illegible] nazisti. Longo ha detto parole di unità, la stessa unità che allora sconfisse [illegible] necessaria [illegible] avere ragione di questa [illegible] minaccia. Sono [illegible] stessi concetti che risuonano ora nella [illegible] gremita, sotto la Madonnina che qualcuno ha rivestito [illegible] un grande drappo tricolore.

Intanto, mentre al centro si svolge il comizio unitario, l'ultrasinistra sfila lentamente lungo il [illegible] Alpi. *Gli ultrà* si sono radunati in due luoghi distinti, in piazza [illegible] «Lotta continua» e gli autonomi, in piazzale Loreto, dove stamattina sono [illegible] onorati i caduti nell'eccidio dell'agosto '44. Il Movimento dei lavoratori per il socialismo. Ma ora sfilano insieme, raggiungono porta Venezia dove, meno di due ore prima, [illegible] passato il corteo unitario, imboccano via Palestro e [illegible] Cavour [illegible] via Manzoni raggiungono a loro [illegible] il [illegible] città. Reparti [illegible] polizia, defilati [illegible] presenti [illegible] forza, vigilano. Si teme qualcosa di simile. [illegible] ciò che [illegible] accaduto stamattina [illegible] Cremona dove gruppi di autonomi [illegible] provocato disordini.

La linea centrale dell'ultrasinistra [illegible] quella che abbiamo visto stigmatizzata [illegible] tanti [illegible] pdup: *«Né [illegible] lo [illegible] [illegible] le Brigate rosse».* Come [illegible] essere con lo Stato, in questo frangente, significasse necessariamente [illegible] [illegible] Stato così come [illegible] nell'attuale momento storico, e non piuttosto [illegible] l'immagine ideale di società politica che ognuno [illegible] noi porta [illegible] sé, e [illegible] certo [illegible] per [illegible] via [illegible] terrore. [illegible] ai venticinque aprile, [illegible] non domandarsi quale significato [illegible] [illegible] avuto, si [illegible] [illegible] partigiana, una simile posizione di equidistanza?

Alfredo Venturi

Per le amministrative [illegible] Fontanetto Po, nel Vercellese

Moglie e marito in due liste contrapposte si fanno guerra (politica) per le elezioni

Vercelli. Federico Ferraretti, 33 anni e la moglie Claudia Demarchi, 28 anni (Telef.)

DAL [illegible]

VERCELLI — Nella lista dei candidati [illegible] il rinnovo del consiglio comunale di Fontanetto Po, c'è [illegible] di una donna. Quello dell'insegnante [illegible] Demarchi, [illegible] anni, torinese [illegible] nascita. Fin qui niente di eccezionale [illegible] che se a dire il vero nella storia delle elezioni di questo [illegible] comune c'è un solo precedente. Risale [illegible] molti anni fa, la [illegible] candidata non ha avuto, [illegible] quanto sembra, una lunga carriera. Più singolare invece [illegible] che in un'altra lista ci sia il nome [illegible] marito, l'artigiano [illegible] Federico Ferraretti, 33 anni, vicepresidente del «G.S. Oryzarisi» di podismo e ciclismo. Claudia Demarchi è tra gli indipendenti di «Unione democratica» che comprende anche socialcomunisti, [illegible] tra gli indipendenti nella lista [illegible] scudo [illegible] sole [illegible]. Centrista Federico Ferraretti, [illegible] [illegible] la moglie.

[illegible] amici scherzando (i politici [illegible] ironia) non hanno tardato a spiegare il perché: *«Sono due furbi* — dicono —, *comunque vada, [illegible] vince [illegible] sicuro».* I due sposi-candidati sorridono: *«Siamo tutt'altro che furbi. Nel nostro futuro ci saranno soltanto grattacapi.* Alludono anche a probabili dispute casalinghe? Lei risponde con prontezza: *«Le nostre discussioni [illegible] in pubblico. E [illegible] anche piuttosto accese, [illegible] non cambierà niente».*

Sposati [illegible] anni, hanno due [illegible] di 2 e 4 anni. Federico Ferraretti [illegible] già stato consigliere comunale, [illegible] ripresenta [illegible] elezioni per la seconda volta. Alla moglie sfugge una battuta: *«Un bel coraggio!».* [illegible] corregge: *«In [illegible] molti danni come consigliere [illegible] ha fatto. In una giunta così modesta...».* La signora è polemica, il marito più diplomatico. *«Amministrare [illegible] come Fontanetto — spiega Federico Ferraretti — non [illegible] difficile. Non [illegible] sono grossi problemi, [illegible] è vero. In consiglio comunale non si fa politica, spesso valle [illegible] minoranza condivide le nostre iniziative».* Aggiunge: *«Abbiamo un programma, l'abbiamo rispettato. Anzi [illegible] stato fatto anche di più. [illegible] moglie farà [illegible] po' fatica a criticarci».* Una mossa maldestra perché Claudia [illegible] ha qualcosa da obiettare: *«Sono stati risolti alcuni problemi, forse i più vistosi. Ma [illegible] mancati nelle piccole [illegible]. Voi non dite mai di no. [illegible] in realtà [illegible] [illegible]rere della popolazione [illegible] conta niente. Questa [illegible] la scandalosa differenza tra voi [illegible] noi: la popolazione deve partecipare alle scelte dell'amministrazione».*

Claudia Demarchi non [illegible] tipica [illegible] [illegible] dal [illegible] *«Quello che conta* — [illegible] — *è la nostra piena disponibilità. [illegible] non [illegible] [illegible] consiglio a dormire o di malavoglia. E gli abitanti [illegible] Fontanetto dovranno [illegible] con noi le questioni ancora insolute: il piano regolatore, l'assistenza agli anziani, il trasporto degli studenti».*

Nei prossimi giorni, i [illegible] nigi scenderanno [illegible] piazza per i comizi. Federico Ferraretti ritiene che la lista scudo crociato e [illegible] [illegible] conquisterà nuovamente il comune, [illegible] *peggiore delle ipotesi* — precisa — *anziché dodici consiglieri contro [illegible] sconderemo [illegible] dieci contro cinque».* La signora [illegible] [illegible] l'elettorato a piccoli gruppi in assemblee, nelle sedi [illegible] partito o dell'Alleanza Contadina. Il marito avrà incontri [illegible] gli elettori «fedeli» a [illegible] riunioni. La [illegible] [illegible] la diffonderà una pubblicazione che ricorderà la [illegible] in [illegible] ultimi [illegible] ni. Claudia Demarchi [illegible] *«Sarà il biglietto da visita della vostra mediocrità».*

Eros Magnon

Gli scontri al termine [illegible] comizio tenuto ieri in piazza San Giovanni

Roma, incidenti provocati da «autonomi» dopo la manifestazione del Movimento

I "disoccupati organizzati" [illegible] Napoli volevano recarsi in corteo, [illegible] autorizzato [illegible] questura, alla sede di Radio Città Futura - La polizia è intervenuta - Gruppi di Autonomia operaia scandivano slogans: "Curcio libero" - Strappati presso una sezione del pci striscioni [illegible] [illegible] aprile contro il fascismo e il terrorismo

ROMA — Circa quattromila i partecipanti alla manifestazione del Movimento organizzata [illegible] un comizio [illegible] piazza San Giovanni, «contro [illegible] Brigate [illegible] e lo Stato» e [illegible] al diritto a manifestare e dissentire». Vi [illegible] pure una rappresentanza [illegible] Autonomia operaia, i cui [illegible] (*«Curcio libero»* e *«Ce n'est qu'un début, [illegible] Moro [illegible] c'è pire»* contrastavano con quasi [illegible] quelli [illegible] sto del corteo (*«La morte di Moro serve [illegible] reazione, lotta di massa per l'opposizione».* Ma [illegible]: *«Trent'anni [illegible] violenza reazionaria, è ora di violenza proletaria»).*

Partiti [illegible] [illegible] circa da piazza della Repubblica, i giovani [illegible] hanno percorso [illegible] Cavour, piazza di Santa Maggiore, via [illegible] e [illegible] Manzoni raggiungendo infine piazza [illegible] [illegible]anli in Laterano. Nella piazza era stato preparato un palco [illegible] quale [illegible] sono succeduti alcuni oratori.

Tra gli altri ha parlato uno studente [illegible] Movimento, il quale [illegible] dichiarato: *«In [illegible] sto momento lo Stato [illegible] le Brigate rosse stanno decidendo [illegible] la sorte [illegible] Aldo Moro. Questa decisione è di enorme [illegible] importanza. In questo difficile momento abbiamo deciso [illegible] non stare a guardare e siamo scesi in piazza con la certezza [illegible] milioni [illegible] persone, lavoratori, studenti, donne, [illegible] identificano nella posizione che abbiamo assunto noi, cioè "contro il terrorismo e contro la [illegible] follia delle Brigate rosse"».*

Dopo il comizio di chiusura, un [illegible] di «Disoccupati organizzati» di Napoli [illegible] [illegible] a proposito [illegible] recarsi in corteo alla sede di Radio Città Futura, per partecipare ad una trasmissione. La polizia ha proibito il corteo. Poiché però i giovani si erano mossi ugualmente, le forze dell'ordine li hanno caricati facendo uso anche di lacrimogeni. Ci sono stati quattro feriti ed una quarantina di fermati (subito rilasciati dopo gli accertamenti). I feriti sono: Antonio Giacchetti, di 26 anni (medicato e dimesso); Salvatore Paparcone, di 25 anni (prognosi di 25 giorni per frattura del setto nasale); Andrea Colpini, di 25 anni (8 giorni); Nevia Nicolai, di 29 anni (medicata e dimessa).

Si è appreso poi che i feriti hanno presentato denuncia contro la questura poiché — sostengono — la polizia avrebbe caricato senza motivo. [illegible] è presentato anche [illegible] la Tv [illegible]. Il Tg1, per avere [illegible] notizia che [illegible] erano stati provocati dal lancio di bottiglie incendiarie da parte [illegible] manifestanti.

[illegible] comunicato [illegible] Radio Città Futura afferma che *«[illegible] offerti testimoni dell'accaduto il costituzionalista Paolo Petta, [illegible] pretore Gabriele Cerminara, lo storico Claudio Pavone, il preside della Facoltà di lettere dell'università [illegible] di Camerino, Luigi Ferraioli, e il professore [illegible] facoltà [illegible] Economia dell'università di Modena, Fernando Vianello».*

Nelle prime ore [illegible] pomeriggio [illegible] poi stati alcuni scontri [illegible] militanti [illegible] [illegible] e gruppi di autonomi. Gli incidenti sono avvenuti [illegible] le 13, dopo che alcuni giovani avevano strappato, in via degli Equi, [illegible] pezzo [illegible] striscioni fissati dalla [illegible] sezione del pci di San Lorenzo a recenti slogan contro il fascismo [illegible] il terrorismo. Alcuni iscritti alla sezione sono intervenuti e [illegible] stati aggrediti.

In risposta, giovani [illegible] nisti hanno organizzato una distribuzione di volantini in cui si protestava per l'accaduto, e hanno ristemato gli striscioni, ma di nuovo sono stati aggrediti dagli autonomi, i quali hanno poi formato un assembramento in via degli Osci. Nel quartiere la tensione è durata a lungo.

Roma. [illegible] corteo del Movimento «Contro [illegible] Br e contro lo Stato» poco prima che scoppiassero gli incidenti (Telef.)

Milano: s'è sfiorata la tragedia

Donna tenta di gettare il bimbo dalla finestra

[illegible] — Una donna trentaquattrenne, Sabatina Rizzi, probabilmente in preda ad una crisi di follia, ha tentato di gettare dalla finestra del suo appartamento, al quarto piano, il figlio Daniele di due anni.

Per pochi attimi è stata sfiorata la tragedia; sono poi intervenuti i Vigili del Fuoco [illegible] hanno impedito [illegible] donna di mettere in [illegible] il suo proposito.

E' accaduto in un [illegible] caseggiato popolare [illegible] periferia della città, in [illegible] Jenner. Poco prima delle 8 alcuni inquilini hanno [illegible] [illegible] Rizzi udare frasi incomprensibili. La donna si è poi affacciata alla finestra dell'alloggio con in braccio il piccolo Daniele, ed [illegible] minacciato di buttarlo giù.

[illegible] qualcuno cercava di riportare [illegible] Rizzi [illegible] ragione, [illegible] stati avvertiti i Vigili del [illegible]. Un automezzo è subito [illegible] ed i pompieri hanno [illegible] [illegible] intervenire direttamente. Sfondata la porta dell'appartamento, [illegible] corsi [illegible] finestra ed hanno bloccato Sabatina Rizzi. La donna, in stato di alterazione mentale, è stata ricoverata al Neurodeliri.

«Non ho più trovato mio marito. L'hanno portato via le "Brigate [illegible]"», [illegible] poco prima di essere immobilizzata [illegible] [illegible] Rizzi [illegible] risposto [illegible] un capitano [illegible] [illegible] della [illegible] che, da un balcone vicino, le chiedeva i motivi del suo stato di agitazione.

In realtà, il marito della donna, Carlo Ferraiolo, [illegible] anni, era appena uscito, dopo aver notato che la moglie era agitatissima e si affacciava al balcone con il bimbo in braccio. L'uomo era andato da una cognata che abita vicino per invitarla a casa sua nel tentativo di calmare la Rizzi. Quando Ferri è tornato, ha trovato la porta sbarrata. A questo punto ha telefonato alla polizia e ai Vigili del Fuoco che sono intervenuti, sconfinando il dramma.

Delitto a Castelfusano [illegible] un giovane

ROMA — Per l'assassinio [illegible] Franco Summa, trovato ucciso [illegible] colpi di rivoltella nella pineta [illegible] Castelfusano, il magistrato che [illegible] indagini ha spiccato ordine [illegible] [illegible] contro Emanuele Corrusa, 24 anni, commerciante. L'uomo, [illegible] è [illegible] carcere da lunedì mattina, è [illegible] [illegible] causa di favoreggiamento personale e sfruttamento della prostituzione. La [illegible] amica, Elisabetta Carelli, è [illegible] ra in stato di fermo. Gli investigatori stanno cercando un'altra donna che potrebbe [illegible] [illegible] utili alle indagini.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E [illegible] PETROLCHIMICHE
Impresa SONATRACH

Avviso [illegible] gara d'appalto Nazionale [illegible] Internazionale

Una gara d'appalto è indetta per la realizzazione del tetto (scaldamento, condizionamento d'aria ed impianto di acqua calda ed un centinaio delle Sud Residenziali di:

HASSI-R'MEL
RHOURDE NOUSS
IN AMENAS & TIN FOUYE (T.F.T.)

Le imprese interessate potranno ritirare il dossier di [illegible] a partire dal 25-4-1978 contro versamento [illegible] 500 DA presso l'Entreprise SONATRACH – Direction des Travaux Pétroliers – Service Génie Civil [illegible] Topo – Les Vergers – BIRKADEM – ALGER – ALGERIE.
Le offerte corredate [illegible] documenti amministrativi [illegible] regolamentari dovranno [illegible] indirizzate in doppia busta, la busta [illegible] sigillata recante la seguente [illegible] «Appel d'Offres [illegible] & International pour la réalisation [illegible] installations du [illegible] des [illegible] Résidentielles des Secteurs – A ne [illegible] ouvrir», all'attenzione di [illegible] le Directeur [illegible] Travaux Pétroliers – 2, Rue du Capitaine Azzoug – Hussein-Dey – ALGER – ALGERIE, al più tardi il 15-6-1978.
Non [illegible] presa in considerazione la offerte pervenuta dopo [illegible] data.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni.

Nel Biellese, trasferito [illegible] Torino

Un [illegible] è arrestato per tentata estorsione

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — A [illegible] i carabinieri hanno arrestato un sedicenne, M. B., [illegible] confronti del quale il tribunale dei minorenni di Torino aveva emesso un ordine di cattura per tentata estorsione. Il ragazzo è [illegible] [illegible] trasferito al carcere minorile «Ferrante Aporti» [illegible] Torino.

Nel [illegible]nio scorso, il giovane [illegible] tentato di estorcere [illegible] milione a Giuseppe Battistin, 51 anni, [illegible] Cossato: nella buca [illegible] lettere della sua abitazione, in [illegible] Parlamento 88, lasciò [illegible] lettera chiedendo il versamento del denaro in un determinato luogo, alle 7 del mattino.

In caso contrario — minacciava la lettera — la casa di Giuseppe Battistin sarebbe andata a fuoco. Il ragazzo si recò puntualmente nel posto indicato, ma [illegible] [illegible] tempo che c'erano i carabinieri — avvisati da Giuseppe Battistin — e fuggì. Identificato durante le indagini, venne denunciato al tribunale dei minorenni.

P. m.

Guardia di Vercelli ha querelato Costanzo

VERCELLI — Il [illegible] della «Domenica del Corriere», Maurizio Costanzo, è stato querelato insieme a tre redattori del settimanale per diffamazione a mezzo stampa, da Emidio De Bernardi, un maresciallo dell'istituto di vigilanza notturna di Vercelli.

De Bernardi, 58 anni, abitante in via Monte Piana 36, si è ritenuto diffamato da un articolo apparso sulla «Domenica [illegible] Corriere» del [illegible] febbraio a firma di Luigi [illegible]. Il, Roberto Pallavicini e Norberto Valentini.

Nell'articolo in questione, intitolato *«Una, cento, mille polizie private»*, venivano denunciate presunte illegalità [illegible] [illegible] alcuni «vigilantes» di istituti privati. Ad un certo punto si poteva [illegible] *«Un altro episodio. L'estate scorsa, alla periferia di Vercelli, andò a fuoco uno scatolificio. Incendio doloso? I sospetti caddero su un certo maresciallo d'un certo istituto di vigilanza che pare abbia agito al fine di stipulare un contratto di guardiania».*

Il passo si riferisce all'incendio che nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1976 distrusse [illegible] capannoni della «Sivero» di via Walter [illegible].

Malgrado la genericità [illegible] la frase riguardante l'incendio della «Sivero», Emidio De Bernardi ha sporto la querela perché a Vercelli esiste un solo istituto di vigilanza, quello di via XX Settembre.

"Charles l'americano„ si era ridotto a sfruttare anziane donnine

A [illegible] è morto in miseria l'autista di Al Capone Aveva guidato una limousine alla strage di San Valentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Un infarto ha stroncato, a Messina, in una baracca per senzatetto, Placido Giacobbo, 78 anni, detto «Charles l'americano». Era stato l'autista di Al Capone e si vantava di aver guidato la Limousine [illegible] [illegible] gster il 14 febbraio del [illegible] a Chicago, [illegible] il [illegible] San Valentino. Di Capone era stato anche uomo di fiducia, anche se non proprio il principale collaboratore.

Elegantone, metteva gli abiti smessi dal capo. [illegible] quali [illegible] i più [illegible] segreti, le debolezze, i molti amori, la paura e le follie criminali. Lo sentiva parlare mentre l'accompagnava agli incontri galanti oppure alle riunioni mafiose, udiva gli ordini che il boss impartiva con quella sua voce fredda e tagliente abituata al comando.

Placido Giacobbo, mentre Al Capone era in carcere per evasione fiscale, [illegible] 1932 [illegible] 1939) cercò [illegible] sopravvivere nel «giro», [illegible] [illegible] 1936 fu espulso [illegible] indesiderabile dagli Stati Uniti e rimpatriato in Italia.

[illegible] non aveva mai ottenuto [illegible] cittadinanza americana pur essendosi sposato due volte a Boston, divorziando da entrambe le mogli, tornò clandestinamente a Boston nel settembre [illegible]. Al Capone era [illegible] l'anno prima nella sua favolosa villa [illegible] Miami, [illegible] dalla sifilide e malvisto dagli astri nascenti di [illegible] Nostra.

[illegible] ritorno dall'ormai maturo [illegible] autista [illegible] Usa non fu agevole: vinggiò [illegible] mente su un aereo di linea [illegible] riuscì a [illegible] senza molte difficoltà. Attorno a [illegible] [illegible] terreno bruciato, i vecchi amici gli voltarono [illegible] spalle, [illegible] volevano immischiarsi con lui. [illegible] 1949, [illegible] di cri[illegible]arsi una vita sprosata» a Boston Faith Buck, però andò [illegible] questo matrimonio [illegible] andò a monte soprattutto [illegible] la difficoltà finanziarie della [illegible]. Tirando a [illegible], Giacobbo [illegible] mise anche a stampare soldi falsi, ma fu scoperto: cinque anni [illegible] lavori [illegible] [illegible] [illegible] rapina. Ormai il suo destino era segnato e il [illegible] agosto 1956, fu espulso un'altra volta, sempre [illegible] indesiderabile. Senza un soldo, tornò a [illegible] sina, la città dov'era nato il 15 gennaio [illegible] '900 e da dove era partito per [illegible] States. Era un ragazzo in cerca d'avventure e [illegible] lauti guadagni. Ebbe le prime [illegible] non [illegible] altri.

«Caro che capitano, [illegible] mia esistenza [illegible] un romanzo», diceva spesso [illegible] piccoli [illegible] quenti massinesi che un [illegible] per allotterlo [illegible] po' perché realmente incuriositi, si facevano raccontare da lui le vecchie storie [illegible] Al Capone. «Charles» le condiva [illegible] molta fantasia e naturalmente ingigantiva il [illegible] ruolo. Quando parlava [illegible] Capone, diceva di caro Al», volendo fare [illegible] che gli dava del tu. Invece l'aveva sempre chiamato *«Mister Capone»* e, quando parlava con lui, si toglieva sempre il cappello.

Placido Giacobbo

Il cadavere di [illegible] Giacobbo è stato trovato [illegible] vicini, persone [illegible] un tetto [illegible] ma lui. Non lo vedevano da tre giorni e il suo tugurio era silenzioso. Hanno sfondato la portiera e [illegible] Giacobbo riverso sul letto. [illegible] medico legale [illegible] [illegible] che il decesso [illegible] avvenuto per crisi cardiaca. L'uomo soffriva di [illegible] re só ers in cura.

A Messina, negli ultimi [illegible] tidue anni, decchè era stato rimpatriato [illegible] volta, «Charles» era sceso di molti [illegible] [illegible] mondo [illegible] malavita, anzi era arrivato al più [illegible] a meno [illegible] quello dello sfruttamento di «donnine» della [illegible] [illegible] età; 50 anni di media, [illegible] la sua [illegible] Jolanda Benedetti, 54 anni, [illegible] *buona e cara amica* come [illegible] definiva «Charles».

«Lo [illegible] d'occhio, ma era un personaggio innocuo — racconta [illegible] vicequestore Ettore Distefano, [illegible] Squadra mobile messinese — *ormai [illegible] e gangster era decisamente spremuto. Però [illegible] continuato [illegible] darsi da fare nell'ambiente della prostituzione. Poca [illegible] [illegible] dare di tanto in tanto. L'avevamo diffidato nel 1976 per poterlo controllare meglio».*

Arrotondava le entrate con una [illegible] [illegible] vecchiaia dell'Inps. *«Non era proprio povero* — dice [illegible] dottor Distefano — *qualche soldo l'aveva, [illegible] pochini. Nemmeno l'ombra di dollari».*

All'inizio, appena tornato in [illegible] nel '56, l'autista della strage di San Valentino aveva vivacchiato alla giornata. Ogni volta che in porto giungeva [illegible] le unità [illegible] VI Flotta americana in esercitazione [illegible] [illegible] Tirreno [illegible] nelle Jonio, faceva da interprete ai marinai americani che, [illegible] so, scortava verso appuntamenti a pagamento con le [illegible] amiche mondane che, grate, [illegible] davano qualcosa.

Da ultimo, più avanti negli anni, mezzo sordo e un po' rimbambito, «Charles», in [illegible] [illegible] buona bevuta all'osteria, era disposto a divertire gli [illegible] con le [illegible] degli anni ruggenti di Chicago e Boston nel tempo [illegible] proibizionismo e [illegible] dominio [illegible] Al Capone. Ma tutti lo [illegible] [illegible] perché nessuno temeva ormai quel vecchio [illegible] gli artigli ormai [illegible].

Antonio Ravidà

L'EUROPEO

Cinque misteri

Il supertaste, [illegible] rossa, [illegible] nave fantasma, [illegible] covo, [illegible] informatori: [illegible] cosa c'è dietro gli episodi-chiave del «caso Moro»?

Pasolini pittore

[illegible] apre a Roma una mostra dei disegni inediti del grande scrittore: 20 opere a colori e [illegible] [illegible] bianco e [illegible]

Come mangiamo

La risposta degli esperti è: troppo, caro e [illegible], e [illegible] [illegible] guida [illegible] il valore dei cibi e un decalogo per la tavola

L'EUROPEO

Basket - I bolognesi trionfano nella "bella„ con la Gabetti

Sinudyne "super„ è in finale

Imposta a Cantù per 90-79 grande Caglieris (che la febbre) - Tra i lombardi Recalcati si fa espellere - Per il titolo affronterà la vincente Girgi-Althea che si gioca

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — La Sinudyne vince bene e va in finale, la Gabetti perde piuttosto male e resta esclusa dalla scena conclusiva per lo scudetto del basket. Risultato netto, completamente meritato per la Sinudyne, che ha terminato con 11 punti di vantaggio (90 a 79) una partita condotta a lungo, sempre con autorevolezza. Così Bologna, una «piazza» tra le più prestigiose della nostra pallacanestro, si è assicurata la presenza nell'ultimo atto per l'assegnazione del titolo: aspetta soltanto di sapere se dovrà vedersela con la Girgi Varese campione in carica, o con l'Althea Rieti, rivelazione della stagione.

Carletto Caglieris, detto Charly, è stato il marcatore di questa semifinale, ancora una volta efficacissimo nel dimostrare che pure nello sport dei giganti c'è posto per i «piccoletti» come lui, che, con i suoi 178 centimetri di statura, è il più basso dei titolari ita-

liani. Caglieris, stavolta, non ha fatto solo il regista, ma ha vestito pure i panni, fra i più redditizi, del cannoniere: ventidue punti a segno (9 su 12) al tiro, offrendo al gioco offensivo della Sinudyne un'arma preziosissima quando le ditate e le «cose» della Gabetti, nel primo tempo, ha chiuso bene la via del canestro al «lungone» americano Rocha.

E' stata una partita vibrante, avvistasi bene per la Gabetti, che aveva anche 7 punti di vantaggio al 9', ma poi dominata da una Sinudyne bene assistita in difesa, con una «zona» pronta a chiudere ermeticamente ogni varco e risultata una spada di fortino inespugnabile per la Gabetti, ritrovatasi ieri sera, con i suoi tiratori, clamorosamente fuori mira. Per esempio, Recalcati, altro volto determinante, ha segnato solo due punti, e ci è pure rimasto proprio di splendido alle dimensioni della sua squadra. Il nervosismo della squadra di Cantù in questa occasione: avendo protestato con gli arbitri, al 7' della ripresa, è stato espulso. Questo fatto ha praticamente segnato la resa della Gabetti, che paga forse ancora una certa immaturità collettiva, e, così come l'anno scorso, ha dovuto lasciar via libera alla Sinudyne proprio nella «bella», la terza partita del «play-off».

Rileviamo che alla fine del primo tempo la Sinudyne aveva cinque punti di vantaggio, 45 a 40. La partenza era stata tutta favorevole alla Gabetti, portatasi in testa anche con la stessa lunghezza di margine (11 a 4 al 2', poi 23 a 18 al 9') alla quale i bolognesi non avevano trovato il miglior assetto difensivo, abbandonando la difesa individuale per ricorrere alla «zona» che consentiva loro di recuperare palloni e contenere la pericolosità sotto canestro dei «lunghi» Wingo e Della Fiori.

In fase d'attacco la Sinudyne raccoglieva punti sia con le giocate di Bertolazzi (16 punti) per lui nel primo tempo) che con quelle di Caglieris: quest'ultimo non si limitava infatti ad un apporto lavoro di regia ma riusciva centralissimo nel tiro da fuori, incaricandosi di infilare il canestro con una bella serie di posizione frontale che metteva in difficoltà le difese e sotto della Gabetti. Caglieris vantava l'invidiabile media di realizzazione di 6 su 7 al termine dei primi venti minuti e solo uno di questi canestri l'aveva ottenuto in contropiede.

Ritmo abbastanza alto, grande emozionante appena la Sinudyne ha il ritmo giusto, operando il sorpasso al 12' (26 a 25 ferma) e portandosi a cinque punti per la prima volta al 16' (36 a 31) con il primo canestro messo a segno da Driscoll, costretto anche ieri sera a giocare in condizioni menomate per via di un occhio malconcio (causa una caduta in allenamento) che gli condizionava alquanto la mira nelle conclusioni.

Contro la difesa a zona della Sinudyna la Gabetti perdeva parecchi palloni né poteva ricorrere con efficacia al tiro dalla distanza in quanto prima Meneghel e poi il suo sostituto Recalcati dimostravano in questa prima parte della gara una carta impresentabile.

Alla ripresa del gioco, la Sinudyne rappresentava in campo lo stesso quintetto di partenza, composto da Caglieris - Roche - Villalta - Driscoll - Bertolotti. A questi uomini l'allenatore chiedeva il massimo sforzo e ne veniva abbondantemente ricompensato mentre il suo collega Taurisano gli cercava invano la formazione più serrato di gioco, senza mai averne risultati utili. Funzionava sempre a dovere la difesa della Sinudyne che allungava progressivamente il vantaggio: 11 punti al 4' (55-44), poi additura 15 al 9' (68-53).

Qui la partita si era praticamente già arresa, le salivano anche i nervi e si verificava un episodio assai significativo: Recalcati, il capitano della squadra di Cantù, mancato questo partita (solo due punti al suo attivo), protestava con l'arbitro per un fallo non rilevato dopo un suo tiro, gli veniva assegnato un «tecnico» e dopo la sua rinnovate proteste veniva decisa addirittura l'espulsione. Si «scaldava» l'ambiente, c'era un mini-tentativo d'invasione non troppo convinto da parte dei tifosi di Cantù, volava in campo anche qualche oggetto e uno dei due arbitri veniva raggiunto al capo dall'accaduto per fortuna di non pericoloso: si trattava infatti di un pelato, soltanto un ghiacciolo, che lasciava frammenti umidi sul «parquet» ma nessuna traccia sul cuoio capelluto del diratore di gara.

Nessuna tattica riusciva a restituire alla Gabetti una efficacia di gioco collettivo: Taurisano provava un quintetto di «piccoli», allineando a Marzorati Generali e Meneghel, quest'ultimo finalmente il ritorno fuori uno bella serie di canestri quando ormai la partita era irrimediabilmente persa.

Dall'altra parte, invece, Caglieris, pur seguito sotto in campo con la febbre, continuava a dominare, dirigendo in maniera ineccepibile il gioco della squadra e andando puntualmente a segnare. Quando gli veniva assegnato il quinto fallo, che l'obbligava a tornare in panchina, il Recalcati lavava per lui dei entusiasmanti: 20 punti messi a segno, con ottima media di tiro (8 su 12) e del tutto meritati, specialmente in considerazione delle sue condizioni fisiche, grazie per lui gli applausi del tifosi bolognesi al seguito nonché gli abbracci dei compagni.

All'uscita di Caglieris il punteggio era già rassicurante per la Sinudyne, 82-67, e non c'erano proprie brividi nel finale malgrado l'eminrevole impegno di Wingo, l'unico di quota Gabetti che ieri sera ha perso nettamente il confronto. Goldava invece Della Fiori, che metteva a segno un solo canestro in questo secondo tempo, completamente a secco rimanendo invece Marzorati (tutti i suoi dieci punti sono stati messi a segno nel primo tempo) e doveva anche uscire per cinque falli a tre minuti dal termine, pagando duramente la fatica fatta per controllare l'efficacissimo Caglieris.

Al termine, punti di vantaggio per la Sinudyne (90-79), che adesso attende l'esito delle altre semifinali, in programma stasera a Varese tra Mobilgirgi e Althea Rieti per l'ultima sfida che assegnerà lo scudetto.

Antonio Tavarozzi

A S. Siro nel Gran Premio della Fiera di trotto

Granit, che bella vittoria

Il cavallo franco-americano, dopo una rimonta entusiasmante, piega Delfo sul traguardo - Necessario il "fotofinish" - Last Hurrah è terzo - Delusi gli spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *A tempo di record (1'16" netti al chilometro), il franco-americano Granit, figlio di Ayres e Roquepine (due genitori con i ricciolo), ha messo in mezzanicle a Delfo e The last Hurrah, al termine del 2130 metri del Gran Premio della Fiera. Il grande sconto fra l'indigeno e The Last Hurrah, che era il tema dominante della gara, ha avuto, dunque, un epilogo inatteso. Il pubblico, numerosissimo, ha accettato il verdetto con delusione evidente, perché ha dovuto rimpiedere in gola l'urlo di trionfo con cui per tutta la distanza d'arrivo aveva scatenato il «cavallo di casa», prolettato, sembrava, ad una trionfale conclusione.*

Quando Granit, con uno slancio spettacolare, ha battuto sul palo (1'16" netti al chilometro), il tranco-americano figlio di Ayres e Roquepine (due genitori con i ricciolo), ha messo in mezzanicle a Delfo e The last Hurrah, al termine del 2130 metri del Gran Premio della Fiera. Il grande sconto fra l'indigeno e The Last Hurrah, che era il tema dominante della gara, ha avuto, dunque, un epilogo inatteso. Il pubblico, numerosissimo, ha accettato il verdetto con delusione evidente, perché ha dovuto rimpiedere in gola l'urlo di trionfo con cui per tutta la distanza d'arrivo aveva scatenato il «cavallo di casa», prolettato, sembrava, ad una trionfale conclusione.

Quando Granit, con uno slancio spettacolare, ha battuto sul palo l'idolo locale, la folla è come ammutolita, ma ha applaudito l'atto della fotografia col naso, nella speranza che l'effetto visivo avesse tratto in inganno e che il muso di Delfo avesse ancora avuto il tempo di sfrecciare primo fatuccio di lungo. Purtroppo. Il «fotofinish», mezzo infallibile della tecnologia moderna, ha sancito il successo dell'ospite (Granit, ripetiamo, è stato concepito in America, allevato in Francia, appartiene al romeno allevamento «Euromo»).

Al giro d'onore, gli applausi erano ridotti al minimo, limitati probabilmente a quei pochi spettatori che avevano puntato su Granit. Eppure, le corse (cui non è nuovo Waymaker, è un amorevole nasello durante la esibizione) aveva promesso emozioni vibranti fin dal momento «via», perché Ida Delfo (offerta a 3, a cosa e due al betting), The Last Hurrah (quoto alla pari e spilo a 1 e mezzo) partiti «sparati» dal

Sulla prima curva Delfo appariva in testa, Me last ma terzo, perché Foggetta no aveva perso la mossa, e quasto Granit. Di lunga, Dorian recuperava in parte il terreno perduto e si insediava Delfo. Il francese più del ascondo nastro.

Al passaggio fa posizioni non L'andatura era intorno al 17", ma Delfo rivelava ancora, ripartendo come una saetta 600 finali, nel In cui The Last Hurrah affiancava Foggetta, dirnal a cono di forte, e si tracciava Granit, rimasto stranamente dietro sulla scia dell'americano di Vivaldo Baldi. L'ultima pioggia sembrava regione a Delfo, perché il vantaggio due «sulidos» rimaneva invariato, ma al conclusivi, quando Granit ha piegato The Last, la folla capito che il trionfo. sentimino poteva trasformarsi in dramma.

A cento metri dal palo il muso di Granit era ormai all'altezza del saddle di Delfo, a 50 un palo di metri dividevano ancora i cavalli, comandati con toga invidiabile dai rispettivi «drivers». metro dal traguardo Delfo conservava una incollatura; palo, Granit lo superava di un mezzo.

Causa a Granit, secondo «Costa Azzurra» (arrivata a nel «Lotteria Agosto», e causa anche a Delfo. Resta, all'allievo Sergio Brighenti la soddisfazione di aver vinto la sua privata con The Last Hurrah.

A. Debernardi

Gran Premio della Fiera (45 milioni di lire, m 2130): 1) Granit (Gerhard Krüger); 2) Delfo; 3) The Last Hurrah; 4) Doringo; 5) Delko II; 6) Foggetta. Allratti: Eskilpster e Dan. Totalizzatore: vincente 87, piazzati 13, 15, 14; accoppiata

Galoppo a Vinovo Montecarlo è 1°

TORINO — foto fra ieri alla prima riunione festiva di galoppo della stagione. La scuderia S. Maria Nuova ha mantenuto fede al ruolo che in questi tempi le compete: ha infatti presentato altri due cavalli vincitori, denotando così un momento felice per i suoi portacolori.

Prova contro della giornata Tevere che vedeva in campo 6 concorrenti. Favoriti al betting erano Adeptor e Gim Toro a 1 e ½, Castelnuovo a Montecarlo a 3, Sabang a 3 e ½. Adeptor imprimeva sin dal via un ritmo molto sostenuto, e metà corsa aveva già accumulato diverse lunghezze di vantaggio; a questo punto Castelnuovo iniziava il gruppo sul battistrada, seguito da Montecarlo e Gim Toro. All'ingresso in dirittura Montecarlo superava Castelnuovo e si portava a ridosso di Adeptor, in poche battute lo superava e proseguiva in una galoppata vittoriosa con un discreto margine di vantaggio su Gim Toro, che cercava di progredire lungo lo steccato.

L'esito della corsa però veniva modificato a tavolino dai commissari, che retrocedevano Adeptor dal 3° al 5° posto, per aver deviato, passando dallo steccato al centro pista negli ultimi 200 metri danneggiando così Castelnuovo e Sabang. Totalizzatore: vinc. 29, p. 15-20, scc. 57.

Le altre corse sono vinte da: Mataway, Saggio, Nord Day, Mathi, El Mosquito ed Anderosa. (vice)

La China in giornata no è battuta dall'Emerson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *La Chinamartini, battuta chiaramente (75 a e Geoprve dell'Emerson, deve inviare, forse, solo fino a domenica, l'appuntamento con le preoccupanti torinesi, che mancano un'occasione favorevole chiudere i conti della classifica anche del girone di vitale matematico, non hanno avuto ieri alcuna possibilità di vittoria, nettamente favorevoli per tutte l'incontro da avversari caricatissimi, sostenuti da un pubblico stupendo. Una prova negativa in difesa come in*

Agli scatenati Stahl e Marquinho che quasi mai è riuscita a contenere, la China non ha potuto opporre le proprie armi migliori. Grocha, Denton e Brumatti sono mancati quasi per intero (gli americani hanno avuto solo un'improvvisa d'orgoglio in apertura di ripresa) e Sandro Gamba ha chiamato in campo a turno per sostituirli, Fioretti e Meriotta, ma senza risultati apprezzabili.

Soltanto Rizzi, davvero notevole specie nel primo tempo (18 punti con 7 su 9 al tiro), ma colato anche lui alla distanza, ha confermato le recenti prove. Meriotta, dopo un felicissimo avvio, si è amaramente commentando come i compagni errori abbastanza gravi.

La China registra alla scadere dal 40° una percentuale di tiro, tutto sommato, accettabile, 32 su 83, ma perde troppi palloni, si apre la difesa e non va al tiro con i suoi abige (Brumatti chiude con un incredibile 1 su 3) e questo le condanne alla sconfitta. Brumatti, Denton e Grocha (tris da 30 punti in su di solito) raccolgono appena 33 punti.

L'Emerson parte subito molto decisa, ma la China replica efficacemente e, dopo uno svantaggio iniziale di 4 (singhezze, al 9' è in parità (18 a 18). A questo punto, però, si scatenano Stahl e Marquinho (7 canestri consecutivi) e si definitivamente: finisce 7 lunghezze all'11', 11 al 13' e addirittura 12 al 17' (42 a 29).

La reazione dei torinesi, condotta da Meriotta, riduce il distacco a 7 punti a 45" dalla scadere; poi un grave errore di Meriotta ed una di pari importanza dell'arbitro Salerghi (che fischia un «passo» inesistente a Rizzi) permettono all'Emerson di chiudere sul 44 a 33.

In apertura di ripresa, con Grocha e Denton apparentemente più in palla, la China tenta una reazione che si spegne subito. L'Emerson, respingendone ogni ulteriore tentativo di rimonta, trattiene i torinesi costantemente almeno 10 punti, chiudendo senza problemi.

Il resto della giornata offre i risultati previsti che accorciano le distanze in testa alla graduatoria. Il passo falso compiuto nel pomeriggio dalla Chinamartini che resta in testa ed a stretto da due compagine partite in casa.

Nel girone B è ancora un passo importante compie la Canon battendo il Mecap e staccando quindi i vigevanesi in classifica. Risultati importanti si registrano in chiave-salvezza: l'Eldorado supera il Jolly ed il Vidal, passando ad Udine, si aggiudica lo spareggio per non retrocedere e rioccia inoltre i rivali.

Enrico Ignardi

CHINAMARTINI: *Valenti, Brumatti 8, Benatti 6, Galgarelli, Fioretti 8, Meriotta 10, Grochowalski 15, Arnaldi, Denton 18, Rizzi 18.*

EMERSON: *Buscaglia, Giulio 18, Salvemoschi 2, Martini, 23, Natali 2, Carraria, Compagnini, Marquinho 31, Francescetto 3.*

Arbitri: *Albanese e Salerghi.*

Gare e classifiche

GIRONE A: a Bologna: Alco-Fiat Inca 88-73 (43-33); a Napoli: Scavolini-Gis 98-76 (44-42); a Trieste: Pagnossin-Hurlingham 83-63 (33-37); a Ginevra: Emerson-Chinamartini 84-75 (44-36).

Classifica: Chinamartini 18; Emerson, Scavolini e Pagnossin 14; Fiat Inca e Alco 12; Hurlingham 4; Gis 2.

GIRONE B: a Cagliari: Ferret Tonic-Brill 104-99 (53-42); a Roma: Eldorado-Jollycolombani 88-71 (52-34); a Venezia: Canon-Mecap 82-76 (45-38); a Udine: Vidal 82-81 (43-41).

Classifica: Ferret Tonic 20; Canon 18; Brill 14; Mecap 12; Jollycolombani ed Eldorado 8; Vidal 6; Mobilgirgi 4.

Successo irlandese a Piazza di Siena

Macken s'impone nel Gran Premio Roma - Buona affermazione del giovane milanese Luca Sepe

SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Vittoria irlandese a Piazza di Siena nel Gran Premio Roma, una delle gare più difficili importanti del concorso, del vent Eddie Macken, un cavaliere già affermato in campo internazionale e ben noto a Piazza di Siena, l'anno scorso nella stessa gara si era piazzato secondo. Ma anche, finalmente, un successo italiano. Ce lo ha regalato il «ghiandissimo Luca Sepe di Milano, battendo tutti i grandi campioni, nell'altra gara di questa terza giornata del concorso, il premio American Express.

Si concluda con l'American Express, una gara a tempo: gli ostacoli abitualmente vengono collocati come a secondi in più. Luca Sepe, su Dandy D., scende tra i pennoni, fa un'ottima gara (55 ma è battuto poco dopo dall'inglese Rickette, con 47"5. Anche la torinese Lalla Nova corre splendidamente, ma incappa in un «errore»: 51".

La gara viene interrotta per lasciare il posto al Premio Roma, che deve essere ripresa in Eurovisione. Questa classica gara ha un doppio percorso. Il primo con 12 ostacoli di livello olimpico. Il secondo con set ostacoli rialzati per i cavalieri che non hanno fatto più d'un errore, nel primo round. Nessuno ce la fa e piazzarsi fino alla discesa in campo del nostro Maverson, che compie il primo percorso netto, seguito poco dopo dal Bresco Sunbi con un errore, dal francese Nicolas (con 0 penalità) e Godignon (con 4 di penalità).

Ancora una lunga lista di cavalieri ammessi, poi scende in campo un'amazzone inglese, la signora Holden, che disarma di uno dei valli più splendidi di tutto il concorso, chiamato (rispettosamente) Mister Valvo. Percorso netto. Poco dopo la bella Eddie Macken in sella al magnifico Boomerang, seguito dal contrammaestro Mullin, entrambi con 0 penalità, Piero D'Inzeo, su Avenger, volo degli ostacoli con l'abituale eleganza e scioltezza, ma purtroppo Avenger tocca con l'acqua della riviera, bensì la fettuccia bianca che la delimita.

Per i cavalli un vero inganno: come fargli capire che la striscia bianca fa parte del laghetto e non più lungamente, della solida terra? Quattro penalità per il nostro grande campione ed abruttante per Smith (Gran Bretagna) e per Cottiers (Francia).

Ci si accinge a disputare il secondo percorso, il pubblico si riscalda alle sue spese. Purtroppo Maverson non ce la fa a ripetere l'impresa fortunata del primo round. Incappa in due errori. Ma anche peggio succede a e Nicolas, i cui cavalli, a furia di rifiuti, si lanno eliminare. La signora Holden corre benissimo ma fa uno sbaglio. Ecco l'irlandese Eddie Macken (di professione agricoltore) completare la più bella delle gare ripetendo il percorso senza errori. Solo il francese Godignon, poco dopo, lo emulerà, ma ha in passivo un quarto di penalità. La vittoria irlandese è assicurata, la seconda con Piero D'Inzeo non serve, cause di due errori, che a largo fips dopo Maverson, termina al sesto posto.

Laura Bergagna

C'è persino una pista sciistica sintetica per il fondo

Centro sportivo da un miliardo inaugurato ieri ad Acqui da Fava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — L'esempio viene dalla provincia: ad Acqui, per iniziativa della locale Amministrazione, è sorto un complesso sportivo di notevoli proporzioni. Lo scopo è di soddisfare le esigenze di una cittadina che, pur non particolarmente vitale allo sport, sente la necessità di offrire un discreto di «sport per tutti». E, naturalmente, perché tale discorso possa essere portato avanti, necessitano per prima cosa gli impianti.

Su di una superficie di 55 mila metri quadrati dai quali al coperto) sono sorti quattro campi da tennis, uno da pallavolo, un altro da basket, una pista atletica sintetica fondo, un campo di calcio contornato da pista e pedana atletiche. Ed ancora, presto inizieranno i lavori per una piscina, di cui è già stato approvato il progetto. Insomma, Acqui, città termale, così come è stato detto nel discorsi di inaugurazione, cerca di conseguire un intento non soltanto «curativo» ma anche «preventivo».

Ieri, all'inaugurazione del moderno complesso, una gara di atletica leggera e una esibizione ginnastica artistica, c'erano numerose autorità, locali e regionali ma anche alcuni atleti di gran fama, a tenere a battesimo pista e pedane: Fava, Grippo, le sorelle Simeoni, De Vincentiis, Balza, Vaglio volutì e la dello sport. Diceva Fava: «*Ne sorgessero tanti, di impianti così, in Italia*». Né si può dissentire: la spesa — oltre un miliardo — è stata ingente, ma le strutture sorte garantiscono ora la possibilità di una attività ala agonistica che ricreativa indubbiamente interessante. Anche a livello agonistico, si rivolge il pensiero a qualche grossa manifestazione, quale potrebbe essere la disputa dei prossimi Campionati italiani universitari, quelli del 1979.

Fava, giunto in mattinata da Roma ed a sera ripartito per la capitale, ha ricevuto una nutrita raffica di applausi: il «cuore matto» dell'atletica italiana è personaggio caro alla folla, amato come pochi altri campioni, per la sua semplicità, per la sua generosità. Si è subito in un solitario allenamento sulle colline che circondano l'impianto, quindi è in pista per un e cornetture di esibizione, in questo la Fidal non aveva autorizzato a gareggiare gli atleti «probabili europei», che già da tempo hanno programmato nei dettagli la loro stagione, in vista dei Campionati continentali, che si disputeranno a Praga a agosto, e rappresenteranno l'impegno più importante della stagione.

Franco Fava appare abbastanza stretto in volto: «*Negli ultimi tempi ho intensificato la preparazione, in vista del Campionato italiano di marzione che si disputerà domenica a Roma. Prontissimi? C'è sempre tempo per farli, e poi, specie in una maratona, sono troppe le circostanze che possono influire sul risultato per poter azzardare pur leggero*».

La gara «tricolore» di maratona rappresenterà il primo traguardo della stagione di Fava: poi l'atleta si trasferirà in Colombia, dove resterà per l'intero mese di maggio, «*un periodo di allenamento sull'altopiano, e basta — spiega, chiarendo così la sua intenzione di non gareggiare più fino a giugno —, sperando che la temperatura non sia particolarmente fredda. Un'altra, comunque, non eccessivamente afosa dovrebbe giovarmi per gli allenamenti*».

Gareggiando i «probabili europei» fuori classifica, la gratificò, sostenendo una ambiziosa e lenta più, poco valore hanno i risultati ottenuti. Vanno segnalati comunque De Vincentiis nel disco con una buona apnibata, che ha lanciato i 60 metri, e Carlo Grippo, nei giorni scorsi ritirato da quali muscolari, che ha sostenuto un buon test sui «1000», con tempi di passaggio veramente significativi per circa metà gara.

Giorgio Barberis

Solo in 10 mila a Misano

La pioggia rovina il Trofeo Pasolini

MISANO A. — Due italiani, Brignola Ferrari (500) ed Eugenio Lazzarini (50), e due stranieri, Kork Ballington (250) e Takazumi Katayama (350), hanno vinto le gare in programma oggi al Santamonica di Misano nel Trofeo Renzo Pasolini. Il maltempo (la pioggia caduta durante l'epilogo delle 250 ha addirittura classifica) ha tenuto lontano gli sportivi, tanto che gli spettatori erano soltanto diecimila.

Ferrari ha vinto da campione nella «mezzo litro», battendo dello statunitense Steve Baker, suo collega nel Olio Fiat-Nava. I due hanno fatto il vuoto dietro di loro eguagliando entrambi il primato assoluto della pista con 1'24". La corsa non ha avuto storia: Ferrari (che aveva vinto sullo stesso circuito il 26 marzo la gara delle 750) ha preso la testa fin dall'inizio, mantenendola fino al termine, seguito da vicino da Baker.

Il giapponese Katayama, iridato in carica, ha ripagato gli organizzatori delle prove di ieri (ultimo classificato nella 350 ed escluso nella mezzo litro) per vincere in bello stile la gara delle 350. Partito ovviamente ultimo, il giapponese, che è guida ufficiale della «Yamaha-Europa», ha guadagnato subito terreno, portandosi a ridosso dei primi: al secondo giro era già in quarta posizione, per passare secondo alla terza tornata e balzare quindi in testa alla successiva. Ballington ha avuto fortuna nelle classe 250, riuscendo ad imporsi dopo l'arresto del favoritissimo Lega, per una caduta durante il periodo in cui sulla pista si è avuto uno scroscio di pioggia. Lega si è rialzato subito, ma non ha potuto far altro che ottenere la quarta posizione dietro Pileci (i due guidano così la graduatoria italiana). Davanti a loro Ballington ed Unichini intanto hanno condotto una forzare data la pista bagnata. Questa gara è stata falsata da una serie di cadute

18° e 19° giro alla curva che precede il rettilineo d'arrivo. La pioggia ha fatto volare fuori pista meno otto concorrenti (Avveduti, Francini, Golarelli, Proni, Bertieri, Sarzanelli, Mendinelli, Lega), tutti però senza conseguenze.

Nella minicilindrata, non ha faticato eccessivamente ad ottenere il successo con la Kreidler dello scorsa stagione (la nuova è riservata alle competizioni iridate). Partito male, il pesarese si è prontamente ripreso, guadagnando il terreno perduto.

A Lomberdore nella 500 cc

Motocross, domina il tedesco Schmitz

LOMBARDORE — Il tedesco residentaje Herbert Schmitz, pilota ufficiale Maico, ha offerto a Lombardore nel meeting internazionale di motocrosse classe 500 una lezione di stile. Vincitore con largo margine delle prime prove, nelle successive, causa una foratura pertanza, è stato costretto a recuperare ben 17 posizioni riconquistando il primo posto al penultimo giro della gara.

Contro l'abilità del vincitore si sono infrante tutte le speranze dei nostri migliori corridori che, pur impegnati a dar fondo a tutte le loro qualità agonistiche, hanno dovuto concludere a ridosso di Schmitz. Secondo assoluto Franco Perfini (Montesa) seguito da Aldo Rustignoli (Maico) e da Aldo Forni (Montesa). Tra corridori del Gruppo Sportivo Fiamme Oro e l'ottimo piazzamento dell'equipe militare si è ancora consolidato con il quinto posto di Dario Nani (Carabelni) dell'Arma dei Carabinieri.

a. c.

Classifica finale: 1. Schmitz (Rfd) punti 2; 2. Perfini p. 6; 3. Rustignoli p. 4. Forni p. 10; 5. Nani p. 13.

Nella Milano-Vignola

da Van Linden

— *Tutto secondo le previsioni nella Milano-Vignola: ha in il favorito Van Linden battendo Bazzo, Parini, Borgognoni, Gavazzi ed il gruppo praticamente compatto. La corsa, è risultata velocissima (45,190 di media), ma non è stato superato il precedente record (46,495). Le emozioni si sono condensate nello sprint finale, a parte un brivido per la caduta di Barone al km 30, il corridore della Fiorelli-Citroën ha lamentato una forte contusione alla coscia destra e una vasta escoriazione all'anca sinistra e si è dovuto ritirare.*

Bacco aveva già trionfato, tallonato da Martinelli, quando Van Linden, buttandosi in un piena velocità, aveva piombato sul pedale di un altro corridore rompendo la ruota anteriore. «Sono finito in decima posizione, per quell'infortunio, rimanendo solo per accelerare un pizzicamento — ha detto il fiammingo —, finirei, proprio e pochi metri dall'arrivo, ho superato Bazzo, non si sperava più».

a. m.

Tamburello, Ovada nuova sconfitta

Nuova sconfitta dell'Enel Ovada nel campionato italiano di tamburello: dopo il S. Floriano, è stato il Cavalon ad infrangere i sogni tricolori degli ovadesi. Quanto ai campioni in carica, si sono imposti a Cremolino in appena 1 ora 40', col clamoroso risultato di 13-1.

Risultati delle quinte giornate: Cavalon - Ovada 13-7; Marmirolo - Rottanuco 12-10; Calsele-Buscolengo 13-11; Selvi-Montechiaro 13-8; Poveglisno-Castellaro 13-6; Madonna-Verdello 13-11; Cremolino - S. Floriano 1-13. *Classifica*: S. Floriano, Calsele, Cavalon e Selvi p. 10; Poveglisno 6; Ovada 6; Marmirolo 5; Madona 4; Buscolengo 3; Cremolino e Bottanuco 3; Verdello, Montechiaro e Castellaro 0.

Tennis e pallanuoto

Quinta giornata del Campionato di pallanuoto (serie A1): Camogli-Narri 5-5; Sori-Mameli 10-3; Civitavecchia-Pro Recco 3-5; Rari Nantes Napoli-Bo 5-6; Fiamme Oro-Lazio 9-3; Florentia-Canottieri Napoli 8-6. Classifica: Canottieri Napoli punti 8; Florentia e Pro Recco 8; Civitavecchia, Sori, Mameli, Camogli, Nervi, Fiamme Oro e Rari Nantes Napoli 4; Lazio, Bogliasco e Sori 2.

Rinault nella Vuelta

Il francese Bernard Hinault ha vinto il prologo a cronometro del Giro ciclistico di Spagna, svoltosi a Gijon nelle Asturie.

accidenti se è bella!

OPEL ASCONA 1200

Ad ogni chilometro cresce la soddisfazione.

La bellezza di Opel Ascona è la prima cosa che colpisce. Ma le sue doti migliori sono quelle che non si vedono subito. l'assetto sportivo, la tenuta di strada, la gevolezza di guida, la strumentazione completa e funzionale.

O come mori fatto di tanta vera comodità per cinque con relativo bagaglio.

Opel Ascona freni e disco con doppio circuito pneumatici sportivi, d'urto, stabilizzatrice posteriore, lunotto termico, fari di retromarcia, avvolgenti con schienali e moquette in tutto l'abitacolo. Si può con l'impianto aria condizionata OPEL.

Il motore un robusto ed cc, 44 (60 CV DIN), che 145 km/h e oltre 14 km con 1 litro, record di moderazione per Di E' disponibile anche cc da 75 CV ed uno di 1979 cc CV i quali può essere abbinato il cambio Opel.

12 mesi, chilometrico illimitato. Finanziamento con e senza cambiali. Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

OPEL GM

Nella foto: versione lussuosa "Berlina"

Le manifestazioni nell'Alessandrino

Un 25 aprile di lotta contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — «Non si può barattare la civiltà con la barbarie: il terrorismo passerà. Anche oggi siamo al nostro posto e continueremo a batterci, se è per tutta la vita, affinché siano rispettate le istituzioni democratiche. In questa lotta avremo la stessa grinta, la stessa forza, lo stesso coraggio che adoperammo per colpire la dittatura fascista e ricostruire l'unità del Paese». Così ha detto il te partigiano Davide Lajolo (Ulisse), il quale ha commemorato ieri ad Alessandria il 33° anniversario della Liberazione. Erano presenti, con molti cittadini, il sindaco Felice Bogoglio, e pronunciato brevi parole, rità, ex partigiani.

Lajolo ha sostenuto che «i brigatisti sbagliano quando credono che l'Italia in ginocchio, anche se il terrorismo, trovando complicità nell'ignavia e nell'inerzia di chi dovrebbe ad ignavo, inerte, costituisce un pericolo».

Dopo la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Caduti, autorità e personalità hanno inaugurato nel chiostro di Santa Maria Castello la mostra dedicata Resistenza, che raccoglie una serie opere del pittore e scultore Nicola Neonato. Resterà aperta fino al 6 maggio. (c. c.)

— Con una partecipazione di molto più considerevole quella riscontrata negli anni scorsi, si è celebrato l'anniversario della Liberazione. presenti numerosi sindaci Comprensorio, rappresentanze dell'Anpi, dei partiti e delle scuole, tutti con le rispettive bandiere. Sul palco d'onore hanno preso posto, oltre alle autorità, anche i familiari partigiani caduti per libertà.

Il sindaco, avvocato Franco Ponti, ha rievocato con appassionate parole la Resistenza italiana, definita «lotta di popolo», e ricordato i 73 mila partigiani per ridare la libertà patria. Ha quindi preso la parola l'oratrice ufficiale, onorevole Carla Rezzolo, la quale ha stigmatizzato duramente l'a- Brigate rosse, affermando che esse agiscono contro il popolo italiano. «Oggi iniziare lotta di liberazione per che lo Stato democratico parsi essere scardinato dalle azioni sanguinose e inconsulte brigatisti, i quali altro non fanno che favorire l'estremi». (m. v.)

ACQUI TERME — Un corteo con il gonfalone, scortato vigili urbani e seguito dalla banda musicale, si è mosso ieri da piazza Municipio e ha percorso le vie della città deponendo sui luoghi del sacrificio alcuni partigiani e raggiungendo poi so Bagni, dov'è il monumento ai Caduti. Il corteo era seguito autorità, rappresentanti di partiti politici, del Comune, scolaresche, partigiani e semplici cittadini, che hanno voluto ricordare ed i Caduti per la Liberazione. Alle 10,30 è stata celebrata una messa al campo dinanzi al monumento della Resistenza. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Mario Vinci, deputato ed ex partigiano. (g. l. p.)

VALENZA — La vicenda Moro è stata alla base della commemorazione del 25 aprile. La cerimonia era a cura del Comitato unitario antifascista. Hanno parlato il segretario e il presidente Angelo Sarzano e Luciano Lenti, sindaco Valenza, il presidente dell'Associazione partigiani autonomi, Giulio Doria, del Manifesto, e alcuni esponenti della Federazione giovanile comunista. Unanime è stato il consenso per il rifiuto dello Stato di scendere a compromessi con autori della strage Roma. In precedenza erano state deposte corone monumenti ai di Giarole, Monte Valenza e Camagna. (p. ga.)

TORTONA — La ricorrenza del anniversario della ha visto riunite autorità cittadini in silenzioso corteo che preso via dal palazzo comunale, snodandosi, in fino dall'avvocato Adriano Bianchi, medaglia d'argento per la Resistenza, che ha avuto parole molto dure contro il terrorismo e l'eversione. (g. f.)

Dopo la messa al campo hanno parlato, rievocando quei giorni di sacrificio e sangue, il presidente dell'Anpi dottor Mario Fossati e il vice sindaco Brighenti. La commemorazione ufficiale è stata dell'onorevole Ettore Calvi, ex-combattente partigiano, che si rivolto principalmente ai di responsabilità dei giovani, per far sul nostro Paese la democrazia e la libertà, oggi insidiate dall'eversione e dal terrorismo. (c. r.)

NOVI LIGURE — L'onorevole Pier Luigi Romita, segretario nazionale dei psdi, commemorato ieri l'anniversario Liberazione in piazza Pascoli, davanti monumento Resistenza. Erano presenti associazioni partigiane e combattentistiche, i gonfaloni comunali Gavi e Tassarolo e numerosi cittadini. (g. c.)

— Ieri è stato celebrato il 25 aprile. Alle 9 un corteo si fermato in piazza Matteotti, alle 9,30 stato reso omaggio alla tomba dimenticato; alle 10, corteo al monumento Caduti in piazza XX Settembre e deposizione di una corona. La commemorazione ufficiale dall'avvocato Adriano Bianchi, medaglia d'argento per la Resistenza, che ha avuto parole molto dure contro il terrorismo e l'eversione. (g. f.)

Volevano un carabiniere morto alla vigilia del 25 Aprile

È stata una voce di donna al telefono ad annunciare le bombe sull'acquedotto

A Ponzano Monferrato la gente ha paura - Gli ordigni sono stati messi tra le undici e mezzogiorno

Il brigadiere Mario Petrini. La grande vasca dell'acquedotto (un inquirente durante il sopralluogo) dove erano messe le bombe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONZANO MONFERRATO — E' quasi certo che il brigadiere Mario Petrini, comandante stazione carabinieri di Ponzano Monferrato, fosse la vittima designata degli attentatori che lunedì teso una «trappola» le due bombe a mano. Gli ordigni, privi di sicurezza, erano sistemati, collegati a fili occultati, sul grosso serbatoio — due milioni litri — dell'acquedotto del Monferrato località Rolasca Alfiano Natta.

Nonostante il sottufficiale cerchi di far credere che «qualcun altro poteva l'obiettivo degli attentatori», tutti gli elementi fanno credere che fosse proprio il brigadiere a «dover far esplodere» bombe. Malgrado un particolare far pensare a una vendetta contro il personale dell'acquedotto del Monferrato — al centro polemiche — proprio il giorno in per una frana, nella zona era venuta a mancare l'erogazione dell'acqua e vi erano diversi operai al lavoro.

possiamo credere che qualcuno abbia cercato un modo tanto criminale per protestare — dice però la gente della zona, nascondendosi dietro l'anonimato per timore e precauzione —, evidentemente chi ha sistemato le due bombe è un disperato estremista voleva, proprio alla vigilia 25 aprile, colpire i carabinieri».

Tornando all'attentato — le indagini sono proseguite in giornata — si è stabilito che le bombe devono state sistemate tra le 11 e le 12 di lunedì mattina: sino alle 11 infatti intorno serbatoio vi erano operai dell'acquedotto e quindi nessuno a potuto avvicinarsi per preparare la trappola. Pochi minuti dopo 12 è arrivata la fonata alla caserma carabinieri di Ponzano Monferrato.

All'apparecchio, quando sottufficiale risposto, era una donna, che parlava in un italiano perfetto, con giovanile. Ha che «due bombe sistemate al di Alfiano» e quando Petrini ha cercato guadagnare tempo per meglio ascoltare la voce, e affermato di «non essere pratico zona», chiedendo altre informazioni, la anonima interlocutrice ha tagliato corto: «Sa benissimo dov'è e come ci si arriva», ha detto, abbassando subito il ricevitore.

Si voleva quindi che fosse brigadiere a raggiungere la località, l'attentato fosse stato contro l'acquedotto del Monferrato sconosciuta avrebbe telefonato quegli uffici.

Abbiamo detto che le bombe sarebbero state sistemate tra le 11 e mezzogiorno, in mattinata qualche sconosciuto era stato notato nella zona, così come sono stati osservati gli spostamenti di poi rivista qualche ora dopo tra Alfiano e Ponzano.

Altri movimenti sospetti, sembra, sarebbero stati notati nei giorni precedenti. Su questi elementi muovono gli inquirenti per giungere all'identificazione misteriosi attentatori. Nella zona, intanto, gente non nasconde la preoccupazione per questo episodio, qualcuno parla chiaramente di paura.

Franco Marchiaro

La vertenza dell'azienda alessandrina

Gli operai della Guala contro i licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Vertenza nuovamente aperta alla «Guala-chiusure speciali» di Alessandria, una azienda che nel 1975 dava lavoro a 480 lavoratori, scesi a 400 nel '76 e ora ridotti a 250. «C'è un continuo calo di addetti — afferma il sindacalista Mandrino — raggiunto con licenziamenti incentivati da richieste continue di riduzione di personale; la situazione crea preoccupazioni tra noi e i lavoratori; prospettive non chiare».

Nella «piattaforma» rivendicativa chiedono garanzie per l'occupazione, investimenti e diversificazione produttiva, per «legati alla monoproduzione».

Dopo cessazione di licenziamenti, lo scorso anno la Guala, dicono sindacalisti e consiglio di fabbrica, ne chiede altri 30, malgrado «prezzo raggiunto nelle scorse settimane». «In cambio — dice Del Rio, della Federazione lavoratori chimici — l'azienda vuole nuova unità produttiva, che dovrebbe assorbire ultimi licenziati, ma non è questo che chiediamo. Oltre tutto pensiamo che vi eccedenze di personale, anzi ci sono carenze di organico in alcuni reparti, difficoltà per concedere i turni di riposo, e si fa ricorso allo straordinario».

I sindacati non hanno nulla contrario a una nuova unità produttiva, ma no che questo si ricorra all'assunzione di altro personale. «Se porteranno fuori dalla fabbrica produzioni qualificate — tiene ancora Del Rio — metteranno in liquidazione lo stabilimento esistente, poi i riassorbiti partirebbero con un salario base inferiore a 350 mila lire». Secondo Mandrino, continuando a smembrare si «avrà un impoverimento produttivo e professionale della Guala», una situazione che il consiglio di fabbrica non intende accettare, anche perché a parere dei lavoratori, il del mercato «non rispecchia la riduzione del personale operata». I lavoratori dimostrano disponibilità a discutere i problemi, ma affermano che licenziamento nuovo verrà accettato. Consiglio fabbrica sindacato per il 3 maggio hanno annunciato uno sciopero, con aperta in fabbrica, per dibattere il problema «Guala» con le forze politiche, il Comune, la Provincia, la Regione: «Si devono impiegare tutte le scelte ridutive», afferma Mandrino.

«Guala» difende il suo operato, ricordando che ci sono stati notevoli investimenti e che ricerche di mercato mettono in luce che il settore, avrà incrementi; di qui la necessità, per evitare ulteriori ripercussioni sulla produzione, di avviare una nuova attività, con prodotti diversi.

f. m.

giorni fa era stato preso di mira magazzino stesso proprietario

Alessandria: negozio incendiato È il racket dell'abbigliamento?

NOSTRO SERVIZIO

ALESSANDRIA — *Esiste racket dell'abbigliamento ad Alessandria?* è notte di lunedì — *la squadra mobile sembra sulla buona strada per identificare mandanti e autori — è stato appiccato il fuoco al negozio di abbigliamento «Guardi Sport» in corso Roma 87, nel centro cittadino, di cui è proprietaria Anna Maria Bigi, 43 anni, abitante in via Arpinonte.*

Fortunatamente è transitata una pattuglia della volante, il cui pronto intervento è valso a impedire che le fiamme distruggessero l'intero negozio.

E' stata danneggiata la parte esterna, si sono rotti i cristalli delle vetrine, ma la merce non è stata rovinata.

La tanica contenente la benzina servita ai malviventi è stata rinvenuta abbandonata ai giardini pubblici.

Due fa un identico tentativo fiamme il negozio era stato dal transito in corso Roma una vettura della volante: l'incendiario, vistasi scoperto, era fuggito abbandonando sul posto una tanica di benzina.

Dieci giorni fa, però, miglior fortuna avevano avuto gli che, appiccato il fuoco al negozio di pelletteria «La Sacca», in 30, sempre di proprietà

Maria Bigi, moglie dò cente universitario, *il professor Carlo Guerci; erano riusciti a causare danni per 20 milioni. avevano vuotato un recipiente di benzina contro la porta posteriore del negozio, allontanandosi indisturbati. Le fiamme, trovato un ostacolo nel materiale di plastica calpestato nel magazzino, si erano propagate, ma la lenta combustione aveva avuto il merito rovinandola in modo irrimediabile, scarpe e borse.*

c. c.

Aveva denaro bulgaro in : denunciato

ALESSANDRIA — Tiene in banconote bulgare per circa dieci milioni, dice di averle trovate per strada viene denunciato. E' Domenico Calligari, 33 anni, Candelli 12/B.

La Mobile, durante le indagini identificare spacciatori di denaro falso, ha perquisito l'abitazione di Francesco Calligari, 30 anni, fratello di Domenico, trovandovi una borsa di plastica con duecentocinquanta banconote.

L'alessandrino ha dichiarato che stato Domenico, 33 anni, il quale ha confermato.

La legge infatti impone consegnare in banca entro sette giorni la valuta straniera. (c. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

VALENZA — I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria hanno denunciato alla magistratura per calunnia il manovale Alito Mussumeci, 29 anni, residente a Valenza, via Alfieri 20. Nel 1975 si era rivolto all'ispettorato del lavoro segnalando che il proprio ex datore di lavoro Oliviero Mantovani non gli aveva corrisposto i contributi ed altre previdenze. Il Mantovani fu scagionato dal pretore di Alessandria da tale accusa di qui la denuncia a carico Mussumeci.

OVADA — E' stato ordine di cattura della procura militare di Torino l'ovadese Luigi Ghiona di 25 anni, ricercato dal 1973. Il Ghiona non si era presentato alla chiamata militare fuggendo. E' stato fermato al passo del Brennero. Ora verrà processato dal tribunale militare.

LERMA — Ieri ha avuto luogo a Lerma la tradizionale fiera di mercoledì e lunedì di San Marco. Discreto il giro di affari.

CARPENETO — Si è conclusa a Carpeneto la fiera di marzi e settembre di San Giorgio, con un giro di affari di 16 mil.

OZZANO MONFERRATO — La giunta regionale ha approvato la spesa di venti milioni per la sistemazione del primo lotto di alcune strade interne del comune. Il progetto generale prevede una spesa complessiva di 190 milioni e sarà attuata in diverse fasi.

ODALENGO GRANDE — Le luci elettriche arriveranno anche nelle località Cascine Arborina e Cascine Bertona, che finora ne erano sprovviste. Il progetto per la elettrificazione di queste località rurali comporta una spesa di oltre 25 milioni che sarà sostenuta dalla Regione Piemonte nella misura del 70 per cento mentre l'Enel si accollerà il rimanente 30 per cento.

ALESSANDRIA — sei Alessandria in cerca di capitalisti overa ricercato per possesso di un migliaio di cartucce e stato arrestato dalla Mobile. E' Vittorio Casagrande, 24 anni, di Mignagno il quale è stato trasferito carceri di Marassi a disposizione della magistratura di Genova. Una pattuglia lo ha notato in spalto Marengo e fermato. Era in compagnia di un amico.

NOVI LIGURE — L'operaio Desiderio Frau di 30 anni residente ad Arquata Scrivia in via Libarna sarà processato oggi in pretura. Era stato sorpreso dai carabinieri di Novi alla guida di un'auto sprovvista della patente mai conseguita.

OVADA — La casa del nostro corrispondente di Ovada, Oliberto Toti, è stata allietata dalla nascita di un figlio, Roberto, accolto con gioia dalle tre sorelle. Al neonato e alla mamma i migliori auguri.

ALESSANDRIA — Le opere di Sergio Cassano, un'alessandrino che vive e lavora a Valenza, sono esposte fino al 30 aprile nelle sale del centro comunale di cultura di Alessandria. Cassano presenta al pubblico la produzione da lui realizzata dal 1975 ad oggi e la «personale» può essere visitata ogni giorno dalle 16 alle 19,30.

NOVI LIGURE — La carne congelata Cee-Aima è giunta anche a Novi: sono poste in vendita in questi giorni di carni provenienti migliori alcuni mesi europei sottoposte a modernissimi processi di raffreddamento che conservano intatte le qualità nutritive e consentono un notevole risparmio nei confronti degli stessi tagli di carne fresca.

— Il comm. nomico Arnoldi, di Alessandria, è stato confermato presidente della sezione alessandrina dell'Associazione Nazionale Alpini, con Giuliano Arona e il dottor Epifanio Lo Faro, quali vice presidenti. Segretario il cav. Vitaliano Conti. Come delegati di zona sono stati nominati Gian Luigi Civa per Alessandria-Valenza; Mario Ottolin Rabbiano per Novi; Armando Vallegro per Tortona; Giancarlo Bonetti per Acqui.

Indagine venduti

Questi i giornali più letti a Ovada

OVADA — Cosa e quanto leggono gli abitanti di Ovada? Il primato di vendita, i settimanali, lo detengono quelli del passatempo, del disimpegno e della curiosità.

La vendita complessiva del è pari per cento popolazione dese, contro il 15 per cento della media nazionale. Grandi consumatori dei settimanali sono in genere le donne: «Le Novelle», «Confidenze», «Intimità» vendono circa 300 copie per testata, «Grazia» 170, «Amica» 130, «Annabella».

I passatempo, del disimpegno, della giallorosa e pettegolezzo vendono in abbondanza. di un valido, servono solo a riempire certi vuoti, con trappi e facili incontri personaggi creati dal consumismo.

Vediamo le cifre: «Stop» copie, «Oggi» 170, «Gente» 130, «Novella 2000» 85, «Eva» 50. Un particolare demerita il settimanale «Grand Hotel», che 840 copie arriva in moltissime famiglie, occupa tutti i primi posti nei vari salotti di bellezza.

Se diamo invece uno do ai settimanali di formazione culturale, politica, sociale «Panorama» vende 70 copie, «L'Espresso» 55, «L'Europeo» 25, «Il Settimanale» 20, «Il Mondo» 5 copie.

E. t.

il presidente del consorzio intercomunale

ROBIGNANO MONFERRATO — I membri del consorzio per il piano intercomunale di cui fanno parte 7 comuni di Cella Monte, Ozzano, Rosignano, Sala Monferrato, San Giorgio, Terruggia e Treville, si riuniti in blea per eleggere i dirigenti consorzio.

La votazione ha dato questi risultati: presidente Ottone, sindaco di Terruggia.

Il direttivo del consorzio ha subito provveduto a nominare gli architetti Teresa Rossi, Luigi di e Giuseppe Migliora, di Tortona. I quali affidare la formulazione del piano intercomunale.

Il Franco Barbano collaboratrà i tre architetti operando presso l'ufficio tecnico intercomunale, che sarà prossimamente istituito nei locali messi a disposizione dal municipio di Terruggia. Il invece a Rosignano.

(m. v.)

Siamo andati a vedere quello che è stato definito «l'idolo dei fotoromanzi»

Alex, il «re dei fumetti», è sbarcato a Tortona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — «Bello, bello, bello», gridano due *davanti al manifesto che annuncia la visita a Tortona, dell'«idolo dei fotoromanzi», Alex Damiani, al dancing Topkapi. Lo guardano ancora un po', ed tranio. Tremila lire al botteghino, poi l'attesa.*

Sono circa le 21, deserta è illuminata soltanto dalla luce arancione dell'insegna della discoteca. Poco dopo, la strada si anima, tutti giovani, giovanissimi. Soprattutto ragazzine. tengono sottobraccio del fotografo, stringono vergo- Silvana e Roberta Lucarelli, anni, Silvana Nenna, 14, e Silvana Bruna sono eccitate: «E' il meglio — dicono coro — è il nostro troppo libero. Qui a Tortona c'è soltanto il cinema e la sala da ballo. Il teatro? No, non c'è ma intanto a noi non piace».

«Dedico ai fotoromanzi circa un'ora e mezza al giorno — dichiara Marina Zanotti, 19 anni — li compro oppure li scambio al mercato. Alex mi sembra superficiale, gonfio, mi piace fisicamente ma preferisco leggere le storie che interpreta». Poi arriva una giovanissima al braccio della madre, Carla Narduzzi, impiegata: «Sono venuta ad accompagnare mia figlia. legge moltissimo i giornali illustrati. Oliell compro io. Lui? mi piacerebbe, ma per me, per mia figlia».

«l'ho già visto, poco — informa Mirca Delfino, 17 anni — non mi ha fatto una impressione, è meglio in fotografia». Scappa via, trascinata da un'amica che ha saputo che «lui» è al ristorante a in- a «vedere ancora».

Alex Damiani le ine e il complesso durante il recital al «Topkapi» di Tortona

«Chissà è alto — domanda la cassiera del dancing, Elsa — e come reagirà la gente? Tortona è così fredda. Lo che a Crema butiale sotto "sua" macchina per non farlo partire?». «E' proprio un bell'uomo — esordisce Alfredo Marzinelli, 16 anni — Anche al buio, l'ho visto in auto. Lui è il tipo che tira fuori le donne dai guai, ogni tanto bisticcia, ma sempre per. Insomma è troppo intelligente».

Arriva un gruppo di donne decise, testa alta e tirano per i figlioletti. Non fanno commenti. Devono prendere posto in fretta. Mariangela Furia, 19 anni, fa la parrucchiera: «Le clienti leggono fotoromanzi, soprattutto le più giovani. Le donne preferiscono i quotidiani».

«Beato lui — commenta Corrado Amore, 19 anni, — ha la Mercedes. invece ho soltanto la A112 Abarth». Poi tre amici: Luigi, anni, Gianni 22 anni, Antonio Romanotto 18: «Non sapevamo dove andare siamo qui per lui, però ci piacerebbe sapere come ha incominciato».

Passano le mezz'ore, ormai il dancing è pieno: 200 persone. Fuori, all'ingresso un gruppo di ragazzi attende. Stretti nelle giacchette, passeggiano ne detenuti per l'ora d'aria. Un'aria fredda, che fa battere i piedi, davanti ai rigidi palazzi della Tortona che si è allargata smisuratamente e in fretta per dar posto alla gente che ha bisogno alloggi. Dentro si balla al ritmo di una mazurka. Improvvisamente il buio, rullano i tamburi. «Eccolo, eccolo». La pista si riempie, tutti seduti per terra o in ginocchio. Una decina di ragazze riesce a i il cantante, vicino alla pedana. Poi «lui». Silenzio, si ascolta la sua voce, si controlla come si muove. Si contorce un poco, senza sforzo. A fianco di due ballerine in costume bianco che si muovono distrattamente.

«Sono stanco stasera — aveva detto poco prima, durante l'intervista. — Faccio il mestiere di attore, che gli altri chiamano "fumettaro", per ripicca contro certi padroni». Calabrese, di Amantea, emigrò giovanissimo a Roma dove cominciò a lavorare come com- «Mi venne colpo fortuna — continua — e ho deciso che, siccome tanti attori sono incapaci e brutti, io potevo perlomeno utilizzare la mia bellezza. Adesso approfitto del nome mi sono fatto per pubblicizzare il mio complesso musicale e fare spettacolo».

«Lo vorrei per tutta vita». Summa, 21 anni. «Lavora bene, è affabile», incalza Antonella Reagno, 16 anni. Alex canta otto canzoni dà l'addio «No, no», urlano dalla sala. Una ragazza cerca offrirgli mentre si allontana. Lo inseguono lo spogliatoio, ma la porta chiude.

Irene Cabiati

Concorso "S. Giorgio,,

Alunni premiati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli alunni delle scuole cittadine, dalle materne alle medie superiori, in occasione della 374ª «Fiera di San Giorgio» che ha chiuso ieri i battenti erano stati invitati dal Comune e dalla Camera di commercio a elaborati consistenti in disegni, collages, tempere, acquarelli su una serie di temi.

Per le scuole elementari il primo premio consistente in un buono libri per 80 mila lire è andato Andrea Zuk; il secondo (medaglia d'oro) a Nazzareno Barlingeri, entrambi di Alessandria; dal terzo al to premio (targa d'argento) a Simona Moretti di Alessandria, Corallina Amicioli e Davide Rosso entrambi di Valle San Bartolomeo e Fabio Gelati Alessandria. Dei premiati per le medie inferiori primo posto (buono libri per 100 lire) si è piazzata Manuela Brancolini, seconda terzi a pari merito (medaglie d'oro) Pinuccia Mergiotta, Giordano, tutti di Alessandria; dal quinto al settimo posto (tutte targhe d'argento) Pier Giulio Bruno di Alessandria, Danilo Galupi di Lobbi, e Claudia Francese Alessandria.

Si è aggiudicato il primo premio per le medie superiori, consistente un buono libri di 120 mila lire) Antonio Priolna, di Alessandria. c. c.

NOVI LIGURE — Il consiglio di amministrazione della cassa depositi e prestiti ha approvato la concessione di un mutuo di 205 milioni al Comune di Novi per il completamento della rete di canalizzazione.

M = MARVEC

Forniture attrezzature

arredamenti per parrucchieri

Via delle Viole 11, tel. 0142/4402 - Casale Monferrato

MARVEC è al vostro servizio

Affarone

Cedasi motivi familiari Tortona, in centralissima. pelletteria di facile conduzione

Reddito netto 1.000.000 dimostrabile

— anche senza — vera occasione

Scrivere Publikompass 343 - 10100 Torino

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del sangue

Col nuovo impianto polisportivo di Mombarone, per studenti e lavoratori

Acqui: lo sport ora è per tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Migliaia di persone hanno seguito la cerimonia d'inaugurazione del complesso polisportivo di Mombarone, alla presenza di autorità regionali, provinciali e comunali. Il vescovo monsignor Giuseppe Moiso ha benedetto gli impianti e ha rivolto una particolare preghiera: «Nel segno della benedizione — ha detto — la tua presenza, o Signore, e il tuo aiuto [illegible] questa opera che gli uomini hanno voluto e costruito per le attività e l'esercizio sportivo».

Il vescovo ha proseguito: «Sia questa sempre palestra di vivaci competizioni».

Il sindaco di Acqui, avvocato Raffaello Salvatore, ha porto il suo saluto alle autorità presenti; brevi parole ha rivolto l'assessore alla programmazione Simonelli. Ha parlato anche Carlo Camporino, assessore comunale allo sport.

Tra gli atleti presenti, oltre a Livio Berruti, Luigi Facelli, e Franco Fava.

La cerimonia di apertura è stata preceduta da una staffetta che, partita dalla [illegible]trale piazza Italia, ha per[illegible] con una fiaccolata le vie della città fino a raggiungere il complesso polisportivo di Mombarone. Sono quindi seguite [illegible] gare, protrattesi sino alle ore 19.

(g.l.p.)

Acqui. Le piste atletiche del nuovo complesso sportivo di Mombarone (inaugurato ieri) dove tutti possono praticare lo sport

Un costo di 1300 milioni

DAL NOSTRO INV[illegible]

ACQUI TERME — «Con l'impianto di Mombarone s'apre per la nostra città [illegible] discorso nuovo sullo sport». *Queste parole dell'assessore comunale Carlo Camporino sintetizzano l'importanza del complesso polisportivo sorto alla periferia della città termale. Il costo previsto è di un miliardo e trecento milioni.*

L'impianto è sorto in un'area di 35 mila metri quadrati, a nord-ovest della città. In regione Faschena, in una zona non ancora interessata dall'espansione edilizia e circondata da vigneti, Mombarone comprende una pista da sei corsie, quattrocento metri, in rubber, per l'atletica, pedane per salto in alto, triplo, in lungo, lancio del disco, martello, giavellotto, peso, quattro campi da tennis, un campo di pallavolo, una palestra capace di contenere seimila spettatori per tutti gli sport della palla (basket, pallavolo, tennis), e una palestra più piccola per le altre discipline, come pugilato, scherma, sollevamento pesi, lotta, ginnastica, cinquanta modernissimi spogliatoi, con docce e servizi per 150 persone, tra atleti, arbitri, cronometristi. Entro due anni sarà pronta [illegible] piscina coperta, con vasca da venticinque metri per cinque corsie. Tutte queste attrezzature verrebbero sperotate, se, come dice Camporino, «non fossero messe a disposizione di tutta la popolazione, non solo degli atleti e delle società sportive».

Così, nel recinto dell'impianto polisportivo verrà installato un percorso verde. Una pista di alcune centinaia di metri, con rappresentate da vari attrezzi, accanto ai quali un cartello suggerirà gli esercizi da eseguire a secondo del grado di abilità raggiunto dallo sportivo. Mombarone è sorto per soddisfare un'esigenza sentita della popolazione della zona, in particolare scolari e studenti, che solo in città sfiorano le cinquemila unità. Per giungere alla massima utilizzazione degli impianti, saranno favorite tutte le attività di massa, studiate e programmate le possibilità di fare dello sport, «inteso come sano utilizzo del tempo libero e non necessariamente come agonismo», dice Camporino.

Per rispondere alle richieste delle società sportive e, in un secondo tempo, delle scuole, all'interno dell'impianto sarà ospitato un centro di medicina sportiva, seguendo i suggerimenti del professor Wyss, direttore dell'analoga istituzione di Torino. Come ricorda Camporino, lo stesso professor Wyss, venuto a visitare gl'impianti, è rimasto piacevolmente stupito dalla posizione amena e dal clima di Acqui Terme. Questa componente turistico-climatica della città sarà incrementata grazie al complesso di Mombarone, che potrà essere sfruttato dalle grandi società sportive con di Acqui per riti e allenamenti, con l'eventuale corollario delle cure termali per gli atleti che ne avessero bisogno.

«Una grande squadra di calcio — spiega Camporino — può [illegible] dietro un buon pubblico [illegible] giornalisti sportivi, che scrivendo ogni giorno di Acqui fanno una [illegible] pubblicità alle nostre terme». La più grande industria per una zona a vocazione agricola-turistico-termale.

Non va infine sottovalutato che lo sport è anche spettacolo. Così Acqui Terme, per «avviare» i suoi impianti, dopo la manifestazione di ieri ha siglato un nutrito programma di manifestazioni per le prossime settimane.

— 29-30 aprile e 1° maggio, gara interregionale di atletica leggera tra società del Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta affiliate al Centro sportivo italiano;

— 6 maggio, finali provinciali dei Giochi della Gioventù per le scuole medie superiori;

— 7 maggio, prima prova del campionato regionale di cross di fondo su pista (atletica e incontri di tennis di prima categoria;

— 9 maggio, incontro di pallavolo tra la Klippan-Cus di Torino e la Juventus di Alessandria;

— 14 maggio, gara regionale di karate;

— 14 maggio, [illegible] di pallavolesco Mobilgirgi-Saporgi;

— 20 e 21 maggio, finale regionale dei Giochi della Gioventù;

— 27 e 28 maggio, campionato regionale di atletica leggera Piemonte-Valle d'Aosta;

— 4 giugno, incontro nazionale di judo.

«E' la dimostrazione della sforzo anche finanziario a cui si è sottoposta una città come Acqui perché lo sport diventi veramente [illegible] portata di tutti».

Gli acquesi l'hanno capito e hanno sborsato dalle loro tasche l'intera somma di millecrecento milioni. Sì, perché il contributo del Coni è stato di tre, dicesi tre, milioni.

Giorgio Lombardi

Un mese di gare in tutta la provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — L'inaugurazione del complesso sportivo Mombarone, ad Acqui Terme, ha dato ieri il via al «mese provinciale dello sport» organizzato dall'amministrazione provinciale di Alessandria con la collaborazione della consulta sport-turismo e tempo libero e il patrocinio della Regione Piemonte. Un notevole apporto ha pure dato la sezione del Coni.

«Va sottolineato — ha affermato alla conferenza stampa l'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti, alla presenza del segretario del Coni Roberto Pareti — che abbiamo messo insieme una serie [illegible] iniziative che coprono quasi tutto il territorio della provincia e coinvolgono società sportive, Comuni, [illegible] veri e la scuola».

E' un impegno concreto [illegible] la Provincia per il grosso problema dello sport che potrà [illegible] veramente risolto solo quando si avrà un'adeguata legge, come proposto da diverse parti politiche. «Se è vero — dice Gatti — che la crisi italiana è anche morale, politica e ideale oltre che economica, fondamentale diventa l'impegno dei pubblici poteri a tutti i livelli, dal governo agli enti locali, per dare ai giovani nuovi punti di riferimento e assicurare ad essi un processo formativo più adeguato sotto tutti i punti di vista». Di qui il «mese provinciale dello sport», giunto quest'anno alla sua terza edizione. «Esiste in provincia — ricorda Gatti — un grosso potenziale [illegible] lo sport; potenziale umano, se consideriamo i 60.000 giovani che frequentano la scuola; e poi centri di iniziativa, se teniamo presente il grandissimo numero di società sportive, circa 500, tra quelle affiliate alle federazioni e quelle aderenti agli enti di promozione sportiva».

A ciò fa purtroppo riscontro [illegible] soddisfacente dotazione di strutture sportive: poche e insufficienti palestre annesse alle scuole (61), poche quelle pubbliche (12) e private (13), e 17 piscine scoperte e 7 coperte. Tra i campi di gioco, in netta prevalenza quelli di calcio e scarsi quelli per gli altri sport; [illegible] comuni inoltre sono del tutto privi di impianti.

«Perché le cose cambino — afferma Gatti — ci si [illegible] muove anche con il "mese dello sport 1978" che, accanto ad una serie [illegible] manifestazioni organizzate da enti locali, società sportive ed enti di promozione, avrà il suo punto culminante in due iniziative di grande rilevanza: [illegible] "seminario internazionale" sulla Carta europea dello sport, organizzato in collaborazione con il Coni, e il convegno delle società sportive della provincia, il primo del genere, saranno momenti importanti di discussione e riflessione».

Il «mese» si presenta quindi con [illegible] carte [illegible] regola per inserirsi in questo importante dibattito, che sta crescendo e che vuole raggiungere un obiettivo fondamentale: «Lo sport per tutti, lo sport servizio sociale». Numerose le manifestazioni previste, dai giochi della gioventù al calcio, al ciclismo, al tennis, al basket, al cicloturismo, al baseball, al softball, al rugby, alla pallavolo, alle bocce, al motocross, al nuoto, alla pallamano, al tennistavolo, all'atletica leggera.

l. m.

SPETTACOLI OGGI

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 10

Umidità media [illegible] per cento. Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 16; 11. Il Sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21.

La previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; venti deboli; visibilità buona salvo locali foschie; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (13; 6), Casale Monferrato (15; 10), Novi Ligure (17; 9), Ovada (17; 11), Tortona (14; 11), Valenza (17; 11).

La giunta a Tortona una riunione segreta

TORTONA — Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi dai psdi di partiti laici per trovare una soluzione alla crisi che travaglia da settimane la giunta socialcomunista di Tortona, si è tenuta una riunione al palazzo comunale indetta dal sindaco socialista Gianfranco Galluzzi.

Cosa si siano detti i rappresentanti pollici presenti non è possibile sapere: i gruppi infatti [illegible] rifiutano di rilasciare dichiarazioni. Tutto quello che si sa viene da voci di corridoio. Si dice, tra l'altro, che il psdi, nonostante l'appello rivolto ai «laici», è diviso; c'è chi vorrebbe dare una mano al «cugino» del psi per ricucire la giunta socialcomunista, e chi sarebbe fermamente deciso a tentare la formazione di [illegible] nuova giunta con pri, pli, psi e l'appoggio esterno della dc.

La dc ripete: nessuna alleanza con il pci, ma opposizione costruttiva e apertura per [illegible] diversa maggioranza, su un programma ridotto.

(c.r.)

CASALE — Ancora una battuta d'arresto per la Thermas pallamano. Nella penultima gara del campionato di serie D, i casalesi sono stati sconfitti dalla Libertas Alessandria, ormai matematicamente promossi alla serie superiore.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una femminile difficile.
Ambra: L'arancio meccanico.
Corso: Tanto va la gatta al lardo.
Cristallo: La ragazza dalla pelle di luna.
Gallardi: Colpo
Moderno: Un sei color malva.

ACQUI TERME

Ariston: Recital con Giorgio Gaber.
Cristallo: Spettacoli per ragazzi dai 14 anni in su.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: In cer[illegible]
Nuovo: La decisione
Politeama: La cameriera nuda
Vittoria: Valentina.

CASTELLAZZO BORMIDA

Revelli: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: La sbandata
Ital: Emanuelle perché volevano alla donna?
Italia: Spettacolo teatrale.
Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Swerney.

OVADA

Lux: Mona ferita su Ionia.
Moderno: Gran baldo.
Torrielli: Primavera calabra

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La morte risale a ieri sera.
Lux: Professione assassino.

TORTONA

Moderno: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
Sociale: Politici cosa[illegible] il grande bordo.
Verdi: Il triangolo delle Bermuda.

VALENZA PO

Nuovo: Italian Love di male in tre.
Teatro: Incontri ravvicinati del terzo [illegible]
Politeama: riposo.

GAVI LIGURE

[illegible] Gli ultimi giganti.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui 52, notturna: Fabiano, via Milano 31.
Acqui Terme: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Bodo, viale Amedeo Bafti.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi Ligure: Vallette, via Verdi.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, [illegible]

NOVI LIGURE — Per la stagione cinematografica a cura del circolo Italsider e del Comune, sezione cinema d'essai, stasera mercoledì nel [illegible] di corso Piave sarà proiettato «Il flauto magico» del regista Ingmar Bergman, trasposizione cinematografica del melodramma di Mozart. L'ingresso sarà consentito oltre che agli iscritti della stagione cinematografica pure ai soci[illegible] dell'attuale stagione concertistica dell'associazione «Amici [illegible] musica».

NOVI LIGURE — Si chiude a Novi la 150ª stagione teatrale organizzata dal circolo Italsider in collaborazione con l'amministrazione comunale. Stasera mercoledì al Politeama Italia inizio ore 21 per il settimo ed ultimo spettacolo, la compagnia stabile del teatro di Genova presenta «Le intellettuali» di Molière con Lina Volonghi nella regia di Belaccaluga.

In Promozione si sono giocate le gare di recupero

Acqui vince, Torretta resiste La lotta al vertice continua

ACQUI TERME — La Bollente è andata a segno al decimo del primo tempo con uno stupendo gol di Moretti, che al volo ha [illegible] su [illegible] di Marcellino; al 15' [illegible] primo tempo ancora un bel [illegible]aggio di Moretti con un colpo di testa di Marcellino, che Giordana, portiere del Bra, riesce a deviare al di sopra della traversa.

Grosso pericolo per la porta [illegible] Bollente al 20', quando su calcio di punizione un difensore gialloblù devia verso la propria porta e Miraglia riesce a salvare con uno spettacolare intervento.

Nella ripresa, al 60', Marcellino si mangia un gol fatto, solo davanti al portiere.

(g. l. p.)

Bollente: Miraglia; Roando, Tacchino; Damiano, Cresta, Manzone; [illegible], Parodi, Marcellino, Lovisolo, Moretti.

Bra: Giordana; Sacco I, [illegible]; Comai, Bori, Martinelli; Garavaglia, Chiarenza, Bantoviti, Mona, Tonino.

CANELLI — La squadra locale ha battuto il Castellamonte per 1 a 0, con una rete di Careddu [illegible] del primo tempo. *(r.s.)*

Canelli: Bocchino; Tiri, Castagneris; Careddu, Perazzo, Garbarino; Laporta (dal 28' del primo tempo Zanellato), Traversa, Prina, M[illegible] Astrua.

Castellamonte: Noghera; Cavaretto, Silva; Centola, Rotolo, Provvisionato; Ferrarotti (dal 30' del secondo tempo Pantoni, Genisio, Scarpelli, Panarello, Veneziano.

Arbitro: Dallollo.

ASTI — Il Torretta ha battuto il Pinerolo per 1 a 0, con una rete di Marongiu al 65'. *(r.s.)*

Torretta: Ancorsi; Giovannini, Viberti; Gottardo, Bastoni, Cheula; Marongiu, Delledonne, Poggio, Chiaranda, Marchese (dal 60' Canavesi).

Pinerolo: Bruno; Peirone, Berbo; Jacolino, Merlo, Dilecne (dal 72' Crescenzi); Minolfi, Bertone, Brignole, Vola, Toniolo, (12' Rigolo).

Arbitro: Trentalanghe.

CHERASCO — Nel recupero di Promozione giocato ieri si «Roella» l'Acqui, nonostante l'assenza di Panucci, ha battuto [illegible] Cherasch[illegible] per 2-1 (1° tempo 2-0). Le due [illegible] dell'Acqui sono state propiziate da «papere» della difesa herostellata. *(p. n.)*

Le formazioni: *Cherasche:* Serafini; Paolo Mazzola, Biestro; Torta, Lenzardo, Agnelli; Abbate (Grisotto dall'80'), Agoni, Abrate, Trinchero, Rovera.

Acqui: Pasulo; Pugno, Vielmo; Parodi I, Rembado, Parini; Dondi, Orrino, Depetris (Parodi II dal 46'), Di Mallo, Grillo.

Risultati: Possano - Belangero 3-1; Cherasco - Acqui 1-2; [illegible] - Castellamonte 1-0; Carassonese - Pertusa 2-1; La Bollente - Bra 1-0; Torretta - Pinerolo 1-0.

Classifica: Torretta punti 37; Acqui 33; La Bollente 27; Alpignano 25; Castellamonte e Bacigalupo [illegible]; Balangero, [illegible] e Possano 23; Savigliano, Carassonese e Canelli 21; Pertusa e Bra 16; Cherasch[illegible] 15; Canelli 13.

Il punto sul torneo

I recuperi in programma ieri per il campionato di Promozione, non hanno chiarito [illegible] per la testa della classifica, ma hanno, in pratica, quasi dichiarato delle condannate e delle salvezze [illegible] la zona retrocessione. Il Torretta ha proseguito la corsa in vetta [illegible] classifica cogliendo l'undicesima vittoria consecutiva sul proprio terreno. Il [illegible] Marongiu ha colto l'occasione per tornare al gol dopo che le quattro reti rifilate da Panucci al bacigalupo lo [illegible]ano detronizzato dal ruolo di «leader» della classifica dei cannonieri. Questa vittoria [illegible] parecchio sofferta dai ragazzi di Nattino che ci tenevano a vincere [illegible] a particolare per vendicare la sconfitta dell'andata e per proseguire la loro splendi[illegible] serie casalinga che li [illegible] de dall'inizio del campionato sempre vittorioso.

L'Acqui ha risposto nella migliore maniera a chi lo voleva spacciato. Una vittoria fuori casa conta sia per il morale che per la media inglese. Assente per questa domenica il [illegible] Panucci, Rigamonti ha trovato in Dondi e Di Mallo altri due validi goleadores, in attesa che «Victor» ritorni in campo a segnare i suoi imp[illegible]mi gol.

La Bollente è finalmente riuscita ad approdare da sola al terzo posto. Già domenica scorsa con la vittoria di Savigliano i giallobl[illegible] Cornaglia avevano fatto un grosso passo [illegible] la posizione alle spalle delle due regine. Ora, con la vittoria sul Bra, il terzo posto è tutto per i termali. Archiviata la sconfitta di Alpignano i ragazzi di Marino [illegible] tornati alla vittoria sul terreno amico. Il Possano è inoltre ritornato con i suoi 23 punti la squadra «leader» delle cuneesi.

Due [illegible] importanti quelle di Carassonese e Canelli che a questo punto salvo imprevisti dovrebbero essersi guadagnati la salvezza.

g. e.

I «mini-ciclisti» in gara Vincitori a Pontecurone

[illegible]ARE

PONTECURONE — *Presenti circa 120 minicicliti, si è disputata a Pontecurone, organizzato dal locale gruppo «Amatori» in collaborazione con l'ente locale e l'azione sportiva, la prima co[illegible] «Gruppo Amatori».*

[illegible] manifestazione ha riciclamato (lungo i 1500 metri del percorso una folla eccezionale di appassionati provenienti da tutta la provincia. Ancora [illegible] volta nelle singole batterie [illegible] sono avute battaglie a gomito a gomito tra i singoli concorrenti, che hanno messo a dura prova l'esperienza dei giudici ufficiali di gara.

Al termine della giornata questi i risultati: Categoria A (riservata ai ragazzi di 8 anni): 1) Fabio Carli (Club Sportivo Fossati di Novi), 2) Raffaele Braghi (nucleo [illegible] Alessandria), 3) Franco Franzaga (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 4) Marco Durat (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 5) Dario Dolcino (Gruppo sportivo Predosa di Novi).

Categoria B (ragazzi [illegible] 9 anni): *1) Cristian De Faveri (Pedale Casalese), 2) Fulvio Ciucobone (Nucleo di Alessandria), 3) Enrico Ravera (Soms Orsola), 4) Marco Damanta (Unione sportiva Pontecurone), 5) Roberto Balduzzi (Nucleo di Alessandria).*

Categoria [illegible] (ragazzi di 10 anni): *1) Paolo Rossi (Pedale Acquese), 2) Paolo Ghio (Nucleo di Alessandria), 3) Fabio Villa (Soms Orsola), 4) Mauro Dan (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 5) Rapetti (Gruppo sportivo Predosa).*

Ragazzi di 11 anni: *1) Fabio Cassola (Us Pontecurone), 2) Roberto Riccio (Gruppo sportivo Fossati di Novi), 3) Stefano Bracco (Gruppo sportivo Ferrando), 4) Giovanni Pedersoli (Gruppo sportivo Casalese), 5) Giovanni Massa (Pedale Casalese).*

Ragazzi di 12 anni: *1) Fabrizio Faggiancio (Nucleo Alessandria), 2) Stefano Casasco (Nucleo Alessandria), 3) Paolo Baldi (Us Pontecurone), 4) Giuseppe De Martis (Us Pontecurone), 5) Valentino Maccarini (Us Pontecurone).*

Ragazzi di 13 anni: *1) Giuseppe Rossi (Pedale Acquese), 2) Marcello Andromede (Us Pontecurone), 3) Fabrizio De Don (Pedale Casalese), 4) Davide Mirne (Pedale Casalese), 5) Carlo Servente (Pedale Casalese).*

e. r.

Campionato di I Categoria: i risultati di ieri

Asca, Quattordio e Valenzana sono in testa alla classifica

Brillante vittoria del Quattordio, [illegible] Valenzana, sconfitte del Chieri e dell'Audace Boschese: questi i risultati principali della tredicesima giornata del calcio dilettanti, che avrebbe dovuto disputarsi l'11 dicembre 1977, ma che venne rinviata per una delle tante nevicate invernali, che hanno penalizzato per tre mesi il calcio.

Il 25 aprile registra dunque la sconfitta del Chieri, battuto in casa clamorosamente da un risorto Quattordio. La formazione di Stradella è scesa in campo con: Porro; Brizzolara, Ardizzone; Musso II, Maccarone, Pizzamiglio; Poiato, Ingrazei, Massano, Vannicola, De Cesare.

I bianchi, probabilmente stirillati a dovere dopo i risultati delle ultime settimane, hanno dimostrato di essere squadra capoclassifica ed hanno sviluppato, specialmente nel primo tempo, un maggior volume di gioco.

Il Quattordio è andato a segno al [illegible] Musso II, su azione [illegible] profondità [illegible] Vannicola. Quest'ultimo ha [illegible]sato verso il centro, clamoroso buco del [illegible] chierese Ficetto, mentre il portiere, in [illegible], è rimasto a sua volta ingannato [illegible] traiettoria della sfera. Interviene il mediano Musso II che, libero e ben piazzato al centro area, insacca di precisione.

Nel secondo tempo il Chieri ha pressato il Quattordio nella propria area, ma non è riuscito a passare. Da notare che l'arbitro veneziano Del Zotto ha diretto questa seconda parte dell'incontro sotto un diluvio eccezionale. Pronto riscatto quindi del Quattordio, che sale a quota 26.

Brillante successo interno della Valenzana, che ha battuto l'Audace Boschese per 2-0, conquistando due punti preziosi che permettono alla squadra di rimanere in testa alla classifica.

La Valenzana, che [illegible] attraversando un periodo di grande forma, è scesa in campo con: Sala; Sloppa, Pasto; Zanella, Zulato, Pinato; Grifasi, Spanton, Leotta (dal 55' Milone), Rustica, Cuscela.

E' stata ancora una volta la grande giornata dell'ala sinistra, che ha messo a segno entrambe le reti nella ripresa. Cuscela ha insaccato di precisione, con un perfetto stacco di testa in elevazione, al 60' e ha raddoppiato al 67', questa volta su calcio di rigore per atterramento di Milone. Da notare che i rossoblù valenzani hanno colpito quattro pali. Niente [illegible] fare, dunque, per l'Audace Boschese, che era stato l'outsider della prima parte [illegible] campionato.

La formazione di Busco Mazzeno ha giocato con: Cuzo; Lessio, Picone; Ferrari, Marchelli, Legnaro; Borello, Bottaro, Boscolo, Guisardi, [illegible]co.

Terzo grosso successo dell'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, che si [illegible] aggiudicato l'incontro a spese del Candiano per 3-1. Pertanto, il Quattordio e la Valenzana restano sole al vertice della classifica di questa giornata di recupero disputata ieri, nell'anniversario del 25 aprile, a sole 48 ore di distanza dalle partite domenicali.

«Continua la nostra serie di successi — ha dichiarato Fucile, il trainer dell'Asca Valle, a fine partita —. Questi ragazzi ce la stanno mettendo tutta ed è una soddisfazione che teniamo il vertice».

Entusiasmo nei clan dei dirigenti, a cominciare [illegible] presidenti [illegible] Bovera e Nino Ponzano. Gioia sul [illegible] anche di Adolfo Volpi, il direttore sportivo: «Questo [illegible] gesso ci voleva per [illegible] al comando della classifica».

L'Asca Valle ha giocato con: Bruno, Tonon, Cariglia; Cabella, Ferrari II, Bruschetta; Chiazzo, Bovera, Schiavini, Ferrari I, Uderstat.

Risultato positivo per il Cassine, che sul terreno amico è riuscito a conquistare un punto prezioso agli effetti della classifica e ad imporre il pareggio al Monferrato. Il risultato finale è stato di 2-2, [illegible] termine di una partita molto tirata e combattuta.

Per i grigiobl[illegible] di Cravino hanno segnato Grattarola e Chiletti, entrambi nel [illegible]ondo tempo. [illegible] notare che il Monferrato aveva assunto [illegible] redini della [illegible] fin dalle prima battuta, portandosi in vantaggio per 2-0.

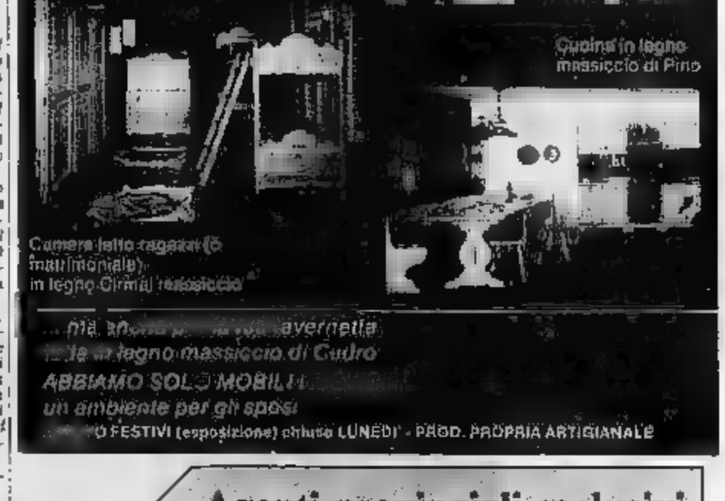
Bella vittoria del Felizzano, che sul proprio campo si è imposto con un netto 2-0 a spese del Carmagnola. Due punti molto preziosi agli effetti della classifica, che permettono alla formazione alessandrina di risalire alc[illegible] piazze e di portarsi in un'area più tranquilla della classifica.

g. p.

[illegible] prepara il rally motociclistico della "Madonnina"

ALESSANDRIA — Il [illegible] Club Internazionale «Madonnina [illegible] Centauri», che [illegible] quest'anno [illegible] qual[illegible] presidente il comm. Giovanni Corna, sta già allestendo la 33ª edizione del Rally motociclistico internazionale in programma a luglio ad Alessandria e a Castel[illegible] Bormida, ove sorge il santuario della Madonna [illegible] Creta, patrona dei motociclisti di tutto il [illegible]. Anche quest'anno ne converranno a migliaia per dare vita ad una manifestazione da tempo entrata nella storia del motociclismo.

g. ga.



Agenti provinciali esclusivi

Consociata [illegible] un importante gruppo editoriale interessato ad una rete nazionale di primarie TV locali, ricerca agenti da inserire nei propri quadri e programmi operativi, per avviarli ad una dinamica attività all'interno del gruppo. La ricerca si rivolge a candidati di ogni provincia che abbiano maturato una buona esperienza di vendita di servizi [illegible] di pubblicità, ai quali si propone.

Una collaborazione ad alto livello

[illegible] esperienza [illegible] commerciali, industriali, finanz[illegible] saper [illegible] dressi de[illegible] in un ambiente dove ogni singolo [illegible] pri[illegible]

PUBBLIREX S.p.A. Corso Re Umberto, 8 Tel. 011/515251 - Torino

Rispondere precisando dettagliato curriculum, recapito telefonico e numero di rif. cm/PT 0102 a: PUBBLIREX S. p. A. - C.so Re Umberto 8 - 10121 TORINO

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Vogliono delle sicure garanzie per il posto di lavoro

Sono in polemica col Comune gli insegnanti del doposcuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Gli insegnanti del doposcuola di Asti polemizzano con l'amministrazione comunale accusandola non solo di avere rifiutato il contratto a tempo indeterminato richiesto anche dai sindacati, ma anche di non avere fornito nessuna garanzia di riassunzione per il prossimo anno scolastico, «confermando — essi dicono in un loro comunicato — la tendenza dell'amministrazione ad eliminare seppure progressivamente, questo servizio che, negli attuali limiti, costituisce la base per un più articolato intervento».

Gli insegnanti sostengono che «non potendo o addirittura tentare in tutti i modi di limitarlo o eliminarlo non depone certo a favore dell'[redacted] amministrazione comunale. Ricordiamo, inoltre, la cronica mancanza di materiale didattico, l'introduzione delle fasce di pagamento, l'elevazione del rapporto insegnanti-bambini, l'impossibilità di sostituire il personale assente, [redacted] fatiscenza dei locali, il tentativo di sopprimere i centri [redacted] civici».

Fin qui gli insegnanti. Il Comune, attraverso il suo ufficio stampa precisa: «L'amministrazione ha avocato a [redacted] il compito di gestire i doposcuola già nel primo anno amministrativo convinta che il Comune dovesse svolgere un ruolo importante nel mondo della scuola e dell'educazione. Esisteva allora personale doposcolastico che lavorava sei [redacted] mesi all'anno ed era retribuito con 100.000 lire circa. Dopo l'assunzione diretta, da parte del Comune, del servizio, immediatamente la durata del doposcuola si è estesa, ed al personale al [redacted] garantito un trattamento economico pari a quello dei dipendenti a tempo parziale dell'ente comunale», cioè a dire sulle 300.000 mensili. Gradualmente si [redacted] arrivati poi ad [redacted] continuità del periodo lavorativo pari alla durata dell'anno scolastico».

Il Comune, asserisce, quindi, di aver avuto il suo «compito in merito all'adeguamento del servizio, al suo sviluppo, [redacted] al trattamento economico e normativo del personale», ed evidenzia quella che chiama «la falsità [redacted] di informazioni tendenti a qualificare l'operato come ambiguo e infrente alla eliminazione del servizio».

Secondo l'amministrazione comunale la richiesta avanzata dagli insegnanti dell'impegno a [redacted]po pieno «non è attuabile perchè è personale [redacted] svolge un lavoro solo in una frazione di anno, trattandosi di attività di carattere transitorio e che nessun ente locale intende erogare questo servizio in modo permanente».

Domattina gli insegnanti si riuniranno in un'assemblea, [redacted] la quale hanno invitato i rappresentanti dei gruppi consiliari. La polemica non è ancora finita.

v. m.

Combattente in Spagna e giornalista

Una strada di Asti intitolata a Calosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il gruppo socialdemocratico [redacted] consiglio comunale ha proposto, con una interrogazione che ha avuto risposta positiva del sindaco, Vigna, di dedicare una via a Umberto Calosso.

Nella sua interrogazione, il gruppo chiede la convocazione della commissione toponomastica cittadina. Umberto Calosso, nato a Belveglio d'Asti nel 1895 e deceduto a [redacted] nel 1959, è stato redattore di «Ordine nuovo» di Gramsci e collaboratore di «Rivoluzione liberale» di Gobetti. Condannato per cospirazione antifascista, dovette fuggire nell'isola di Malta.

Calosso fu uno dei primi italiani accorsi in Spagna durante la guerra civile per combattere nelle file repubblicane. Durante la seconda guerra mondiale assunse la direzione delle radio libere di Tunisi, Casablanca, Cairo; dal 1942 al 1945, commentatore della BBC di Londra. Dopo la Liberazione è stato tre volte deputato di Asti.

v. m.

Per i licenziamenti

Delegati dell'IB-mei a Roma

ASTI — La recente decisione del Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale), che ha annullato tutti i licenziamenti degli operai della IB-mei può essere operante? Tutti se lo augurano ma sorgono molte perplessità sul provvedimento. Per chiarire questo punto che riguarda centinaia di [redacted] della IB-mei, [redacted] una delegazione di sindacalisti si incontra a Roma con il nuovo ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, già ex sottosegretario dello stesso ministero che si era più volte interessato alla vicenda della fabbrica astigiana. I sindacalisti chiedono infatti di conoscere, nei minimi [redacted] particolari, le modalità [redacted] attuazione della decisione.

Il Comitato interministeriale [redacted] tre settimane fa aveva [redacted]nato la vicenda IB-mei e in base alla legge 675 ha annullato i licenziamenti. Pertanto le liquidazioni [redacted] ora bloccate in attesa di provvedimenti ufficiali e definitivi. Se la cassa integrazione interverrà per tutti i dipendenti dell'azienda, i lavoratori stessi [redacted] un notevole vantaggio dal punto di vista economico e possono inoltre entrare a far parte, di fatto, delle liste speciali [redacted] mobilità regionali.

(v. m.)

Raccoglie documenti e fotografie inediti del periodo partigiano

Le testimonianze della Resistenza in una mostra permanente ad Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — E' stata inaugurata ieri sera dal presidente della Giunta regionale piemontese, avvocato Aldo Viglione, la seconda parte [redacted] «Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano». La rassegna è ospitata nei locali di Palazzo di Beilino. Le prime due sezioni [redacted] dedicate alla Giunta popolare di governo della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato e al ruolo della Chiesa nella Resistenza, erano già state inaugurate nell'aprile dello scorso anno.

Dopo un attento lavoro [redacted] ricerca e documentazione [redacted] mostra è stata ora completata da altre sei sezioni rispettivamente [redacted] agli scioperi [redacted] 1943 nelle fabbriche [redacted] Asti, all'inizio della Resistenza clandestina antifascista, alla storia [redacted] 48ª Brigata partigiana Garibaldi «Aleo Garemi», alle azioni più significative delle altre divisioni operanti nell'Astigiano, al ruolo svolto dalla sezione provinciale del Cln. Un'apposita sezione riporta la testimonianza della professoressa Enrica Jona e alcuni disegni di Ed Haussano sulle sofferenze subite nei lager nazisti dai deportati politici e dagli ebrei astigiani.

«Tutte le sezioni della mostra — [redacted] detto Laurana Lajolo, assessore alla Pubblica istruzione del [redacted] di Asti — hanno [redacted] caratteristica di utilizzare quasi esclusivamente i documenti e fotografie originali appositamente riprodotti in pannelli. L'obiettivo non è quello di esaltare personaggi o singoli fatti eroici della lotta partigiana; ma abbiamo invece tentato di cogliere, attraverso i documenti di allora, i rapporti che si crearono tra la lotta armata e la popolazione civile».

In alcuni pannelli della mostra sono infatti riprodotti i proclami partigiani per l'ammasso del grano, la distribuzione del pane alle popolazioni e gli elenchi delle case bruciate dalle rappresaglie.

«Tutto questo materiale — ha concluso l'assessore — costituisce già in pratica il primo nucleo per la nascita di quell'Istituto storico della Resistenza astigiana che è nei progetti del Comune già da tempo. Con [redacted] contributo e l'adesione della Provincia, del Comprensorio e degli altri Comuni dell'Astigiano speriamo di riuscire ad attuarlo. Le premesse perchè diventi un valido centro di ricerca storica e culturale non mancano».

F. S.

Asti. Alcuni visitatori osservano [redacted] pannello della mostra permanente della Resistenza

Nella piazza del Palio ad Asti

Tre giovani bloccati mentre rubano un'auto

[redacted] NOSTRO [redacted]PONDENTE

ASTI — Movimentata cattura di tre giovani per furto [redacted] e danneggiamento. Essi sono: Carmelo Cendretto, 23 anni, Elio Bussolino, 24 anni, e Gino Cervio, 22 anni, tutti abitanti ad Asti, attualmente disoccupati, i quali sono stati sorpresi da due carabinieri in borghese mentre tentavano di allontanarsi a bordo di un'auto in sosta sulla piazza del Palio. I giovani erano saliti, dopo un lungo armeggiare, sull'automezzo, ma sono stati visti dai due carabinieri [redacted] intervenivano e si qualificavano.

I tre cercavano di fuggire, infatti uno di loro al volante dell'auto andava a sbattere violentemente co[redacted]o un'auto di proprietà di uno [redacted] carabinieri danneggiandola gravemente. A dar man forte ai due militi che tradevano in arresto i tre ladri, sopraggiungevano anche tre militari del battaglione «Gustalla». Gli arrestati sono stati posti a disposizione della procura [redacted] Repubblica e saranno giudicati per direttissima.

v. m.

Tifoso muore durante la partita a tamburello

MONTEMAGNO — La passione per il gioco del tamburello è stata fatale, ieri pomeriggio, ad un tifosissimo del Grazzano, Teresio Carell, 47 anni, titolare di un negozio di generi alimentari in Grazzano, il quale è stato colpito da attacco cardiaco mentre incitava i suoi giocatori, che in quel momento vincevano contro il Montemagno per 11 giochi a 9.

Dopo i primi soccorsi, è giunto il medico condotto di Montemagno, al quale non è rimasto che constatarne il [redacted] La partita [redacted] subito [redacted] rinviata a data da destinarsi.

(g. p.)

ASTI — Tre furti ad Asti. I ladri sono penetrati [redacted] negozio di Sergio Addamo, via Arellano 3, asportando generi alimentari, un televisore e una radio. Dall'abitazione di Celestino Cerato, 36 anni, via Duca degli Abruzzi 15, sono stati trafugati oggetti d'oro e così pure dall'appartamento di Francesco Lucusi.

Insolita gara (con donne) [redacted] Castagnole Lanze

Tra una pipata e l'altra conquistano un "trofeo,,

Castagnole Lanze. Una fase dell'originale gara della pipa «a lento fumo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASTAGNOLE LANZE — Si è disputata, indetta dalla Pro Loco, la gara di lento fumo di pipa per la conquista del primo trofeo regionale «Sterpone». Alla gara hanno partecipato 56 concorrenti di club provenienti da varie [redacted] del Piemonte.

La prova consisteva nel fumare due grammi di tabacco. Numerosa la rappresentanza femminile, giovanissime ed [redacted] hanno dimostrato le loro abilità nel fumare con garbo ed arte misurata la pipa, strumento finora [redacted]o in voga tra il gentil sesso.

Tra le concorrenti femminili infatti il primo posto è stato conquistato da Ilda Visconti dell'Arona Pipa Club. Tra gli uomini si è classificato primo Gian Enrico Cassino di Ivrea mentre per i clubs l'ambito trofeo è stato assegnato al Pipa Club [redacted] Castagnole Lanze.

(l. f.)

Asti: ha nove anni

Un'auto travolge bimbo in bicicletta

ASTI — Un bambino di nove anni, [redacted] Galati, residente con i genitori in corso Casale, è stato investito da un'auto riportando gravi ferite. Il Galati è stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette di Torino. La dinamica dell'incidente non è ancora nota. Il piccolo era in bicicletta quando è stato travolto da una «124» con-[redacted] dall'operaio Agostino Baldissin, 34 anni, di Asti.

[redacted] Galati, in un primo momento, è stato ricoverato all'ospedale di Asti ma a causa delle sue gravi [redacted] (con tutta probabilità ha riportato la frattura della base cranica) era stato poi portato alle Molinette.

(v.m.)

ALLA XXVI FIERA DI ASTI C'E'

LA PELLE di Angelino Giovanna

C.so C. Marx 1 (viale alberato) [redacted] Cristo

ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in [redacted] pelle [redacted] L. 35.000

Soprabito in vera pelle da L. 95.000 in su

Giaccone [redacted] visonato da L. 200.000

Giaccone lupo L. 250.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura [redacted] ricorda

LA PELLE [redacted] ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

LE NOTIZIE SPORTIVE

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Per chi suona la campana.
Politeama: Piedone l'africano.
Balbo: La minaccia.
Teatro: Profumo di donna.
Vittoria: La fanciulla infedele.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: La fraccia.
Lux: riposo
Sociale: Emanuelle: perchè violenza alle donne?
Verdi: Spettacolo di strip-tease.

FARMACIE

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Pentorsi, via G. B. Giuliani 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre

Temperatura ieri ad Asti

massima 16
minima 5

La previsione: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; venti deboli; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri su Canelli (15; 7), [redacted] (17; 7), Nizza (16; 5).

Quindici atleti della squadra locale si preparano per i regionali

Verso il rilancio della scherma ad Asti

Due schermidori astigiani in pedana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La squadra locale di scherma è formata da 15 atleti ed è in attività da diversi anni.

Questo sport ha tre specialità: la sciabola, derivata dalla scimitarra saracena, che colpisce di taglio e di punta il bersaglio, la spada, l'arma dei cavalieri medioevali, il fioretto, il più praticato, nato nel '700, quand'era solo usato per l'allenamento [redacted] palestra.

Ad Asti la scherma, dopo l'interruzione dovuta alla guerra, viene portata avanti dal maestro Lorenzo Bianco, il quale allena fiorettisti e sciabolatori. Dal [redacted] l'avvocato Giorgio Quirico riorganizza il gruppo, dapprima con la collaborazione del Provveditorato agli studi e dal 1970 in modo autonomo, [redacted] la società «Asti-Scherma».

In questo periodo [redacted] mettono in luce con successi [redacted] rilievo i fiorettisti Luigi Negro, Gianfranco Voglioio, Giuseppe Barolo, Mauro Perazzo, Pasquale Scaramozzino e Carlo Conti. Tra le ragazze Cristina Gianotti, che ha ottenuto il secondo posto nelle gare nazionali dei Giochi della Gioventù, svoltisi a Palermo nel 1974.

Nel '77 Vittorio Uberione e Pierluigi [redacted] partecipano alla prima selezione nazionale a Venezia, dove giungono tra i primi. Giorgio Curletti (tra i ragazzi) e Piero Monticone, del Liceo classico, vincono i campionati provinciali.

Quest'anno, purtroppo, c'è un calo di attività, dovuto alla mancanza di apposite attrezzature. A giugno i fiorettisti astigiani parteciperanno comunque ai campionati regionali, a Torino.

«La scherma è un'arte — dice Renzo Nostini, presidente della Federazione italiana scherma —, ha anche il merito di educare i giovani alla lealtà verso l'avversario. Come la lotta e il pugilato, permette un confronto diretto fra due atleti; svolgendosi in tempi molto brevi, costringe l'atleta ad un autocontrollo eccezionale e ne [redacted] la prontezza di riflessi, lo scatto, l'astuzia, [redacted] resistenza».

l. p.

Pallacanestro

Due vittorie dell'Astense

ASTI — Ottimo successo dei cadetti dell'Astense, che hanno battuto la Luese 107-85 (58-47). [redacted] astigiani si sono dimostrati più veloci e Zucchero ha segnato [redacted] punti. Buona partita di Cornero, con bottino di 18 punti. Va ricordato pure Budriù, che ha svolto molto [redacted] il suo compito in difesa.

(l. s.)

ASTI — Il derby di basket tra l'Astense e la Tanarese per il campionato ragazzi, giocato al Palazzetto dello Sport, si è concluso con la vittoria dell'Astense per 91 a 66. Con questo successo la squadra si è garantita il diritto alla finale di zona. La partita si è delineata già dai primi minuti di gioco, [redacted] un'Astense aggressiva. Nella ripresa tutto diventava ancora più facile in quanto il giocatore della Tanarese Binello, al 10', veniva espulso per limite massimo dei falli.

(l. s.)

Domenica una gara internazionale

I sidecar a Valmanera

ASTI — Il Cross Club inizierà domenica 30 aprile, la propria attività agonistica sull'impianto di Valmanera con una gara di sidecar internazionale, classe 1000 cc., per il trofeo «Carrato Mobili». Sono già iscritti gli equipaggi tedeschi Liebel-Kirchner e i fratelli Buchenmayer; i francesi Girardini-Bouzon e Pellez-Picot. Numerosi gli italiani, tra cui l'equipaggio campione nazionale Marcellino-Faire, di Luserna San Giovanni; Salmo-Scroccaro; Bolino-Bozzino; Pasini-Pasini; Bettrami-Trenti; Seire-Seire. La gara del sidecar si svolgerà sull'arco di due manches di 20'.

Nella stessa giornata saranno di scena a Valmanera i corridori juniores di motocross, che disputeranno l'ultima prova selettiva del campionato [redacted] cl. 350.

(r. s.)

ASTI — Sabato 29 aprile, alle 20,30, al palazzetto [redacted] Sport si svolgerà la quarta Coppa Città di Asti di karatè, che quest'anno si incontrerà su un incontro tra la rappresentanza locale e quella di Torino. E' un incontro che matura a dura prova la preparazione degli [redacted] del Centro Studio Karatè Shotokan, che negli ultimi [redacted] hanno [redacted] la scena

Una positiva prestazione delle promesse del volley

Giovani all'esordio nella Voluntas

[redacted] — Esordio negativo per la Voluntas, lunedì sera al Palazzetto di Asti. Ospiti della serata sono stati i ragazzi del Milan Gonzaga, squadra che milita nella massima divisione nazionale.

[redacted] astigiani, forse [redacted] po' logorati dalle fatiche [redacted] una settimana di allenamenti in preparazione al prossimo campionato, sono apparsi molto al di sotto del loro standard abituale, perdendo per tre set a zero. «Mister» Barbegallo, in questo incontro, ha cercato [redacted] impostare [redacted] varianti di gioco, che però non sono apparse [redacted] tutto sufficienti. Aspetto positivo della serata l'esordio in panchina di tre giovani appartenenti al vivaio nerverdancio. Giravegna, Bordignone e Zuccaro, una giusta ricompensa che la società ha voluto dar [redacted] per l'impegno [redacted] campionato di terza categoria.

Il forte palleggiatore Bruno Dallara, della squadra milanese, dice della Voluntas. «E' una squadra di terz'ultima categoria, molto [redacted] quadrata, ordinata e fornita di due ottime [redacted] come Marchese e Fasson».

(r. s.)

Il trofeo "Trotter" allo stadio di Canelli

ASTI — Dal 18 al 23 maggio prenderà il via al Comunale di Canelli l'ottava edizione del trofeo «Bruno Trotter», per ricordare [redacted] figura del calciatore, che esordì nella Virtus a 17 anni e fu poi acquistato dal Canelli dove giocò tre anni, prima di morire in un incidente.

Le squadre partecipanti sono il Torino, lo Juniorcasale, l'Aurora, l'Asti, detentore del Trofeo, la Virtus, il Canelli e l'Acqui.

(r. s.)

Quest'anno puoi andare [redacted] ferie... perché? SE VAI IN ROULOTTE [redacted] sufficiente un esempio

RS 202 (prod. 77 mobil 3,80 frigo veranda immatricolazione gancio iva)

a L. 3.000.000 invece di L. 3.600.000

[redacted] VAI IN CAMPEGGIO continua

«L'OCCASIONE CAMPING»

tenda, fornello, porta fornello, tavolino [redacted] sedie, 4 brandine

a L. 330.000 invece di L. 380.000

[redacted] C.- Reg. Vallerra

Conc. Roller - Tel. (0141) 51.011 - ASTI

Col nuovo impianto polisportivo di Mombarone, per studenti e lavoratori

Acqui: lo sport ora è per tutti

Acqui. Le piste atletiche del nuovo complesso sportivo di Mombarone (inaugurato ieri) dove tutti possono praticare lo sport

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Migliaia di persone hanno seguito la cerimonia d'inaugurazione del complesso polisportivo di Mombarone, alla presenza di autorità regionali, provinciali e comunali. Il vescovo monsignor Giuseppe Moiso ha benedetto gli impianti e ha rivolto particolare preghiera: «Nel segno della benedizione — ha detto — la tua presenza, o Signore, e il tuo aiuto su questa opera che gli uomini hanno voluto e costruito per le attività e l'esercizio sportivo».

Il vescovo ha proseguito: «Sia questa sempre palestra di vivaci competizioni».

Il sindaco di Acqui, avvocato Raffaello Salvatore, ha porto il suo saluto alle autorità presenti; brevi parole ha rivolto l'assessore alla programmazione Simonelli. Ha parlato anche Carlo Campolino, assessore comunale allo sport.

Tra gli atleti presenti, oltre a Livio Berruti, Luigi Facelli, e Franco Fava.

La cerimonia di apertura è preceduta da una staffetta che, partita dalla centrale piazza Italia, ha percorso con una fiaccolata le vie della città fino a raggiungere il complesso polisportivo di Mombarone. Sono quindi seguite le gare, protrattesi sino alle ore 19.

(g.l.p.)

Un costo di 1300 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — «Con l'impianto di Mombarone s'apre per la nostra città un discorso nuovo sullo sport». *Queste parole dell'assessore comunale Carlo Campolino sintetizzano l'importanza del complesso polisportivo alla periferia della città termale. Il costo previsto è di un miliardo e trecento milioni.*

L'impianto è sorto in un'area di 55 mila metri quadrati, a mezz'ora della città, in regione Faciona, in una zona non ancora interessata dall'espansione edilizia e circondata da vigneti. Mombarone comprende una pista di sei corsie, quattrocento metri, in rubikor, per l'atletica, pedane per salto in alto, triplo, in lungo, lancio del disco, martello, giavellotto, peso, quattro campi da tennis, un campo di pallavolo, una palestra capace di contenere svariati spettatori per tutti gli sport della palla (basket, pallavolo, tennis), e una palestra più piccola per le altre discipline, come pugilato, scherma, sollevamento pesi, lotta, ginnastica, cinquanta moderni docce e servizi per 150 persone, tre alloggi, arbitri, cronometristi. Entro due anni sarà pronta la piscina coperta, con vasca da venticinque metri per cinque corsie. Tutte queste attrezzature sarebbero sprecate, se, come dice Campolino, «non fossero messe a disposizione di tutta la popolazione, non solo degli atleti e delle società sportive».

Così, nel recinto dell'impianto polisportivo verrà installato un percorso verde. Una pista di alcune centinaia di metri, con tappe costituite da vari attrezzi, avranno ai quali un cartello suggerirà gli esercizi da eseguire a seconda del grado di abilità raggiunta dallo sportivo. Mombarone è tenuta a soddisfare un'esigenza sentitissima della popolazione della zona, in particolare scolari e studenti, che solo in città sfornano le cinquemila mani. Per giungere alla massima utilizzazione degli impianti, saranno favorite le attività di massa, studiate a programmate le possibilità di fare dello sport, «inteso come sano utilizzo del tempo libero e non necessariamente come agonismo», dice Campolino.

Per disputare alle richieste delle società sportive e, di un secondo tempo, delle scuole, all'ingresso dell'impianto sarà aperto un centro di medicina sportiva, seguendo i suggerimenti del professor Wirz, direttore dell'analogo istituzione di Torino. Come ricorda Campolino, lo stesso professor Wirz, venuto a visitare gl'impianti, è rimasto piacevolmente stupito dalla posizione amena e dal clima di Acqui Terme. Questa componente turistico-climatica della città sarà incrementata grazie al complesso di Mombarone, che potrà essere sfruttato dalle grandi società sportive non di Acqui per corsi e allenamenti, con l'eventuale ricettività delle case vacanze per gli atleti che ne avessero bisogno.

«Una grande squadra di calcio — spiega Campolino — può tirarsi dietro un buon numero di giornalisti sportivi, che scrivendo ogni giorno di Acqui fanno una gran pubblicità alle nostre terme». In più grande industria per una zona a vocazione agricola-turistico-termale.

Non va infine sottovalutato che lo sport è anche spettacolo. Così Acqui Terme, per «avviare» i suoi impianti, dopo la manifestazione di ieri ha stilato un intrito programma di manifestazioni per le prossime settimane:

— 29-30 aprile e 1° maggio, gara internazionale di atletica leggera tra società del Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta affiliate al Centro sportivo italiano;

6 maggio, finali provinciali dei Giochi della Gioventù per le scuole medie superiori;

7 maggio, prima prova del campionato regionale di set di fondo su pista ghiaccio e incontri di tennis di prima categoria;

— 9 maggio, incontro di pallavolo tra la Kippon-Csi di Torino e la Juvarense di Alessandria;

— 14 maggio, gara regionale di karate;

— 19 maggio, incontro di pallavolocamposo Mobilgirgi-Superga;

— 20 e 21 maggio, finale regionale dei Giochi della Gioventù;

— 27 e 28 maggio, campionato regionale di atletica leggera Piemonte-Valle d'Aosta;

— 4 giugno, incontro amichevole di judo.

«E' la dimostrazione dello sforzo anche finanziario a cui si è sottoposta una città come Acqui perché lo sport diventi veramente alla portata di tutti».

Gli acquesi l'hanno capito e hanno sborsato dalle loro tasche l'intera somma di millecinquecento milioni. Sì, perché il contributo del Coni è stato di tre, dicesi tre, milioni.

Giorgio Lombardi

Un mese di gare in tutta la provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — L'inaugurazione del complesso sportivo Mombarone, di Acqui Terme, ha dato ieri il via al «mese provinciale dello sport» organizzato dall'amministrazione provinciale di Alessandria con la collaborazione della consulta sport-turismo e tempo libero e il patrocinio della Regione Piemonte. Un notevole apporto ha pure dato la sezione del Coni.

«Va sottolineato — ha affermato alla conferenza stampa l'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti, alla presenza del segretario del Coni Roberto Paretti — *che abbiamo messo insieme una serie di iniziative che coprono quasi tutto il territorio della provincia e coinvolgono società sportive, Comuni, enti vari e la scuola».*

E' un impegno concreto della Provincia per il grosso problema dello sport che potrà essere veramente risolto solo quando avrà un'adeguata legge, come proposto da diverse parti politiche. *«Se è vero* — dice Gatti — *che la crisi italiana è anche morale, politica e ideale oltre che economica, fondamentale diventa l'impegno dei pubblici poteri a tutti i livelli, dal governo agli enti locali, per dare ai giovani nuovi punti di riferimento e assicurare ad essi un processo formativo più adeguato sotto tutti i punti di vista».* Di qui il «mese provinciale dello sport», giunto quest'anno alla sua terza edizione. *«Esiste in provincia* — ricorda Gatti — *un grosso potenziale per lo sport: potenziale umano, se consideriamo i 50.000 giovani che frequentano la scuola; e poi centri di iniziativa, se teniamo presente il grandissimo numero di società sportive, circa 500, tra quelle affiliate alle federazioni e quelle aderenti agli enti di promozione sportiva».*

A fa purtroppo riscontro una non soddisfacente dotazione di strutture sportive: poche e insufficienti palestre annesse alle scuole (81), poche quelle pubbliche (12) e private (13), e 17 piscine scoperte e 1 coperta. Tra i campi da gioco, in netta prevalenza quelli di calcio e scarsi quelli per gli altri sport; molti comuni inoltre sono tutto privi di impianti.

«Perché le cose cambino — afferma Gatti — *ci si muove anche con il «mese dello sport 1978» che, accanto ad una serie di manifestazioni organizzate da enti locali, società sportive ed enti di promozione, ha il punto culminante in due iniziative di grande rilevanza: il «seminario internazionale» sulla Carta europea dello sport, organizzato in collaborazione con il Coni, e il convegno dalle società sportive della provincia, il primo del genere, momenti importanti di discussione e riflessione».*

Il «mese» si presenta quindi le carte in regola per inserirsi in questo importante dibattito. E cresce che vuole raggiungere un obiettivo fondamentale: *«Lo sport per tutti, lo sport servizio sociale».* Numerose le manifestazioni previste, dal giochi della gioventù al calcio, al ciclismo, al tennis, al basket, al cicloturismo, al baseball, al softball, al rugby, alla pallavolo, alle bocce, al motocross, al nuoto, alla pallamano, al tennistavolo, all'atletica leggera.

f. m.

— Ancora l'arresto per le Thermae pallanuoto. Nella penultima gara del campionato di serie D, i casalesi sono sconfitti dalla Sportiva Alessandria, ormai matematicamente promossi alla serie superiore.

SPETTACOLI OGGI

Temperatura ieri Alessandria

massima 20
minima 10

Umidità: 40 per cento. Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 18; 11. Il Sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21.

Previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; venti; visibilità buona; foschie; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (13; 8), Casale Monferrato (16; 10), Novi Ligure (17; 9), Ovada (17; 11), Tortona (14; 11), Valenza (17; 11).

La giunta a Tortona una riunione segreta

TORTONA — Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi dal psdi ai partiti laici per trovare una soluzione che travaglia da settimane la giunta socialcomunista di Tortona, si è tenuta una riunione al palazzo comunale indetta dal sindaco socialista Gianfranco Galluzzi.

Cosa si siano detti i rappresentanti politici presenti non è possibile sapere: i gruppi infatti si rifiutano di rilasciare dichiarazioni. Tutto quello che si sa viene da voci di corridoio. Si sa, tra l'altro, che i psdi, nonostante l'appello si volto ai «laici», è diviso: c'è chi vorrebbe dare una mano ai «capini» del psi per riavere la giunta socialcomunista, e chi sarebbe fermamente deciso a tentare la formazione di una nuova giunta con pri, pli, psi e l'appoggio esterno della dc.

Lo si ripete: nessuna alleanza con il pci, ma opposizione costruttiva e apertura per una diversa maggioranza, su un programma ridotto.

(a.r.)

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una femmina infedele.
Ambra: L'arancia meccanica.
Corso: Tanto va la gatta al lardo.
Cristallo: La ragazza dalla pelle di luna.
Galleria: Colpo.
Moderno: Un tale color malva.

ACQUI TERME
Ariston: Recital con Giorgio Gaber.
Cristallo: Inoperti ravvicinati del terzo tipo.
Garibaldi: riposo.
Nella: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: In cerca di mister Goodbar.
Nuovo: Le coccolone.
Politeama: La cameriera nuda.
Vittoria: Valentino.

CASTELLAZZO BORMIDA
riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: La stangata.
Iris: Emanuelle: perché violenza alle donne?
Nella: Spettacolo teatrale.
Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.

OVADA
Lux: Mamà torta più forte.
Moderno: Grain bollito.
Torrette: Primavera canaglia.
SAN ATORES
Comunale: riposo.
SERRAVALLE
Astor: La morte risale a ieri sera.
Luce: Professione assassino.

TORTONA
Moderno: 40 gradi all'ombra del lampione.
Sociale: Rotterdam sarà il grande brivido.
Verdi: Il triangolo delle Bermuda.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Luna di miele in tre.
Trebbi: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Politeama: riposo.

CAIRO LIGURE
Il Forte: Gli ultimi ognanti.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cirino, corso Acqui 52, notturna: Falcone, via Milano 31.
Acqui Terme: Galliano, corso Bagni.
Casale: Bocci, viale Amedeo Sala.
Ovada: Gardelli, via Nenna.
Novi Ligure: Vallella, via Verdi.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Comunale.

NOVI LIGURE — Per la stagione cinematografica a cura del circolo Italsider e del Comune, sezione cinema d'essai, stasera mercoledì nel teatro di corso Piave sarà proiettato «Il flauto magico» del regista Ingmar Bergman, trasposizione cinematografica del melodramma di Mozart. L'ingresso sarà riservato oltre che agli iscritti alla sezione cinematografica pure ai soci ed agli abbonati dell'attuale stagione concertistica dell'associazione «Amici della musica».

NOVI LIGURE — Si chiude a Novi la 150ª stagione teatrale organizzata dal circolo Italsider in collaborazione con l'amministrazione comunale. Stasera mercoledì al Politeama Italia inizio ore 21 per il settimo ed ultimo spettacolo, la compagnia stabile del teatro di Genova presenta «Le intellettuali» di Molière con Lina Volonghi nella sua Scialacqua.

In Promozione si sono giocate gare di recupero

Acqui vince, Torretta resiste La lotta al vertice continua

ACQUI — La Bollente è andata a segno al decimo del primo tempo con una stupenda girata di Moretti, che al volo ha insaccato un bel passaggio di con un colpo di testa di Marcellino; al 15' del primo tempo un bel passaggio di con un colpo di testa di Marcellino, che Giordana, portiere del Bra, è riuscito a deviare al di sopra della traversa.

Grosso pericolo per la porta della Bollente al 30', quando su calcio di punizione un difensore giallorosso devia verso la propria porta e Miraglia riesce a salvare con uno spettacolare intervento.

Nella ripresa, al 80', Marcellino si fa parare un gol fatto, solo davanti al portiere.

(g. l. p.)

Bollente: Miraglia; Roando, Tacchino; Damiano, Cresta, Massone; Sollazzo, Parodi, Marcellino, Lovisolo, Moretti.

Bra: Giordana; Cuccu; Cosmai, Bori, Martinelli; Caravaglio, Chiarenza, Santovito, Mona, Tonino.

CANELLI — La squadra locale ha battuto il Castellamonte per 1 a 0, con una rete di Carossa al 35' del primo tempo. (r.s.)

Canelli: Bocchino; Tiri, Castagneris; Careddu, Perazzo, Garbarino; Laporta (dal 26' primo tempo Zanellato), Traverso, Prina, Moco, Astrua.

Castellamonte: Noghera; Cavaretto, Silva; Centola, Rotolo, Provvisionato; Ferrarotti (dal 30' del secondo tempo Pantoni, Genisio, Scarpelli, Panarello, Veneziano.

Arbitro: Daliollo.

— Il Torretta ha battuto il Pinerolo per 1 a 0, con una rete di Marongiu al

(r.r.)

Torretta: Accorsi; Giovannini, Viberti; Gottardo, Bastoni, Cheula; Marongiu, Delledonne, Poggio; Chiarenza, Marchese (dal 60' Carneval).

Pinerolo: Bruno; Peirone, Berbo; Jacolino, Merlo, Dileone (dal 72' Crescenzi); Minolfi, Bertone, Brignolo, Vola, Toriolo, (12' Rigolo).

Arbitro: Trentalanghe.

— Nel recupero di Promozione giocato ieri al «Rocca» l'Acqui, nonostante il rientro di Panucci, ha battuto la Cheraschese per 2-1 (1° tempo 2-0). Le due reti dell'Acqui sono state propiziate da «papere» della difesa nerostellata. (p. n.)

Le formazioni: *Cheraschese:* Serafini; Paolo Mazzola, Torta, Lanzardo, Agnelli; Abbate (Grisotto), Agoni, Abrate, Trinchero, Rovera.

Acqui: Paruto; Pugno, Vicino; Parodi I, Rembado, Parodi; Dondi, Ornino, Depetris (Parodi 46'), Di Maio, Grillo.

Risultati: Fossano - Balangero 3-1; Oberasco - Acqui 1-3; Canelli - Castellamonte 1-0; Carassonese - Pertusa 2-1; La Bollente - Bra 1-0; Torretta - Pinerolo 1-0.

Classifica: Torretta punti 37; Acqui 33; La Bollente 27; Alpignano 26; Castellamonte e Bacigalupo 24; Bolangero, Pinerolo e Fossano 23; Vigliano, Carassonese e Canelli 21; Pertusa e Bra 16; Cheraschese 15; Cenisia 8.

Il punto sul torneo

I recuperi di ieri di Promozione, non hanno chiarito nulla in testa della classifica, ma hanno, in pratica, quasi dichiarato delle condanne e delle salvezze per la zona retrocessione. Il Torretta ha proseguito la corsa in vetta alla classifica cogliendo l'undicesima vittoria cattiva sul proprio terreno, il cristallo Marongiu ha colto per tornare al gol dopo che quattro reti rifilate da Panucci al bacigalupo lo avevano detronizzato cruccio di «leader» classifica dei cannonieri. Questa è parecchio sofferta ragazzi di Nattino che ci tenevano a in maniera particolare per vendicare la sconfitta dell'andata e proseguire la loro splendida serie casalinga che li vede dall'inizio del campionato sempre vittoriosi.

L'Acqui ha risposto nella migliore a chi voleva spacciato. Una vittoria fuori casa conta sia per il morale che per la media inglese, importante per questa domenica il cannoniere Panucci. Rignanese ha trovato in Dondi e Di Maio altri due validi goleadores, in attesa che «Victor» ritorni in campo a segnare i suoi importantissimi gol.

La Bollente è finalmente riuscita ad approdare da sola al terzo posto. Già domenica scorsa con la vittoria di Savigliano i giallobiu di Cornaglia avevano fatto un grosso passo verso la posizione alle spalle due regine. Ora, con la vittoria sul Bra, il terzo posto è tutto per i Archiviata la sconfitta di Alpignano i ragazzi di Marino Serra sono tornati vittoria sul terreno di. Il Fossano è inoltre ritornato con i suoi 23 punti la squadra «leader» delle cuneesi.

Due vittorie importanti quelle di Carassonese e Canelli che a questo punto salvo imprevisti dovrebbero essersi guadagnati la salvezza.

g. e.

Campionato di I Categoria: i risultati di ieri

Asca, Quattordio e Valenzana sono in testa alla classifica

Brillante vittoria del Quattordio, della Valenzana, sconfitte del Chieri e dell'Audace Boschese; questi i risultati principali della tredicesima giornata del calcio dilettanti, che avrebbe dovuto disputarsi l'11 dicembre 1977, ma che venne rinviata per una delle tante neviate invernali, che hanno penalizzato per tre mesi il calcio.

Il 25 aprile registra dunque la sconfitta Chieri, battuto in casa clamorosamente da un ritorto Quattordio. La formazione di Stradella in: Porro; Brunasco, Arduzzone; Musso II, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrasci, Massano, Vannicola, De Cesare.

I bianchi, probabilmente stirigliati a dovere dopo i risultati delle ultime settimane, hanno dimostrato di essere squadra capoclassifica ed hanno sviluppato, specialmente nel primo tempo, un maggior volume di gioco.

Il Quattordio è andato a segno al 45' Musso II, su azione in profondità di Vannicola. Questi l'ultimo ha solo verso il centro, clamoroso buco del terzino chierese Ficetto, mentre il portiere, in uscita, è rimasto a sua volta ingannato dalla traiettoria della sfera. Interviene il mediano Musso II che, libero e piazzato centro insacca di precisione.

Nel secondo tempo il Chieri ha pressato il Quattordio nella propria area, ma non è mai riuscito a passare. Da notare che l'arbitro cenesiano Del Zotto ha diretto questa seconda parte dell'incontro sotto un diluvio eccezionale. Pronto riscatto quindi del Quattordio, che sale a quota 26.

Brillante interno della Valenzana, che ha battuto l'Audace Boschese per 2-0, conquistando due punti preziosi che permettono squadra di rimanere in testa alla classifica.

La Valenzana, che attraversando un periodo di grande forma, è scesa in campo con: Sala; Stoppa, Pazzo, Zanella, Zulato, Pinato; Grifasi, Spanton, Leotta (dal 55' Milone), Rustico, Cuccelu.

E' stato una volta grande giornata dell'ala sinistra, che ha messo a segno entrambe le reti nella ripresa. Cuccelu ha insaccato di precisione, un perfetto stacco di testa elevazione, al 60' e ha raddoppiato al 67', questa volta su calcio di rigore per atterramento di Milone. Da notare che i rossoblu valenzani hanno colpito quattro pali. Niente da fare, dunque, per l'Audace Boschese, che era stata l'outsider della prima parte del campionato.

La formazione di Bosco Marengo ha giocato con: Cleza; Lessio, Picone; Ferrari, Marchetti, Legnaro; Borello, Battaiaro, Boscolo, Guisardi, Barco.

Terzo grosso successo dell'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, che si è aggiudicato l'incontro a Cambiano per 3-1. Pertanto, il Quattordio e la Valenzana restano sole al vertice della classifica di questa giornata di recupero disputata ieri, nell'anniversario del 25 aprile, a sole 48 ore di distanza partite domenicali.

«Continua la nostra serie di — ha dichiarato Facile, il trainer dell'Asca Valle, a fine partita —. Questi, ragazzi ce la stanno mettendo tutta ed è soddisfazione che teniamo il vertice».

Entusiasmo nei clan dirigenti, a cominciare dai copresidenti Mario Bovera e Nino Possano. Gioia sul viso anche di Adolfo Volpi, il direttore sportivo: «Questa successo ci voleva per restare in comando della classifica».

L'Asca Valle ha giocato con: Bruno, Tonon, Caviglia; Cabella, Ferrari II, Bruschetta; Crosasso, Bovera, Schiavini Ferrari I, Viderici.

Risultato positivo per il Cassine, che sul terreno amico è riuscito a conquistare un punto prezioso agli effetti della classifica pareggio Monferrato. Il risultato finale è stato di 2-2, al termine di una partita molto tirata e combattuta.

Per i gigliobiu di Cravino hanno segnato Grattarola e Curletti, entrambi nel secondo tempo. Da notare che il Monferrato aveva assunto le redini della gara fin dalle prime battute, portandosi vantaggio per 2-0.

Bella vittoria del Felizzano, che sul proprio campo si è imposto con un netto 2-0 a spese del Carmagnola. Due punti molto preziosi agli effetti della classifica, che permettono alla formazione alessandrina di risalire alcune piazze e di portarsi in un'area più tranquilla della classifica. g. p.

Si prepara il rally motociclistico della "Madonnina"

ALESSANDRIA — Il Moto Club Internazionale «Madonnina dei Centauri», che quest'anno ha quale presidente il comm. Giovanni Conta, si già allestendo la 33ª edizione del Rally motociclistico internazionale in programma a luglio ad Alessandria e a Castellazzo Bormida, ove sorge il santuario della Madonna della Creta, gara dei motociclisti di tutto il mondo. Anche quest'anno ne converranno a migliaia per dare vita ad una manifestazione da tempo entrata nella storia del motociclismo.

g.

I «mini-ciclisti» in gara Vincitori a Pontecurone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — Presenti circa 130 minicicloti, si è disputata a Pontecurone, organizzata dal locale gruppo «Amatori» in collaborazione con l'ente locale e l'unione sportiva, la prima coppa «Gruppo Amatori».

manifestazione riservata ai ciclamato lungo i 1500 metri del percorso una folla eccezionale di appassionati provenienti da tutta la provincia. Ancora una volta nelle singole batterie si sono unite battaglie a gomito a gomito i singoli concorrenti, che hanno messo a dura prova l'esperienza dei giudici ufficiali di gara.

Al termine della giornata questi i risultati: Categoria A (riservata ai ragazzi di 8 anni): 1) Fabio Carli (Club Sportivo Fossati di Novi), 2) Raffaele Bragli (nucleo Alessandria), 3) Franco Franzago (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 4) Marco Durat (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 5) Dario Dolcino (Gruppo sportivo Predosa di Novi).

Categoria B (ragazzi di anni): 1) Cristian De Favari (Pedale Casalese), 2) Fulvio Giacobone (Nucleo di Alessandria), 3) Enrico Rovera (Soms Oratio), 4) Marco Damanti (Unione sportiva Pontecurone), 5) Roberto Balduzzi (Nucleo di Alessandria).

Categoria B (ragazzi di 10 anni): 1) Paolo Rossi (Pedale Acquese), 2) Paolo Gilio (Nucleo di Alessandria), 3) Fabio Villa (Soms Oratio), 4) Mauro Dan (Gruppo sportivo Predosa di Novi), 5) Rapetti (Gruppo sportivo Predosa).

Ragazzi di 11 anni: 1) Fabio Cazzola (Us Pontecuronei), 2) Roberto Riccia (Gruppo sportivo Fossati di Novi), 3) Stefano Bracco (Gruppo sportivo Ferrando), 4) Giovanni Pedercoli (Gruppo sportivo Casalese), 5) Giovanni Massa (Pedale Casalese).

Ragazzi 12 anni: 1) Fabrizio Faggionato (Nucleo Alessandria), 2) Stefano (Nucleo Alessandria), 3) Paolo Baldi (Us Pontecurone), 4) Giuseppe De Martis (Us Pontecurone), 5) Valentino Maccarini (Us Pontecurone).

Ragazzi di 13 anni: 1) Giuseppe Rossi (Pedale Acquese), 2) Marcello Andromede (Us Pontecurone), 3) Fabrizio De Don (Pedale Casalese), 4) Davide Mirne (Pedale Casalese), 5) Carlo Serrenle (Pedale Casalese).

e. t.

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 94 - Mercoledì 26 Aprile 1978

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 50.604

Cortei e manifestazioni con tanta gente in tutta la provincia

Il Cuneese ha celebrato il 25 aprile con un fermo "no,, al terrorismo

Il [illegible] commemora i partigiani nel vicolo dei Quattro Martiri (foto Bedino)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Iniziate la sera di lunedì 24 aprile con l'intervento del presidente della Regione, avv. Aldo Viglione per la presentazione della mostra antologica del pittore Morando nel salone dell'amministrazione provinciale, le cunesi del 37° anniversario della Liberazione sono proseguite nello stesso salone con il discorso celebrativo di Adriano Bianchi. E' il capo gruppo de al consiglio regionale, medaglia d'argento al valor militare per meriti partigiani. In serata si è svolta la tradizionale fiaccolata automobilistica che, partita dal monumento alla Resistenza nazionale, si è conclusa in piazza Duccio Galimberti. Nella piazza, affollata di cittadini e di autorità, il senatore socialista Alberto Cipellini ha tenuto l'orazione ufficiale.

Ieri mattina, il sindaco di Cuneo, Guido Bolino, accompagnato dalle autorità civili e militari, ha reso omaggio al cippo in memoria dei sottotenente Ignazio Vian nella omonima caserma di S. Rocco Castagnaretta, quindi ha partecipato alle 9,30 alla Messa in suffragio dei caduti per la libertà al cimitero urbano. (g. r.)

**

BUSCA — [illegible] celebrazione di una messa al campo nel parco della resistenza, un corteo per le strade imbandierate della città e la deposizione di corone presso il monumento dei Caduti, Busca ha celebrato in forma particolarmente solenne e commossa il 33° anniversario della Liberazione. «*La celebrazione di oggi assume un particolare rilievo* — ha detto il sindaco Dario Bono, nell'orazione ufficiale — *nel momento in cui l'efferata azione delle Brigate rosse tenta di riportare l'Italia verso il pericolo di ricadere in regimi dittatoriali. E' indispensabile che le forze della libertà e della democrazia restino unite per scongiurare questo tremendo rischio*». (f. c.)

**

DRONERO — Per la prima volta [illegible] molti [illegible] a questa parte alle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione a Dronero erano presenti tutti i sindaci della Valle Maira e numerosi rappresentanti dei partiti. Il discorso commemorativo è stato tenuto in piazza Allemandi dal professore universitario «Gildo» Fossati, che ha operato con il giornalista Giorgio Bocca e tanti altri cunesi appartenenti ai gruppi partigiani di «Giustizia e Libertà» sulle [illegible] della Valle Maira per liberare il paese dai nazifascisti. (g. fo.)

S. STEFANO BELBO — Il presidente della Giunta regionale, avv. Aldo Viglione, ha tenuto ieri mattina al sacrario dei Caduti di [illegible] di S. Stefano Belbo la commemorazione ufficiale [illegible] anniversario della Liberazione. Dinanzi ai rappresentanti [illegible] partigiane, sindaci della zona ed una folla commossa e alle [illegible] Aldo Viglione ha ribadito il fermo «no» della Regione Piemonte al terrorismo. Valdivilla è nota per lo scontro tra partigiani e «repubblichini» avvenuto il 26 febbraio 1945 e che costò la vita a Giovanni Balbo, comandante partigiano, medaglia d'oro al valor militare. (c. g.)

**

ALBA — Il 33° anniversario della Liberazione è stato commemorato ieri in [illegible] località dell'Albese con raduni di ex partigiani e di ex combattenti. Manifestazioni si sono svolte ad Alba, città medaglia d'oro alla Resistenza, Bossolasco, Cossano Belbo, Valdivilla, Treiso d'Alba, Ovunque si è avuta una vasta partecipazione [illegible] popolazione a sottolineare quanto sia vivo nell'Albese l'impegno, specie in questi momenti, per il mantenimento delle istituzioni democratiche. (g. t.)

**

BRA — L'anniversario della Liberazione a Bra è stato ricordato con una semplice cerimonia, che ha assunto un rilievo superiore alla [illegible] per la gravità del momento politico [illegible]. Il corteo, dopo la deposizione di una corona alla lapide affissa [illegible] ricciata del palazzo municipale, ha raggiunto il monumento ai caduti in piazza Roma. Qui ha parlato il sindaco Brizio, il quale ha sottolineato la necessità di coesione fra tutte le forze democratiche per far fronte al difficile momento di [illegible]. (g. m.)

**

SAVIGLIANO — Il 33° anniversario della Liberazione è stato celebrato [illegible] un corteo che, partito [illegible] municipio, [illegible] raggiunto piazza Santarosa dove sono stati posti mazzi di fiori e corone d'alloro [illegible] lapidi dei Caduti. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal sindaco Pagano, presenti tutte le autorità, la sezione Anpi e [illegible] folla. I saviglianesi hanno poi raggiunto il cimitero sulitare dove è stata officiata una Messa. «*Nello spirito della Resistenza* [illegible] *ieri e di oggi* — è stato detto da [illegible] oratori — *bisogna ancora gridare: "La Resistenza continua" e continuare nel cammino democratico ricordando commossi i nostri caduti e i nostri mutilati*». (f. p.)

MONDOVI' — Il [illegible] versario della Liberazione è stato ricordato a Mondovì ieri [illegible] con [illegible] cerimonia alla quale hanno preso parte autorità civili e militari, studenti e [illegible] buon numero di cittadini. Dopo la [illegible] in suffragio dei Caduti si è formato un corteo che ha raggiunto la lapide che ricorda gli oltre ottanta mor[illegible] caduti per l'affermazione degli ideali della Resistenza. (g. t.)

CEVA — La città ha ricordato ieri l'anniversario del 25 Aprile con una manifestazione cui hanno partecipato autorità comunali, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, lavoratori e studenti. In piazza del Municipio hanno parlato il sindaco, dottor Biestro, il presidente dell'Anpi cebana, Gentile Selavo. Il sottosegretario all'Industria, sen. Carlo Baldi, ha tenuto la commemorazione ufficiale. (g. g.)

A Cuneo arriva il metano

CUNEO — Da domani il [illegible] puro (tecnicamente denominato «Talquale») verrà immesso [illegible] la prima volta nelle tubature cittadine della zona «uno», [illegible] nella parte della città che sulla destra di corso Nizza e [illegible] Francia, salendo a monte, è delim[illegible] dal corso [illegible]olitti e dalla [illegible] d'Armi e corso Monviso e corso De Gasperi.

La sostituzione dell'attuale miscela «metano-aria» con il metano puro non è semplice e richiede interventi tecnici su tutti [illegible] impianti casalinghi. Il met[illegible] «Talquale», infatti, ha un potere calorifico di 9100 chilocalorie per metro cubo ed ha [illegible] fiamma particolare. Pertanto già [illegible] oggi, alla vigilia, cioè, dall'immissione del metano puro nelle tubature della [illegible]», i tecnici della SO.PI.GAS. e di una ditta specializzata visiteranno le abitazioni di tutti gli utenti per effettuare una prima, indispensabile operazione: la regolazione degli impianti delle cucine a gas, affinché possano [illegible]ere subito usate con il nuovo tipo di «fiamma».

Contemporaneamente, i tecnici forniranno tutte le spiegazioni per l'uso corretto [illegible] sostituibile ed inviteranno gli utenti a disattivare gli altri tipi di impianti do[illegible] a gas, specialmente gli scaldabagni. Per questi ultimi, infatti, i tecnici effettueranno un successivo sopralluogo — previsto nell'arco di tempo che va dal 27 aprile al 10 maggio — per munirli degli speciali adattatori. (g. r.)

Prosegue il concorso «Guida del Piemonte» dedicato ai bambini

Gita sui ventun colli di Novello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVELLO — Le guide che vanno [illegible] la [illegible] gli dedicano poche righe: «*A tre chilometri da Barolo si trova Novello, metri 471, abitanti 963, centro vitivinicolo situato in alto su un colle. Il Castello è una ricostruzione ottocentesca su preesistenti strutture medioevali*».

Ben più attraente il «ritratto» di Novello presentato dai suoi bambini per la *Guida del Piemonte* da scrivere in collaborazione con *La Stampa*. Per loro il comunello arroccato sul Tanaro, dove, come indicherebbe un affresco, san Francesco sostò a predicare, è [illegible] punto [illegible] riferimento per chi si inoltri della Langa «incantata».

«*I nuovi tempi in mira a Novel*», abbiamo sempre Novello [illegible] fronte. Novello spiegano, «*all'ingresso delle Langhe che vengono incontro ai turisti aprendosi e moltiplicandosi in mille colli, avvista come vedetta innumerevoli paesi* [illegible] (ne hanno contati 21) *che si adagiano sui pendii, sulle sommità, nelle valli, stringendosi attorno ai loro massicci castelli o ai ruderi che* [illegible] *oggi a testimoniare il passato*».

E il turista-fotografo, arri[illegible] in cima, percorrendo la [illegible] pi[illegible]eggia della strada detta «delle tane», perché passa su grotte e rifugi di volpi, non potrà non sentirsi stimolare «*a ritrarre l'aspetto meraviglioso della natura, resa più bella dalla mano sapiente e laboriosa dell'agricoltore*».

Un paese patriarcale, dove i ragazzi si ritrovano volentieri tutti assieme ad abbracciare l'enorme quercia secolare in cima alla panoramica e due «simpaticissimi» pittori, Oreste Tarditi e Giampiero Riva, si dedicano a tradurre in acquerelli-*souvenirs* l'atmosfera delle Langhe ad uso dei turisti.

L'elaborato che la classe [illegible] maestra Ida Pirra ha in[illegible] a *La Stampa*, spiega il sindaco dottor Silvio Alessandria, è un fiore all'occhiello a cui guarda l'intero paese.

A sfogliare queste paginette arricchite da suggestive fotografie che ne testimoniano la nobiltà d'antica data (non solo il Castello che Carlo Emanuele vendette con l'intero marchesato per 8850 lire alla famiglia Oreglia di Castino e che ora è adattato ad albergo ristorante «*rinomato per l'accoglienza cordiale e la cucina raffinata al profumo di tartufo*», ma anche [illegible] torre medioevale, le chiese, i porticati) c'è da rammaricarsi che pochi lo scelgano come meta di gita.

Ma il carattere ospitale della sua gente lo si intuisce scoprendo che, consenziente il giovane parroco, la cripta della chiesa messa sotto la tutela [illegible] quel «San Sebastiano» di Andrea Pozzo che ai ammira al piano superiore, è allietata dalla Mostra permanente del Barolo, «il re dei vini locali», del delicato Dolcetto, del vigoroso Barbera, «*che* [illegible] *viene lo genialità dei tempi in cui i viticoltori novellesi usavano il torchio di Plinio*», tutto in legno, esposto anch'esso tra le bottiglie in vetrina.

L'invito per «una giornata a Novello» è firmato da: Achille Antonione, Franco Alessandria, Danilo Marangon, [illegible]ancarlo Mascarello, Simone Pecoraro, Damiano Pirra, Daniela Abbona, [illegible] Conterno, Lauro Gallo, Francesca Tarteo, con l'appoggio della presidente della Pro Loco, professoressa Annamaria Alessandria.

Vittoria Sincero

Novello. I bimbi disegnano il loro paese (foto La Stampa - G. Giovannini)

L'«avventura» di una quindicenne figlia di agricoltori

Una ragazza [illegible] centomila lire è fuggita dalla casa di Castino

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTINO — Una ragazza di Castino, Elda Calissano, [illegible] anni, via Perletto 4, [illegible] domenica pomeriggio è scomparsa. La ragazza, molto alta, capelli castani, un poco curva, è uscita di casa verso le 16, mentre i genitori, entrambi agricoltori, erano momentaneamente assenti.

La prima ad accorgersi della scomparsa è stata la mamma, Olga, di 50 anni. «*Sono rientrata in casa* — dice piangendo — *e non l'ho più trovata. Elda da alcuni mesi era solita trascorrere le domeniche in famiglia e perciò mi sono subito preoccupata*». Dopo alcune ore la madre ha informato i carabinieri di Cortemilia, ma le ricerche sinora non hanno dato alcun esito.

La ragazza, al [illegible] della scomparsa, indossava pantaloni blu, una maglia grigia e portava con sé una valigetta con numerosi vestiti ed altre centomila lire in contanti che il giorno prima aveva ritirato dall'ufficio postale del paese.

I genitori hanno trovato, [illegible] un cassetto un foglio sul quale [illegible] aveva annotato i [illegible] che precedentemente aveva contratto, circa 80 mila lire, in alcuni negozi di Castino. «*Non è la prima volta* [illegible] — continua angosciata la mamma — *che Elda scappa di casa. Il fatto è avvenuto circa tre anni fa, quando mia figlia aveva soltanto* [illegible] *anni, ma dopo appena 24 ore venne ritrovata a Savona, da un conducente di pullman che la conosceva*».

I genitori rivolgono un disperato appello alla figlia: «*Elda, ti preghiamo con tutto il cuore di tornare a casa, siamo disperati,* [illegible] *due giorni* [illegible] *mangiamo e non dormiamo* [illegible] *più. Ti perdoniamo tutto, pur di riaverti qui con noi*».

Anche numerosi abitanti del paese collaborano attivamente alle ricerche di Elda, che, tuttavia, non ha lasciato alcuna traccia. I carabinieri hanno inviato fonogrammi a tutte le stazioni ed ai comandi di [illegible] vicina, di Elda nessuna notizia. l. s.

Elda Calissano

Agricoltore a Diano

Scende in cantina e si toglie la vita

DIANO D'ALBA — Un agricoltore di [illegible] d'Alba, [illegible] Pozzetti di 46 anni, abitante in località Bonaretto si è tolto la vita impiccandosi nella cantina [illegible] propria abitazione.

L'uomo, celibe, nelle prime ore di stamane dopo aver fissato un filo di ferro ad un trave salito su una cassetta [illegible] un rudimentale nodo scorsoio si strangolava.

A scoprire l'uomo ormai cadavere [illegible] stati i familiari. (g. f.)

In cooperativa nel Cuneese 8000 agricoltori

CUNEO — Più di trecento agricoltori [illegible] provincia hanno partecipato domenica mattina a Cuneo, nel salone delle contrattazioni della Camera di Commercio in via Roma, al [illegible] organizzato dall'Unione provinciale delle cooperative, sul [illegible]: «La cooperazione agricola in provincia di Cuneo».

Dal dibattito — che era presieduto dal presidente della Camera di Commercio, dott. Giacomo Oddera — sono emersi dati sulla [illegible] cooperativistica in provincia, ove [illegible] dieci cantine sociali, con 2360 soci ed una capacità lavorativa di 270 mila quintali di uve (pari al 17 per cento della produzione provinciale) ed un fatturato di 5 miliardi annui; tredici cooperative ortofrutticole, con otto stabilimenti, [illegible] soci, la capacità lavorativa di 500 mila quintali di prodotti e un fatturato di circa 9 miliardi: sei cooperative per la raccolta del latte, con due stabilimenti [illegible] sceari, duemila [illegible] ed 1 miliardo ed 800 milioni di fatturato; cinque macelli cooperativi con 70 soci, capacità di lavorare 20 mila capi grossi di bestiame e 6 miliardi di fatturato ed, infine, oltre 20 stalle sociali, con [illegible] soci.

In provincia di Cuneo — ove attualmente esistono 92 cooperative agricole con 8 mila soci — la cooperazione ha già acquisito un ruolo di primo piano per [illegible] lavorazione e [illegible] trasformazione [illegible] prodotti agricoli.

L'Unione cooperative intende svolgere un'intensa [illegible] promozionale per la creazione di cooperative nel settore zootecnico, [illegible] la costituzione di stalle sociali. (g. r.)

A CUNEO

CHIUSURA IMPROROGABILE DOMENICA 30 APRILE

CIZO

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino

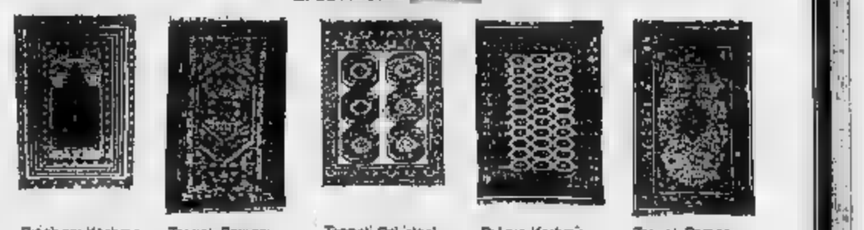
la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante

VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commercializ prima d'ora, che vengono messi in vendita a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

di cui alcuni [illegible]



Preghiere Kashmir mt. 100x060 ca. L. 40.000

Tappeti Persiani mt.200x150 ca. L. 180.000

Tappeti Pakistani mt. 250x150 ca. L. 270.000

Bukara Kashmir mt.300x200 ca. L. 390.000

Tappeti Persiani mt.300x200 ca. L. 580.000

ATTENZIONE: Non si tratta di vendita all'asta, ma di vendita libera a prezzi prefi[illegible] e con garanzie scritte.

Galleria d'Arte ETRURIA C.so Dante, 32 - CUNEO

APERTO ANCHE FESTIVI

Apertura 29 aprile

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: riposo.
Fiamma: Perdona l'altissimo.
Italia: Mezzaluna, Mezzaluna.
Madonnina: L'inquilino del piano di sopra.

ALBA

Corso: riposo.
Edera: riposo.

BENEVETTE

Astra: riposo

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

[illegible]

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: L'isola della democrazia.
Politeama: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Vittoria: riposo.

[illegible]

Nuovo: riposo.

[illegible]

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandra: riposo

CEVA

Doria: riposo

CHERASCO

Gaiotti: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DOGLIANI

Civico: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Aurora: Simone e Matteo, un gioco da ragazzi
Moderno: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima [illegible]

Umidità media: 65 [illegible] cento
Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 16; 5. Il Sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21.
Le previsioni: Su tutta la pro[illegible] cielo poco nuvoloso con addensamenti e precipitazioni in particolare sui rilievi; venti deboli; visibilità buona salvo temporanee foschie.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (13; 6), Bra (12; 5), Ceva (13; 6), Fos[illegible] 4; [illegible] Limone (4; 1), Mondovì (12; 5), Racconigi (14; 6), Saluzzo (11; 6), Savigliano (14; 7).

MONDOVI'

Cinema La terza mano.
Ferrini: riposo.
Italia: Adele H una storia d'[illegible]

[illegible]

Giardino: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Sociale: riposo.

SALUZZO

Civico Scuola, scrivere col sesso.
Italia: La mazzetta.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Mazzucco: chiuso per restauri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Orpedale, [illegible]M. Coppino.
Alba: Bettino, piazza Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Sovi, via Mameca.
Fossano: Rolando, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Cuneo, via Morosini.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Benedi, via Alberi.

PANORAMA DEL CUNEESE

BOCCHETTA BELBO — Circa duecento puntelli per un valore di un milione e mezzo sono stati apportati nel cantiere di proprietà [illegible] Pietro Bertero, in [illegible] Giuseppe.

MONDOVI' — Prosegue questa sera il ciclo di film dibattito organizzato dall'Arci monregalese sul tema «La donna nel cinema». Con inizio alle 21, al cine Italia, sarà proiettato il film «Adele H, una storia d'amore» di François Truffaut. Seguirà un dibattito.

[illegible] BELBO — Il «rimboschimento» del rio Annunziata, che ha devastato cinque volte il paese, sarà attuato ad opera del Genio civile e dal Magistrato del Po.

DOGLIANI — Continua da parte della consulenza incaricata per la costruzione della cantina sociale del dolcetto di Dogliani, l'attività di sensibilizzazione tra i viticoltori della zona per le adesioni che finora sono oltre 70. Su invito della cantina del dolcetto e della cooperativa parrà di S. Stefano Belbo, gli agricoltori di Dogliani visiteranno, nei prossimi giorni gli impianti.

CEVA — Il cavaliere Giuseppe Raimondi è stato eletto vicepresidente dell'Associazione autotrasportatori della provincia. Aldo Rapuzzi è stato riconfermato presidente per il biennio 78-79. Nel consiglio direttivo è entrato anche Giuseppe Manassero, di Ormea.

CASTELLAR — Il progetto relativo alla costruzione della fognatura bianca nel comune del Saluzzese è stato approvato dalla giunta regionale. I lavori comportano una spesa di cinque milioni e mezzo di cui quattro sono a carico della Regione Piemonte.

S. [illegible] D'ALBA — Saranno sistemate alcune strade interne del comune di S. Vittoria d'Alba. Spesa prevista 17 milioni e 400 mila lire.

SALUZZO — Il saluzzese dottor Duccio Scaglero, 28 [illegible] laureato presso l'Istituto di Antropologia criminale dell'Università di Torino, è stato incaricato di redigere uno studio per la programmazione di interventi nel settore penitenziario e post-penitenziario e in campo minorile. Tale consulenza è stata affidata al dottor Scaglero dalla giunta regionale.

Mercedes-Benz 200D 300D diese

pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing

STRERI S.p.A.

CUNEO (Madonna dell'Olmo) Via Torino 173 Telefono 0171 - 65.831/2 Telex 21442 - Streauto

NIDO LA CICOGNA

[illegible] HEIM ASILO NIDO-BABY PARKING

per un'ora, un giorno, un mese... lariale, festivo, notturno...

UNA SECONDA MAMMA PER I VOSTRI [illegible] DALLA NASCITA IN POI

MONDOVI' - Via Rosa Bianca 39 - Telef. (0174) 43.098

[illegible] Via Roma 31 - Telef. (0174) 685.285

14 maggio: si rinnovano i consigli comunali in Val Varaita

A Frassino, capitale occitana si vota pensando all'autonomia

SERVIZIO PARTICOLARE

FRASSINO — Nella piccola «capitale» della patria occitana, Frassino, si vota il 14 maggio solo per rinnovare l'amministrazione comunale scaduta, ma per porre le ripresa autonomistica che in Valle Varaita tanti segni fanno prevedere abbastanza vicina.

Si recano alle urne anche e di Melle, paesi legati da una comune storia millenaria, e dove sono presenti altre occi-

Dino Matteodo

tane, è soprattutto qui, a Frassino, che si gioca la partita più grossa. Le liste, entrambe di dodici candidati, le quali i 510 ammessi al scegliere. La prima ha la stella occitana di sette punte e scritta: «*Occitania progressa*». Fra i co, figura Dino Matteodo, un insegnante venticinquenne, segretario del Mao (Movimento Autonomista Occitano). Ecco i nomi: Giovanni Ballatore, Antonio Danna, Sergio Danna, Giuseppe Eliena, Chiaffredo Garnero, Mario Garnero, Pietro Giuliano, Bernardino Matteodo, Bernardo Matteodo, Giacomino , Bartolomeo Tardiù, Giuseppe Villar. La seconda lista ha per emblemi il narciso, tipico fiore alpino della valle, e la scritta «*Democrazia indipendenti*»; la compongono: Giovanni sindaco uscente, Giuliano Ballatore, G.B. Boschero, G.S. Boschero, Giacomo Cayre, Giovanni Maria Cavalleri, Guglielmo Cornaglia, Lorenzo Graffione, Bernardo Olivero, Costanzo Olivero, Giovanni Villar.

Frassino è uno tanti paesi che se non affronterà urgenza e impegno i suoi problemi, irà di ridursi a un dormitorio per anziani sfiduciati. Nel 1951 erano 1062, ora sono meno di in appena venticinque metà della popo- è emigrata. partiti soprattutto i giovani; in paese ci sono più una decina bambini che frequentano le elementari. Lo spopolamento ha un'unica spiegazione: la anza di lavoro e un'agricoltura in crisi sempre più grave per anza di adeguati interventi.

«Ci proponiamo — spiega Dino Matteodo — *adoperarci subito per favorire il sorgere nella media valle di un'industria che non solo dia un posto ai giovani, ma richiami anche qualcuno che è emigrato o vorrebbe tornare. Per l'agricoltura, vogliamo aiutare i contadini a profittare delle provvidenze statali e regionali, mediante una costante informazione. Per questo abbiamo iniziato a diffondere un giornalino, "Fraise", che anche dei problemi di Melle. Per il futuro del nostro paese intendiamo, infine, ottenere al più presto l'applicazione quanto previsto piano socio-economico della Comunità montana alla cui elaborazione il movimento autonomista ha attivamente collaborato. Gli elettori ci daranno fiducia, abbiamo fondate speranze che gradualmente, impegnando tutte le nostre forze, Frassino a irrobustirsi*».

Giovanni Abello, 60 anni ben portati, è stato sindaco negli ultimi 5 anni e ha riproposto la candidatura «*perché me imposto*», dice tono rassegnato. le realizzazioni della passata legislatura: attivato il servizio di raccolta rifiuti, costruiti loculi nei cimiteri di Frassino e di Maurizio, asfaltate strade e piazze, costruiti vi collegamenti con le borgate. Se sarà riconfermato, Giovanni vuole impostare il progetto delle fognature, coprire il Bedale, da cui d'estate odori insopportabili, sistemare la rete stradale, che raggiunge i 25 chilometri. Secondo il sindaco dirigere oggi un è sempre più complicato, «*perché ci sono troppe leggi, troppi regolamenti, e io ho solo la quinta elementare, faccio quel che Oggi sindaco dovrebbe avere almeno diploma per riuscire a tener testa alla Comunità montana, alla Regione, allo Stato*».

Con malcelato realismo Giovanni Abello conclude: «*Se gli elettori mi riconfermano, non me la prendo: si facciano pure avanti i giovani, se questo può servire a Frassino*».

Lasciamo ancora la parola a Dino Matteodo: «*Il Mao lotta aspramente contro la rassegnazione e il fatalismo, perché stiamo convinti che possibilità di rinascita ce n'è molte, e molto concrete. Puntiamo sui giovani e su quanti hanno a cuore il futuro della valle, per la quale sono decisi a battersi. Vogliamo essere risarciti di tutte le ingiustizie patite e i comuni saranno il nostro trampolino*».

Gianni De Matteis

Ormai è quasi certa la chiusura del cotonificio di Piasco

Parlano gli operai della «Wild» una fabbrica che si sta spegnendo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIASCO — Alla ripresa del lavoro il lunedì i telai che rimettono in movimento cotonificio Wild di Piasco sono sempre meno. più grande e vecchia fabbrica Val Varaita si va spegnendo, travolta dalla crisi generale del settore e da più crisi finale che l'ha portata al fallimento. La stessa cosa avvenendo nell'altra fabbrica del gruppo, quella di Novara. Sono passati ormai più cinque mesi quando questa vicenda, che ha coinvolto dipendenti, è iniziata, e si vede il minimo spiraglio.

Le prime avvisaglie della tempesta erano avute all'inizio di ottobre: il 12 i consigli fabbrica del limenti erano stati convocati a Torino dall'amministratore delegato Giorio Cavallo (figlio di una figlia di uno dei fondatori) e direttore generale Giacomo Camandona, nella sociale di 60. «Cavallo — conta Tommaso Civallero, del consiglio di fabbrica e consigliere comunale di Piasco — *ci disse che non se la sentiva più di continuare l'attività, che ci rimetteva cinque milioni al giorno e che chiedeva il concordato preventivo. Noi, naturalmente, ci opponemmo e riabilimento per 12 giorni*».

al concordato preventivo non è arrivò mai: si aspettava la riunione creditori, il commissario giudiziale chiese il sospetto che nel comportamento di Cavallo e di Camandona ci qualcosa di poco chiaro e passò la al magistrato. La seguenza fu la dichiarazione di fallimento, il 25 novembre, con un passivo di 13 miliardi.

All'apertura del fallimento il giudice aveva concesso l'esercizio provvisorio per quattro mesi, che fino al 28 febbraio; c'è stata proroga fino al 14 aprile, poi un'altra fino al 31 maggio. Ma mentre il curatore fallimentare cerca difficile soluzione (ad esempio qualcuno sia disposto ad acquistare i due stabilimenti), l'azienda si sgretolando. Lo stabilimento di Novara (filatura, tessitura, lavanderia) è chiuso; quello di Piasco (tessitura e confezione) svuotando: gli impiegati quasi tutti licenziati, gli operai, esaurita la cassa integrazione ordinaria, si aspetta quella straordinaria, approvata dal Cipi ancora non pagata. I dipendenti erano 408; ora a lavorare sono rimasti una novantina.

Alla Wild la manodopera era per il 90 per cento di donne: gli uomini sono quasi tutti anziani; moltissimi i casi di famiglie in cui marito e moglie lavoravano cotonificio; il caso di Civallero, di Francesco Tardiù, anche lui del consiglio fabbrica, e consigliere comunale di Rossana. «*Io poi* — dice Guido De Giovanni di Piasco, da 32 anni alla Wild — *nel cotonificio, oltre a mia moglie, ho anche mio figlio*».

Perché la Wild è ta? «*Per cattiva amministrazione* — afferma Civallero — *troppo tempo non si fanno investimenti, la fabbrica non era più competitiva*». «La Wild — dice Lorenzo Mattio — *ha sempre avuto una produzione molto pregiata tessuta, di tovaglie; i prezzi sono piuttosto elevati, l'esportazione era forte. Ma, per fare un esempio, non è mai stata spesa lira per fare pubblicità. Adesso che la pubblicità fanno i giornali nostri guai, lo spaccio che esiste nello stabilimento è pre pieno clienti*». «*Io* — afferma De Giovanni — *in anni di Wild, il padrone l'avrà fa tanto due volte*».

Il curatore fallimentare, Vitaliano De Gennaro, Torino sta cercando un acquirente per fabbrica di ; anche il presidente dell'Unione Industriale Cuneo, l'ing. Paolo Albonico, che è di Rossana, sta cercando soluzioni. Un imprenditore di Piasco, Aldo Isaia, che ha creato dal niente un grosso commercio di materiale per l'edilizia, detto disponibile all'acquisto, a riassumere 170 persone e ad aumentarle in seguito. Ma questa candidatura sembra tramontata. parla anche di trasformare il cotonificio in un'industria metalmeccanica.

Vittorio Ravizza

Per il salario

Scioperano alla «Filc» di Dronero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Prosegue da oltre tre settimane il braccio ferro tra l'imprenditore del cioccolato Massimo Bianco e le sue dipendenti. Le operaie della «Filc» di Dronero chiedono un aumento salario miglior trattamento economico di malattia: «*Con 180 mila lire al mese non si vive, si muore di fame*», si legge volantino distribuito popolazione dalle operaie fabbrica, che hanno scelto manifestazione protesta lo «sciopero a rovescio», interrompendo a turno l'attività.

I sindacati hanno la richiesta di un aumento di cento lire orarie. dovrebbero essere concesse subito ed un successivo aumento di 150 lire l'ora decorrenza da settembre. Inoltre, all'azienda si richiede il pagamento dei primi malattia (nel questa si protrae ed un settimo ed 30 per cento integrazione del trattamento economico di malattia.

L'imprenditore ha dichiarato di essere disposto a decorrenza immediata l'aumento 100 lire l'ora e di 50 lire settembre.

(g. fe.)

A BUSCA

Potenziato l'acquedotto comunale

DAL CORRISPONDENTE

BUSCA — potenziato l'acquedotto comunale Busca che attinge l'acqua da Cavalligi, in Valle Grana, costruito da appena tredici e rivelatosi insufficiente e inadeguato alle esigenze degli utenti del territorio comunale e di quelli delle zone vicine. La di acqua verifica specialmente nei mesi di sto e gennaio.

La decisione potenziare l'acquedotto è presa dal Consiglio comunale di Busca, in base relazione dell'assessore Angelo Rosso. Occorre prendere provvedimenti la tempestività, allo scopo di evitare che la d'acqua provochi danni all'economia.

I motivi hanno determinato l'insufficienza dell'acquedotto di Cavalligi, l'assessore ha indicato lo sviluppo edilizio e l'aumento demografico di quarti ultimi anni, l'utilizzazione sempre più consistente di acqua nella zootecnia. Infine, le perdite d'acqua che si riscontrano nelle condotte. Si calcola che appena i due terzi dell'acqua, immessa nelle pompe di prima giunga a destinazione, a causa anche delle incrostazioni.

Considerato che l'acqua Cavalligi pare sia «*ai limiti della potabilità*» e che il sottosuolo di Busca sembra essere ricco di acqua di ottima qualità, il Comune studio la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento, mediante rilevamenti che affidati nella frazione di Castelletto.

Se questi sondaggi daranno risultati positivi, sarà scavato un a l'acqua immessa nelle condotte esistenti defluire nella vasca di riserva di B

Lo.

Giuseppe Cottolengo nelle queste parti

Bra commemora stasera il suo "santo della carità,,

BRA — I 150 anni di attività dell casa della Divina Provvidenza ricordati stasera, al cinema S. Andrea con una

Giuseppe Benedetto Cottolengo, il sacerdote bradese fondatore dell'istituzione benefica. Sul significato dell'opera del carità» parleranno il superiore dei Fratelli del Cottolengo, Carena, e il vicesindaco assessore alla Cultura, Fraire.

L'aspetto più propriamente religioso cerimonia culminerà domenica, dopo un triduo di preparazione, una messa solenne in S. Andrea, concelebrata dall'arcivescovo di Torino Ballestrero, e nella visita agli ospiti della Casa di Vittorio Emanuele. Promotrici della manifestazione sono le tre parrocchie di Bra, S. Andrea, S. Antonino e S. Giovanni.

In S. Andrea, Giuseppe Agostino Benedetto Cottolengo fu il maggio del 1786. Primogenito di Angela di Savigliano, e di Giuseppe Antonio Cottolengo, era nato il 3 maggio in un'antica casa sull'Ala, in corso all'acciato come un balcone sulla «Rocca», che oggi porta il suo nome.

La famiglia paterna, originaria di S. Ponzio, piccolo borgo vicino a Barcellonette in Francia, si era stabilita a Bra intorno al 1734. Così il minore Luigi (un altro fratello, Agostino, divenne pittore di una fama), Giuseppe abbracciò la carriera a Torino fondò la Piccola Divina Provvidenza, un nel quale trovano ricovero gli infelici spinti ospedali per le loro gravissime infermità. Un'istituzione intitolata Cottolengo si trova anche Bra, in via Vittorio Emanuele; fu fondata nel grazie ad un lascito del farmacista Vincenzo Tosetti e ospita sani e malati.

Della Cottolengo, una parte, diventa nel 1962 di proprietà della Piccola Casa, dalle suore dell'ordine; nell'altra risiede la signora di discendente diretta del pittore Agostino. I hanno sempre dimostrato grande considerazione per l'eredità santo, sottoscrivendo generosamente a favore istituzioni caritative che portano il suo nome.

registra due polemiche nate intorno alla Piccola dovuta alla conferma, cel'attuale piano regolatore, di un vincolo per servizi sociali sull'orto ricovero prospiciente la via Fratelli Carando; l'altra, a proposito lavori compiuti zione della Sovrintendenza nell'edificio di Cottolengo — «notificato» per il suo considerevole valore artistico — di proprietà della Piccola della Divina Provvidenza, lavori sospesi per l'intervento di Italia Nostra e ripresi dopo un sopralluogo funzionari.

g. m.

Posto telefonico a Saluzzo

SALUZZO — La Sip ha deciso di chiudere il posto telefonico pubblico di Spielberg 11; vi erano occupate tre telefoniste che quasi contemporaneamente, per motivi diversi, hanno lasciato il posto di lavoro.

Il locale già utilizzato come posto telefonico pubblico sarà quanto prima ristrutturato ed adibito a ufficio provinciale periferico l'accettazione di domande relative alla installazione di nuovi impianti, al trasferimento di impianti preesistenti e a tutte le pratiche inerenti il servizio telefonico.

Attualmente Saluzzo esiste un solo posto telefonico pubblico, quello piazza Cavour 13. *(c. l.)*

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi il recupero di serie D

L'Albese ad Aosta per una conferma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Con il morale alle stelle per la netta affermazione contro il Savona, al termine di una esemplare per grinta e concentrazione, l'Albese è impegnata oggi ad Aosta nel recupero prima giornata di ritorno.*

La partita i valdostani era stata sospesa una prima volta il 22 gennaio, dopo pochi minuti di gioco, con le squadre ancora sullo 0 a 0; anche il recupero del primo stato rinviato per impraticabilità campo. Sembra la volta buona per concludere questa sofferta partita e dare finalmente un volto definitivo alla classifica.

L'impegno per gli albesi riveste molta importanza: uomini di Vitta sono ora al quarto posto classifica, staccati di un punto dal Derthona e con una lunghezza di vantaggio sulla Sanremese. Una posizione quindi molto tranquilla, che potrebbe tuttavia migliorare.

Al termine della gara col Savona, l'allenatore Vitta, ormai proiettato col pensiero alla trasferta odierna, si augurava di poter conquistare almeno un punto: crediamo però che nelle sue parole ci fosse un po' di prelattica.

L'Albese, infatti, ha la possibilità, se solo giocherà come ha dimostrato poter fare, di strappare ad Aosta una vittoria che sarebbe quanto preziosa, ma soprattutto la carica agonistica e il ritmo che gli azzurri hanno ritrovato col Savona, sufficienti a fare risultato pieno anche in questo recupero.

L'allenatore savonese Persanda domenica ha dichiarato: «Non dimentichiamoci che fra Albese e Savona ci sono in classifica dieci punti di differenza». L'affermazione corrisponde a verità, ma se dovesse giudicare da quanto si è visto sul campo di Cineana, la differenza sarebbe tutta a favore degli azzurri.

Nella formazione da opporre all'Aosta dovrebbe rientrare Gasperi, che ha scontato il turno di squalifica, sarà ancora indisponibile Brondo, che ha il medio della mano destra lussato. Dovrebbero scendere in campo: Negro; Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Denio; Carelli, Lombardi, Dogliani, Ramponi, Quagliaroli.

a. r.

De Gasperi al rientro

I recuperi del campionato di Promozione

Fossano vince, Carassonese ok Bra e Cherasco, due sconfitte

FOSSANO — Nella vittoria della Fossanese che battuto il Balangero un a tre a uno. le squadre si sono affrontate a viso aperto giostrando ad un buon ritmo, sicché la partita è risultata piacevole: peccato che gli ospiti abbiano ecceduto in scorrettezze nel tentativo di fermare gli scatenati azzurri. Il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo e premia lo sforzo operato dai padroni di casa che, dopo aver incassato il gol avversari, hanno riordinato le loro fila *(f. p.)*

Fossanese: Chiavassa; Gianoglio, Caruana; Corino, Ballarin, Casaccia; Di Pietro, Rosana, Benedicenti, Gorga, Origlia.

MONDOVÌ — *Carassonese - Pertusa 2-1* — la successione reti: al 35' del primo tempo segna Dalla Costa (C.) su passaggio di Barbarino dalla sinistra. Al 9' della ripresa pareggia il Pertusa su azione; al 36', su rigore, Barbarino riporta in vantaggio la Carassonese, siglando il definitivo 2-1. *(g. l.)*

Carassonese: Mina; Pizzo, Cuzzo; Cavallo, Franco Corino Barbarino; Cattaneo, Lisa Corino, Rinaldi, Costa, Fontana.

CHERASCO — Nel recupero di Promozione giocato ieri al «Roella» l'Acqui, nonostante l'assenza di Panucci, ha battuto Cherasche per 3-1 (1° tempo 2-0). Le due reti dell'Acqui sono state propiziate da «papere» della difesa nerostellata. *(g. n.)*

ACQUI TERME — La Bollente è andata a segno al decimo del primo tempo con uno stupendo gol di Moretti, che al volo ha inzuccato un cross di Marcellino; al 15' del primo tempo ancora un bel passaggio di Moretti con un colpo di testa di Marcellino, che Giordana, portiere del Bra, riesce a deviare al di sopra della traversa. *(g. l. p.)*

Bollente: Miraglia; Roando, Taschino; Damiano, Cresta, Massone; Solazzo, Parodi, Marcellino, Lovisolo, Moretti.

Bra: Giordana; Sacco I, Cucco; Cosmai, Bori, Martinelli; Garavaglia, Chiarenza, Santoviti, Mona, Tonino.

Risultati: Fossano - Balangero 3-1; Chorasso - Acqui 1-3; Canelli - Castellamonte 1-0; Carassonese - Pertusa 2-1; La Bollente - 1-0; Torretta - Pinerolo 1-0.

Classifica: Torretta punti 37; Acqui 33; La Bollente 27; Alpignano 25; Castellamonte e Badigalupo 24; Balangero, Pinerolo e Fossano 23; Savigliano, Carassonese e Canelli 21; Pertusa e Bra 16; Cherasche 15; Cenisia 13.

vittorie importanti quelle Carassonese e Canelli che a questo punto salvo imprevisti dovrebbero assestarsi guadagnarsi la Situazione invece ormai disperata per Cherasco e Bra ancora sconfitte.

Le ultime speranze delle due formazioni cuneesi ormai legate alla coda della serie D ed al Pertusa, l'altra torinese immischiata nella zona pericolante.

g. e.

La fase eliminatoria si conclude domani a Bra

Accesa lotta per le semifinali nel torneo del Comprensorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— primo torneo calcistico del comprensorio Alba-Bra, per categoria allievi, è giunto all'ultimo turno della fase eliminatoria. Oggi e domani al Coppino e al Comunale di le squadre si affronteranno nelle gare dalle quali dovranno scaturire le quattro formazioni ammesse alle semifinali.

Il programma dell'ultimo turno prevede alle 18,15 Varese-Lascaris, e alle 21 Albese-Bra. Domani, a Bra, nel girone B, si affronteranno, alle 20, Juventus-Marene e alle 21,30 Bra-Cenisia.

Nel girone A la situazione in classifica è ancora molto fluida e saranno proprio gli incontri odierni a indicare le squadre che

turno: Albese e Varese infatti al secondo posto, con due punti. Pertanto, data per scontata la vittoria dei biancorossi varesini sul Lascaris (ancora a zero punti in classifica), albesi devono battere il Balangero, che finora non ha mai perso e che è apparso una delle squadre più in forma della manifestazione.

In caso di vittoria del Varese dell'Albese, entrerebbe in gioco la differenza reti, nella quale gli azzurri sono leggermente favoriti nei confronti dei rivali.

Nel girone B la situazione presenta incertezze solo per il zo della prima classificata: la Juventus (attualmente a tre punti, alla pari col Marene) non dovrebbe avere difficoltà a sconfiggere in squadra di Venaria, autentica rivelazione del torneo.

Bra e Cenisia, del canto loro, possono solo puntare a una vittoria per raggiungere quota tre, alla pari col Marene. Anche in questo caso si dovrebbe ricorrere alla differenza reti.

Le semifinali del torneo si disputeranno il 29 aprile, le finali il 1° maggio.

a. s.

Successo piloti Savigliano

Cemental corse europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Affermazione della «Corse Cemental», scuderia locale specializzata in rally, al campionato europeo svoltosi a Groppello Gairoli (Pavia). Giorgio Berutti, su Fiat Aburth 124 spider, è stato il primo degli e assoluto nel gruppo 4 (auto preparate), mentre Bruno Penna su Alfetta Artauto ha conquistato il ventesimo posto assoluto.

La prestazione di questi due equipaggi è da considerare maiuscola, si tiene conto che alla partenza erano schierati i migliori specialisti del settore a livello internazionale, soprattutto nordici, che sono da sempre gli uomini da battere.

La scuderia, dopo questo successo, sta preparando le macchine in vista dell'impegnativo Rally dell'Isola d'Elba, dove correranno Berutti su Ford RS 2000 e Lorenzelli su Opel GTE 1900, che è ancora al comando del campionato nazionale di categoria.

f. p.

Agenti provinciali esclusivi

Consociata di un importante gruppo editoriale interessato ad una rete nazionale di primarie TV locali, ricerca agenti da inserire nei propri quadri e programmi operativi, per avviarli ad una dinamica attività all'interno del gruppo. La ricerca si rivolge a candidati di ogni provincia che abbiano maturato una buona esperienza di vendita di servizi e/o di pubblicità, ai quali si propone.

Una ad

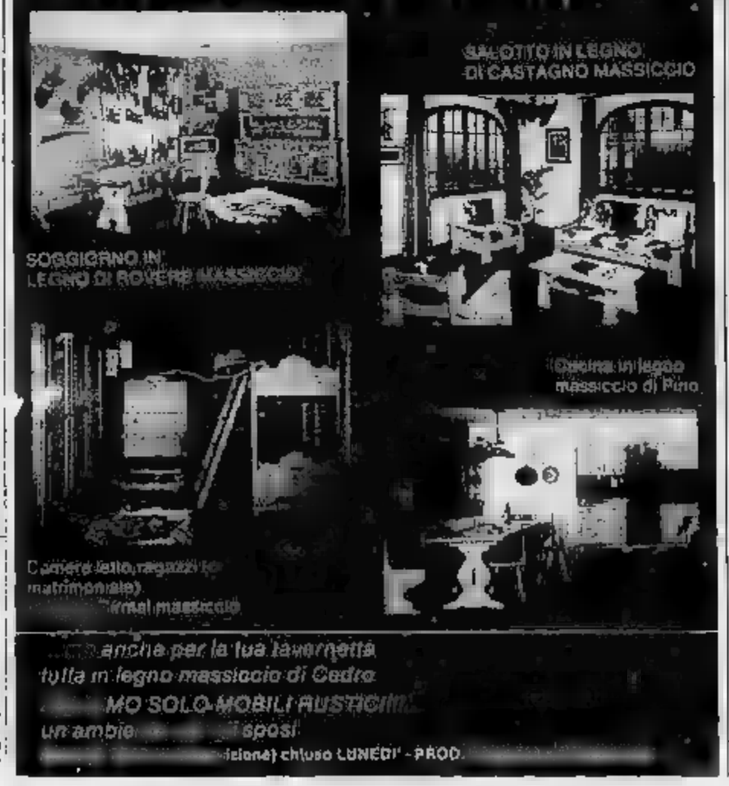
La Società operatori del settore (quali anche se con no vivere una buona intesa) ambienti Manuali commerciali, industriali, finanziari e saper gestire direttamente gli interessi partenza offerta di gestione interessi economico e consentire loro di operare in un ambiente dove ogni singola collaborazione nell'ambito delle competenze, è considerata l'interesse principale della società.

PUBBLIREX S.p.A. Corso Re Umberto, 8 Tel. 011/518281 - Torino

Rispondere precisando dettagliato curriculum, telefonico e numero di rif. cm/PT 0102 a: X S. p. A. - C.so Umberto I - 10121 TORINO

La Fonte del Rustico

un arredamento rustico per



ECONOMICI

ALLOGGETTO sopra in Borgo Medievale ristrutturato (vedesi pagina box 9 del giorno) privato vende a. 7 milioni. Tel. (0173) 33.301 dalle 19 alle 19.

CASAVIVA propone (Sestriere) fitto quindicinale 15 milioni e mezzo. Tel. 54.821.

CASAVIVA (Cantoira Ricreatorio visibile stagione, alloggi liberi 2 camere cucina cadauno doppi servizi; salone due camere cucina doppi servizi; magnificenze; box privati a gennaio da 11 milioni 300 mila. Tel. 54.821.

CASAVIVA (Frazione Tetti Rossi alpino) tre mini abitazioni 3 camere cucina servizi box 12 milioni e mezzo, vero affare. Tel. 54.821.

CASAVIVA (Frazione Madonna Circo) appartamenti liberi e occupati 2-3 camere e cucina da L. 12 milioni 600 mila a 21 milioni 500 mila. Tel. 54.821.

CASAVIVA (Frazione Chiusa Pesio alpino) liberi mini abitati varie dimensioni prezzi da 10 a 33 milioni convenibili. Tel. 54.821.

CASAVIVA (Frazione Borgo S. Dalmazzo alpino) vari abitati 1-2-3-4 camere e cucina. Ufficio di Cuneo, tel. 54.821.

CASAVIVA propone Ristorante locale mq 5200 piano seminterrato in ottimo completamente ristrutturato (conto Stella). Filiale di Cuneo corso Giolitti 39, tel. 54.821.

CASAVIVA propone liberi piazza Europa ampi negozi con magazzini e uffici mq. 700 totali. Filiale di Cuneo, tel. 54.821.

CASAVIVA propone v. Roma libero 2 camere cucina bagno e mobilio 4 milioni e mezzo. Cuneo, corso Giolitti 39, tel. 54.821.

CASAVIVA propone libero negozi centro Torelli stabile decorosa 2 camere cucina ristrutturato 17 milioni e mezzo. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone libero negozi Vittorio Emanuele in palazzina 3 camere cucina servizi 27 milioni e mezzo. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone negozi piazza Europa box auto e palazzo 200 mila abitazioni 3 camere cucina servizi 7 milioni 200 mila rustici. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone libero alloggiare piazza Galimberti quinto valore 3 camere cucina servizi quindici (quindici) 26 milioni e mezzo. Filiale di Cuneo, c. Giolitti 39, tel. 54.821.

CASAVIVA propone libero ristorante centralissima vista panoramica camera cucina servizi 4 milioni 500 mila e mezzo. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone grossi viale Angeli quinto 5 camere cucina doppi giardino 25 milioni e mezzo. Disponibile subito. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone e Roasi quinto 7 camere cucina servizi 10 milioni 500 mila abitazionabili. Tel. (0173) 54.821.

CASAVIVA (zona Cielo) 36 Cuneo propone ottimamente ristrutturato in quinta fascia zona ideale proprio ufficio modernissimi. Telefonare ai 54.821 se molto non risponde il vostro ideale la contenuto con voi.

CASAVIVA (Sestriere Vecchio) magnifico ristorante Alimentari (ab. 1-11-XIV-VI imposti anno 21 milioni impegnativi 9 milioni 500 mila contanti 4 milioni convenzione dilazionati. Tel. 54.821.

CASAVIVA (zona il vostro avvenire senza alcuna spesa da certo vostro. Telefonateci alle (0171) 54.821.

CUNEO centralissimo vendesi ad enti vendesi o affittasi uno ufficio o studio Telefonare (013) 44 67 678.

ISOLA d'Elba vendesi a Procchio villa in costruzione unifamiliare con mq 2000 intesso. Immobiliare Madonna (0171) 46 413.

ISOLA d'Elba vendesi libero a Marina di Campo villa signorile con terrazzata vista fronte a tegola giardino con barbecue solari con acqua corrente a pozzo con mare spiaggia privata. Imm. Madonna, (0171) 46 413.

LIMONE vendesi libero grazioso alloggio 2 vetrine alimentari quadrivani ottima posizione. Immobiliare Madonna (0171) 46 413.

SANREMO palazzina «Rigel - Mimo - Aldino - Alfiero» appartamenti varie dimensioni signorilissimi panoramicissimi circondati nel verde con ampi terrazzi giardino, mutuo fondiario in atto. Disponibili subito nel mese corrente. Agenti, Centrosud (0171) 748.572 - 741.391 - 780.868.

VIESTE (circumflorea Salentina (Mares) privato causa trasferimento vende, ottimo salone 3 camere cucina 2 bagni mq 1000 terreno impermeabilizz. a 9,5 milioni. Tel. (0172) 74.141 dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 20-21.

LE COPPIE

Domani sera Telesadio Savigliano presenta Rock Presley SOLO e i Duty-Free l'Equipe Ballerini Rock campioni d'Europa

Venerdì sera LEARCO GIAN FERRARI festa del liscio

Sofida

FINANZIAMENTI

A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

In tutta la regione giovani, operai, politici hanno partecipato alle cerimonie

Una risposta compatta al terrorismo nelle manifestazioni del XXV aprile

A Savona Messa al sacrario dei caduti nel cimitero di Zinola - Il consiglio comunale riunito per la commemorazione a Finale - A Sanremo deposte due corone prima di un'affollata assemblea al Cinema Centrale

SAVONA — Si sono svolte ieri in molti centri della provincia manifestazioni per l'anniversario della Liberazione. Parecchi dappertutto i giovani, unanime l'impegno a contrastare chi trama contro le istituzioni democratiche e repubblicane.

A Savona le cerimonie si sono limitate alla messa al sacrario dei caduti nel cimitero di Zinola e alla deposizione di corone d'alloro. La manifestazione ufficiale, che concluderà le celebrazioni per l'anniversario della Liberazione, si terrà il 3 giugno, quando sarà consegnata alla città di Savona la medaglia d'oro al valor militare.

Manifestazioni si sono svolte comunque per iniziativa dei consigli di quartiere e di altri organismi, in vari rioni della città.

La popolazione del quartiere «Savona-Ponente» si è recata in pellegrinaggio al forte della Madonna degli Angeli per rendere omaggio alla memoria dei patrioti là fucilati dai fascisti. Alle Fornaci sono state consegnate medaglie ai partigiani anziani; a Legino si è svolto un raduno con la partecipazione degli alunni delle scuole elementari.

Savona. Una delle manifestazioni per la Liberazione

Una grande manifestazione unitaria ha avuto luogo a Cairo con l'intervento dei rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Cerimonie commemorative si sono tenute a Vado, Quiliano, Varazze, Celle, Stella San Giovanni, dove sono state consegnate medaglie ai familiari dei caduti, e a Montagna, dove si è svolto un raduno partigiano. *(n. s.)*

FINALE LIGURE — Per commemorare la ricorrenza del 25 aprile si è riunito a Finale Ligure il consiglio comunale. Il vice sindaco professor Roberto Gonella ha sottolineato come l'anniversario cada in un momento drammatico, che riempie di «dolore e di rabbia» e ha affermato che «ora più che mai lo Stato non deve cedere alle forze eversive per non rendere vani i sacrifici compiuti dalla Resistenza».

Sono intervenuti nel dibattito il democristiano Cassulo, il socialista Caviglia, il comunista Ripamonti, il socialdemocratico Amico e il repubblicano Accinelli. I componenti del consiglio comunale si sono quindi trasferiti in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla cerimonia organizzata dall'Anpi e dal Comitato unitario antifascista, durante la quale ha parlato Armando Magliotto, capogruppo regionale del pci. *(s. d.)*

IMPERIA — Organizzata dal «Comitato per la difesa dell'ordine democratico» il 25 aprile è stato solennemente celebrato a Imperia. Alle 8 un corteo, composto da autorità, organizzazioni sindacali, ex combattenti, donne, operai, giovani e studenti, è sfilato con bandiere e labari per le vie del centro. Alle 8,20 corone di alloro e fiori sono stati deposti sui mausolei, cippi e targhe dei caduti della guerra di Liberazione.

Alle 9,15 in piazza della Vittoria è stata celebrata una messa al campo in suffragio dei caduti. Alle 10 il sindaco Alessandro Scajola e il presidente della Regione Liguria Angelo Carossino hanno tenuto l'orazione ufficiale. Era presente anche un picchetto d'onore militare. *(r. b.)*

ALBENGA — La ricorrenza del 25 aprile è stata celebrata in tutti i comuni dell'Albenganese con cerimonie religiose, cortei, omaggi a monumenti e cippi che ricordano i caduti e discorsi commemorativi. A Loano ha parlato il sindaco Giuseppe Guzzetti, ad Alassio il sindaco capitano Franco Schivo.

Ad Albenga una nutrita rappresentanza dell'ultrasinistra, che innalzava striscioni e urlava slogan contro i partiti dell'arco costituzionale, è stata isolata da un cordone di giovani comunisti che li hanno allontanati dal corteo che si recava al cippo innalzato alla foce del fiume Centa a ricordo dei 60 partigiani trucidati dai nazifascisti. *(g. m.)*

SANREMO — Molte bandiere bianche della dc e molte rosse del pci stamane al corteo per la celebrazione del 33° anniversario della Liberazione. Un migliaio di persone hanno assiepato la piazza del cinema Centrale dove, dopo la deposizione di due corone (una al monumento dei Caduti della guerra 15/18 e una al monumento dei Partigiano), il sindaco Osvaldo Vento e l'ex sebatore comunista Anelito Berantini, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di La Spezia, hanno tenuto le orazioni ufficiali.

Uno scambio vivace di slogan si è verificato tra un gruppo di giovani appartenenti al gruppo marxista-leninista e i giovani democristiani che erano in testa al corteo, ma nessun incidente ha turbato la manifestazione. *(m. r.)*

BORDIGHERA — A Bordighera la ricorrenza del 25 aprile è stata turbata da ignoti teppisti, che durante la notte hanno imbrattato con svastiche e scritte nostalgiche inneggianti al fascismo il monumento in memoria dei partigiani caduti nella lotta di Liberazione eretto nella pineta di S. Ampelio.

L'episodio, stigmatizzato pubblicamente dal sindaco Giorgio Laura, non ha impedito il regolare svolgimento della cerimonia commemorativa. *(l. z.)*

Un vertice con Carossino, Novaro e il sindaco Scajola

Imperia: riunione "riservata" per la ferrovia e l'Autofiori

Dopo le celebrazioni - Presenti anche Amadeo, Canetti, Torelli e Barla

IMPERIA — Ieri la celebrazione del 25 Aprile ha dato agli amministratori imperiesi la possibilità di avere un interessante confronto politico amministrativo con il presidente della giunta regionale Angelo Carossino.

La riunione, molto ristretta, si è svolta nell'ufficio del sindaco ed è durata circa un'ora e mezzo. Erano presenti il presidente della Provincia Titta Novaro, il senatore Amadeo, Canetti e Torelli (pci), Scajola, l'assessore Barla.

La ferrovia ed il suo centenario spostamento a monte hanno polarizzato a lungo la discussione. «*E' necessario fare finalmente qualcosa e presto* — è stata la convinzione di tutti — *prima che sia troppo tardi e si verifichino tragedie come quella di Firenze*». «*Ad Imperia* — ha ricordato il sindaco Scajola — *ci sono tratti pericolosissimi, come la galleria di Porto Maurizio, o Capo Berta. Oggi le frane e gli smottamenti hanno una dinamica imprevedibile, più del passato*».

Il presidente Carossino non ha nascosto il problema e la difficoltà di risalverlo. «*Purtroppo* — ha detto — *manca ancora un progetto comune di rinnovamento della ferrovia: si è infatti sempre proceduto a segmenti. Sarebbe molto importante che si riuscisse almeno ad aprire un cantiere, che iniziassero i lavori del tratto Ospedaletti-Sanremo*».

Mauro Torelli ha proposto di cercare di dare priorità anche al tratto Imperia-Andora. «*La zona* — ha detto l'ex sindaco — *è completamente ignorata e si trova in condizioni pietose*». «*Per operare* — ha ricordato il presidente della Provincia Titta Novaro — *ci vogliono progetti, studi, tempo e denaro. Noi, per il momento, abbiamo solo parole. Per costruire solo un chilometro di ferrovia sono infatti necessari più di cinque miliardi, che noi non abbiamo*».

Dalla ferrovia il discorso è passato all'Autofiori ed alla possibilità di un suo miglior sviluppo se, finalmente, verranno realizzati gli svincoli di Sanremo Est (turismo) e di Bussana (traffico pesante).

Carossino e Titta Novaro hanno parlato a lungo anche del mercato provinciale dei fiori di Valle Armea, dei Comuni dell'entroterra e delle cave di ardesia di Molini di Triora e Loreto. «*Proprio perché non si è agito con tempestività* — ha concluso Carossino — *i garofani ed i fiori di Sanremo hanno perduto i clienti tedeschi. Venditori senza scrupoli hanno mandato all'estero prodotti di cattiva qualità. Se esistesse il mercato all'Armea, il fenomeno sarebbe dubbio sarebbe ridotto*».

«*Lo stesso discorso si può fare per l'ardesia. Quella che si estrae in Valle Argentina non va bene, è troppo friabile. L'Inghilterra era il nostro migliore cliente, ma ora si è accorta che la merce non era più adatta a fabbricare tegole e compra l'ardesia da altri Stati. Se i nostri operatori avessero agito diversamente, senza dubbio ci troveremmo in situazioni diverse e la Regione non dovrebbe, per riconquistare mercati perduti, organizzare mostre ed incontri per dimostrare che la nostra merce non è fatta di cattiva qualità*».

r. b.

Patrocinata da "La Stampa" una marcia Noli-Spotorno

Sull'altopiano delle Manie a "scoprire" natura e storia

Domenica 7 maggio - Organizzata da Comuni e Aziende di soggiorno dei due centri - Il percorso, di 23 km circa, più lungo ma più agevole dello scorso anno

SPOTORNO — Dopo la «Marcia delle civiche libertà» parte la «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi». Una salutare camminata da Noli a Spotorno per riscoprire un entroterra sconosciuto o troppo spesso dimenticato. E' in programma per domenica 7 maggio e come lo scorso anno la organizzano i Comuni e le Aziende di soggiorno di Spotorno e Noli, col patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» e in collaborazione con l'Associazione albergatori, commercianti, esercenti e altri sodalizi sportivi o culturali delle due cittadine.

Si tratta del primo serio tentativo di dare concreta realtà a quella politica turistica di tipo comprensoriale che da queste parti si va predicando da tempo. «*Superare insomma una visione campanilistica per attuare tutti insieme iniziative che valorizzino non le singole località, ma un'intera zona*», spiegano Matteo Ravera, assessore al Turismo, e Mario Vignola, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno di Spotorno.

E' questo il grosso significato della «passeggiata», che abbina un aspetto ecologico di camminata in mezzo al verde e alla natura a un aspetto storico, quello di ricalcare nel tracciato, ma pure con approssimazione, gli itinerari citati da Dante nella «Divina Commedia» (Purgatorio, canto IV). Il percorso, stabilito da Giorgio Grimaldi e Domenico Pasetti, del comitato organizzatore, è di 23 chilometri circa, più lungo ma anche più agevole di quello della passata edizione.

Quest'anno si parte da Noli per arrivare a Spotorno. Da piazza Milite Ignoto, davanti al municipio, i partecipanti percorreranno i caratteristici vicoli del centro storico, quindi punteranno verso località Semaforo, alla sommità di capo Noli, un luogo che garantisce un panorama eccezionale su tutto il golfo fino all'isola di Bergeggi. Dal Semaforo, passando davanti alla stazione radio dei carabinieri, si raggiungerà la strada provinciale delle Manie, lungo un sentiero carrozzabile che si snoda attraverso una vegetazione tipicamente mediterranea.

A Voze, a cura del comitato di frazione, ci sarà il primo posto di ristoro. Da qui i marciatori seguiranno la strada asfaltata per Magnone, transiteranno al comune di Vezzi Portio e sull'altro versante della vallata arriveranno a Tosse. Dopo la sosta al secondo posto di ristoro inizia l'ultimo tratto del percorso, tutto in discesa, fino a Spotorno, con arrivo in piazza Sbarbaro, davanti alla nuova stazione ferroviaria.

A tutti i concorrenti (lo scorso anno furono 1200) sarà consegnato un diploma con la riproduzione del bozzetto disegnato per la marcia da Franco Bruna, e una medaglia di partecipazione. Ci saranno anche molti altri premi: «La Stampa - Cronache della Liguria» ha già messo in palio due coppe per il primo arrivato e la prima arrivata. Restano da definire alcuni dettagli, fra cui l'ora di partenza, fissata intorno alle 9 del mattino, e il nome del mossiere, che con i due sindaci Carlo Gambetta di Noli e Carlo Genti di Spotorno, darà il via ai podisti. Dovrebbe trattarsi di un presentatore televisivo. Importante: per iscriversi alla «Passeggiata» è indispensabile servirsi del tagliando pubblicato su «La Stampa - Cronache della Liguria».

Stefano Delfino

Passeggiata Dantesca

COGNOME E NOME _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CITTA' _____

Firma del genitore per i minori _____ *Firma del partecipante* _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Le iscrizioni si ricevono fino al 7 maggio presso l'Azienda di Soggiorno di Spotorno, v. Aurelia 42, tel. 745.128, e l'Azienda di Soggiorno di Noli, v. Italo X, tel. 748.331, oppure con vaglia postale di L. 2.500 su C.C.P. n. 4/36.525 intestato all'Azienda Soggiorno Spotorno. Le iscrizioni si ricevono anche nella sede di ciascun premio presso la redazione de «La Stampa», v. Astengo 1/1 Savona

Un metronotte ha scoperto l'attentato contro la Porsche di Giovanni Pesce

Un attentato a Ceriale: incendiata di notte l'auto del figlio di un noto imprenditore

Trovati un accendino e un bidone di benzina vuoto - Rappresaglia di un dipendente licenziato?

CERIALE — Un incendio doloso ha distrutto la notte scorsa un'autovettura Porsche 914, di proprietà di Giovanni Battista Pesce, 23 anni, studente universitario, figlio di uno dei titolari dell'industria dolciaria Pesce di Ceriale. Le fiamme sull'auto, parcheggiata in via Marine 16, sono divampate verso le 1,20 e in pochi minuti la vettura, valutata sui quattro milioni è andata distrutta.

Il metronotte Bolla, che abita nelle vicinanze, ha udito uno scoppio e dalla finestra ha notato due persone dileguarsi nell'oscurità. Poco dopo ha anche percepito distintamente il rumore di un'auto che si allontanava a tutta velocità. Il tentativo di spegnere le fiamme con un estintore è stato vano, come l'intervento dei vigili del fuoco che si erano rapidamente portati sul posto.

I primi accertamenti dei carabinieri hanno consentito di trovare in mezzo ai rottami un accendino e un bidone di plastica fuso e bruciacchiato; conteneva probabilmente liquido infiammabile (benzina o petrolio) cosparso sull'auto prima di applicarvi le fiamme. L'attentato incendiario non sembra per il momento avere una spiegazione plausibile, ma le indagini s'indirizzano verso l'ipotesi di una rappresaglia di qualche dipendente licenziato dall'industria di cui è proprietaria la famiglia Pesce.

L'unica traccia a disposizione dei carabinieri per identificare i responsabili è l'accendino: un modello francese di tipo comune, che si compra per un migliaio di lire nelle tabaccherie e non si ricarica. Sono stati sequestrati anche i resti del bidone di plastica, sul quale si nota soltanto il nome di una marca di carburante e di lubrificante italiana; si pensa però che non sia molto utile alle indagini.

Quanto agli accertamenti su ex dipendenti della ditta Pesce, si è appreso che recentemente è stata una donna a lasciare il lavoro. Il licenziamento è avvenuto dopo qualche discussione, per cui i rapporti tra la dipendente e la ditta sarebbero rimasti tesi. Anche questo, tuttavia, è un indizio molto fragile. **g. m.**

Un alloggio è devastato dal fuoco paura nel centro storico d'Albenga

ALBENGA — Un incendio è divampato l'altra sera in un appartamento di Vico Rolandi Ricci 2 (una traversale di via Genova) abitata da Enrichetta Bruzzone, 65 anni, provocando attimi di paura per i coinquilini e danni per circa due milioni di lire.

L'intervento dei vigili del fuoco è valso ad impedire che le fiamme si propagassero ad altri vani dell'appartamento e ad altri alloggi, incorporati nella costruzione che, senza interruzione, chiude il lato est del centro storico.

L'incendio s'è sviluppato a causa di un ritorno di fiamma della stufa a kerosene, accesa nella cucina della Bruzzone. Le fiamme hanno distrutto un armadio con le suppellettili e l'apparecchio televisivo. All'arrivo dei pompieri il fuoco stava attaccando il soffitto fatto con canicci ed un sottile strato di intonaco, un'esca che avrebbe potuto trasformare l'incendio in un rogo di vaste proporzioni. Non si è avuto alcun danno alle persone. *(g/ m.)*

SAN BARTOLOMEO — Via Europa e via Sicilia saranno collegate fra loro. I lavori inizieranno nei prossimi giorni.

Incontro dei gestori di campeggi e villaggi

Turismo all'aria aperta Un convegno ad Albenga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Un convegno dei gestori di villaggi turistici e campeggi si svolgerà domani al «C'era una volta» di Villanova, organizzato dalla Falta regionale, per un esame dei problemi della categoria. All'incontro parteciperanno un centinaio di operatori del settore. «Turismo all'aria aperta», ma la presenza di membri del governo regionale e di altri esponenti politici conferisce al convegno una notevole importanza per le prospettive che ne potranno scaturire per i campeggi e i villaggi turistici.

Interverranno l'assessore al Turismo della Regione Liguria Francesco Rum, l'onorevole Manfredo Manfredi, l'avvocato Filippo Basso, consigliere regionale, con una relazione sui problemi del turismo ligure, l'ingegner Giancarlo Garassino, presidente dell'Associazione aziende di soggiorno italiane, sindaci e presidenti delle Aziende di soggiorno dei maggiori comuni del comprensorio.

Gli operatori turistici saranno rappresentati non solo dai dirigenti regionali della Falta, ma anche dal presidente nazionale, dottor Edo Mori, e dai presidenti regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna. La relazione del convegno è stata preparata dal ragionier Giulio Diomedi della Falta regionale, il quale afferma: «*I problemi degli impianti turistici all'aria aperta sono molteplici e vanno dalla politica del territorio all'inserimento dei villaggi turistici e dei campeggi nei piani regolatori dei Comuni. Si parlerà anche dei nuovi criteri di classificazione degli impianti, previsti dalla recente legge regionale e dal ruolo dell'imprenditore privato nell'economia turistica*».

I gestori di campeggi e villaggi puntano molto sui consuntivi delle presenze negli esercizi extra alberghieri che in questi ultimi anni hanno fatto registrare un costante, notevole incremento e chiedono vengano precisate e definite, nell'ambito della programmazione territoriale e turistica, le prospettive di questo tipo di struttura ricettiva. **g. m.**

FINALE LIGURE — Si disputa il 1° maggio il secondo trofeo Altipiano delle Manie, gara podistica regionale valida per l'assegnazione della Coppa Giacomo Moro, organizzata dal gruppo sportivo Finalpia e dalla polisportiva Millesimo. La competizione è riservata agli atleti juniores, seniores e amatori. Il percorso è di dodici chilometri. La partenza verrà data alle 16. Fra i partecipanti ci sarà anche il finalese Marco Felenzi, del gruppo sportivo Marina Militare di La Spezia.

Non era rientrato in caserma dopo una breve licenza

Disertore nascosto in un casolare arrestato dai carabinieri a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — *I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno arrestato ieri pomeriggio due persone nel corso di una operazione organizzata dall'Arma in tutta la Valle Bormida. Il primo a cadere nelle mani degli uomini del capitano Martini è stato Luigi Bianco, 19 anni, abitante a Cairo in via Roma 59, ricercato per diserzione.*

Il giovane, che presta servizio militare in una caserma di Torino, oltre un mese fa aveva usufruito di una breve licenza. Da allora non era più rientrato al corpo. Durante tutto questo tempo il Bianco è rimasto nascosto in un casolare sulle alture cairesi, dove è stato sorpreso ieri pomeriggio. Luigi Bianco ha raccontato di aver raggiunto il paese solo per fare provviste una volta alla settimana. Tratto in arresto, è stato trasferito al carcere militare di Peschiera sul Garda.

I carabinieri di Millesimo hanno invece arrestato Walter Fusani, 57 anni, originario di Carrara ma residente a Millesimo dove vive in casa di una vedova, Elena Armellino, 53 anni, via Roma 32. L'uomo era ricercato da alcuni mesi per tre ordini di cattura emessi dalla pretura di Chiavari. Fusani deve rispondere di emissione di assegni a vuoto, truffa e furto. (e. r.)

Una sede sindacale a Pieve di Teco

IMPERIA — In occasione del Primo maggio verrà inaugurata ufficialmente a Pieve di Teco la prima sede zonale della Valle Arroscia della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. I locali sono situati in via Ponzoni angolo piazza Giardino. «*E' una precisa scelta del sindacato* — dice Giovanni Gandolfo della Federazione unitaria — *per privilegiare concretamente i lavoratori dell'entroterra. La Valle Arroscia è l'area che ha più requisiti per un rilancio produttivo ed economico. Le premesse ci sono già con un netto miglioramento della situazione alla "Bonsignore" e l'insediamento, quasi sicuro, di una nuova industria.* (p.p.c.)

PIETRA LIGURE — Il comune di Pietra Ligure ospita domenica e lunedì prossimi un torneo di calcio giovanile. E' il trofeo «Giulia Castellano», al quale parteciperanno le squadre giovanissimi del Torino, del Milan, del Genoa e del San Nicolò di Pietra Ligure, la società che, assieme al locale Torino club, ha organizzato il quadrangolare.

L'altra sera sono stati tranciati i cavi del ripetitore della prima rete tv

Molte le ipotesi sugli attentatori di Alassio ma non dovrebbero esserci legami con le Br

ALASSIO — Gli inquirenti non danno credito a possibili legami con le Brigate rosse dei sabotatori che lunedì sera hanno tranciato il cavo del ripetitore televisivo lasciando un messaggio firmato da un fantomatico «Gruppo rosso ligure». Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e del commissariato di pubblica sicurezza di Alassio, ma il riserbo che avvolge l'inchiesta non ha finora consentito di appurare se è emerso qualche nuovo elemento.

Non è la prima volta che il ripetitore televisivo, posto a ponente dell'abitato lungo la strada di S. Bernardino presso l'albergo La Puerta del Sol viene preso di mira da sabotatori. Nello scorso dicembre fu danneggiato l'impianto della rete 2 e gli attentatori lasciarono la firma di «Lotta continua» a un messaggio «Rai uguale *democrazia cristiana*».

Lunedì sera è stato tranciato con una cesoia il cavo della rete 1; la scoperta è stata fatta dal custode Agostino Nattero, 24 anni, di Alassio, durante uno dei consueti controlli. Il tecnico ha avvertito i carabinieri e il capitano Giacomo Battaglia, comandante la tenenza di Alassio, ha compiuto un immediato sopraluogo. Sotto la porta metallica della costruzione che custodisce le apparecchiature, è stato trovato il messaggio che dice: «*I tripatisti rossi attaccano la Rai per chiedere la liberazione dei tredici compagni chiusi in carcere. Li vogliamo in cambio di Moro*».

Il messaggio è scritto su un foglio di carta protocollo a righe, a matita e a caratteri a stampa; sembra rivelare due diverse grafie, una più precisa e l'uniforme e l'altra, con caratteri più svolazzanti. Il testo è corretto, senza il minimo errore. Gli attentatori hanno agito probabilmente nel tardo pomeriggio, dopo che si erano diffuse le ultime notizie sulla tragica vicenda dell'on. Aldo Moro; sono penetrati nel recinto che circonda gli impianti del ripetitore scavalcando la rete di protezione. La piccola costruzione che contiene tutte le apparecchiature per l'amplificazione dei segnali televisivi non è stata invece danneggiata, a differenza di quanto avvenne nello scorso dicembre. *(g. m.)*

SANREMO — Il movimento turistico a marzo è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono arrivati 12.912 italiani (10.831 nel '77) e 4331 stranieri (3784) per un totale di 17.243 arrivi (14.625). Consistente incremento, secondo l'ufficio statistiche dell'Azienda autonoma di soggiorno, anche nelle presenze.

Taggia: per l'acqua nuove tariffe

TAGGIA — Dopo i recenti aumenti il Comune di Taggia ha reso note ieri sera le nuove tariffe del servizio di erogazione acqua e della nettezza urbana. Sono le seguenti: civico acquedotto tariffa base L. 70 mc: uso domestico, quota fissa mc 30 al quadrimestre 60 mc; eccedenza 100 mc: uso industriale quota fissa mc 30 quadrimestre L. 100 mc; eccedenza 150 mc; forniture straordinarie temporanee, compreso nolo contatori L. 15 mc; bocche di incendio L. 4800 anno; diritto di allaccio L. 30 mila. Nolo contatore e lettura da 1/2 pollice L. 3700 anno, da 3/4 pollici 3240 anno, da 1 pollice 4500 anno, da 1 pollice e 1/4 6000 anno, da un pollice e 1/2 L. 9000 anno e da 2 pollici 24.000 annuo, da 2 pollici e 1/2 L. 48.000 annuo.

Servizio di nettezza urbana: abitazioni L. 400 mq; uffici pubblici L. 200 mq; caserme, convitti, colonie ed ospedali L. 100 mq; alberghi pensioni, affittacamere, ristoranti, trattorie, cinematografi, teatro e sale da ballo, esercizi industriali, rimesse, depositi, campeggi, stabilimenti balneari L. 300 mq; laboratori artigiani L. 600 mq; bar, agenzie, studi professionali, esercizi commerciali L. 1200 mq, banche L. 2000 mq. *(r. c.)*

BORDIGHERA — Per riaffermare l'impegno democratico della città contro il terrorismo e la violenza politica, il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria sabato 29 aprile a Genova per partecipare alla manifestazione in «difesa delle istituzioni».

Intanto sarà attrezzata a giardino una striscia lungo via Trento

Imperia ha poco verde, corriamo ai ripari?

IMPERIA — *Porto Maurizio ed Oneglia sono poveri di verde. Le Ferrovie dello Stato, per collaborare a «rendere a misura d'uomo» la città, hanno dato in concessione al Comune una striscia di terra lungo via Trento, proprio in centro, a due passi dal nuovo ospedale e dall'Aurelia. Si tratta di una superficie di circa 900 mq. Alla consegna ufficiale hanno presenziato l'assessore ai lavori pubblici Franco Puccigni, funzionari delle ferrovie, tecnici e notabili.*

«Il Comune — *ha dichiarato il sindaco Alessandro Scajola* — pagherà un affitto simbolico di 120 mila lire l'anno».

L'ingegnere capo, Amoretti, ha ricevuto l'incarico di trasformare l'area in giardino pubblico. La spesa dovrebbe essere contenuta in pochi milioni di lire. Il progetto prevede l'installazione di alberi, panchine, una fontanella e giochi per i bimbi. Secondo la legge ogni imperiese dovrebbe poter disporre di almeno 12 mq di verde, senza contare l'uso di un parco comprensoriale la cui realizzazione, per il momento, è ancora pura utopia.

La realtà di Oneglia e Porto Maurizio è molto diversa. «Attualmente — *ha dichiarato l'architetto Busetto* — la città può offrire solo un decimo di verde; parchi urbani, servizi, di quelli previsti dalla legge per ogni abitante. Ad Imperia ogni cittadino può disporre solo da 1 a 2 metri di verde. Non è molto. La situazione non è grave grazie anche alle colline che ci circondano, però in alcuni centri, come Borgo San Moro o le Ferriere, il cemento ha invaso ogni angolo».

Gli amministratori, per trovare «spazio vitale» ai bambini, hanno adottato un espediente singolare: hanno bloccato una strada trasformandola in un campo sportivo di pallavolo. E' successo in via Gibelli, proprio nella zona delle Ferriere, una delle aree più abitate. La strada è stata bloccata al traffico tra via Buonarroti e via Giordana. Di fatto non esiste più, è stata cancellata.

«Certamente si tratta di piccole cose — *ha detto il sindaco* —, ma faremo dell'altro. Il problema del verde pubblico, dei servizi, la necessità di giardini sta a cuore a tutti i consiglieri comunali. Abbiamo in cantiere grossi programmi. Per esempio abbiamo fermato i lavori di costruzione dei nuovi uffici Enpas. Stiamo tentando di acquisire quell'area per poterla trasformare in verde pubblico. Se ci riusciamo, Imperia, tra breve, potrà contare su un "polmone verde" in più».

r. b.

MOTONAUTICA NETTUNO
Via Lungomare Matteotti, 41 - Borghetto S. S. - Tel. 0182/970.274
MERCURY 20 HP
nuovo 1 anno garanzia L. 1.050.000 compresa I.V.A.
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI - RIMESSAGGIO
Vasto assortimento motori e barche d'occasione
ACQUISTO USATO CONTANTI - PERMUTE

Mercedes-Benz 200D 300D diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streri

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

La posizione dei sindacati di categoria

Il "caso Pullia,, al direttivo Cisl

I postelegrafonici affermano di non sentirsi più rappresentati dal firmatario del volantino - I comunali minacciano dimissioni in massa

IMPERIA — Venerdì si riunisce il direttivo provinciale della Cisl. Tra le varie pratiche in esame il «caso» Pullia-Varesco, che in questi giorni ha sollevato polemiche nel mondo del lavoro e dei sindacati. Si dovrà soprattutto stabilire se il segretario aggiunto della Cisl di Imperia e il segretario della categoria degli edili potevano firmare a titolo personale il ciclostilato «*contro le manovre reazionarie e il terrorismo di Stato*» senza incorrere il rischio di un processo morale e di coinvolgere nel giudizio l'intero sindacato in cui militano.

Secondo la sezione provinciale dei postelegrafonici Cisl Franco Pullia e Armando Varesco avrebbero sbagliato tutto. Il consiglio direttivo Slp-Cisl imperiese chiede addirittura agli organi confederali competenti di «*approfondire l'accaduto perché i postelegrafonici Cisl di Imperia non si sentono più rappresentati dal Pullia*».

L'affermazione è grave. Anche gli impiegati comunali Cisl, quelli della Provincia, dell'Autostrada dei Fiori e altri nei giorni scorsi hanno preso posizione con parole molto dure nei confronti dei due leaders del sindacato imperiese. «*Se il 28 aprile* — sostengono molti iscritti — *non ci saranno risposte precise potremmo anche uscire in massa dal sindacato. Noi abbiamo già parlato e siamo pronti a restituire la tessera alla Cisl. Siamo anche pronti a dar vita a un nuovo sindacato autonomo*».

Franco Pullia

La situazione è delicata. Colpisce il fatto che nessuno tenti di smussare gli angoli. Anziché acqua sulla contesa si continua a gettare benzina. Forse il ciclostilato sotto accusa, redatto dal «movimento dei lavoratori socialisti» e «comitato per la difesa della democrazia», ha alzato senza volerlo il coperchio di una pentola dove da troppo tempo bollivano in sordina antichi e nuovi rancori politici, sindacali e di corrente dell'intera città. In prima linea ci sono il sindaco Alessandro Scajola e la dc da una parte, Franco Pullia e compagni dall'altra.

Dietro ai contendenti c'è però per il momento una lunga coda di supporters senza volto.

L'ultimo comunicato, quello dei postelegrafonici, è molto preciso. «*Pur riconoscendo a tutti il diritto di esprimere il proprio parere* — vi si legge — *non accettiamo da parte di nessuno qualsiasi tentativo di strumentalizzazione. Ricordiamo a Pullia che prima di tutto è un responsabile della Cisl, pagato dai lavoratori, che la nostra confederazione è sempre stata un organismo altamente democratico, dove prima si discute tutto negli organi, poi si fanno i documenti ufficiali. Per quanto riguarda il volantino e le gravi accuse che contiene abbiamo sempre contestato alcune iniziative politiche della dc, ma dire che: "La svolta reazionaria e fascista è condotta in primo luogo dalla democrazia cristiana", e che il partito dello scudo crociato deve essere accusato di tutti i gravissimi attentati, è pura follia*».

A Imperia i partiti politici ad eccezione della dc chiamata direttamente in causa, sull'argomento preferirebbero tacere. Parlando di «*inopportunità*» da parte dei 6 sindacalisti firmatari (oltre Pullia e Varesco hanno dato la loro adesione al volantino anche Romolo Carucci e Massimo Finocchiaro (Uil), Carlo Troiani e Mario Ansaldo (Cgil). Pullia e gli altri sono più che mai convinti di avere fatto un'azione legittima. «*Sarebbe il colmo* — sostengono — *che a titolo personale non si possa mettere una firma in calce ad un volantino*». Il mirino della polemica si sposta al 28 aprile, alla risposta che saprà dare sui fatti la riunione del vertice provinciale della Cisl.

Roberto Basso

SANREMO — Gli autobus delle linee urbane non saranno più coloriti in piazza Borgo Tinasso ma da via Martiri della Libertà proseguiranno per via Galilei. Il provvedimento, come precisa la segreteria unitaria autoferrotranviari, è dettato da problemi di viabilità.

Il "piano,, provoca spaccature a Cervo

Completato dopo cinque anni di lavori e presentato oggi in Consiglio - Polemico il socialdemocratico Roncallo - Ottimista il sindaco

CERVO — *Il piano regolatore sarà presentato oggi alle 15 in consiglio comunale. L'atmosfera è tesa, le opinioni discordi. Il piano vede la luce dopo cinque anni di lavori effettuati dai progettisti ing. Innocenti di Savona e ing. Capriolo di Alassio, ai quali si è aggiunto, con l'ultima amministrazione, l'architetto Querolo di Genova.*

Il socialdemocratico Emanuele Roncallo, sindaco di Cervo dal '65 al '70, ora presidente dell'Azienda di Soggiorno e portavoce di una vivace polemica con l'attuale amministrazione, afferma: «Il piano è punitivo per tutti. L'edilizia è praticamente bloccata, perché si prevede l'espansione di soli mille abitanti. Di questi, 400 sono già assorbiti dalla lottizzazione Polaris, 300 andranno al settore alberghiero. E' facile prevedere che i restanti 300 posti saranno oggetto di una forte speculazione. L'incremento edilizio così limitato, frenerà l'iniziativa privata».

«Inoltre — *prosegue Roncallo* — gli oneri di urbanizzazione che il Comune incasserà saranno insufficienti per la realizzazione di impianti sportivi, parchi, passeggiata a mare e impianti di fognature. Anche il forte richiamo del Festival di Cervo, che costa 40 milioni (otto dei quali ancora da "recuperare"), continuerà ad andare a beneficio delle zone vicine perché il nostro paese può ospitare pochissime persone».

Il sindaco di Cervo, Teresio Vigo, non è d'accordo sulle accuse mosse al piano regolatore: «Cervo aveva bisogno di uno strumento urbanistico particolare. Non si possono fare confronti con gli altri comuni. L'importante è salvare il valore raro di Cervo e del suo centro storico: il nostro è un paese unico nel suo genere, si estende su soli 300 ettari; incrementare l'edilizia oltre un certo limite avrebbe significato distruggerne la bellezza artistica».

«Gli oneri di urbanizzazione — *sostiene il sindaco* — e i costi di costruzione saranno sufficienti a coprire le spese delle opere pubbliche necessarie. In quanto al turismo, se ne godrà di riflesso. E' chiaro che bisogna saperlo gestire. A mio parere i cervesi sono già entrati nell'ordine di idee di sviluppare il commercio».

Anche sulla «partecipazione» della cittadinanza, Roncallo si dimostra scettico: «Non è servita a niente, non è stata cambiata una virgola al piano. E' soltanto una propaganda politica». «Non è vero — *contesta Vigo* — La popolazione ha avuto una buona reazione e ci ha dato ottimi consigli». *La barricata che divide le due posizioni sembra insormontabile. In consiglio vi saranno accese discussioni. Le previsioni comunque danno il P. R. per «sicuramente pro-*

f. r.

SAVONA — Edoardo Travi ha dato alle stampe un volume in dialetto dal titolo «Senti parla de Savona». Lo studioso Enzo Neri ha pubblicato tre quaderni dal titolo: «Savona dalle origini al Comune», «Savona contro Genova» e «Nuova rivolta di Savona contro Genova».

Dopo 400 incontri, ha scelto di vivere in riviera

Cosi Sanremo ha ricordato Marini vecchia gloria della boxe mondiale

Manifesti che lo ricordano e copertine di giornali in una mostra allestita a Villa Ormond in occasione dell'incontro Valdes-Corro - Fu una delle figure più note degli Anni Trenta

Sanremo. Michele Marini in uno dei manifesti alla mostra di Villa Ormond (Emmeti)

SANREMO — «*Ho disputato trecento incontri da professionista e 99 da dilettante. Sono stato anche battuto, ma non sono mai finito k.o. Ho affrontato per due volte Tiberio Mitri, ma neppure lui è riuscito a mandarmi al tappeto*». Michele Marini, uno dei pugili italiani più noti alla fine degli Anni Trenta e all'inizio degli Anni Quaranta, è da molto tempo cittadino sanremese.

E' la città che ha scelto per vivere dopo gli anni trascorsi sui ring di mezzo mondo, per oltre 24 anni. Non è mai diventato un campionissimo, ma è sempre stato un buon pugile. «*E' stata la guerra a rovinare la mia carriera. Nei miei anni più belli, quando avrei potuto dare tutto, il mondo era sconvolto dalla guerra*» dice con una punta di rimpianto. Marini, che oggi ha 65 anni, a Sanremo fa il massaggiatore, ma la boxe gli è rimasta nel cuore. «*Una malattia dalla quale non riesco a guarire*» afferma ironicamente. Ogni appuntamento pugilistico che si svolge nella città dei fiori lo trova presente. In occasione del mondiale, negli allenamenti di Valdes e Corro, è diventato il loro massaggiatore fisso.

Michele Marini, in questi ultimi tempi, è stato anche «riscoperto» dagli appassionati di pugilato sanremesi. Sue fotografie, articoli con le sue gesta, «affiche» che annunciano i suoi incontri, sono stati riportati alla luce da una «mostra storico-fotografica del pugilato» allestita a Villa Ormond, proprio nella palestra dove si allenavano Valdez e Corro, da un gruppo di spezzini che per anni hanno girato l'Italia e l'Europa per raccogliere manifesti, fotografie, giornali, cimeli, ecc., tutto quello insomma che ricordasse le varie tappe della storia del pugilato. Tra i tanti «ricordi», la prima pagina della rivista «Il Pugilatore» che, in un numero del 1939, dedicò a Marini la copertina, per aver egli conquistato il titolo di «Campione dell'Impero» dei pesi medi.

Quello di Marini è uno delle centinaia di nomi che si sono riscoperti in quella particolare storia del pugilato. C'erano cose curiosissime: il 10 giugno 1923 si annunciava, per esempio, l'inaugurazione dell'«Arena Principe Umberto» di La Spezia con un'esibizione di Erminio Spalla, campionissimo di allora. «*In corpo ed anima*»; il 24 luglio 1934, a Barcellona, gli organizzatori di Spagna-Italia dilettanti erano stati protagonisti di una forma di umorismo involontario presentando fra i componenti della squadra italiana Bruno Arcari: un banale errore di stampa che aveva fatto cambiare sesso ad un pugile che sarebbe poi diventato addirittura campione mondiale.

Ripercorrendo le «affiches» esposte a Villa Ormond gli appassionati di pugilato hanno avuto un tuffo nei ricordi: per esempio, nel 1924, al «Politeama» di Genova, per assistere allo scontro tra il campione italiano dei medi Carrassini e il campione ligure Risso, le poltrone «bordo-ring» costavano la bellezza di 10 lire. Sempre a Genova, nel 1924, al «Politeama» era annunciata la sfida del campione ligure Grillo al titolo italiano del romano Sarsudi; Grillo era operaio all'Arsenale di La Spezia e gli organizzatori, nella locandina, invitavano i colleghi di lavoro a sostenerlo compatti. Nella galleria pugilistica si è fatto posto anche a un altro nome noto ai sanremesi: Luigi Musina, campione italiano ed europeo dei medio-massimi, che ha vissuto per lunghi anni a Sanremo. Una locandina lo ricorda il 2 aprile 1945, poco prima della Liberazione, protagonista di una riunione a Mirandola in Emilia. A giudicare dai manifesti esposti a Sanremo era proprio Mirandola il centro pugilistico più attivo negli anni bui della seconda guerra mondiale.

C'erano, alla mostra, anche ricordi più recenti, per esempio la locandina del prestigioso scontro tra Benvenuti e Griffith al Madison Square Garden del 1967, quando il triestino conquistò il titolo mondiale dei medi: c'era quella del 1973 per l'europeo dei pesi medi tra Calcabrini e Sterling, l'ultima sfida continentale organizzata da un ring sanremese.

Bruno Monticone

Voto unanime a Diano per Garibaldi

Dimissioni respinte per un consigliere dc

Fu accusato di «interessi in atti d'ufficio»

DIANO MARINA — Colpo di scena iersera in Consiglio comunale: sono state respinte all'unanimità le dimissioni del consigliere dc Ricciotti Garibaldi, ex sindaco di Diano, («*nella speranza che egli receda dalla sua decisione*»).

La sua uscita dalla scena politica è quindi ancora «sospesa».

Ricciotti Garibaldi, 65 anni, ex colonnello dell'esercito, era stato sindaco dal '65 al '67. Durante il suo ultimo mandato era stato coinvolto in vicende processuali «*per interessi privati in atti d'ufficio*», a causa di una licenza edilizia concessa a tempo di record al condominio «Artemide», appartenente a una società della quale egli aveva una considerevole quota.

Nel marzo '76 Garibaldi aveva rassegnato le dimissioni, cedendo il posto di primo cittadino all'attuale sindaco, avvocato Giorgio Saguato. La motivazione delle dimissioni («*per sopravvenuti impegni di lavoro*»), non ha convinto l'opinione pubblica. Tra le varie ipotesi avanzate, c'è quella che la Cassazione potrebbe confermare la condanna a suo carico: nove mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e una anno di interdizione dai pubblici uffici. Se l'ipotesi trovasse conferma nella realtà, le dimissioni di Garibaldi sarebbero facilmente spiegate.

Nella seduta di lunedì, dopo molte interrogazioni della minoranza social-comunista, si è passati a discutere l'ordine del giorno. Alcuni punti hanno suscitato vivaci polemiche: il bilancio di gestione delle spiagge libere e lo studio di sistemazione degli arenili. Su quest'ultima discussione, l'assessore liberale Ghirardi ha proposto, a nome della maggioranza, di affidare l'incarico del progetto all'ing. Gaggero di Savona, il cui studio ha fatto la proposta più conveniente. Lo studio Gaggero si è tra l'altro dichiarato disposto a ricevere il compenso per il progetto di massima (circa 15 milioni), dilazionato in tre esercizi finanziari. La proposta di Ghirardi è stata votata all'unanimità.

f. r.

SAVONA — Sono giunte in Russia le opere degli artisti savonesi che saranno esposte a Zhdanov. Alla rassegna, che sarà inaugurata nei prossimi giorni, saranno esposti quadri di Alberio, Bocchi, Carpiglia, Carozzo, Giubilei, Grioni, Mangini, Marchetti, Parini, Salmo, Scrofani e Sipra. La mostra comprenderà anche opere di dilettanti.

Nuovo sindacato "Impresa familiare"

SANREMO — Si è costituito, nell'ambito dell'Unione provinciale agricoltori (Upa), il sindacato dell'impresa familiare.

Il direttore dell'Upa ha sintetizzato i compiti dei vari sindacati all'interno dell'Unione, che si articola a livello provinciale su quattro organizzazioni di rappresentanza professionale: i proprietari conduttori in economia, gli affittuari coltivatori, i concedenti a mezzadria e l'impresa familiare.

«E' indispensabile — ha sottolineato il neo presidente Renato Agrosio — la costante presenza del nostro sindacato a tutti i livelli per confrontarci coi pubblici poteri nella piena autonomia e libertà di azione da ogni condizionamento politico, nella tutela degli interessi degli imprenditori coltivatori diretti».

Il consiglio direttivo del nuovo sindacato è stato così formato: Renato Agrosio, presidente; Francesco Garibaldi e Francesco Sartore, vicepresidenti; Luciana Muse, Emilio Zirio, Benito Miglio, Eraldo Scotti, Giovanna Littardi e Agostino Lorenzi, consiglieri.

(r. o.)

I consigli di fabbrica si sono riuniti a Villa Zanelli

Presto a Savona nuove iniziative per il lavoro agli handicappati?

Si vogliono sensibilizzare su questo problema le organizzazioni sindacali

SAVONA — *Nei locali di villa Zanelli, sede del centro fanciulli subnormali, si è svolta una riunione dei consigli di fabbrica del Savonese sul problema dell'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. L'incontro, promosso dal consiglio di fabbrica del «T.I.B.B.» di Vado Ligure e dal consiglio dei delegati di villa Zanelli, si inserisce in una serie di iniziative volte a sensibilizzare su questo problema tutte le organizzazioni dei lavoratori.*

Dalla riunione è emersa la volontà dei consigli di fabbrica di farsi carico del problema, in modo positivo e costruttivo. «Riteniamo indispensabile sottolineare — *ha infatti osservato Arnaldi, del consiglio dei delegati di villa Zanelli* — che, nonostante le difficoltà della situazione politica e la gravità della crisi economica, il movimento operaio si assume la responsabilità del complesso di questi problemi».

La riunione si è conclusa con la decisione di sensibilizzare l'opinione pubblica con riunioni nei quartieri, di intensificare i contatti tra gli handicappati ed il mondo del lavoro attraverso visite nelle aziende, di tenere presente, in occasione dell'apertura di vertenze aziendali, il problema dell'inserimento degli handicappati e di organizzare, con la collaborazione dei consigli di fabbrica, una grande festa popolare nel parco di villa Zanelli.

Si è anche stabilito di dar vita ad un organismo consultivo che organizzi, unitariamente, in modo organico, tutte le esperienze relative agli handicappati e di aprire, in determinate ore del giorno, il parco di villa Zanelli alle necessità del territorio.

n. s.

I mercati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La Commissione consiliare per il commercio è convocata per le ore 21 di domani, presso il palazzo comunale di Ventimiglia. All'ordine del giorno figura lo studio per il reperimento di aree per mercati ambulanti e per la regolamentazione delle vendite ai di fuori delle aree già sistemate a mercato.

A causa di nuovi insediamenti urbani nelle frazioni di Nervia e Roverino, a Ventimiglia l'argomento riveste una particolare importanza per lo sviluppo commerciale.

(l. m.)

Per l'Escargot d'or

Auto d'epoca a Bordighera

BORDIGHERA — Accogliendo l'invito dell'«International Club» di Juan-les-pins, l'associazione francese che raggruppa gli amatori europei di auto antiche, l'Azienda di soggiorno di Bordighera ha organizzato per domani la prima tappa dell'«Escargot d'or». La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, è il raduno internazionale di autovetture costruite in epoca anteriore al 1940, o, eccezionalmente, per «pezzi unici», fino al '55.

Partendo da Juan-les-pins, il corteo sfila ogni anno lungo un percorso che in quattro giorni lo porta a toccare tutte le principali località della Costa Azzurra. Domani, nelle prime ore del pomeriggio, le splendide vetture dagli ottoni lucidi arriveranno a Bordighera, concentrandosi sul lungomare Argentina per un'esibizione che non mancherà di suscitare l'entusiasmo degli appassionati. La prima giornata dell'«Escargot d'or» sarà conclusa con un ricevimento e una serata di gala in onore dei partecipanti.

(l. i.)

Lo ha detto l'assessore Elvio Varaldo

Liceo in Valbormida "nessuna decisione,,

Per l'antagonismo tra Carcare e Cairo

CAIRO — In Val Bormida esistono da tempo, ed entrambi denunciano difficoltà, due licei scientifici: uno a Cairo e l'altro, con maggiore anzianità, a Carcare. Tra i due istituti è ovviamente qualche antagonismo, per il timore che uno o l'altro venga soppresso.

Nei giorni scorsi il consiglio d'istituto del liceo classico e scientifico «Calasanzio» di Carcare ha inviato una lettera all'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Elvio Varaldo, con la quale, facendo riferimento a voci secondo cui sarebbe stata richiesta l'autonomia per il liceo di Cairo, esprime preoccupazioni e proteste.

L'assessore ha risposto ribadendo che l'amministrazione provinciale non ha presentato alcuna richiesta per l'autonomia del liceo di Cairo e che non ha alcuna intenzione di farlo. «*L'amministrazione ritiene infatti, confortata dal parere unanime della commissione consiliare provinciale per i problemi scolastici* — ha scritto Varaldo — *che della questione dei due licei in Valle Bormida debba correttamente essere investito il distretto scolastico quale nuova istituzione dotata di importanti funzioni e poteri in ordine alla determinazione dell'assetto scolastico del proprio territorio ed i cui organi sono ormai operanti*».

Nello smentire qualsiasi voce su questo problema, l'assessore ha osservato che l'iniziativa del consiglio d'istituto del liceo di Carcare «contribuisce ad ingenerare confusione e allarme, né giova ai fini di una equilibrata e serena decisione sul due licei, nel superiore interesse generale della scuola e della comunità della Valle Bormida».

n. s.

Motoclub Ventimiglia è primo a Cannes

VENTIMIGLIA — Brillante trasferta motoristica per i tentauri del Motoclub ventimigliese, al motoraduno di Cannes, domenica. Nella classifica internazionale il Motoclub è risultato primo assoluto. Dodici i centauri partecipanti, fra cui il presidente del M. C. Marco Ottonello e il vicepresidente Carlo Francescon.

Per la gimcana del primo maggio a Ventimiglia tutto è ormai pronto e numerose sono già le iscrizioni pervenute da clubs italiani e francesi. Le gare inizieranno alle 13

I due recuperi di ieri nel campionato di Prima categoria

L'Andora vince ed è sola al comando Per la Carcarese speranze perdute?

Il sogno della Taggese e del Borghetto è già finito. L'Andora ha vinto a Millesimo per 1-0 (rete di Godoni all'85') ed è di nuovo sola in testa alla classifica, con due punti di vantaggio sulle dirette rivali. La Carcarese ha perso l'ultimo treno e difficilmente potrà ancora inserirsi nella lotta per la promozione. I biancorossi di Tonoli hanno pareggiato 0-0 a Cairo contro il Cengio e si insediano al quarto posto, ma con ben 6 lunghezze di ritardo sulla capolista.

A Millesimo l'Andora non ha fatto vedere grandi cose. Solo nel primo tempo la squadra di Luciano si è spinta in avanti con una certa continuità e ha anche segnato un gol al quarto d'ora con Gaglio (passaggio di Godoni sull'uscita di Francone) ma l'arbitro ha inspiegabilmente annullato. Diversa la musica nella ripresa. Il Millesimo si è scrollato di dosso la paura e ha cominciato ad affacciarsi pericolosamente nell'area avversaria. Poche le occasioni, con gli ospiti sempre pronti a sfruttare gli spazi liberi per tentare la sorpresa in contropiede. E proprio in contropiede è arrivato all'85' il gol-partita: fuga di Godoni, uscita a vuoto del portiere del Millesimo e palla che rotola in fondo alla rete.

Per l'Andora sono due punti preziosissimi: per gli uomini di Foglia una sconfitta immeritata, che lascia l'amaro in bocca. Commenta il dirigente dell'Andora, Pietro Dodi: «*Rispetto a domenica con la Cervese, i ragazzi hanno giocato con più grinta e determinazione. Niente di eccezionale, però la squadra m'è sembrata in netta ripresa. L'importante in questo recupero erano i due punti, e sono arrivati quando ormai non ci speravamo più*».

Nessun gol e poche emozioni nell'altro recupero. Il Cengio era stanco, la Carcarese pure (domenica Millesimo e Borghetto avevano impegnato severamente le formazioni di Rocchetti e di Tonoli) e chi ne ha fatto le spese è stato il gioco. Partita equilibrata, a fasi alterne, con qualche sprazzo grazie agli spunti isolati di Vasconi, Rosu, Lauretti e Arena. Il Cengio si avvicina sempre di più al centro della classifica, La Carcarese lascia la Cairese e approda a quota 31.

Per la promozione il discorso sembra ormai ristretto ad Andora, Borghetto e Taggese. «*Mancano ancora sette partite alla fine del campionato* — dice il presidente della Carcarese, Aldo Pastorino — *e può succedere di tutto*.

Ed ecco la classifica aggiornata dopo i due recuperi: Andora punti 37; Taggese, Borghetto 35; Carcarese 31; Cairese 30; Altarese 23; Carlin's Boys 22; Nolese e Ceriale 21; Millesimo e Cengio 20; Finalborghese 19; Cervese 17; Gabiardi Loanesi e Garessio 13; Spotornese 11.

Pier Paolo Cervone

Sci Club Savona una gara sociale

SAVONA — Favorita da una splendida giornata di sole si è svolta sulle piste di Artesina la gara sociale dello «Sporting Sci Club Savona». Fatta la partecipazione di allievi e di pubblico che ha coronato così una stagione piena di buoni risultati sia agonistici che organizzativi.

Da ricordare, in particolare, Simonetta Balestrini, campionessa ligure, e Massimo Trivellato vincitori di tre prove di qualificazione zonale del campionato ligure.

Questi i primi classificati nelle varie gare: Corrado Bella (2/A maschile), Massimo Simonziai (3/A m.), Lorenzo Rossi (1/O m.), Cesare Libral (2/O m.), Mauro Fastorino (3/O m.), Giuliano Bolli (Tur-m.), Marco Arduini (Csag-m.), Marco Lavagna (Agon-m.), Stefania Caviglia (2/A femminile), Angela Bebaglini (3/4 f.), Bruna Cavanna (Tur-f.), Loredana Cerasoli (Csag-f.), Simonetta Balestrini (Agon.-f.). (m. s.)

Seconda categoria - Nel girone A vincono Don Bosco, Vallecrosia e San Filippo Neri

Il Calizzano-Bardineto ha battuto anche il Bragno ora è il candidato «numero uno» alla promozione

GIRONE A

La capolista Don Bosco Vallecrosia, vittoriosa di misura nel derby con il Pontedassio, prosegue la fuga solitaria in testa alla classifica del Girone A di 2ª Categoria. A quattro giornate dalla conclusione, la San Filippo Neri sembra l'unica formazione in grado di impensierire il Don Bosco nella lotta per il primato. La squadra ingauna, staccata di una lunghezza, ha battuto largamente il Sant'Ampelio, trascinata dal goleador Gialombardo.

Il San Bartolomeo non è andato oltre il pari sul campo dell'Intemelia.

In coda, il San Bernardino è tornato alla vittoria nel derby con il Pontelungo. Il San Bernardino, in svantaggio per ben due volte, è riuscito nella miracolosa rimonta a pochi secondi dalla fine. Il Pietra Sport, sconfitto seccamente a Bordighera, vede notevolmente ridursi le sue possibilità di salvezza. Si è concluso a reti inviolate il derby del «muretto», Casalegno Alassio - Auxilium.

RISULTATI — San Filippo Neri - Sant'Ampelio 3-1; Casalegno Alassio - Auxilium Alassio 0-0; Giovane Bordighera - Pietra Sport 3-1; Laigueglia - Bastia 1-0; Intemeliese - S. Bartolomeo 0-0; San Bernardino - Pontelungo 3-2; Don Bosco Vallecrosia - Pontedassio 1-0.

CLASSIFICA — Don Bosco Vallecrosia punti 32; San Filippo Neri 31; San Bartolomeo 28; Casalegno Alassio 27; Intemeliese 26; Auxilium Alassio, Bastia 23; Laigueglia 22; Giovane Bordighera 19; Pontelungo, Sant'Ampelio 18; Pontedassio 14; Pietra Sport 13; San Bernardino 12. Pontedassio e San Bernardino, una partita in meno.

GIRONE B

Il Calizzano Bardineto, dopo un inseguimento che durava dall'inizio del campionato, ha scavalcato al vertice il Santa Cecilia ed è la nuova capolista del girone B di 2ª categoria. La rincorsa del Calizzano, rinviata più volte dalla lunga serie dei recuperi, si è conclusa ieri, dopo la vittoriosa affermazione casalinga contro il Bragno (3-0, con reti di Massaboa e Oddone).

Anche il Savona Nord ha approfittato del turno di sosta del SantaCecilia e, conquistando due punti nella partita contro il Pallare, ha raggiunto la squadra di Albissola in seconda posizione, a una lunghezza dal Calizzano-Bardineto. Il Dego ha strappato un punto prezioso alla Rocchettese e prosegue spedito verso la salvezza. Si sono conclusi in parità gl'incontri Mallare-Libertà Lavoro e Albissola-Villetta (anticipo).

RISULTATI — Savona Nord - Pallare 2-1; Mallare - Libertà Lavoro 1-1; Calizzano Bardineto - Bragno 2-0; Rocchettese - Dego 2-2; Albissola - Villetta 0-0.

CLASSIFICA — Calizzano Bardineto punti 28; Santa Cecilia, Savona Nord 27; Borgio Verezzi 25; Priamar 24; Mallare 20; Albissola 18; Rocchettese, Libertà Lavoro 16; Valleggia 13; Pallare 12; Bragno, Dego 10; Villetta 7.

Maurizio Fico

DIANO MARINA — Sono state rinnovate le cariche del cineforum. Presidente sarà Enrico Pizzino; vice presidenti: Giorgio Bregnin e Marilena Serrato. Segretario, Loredana Grita; tesoriere Ezio Grattapaglia. Consiglieri: Paola Morselli Lantieri, Angelo Armato, Lorenzo Cividero, Gilda Comina, Ermanno Novaro. Probiviri sono stati eletti: Ugo Marchetti, Luigi Lottomi, Orazia Cassiano e Gianni Marsion.

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

Diana: Ride bene chi ride ultimo.
Eldorado: Le febbre del sabato sera.
Ariston: La vita davanti a sé.
Augustus: Vigilato speciale.
Dianhos: Grazie tante e arrivederci.
Ciclistico: L'insaziabile.
Grattacielo: Cinderella.
Luxor: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Salvate il Gray Lady.
Odeon: Salvate il Gray Lady.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Ecco bombo.
Rita: Il diavolo probabilmente.
Rivoli: Il professionista.
Smeraldo: Di mamma non ce n'è una sola.
Universale: La mazzetta.
Verdi: West Side Story.
Teatro Garassino: «Il valzer dei cani di Andreev» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Giardino E. Duse: Recital di Gino Paoli. «Il mio mestiere».
Fattoria Margherita: Stagione dell'opera: «Werther» di Massenet.

GESTRI LEVANTE

Centrale: Spogliamoci così senza pudore.

CHIAVARI

Astor: New York-Parigi, andata e ritorno.
Cardeto: Sesso, le schiave del sesso.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.

GENOVA

Ambassador: Io e Anne.
Ariston: Al di là del bene e del male.
Astro: La vita davanti a sé.
Augustus: Vigilato speciale.
Dante: Grazie tante e arrivederci.
Ideale: L'insaziabile.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Salvate il Gray Lady.
Odeon: Salvate il Gray Lady.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Ecco bombo.
Rita: Il diavolo probabilmente.
Rivoli: Il professionista.
Smeraldo: Di mamma non ce n'è una sola.
Universale: La mazzetta.
Verdi: West Side Story.
Teatro Garassino: «Il valzer dei cani di Andreev» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Giardino E. Duse: Recital di Gino Paoli. «Il mio mestiere».
Fattoria Margherita: Stagione dell'opera: «Werther» di Massenet.

MILLESIMO

Italia: Una donna con tanta voglia in corpo.
Lux: Morgan il razziatore.

PIETRA LIGURE

Comunale: Emanuelle in America.

SPOTORNO

Mignon: Quella sporca ultima notte.

VADO LIGURE

Ambra: Ore 10 lezione di sesso.
Sabatia: Parrucchiano allo stadio.

VARAZZE

Talco: Appuntamento con l'ora.

IMPERIA

Rossini: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Centrale: A piedi nudi nel parco.
Dante: Il Decollo e la madama.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'ultimo giorno d'amore.
Cavour: Torna a casa Sally.

BORDIGHERA

Edel: Nerone al Rallye di Montecarlo.
Olimpia: Giochi d'amore di un aristocratico.

DIANO MARINA

Diana: Niente deve essere lasciato al caso.

NOVA LIGURE

Corallo: Due gattoni e nove code e mezzo ad Amsterdam.

SANREMO

Ariston Teatro: Un tesi color malva.
Centrale: Vecchia America.
Sanremese: Orroway il figlio della sposa.
Orfeo: Giulia.
Supercinema: Battaglia negli spazi stellari.
Lux: Corsari.
Astro: Schemi da prete.
Mignon: Supereccitation.
Rita: Marlowe indaga.

VENTIMIGLIA

Europa: Confessioni di una ragazza adolescente.

TELESANREMO

Ore 18,15: Replica film «L'uomo ucciso due volte»; 18,45: La nostra cucina; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Quiz Galbani; 21,15: Film «Ordine di esecuzione».

SAVONA TV

Ore 18: Film; 19: Musica a richiesta; 19,30: No scuola; 20: Il tesoro della piramide; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Film; 22,30: Film.

S.V.A.R. concess. SAVONA Tel. 833 166 - 7 Alfa Romeo
GRATIS
un ciclomotore MotoBi BOBO
Entro il 31 maggio '78 ad ogni acquirente di vettura usata di importo superiore L. 2.000.000

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE E CILINDRATE
GARANZIA 3 MESI
AUTOVIANI OPEL
IMPERIA - Via Schiva 65 - 0183/24.333

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
mondo sommerso

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94204; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4343

Le celebrazioni per l'anniversario del 25 aprile

"Ogni cittadino si schieri per dare il suo appoggio,,

Così ha detto il sindaco di Novara - Scritte sui muri del capoluogo: inchiesta - Manifestazioni sul Lago d'Orta, a Verbania, Domodossola, Bellinzago e in Valsesia

NOVARA — *«Il 25 aprile di quest'anno deve segnare l'inizio di un nuovo impegno. Ogni cittadino si schieri in prima linea. Non gli si chiede di imbracciare le armi ma di dare allo Stato e alle sue istituzioni quel sostegno morale di cui oggi c'è bisogno per sopravvivere».* Questo, secondo il sindaco di Novara Ezio Leonardi, che ha parlato ad una piccola folla di ex partigiani e di politici, è il significato che va attribuito alla celebrazione della festa della liberazione.

La manifestazione alla quale hanno partecipato il prefetto di Novara Paolo Forte, il presidente del tribunale Francesco Caroselli, oltre ai comandanti dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza e dei reparti dell'esercito, si è svolta nel piazzale del Broletto. Gli oratori che si sono avvicendati sul palco, dal sindaco Leonardi al socialista Alberto Jacometti, dal sindacalista Cisl Antonio Fontana all'ex comandante partigiano «Ciro» Gastone si sono richiamati frequentemente al rapimento dell'onorevole Moro.

Il richiamo al presidente della democrazia cristiana è stato anche più significativo perché questa notte i portici di corso Cavour sono stati imbrattati da scritte rivoluzionarie. Sui marmi del muro, accanto al portone del Provveditorato, è stato vergato con uno spray rosso lo slogan *«Libertà per i compagni comunisti»*.

Due giorni dopo il sequestro di Moro su un autobus che faceva servizio al centro di Novara era comparsa la stella a cinque punte delle Brigate rosse con la scritta *«W le B.R.»*. Gli slogan hanno provocato immediate reazioni dei cittadini che hanno protesto che il pullman venisse riportato in garage e pulito.

Qualche giorno dopo, su una casa di corso Cavour è comparsa un'altra frase vergata con vernice blu. La gente ha protestato. Telefonate sono giunte alle redazioni dei giornali, agli assessori, al sindaco: hanno chiesto che vengano immediatamente ripuliti i muri da *«quelle vergognose provocazioni»*. La magistratura ordinerà una inchiesta.

VERBANIA — L'anniversario della Liberazione è stato ricordato ieri a Verbania con una messa celebrata a suffragio dei caduti partigiani nella basilica di San Vittore. Alle 16 un corteo, percorse le vie del centro, ha raggiunto il monumento ai caduti di tutte le guerre; dopo la deposizione di corone d'alloro ha parlato Corrado Bonfantini, ex comandante generale delle formazioni partigiane Matteotti. In precedenza delegazioni avevano portato una corona di fiori al monumento partigiano di Fondotoce

ARONA — Anche ad Arona il trentatreesimo anniversario della Liberazione è stato ricordato con una cerimonia alla quale hanno partecipato le massime autorità cittadine. Dinanzi al cippo dei Caduti al cimitero, il sindaco professoressa Elisa Bazzini ha pronunciato l'orazione ufficiale.

OMEGNA — Tutti i centri cusiani hanno ricordato il trentatreesimo anniversario del 25 aprile, in un clima non di festa ma di rinnovato impegno per difendere i valori della libertà e della democrazia. Alla frazione Fecorino di Ameno, è stata scoperta una lapide per ricordare il sacrificio di due partigiani, Giovanni Ricca e Giuseppe Talamoni, la cui commemorazione è stata tenuta dai comandanti Renato Boeri, Andrea Cascella e Guido Petter.

In serata a Pettenasco si è tenuta una cerimonia che ha idealmente unito la vecchia e la nuova Resistenza nel ricordo degli agenti caduti nel vile agguato di via Fani: Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Giulio Rivera e Raffaele Jozzino, insieme alle forze dell'ordine uccise in questi giorni dalle Brigate rosse: Rosario Berardi, Lorenzo Cutugno e Francesco Di Cataldo.

BELLINZAGO — «Trentatré anni da quel 25 aprile»: l'anniversario della Liberazione è stato ricordato dai bellinzaghesi particolarmente con il pensiero rivolto ai concittadini morti per gli ideali di libertà. Sono stati ricordati episodi di vita di don Antonio Vandoni, parroco di Suna, che fu cappellano della divisione Val Toce durante la Resistenza.

DOMODOSSOLA — Con semplice cerimonia, è stato ricordato a Domodossola l'anniversario della liberazione. Ex partigiani, esponenti dei partiti democratici, rappresentanti delle forze sindacali, autorità civili e militari sono sfilati in corteo per le vie cittadine dove è stata celebrata la messa. Una delegazione si è portata al cimitero dove è stato deposto un omaggio floreale alla lapide dei caduti partigiani. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal sindaco della città Giacomo Pagani che ha posto l'accento sul drammatico momento che sta vivendo il paese.

Nei giorni scorsi 800 esponenti di circoli culturali e movimenti cooperativistici del Milanese erano venuti a Domodossola per una visita ai luoghi della resistenza che fecero da teatro alla «Repubblica» partigiana.

VIGEVANO — Anniversario della Liberazione in Lomellina con commemorazioni ufficiali. A Vigevano, in piazza Ducale, un migliaio di persone, in rappresentanza dei partiti dell'arco democratico e delle organizzazioni sindacali, ha ascoltato il discorso di Bruno Gombi, del direttivo lombardo dell'Anpi. Il suo intervento è stato preceduto da quello del sindaco Luigi Bertone.

BORGOSESIA — In tutta la Valsesia cerimonie per celebrare il 33.mo anniversario della Liberazione.

A Borgosesia ex partigiani, rappresentanze di enti e associazioni combattentistiche hanno assistito alla messa, officiata alla terza campanaria, il monumento simbolo di tutti i martiri valsesiani caduti per la libertà.

A Varallo da piazza Vittorio Emanuele II si è mosso un corteo che ha deposto fiori al monumento dei Caduti.

Borgomanero. La madre della medaglia d'oro Enzo «Gibin» osserva il monumento alla Resistenza (Allegra)

Agitazione a tempo indeterminato

Ospedale di Omegna Infermieri in sciopero

OMEGNA — Il personale paramedico dell'ospedale Madonna del Popolo è in agitazione: ieri il sindacato ospedaliero (Fio), al termine di una assemblea, ha proclamato uno sciopero a tempo indeterminato nei reparti di analisi, radiologia e fisioterapia, oltre che negli ambulatori. Ciò perché, come è detto in un documento, *«l'assessorato regionale alla Sanità non ha preso in considerazione la pianta organica che prevedeva il potenziamento dei personali»*.

Il sindacato ha deciso di togliere tutto il personale infermieristico da alcuni reparti (laboratori, radiologia, fisioterapia) per sopperire alle carenze di reparti dove l'opera di assistenza è più necessaria, ammettendo che tali spostamenti provocheranno una diminuzione delle prestazioni nei suddetti servizi, bloccando anche qualsiasi tipo di prestazione esterna, con disagio ai ricoverati e alla popolazione. *(a. l)*

Luzzogno: conclusa la rassegna di ovini

LUZZOGNO DI VALSTRONA — Con la rassegna di Luzzogno si è conclusa la settimana «Ovi-caprina novarese», iniziata l'altra domenica ad Aurano, nell'Alta Valle Intrasca. Entrambe le originali esposizioni dei migliori capi degli allevamenti della nostra Provincia si sono concluse con confortante successo di partecipazione e di pubblico.

A Luzzogno, dove erano presenti cinquanta espositori con trecento capi, la rassegna era organizzata dalla Pro Loco e dalla Comunità montana di Valstrona. *(d. m.)*

Commissario prefettizio ad Arona?

ARONA — Il Consiglio comunale si riunisce stasera per affrontare il tema delle dimissioni del sindaco e della giunta. Esclusa fin da ora la possibilità che il Consiglio le respinga, si fanno diverse ipotesi per la formazione di una maggioranza di sinistra con l'intervento dei partiti minori, ma anche per un centro moderato con la dc e i partiti intermedi, eventualmente compreso anche quello liberale.

Quanto alla possibilità che con l'una o l'altra formula già stasera si giunga ad una soluzione della crisi, le previsioni sono pessimistiche. Quindi, l'eventualità dell'arrivo di un commissario prefettizio si fa sempre più reale. *(m. b.)*

Prestinone E' crollato il ponte

CRAVEGGIA — *E' crollato il ponte di Prestinone, sulla strada che sale a Craveggia. Il manufatto era rimasto gravemente lesionato durante la disastrosa alluvione dell'ottobre scorso. Su questo ponte era poi stato vietato il transito dei mezzi pesanti e gli stessi automobilisti dovevano procedere a zig-zag per evitare le voragini che si erano aperte sull'asfalto. Recentemente, l'amministrazione provinciale aveva iniziato i lavori di restauro. Mentre si stava scavando per consolidare le arcate principali, il ponte ha ceduto definitivamente. Il crollo è stato favorito dalle piogge dei giorni scorsi che hanno fatto ingrossare il rio che scorre sotto il manufatto.*

Per gli abitanti di Craveggia si profilano gravi disagi: anche il ponte di Zornasco, situato lungo un'altra strada che sale in parte, è infatti pericolante da mesi. Il transito è consentito solo ai mezzi leggeri mentre quelli pesanti, compresi i pullman di linea, devono percorrere la strada che da Santa Maria Maggiore tocca Crana, Toceno e Vocogno allungando il percorso di parecchi chilometri. (a. v.)

Elezioni a Quarna Sotto col sistema maggioritario

Con "spighe,, e "strette di mano,, i candidati a caccia di preferenze

Quarna. Il sindaco uscente Ambrogio Gromme, e tre candidati: Innocenzo Trentani, Mauro Guida, Roberto Coppi

QUARNA SOTTO — *«La spiga» e «Stretta di mano con campanile»* si contendono il 14 maggio i 15 seggi del consiglio comunale di Quarna Sotto, 580 abitanti, paesino del Cusio posto come una balconata sul lago d'Orta. E' un contendere per modo di dire. Qui hanno scelto dapprima 23 candidati, poi li hanno messi in ordine alfabetico nelle due liste: dalla lettera «A» alla «M», i primi undici, nella seconda gli altri. E' però accaduto un inghippo: per uno dei candidati della lista numero uno *«La spiga»*, l'operaio Pietro Forni, non si è provveduto alla autenticazione della firma di accettazione. Quando se ne sono accorti, dopo la presentazione, non c'era più tempo per correre ai ripari. Così a Quarna saranno in lizza 21 candidati. Trattandosi di Comune con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti si vota con il sistema maggioritario per cui risulteranno i 15 che avranno ottenuto il maggiore numero di preferenze.

Escluso che dietro ai simboli possa ravvisarsi una matrice politica, resta a vedere sotto quale bandiera militano i veri candidati. Nessuno si sbaglia: si proclamano tutti indipendenti anche se si sa che nelle due formazioni ci sono uomini di fede democristiana insieme a comunisti e socialisti: *«Qui i partiti non contano, si tratta di amministrare il paese»* — dice il sindaco uscente, Ambrogio Gromme — *e si discute soltanto sul come fare andare al meglio le cose»*.

Gromme, pensionato milanese è stato a capo della civica amministrazione per tre legislature: dopo 15 anni si ritira. *«Non ho gettato la spugna come qualcuno ha detto. Ho accennato al desiderio di godermi la pensione e sono stato un paio alla finestra. Quando ho visto che gruppi spontanei erano in grado di presentare le due liste e che c'erano uomini in grado di prendere in mano le redini della civica amministrazione, mi sono tirato da parte»*.

Chi sono questi uomini? Eccoli, nell'ordine, nelle due liste. Per la *«La spiga»*: Aldo Coppi, 38 anni, artigiano; Vittorio Coppi, 34 anni operaio; Roberto Coppi, 30 anni, impiegato; Romano Coppi, 29 anni, artigiano; Sandro De Agostini, 38 anni, industriale; Carlo Giacomelli, 27 anni, rappresentante; Ruggero Giacomelli, 28, autista; Mauro Guida, 27 anni, albergatore; Erminio Maggi, 43 anni, operaio; Pierino Mottola, 53 anni, impiegato. Per la *«Stretta di mano con campanile»*: Silvestro Maggi, 46 anni, pasticciere; Silvio Maffioli, 34 anni, geometra; Carlo medici, 33, anni, geometra; Tarcisio Maneveri, 26 anni, impiegato; Giacomo Motta, 31 anni, artigiano; Felice Rampone, 45 anni, operaio; Marco Rampone, 28 anni, impiegato; Michele Rampone, 26 anni, operaio Luciano Re, 30 anni, impiegato; Innocenzo Trentani, 56 anni, pensionato; Roberto Zolla, 31 anni operaio.

Soltanto 5 di loro facevano parte della passata amministrazione ma altri già erano entrati nel consiglio negli anni Sessanta come è il caso di Innocenzo Trentani che fu vice sindaco e dell'albergatore Mauro Guida. Questo loro ritorno è stato salutato con soddisfazione da parte degli elettori che guardano pure con simpatia alla candidature di Roberto Coppi, dottore in chimica, dirigente di una industria di Gozzano (che qualcuno indica come futuro sindaco) e Roberto Zolla, presidente della Pro Loco.

«Di noi — dicono a Quarna — *ci si ricorderà soltanto per le caratteristiche fabbriche di strumenti musicali. Non è mai stato scritto, per esempio, che la civica amministrazione chiude ogni anni gli esercizi finanziari senza disavanzo; che quello ultimo approvato la scorsa settimana, registra addirittura un utile»*.

E non è che a Quarna ci siano carenze: l'edificio scolastico è stato rifatto a nuovo; fognature ed acquedotto sono in piena efficienza; l'impianto di illuminazione è perfetto così come le strade del paese quasi tutte asfaltate. Merito degli amministratori ma anche di una popolazione che collabora.

Piero Barbè

Fuggiti lunedì da S. Maurizio d'Opaglio, sul Lago d'Orta

Sono già stati arrestati 4 dei banditi che hanno fallito l'assalto alla banca

Dapprima è stato catturato il basista, poi gli altri, mentre scappavano a piedi o in bicicletta

BORGOMANERO — Si erano messi in cinque per rapinare l'agenzia di San Maurizio d'Opaglio della Banca Popolare di Intra. Quattro di essi hanno già sentito il scilco delle manette che si sono chiuse intorno ai loro polsi; ieri sera i carabinieri stavano poi cercando l'altro bandito, che non potrà in ogni caso sfuggire alla giustizia, essendo armai identificato.

Ieri pomeriggio, i quattro arrestati sono stati portati dalla caserma dei carabinieri di Borgomanero, dove si è svolto l'interrogatorio, alle carceri di Novara. Si tratta di tre giovani siciliani e di un calabrese: Rosario Sciuto detto «Sarretto», 20 anni, nativo di Catania, e da qualche tempo domiciliato a Brusnengo; Antonino Nicotra, 25 anni, catanese, pure abitante a Brusnengo; Salvatore Rossitto, 24 anni, originario della provincia di Messina, già residente a Borgomanero e attualmente a Gattinara; Pierino Macchioni, anch'egli vent'anni fa in provincia di Catanzaro e residente a San Maurizio d'Opaglio.

Quest'ultimo era il basista, e forse l'organizzatore del colpo, per il quale era stato previsto tutto, salvo il vetro antiproiettile in dotazione negli uffici della banca di Intra. I cinque si erano procurati tre automobili, un fucile a canne mozze, una pistola e una borsa di munizioni. Si erano anche ben divisi i compiti: ma qualcosa, come si è detto, non ha funzionato. Come guidatori, i cinque si sono poi rivelati un disastro. Il pronto intervento dei carabinieri li ha in conclusione bloccati dopo la fallita rapina.

I fatti hanno avuto luogo lunedì. Verso le 13, Nicotra, Sciuto e Rossitto, con l'altro complice di cui non è stato ancora rivelato il nome, sono arrivati davanti alla agenzia bancaria di San Maurizio con una «Giulia» di color amaranto targata Sondrio, che avevano rubato la notte precedente ad Oleggio. Il bandito senza nome è rimasto fuori a fare il palo, mentre gli altri tre sono entrati in banca, vestiti con una tuta da meccanico, il volto mascherato con passamontagna.

Salvatore Rossetto

Rosario Sciuto

Pierino Macchioni

Antonino Nicotra

I giovani rapinatori dovevano essere piuttosto impacciati, perché entrando hanno rotto un vetro della porta d'ingresso. In quel momento, stava uscendo una cliente, Ines Nicolazzi, 28 anni, del luogo: lo Sciuto le ha puntato contro la pistola, e l'ha trattenuta in ostaggio. Antonino Nicotra ha invece diretto il fucile contro il direttore, Edgardo Nicolini, e gli impiegati Ognibene, Lanzanova, Polci e Mazzucchelli, che si trovavano al di là del bancone, protetti dal vetro antiproiettile.

Quanto a Salvatore Rossitto, egli aveva il compito solo di prendere i soldi, e portava pertanto una grossa borsa bianca di plastica con la scritta a mano «Salvatore e Antonella», il suo nome e quello della sua ragazza. Di fronte al vetro antiproiettile, i maldestri banditi non hanno più saputo che pesci pigliare. Fatto che Nicotra abbia tentato anche di sparargli contro, perché la capsula di una cartuccia che si trovava nel fucile delle canne mozze è risultata percossa.

I rapinatori hanno comunque cercato di spaccare il vetro: poi, presi dal panico, sono fuggiti con la «Giulia» color amaranto. Nei pressi di Berzonno, Nicotra, che era al volante, ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada precipitando in una scarpata laterale. I quattro sono stati tuttavia fortunati: dopo aver rotolato per un tratto, la vettura si è fermata in bilico sul precipizio, trattenuta da due alberi.

I banditi sono usciti incolumi dall'automobile fracassata e, a piedi, si sono diretti verso Pogno dove li aspettava il basista Macchioni con una macchina «pulita», cioè con la sua automobile personale. Il tragitto era lungo, e strada facendo i quattro hanno rubato la «Mini» di Umberto Zoccali, 32 anni, di Pogno, avviandosi quindi verso Vergano di Borgomanero, dove li attendeva una seconda automobile, di proprietà di un fratello dei Nicotra.

Intanto, però, era scattata l'operazione del pronto intervento. Da Arona, Alzo, Borgomanero, Gattinara e da altre stazioni si erano mosse le «gazzelle» dei carabinieri, agli ordini del tenente Corsini. Il primo ad imbattersi nei carabinieri era il «basista» Macchioni, che stava attendendo i complici. Vedendosi arrivare la camionetta dei brigadiere Fiazzalis di Alzo, il Macchioni ha perso la testa: ha tentato di fuggire, ma è uscito di strada, anch'egli senza minimamente ferirsi.

A Borgomanero, il maresciallo Giovagnoli e i brigadieri Apicella e Palanà fermavano il Rossitto che, abbandonata anche la «Mini», stava tornando a casa a piedi. A San Marco di Borgomanero, il maresciallo Barbero e il brigadiere Ricci si imbattevano nei Macchioni che, sfuggito al brigadiere Fiazzalis dopo l'incidente automobilistico, era giunto fino a Briga Novarese, dove aveva rubato una bicicletta.

Fermati a colpo d'occhio il Rossitto e il Macchioni, uno a piedi e l'altro in bicicletta, i carabinieri non tardavano ad arrivare agli altri. Ieri hanno infine scoperto, nascosti nei boschi, la pistola, la borsa, il fucile e le munizioni. La pistola è una «Beretta» mod. 9, il fucile a canne mozze l'ha portato Antonino Nicotra dalla Sicilia.

Francesco Allegra

Una precisazione sull'inceneritore di Fondotoce

VERBANIA — Nell'articolo dal titolo «Fondotoce inceneritore con diossina?», per un refuso tipografico è stato pubblicato un capoverso stravolto nel suo significato e la cui interpretazione poteva dar luogo a timori e preoccupazioni.

Va invece letto: *«L'inceneritore di Fondotoce per altro non lavora almeno per il momento quelle sostanze chimiche-industriali il cui incenerimento darebbe luogo alla formazione di diossina»*.

VIGEVANO — Alla presidenza dell'Associazione ambulanti dell'Area Ticinia è stato riconfermato Claudio Ribaldi. Gli altri dirigenti sono: Paolo Solano (vicepresidente), Girolamo Merli (segretario), Paolo Grasso, Guido Rovarini, Luigi Casario e Carlo Severini (consiglieri).

ECONOMICI

FORTIERA pratica referenziatissima cerca ditta produttrice zona Lago Maggiore. Telefonare 0323 641.153.

A partire da questa settimana il

BAR LIGURE

effettuerà un turno di riposo al mercoledì anziché al martedì

La Direzione ricorda le proprie specialità di gelati e torte gelato

Mercedes-Benz 200D 300D diese

pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing

STRERI S.p.A.

CUNEO (Madonna dell'Olmo) Via Torino 173 Telefono 0171 - 65.931/2 Telex 21442 - Strasuto

Agenti provinciali esclusivi

Consociata di un importante gruppo editoriale interessato ad una rete nazionale di primarie TV locali, ricerca agenti da inserire nei propri quadri e programmi operativi, per avviarli ad una dinamica attività all'interno del gruppo. La ricerca si rivolge a candidati di ogni provincia che abbiano maturato una buona esperienza di vendita di servizi e/o di pubblicità, ai quali si propone.

Una collaborazione ad alto livello

La Società desidera contattare i migliori operatori del settore i quali, anche se con esperienza limitata, devono avere una buona introduzione in ambienti professionali, commerciali, industriali, finanziari e saper gestire oculatamente gli introiti della propria clientela. L'opportunità offerta ai prescelti è di sicuro interesse economico e consente loro di operare in un ambiente dove ogni singolo collaboratore, nell'ambito delle proprie competenze, è considerato l'interprete principale della società.

PUBBLIREX S.p.A. Corso Re Umberto 8 Tel. 011/516231 - Torino

Rispondere precisando dettagliato curriculum, recapito telefonico e numero di rif. cm/PT 0102 a: PUBBLIREX S. p. A. - C.so Re Umberto 8 - 10121 TORINO

dancing **IL FARO** Tel. 015/95.073 BRUSNENGO - Reg. Gallesca Giovedì balla liscio con BAIARDI sabato e domenica I DELFO martedì 1° Maggio Gli Historia

CERCASI DOMESTICA

fissa od a ore per villetta in Baveno.

Scrivere Casella Postale 65, Intra

VENDO TERRENO

Pallanza - Lago Maggiore - Lotto di mq. 12.000 a L. 5.000 al mq. PROGETTO APPROVATO, splendida posizione vista lago, accesso strada statale.

Telefonare 0323-41352

Festa verde al Sacromonte d'Orta

ORTA — *Protagonisti della «festa verde» che si è svolta domenica sul Sacromonte promossa dalla Regione Piemonte, sono stati anche i bimbi delle elementari guidati dall'insegnante Santa Sogno «Se c'è un albero — hanno detto i bimbi — c'è anche fatta d'ombra, un angolino di frescura, uno specchio di pace, un nido e un fringuello».*

Il ripristino del grande parco di pace che da anni impegna le guardie forestali novaresi interessa e coinvolge tutti: è il primo passo di una politica nuova di recupero dell'ambiente legato ai valori del passato.

Da Novara al Mottarone sostando a Miasino

Raid a cavallo alla ricerca di un modo antico di vivere

MIASINO — Cavalli, che passione! Nel Novarese lo sport ippico è molto praticato specie se ambientato nel verde.

In questi giorni decine di cavalieri e di amazzoni sono impegnati per suggestivi sentieri di campagna nel «Raid ippico dei due laghi» da Novara fino alla vetta del Mottarone.

Ieri la comitiva ha fatto tappa a Miasino e ne ha approfittato per scoprire quello che è il «vanto agreste» del Cusio, la fattoria del Pino.

Il proprietario, Gino Martinelli, un «signore di campagna», è un personaggio e la sua storia merita di essere raccontata. Pizzetto bianco alla Sforza, Martinelli è un milanese puro sangue, con una vita alle spalle, di stampo «meneghino», tutta di rischio e movimento, approdato in riva al lago d'Orta ad allevare cavalli.

Gente intraprendente questi Martinelli: il bisnonno, morì a Calatafimi combattendo con Garibaldi. A Milano, già nel 1826 gestiva la ditta «Fratelli Martinelli di Natale», una tra le cinque più antiche aziende milanesi secondo il prestigioso riscontro storico compiuto da «L'Illustrazione Italiana». In via Montenapoleone, angolo via Manzoni, questi avi avevano anche un laboratorio di «mode e di confezioni con un corriere a cavallo che andava a Bruges per importare pizzi. L'abitazione dei Martinelli era allora la «Ca' di bal» che il bisnonno aveva ricostruito cementando sul

Miasino. Guido Martinelli con uno dei cavalli della sua scuderia sulla collina in vista del lago (Foto A. Martina)

muro le palle di cannone con cui gli austriaci l'avevano ripetutamente colpita, sperando dai bastioni durante le «Cinque Giornate». «Di fronte c'era la camera del l'Hotel Milan che era diventata la casa abituale di Giuseppe Verdi. Passando attraverso la banca, la risaia di «mode, la lavanderia industriali, il nipote Gino è ora riuscito a realizzare il suo sogno: la terra e gli animali. Sono nate così le scuderie di Miasino.

Qui è venuto al mondo Koramaxo il grandissimo trottatore guidato da Brighenti.

Nella fattoria, con i cavalli di razza convivono lattonzoli, verri e scrofe allevati in stalle modello con silos e lattamate automatiche, insieme a centinaia di conigli.

«E' una azienda piccola — spiega la signora Franca Martinelli, borgomanierese — a conduzione familiare portata avanti tendendo all'autosufficienza: cominciamo con il fieno e arriviamo a collocare direttamente in zona animali e prodotti della terra con l'aiuto di un chiosco-bottega dove sono esposti in bella mostra i salumi di maiale».

I concorrenti del «Raid ippico» provenienti da mezza Italia dopo la sosta a Miasino ieri sono ripartiti per il Mottarone: il weekend verde potrebbe essere un suggerimento per quanti desiderano trascorrere qualche giornata «diversa» e riposante.

Antonio Martina

Balmuccia Assemblea per la scuola

BALMUCCIA — L'interrogativo sulla scelta di Balmuccia quale sede della scuola media dell'alta valle (nel centro valsesiano sono sorte due fazioni di parere opposto) avrà risposta sabato pomeriggio in un'assemblea pubblica indetta dal Comune della Comunità montana. Nel corso della riunione ogni cittadino sarà chiamato ad esporre la propria opinione sul costruendo edificio scolastico.

La polemica era sorta una decina di giorni or sono, quando a Balmuccia si erano creati due gruppi di tendenza diverse che si erano scambiate persino accuse di merito all'istituzione della scuola media in un'area posta alla confluenza tra la val Grande e le valli laterali. *«Con questo incontro — hanno dichiarato i più moderati abitanti della località valligiana — cercheremo di mettere fine ad una diatriba che non fa certo onore all'intero paese».*

Gozzano: polemiche per la pluriclasse

GOZZANO — Una assemblea scolastica organizzata dai genitori delle scuole elementari di Auzate, preoccupati per la ventilata soppressione della pluriclasse esistente nella frazione, ha rischiato di mettere in crisi il consiglio di circolo delle elementari di Gozzano. Questo organismo collegiale aveva appena nominato una commissione per valutare le richieste del provveditorato sulla soppressione delle pluriclassi nei piccoli passi avviando i pochi alunni rimasti nei centri maggiori con appositi servizi di trasporto.

I genitori della frazione gozzanese hanno vivacemente protestato contro questo provvedimento in una assemblea alla quale avrebbe partecipato anche il presidente del circolo didattico, Battista Godi, operaio della Bemberg. Questa partecipazione ha scatenato un putiferio e per due sedute consecutive ha rischiato la paralisi dell'organismo scolastico spaccato in una rigida contrapposizione. In quale veste il presidente Godi era presente all'assemblea? *«Come presidente del circolo — sostengono gli accusatori — prevaricando così le conclusioni cui doveva approdare la commissione opportunamente eletta». «Come semplice genitore di Auzate — ribattono i difensori — esercitando quindi un suo preciso diritto-dovere».*

A conclusione della battaglia interpretativa sulla presenza del presidente all'assemblea di Auzate, si sono dimessi tre dei quattro membri della commissione conoscitiva. Una mozione di sfiducia presentata in consiglio di circolo contro *«l'incauto comportamento»* del presidente Godi è stata respinta a larghissima maggioranza (13 contro 3), dopo una lunga dichiarazione fatta dal consigliere Giuseppe Guidetti.

Visto il risultato negativo, i soccombenti (Caicagnile, Fonio, Sorrentino) hanno abbandonato l'aula: ma alla presenza di un numero più che sufficiente per deliberare, la seduta è continuata approvando importanti provvedimenti su problemi riguardanti la scuola gozzanese. *(a. m.)*

A Serravalle la "Minigalleria„ presenta Bozzola e Cavalieri

SERRAVALLE SESIA — E' stata aperta a Serravalle, nelle sale dell'Accademia di cultura di Serravalle Sesia la sesta «minigalleria della Valsesia», una rassegna di arti figurative che avrà una durata superiore ai quattro mesi e che viene presentata in concomitanza con il IX Premio nazionale letterario «La gorla d'oro».

«L'iniziativa — spiega il presidente del comitato organizzatore Sandro Barbieri — *è rivolta alla divulgazione sociale dell'arte ed è caratterizzata dal titolo: "Un'esperienza di lavoro alla minigalleria" per sottolineare il carattere aperto della manifestazione che svolge un ruolo di penetrazione culturale nell'ambiente. Infatti saranno presentate opere di noti artisti pittori, scultori, maestri della grafica a stampa».*

La prima rassegna, che rimarrà aperta fino al 5 maggio, riguarda due esposizioni che già in passato figurarono nel cartellone della minigalleria: lo scultore Angelo Bozzola ed il pittore Alberto Cavalieri.

Seguiranno poi di dieci giorni in dieci giorni personaggi di vario genere: dalle opere scultoree si passerà ai disegni grafici, dalla pittura contemporanea a quella tradizionale per concludere con un seminario sulla scultura dal titolo «Linguaggio plastico e sua evoluzione nel tempo», inserito nel programma delle manifestazioni di agosto.

NOVARESE SPORT

Trecate sconfitto a Castelletto è ora insidiato dalla Cossatese

L'improvvisa battuta d'arresto della capolista (uno a due) rilancia la diretta rivale

CASTELLETTO TICINO — Il Trecate ha perso a Castelletto Ticino, rimettendo in discussione il primato anche perché la sua inseguitrice più accreditata, la Cossatese, è riuscita a vincere ad Oleggio avvicinandosi pericolosamente.

Di fronte agli assenteismi tiolnesi che hanno fatto del ritmo la loro arma migliore, la accompassata capolista si è trovata a malpartito ed è riuscita a resistere fino a cinque minuti dalla fine solo grazie alla esperienza di alcuni dei suoi elementi.

Quando, però, il prezioso pareggio sembrava acquisito (si era sull'uno a uno) è arrivato il bellissimo gol del contrattacco castellettese Scala che con azione personale si è fatto largo nella difesa trecatese ed ha messo a bersaglio il punto che ha dato la prestigiosa vittoria ai suoi colori.

La partita non era cominciata male per i rossoneri della «bassa». Erano infatti andati in vantaggio dopo appena sette minuti il gioco aereo ed una «sapiente» punizione di Gavinelli. Da quel gol il Trecate ha forse erroneamente sperato di costruire la vittoria. I padroni di casa però per niente demoralizzati hanno cominciato subito un pressing che li doveva portare al successo.

Il pareggio è arrivato al 16' della ripresa su un rigore accordato dall'arbitro Draghi di Grosseto per atterramento di Enfi in area. A trasformare la massima punizione provvedeva Guglielminetti, il migliore in campo in assoluto e, la partita tornava tutta da giocare.

Ci si aspettava una qualche reazione da parte dei trecatesi, invece la velocità e l'agonismo dei locali hanno ancora avuto la meglio. Al 40' è arrivato il gol-partita. Con questo successo il Castelletto, senza dubbio la squadra più in forma del momento, è arrivato a dodici risultati utili consecutivi. Per il Trecate, alla sua terza sconfitta in breve tempo, sorgono adesso seri problemi per difendere quella promozione in «D» che sembrava già raggiunta.

m. s.

Un Oleggio sfiduciato perde col Cossato

OLEGGIO — Giocando in sorprendente, il Cossato ha fatto suo l'intero bottino. I lanieri si sono trovati di fronte una compagine senza mordente e sfiduciata al punto da sembrare ormai rassegnata alla retrocessione.

La prima rete giunge al 6' con Bernardi che, da fuori area, in velocità, mette un pregevole pallonetto alle spalle di Facchi. L'Oleggio opera in maniera confusa e farraginosa, tanto da non impensierire mai il Cossato che controlla così agevolmente la partita, pur giocando sempre sotto tono. Poi, al 40', arriva il raddoppio: Marchesi in contropiede supera Riogiretti e perfora per la seconda volta la rete oleggese.

Da parte locale si adopera Cucchi, anche se i compagni di gioco lo lasciano un po' isolato. In effetti l'unico pericolo serio corso dalla rete difesa da Titioni viene dal suo terzino Bucino, che, passando indietro al compagno, lo impegna all'incrocio dei pali.

Verbania-Gozzano finito in parità

VERBANIA — Uno a uno sotto il diluvio al Comunale tra Verbania e Gozzano nel recupero dell'ultima giornata del girone d'andata del campionato di promozione.

Il Gozzano, che allineava ben cinque ex (Cigni, Bonomi, Guglielminetti, La Morte, Moretti) era andato in vantaggio inaspettatamente al 37' con Cerutti che, approfittando di una corta respinta di Terzi, sorprendeva tutti, difesa locale al completo. Le due squadre si sono poi equilibrate in meriti e demeriti. Il Verbania ha sbagliato un paio di facili occasioni, s'è visto negare un rigore e finalmente al 70', su punizione di Pellegrini, Baglietti è riuscito ad agguantare da pochi passi e ad infilare Cigni. Tutto verbanese il finale, ma il risultato è rimasto invariato.

"Trofeo primavera" di categoria

Ginnaste novaresi sfortunate a Prato

NOVARA — Le ginnaste novaresi non hanno avuto fortuna a Prato nel «Trofeo Primavera»: non sono riuscite a cogliere un successo che pure avevano sfiorato. Nella categoria seniores, Michela Pitto, della «Pro Novara», è giunta quarta a 50 centesimi dalla vincitrice, l'azzurra Paola Pasteris.

Nella categoria juniores, Daniela Bugnolo della «Libertas Novara» e Marilena Galani della «Pro Novara» si sono piazzate al secondo e terzo posto, superate soltanto dalla bravissima Barbara Gaggio. In questa categoria, da segnalare il settimo posto di Stefania Monzani (Libertas Galliate) ed il nono di Laura Sagliaschi (Pro Novara).

Infine, nella categoria allieve, Gian Piera Gambaro della «Libertas Galliate» si è classificata al quarto posto, a soli 30 centesimi di punto dalla medaglia Ornella Pastrello.

In campo maschile si è svolto a Gallarate il «Gran premio federale juniores» e l'unico rappresentante novarese, Gian Paolo Zen della Libertas Novara, si è piazzato al decimo posto e parteciperà quindi alla finale nazionale. L'altro portacolori della Libertas Novara, Corrado Colombo, ha vinto la qualificazione per l'incontro internazionale Italia-Spagna in programma sabato prossimo a Mestre.

l. l.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Divergenti delle ragazze in vacanza.
CECCA: Riposo.
EDEN: Il grande dell'Himalaya.
ELISEO: Riposo.
PARADOGIANA: Riposo.
VITTORIA: Piedone l'africano.
S. CUORE: Led Zeppelin.

ARONA

ROMA: Sandokan.
MODERNO: Assicolo Granacci.
LUCE: New York New York.

BORGOMANERO

MODERNO: Fuori fermi.
NUOVO: Ballerconsuor, il grande brivido.

DOMODOSSOLA

CATENA: Due cuori e una carpenta.
CORSO: La notte dei falchi.

GALLIATE

G 72: Cinefonda.

ILLEGGIO

COMUNALE: Esercizi fi, l'erotico.
MODERNO: Una battaglione Sturmtruppen&hrer.

OMEGNA

SOCIALE: Mac Arthur il generale ribelle.
SPLENDOR: La bestia.

TRECATE

PELLICO: Riposo.
COMUNALE: Kakkientruppen.
VITTORIA: Per amore di Poppea.

VERBANIA

APOLLO: Un cal calde malva.
ARISTON: Pornodelectivs.
VIP: Rarato di bordella in nero.

INTRA

SOCIALE: Chiuso.

PALLANZA

SOCIALE: La monaca.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Mostruzante.

SESTO CALENDE

MIGNON: Sette il tamburo tornamano.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: L'avventura del Poseidon.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Io ho paura.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Una questione d'onore.

VARALLO SESIA

ORATORIO SOTTORIVA: Tepepa.

PRAY

EXCELSIOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'assalto all'assassin.
ASTORIA: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.
CAGNONI: Indiana.
MARCONI: Piedone l'africano.
COLLI TIBALDI: Quando c'era lui caro lei.

MORTARA

ZIGNAGO: Assassinosta.

Telenovara

Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,50: Film; 22,30: La parola a... dibattito con i partiti; moderatore Giulio Gencarelli; 23,30: Cabaret napoletano; visita in casa.

Telealtomilanese

Ore 18: Verso di terra lontana, esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo (replica); 18,30: Intervallo musicale; 19: Video Medico; 19,45: Telegiornale; 21: Film; 22,30: Il mondo selvaggio degli animali, documentario; 23: Musica e cinema.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Telelicino al servizio degli studenti»; 18,15: Cartoni animati; 18,25: «Note mediche» a cura di Paola Roggia sul tema: «Allergie della pelle» con la presenza del prof. Camillo Tiozzi Orcesi; 19,10: «Arte oggi» a cura di Roberto Usec; 19,30: Telegiornale (1ª edizione); 20: Documentario; 20,30: «La bastarella con Ettore Andenna, Gioco televisivo a premi tra sette squadre. Al termine: Telegiornale (2ª edizione).

DISEGNATORE MECCANICO

cercasi da Azienda Metalmeccanica bassa Ossola, con mansioni anche di capo reparto presse eccentriche per tranciatura, foratura, piegatura laminati e lavorazioni anche a caldo.
E' assolutamente indispensabile provata esperienza nel settore specifico.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum a: Publikompass 338 — 10100 Torino.

HOCKEY

Il Novara eliminato in "Coppa„

NOVARA — I campioni d'Italia dell'Hockey Novara, nuovamente sconfitti dagli spagnoli del Barcellona, sono ora eliminati dalla «Coppa dei Campioni». I catalani hanno vinto per 4 a 0, ma soltanto nella ripresa sono riusciti a battere la difesa novarese che sino a quel momento aveva resistito. Gli azzurri, infatti, per la solita mancanza di cambi, sono stati costretti a cedere, anche se Battistella non ha esitato a mettere in campo, oltre al giovane portiere Givoni, anche Rollino e Mancin.

«Sapevamo di non poter vincere contro gli spagnoli — ha detto Battistella — *ma ci tenevamo a fare bella figura. Abbiamo resistito per un tempo e senza la grossa prestazione di Trullols qualche gol l'avremmo potuto fare anche noi».*

La situazione in campionato, dopo l'ultimo turno di partite, è ora la seguente: in testa il Follonica con 19 punti, seguito a 17 punti dal terzetto che comprende Novara, Trissino e Laverda. Si è rifatto sotto anche il Lodi che ha battuto il Pordenone, mentre il Monza ha espugnato la piscina della Reggiana. Dopo la prima giornata del girone di ritorno, la classifica è quindi la seguente: Follonica punti 19; Novara, Trissino e Laverda 17; Lodi 16; Monza 15; Forte dei Marmi 14; Viareggio 13; Giovinazzo 12; Reggiana 10; Grosseto 9; Pordenone e Goriziana 8; Marzotto 6.

In merito all'ultima giornata del girone d'andata, sospesa per lo sciopero degli arbitri, il settore tecnico della Federazione ha deciso che i recuperi saranno effettuati sabato 27 maggio. Sabato prossimo il programma prevede lo scontro tra Monza e Follonica, mentre Trissino e Laverda giocheranno in casa con Goriziana e Reggiana e gli azzurri saranno in trasferta a Grosseto.

l. l.

Sei recuperi in Prima categoria

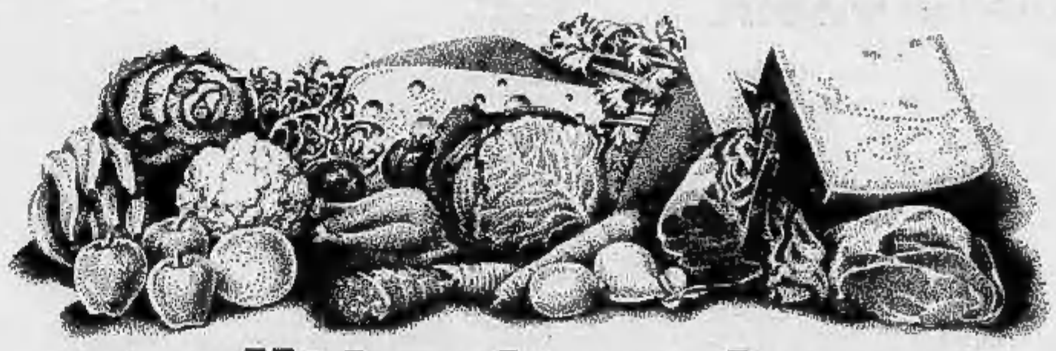
NOVARA — Sei recuperi anche nel campionato di Prima Categoria.

Questi i risultati: Sozzese-Juve Nibbiola 0-0; Stresa-Gallate 3-1; Pro Rosaio-Carpignano 0-0; Iris Borgoticino-Baveno 3-0; Varese-Ju Cameri 1-1; Gravellona-Dormelletto 1-0.

Dopo questi incontri la classifica è la seguente: Gravellona p. 33; Iris Borgoticino 29; Varese 28; Pro Rosaio 26; Gallate 23; Carpignano 22; Dormelletto 21; Bellinzago e Olimpia 19; Cameri 17; Stresa 16; Sozzese 16; Baveno 15; Juve Nibbiola 6.

(l. l.)

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno



qualità e freschezza
a prezzi all'ingrosso

fragole confezione gr. 250 **450**	braciole di maiale, il Kg. **3290**	Bellentani mortadellina puro suino il Kg. **2180**	Carapelli pelati, gr. 400 **195**	caffè Suerte gr. 200 **1295**
limoni il Kg. **490**	spallotto di maiale, il Kg. **1990**	Findus bastoncini di pesce, gr. 400 **1380**	olio oliva lt. 1 **1645**	Sangiovese vino Doc, lt. 1,5 **995**
pomodori il Kg. **890**	polpa famiglia di vitellone, il Kg. **3990**	Star crema Star magro formaggini, gr. 200 **525**	dado Knorr 20 cubi **645**	Fernet Branca cc. 750 **3290**
insalata riccia rossa il Kg. **590**	punta di vitellone, il Kg. **2290**	2 Parmalat yogurt frutta, gr. 250 **380**	tonno Rio Mare gr. 180 **795**	saponetta Camay formato normale **175**
melanzane il Kg. **690**	gallina pronta da cuocere, il Kg. **1490**	margarina Star Foglia d'Oro, gr. 200 **235**	Cirio conserve, gr. 400 **595**	Ariel E3 **845**

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati